Anno 114 - Numero 207

LA STAMPA

Domenica 21 Settembre 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 ...

A PAGINA 3

URSS-CINA

Provocazioni e confronto strategico ai confini siberiani. Sull'Ussuri non si spara più, ma gli incidenti continuano

di Frane Barbieri

A PAGINA 5

PERTINI

Lungo colloquio a porte chiuse con il potente Deng. Ultima intensa giornata del Presidente a Pechino

di Luciano Curino

LA RAI TV E LE LOTTIZZAZIONI

Bottino da spartire

Quando i pubblici poteri debbono designare persone destinate a ricoprire cariche di rilievo nel mondo economico o culturale, giornalistico o bancario, si verificano con bella regolarità due fenomeni sconcertanti. Il primo è una lungaggine snervante, una sequela di rinvii che rivelano sin troppo chiaramente le feroci lotte che si svolgono dietro le quinte. Il secondo è un'ondata di indignazione pubblica, un malcontento diffuso e scandalizzato per queste interferenze massicce in settori che un tempo erano gelosamente privati: e si parla di arroganza del potere, di ingerenze indebite, di abusi del sottogoverno.

Se dipendesse da me, restituirei per intero alla sfera della libertà, e della inseparabile responsabilità, gli innumerevoli settori della nostra vita in cui l'invadenza inefficiente della mano pubblica si è insinuata come una cancrena. Ma dobbiamo restare con i piedi sulla terra e cercare di capire la realtà così com'è (anche se la vorremmo tanto diversa).

In tutto il mondo, con varianti apparenti ma di poca sostanza, si assiste a un intreccio sempre più aggrovigliato di economia pubblica e privata, di socialismo e di liberismo. Nei Paesi collettivisti si riscopre l'autogestione, l'equilibrio di mercato, il profitto, l'incentivazione, l'impossibilità di pianificare l'intera vita economica; e intanto nei Paesi capitalisti si statalizza l'industria, si controlla il sistema bancario, si moltiplica il garantismo sociale, si invoca la programmazione, si accresce la pressione fiscale. Sarà un buffo giorno quello in cui si scoprirà che una cortina di ferro arrugginita divide due mondi esattamente eguali.

In questo nostro piccolo mondo italiano, in cui lo Stato pretende di produrre acciaio, elettricità, automobili e gelati; si vanta di assicurarci posto di lavoro, salario, medicine, ospedali, case, pensioni, lotterie e quiz televisivi; ci impone infiniti moduli, balzelli, pedaggi, licenze, scadenze, adempimenti, questioni, ferme, bolli, divieti, ingiunzioni e imprecazioni: in questo Paese, dico, in cui lo Stato è una rara sintesi di arroganza e di inettitudine, chi può sognarsi che una banca, che maneggia montagne di miliardi, possa restare un affare privato?

E dal momento che lo strumento principe delle comunicazioni di massa, il mezzo televisivo, parla a venti milioni di persone e ne plasma il gusto, il linguaggio, i consumi, gli orientamenti, chi può essere tanto ingenuo da credere che lo Stato voglia lasciare la televisione ai privati, ai giornalisti, ai registi, all'apparato professionale dell'informazione e dello spettacolo? Se non fosse lo Stato a voler governare questi enti, lo farebbero i singoli partiti, i cartelli industriali, i gruppi di pressione, gli organizzatori occulti del consenso, in ogni caso sempre i più spregiudicati, i più furbi, i più potenti.

Qui nasce l'equivoco. Perché il male non sta nel fatto che sia lo Stato a voler imporre i presidenti degli istituti di credito o gli alti dirigenti della Rai. Il male è che lo Stato è alla deriva, e le scelte non le fa un governo che guarda al pubblico interesse, ma un'accozzaglia di forze politiche d'ogni colore, che negozia, baratta, spartisce con mercantesco cinismo. Non sono nemmeno più i partiti, che almeno hanno un nome ed un volto, ma le correnti, i caporioni, i notabili; di qui le compensazioni, le alchimie, le lungaggini senza fine. Non si tratta più di mettere nei posti chiave gli uomini giusti, sia pure d'un certo colore e con una certa tessera, ma di piazzare il cugino d'un ministro, di sistemare un vecchio capoccia in declino, di bilanciare con un uomo ligio a Tizio l'insediamento di un altro che tirò la volata a Caio. Viene persino il sospetto che qualcuno, che si scandalizza per questo saccheggio, lo faccia solo perché si vede escluso dalla spartizione del bottino.

Se l'interferenza politica è inevitabile, se non possiamo sfuggire alla lottizzazione, pretendiamo almeno di sapere come e perché. Facciamoci dare lo stato di servizio, l'attestato di competenza, il giudizio di merito. Porti ognuno la sua etichetta, con il nome del garante (o quello del padrino). Chi ha il potere di farlo, decida, ma alla luce del sole. Almeno così sapremo chi è che continua a compiere atti osceni in luogo pubblico.

Luigi Firpo

A PAGINA 5

CRAXI

Elezioni anticipate se la dc rompe l'alleanza

Il psi, accusato ignora il Tg2

Cinquantacinque giornalisti sono pronti a cambiare testata se verrà licenziato il direttore, sgradito alla segreteria Craxi

ROMA — Per la prima volta in ventiquattro anni di storia della televisione, una redazione si schiera in maggioranza contro la lottizzazione della Rai-tv tra i partiti al governo, minacciando le dimissioni in massa. Sono 55 (su 70) i giornalisti del Tg2 che in un documento si dichiarano pronti a abbandonare il giornale se si compirà la prevista nuova spartizione dell'azienda, che assegnerebbe la loro testata al psi, e se il direttore Andrea Barbato verrà licenziato perché sgradito alla segreteria del partito socialista. Ai giornalisti si sono associati gli operatori del Tg2. Cinque redattori si sono invece dissociati, osservando che «*i criteri di lottizzazione sono gli stessi di 5 anni fa*» e esprimendo il timore che il documento dei loro colleghi «*rappresenti anch'esso una forma strisciante di lottizzazione e almeno sottintenda interessi che vanno al di là della linea antilottizzatrice*».

Tra i firmatari del documento figurano i nomi di giornalisti televisivi molto popolari come Mario Pastore e Italo Moretti, conduttori del Tg2; Pasquale Nonno, Emmanuele Rocco e Tito Cortese, commentatori di politica interna ed economia; Francesco Mattioli, Antonello Marescalchi e Salvo Mazzolini, corrispondenti dalle capitali estere; Gianni Minà e Gianfranco De Laurentiis, commentatori sportivi; Ennio Mastrostefano, responsabile del settimanale «Dossier».

Nel loro documento, anticipato da *La Stampa* e reso ieri ufficialmente noto, i giornalisti si dicono indignati e si pronunciano «*contro ogni criterio di spartizione degli incarichi secondo il metodo della lottizzazione fra i partiti*»; giudicano l'eventuale licenziamento di Barbato «*come il segno palese di una sconfessione del lavoro che la redazione nel suo complesso ha svolto dall'inizio della riforma ad oggi*»: respingono «*ogni mutamento di direzione che significasse l'assegnazione del Tg2 a qualsivoglia partito*»; si dicono tutti pronti nel caso «*ad abbandonare il Tg2 e passare ad altra testata*».

Al pronunciamento dei giornalisti, il psi, principale bersaglio della loro contestazione, risponde col silenzio: il deputato socialista Claudio Martelli, responsabile del settore, interrogato, rifiuta di fare commenti. Il democristiano Sergio Bindi, consigliere d'amministrazione della Rai-tv, scrive oggi sul *Popolo* che l'immagine di «*una Rai di lottizzatori e lottizzati è una rappresentazione ingiusta e deviante*». Il segretario nazionale della Federazione Nazionale della stampa, Piero Agostini, ha dichiarato: «*Da Andrea Barbato, direttore del Tg2, si è appresa una versione inaccettabile della sua eventuale giubilazione dall'incarico. I suoi redattori, giustissimamente, hanno reagito affermando che anche la loro professionalità verrebbe messa in discussione insieme a quella — difficilmente contestabile — del loro direttore. L'azienda a questo punto deve rispondere dimostrando che qualunque sua decisione è innanzi tutto autonoma, in secondo luogo professionale, in terzo luogo funzionale agli esclusivi interessi del servizio pubblico e del pluralismo*».

L'azione dei giornalisti potrà bloccare o rinviare la nuova lottizzazione della Rai-tv, le nuove nomine che il Consiglio d'amministrazione dovrebbe votare il 25 settembre? Nel Consiglio dc e psi dispongono della maggioranza numerica. Se le ragioni della protesta dei giornalisti del Tg2, già condivise dai 4 consiglieri del pci, riusciranno a convincere anche altri consiglieri che si sono spesso espressi contro la lottizzazione (il liberale Battistuzzi, il democristiano di sinistra Zaccaria, il socialista di sinistra Pedullà, il presidente repubblicano Firpo), nell'eventuale parità numerica potrebbe essere decisivo il voto doppio di cui il presidente del Consiglio d'amministrazione dispone.

l. t.

Ex ambasciatore a Roma

Ammiraglio nuovo premier in Turchia

ANKARA — L'ex capo di Stato maggiore della Marina, ed ex ambasciatore a Roma, ammiraglio Bulent Ulusu, è stato nominato ieri primo ministro del governo civile provvisorio turco.

Nato a Istanbul nel 1923, frequentò la Scuola navale turca, che terminò nel 1942 riuscendo primo del suo corso. Nel 1952 uscì dall'Accademia navale, anche stavolta primo del corso, fu nominato capitano di corvetta nel 1954 e capitano di fregata tre anni dopo. Nel 1959 divenne comandante della Marina.

Nominato vice ammiraglio di squadra nel 1970, e successivamente ammiraglio, divenne membro del Consiglio supremo militare prima di assumere le funzioni di sottosegretario al ministero della Difesa. Nel 1977 fu nominato capo di stato maggiore della Marina, carica che mantenne fino al momento di andare in pensione, nell'agosto scorso. Successivamente fu ambasciatore a Roma.

Dopo tante polemiche il sì trova un governo diviso

Cossiga ha varato l'Alfa-Nissan tre condizioni limitano l'accordo

Se non saranno rispettati i punti indicati dal presidente del Consiglio, il contratto verrà bloccato - Soddisfazione all'Alfa - Duro commento della Fiat - De Michelis firma domani l'autorizzazione - Si prevedono tempi brevissimi per concludere

ROMA — *E' un «sì» subordinato a precisi vincoli, peraltro ancora tutti da chiarire, quello che Cossiga ha dato all'accordo Alfa-Nissan. Il presidente del Consiglio, dopo buona parte della notte trascorsa con i suoi più stretti collaboratori, ha sciolto ieri mattina la riserva, autorizzando il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis «a consentire la costituzione della società» tra la Casa automobilistica italiana e quella giapponese.*

Cossiga ha comunicato personalmente la decisione a De Michelis, convocato a Palazzo Chigi di buon mattino. Al ministro, il presidente del Consiglio ha consegnato anche una lettera riservata, dove vengono puntualizzate dettagliatamente «le condizioni cui l'autorizzazione viene subordinata». Lo stesso De Michelis, che subito dopo il colloquio è partito per il Veneto, avrebbe concordato con Cossiga che se le condizioni poste all'accordo non verranno tutte rispettate, il contratto dovrà essere bloccato.

La lettera di autorizzazione per l'Alfa, che consentirà al presidente Massacesi di volare quanto prima a Tokyo per firmare il contratto con la Nissan, è comunque già pronta sul tavolo di lavoro del ministro. A quanto si è appreso, De Michelis la firmerà domani, al suo ritorno a Roma. Negli ambienti delle Partecipazioni Statali e della Casa di Arese, in particolare, c'era ieri un'atmosfera di soddisfazione.

Di ben altro tenore è, invece, il commento del ministro dell'Industria Bisaglia, che, insieme con il collega La Malfa, fino all'ultimo si è battuto contro un accordo che potrebbe nascondere l'insidia di una massiccia penetrazione nipponica sul già asfittico settore dell'auto. «Accetto le conclusioni del presidente del Consiglio — ha detto preoccupato Bisaglia — perché così avevamo concordato. Resta però della mia opinione, augurando al mio Paese di avere io torto».

Analoghe preoccupazioni sono venute ieri dalla Fiat, che ha sempre considerato l'accordo «un fatto estremamente grave per l'industria dell'auto, non solo italiana ma anche europea».

Ma Cossiga, come si legge nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi, ha ritenuto — una volta valutati «i diversi elementi emersi anche negli incontri avuti nei giorni scorsi con i ministri interessati» — di non poter «non consentire all'Alfa Romeo di assumere le iniziative che la sua dirigenza considera indispensabili per il risanamento dell'azienda». A patto, però, aggiunge sempre il comunicato, che si rispettino precisi vincoli.

Queste, in dettaglio, le condizioni che il presidente del Consiglio richiede e che, se applicate o verificate seriamente, potrebbero anche complicare l'operatività del contratto italo-giapponese.

1) *Innanzitutto, il progetto deve essere «compatibile con la situazione generale del settore dell'auto in un momento così delicato in Italia e negli altri Paesi della Comunità europea». In altri termini, questa iniziativa deve essere in linea con il piano-auto che la speciale commissione insediata al ministero dell'Industria sta definendo in questi giorni e che il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) dovrà successivamente approvare. L'interrogativo è ora di sapere che cosa accadrà se gli esperti accerteranno che l'accordo Alfa-Nissan si muove fuori della chiave di lettura del piano-auto. Se ciò fosse, il contratto andrebbe rivisto o addirittura annullato?*

2) *L'accordo con la Nissan, poi, deve essere tale «da assicurare il rigoroso rispetto delle determinazioni che il Cipi adotterà sul piano strategico presentato dall'Alfa Romeo e sulla localizzazione degli impianti». Anche qui stesso discorso, tenendo per di più presente che i sei ministri del Cipi sulla questione Alfa-Nissan sono divisi esattamente a metà, tre contro tre. Proprio questa spaccatura ha portato mercoledì scorso all'intervento diretto di Cossiga e a costringere l'Alfa a ritirare la richiesta di insediamento della nuova fabbrica «Arna» (quella da cui dovrà uscire l'auto italo-giapponese). Questa richiesta riveduta tecnicamente (due stabilimenti invece di uno nell'area campana) sarà ripresentata nei prossimi giorni. Il Cipi dispone di 90 giorni di tempo per prendere una decisione.*

3) *L'accordo dovrà consentire «la verifica della sua compatibilità con la situazione del*

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

- **I punti dell'accordo**
- **Le reazioni dei partiti**
- **Le vetture del «matrimonio»**

Un bel dì vedremo

Il placet che Cossiga ha dato all'approdo della Nissan in Italia corrisponde, in misura assolutamente secondaria, a ragioni di politica industriale. Le condizioni che il presidente del Consiglio ha frapposto alla concessione del suo assenso non rappresentano, infatti, delle remore reali ma solo delle operazioni mimetiche per dare una apparenza meno contraddittoria ad una iniziativa che apre le porte ai giapponesi, proprio nel momento in cui questi rappresentano il pericolo maggiore e più incombente per l'industria automobilistica italiana ed europea. Cosa significa, d'altronde, affermare che «*l'autorizzazione è strettamente circoscritta ai contenuti dell'accordo*»? Forse che oltre le iniziali 60.000 auto non se ne farà nessun'altra? Ma se, grazie ai prezzi stracciati che i nipponici sono in grado di imporre, si creeranno le condizioni per una ulteriore penetrazione sul mercato continentale, è certo che non vi sarà alcuna forza politica o sindacale in grado di opporsi ad un ampliamento dell'accordo iniziale.

Quanto, poi, alla concordanza col piano strategico dell'Alfa c'è solo da ricordare come questo stinga nel futuribile quando ipotizza il raggiungimento dei profitti nel 1990, mentre nella situazione attuale non vi è Casa automobilistica sulla Terra in grado di provvedere cosa accadrà nei prossimi anni.

Cossiga si giustifica, inoltre, sostenendo che a questo punto non può smentire le decisioni prese dal management dell'Alfa, ma c'è da aggiungere che in una congiuntura che vede tutti i produttori del mondo tentare le più diverse vie per opporsi alla penetrazione nipponica, lo spalancare un varco al più agguerrito dei nostri avversari non può essere considerato un successo.

Piuttosto non è scartabile il giudizio che, a determinare in ultima istanza il presidente del Consiglio in un senso piuttosto di un altro, abbia giocato più che la logica economica, l'esigenza degli equilibri di partito. Dietro l'usbergo del Sol Levante si sentono, infatti, gli abituali odori della cucina parlamentare e correntizia; e poiché il governo si regge grazie a Craxi e questi, suo malgrado, almeno fino a quando il congresso non gli darà la maggioranza, è costretto ad appoggiarsi a De Michelis, è malizia pensare che il presidente del Consiglio si sia mosso nella vicenda preoccupato soprattutto dal fatto che uno sgarbo al ministro delle Partecipazioni Statali, avrebbe potuto mettere in pericolo le sorti del gabinetto?

E così, proprio nel pieno della crisi dell'auto che investe pesantemente i 300 mila dipendenti della Fiat, proprio mentre da Bruxelles giungono appelli a contenere la pressione giapponese, Roma finisce per agire secondo una strategia diametralmente opposta, cercando naturalmente di salvarsi l'anima e la faccia con l'immancabile frase che garantisce «*la costante conformità dell'iniziativa alle politiche comunitarie*».

Ad onor del vero bisogna aggiungere che alla decisione non sono estranee le pressioni sindacali esercitate in nome di un mal inteso impegno meridionalistico, che, per poche migliaia di posti, rischia di compromettere la residua capacità di resistenza della più grande azienda automobilistica del Paese e dello stesso Mezzogiorno. Non vorremmo dedurne che la *«passione giapponese»* dei dirigenti sindacali non sia altro che un comodo espediente per evitare il discorso di fondo sull'assenteismo all'Alfasud, una fabbrica che produce 7,2 auto per addetto all'anno contro 28,8 della Nissan o anche contro le 13,6 della Volkswagen. E poiché i giapponesi ci invieranno le loro scocche ma non i loro operai non è arduo immaginare che i ritmi lenti di Pomigliano si estenderanno anche alla nuova fabbrica con analoghi risultati.

Un'altra delle caratteristiche contraddittorie dell'accordo risiede nella strategia dell'Iri che sembra ignorare le conseguenze delle annunciate importazioni di acciaio giapponese. Ora, mentre la Cee tende già a diminuire le quote di produzione italiana, data la pesantezza del mercato, e l'Italsider perde 1000 miliardi ed è indebitata per 2000, l'Iri, che da un lato chiede soldi allo Stato per sovvenzionare la siderurgia pubblica, dall'altro crea le premesse per inficiarne ancor più la competitività, garantendo una quota del mercato interno ai giapponesi. E a questo punto è inutile nascondersi che se l'Alfa sceglie le lamiere giapponesi a minor costo, anche gli altri produttori italiani potranno rifiutarsi di penalizzarsi e cercare le forniture laddove economicamente più converrà loro.

Non è, quindi, una piccola cosa, come amerebbero far credere i dirigenti Iri, la collaborazione decisa oggi con la Nissan. Con questa decisione si è in effetti portato un colpo grave ad un mercato europeo dove i costruttori della Cee hanno globalmente perduto in un anno il 21,6 della loro quota mentre le Case giapponesi l'hanno aumentata del 33,2%. In termini assoluti, per essere più chiari, si calcola che le auto giapponesi esportate nell'80 in Europa saranno 1.010.000 contro 644.000 nel 1978: un aumento del 56,8%.

Si dice che la matematica non è un'opinione; è però questa una massima che non vale per i nostri governanti.

Mario Pirani

Massacesi: assurdo parlare di invasione

Ma De Tomaso: «Anche noi ora acquisteremo componenti dove costano meno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Il «sì» del governo all'accordo fra l'Alfa Romeo e la Nissan, lascia ancora molti dubbi fra i protagonisti della vicenda: divide per esempio gli imprenditori. L'hanno dimostrato ieri a Saint-Vincent gli operatori del settore: da un lato De Tomaso (titolare dell'Innocenti) e Mandelli (vicepresidente della Confindustria), entrambi contrari all'intesa e, dall'altro, il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi e il sindacalista Cisl, Merli-Brandini, nettamente favorevoli. Posizioni ancora contrastanti quindi, anche dopo la decisione di Cossiga.

Massacesi, De Tomaso, Mandelli, Merli-Brandini con gli economisti Lizzeri e Cominotti, hanno partecipato ad una tavola rotonda su «*L'industria italiana dell'auto nei primi Anni Ottanta*», organiz-

Giuseppe Sangiorgio

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Fiat: «Un fatto grave»

TORINO — Appresa la notizia del sì di Cossiga all'accordo Alfa-Nissan, la Fiat ha emesso questo comunicato:

«La Fiat ha sempre considerato l'accordo fra Alfa Romeo e Nissan un fatto estremamente grave per l'industria dell'auto, non solo italiana, ma anche europea.

«A maggior ragione lo ritiene oggi, di fronte all'aggravarsi della situazione del mercato. I giapponesi infatti sono una delle prime cause delle difficoltà della Fiat (all'espansione delle loro vendite si può imputare metà del calo delle nostre esportazioni di auto per il 1980) e delle altre Case europee.

«Rimane fondato il grave timore che l'accordo con l'Alfa Romeo, in cambio di poco più di un migliaio di posti di lavoro nel Sud, apra, a condizioni di particolare favore, le porte del mercato italiano alle auto giapponesi e comporti quindi (come oggi sta avvenendo per riflesso della situazione fuori d'Italia) la perdita di migliaia di posti nel resto delle fabbriche nazionali.

«La Fiat deve quindi constatare che, essendo anche questa scelta dell'industria pubblica riconducibile alla responsabilità del governo, dei sindacati e di una notevole parte delle forze politiche, l'accordo e la sua approvazione mettono chiaramente in evidenza le dimensioni delle difficoltà, oltre alle tante altre già esistenti, che una azienda come la Fiat quotidianamente deve affrontare nel nostro Paese».

Fim chiede entro oggi una decisione sulla Fiat

Vuol sapere se ci sono possibilità di concludere, o se si può dichiarare la rottura

ROMA — La sesta giornata di discussioni per la vertenza Fiat al ministero del Lavoro è cominciata partendo dai documenti che l'azienda e il sindacato la notte precedente avevano consegnato al ministro per riprecisare le rispettive posizioni sui due punti centrali del difficile negoziato: 1) quindici mesi di Cassa integrazione per 24 mila dipendenti, come sostiene la Fiat; oppure Cassa integrazione a rotazione per un numero superiore di persone, come chiede la Flm; 2) liste di lavoratori in mobilità esterna, subito, come propone la Fiat; oppure mobilità «da posto a posto» e solo alla fine del 1981, come dice la Flm.

Foschi (dopo brevi incontri con le parti) si è chiuso nel suo ufficio con gli esperti del ministero per la stesura «*di un documento tecnico che partendo dai notevoli dissensi che ancora si registrano tra le parti esprime le valutazioni del rappresentante del governo*». Un'espressione cauta e volutamente nebulosa che per essere resa comprensibile deve essere tradotta così: il ministro sta ritentando per la seconda volta in questa trattativa (la prima è stata quella di mercoledì) di fare una proposta che tenga conto delle esigenze produttive e di ristrutturazione dell'azienda e delle posizioni del sindacato.

In alternativa alla Cassa integrazione e alle liste di mobilità esterna (che finora non sono possibili in mancanza di un accordo con il sindacato) la Fiat, è noto, ha avviato la procedura per 14 mila licenziamenti, tutti nell'area torinese. E' vero che questi licenziamenti non potranno scattare che dal 7 ottobre; però, nel frattempo, sta salendo di giorno in giorno la tensione nelle fabbriche. Per giovedì prossimo è già deciso lo sciopero nazionale dei metalmeccanici (un milione e mezzo di lavoratori) in concomitanza con lo sciopero regionale piemontese di tutte le categorie dell'industria e con quello provinciale di tutti i lavoratori dell'area napoletana. Inoltre, martedì e mercoledì, si riunisce il direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil per decidere lo sciopero generale in tutto il Paese, in data da stabilirsi, forse il 1° o il 2 ottobre.

E' ovvio che il ministro del Lavoro Foschi si impegni al massimo per bloccare i licenziamenti Fiat, ma anche per evitare questo sciopero generale che potrebbe rappresentare un contributo all'opposizione dura che i comunisti conducono contro il governo.

La trattativa Fiat è compli-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Un'appassionata difesa del poeta pubblicata su Novyj Mir

Il disgelo su Pasternak, lo scomunicato

Si può finalmente sperare che all'ostracismo decretato dalle autorità sovietiche contro Boris Pasternak in seguito alla pubblicazione in Italia del romanzo *Il Dottor Zivago*, si vada sostituendo un cauto, graduale disgelo? Alcuni fatti positivi, verificatisi quest'anno, in cui cadono sia il novantesimo anniversario della nascita, che il ventesimo anniversario della morte dello scrittore, sembrano indicare un mutamento nel clima che si era instaurato negli ultimi decenni.

Lo scorso febbraio, sul mensile *Literaturnaja Gruzija*, uscirono, a cura di Georgij Margvelasvili, ventiquattro lettere inedite agli amici georgiani, scritte tra il 1948 e il 1960. Seguì, su *Novyj Mir* di giugno, una serie di brani intitolata «Inizio della prosa del 1936», peraltro già nota ai lettori italiani sin dal 1976 sotto il titolo di «Inizio di un romanzo su Patrik» (in *Disamore e altri racconti*).

Da una notizia giunta ieri da Mosca si apprende ora che su *Novyj Mir* di settembre — a causa dei consueti ritardi non ancora pervenuto in Occidente — Andrej Voznesenskij, uno dei più noti poeti sovietici della generazione di mezzo, «pubblica un'appassionata difesa di Boris Pasternak. E, per la prima volta da quando il regime, più di vent'anni fa, "scomunicò" l'autore del *Dottor Zivago*... su una pubblicazione ufficiale si parla delle poesie contenute nel celebre romanzo». In realtà, delle venticinque liriche riunite alla fine del *Dottor Zivago*, dieci vennero pubblicate sul mensile letterario *Znamja* nel 1954, un anno dopo la morte di Stalin, quando le persecuzioni contro Pasternak non erano ancora incominciate.

Nel 1956, il *Novyj Mir* si vide costretto a rinunciare alla pubblicazione del *Dottor Zivago*, che diventò addirittura un argomento tabù. Malgrado questo, però, nel volume *Boris Pasternak: Stichotvorenija i poemy* (Poesie e poemi) uscito nel 1965 nella prestigiosa collana «Biblioteka poeta», fondata da Gorkij, è incluso un gruppo di sedici liriche, intitolato «Dal ciclo versi da un romanzo, 1946-1953». Nell'annesso commento si legge: «*I versi dell'attuale ciclo non hanno un'attinenza diretta con l'argomento del romanzo*».

Merita di essere ricordato per inciso il fatto che la raccolta iniziava, nelle prime edizioni, con un ampio e bellissimo saggio introduttivo di Andrej Sinjavskij, mentre nelle edizioni successive — essendo nel frattempo il prefatore finito in un *lager* per aver pubblicato all'estero, sotto lo pseudonimo di Abram Terz, libri poco ortodossi — si trova un'introduzione del critico Papernyj. Dopo quest'omaggio ufficiale postumo a Pasternak, vi fu, invece, una netta involuzione. Tutti i testi pubblicati da quell'epoca in Urss, hanno un carattere decisamente marginale, frammentario, quasi li si voglia destinare ai soli specialisti.

Si tratta per lo più di lettere scelte, di ristampe mutilate, di traduzioni manomesse, di inediti minori. Anche le tre

Lia Wainstein

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Pasternak visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Davis: successo del doppio a Roma

Azzurri in vantaggio

Roma. I tennisti italiani sono in vantaggio (2-1) contro l'Australia in Coppa Davis, dopo il successo di Panatta (nella foto) - Bertolucci contro McNamee - McNamara (Servizi di Rino Cacioppo e Gian Paolo Ormezzano a pagina 23)

Politici, sindacati e industriali di fronte all'accordo con i giapponesi

Il psi è contento, critici pri e pli Sindacati: confuso il comunicato

ROMA — «*Ma questo è un comunicato "doroteo". Ogni parola è stata calibrata per dire tutto e il contrario di tutto*», è stato il commento di un sindacalista della Fim non appena ha avuto tra le mani il comunicato emesso da Palazzo Chigi sull'affare Alfa-Nissan. «*Da una parte si autorizza l'intesa, dall'altra si rimette la palla al Cipi*», sostiene lo stesso sindacalista. Fatto sta che proprio la Federazione dei metalmeccanici è scesa immediatamente nel circuito delle reazioni con un comunicato nel quale si rileva «con preoccupazione» che le condizioni alle quali Cossiga subordina l'attuazione dell'accordo «sono *tutte da chiarire*», pur confermando il valore strategico degli accordi di integrazione produttiva a livello internazionale.

In particolare — a parere della Fim — il rinvio dell'attuazione dell'accordo alla definizione del piano di settore per l'auto, lascia nei fatti la questione, da un punto di vista concreto, «ancora aperta». Dovrà essere il ministro De Michelis a fornire tutte le spiegazioni sui vincoli e sui limiti dell'intesa.

Tra i commenti «a caldo» quelli del segretario del pri, Spadolini, del segretario del pli, Zanone, del presidente dei deputati socialisti, Labriola, e di alcuni ministri. L'impressione che si ricava dalla pioggia degli interventi è che non tutti abbiano soppesato l'autentico significato del breve documento diramato dalla Presidenza del Consiglio, e che all'interno della maggioranza, e dei partiti che la compongono, persistano profonde divergenze.

Labriola parla di «*prova concreta e positiva di governabilità*». I ministri socialisti sono allineati: il responsabile della ricerca scientifica, Balzamo, parla di «*decisione opportuna in un momento così drammatico per la crisi dell'auto in generale*»; il collega Capria, ministro per il Mezzogiorno, ha definito l'accordo «*una decisione tempestiva che giova al Mezzogiorno*». Spadolini lo ritiene «*un grave errore*», sia pure mitigato da alcuni condizionamenti al contesto europeo e alle compatibilità nazionali. Comunque il pri si atterrà «*lealmente*» all'accordo raggiunto nel momento in cui la decisione è stata rimessa a Cossiga.

Di diverso avviso il ministro Compagna, anch'egli repubblicano, secondo cui «*l'accordo con la Nissan è una condizione necessaria per il risanamento dell'Alfasud, ma non sufficiente: occorre agire implacabilmente contro tutti coloro che all'Alfasud fomentano assenteismo e microconflittualità*». Insomma un bel rebus tutt'altro che risolto.

Valutazioni discordi anche nelle file dell'opposizione. Zanone fa notare come «*la compatibilità con le politiche comunitarie, cui il presidente del Consiglio ha subordinato l'autorizzazione all'Alfa-Nissan, è tutta da dimostrare*». Per il rappresentante liberale, l'autorizzazione può aprire il varco ad una politica giapponese di esportazione aggressiva «*che non risolverebbe affatto le ragioni interne di bassa produttività dell'Alfa*».

Il comunista Colajanni non si sbilancia troppo: «*Il nostro giudizio favorevole all'Alfa-Nissan era noto. Ma l'accordo va bene a condizione che il piano auto sia una cosa seria, perché se esso è un insieme di genericità, di cui abbiamo avuto anticipazioni sui giornali, qui si riapre ogni volta la stessa discussione su proposte inconsistenti. Noi vogliamo un piano che dica in concreto come si risolve la questione Alfa e quella Fiat: non certo con le banalità finora propagate dal ministero dell'Industria*». Per il ministro Scotti, invece, il problema non è quello sull'accordo specifico che porta ad una maggiore produzione di auto, né di una richiesta alla Cee di una politica protezionistica, «*ma di saperci misurare con efficienza e competitività nei mercati internazionali*».

Nel sindacato, al di là della presa di posizione della Fim, c'è una sorta di pausa di riflessione. Sia Lama, sia Benvenuto, spostano il tiro sul comportamento del governo, sulla gestione della vicenda Alfa-Nissan. Ovviamente da due osservatori differenti che rispecchiano le differenti posizioni del pci e del psi.

Il segretario generale della Cgil sostiene che c'è una gravissima carenza di direzione politica: «*La vicenda Alfa-Nissan è esemplare. Questo modo di governare aggrava la situazione, toglie a tutti certezze*». «*Non esistono più punti di riferimento — è il parere di Lama — rispetto ai quali orientare i propri comportamenti*». Per Benvenuto spetta al governo far rientrare i due discorsi, Fiat e Alfa, in una unica sintesi operativa evitando che «*l'auto si riduca in un mediocre e penoso compromesso*». E' sintomatico, però, che anche l'esponente della Uil affermi che l'attuale esecutivo non ha brillato per decisione e capacità programmatica sul tema dell'auto «*come dimostra la mancanza di ogni progetto settoriale e la incredibile tiritera sull'accordo Alfa-Nissan*».

Eugenio Palmieri

Parla Massacesi

(Segue dalla 1ª pagina)

sata nell'ambito del convegno di Forze Nuove. Il tema predominante nella loro conversazione era tuttavia scontato.

Massacesi, sorridente, non ha voluto cantare vittoria: incontrando i cronisti, prima si è rifugiato in un drastico «no comment», poi, pian piano, ha parlato dell'accordo, ha ricordato l'avvio della trattativa, nel marzo '79 durante un suo viaggio a Tokyo, dove incontrò per la prima volta i responsabili della Nissan, la titolare del marchio «Datsun».

Presidente, quando ha avuto la notizia del sì ha brindato?

«*Assolutamente no. Anche perché le difficoltà incominciano adesso*».

Quali benefici ne conseguirà l'Alfa Romeo?

«*Potrà ottenere carrozzerie senza ulteriori investimenti. Costruirò due nuove unità produttive in Campania (ad Avellino ed in una località da definire) per 2500 posti in più, di cui oltre mille nel capoluogo irpino. Infine realizzerò due diversi modelli, il primo a breve scadenza con carrozzeria nipponica, il secondo fra due anni circa*».

Perché i giapponesi hanno avuto tanta pazienza, accettando tutti i rinvii nati dalle perplessità italiane?

«*Per loro (l'ho detto tante volte, ma nessuno mi ha creduto) si tratta di una questione d'immagine, per cui, piuttosto che uscirne sconfitti, hanno preferito attendere*».

Non potevate rivolgervi altrove, in Europa per esempio?

«*Solo i giapponesi hanno dimostrato vera disponibilità*».

Oltre alle carrozzerie, c'è chi dice che nell'accordo vi sarà anche l'importazione di 400 mila ruote.

«*Non è vero. Ne costruiamo tante noi in Italia*».

C'è tuttavia chi osserva che all'Alfa esiste unicamente il problema della produttività.

«*Ditemi in quale azienda italiana non esista questo problema*».

L'intervento della Nissan risolverà davvero i vostri problemi? Oppure servirà, come affermano molti, ad inserire — moderno cavallo di Troia — i giapponesi sul mercato europeo, dove finora erano solo presenti con duemila vetture all'anno?

Massacesi conclude: «*Qualsiasi attività imprenditoriale è un rischio. Noi pensiamo — presentandoci con nuovi modelli — d'incrementare il nostro mercato. Sul cosiddetto "cavallo di Troia", non voglio riaprire polemiche. Dico che il valore in lire delle 80 mila carrozzerie è pari al 20 per cento dell'intero affare. Rappresenta cioè 12 mila auto. Non penso che questo possa essere visto come un'invasione*».

E invece «sì»: a giudizio di Alessandro De Tomaso può essere l'inizio della capitolazione del mercato europeo, nei confronti di un concorrente «*molto pericoloso*». Il titolare dell'Innocenti ieri non ha avuto dubbi: «*Quest'accordo, anche tecnicamente, è un errore. Per la prima volta infatti, nel passato, si trasportano lamiere. E il trasporto delle lamiere stampate, al momento dell'assemblaggio, comporta enormi problemi: per esempio di verniciatura. Il tempo, comunque, dirà chi ha ragione*».

A parere dell'industriale «modenese» era preferibile un'intesa europea. Ora infatti — sono ancora parole sue — «*i giapponesi hanno via libera*».

Allora ing. De Tomaso, secondo lei, nessuno avrebbe dovuto rivolgersi al Giappone?

«*Non è esatto. Si tratta piuttosto di creare "difese" contro concorrenti tanto agguerriti, ma ora la strada è aperta: anche noi potremmo comperare componenti dove costano meno. Scopriremo [illegible] le carte al momento opportuno*».

Ritornando al discorso dell'Alfa Romeo, l'accordo risolverà i problemi di Pomigliano d'Arco? De Tomaso conclude con una battuta: «*Se all'Alfasud si mettessero in testa di dover lavorare, non avrebbero bisogno dei giapponesi*».

Per Walter Mandelli, l'accordo Alfa-Nissan ha solo il sapore di un rinvio. E' un palliativo di chi «*non riesce a gestire l'azienda e quindi cerca diversivi*». E per il vicepresidente della Confindustria, la conclusione è sconfortante: «*Per due o tre anni non si parlerà più di cattiva gestione dell'Alfa. E dopo?*» Giudizio estremamente negativo, dunque. («*Un esempio purtroppo tanto comune nella scelta di politica economica in Italia*») perché, secondo Mandelli, «*non c'era nessuna ragione per dire sì all'intesa italo-nipponica. Il problema dell'Alfa è e rimane uno solo: la scarsa produttività*».

Giuseppe Sangiorgio

ROMA — Il cardinale di Napoli Ursi è stato denunciato ieri mattina da Walter Vecellio della segreteria nazionale del partito radicale. Il prelato, secondo Vecellio, è colpevole di aver trasformato il rito del sangue liquefatto di San Gennaro in un comizio contro l'aborto.

Lama ribadisce «Sciopero generale per la vertenza Fiat»

ROMA — Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, in una intervista pubblicata oggi dall'Unità affronta i temi al centro del dibattito sindacale, dalla Fiat alla linea dell'Eur.

Accennando alla vicenda dei licenziamenti alla Fiat, Lama ribadisce che esiste «*un pesantissimo attacco politico al potere dei lavoratori*» e sottolinea l'esigenza di uno sciopero generale se la situazione non si sbloccherà. «*E la responsabilità — afferma — ricade certo sul padronato, ma anche sul governo. Al di là dello sforzo necessario di mediazione da parte del ministro del Lavoro, c'è l'esigenza di una seria politica economica*».

Sottolineato che la linea dell'Eur, per valida, non è andata avanti «*perché richiedeva una direzione dello Stato animata dalla volontà di cambiare la società*», Lama affronta il tema del rapporto con la base.

Richiesta della Fim

(Segue dalla 1ª pagina)

rata anche dagli atteggiamenti che i partiti assumono in difesa o contro il governo e che, fatalmente, si riflettono sul negoziato. La decisione del presidente del Consiglio Cossiga di dare il via al progetto Alfa-Nissan non ha avuto ripercussioni nei corridoi del ministero del Lavoro. Alcuni osservatori hanno commentato: «*Agli effetti della trattativa potrebbe persino essere utile per fare maggiore chiarezza, eliminando il sospetto che la Fiat si irrigidisse con il sindacato per tentare di bloccare la decisione del governo sull'affare dell'Alfa con i giapponesi*».

Alle 13 il ministro Foschi ha informato la delegazione della Fiat (Annibaldi, Callieri, Panzani) e quella della Flm (Galli, Mattina, Bentivogli) che il negoziato sarebbe ripreso alle 16,30 in sede tecnica (cioè gli esperti avrebbero illustrato alle parti il documento predisposto dal ministero). Foschi è partito con un elicottero militare per Senigallia, impegnato in una cerimonia ufficiale in rappresentanza del governo «*pronto ad anticipare il rientro, previsto in serata, se si rendesse necessario*».

Infatti, verso le 22 era di ritorno. Per questo pomeriggio gli esperti ministeriali avevano avuto colloqui soltanto con la delegazione sindacale (mentre quella Fiat trascorreva le ore in una saletta).

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, dopo una riunione della segreteria della Flm (tenutasi in una sala del ministero), ha dichiarato: «*Allo stato attuale non siamo sulla dirittura di arrivo. Noi abbiamo detto ai rappresentanti del ministro che non abbiamo tempi lunghi. Entro stanotte dobbiamo capire e verificare se c'è possibilità di concludere, oppure se dobbiamo prendere atto dell'impossibilità di un accordo in questa fase*».

«*I direttori generali del ministero — ha proseguito Mattina —, nei colloqui che abbiamo avuto finora, ci hanno fornito un certo "tipo di percorso" per vedere se è possibile formulare poi una ipotesi di lavoro. L'orientamento della Flm è di star qui tutta la notte. Noi abbiamo bisogno di sapere se si va alla conclusione o se non ci sono le condizioni. Lo dobbiamo dire lunedì al "consiglione" della Mirafiori*». (Il «consiglione» è composto da circa ottocento delegati di fabbrica ed è convocato per domani a Torino per ascoltare la relazione dei segretari nazionali della Flm Veronese, Sabattini e Morese).

Questa dichiarazione è stata interpretata come «*una spinta che rasenta l'ultimatum*». Ma Mattina ha respinto il termine «ultimatum» e ha affermato: «*Andando avanti così rischiamo di non capirci più niente*».

Sulla sostanza della vertenza gli esperti del ministero avrebbero ipotizzato delle soluzioni che sinteticamente possono essere così schematizzate, senza ufficialità, perché vige la consegna del più assoluto riserbo:

1) Quindici mesi di cassa integrazione per ventiquattromila dipendenti, con qualche possibilità di «rotazione» dopo qualche mese per un certo numero di lavoratori.

2) Mobilità: applicazione della mobilità esterna, dalla metà dell'anno prossimo, senza escludere però casi di mobilità da un posto di lavoro all'altro.

Questa formulazione (ripetiamo, non è ufficiale) non sarebbe piaciuta ai sindacalisti, che continuano ad insistere sulla mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro.

La delegazione Fiat è stata ricevuta dai funzionari del ministero a tarda sera e il colloquio, mentre scriviamo, è ancora in corso.

Sergio Devecchi

In Lombardia 50 mila lavoratori in cassa integrazione

MILANO — I lavoratori in cassa integrazione nella regione lombarda sono attualmente oltre cinquantamila. Lo ha reso noto la Federazione unitaria lombarda Cgil - Cisl - Uil precisando che oltre al settore dell'indotto auto, sono in crisi, in Lombardia, altri settori: siderurgia, elettronica, chimica.

Dopo aver considerato che esiste «*una crisi strutturale di settori importanti e decisivi del nostro apparato produttivo*» che pone «*pesanti ipoteche sulla occupazione nonché sulle possibilità di avviare una vera politica di programmazione entro cui collocare le soluzioni necessarie per i singoli punti di crisi*», l'organismo sindacale afferma, tra l'altro, che «*il governo, a fronte di questa situazione, non ha elaborato sufficienti e adeguate proposte di politica industriale e di riforma degli strumenti del mercato del lavoro*».

Varata l'Alfa-Nissan

(Segue dalla 1ª pagina)

settore e garantire la costante conformità dell'iniziativa alle politiche comunitarie». *Non solo compatibilità con il piano-auto, quindi, ma anche con le direttive, presenti e future, della Comunità europea. De Michelis sostiene che il progetto si adegua perfettamente a queste linee, ma Bisaglia, in un'intervista al Gr1 osserva che il «caso Nissan* riguarda il rapporto tra il nostro Paese e la produzione automobilistica del Giappone. Non c'è dubbio che nei prossimi anni, direi nei prossimi decenni, tra il Giappone, l'Europa e l'America si dovrà trovare un accordo e non soltanto nel settore dell'auto. Credo, però, che questo accordo non vada trovato tra i singoli Paesi e Giappone». *Che sarà dell'Alfa-Nissan nel caso questa tesi dovesse prevalere in seno al governo italiano e alla stessa Comunità europea?*

4) *L'autorizzazione, infine, alla costituzione della società* «*è altresì strettamente circoscritta e vincolata ai contenuti dell'accordo*». *Non vale perciò come principio generale, tale da dare via libera ad altre iniziative del genere (lo scorso agosto l'Innocenti ha avanzato richiesta per l'importazione di 160 mila motori l'anno dal Giappone).*

La decisione del presidente del Consiglio chiude, almeno per il momento, un «caso» trascinatosi per quasi un anno. L'Alfa Romeo ritiene che «l'accordo, oltre al risanamento della Casa, produrrà altri importanti effetti come il migliore utilizzo degli impianti Alfa Sud; la produzione del 50-60 per cento in più "con limitati investimenti", di motori e di meccaniche; migliori risultati economici; l'esecuzione di altri lavori per conto dell'Arna».

Emilio Pucci

Cos'è l'Alfa

L'Alfa Romeo, fondata nel 1910 dall'ing. Romeo, è la seconda fabbrica automobilistica italiana.

Nel 1979 ha prodotto 210 mila veicoli, contro 222 mila nel 1978 e 200 mila nel 1977. Il bilancio '79 si è chiuso in perdita per 54,8 miliardi contro 83,8 miliardi nel 1978. L'ultimo bilancio attivo risale al 1972, con 2,6 miliardi e un dividendo di 40 lire per azione. I dipendenti in Italia sono 43 mila 600 di cui 18 mila 200 al Sud. L'Alfa Romeo si divide, praticamente, in due settori: l'Alfa Nord, dove vengono prodotte la Giulietta con motorizzazioni da 1300, 1600 e 1800 cc, le Alfetta sia nella versione a benzina (2000 cc), sia nella versione diesel (2400 cc con turbocompressore) nonché nella derivazione sportiva e la grossa Alfa Romeo 2500 cc a 6 cilindri; l'Alfasud, con stabilimento a Pomigliano d'Arco, dove vengono costruite le Alfasud nelle diverse versioni. Sempre nel '79 l'Alfasud ha prodotto 98 mila 500 vetture con una occupazione di 15 mila 160 persone.

Cos'è la Nissan

La Nissan Motor Company è, per volume produttivo, la seconda fabbrica automobilistica giapponese dopo la Toyota e la quarta del mondo. Nel 1979, con 45 mila dipendenti, ha costruito circa due milioni e mezzo fra vetture e veicoli industriali. L'utile è stato di 340 miliardi di lire, con un incremento del 33,6% sul '78. Il fatturato è stato di 10 mila 700 miliardi contro 8900 nell'anno precedente. Le esportazioni sono balzate a 1 milione 259 mila vetture con un aumento del 24% sul '78, superando, in termini d'incremento, la stessa Toyota. Nel complesso la Nissan detiene una quota del 37,1% di tutto l'export automobilistico giapponese e la fetta del mercato interno è del 35,6%.

Fondata nel 1933 raggruppa anche le marche Datsun e Subaru, oltre a controllare numerose aziende produttrici di componenti per auto. Nel settore delle vetture le tre marche Nissan, Datsun e Subaru costruiscono una dozzina di modelli in una quarantina di versioni.

I sette punti dell'accordo

Lo schema d'accordo tra l'Alfa Romeo e la Nissan prevede, nei suoi punti salienti quanto segue:

1. - La costituzione di una società paritetica tra Alfa Romeo e Nissan, la cui gestione è affidata all'Alfa Romeo. La nuova società costruirà uno stabilimento nel Mezzogiorno. L'investimento previsto per tale insediamento, a carico paritetico Alfa Romeo-Nissan, ammonta a circa 30 miliardi di lire a valori 1979.

2. - La Nissan fornirà i laminati della carrozzeria della nuova autovettura disegnata dalla Nissan con la collaborazione dell'Alfa Romeo. La fornitura di queste parti stampate si traduce nell'importazione di circa 10 mila tonnellate all'anno di acciaio.

3. - L'Alfa Romeo fornirà il motore e le meccaniche dell'Alfasud e i rimanenti componenti. Oltre a questo è affidata alla stessa Alfasud anche il montaggio finale.

4. - Nel nuovo stabilimento si provvederà all'assemblaggio della scocca e di altre parti, mentre l'Alfasud procederà all'assemblaggio e finitura.

5. - La vettura sarà prodotta in 60 mila esemplari l'anno che saranno commercializzati per metà in Italia e metà all'esportazione, utilizzando le reti commerciali dell'Alfa Romeo e della Nissan. Si tratta di una vettura a trazione anteriore con due livelli di motorizzazione: 1100 cc, destinata essenzialmente al mercato italiano e 1300-1500 cc, soprattutto per l'estero.

6. - L'iniziativa comporta una occupazione di 1500 persone che, a pieno regime, saliranno a 3500.

7. - Le parti e i componenti forniti dalla Nissan costituiranno circa il 20% del costo finale dell'autovettura.

La vettura del «matrimonio»

La vettura che dovrebbe montare motore e meccanica Alfasud con scocca Nissan, come prevede l'accordo, è la Datsun Cherry, berlina a trazione anteriore le cui caratteristiche tecniche sono antiquate rispetto agli ultimi ritrovati della tecnologia giapponese in fatto di automobili. Attualmente questa vettura monta tre motori (1000, 1200 e 1500 cc) su un'architettura generale di telaio ormai superata.

L'abitabilità, per quattro persone, meglio se di bassa statura, non è delle più confortevoli. Anche la posizione di guida risulta piuttosto bassa, al contrario di quanto avviene sulla stessa Alfasud, la cui abitabilità è maggiore e la posizione di guida più consona alle nostre abitudini. Inoltre quando la vettura è a pieno carico le sospensioni tendono a battere sui tamponi con una marcia non molto gradevole. Il comportamento su strada è buono alle basse velocità, ma la vettura diventa sovrasterzante alle velocità più elevate.

Questo dipende, probabilmente, dalla geometria dello sterzo, non perfettamente corretta. In una curva a largo raggio occorre correggere la traiettoria, quando le ruote incontrano irregolarità del terreno.

La Datsun Cherry non rappresenta quindi la vettura giapponese ultima generazione, ma soltanto la più moderna della vecchia generazione.

Stupore alla Cee

Nessun commento finora negli ambienti comunitari, dove rimane la paura dell'avanzata giapponese sul mercato europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il portavoce aggiunto della Commissione europea, da noi informato dell'avvenuta decisione del governo di Roma a favore dell'accordo Alfa-Nissan, si è rifiutato di fare qualsiasi commento. A Bruxelles, tuttavia, si nota un certo «stupore» per questo annuncio, che era atteso, ci ha detto una fonte, soltanto tra alcuni giorni.

Visto in retrospettiva, l'accordo Alfa-Nissan, da Bruxelles, appare «*inevitabile*», nel senso che la perdita di produttività dell'industria automobilistica europea, e italiana in particolare, per non parlare di quella dell'Alfa Romeo, è stata pesante negli ultimi anni. Anche la British Leyland, infatti, ha stretto un accordo con la «Honda» giapponese. Possiamo dedurre l'atteggiamento della Commissione europea (da non confondere con la Cee, di cui è soltanto una istituzione e certamente non la più importante) dal documento in corso di elaborazione che porta il titolo: «*Riflessioni sulla struttura e le prospettive di evoluzione dell'industria dell'automobile europea di fronte alla concorrenza internazionale*».

I servizi specializzati dell'industria automobilistica di Bruxelles scrivono che si deve migliorare la produttività, «*altrimenti la produzione sarà eccedentaria sia in un mercato aperto, a causa della concorrenza estera, sia in un mercato chiuso, poiché la nostra produzione è superiore del 20 per cento al nostro consumo*». Per arrestare la concorrenza giapponese, la Commissione europea, se il documento riservato di 90 pagine sarà reso ufficiale a giorni, proporrà più concentrazione, più razionalizzazione, maggiore competitività. Occorreranno, inoltre, 20 mila miliardi di lire d'investimenti.

La posizione della Commissione europea sul problema giapponese è stata condizionata dalle tradizioni liberistiche negli scambi, soprattutto della Germania Federale. In agosto il commissario per l'Industria Davignon si dichiarava, in un'intervista, favorevole alla «*installazione in Europa di capacità produttive giapponesi*» e contrario all'isolamento del mercato.

La settimana scorsa, Davignon mitigava, in una dichiarazione a un'agenzia di stampa, questo atteggiamento.

Renato Proni

Pasternak

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblicazioni di maggior rilievo, posteriori al 1965, non sfuggono al processo involutivo. Così, il volumetto *Versi* (1966) non fa che riproporre, in numero fortemente ridotto, i testi già usciti nella raccolta della Biblioteca del poeta. L'anno seguente, esce in Urss *Uomini e Situazioni - Saggio Autobiografico*, un testo già pubblicato da Gallimard nel 1958. E' poi noto il caso del dramma storico incompiuto *La bella ragazza cieca*, pubblicato sulla rivista *Prostor* di Alma Ata dopo l'avvenuta pubblicazione in Italia (Il dramma, 1969).

Oltre a questi esempi particolarmente significativi, negli ultimi quindici anni il silenzio non fu totale, grazie a pubblicazioni quali una prima serie di lettere agli amici georgiani, a saggi sull'arte della traduzione, alle lettere a vari amici, uscite nel 1972 su *Voprosy Literatury*. Mentre sarebbe quindi inesatto affermare che il nome di Pasternak sia completamente sparito dalle pubblicazioni sovietiche ufficiali, ci si può domandare quale concetto riescano a farsi di uno dei maggiori poeti del secolo, non solo russi, i lettori cui vengono presentati, in seguito ad una politica di compromesso, testi in sostanza marginali.

Forse ora l'apologia di Voznesenskij su *Novyj Mir* può venire interpretata come il primo indizio di un atteggiamento più liberale nei confronti di un uomo che per compiacere alle autorità rinunciò al premio Nobel ed espresse la sua ferma intenzione di non lasciare mai la Russia?

Lia Wainstein

Oggi è tempo di acquisti fatti bene.

Fiat 131: un affare da non perdere.

* Ancora prezzo bloccato dal 1° febbraio 1980: a partire da L. 5.350.000 (al netto di IVA)
* Assicurazione RC gratis per un anno per le 131 benzina.
* "Superbollo" gratis per un anno per le 131 Diesel.

* Massima valutazione dell'usato di tutte le marche, anche estere.
* Con SAVA potete ritirarla subito e iniziare a pagarla tra 3 mesi.
* Potete sceglierla tra 12 versioni: benzina (1300/1600/2000) o Diesel (2000/2500), berline o Panorama.

Succursali e Concessionarie Fiat applicheranno infatti un abbuono di L. 250.000, pari al costo medio di un'assicurazione RC per un anno sulle 131 benzina, e un abbuono pari al costo del "Superbollo", per un anno, sulle 131 Diesel.

FIAT

I contenuti della 131 Supermirafiori

Motore a doppio albero a camme in testa: nessun modello estero della sua categoria ha questa raffinata soluzione sportiva. • Velocità 160 e 170 km/h. • Volante regolabile. • Cambio a 5 marce. • Poggiatesta anteriori e posteriori. • Contagiri. • Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. • Fari allo jodio. • Luci di retromarcia e retronebbia. • Rivestimenti esclusivi d'alta qualità. • Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

L'AGENDA DI F & L

Il gioco del revival

Serata che si presenta come un *revival* di quelle insuperabilmente narrate da Aldous Huxley nei suoi racconti e romanzi d'ambiente italiano. Un castello semidiroccato in Toscana, tra ulivi e cipressi, e un anfitrione eccentrico, un «pezzo inglese» che ne è diventato proprietario vent'anni fa per pochi milioni, restaurando poi via via una sala, un porticato, uno scalone. Ma oltre un ambulo s'intravede una distesa di calcinacci, una torre è ridotta a un cumulo di mattoni, da un tetto crollato appare l'Orsa Maggiore.

Gente eterogenea si aggira fra le antiche mura. Dei giovani. Dei giovanissimi. Dei grigi. Barbe bionde e rosse, scarpe da tennis e da barca, telacce, velluti, donne in corto, in lungo, in pantaloni, in veli, in niente. Pochi si conoscono, pochi si parlano stentatamente durante un pranzo laborioso a lume di candela. Dei romanzi di Huxley manca la cosa principale, la scintillante conversazione; ma era lui che se l'inventava — ci diciamo per consolarci — in realtà chissà quant'erano mosci anche quei commensali degli Anni Trenta.

Dopo il caffè, l'inglese si alza e guida gli ospiti attraverso un cortiletto interno, al centro del quale c'è un bel pozzo antico e funzionante. Profondo venti metri, con un'acqua squisita e freddissima, si allarga là sotto in una specie di vasta cripta, dove a volte, ci spiega, lui e i suoi invitati più animosi scendono con scale e funi a fare il bagno o a suonare il flauto, l'acustica laggiù è straordinaria, un famoso direttore d'orchestra suo connazionale ci si è calato anche lui l'estate scorsa ad assaporare un trio di Debussy.

Entriamo in un salone intonacato di bianco e senape, con tre o quattro mobili meditatissimi, un nodoso, deserto pavimento in cotto, e in un angolo un pianoforte a coda coperto da uno scialle damascato, ricco di frange. La scelta è fra stare in piedi al centro del salone, o mettersi a sedere all'ingiro, facendo tappezzeria, su divanetti e sgabelli appoggiati alle pareti. I più finiscono per raggrupparsi attorno al piano, sfogliando album di Gershwin, di Berlin, di Cole Porter, che il padrone di casa, dotto musicomane, ammira come dei Pergolesi e Cimarosa del nostro secolo.

* *

Lo approvano con calore dai cinquanta in su e dai venti in giù. Un compositore d'avanguardia, trentenne, si mette a suonare *Night and Day* e *Anything goes*. L'inglese canta, con la limpida, divertita dizione che le parole impongono. Sorrisi di nostalgia, tra il sognante e l'ebete, cominciano a diffondersi; ma si tratta di nostalgie di segno diverso, c'è quella di chi ha vissuto o sfiorato quei tempi e in cui le melodie suscitano il ricordo di fatti e circostanze di natura privata e sentimentale, il lago quella certa sera, quella notte al Savoy, uno sguardo, un abito verde, una collana. La giovinezza.

Il pianista-compositore picchia con disinvoltura sui tasti, sorpreso dall'ingegnosità delle canzoni, dall'arguzia garbata delle strofette, delle rime; non le aveva mai sentite in vita sua, confessa.

Lo scandalo è dei giovanissimi. Ma come, a New York oggi non si vende altro, queste perle vengono continuamente ripescate e ristampate, c'è un *revival* impressionante. Il compositore si stringe nelle spalle, lui è stato giovane al tempo dei Beatles, sono le canzoni dei quattro a fargli vibrare la corda delle rimembranze, altro non sa, di musica leggera.

Un noioso erudito, un limitato, lo deridono gli altri. Una ragazzetta rossovestita gli fa scorrere sotto il naso le fotografie che corredano l'album di Cole Porter. Cole che improvvisa al piano per gli amici nel suo appartamento di Place Vendôme, Cole in costume a righe che fa ginnastica sulla spiaggia del Lido, Cole a un ballo mascherato a Roma, fra principesse e celebrità varie.

E' la nostalgia di un paradiso mai perduto, ma immaginato. Rispunta il millenario luogo comune: allora sì, che ci si sapeva divertire. Qualcuno osserva, prevedibilmente, che negli Anni Trenta si guardava con uguale rimpianto alla Vienna, alla Parigi pre-1914, e così via all'indietro, fino a Stendhal, all'Arcadia, a Orazio, a Catone.

Un mascelluto pittore che è anche sociologo (o è un sociologo che dipinge?) punta l'indice sulle sbiadite immagini dell'album: il rimpianto non riguarda le canzoni in se stesse, afferma, né le supposte spensieratezze di quell'epoca felice. Ma c'era una vera società, allora, ed è di questo che si ha, più o meno consciamente, nostalgia. Guardate qui: giornaliste pettegole e dame cesellate, magnati e ballerini, commediografi di *boulevard* e severi accademici, tutti insieme a godersi la vita nello stesso modo, a ridere degli stessi scherzi, a cantare in coro le stesse sofisticate canzoni, *but now God knows, anything goes!*

* *

Ma questa non è una vera società, è semplicemente una vera *élite*, gli fanno notare.

Infatti. Provate a immaginare uno degli idoli moderni, l'equivalente di Fred Astaire, di Noel Coward, che chiacchiera con ambasciatori, banchieri, collezionisti d'arte. Travolta che prende il tè dalla duchessa. Stevie Wonder in visita da Berenson. Sono scene impensabili, l'omogeneità è perduta.

Non l'omogeneità, l'egemonia ludica, il monopolio culturale, corregge un marxista che si è abbronzato sull'isola di Gozo. Quella bella gente che cantava in coro *anything goes*, tutto è lecito, imponeva oltre al resto i propri modelli di divertimento. Gli altri, di sotto, cercavano di adeguarsi, i ragazzotti di periferia sognavano lo *smoking* bianco, le dattilografe si compravano bocchini di falso avorio. Oggi nessuno guarda più «in su» per sapere come deve divertirsi, ecco la differenza. Tutto è lecito a tutti, non soltanto a una ristretta cerchia di privilegiati che danno il «la».

Già, ma proprio qui sta il guaio, il senso di noia, gli obiettano. Tutto è lecito a tutti, sesso, droga, motori, mascherate, viaggi, Venezia, cultura, tutto è alla portata di ogni ceto, ma manca l'essenziale, il muro contro cui la palla deve rimbalzare. Ogni sfida cade nel vuoto, ogni stravaganza si misura solo sulla stravaganza precedente, ogni enormità sorprende al massimo per 24 ore. Si gioca, ma in modo labile, caotico, cambiando gioco da un minuto all'altro, come fanno i bambini all'asilo nido, se non c'è la maestra a organizzarli senza parere.

Il vantaggio di Cole Porter e dei suoi ludici amici era di sentirsi minoranza illuminata, avanguardia audace, spregiudicata, beffarda, all'ombra di tetre e antiquate costrizioni. E' la situazione ideale, la stessa cui allude la celebre frase di Talleyrand sulla *douceur de vivre* prima della Rivoluzione. Le strutture fondamentali della società ci sono ancora, tengono ancora, sembrano ancora potenti, indistruttibili, il crollo, se mai ci sarà, è ancora lontano, e poi, al diavolo le conseguenze, tu ti prendi la bella parte di spavaldo iconoclasta insieme ai tuoi scelti e spiritosissimi amici. Prelibati piaceri di filosofi, dame, abati, gentiluomini: ma quanto siamo coraggiosi, ma quanto siamo liberi e brillanti. La cosa finisce con la ghigliottina, ma intanto ti sei divertito, ti sei goduta la *douceur de vivre*.

Proteste e consensi. Ma allora il posto migliore per giocare sarebbe la Polonia, la Russia, dove c'è pieno di muri. Ma questa è una concezione aristocratica, snobistica, competitiva, esiste anche il gioco puro, il gioco assoluto, che non ha bisogno di essere «contro» nessuno. Giusto, ma in tal caso non «produce» niente, non ne escono né Cole Porter né Aldous Huxley, come si può agevolmente constatare. Ci resta il sinistro gioco dei *revivals*, uno dopo l'altro, in una frenetica rincorsa all'indietro che sarebbe piaciuta al filosofo Zenone: se ci si pensa un momento, la parola stessa è cadaverica, imparentata con tombe, dissotterramenti, autopsie, zombi, vampiri, fantasmi. Quando sente parlare di *revival* della samba, delle ghette o della polenta, la gente dovrebbe toccare ferro, altro che sorridere compiaciuta.

C'è un momento d'imbarazzo, che il pianista e l'inglese subito sciolgono rimettendosi a suonare e cantare Cole Porter. Non si potrebbe andarlo a fare nel pozzo, propone qualcuno. Ma la musica non è adatta, settembre è ormai troppo avanzato, di notte sarebbe pericoloso. Soprattutto (ma nessuno lo dice) avrebbe l'aria di una quelle «follie di mezzanotte» tipiche dell'epoca di D'Annunzio, o di Scott Fitzgerald, o degli Anni Cinquanta. Di un *revival*, insomma.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

PROVOCAZIONI E CONFRONTO STRATEGICO AI CONFINI SIBERIANI

Il grande orso alla porta della Cina

Sebbene sul fiume Ussuri non si spari più, tra Urss e Repubblica Popolare gli incidenti non cessano mai - Ma la vera battaglia avviene sul piano economico - I russi hanno allestito lungo la frontiera una larga e potente fascia industriale Dall'altra parte, i cinesi hanno trasferito 700 mila nuovi cittadini intorno ai ricchi pozzi petroliferi della Manciuria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HARBIN — *Siamo giunti sin dove a uno straniero viene concesso spingersi verso la fascia proibita della frontiera fra l'Urss e la Cina. Procedendo si arriverebbe all'Amur, fiume di storiche contese fra i due imperi, o al suo affluente Ussuri diventato di recente più famoso per gli ultimi incidenti che ci fecero temere di essere a un passo dal conflitto armato fra le due potenze comuniste.*

I fili spinati e le postazioni di frontiera rimangono lontani. Non tanto però da non lasciar sentire, anche da questa parte della zona militarizzata, il respiro vicino della grande Russia. Nella stessa città di Harbin, del resto, non occorre consultare le carte geografiche: basta guardare le facciate cittadine per rendersi conto di questa incombente vicinanza. Se i cinesi non fossero tanti, e poi tanto cinesi, dai tratti urbanistici uno penserebbe di trovarsi in una città russa.

Il centro è dominato da un cupolone a cipolla della chiesa ortodossa, i palazzi governativi e i grandi magazzini sono di stampo zarista. Accanto a questi si ergono le costruzioni più moderne, di inconfondibile stile stalinista. Sono stati i sovietici a costruire anche l'unico palazzo dai lineamenti cinesi: una specie di pagoda, che doveva servire come sede dell'associazione di amicizia, si presumeva «eterna», cino-sovietica. In compenso l'enorme edificio della cultura non è che la brutta copia delle stesse costruzioni neoclassiche disseminate in tutta l'Urss come monumenti al «realismo socialista».

Anche le fabbriche e la stazione della famosa ferrovia manciuriana sono state costruite a Harbin prima, a cavallo del secolo, dalla Russia zarista, poi smontate dopo la seconda guerra dai soldati sovietici, per essere ricostruite un'altra volta dagli stessi sovietici durante il breve periodo, successivo alla rivoluzione cinese, in cui era sembrato che i due colossi stessero per compenetrarsi. In tutte le varianti, zarista e sovietica, la Russia ha lasciato a Harbin le prove del suo costante desiderio storico di installarsi in questa zona.

In Europa probabilmente pochi conoscono dove e cosa sia la provincia Heilongjiang, anche se per estensione e popolazione sarebbe uno dei più grandi Paesi europei. Harbin, sua capitale, suonerà a molti come il nome di una città immaginaria, inventata dai romanzieri. Eppure, proprio qui si trova la gente che con rara convinzione spiega e crede che le sorti dell'Europa oggi siano interdipendenti con quelle della loro provincia: entrambi obiettivi di un avvolgente piano strategico dell'Unione Sovietica. Per essere più chiari, mi mostrano sulla mappa la configurazione geografica, veramente curiosa, della Manciuria, o come preferiscono dire oggi del Nord-Est della Cina, di cui Heilongjiang fa parte insieme con altre due province, Liaoning e Jilin.

Nella tenaglia

Il colosso cinese geograficamente sembra una gallina, la testa è rappresentata dalla Manciuria e il collo dalla fascia più stretta del Paese che dagli avamposti sovietici della Mongolia taglia dritto su Pechino per sbucare sull'insenatura del Mar Giallo. La «testa della gallina» cinese si trova stretta su tre lati dai confini sovietici e, pur seguendo per tutta la sua altezza la costa del mare giapponese, non ha da nessuna parte sbocchi sul litorale, tranne che al Sud, verso il Mar Giallo.

Sul versante orientale è stata tagliata dalle sue sponde naturali dall'espansione dell'impero russo, i cui eserciti, infrangendo lo storico confine dell'Amur, presero le coste fino a Vladivostok, raggiungendo la Corea e spingendo la Cina sulle sole sponde del fiume Ussuri. Dalla Mongolia, lungo le montagne Chingan, il fiume Amur e poi l'Ussuri, sino alla Corea, la testa della gallina cinese si trova chiusa come in una tenaglia.

Se si aggiunge che proprio nella Manciuria si trovano le più ricche risorse naturali del Paese (metà del petrolio, un terzo del carbone, metà del legno, energie idriche enormi e una grossa parte dei raccolti agricoli, in più le industrie più sviluppate dopo quelle di Shanghai) si intuisce perché a Harbin percepiscono così sensibilmente ogni più piccola pressione sull'angusta tenaglia strategica.

Considerano tuttora validi gli obiettivi di Mosca, come li aveva fissati nel suo diario il generale Kuropatkin quando, verso la fine del secolo scorso, comandava l'invasione oltre l'Amur, verso la Manciuria. Scriveva il generale: «Nella mente dell'imperatore c'è un grande piano strategico: primo, conquistare la Manciuria; secondo, annettersi la Corea; terzo, prendere il Tibet e impadronirsi dell'Iran. Così, attraverso la Turchia, si arriverà ai Dardanelli e si chiuderà dall'altra parte l'Europa». (Nella nuova edizione della Enciclopedia sovietica troviamo tuttora un bello spazio consacrato a questo generale zarista, Kuropatkin Aleksei Nikolaevich).

Il sentore, per non dire il complesso della vicinanza russa da queste parti è ovviamente storico. Cerco però di cogliere i suoi fenomeni attuali. Mi raccontano che nel Heilongjiang vige una specie di all'erta permanente e un regime speciale. Noto che nella provincia si circola più difficilmente che altrove. C'è un controllo più rigoroso dei «passaporti interni». Da più di 200 chilometri dalla frontiera incomincia la zona proibita. I posti di blocco e i controlli sulle strade sono di regola.

Nei villaggi, oltre ai soldati e la polizia, la strettissima vigilanza viene eseguita dalla «milizia popolare»: sono dei contadini armati delle comuni popolari. Ogni tanto scoprono qualche spia sovietica reclutata prevalentemente nel gruppo di minoranza etnica russa, rimasto nella zona, o infiltrata da quella parte dell'Amur o dell'Ussuri. Per non fare troppe storie, le spie di nazionalità russa vengono rispedite con la forza oltre il confine. Di volta in volta, «per scopi educativi e intimidatori» vengono anche processate. Proprio in quelli giorni tre spie sovietiche, colte in flagrante dai contadini armati, sono state condannate a Harbin: una alla pena di morte, le altre due a 15 anni ciascuna.

I momenti di massima tensione si sono registrati durante gli incidenti sull'Ussuri e la piccola guerra per l'isola Zenbao o, in russo, Damanski, che il volubile corso d'acqua assegna ora alla Cina, ora all'Urss. A quel tempo si erano mossi anche i carri armati. Oggi, mi rivelano, gli incidenti non raggiungono tali dimensioni, però non cessano quasi mai. Le motovedette della marina sovietica impediscono costantemente l'attività ai pescatori anche dal lato cinese del fiume.

A parolacce

Su pezzetti di terra non definiti dai confini fluttuanti contadini cinesi vengono spesso arrestati e trattenuti nelle caserme sovietiche per due o tre giorni. Gli aerei sovietici volano quasi ogni giorno sul territorio cinese «provocando senza incidenti. In quanto noi su questo confine non abbiamo caccia e non vogliamo usare la contraerea».

Più che sparare, in questi giorni sull'Amur e l'Ussuri si combatte con le bestemmie. I soldati sovietici hanno avuto dai comandi un dizionario contenente le frasi offensive da usare contro i cinesi nella loro lingua. E' stato di conseguenza compilato un prontuario per i contadini di questa parte con le parole russe atte a controbattere l'offensiva verbale.

Da qui si passa già alla guerra propagandistica. Le stazioni radio sovietiche coprono sedici ore su ventiquattro con dei programmi speciali in lingua cinese. Oltre a criticare come al solito i dirigenti e la politica di Pechino, si rivolgono in modo speciale agli ascoltatori delle province della Manciuria. Mi spiega un giornalista: «Incitano i nostri cittadini a servire i sovietici o a emigrare, cercano di indurre i nostri soldati a non servire la patria». La risposta cinese la trovo sui giornali.

Quello di Harbin ha delle rubriche ispirate alla posizione geopolitica della provincia. Eccole descritte dal redattore incaricato: «A differenza degli altri giornali della Cina, noi qui scriviamo di più sulla necessità di rafforzare il patriottismo e la vigilanza tramite la milizia popolare. Trattiamo gli specifici problemi dei rapporti con l'Urss. Gli incidenti sull'Ussuri hanno provocato la reazione del popolo anche perché li abbiamo collegati con gli incidenti e conflitti avvenuti nella storia con la Russia zarista. Così il popolo capisce la natura dell'egemonismo sovietico. Ci appelliamo alla storia per indicare i problemi di frontiera che con l'Urss sono rimasti quelli che la Cina aveva avuto con la Russia zarista, il che scopre la loro politica imperialista».

Dite: imperialista o egemonista? «La natura dell'Urss è social-imperialista e la sua politica estera è egemonistica».

A Heilongjiang si vive in stato di mobilitazione permanente da quando scoppiarono gli interventi in Cambogia e nell'Afghanistan. Terra di frontiera, la Manciuria è diventata anche terra di conquista. La vera battaglia strategica si svolge infatti sul terreno economico. L'Urss, insieme con la nuova ferrovia transiberiana Bam, costruisce lungo la frontiera cinese una larga e potente fascia industriale cercando di colmare il cosiddetto vuoto demografico della Siberia poco popolata, che poteva risucchiare la compressione di un miliardo di cinesi.

Sennonché anche la Cina sovrappopolata ha scoperto proprio nel quadro di questo decisivo confronto che tali zone erano le meno popolate del Paese, anche se fra le più ricche. E' stato varato un piano di sviluppo delle tre province, che prevede anche trasferimenti massicci di popolazione da Sud verso il Nord. Si cerca prima di tutto di popolare le deserte sponde del fiume Nei. Il piano è stato facilitato dalla scoperta dei più ricchi giacimenti di petrolio proprio nell'Heilongjiang. Qui è stata vinta infatti la prima grande battaglia con l'Urss.

Le due Siberie

Quando Mosca aveva tagliato di colpo i rifornimenti petroliferi, qui si aveva soltanto un vago sospetto dell'esistenza di pozzi di petrolio. Poi con un'organizzazione rigidamente militare e una operazione quasi da guerra si partì all'attacco e oggi sui campi di Daquin si estrae più della metà della produzione nazionale di petrolio, che è di 100 milioni di tonnellate. L'impresa per molti versi davvero eroica (40 sopra zero di estate e 40 sotto d'inverno) ha attratto nella zona deserta 700 mila nuovi abitanti. In una zona di 600 per 370 chilometri sono stati identificati oltre 108 giacimenti di petrolio di cui soltanto la parte centrale viene per il momento sfruttata. Altre ardue imprese con lo spostamento di milioni di cinesi sono ancora in vista.

Come per un capriccio della natura, tutto avviene a ridosso delle frontiere sovietiche. Può essere un punto di forza, come può essere anche un punto di debolezza strategica. A ogni modo, vediamo profilarsi qui una conquista siberiana parallela. E il vero confronto strategico, forse prima che militare sarà economico: fra due Siberie, quella sovietica e quella cinese.

Frane Barbieri

Gemelle, ma una è più vecchia

Algona (Wisconsin). Sono ritornate insieme le gemelline Plompen: Robyn, in braccio alla madre, è nata il 13 agosto; Renee, in braccio al padre, è venuta alla luce quasi un mese dopo, l'11 settembre, e in un altro ospedale (Telefoto Associated Press)

IN MOSTRA A VENEZIA DISEGNI-ABBOZZO DI TIEPOLO E ALTRI MAESTRI

La prima idea di un capolavoro

VENEZIA — All'Isola di San Giorgio Maggiore, fino al 15 ottobre, mostra di disegni veneti di collezioni inglesi. Si tratta di 124 fogli, poco noti o inediti, dalla fine del Quattrocento a tutto il Settecento. Provengono da collezioni pubbliche e private (due persino dalle favolose raccolte reali di Windsor Castle) e sono stati scelti da Julien Stock, egregio rappresentante di quella scuola anglosassone che oggi va per la maggiore in fatto di studi grafici.

Frastornato dalle chilometriche e confuse esposizioni della Biennale — settore architettura incluso — il pubblico può qui trovare ristoro e, soprattutto, godimento estetico. La quiete dell'isola favorisce il raccoglimento e la quantità delle opere non procura indigestioni. Anzi stimola interesse e raffronti. E' la caratteristica di queste benemerite mostre dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, organizzate, puntualmente, da 25 anni. Tutte con il loro rigoroso, esauriente catalogo, edito da Neri Pozza, ognuna zeppa di problemi critici e illuminazioni. Né potrebbe essere altrimenti, visto che le esposizioni riguardano quella straordinaria avventura che è *l'arte veneta* e i disegni sono quasi sempre schizzi, ossia *la prima idea*, il sorgere della creazione in un artista.

Anche i fogli presentati in questa occasione, di stimoli ne suscitano moltissimi. In qualche caso, addirittura, eccezionali. Rodolfo Pallucchini, nella presentazione, cita come esempi i due gruppi di Giambattista Tiepolo e Francesco Guardi. I primi fanno parte di una serie di circa settanta variazioni sul tema della *Sacra Famiglia*, disegnate dal Tiepolo forse intorno al 1760 quando, sofferente di gotta, era impedito nella sua attività pittorica. Sono di tale abbagliante bellezza da far esclamare: benvenuta la gotta!

Giambattista Tiepolo: «San Giovanni Battista parla a Gesù»

I secondi sono tre grandi studi assai importanti per la conoscenza della tarda attività del Guardi, qui davvero insuperabile *Pictor da Prospettive*. Riscoperti di recente al Royal Museum di Canterbury, giacevano sepolti negli involucri con i quali erano stati donati al museo nel 1899.

Ma volendo allargare un po' il discorso, di esempi se ne potrebbero citare molti altri. A cominciare dal disegno, secondo il Berenson, di Giovanni Bellini, probabilmente ispirato da sarcofagi romani, quindi preziosa testimonianza dei suoi interessi per le *anticaglie*: oppure dai tre studi attribuiti al Mantegna, vibranti di vita come le immortali figure dei disgraziati affreschi degli Eremitani. E, per finire, gli schizzi per costumi teatrali, fatti dal Veronese probabilmente per l'*Edipo tiranno* di Sofocle, tragedia con cui s'inaugurò il Teatro Olimpico di Vicenza.

Insomma una manna per gli specialisti, ma pure per il comune visitatore. Il quale può esercitare il suo *saper vedere* su fogli dove l'idea e la bravura sono, per così dire, nude. Basti ricordare lo studio preparatorio del Pordenone per una pala d'altare a Murano, la cui foto è opportunamente esposta accanto al disegno. Il raffronto consente di capire subito la novità e il significato di quella composizione serpentinata, in pratica l'inizio del Manierismo nel Veneto. O, ancora, il raro foglio di Alessandro Turchi, detto l'Orbetto: fino a dieci anni fa, di questo pittore veronese non si conosceva neppure uno schizzo. E non era lacuna da poco se si considera che, insieme col Bassetti, pure lui presente in questa mostra con un acquarello, fu uno dei veicoli principali della diffusione del caravaggismo nel Nord Italia.

Una specie di affascinante crociera attraverso *il mare della pittura veneziana*, un esaltante *navegar pitoresco*, per parafrasare il libro del Boschini, famoso cicerone del Seicento, appunto, dell'arte veneta.

Francesco Vincitorio

Premio Estense a «Il grido delle formiche»

FERRARA — Il «Premio giornalistico estense» è stato assegnato a Lucio Lami. Con *Il grido delle formiche* (ed. Rusconi), ha battuto gli altri tre agguerriti finalisti: Giovanni Artieri con *Napoli punto e basta* (Mondadori), Fausto Gianfranceschi con *Salvare la morte* (Rusconi) e Arrigo Levi con *Un'idea dell'Italia* (Mondadori).

Il libro che ha dato a Lami l'Aquila d'Oro messa in palio dall'Unione industriale di Ferrara è una raccolta di interviste a ventidue dissidenti sovietici sulla realtà attuale dell'Urss e sul problema dei diritti umani.

La premiazione è avvenuta ieri al Teatro Comunale, presente il ministro per i Beni culturali e ambientali, Biasini.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

ATLANTE PRATICO SEI

190 pagine - 95 cartine a 4 colori
386 fotografie a colori - Oltre 12.000 toponimi

Il più aggiornato, il più illustrato,
il più maneggevole: l'Atlante ideale per gli alunni della scuola dell'obbligo. L. 6.800

DIZIONARIO ITALIANO ILLUSTRATO
PER L'USO ESSENZIALE DELLA LINGUA

864 pagine - Oltre 1000 illustrazioni

Lo strumento più valido e completo
per guidare i ragazzi con semplicità e chiarezza
all'uso corretto della lingua italiana L. 10.500

il nuovo best seller dell'autore di
"I RAGAZZI DEL CORO"

Joseph Wambaugh
IL CAMPO DI CIPOLLE

Una girandola frenetica di avvocati,
detenuti, odi, orrori e aberrazioni
sessuali nel più lungo processo nella storia
giudiziaria della California.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

Da questo romanzo l'omonimo film con
John Savage, James Woods, Franklyn Seales, per la regia di Harold Becker
distribuito dalla CINERIZ

OSSERVATORIO

Resterà polacco il caso polacco?

Kania: tentativo di rianimare il partito

Nella Polonia dopo Gierek coesistono tre forze: la Chiesa cattolica, le masse operaie, raccoltesi attorno ai nuovi sindacati *«indipendenti e autogestiti»* in via di formazione, e il regime. Troppe forze, troppi centri, per un Paese in cui la ragion di Stato impone il principio leninista del partito guida. Ma paradossalmente la situazione è resa ancor più esplosiva dalla fragilità del partito, detentore del potere ufficiale e garante della democrazia socialista nei confronti di Mosca e delle altre capitali del Patto di Varsavia. Il regime è senz'altro la più debole delle tre forze conviventi in Polonia. E questo costituisce un pericolo, come ci insegna la storia trentennale delle democrazie popolari.

Nella fase acuta della crisi, nei giorni a cavallo tra agosto e settembre, quando i cantieri sul Baltico e le miniere dell'Alta Slesia erano occupati, il partito di Gierek rimase a lungo incerto, in bilico, tra repressione e compromesso. La prima tentazione fu poi accantonata per buon senso, ma anche perché con l'estendersi degli scioperi l'uso della forza sarebbe stato impossibile. Gli strumenti di cui disponeva il regime — esercito e polizia — non avrebbero probabilmente ubbidito fino in fondo agli ordini di Varsavia. Il rischio della guerra civile era troppo grande.

Il compromesso richiedeva comunque una certa dose d'audacia da parte dei dirigenti del partito: Kania, successore di Gierek, l'ha avuta. Bisogna dargliene atto. Questo non toglie che i documenti sottoscritti a Danzica e a Stettino, e poi a Katowice e in altre città, avevano il valore di un armistizio: un armistizio tra partito e classe operaia. Quest'ultima, cosciente degli impegni internazionali della Polonia, accettando cioè la ragion di Stato invocata con insistenza dal partito, ha chiamato compromesso o *«vittoria»* quella che era in realtà una capitolazione del regime.

Per il realista Kania, grande esperto nei problemi della sicurezza (polizia), quell'armistizio significava soprattutto prendere tempo. E appena le fabbriche si sono rimesse al lavoro egli ha cominciato un lungo viaggio nel Paese: non, tuttavia, per incontrare i rappresentanti dei nuovi sindacati e discutere francamente con loro il periglioso avvenire, ma per rianimare il partito, uscito a pezzi dalla prova d'agosto, cioè per ricostituire le forze.

Questa azione ha dato i primi effetti: alcuni dirigenti periferici hanno cercato di ridimensionare la portata degli accordi, in certi casi avrebbero minacciato operai che stavano per aderire ai sindacati autonomi. Lech Walesa ha protestato pubblicamente, ha lanciato un avvertimento al regime. Quasi simultaneamente la *Pravda* è uscita dalla sua discrezione, ammonendo *«i nemici della Polonia popolare»*.

Sono segnali che rivelano quanto sia scarsa la fiducia nel partito polacco: da un lato, a Danzica, si teme che esso tenti nevroticamente di recuperare il terreno perduto, rosicchiando gli accordi sottoscritti; dall'altro, a Mosca, si teme che non sia in grado di gestire la situazione e ancor meno di affrontare una nuova prova. Quest'ultima eventualità avrebbe conseguenze gravi: poiché il caso polacco non resterebbe più soltanto polacco.

Bernardo Valli

Energico richiamo a Kania: restauri con ogni mezzo la normalità

La Pravda durissima con Varsavia fra voci di un intervento militare

L'articolo coincide con i massicci movimenti di truppe confermati dal Dipartimento di Stato Usa - Sotto accusa anche l'«inammissibile ingerenza» di americani e tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dietro un nuovo attacco ad americani e tedeschi federali, *«falsi difensori dello Stato polacco»*, la *Pravda* lascia scoprire adesso che le tensioni tra i dirigenti sovietici e gli eredi di Edward Gierek persistono e la tentazione dell'intervento militare prende forza. Con un articolo chiaramente ispirato dall'alto e firmato dal noto pseudonimo Aleksei Petrov, il terzo dall'inizio degli scioperi d'agosto, il quotidiano del poup accusa gli occidentali di *«inammissibile ingerenza negli affari interni della Polonia»*. E' un altro passo avanti nella guerriglia propagandistica, ma sembra costituire soprattutto un energico richiamo a Stanislaw Kania e ai suoi, perché restaurino in fretta la normalità nel Paese, con le buone o con le cattive.

E' la prova, a dieci giorni dalla sua partenza da Mosca, che le spiegazioni di Mieczyslaw Jagielski, le molte assicurazioni da lui fornite a Michail Suslov, non hanno dissipato le preoccupazioni al Cremlino. La coincidenza tra la pubblicazione dell'articolo, ieri, e la dichiarazione del Dipartimento di Stato americano sui massicci movimenti di truppe sovietiche ai confini orientali e occidentali della Polonia, ha poi rinfocolato di colpo anche in Urss l'inquietudine delle settimane scorse, quando nelle loro case i russi che ascoltano le radio occidentali si domandavano come avrebbero reagito al *Politburo*. L'ombra dei carri armati che soffocarono la «primavera» di Praga, giusto dodici anni fa, pareva profilarsi nuovamente all'orizzonte.

La *Pravda* non smorza certo l'allarme. Usa, come di costume quando preferisce non parlare in prima persona, le parole della stampa di Varsavia, in particolare di *Trybuna Ludu*, l'organo del poup. Ma ne ricava persino una sorta di ripetizione della nefasta teoria staliniana sull'inasprimento delle contraddizioni interne al socialismo con il progredire del socialismo stesso, scrivendo, ad esempio: *«Mano a mano che la situazione va stabilizzandosi, gli ambienti ostili alla Polonia socialista divengono più che mai attivi, la loro attività di incitamento alla sovversione si intensifica»*. E via con l'accusa alle emittenti *Libertà*, *Europa Libera*, *Onda Tedesca*, *Voce dell'America*, che trasmettono in lingua russa di essere in realtà *«centri sovversivi»*.

Il governo di Varsavia fa la sua parte, i lavoratori facciano la loro: ammonisce Mosca. Il partito sta stringendo i ranghi: *«Ci vuole il massimo della coesione ideologica»*. Equivale a dire: avanti senza timori con le epurazioni necessarie. Però che al Cremlino non siano affatto contenti neppure del partito e del governo polacchi diviene evidente subito dopo. Perchè la *Pravda* afferma che *«circoli occidentali entrano ed escono dalla Polonia portando clandestinamente milioni di marchi, per finanziare le attività antigovernative»*. Il cristiano-sociale bavarese Strauss, la destra socialdemocratica di Bonn, i sindacati Afl-Cio degli Stati Uniti vengono indicati come i maggiori sostenitori della «ingerenza». Ma la critica non risparmia lo stesso presidente Carter e tra le righe non è difficile cogliere un richiamo anche al cancelliere Schmidt. Insomma, ce n'è per tutti.

Secondo la *Pravda* sono entrati in azione anche i *«gruppi revanscisti»*, (esuli dai Sudeti, dalla Slesia, dalla Prussia orientale), i quali manovrerebbero ancor più scopertamente. *«I "difensori" della Polonia — scrive Trybuna Ludu — si immischiano negli affari interni del nostro Stato. Le esigenze e le proposte dei lavoratori polacchi non sono dirette contro il regime socialista, bensì contro gli errori e i difetti che maturano i principi del socialismo, al contrario di quanto vorrebbero coloro i quali alterano tali fatti e li adattano ai loro progetti ostili al regime socialista. Non c'è alcun dubbio che i loro progetti non si realizzeranno mai. Le speranze dei nemici della Rpp che contano di imporre una marcia indietro allo sviluppo della Polonia popolare, di dirottarla dalla via socialista, per rifare la carta d'Europa sorta nel dopoguerra, sono illusorie»*.

E' il preludio a un'azione di forza? A Mosca, oggi, sono in molti a porsi questa domanda. Risposte certe non è possibile darne. Il potere, chiuso nei suoi palazzi, tace. Ma la lettura dei segni percettibili, l'esame delle analogie offrono ancora risultati interlocutori. Diversa, assai diversa, testimoniano quanti la vissero soffrendo anche di persona, fu la vigilia dell'intervento in Cecoslovacchia. Allora l'ondata propagandistica non si limitò a un articolo in una pagina interna della *Pravda*, come avviene oggi. Fu una vera tempesta: note su tutti i giornali, nessuno escluso, per giorni e giorni, accuse di ogni genere ai dirigenti di Praga, compresa quella di tollerare gruppi armati nel Paese.

Ma non è tutto. L'Urss sta definendo il suo prossimo piano quinquennale, manifesta di voler mantenere in piedi il poco che resta della distensione, ne ha bisogno. Togliere ogni freno alla corsa agli armamenti costerebbe caro alla sua economia. E la rottura con l'Occidente significherebbe l'isolamento. Gran parte del movimento socialista occidentale non potrebbe temporeggiare ulteriormente e dovrebbe, con ogni probabilità, affrontare la definitiva rottura con Mosca. Poi c'è la scadenza del Congresso, che in caso d'intervento verrebbe a svolgersi in piena bufera, contro ogni tradizione ed interesse del vertice del partito. In Urss anche il rituale è reale. Al Cremlino lo sanno bene.

Livio Zanotti

Calma in Polonia dopo le dimissioni

VARSAVIA — *Dopo i cambiamenti di venerdì ai vertici politici dei voivodati di Katowice, capitale dell'Alta Slesia, e di Poznan, la calma è tornata in quasi tutta la Polonia. Ieri si è avuta notizia solo di scioperi nell'industria alimentare «Winiary» di Kalisz, una città 270 chilometri a Sud-Ovest di Varsavia.*

Gli scioperi dei trasporti pubblici, che avevano bloccato la regione mineraria dell'Alta Slesia, sono terminati dopo la firma di un accordo del quale si ignorano ancora i termini. Si ritiene che non siano estranee a questo avvenimento le dimissioni di Josef Grudzien dall'incarico di primo segretario del comitato del poup di Katowice. Grudzien, durante gli scioperi dell'agosto scorso, era stato duramente criticato dagli operai e a più riprese erano state chieste le sue dimissioni. Il suo atteggiamento intransigente nei confronti degli scioperi aveva negli ultimi tempi abbassato notevolmente il suo prestigio tra gli scioperanti.

Lo sciopero nell'industria alimentare «Winiary» dura invece da dieci giorni. I 4000 operai dell'impresa continuano a occupare la fabbrica e, secondo fonti del dissenso, le autorità e la direzione rifiutano di negoziare con gli scioperanti, mentre sarebbe invece in corso una campagna diffamatoria contro gli occupanti. Secondo le stesse fonti, la stampa locale avrebbe pubblicato negli ultimi tempi informazioni su atti di vandalismo e irresponsabilità degli scioperanti dell'industria «Winiary».

Dopo il discorso pronunciato venerdì a Bydgoszcz da Stefan Olszowski, l'ex ministro degli Esteri riemerso ai «vertici» del partito il mese scorso, è opinione prevalente, negli ambienti politici di Varsavia, che egli abbia posto la propria candidatura alla segreteria del partito per il prossimo congresso straordinario del poup che dovrebbe svolgersi all'inizio dell'anno prossimo. Già prima dell'elezione di Stanislaw Kania egli era considerato uno dei più probabili successori di Gierek.

Primo commento del Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un editoriale dell'*Osservatore della Domenica* il Vaticano sembra voler rassicurare i dirigenti polacchi (e anche quelli sovietici) e, al tempo stesso, ammonire alla moderazione gli operai e gli intellettuali «dissidenti».

La frase più pregnante dell'articolo, che sembra aver valore di un messaggio tanto più autorevole in quanto non può essere apparso senza l'approvazione dello stesso Pontefice, è la seguente: *«E' possibile, se non certo, che la grandissima maggioranza dei polacchi non condivida la "fede" marxista e leninista. Ma né a Gdansk, né altrove, in Polonia, sono affiorate tentazioni reazionarie»*. E aggiunge il giornale vaticano: *«A parte il fatto che, anche volendolo, la repubblica polacca non potrebbe uscire dal "sistema" per condizionamenti internazionali determinanti»*.

Questo passo può essere interpretato in due modi, appunto. In primo luogo come una promessa ai governanti polacchi che la Chiesa, di Roma e di Polonia, non intende fomentare ideologicamente il movimento di opposizione, né incitare a spostamenti di campo che turberebbero gli equilibri Est-Ovest. In secondo luogo il Vaticano sembra voler ammonire gli oppositori del regime a non spingere le loro rivendicazioni oltre il limite di guardia, rischiando una crisi senza ritorno anche nei rapporti con Mosca. E' il primo commento della Chiesa sui fatti polacchi, essendosi finora l'*Osservatore Romano* rigorosamente astenuto da ogni valutazione.

Ieri, intanto, la situazione in Polonia dopo il cambio della guardia al vertice è stata illustrata a Berlinguer e ad altri dirigenti comunisti da Emil Wojtaszek, ex ministro degli Esteri ed attualmente membro dell'ufficio politico e della segreteria del poup.

Perplessità negli ambienti dell'Alleanza atlantica

Sugli euromissili il Belgio ha deciso di temporeggiare

Bruxelles ha deciso di condizionare la sua scelta alle conclusioni del negoziato Usa-Urss - Un difficile compromesso fra politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato non si esprime grande soddisfazione per l'annuncio fatto l'altra sera dal governo belga riguardante gli euromissili. Il Belgio doveva decidere se accettare sul proprio territorio 48 dei 572 missili, capaci di colpire l'Urss, che saranno installati nel 1983 in Europa. Invece ha annunciato che *«accetterà le conclusioni dei negoziati tra gli Stati Uniti e l'Urss»*, ma senza fissare un limite di tempo.

Il primo ministro democristiano Wilfried Martens ha detto: *«Potremmo anche fare a meno dei missili, se l'Unione Sovietica smantellerà i suoi SS-20. Potremmo installarne solo la metà se ai negoziati ci si accorderà sul loro spiegamento controllato e limitato. Se i negoziati dovessero fallire potremmo dislocare tutti i 48 Cruise»*.

La presa di posizione del Belgio, dopo due precedenti rinvii, ha evitato una crisi governativa, poiché i socialisti e i democristiani fiamminghi, che partecipano alla coalizione al potere, minacciavano di andarsene se i missili fossero stati accettati immediatamente, mentre il ministro della Difesa (liberale) si sarebbe dimesso, con eguali conseguenze, se la risposta fosse stata negativa. E' stata l'unica decisione possibile nel contesto degli equilibri interni politici del Paese.

Tuttavia alla Nato si fa notare che questi negoziati dureranno almeno cinque anni (sono più complessi di quelli sulle armi strategiche) e che il loro eventuale fallimento non sarà mai annunciato ufficialmente, anche se non si facessero progressi. Inoltre la Nato (come l'Urss) non prevede affatto di ridurre a zero il numero dei propri missili. Secondo un alto funzionario atlantico, il Belgio non contribuisce con la sua decisione a rafforzare la posizione negoziale occidentale. In ogni caso, infatti, il Belgio avrà sul suo territorio i missili con alcuni anni di ritardo rispetto all'Italia, all'Inghilterra e alla Germania, visto che aspetterà la fine del negoziato; l'Olanda deciderà tra un anno e quattro mesi, e forse adotterà una decisione simile.

Il Belgio e l'Olanda sono i Paesi che al momento frenano lo sforzo difensivo dell'Alleanza: oltre che per le esitazioni sui missili, il Belgio è considerato inadempiente ai suoi doveri verso la Nato anche per non avere incrementato le sue spese militari e perché permette nel Paese l'insorgere di uno strisciante neutralismo, come avviene in Olanda.

Renato Proni

E' morto un militare per il Titan esploso

DAMASCUS (Arkansas) — Il bilancio dell'esplosione avvenuta venerdì mattina in un silo contenente un missile Titan II a Damascus, nell'Arkansas, si è aggravato ieri in seguito alla morte di uno dei 22 feriti. La vittima è il sergente David Livingstone, 21 anni, che si trovava vicino al missile quando il propellente fuoruscito dal Titan II è esploso. Il giovane è deceduto nell'ospedale dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate.

Il Dipartimento della Difesa Usa ha confermato che nella zona dove è avvenuto l'incidente non è stato registrato alcun aumento della radioattività e ha aggiunto che si può escludere ogni pericolo di ulteriori incendi o esplosioni. Il Titan II era dotato di una testata nucleare, che non sarebbe stata danneggiata.

Secondo alcuni organi di stampa ed emittenti televisive in seguito all'incidente la testata nucleare da 10 megaton sarebbe stata scagliata all'esterno del silo. L'aeronautica si è astenuta dal confermare o smentire le indiscrezioni.

Dopo 4 anni Eugenio Plaja lascia l'incarico

Nuovi diplomatici italiani presso la Comunità Europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, sta rinnovando la sua équipe a Bruxelles, dove per tradizione arrivano i più prestigiosi esponenti della nostra diplomazia. Colombo, i diplomatici e i giornalisti italiani hanno dato, nel corso di una cena, il loro «addio» a Eugenio Plaja, per quattro anni ambasciatore d'Italia presso la Cee. Plaja è stato il nostro vero «mister Europa» che ha elevato in mille, difficili negoziati, il prestigio italiano e, cosa non da poco, ha contribuito a trasformare il passivo di bilancio dell'Italia in un attivo di alcune centinaia di miliardi di lire all'anno.*

Plaja è un europeista convinto e, lasciando la carica per limiti di età, ha ricordato come si trovò al fianco di De Gasperi alla prima riunione della Ceca, l'istituzione dalla quale nacque la Comunità. Forse passerà all'industria pubblica in un ruolo di primo piano. Con lui, lascia Bruxelles Pietro Calamia, il suo vice, che è stato nominato ambasciatore a Belgrado. Nella Jugoslavia del «dopo Tito», Calamia avrà modo di confermare le sue doti politiche.

Subentra a Plaja Renato Ruggiero, «vecchia volpe» della Cee, in quanto è stato capo dell'informazione e portavoce, oltreché direttore generale per la politica regionale. Ruggiero ha uno stile diverso di Plaja, ma la sua combattività e incisività sono note in Europa. E' stato uno dei registi dei vertici dei Paesi industrializzati e della Cee, a Venezia. Ultimamente era stato capo di gabinetto di Colombo, con il quale ha lavorato per risolvere il problema dei contributi inglesi al bilancio.

Infine, si attende la nomina del nuovo portavoce della Commissione europea. Partito Enzo Perlot, diventato portavoce della Farnesina dopo tre anni di lavoro impegnativo e fruttuoso, la scelta sarà fatta dal prossimo presidente della Commissione, Thorn. Fra i candidati vi è il diplomatico Caruso, nominato, per ora, portavoce della nostra rappresentanza presso la Cee. Il francese Manuel Santarelli, l'attuale portavoce aggiunto, è il favorito del trecento cronisti comunitari.

r. p.

Ancora incidenti con l'Iraq

L'Iran: possibile scontro nel Golfo

TEHERAN — Il presidente Bani Sadr (che in base alla Costituzione è anche capo delle Forze Armate) ha personalmente assunto la direzione delle operazioni militari nell'Ovest dell'Iran, in seguito alla tensione con l'Iraq, che nei giorni scorsi ha abrogato l'accordo di confine stipulato fra i due Paesi nel 1975 ad Algeri. Dopo un incontro con il ministro della Difesa, i comandanti delle tre Armi e il capo dei guardiani della rivoluzione, il presidente ha deciso di richiamare alle armi tutti coloro che hanno terminato il servizio militare nel 1977.

In un comunicato alla radio, Bani Sadr ha detto: *«La nostra patria è attaccata dagli stranieri e dai servi dell'imperialismo internazionale»*.

L'emittente ha affermato che gli scontri aerei e terrestri *«continuano lungo il confine iracheno»* e che *«esiste la possibilità di uno scontro navale nel Golfo e lungo lo Shatt el-Arab (il corso d'acqua formato dalla confluenza del Tigri e dell'Eufrate, n.d.r.) nei prossimi giorni»*.

Sia Teheran che Baghdad hanno annunciato nuovi combattimenti nel Khuzestan, la provincia petrolifera di confine. L'esercito iraniano è impegnato anche nel Kurdistan, a Mahabad.

Fonti iraniane a Parigi hanno annunciato che l'ammiraglio Ahmad Madani, ministro della Difesa del governo Bazargan, ha lasciato l'Iran. Madani, già candidato alla presidenza della Repubblica, era stato accusato di collusione con Shahpur Bakhtiar.

Il figlio dello Scià si proclamerà re dell'Iran

IL CAIRO — Ciro Reza Pahlavi, figlio dello Scià, si proclamerà re dell'Iran il mese prossimo, quando compirà 20 anni e procederà subito alla formazione di un governo in esilio. Lo ha annunciato il settimanale egiziano *October*.

Clamorosi sviluppi dopo il caso dei diamanti

Ora Bokassa accusa Giscard di avergli rubato la moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il caso Bokassa-Giscard si è arricchito nelle ultime ore di un'altra puntata (che certo non sarà l'ultima). Il settimanale *L'Express* ha rivelato che il sanguinario ex imperatore centrafricano non si è accontentato di telefonare al settimanale satirico *Le Canard Enchaîné* che aveva per primo rivelato il dono di diamanti a Giscard e ai suoi familiari, ma ha anche scritto due lettere dal suo esilio in Costa d'Avorio.

Nella prima, di cui *L'Express* pubblica la fotocopia, Bokassa si limita a autenticare la sua telefonata al *Canard* del 3 settembre. Nella seconda, lunga cinque pagine, l'ex imperatore rivolge una serie di violente accuse contro il suo *«ex cugino»* Giscard, imputandogli la sua caduta e adducendo come motivo della rottura della loro decennale amicizia *«una simpatia sentimentale»* del presidente francese per sua moglie, la bella Caterina.

Il testo di questa lettera non è noto integralmente, ma secondo i pochi organi di stampa che scrivono sull'episodio, Bokassa, folle di gelosia, avrebbe accusato senza mezzi termini Giscard di avergli «rubato» la moglie. Bokassa considera Giscard responsabile della sua caduta (in effetti il golpe che un anno fa mise fine al suo regno sanguinario fu teleguidato da Parigi), del rifiuto delle autorità di accoglierlo sul suolo francese (ha la doppia nazionalità) dopo averlo umiliato facendogli attendere il permesso di scendere dal suo aereo in una base militare, e del suo forzato soggiorno in Costa d'Avorio.

Ma, a parte questi moventi di vendetta che spingono Bokassa a colpire Giscard, il caso delle lettere (come quello dei diamanti) racchiude pesanti interrogativi. Da quanto si è appreso, infatti, i due messaggi dell'ex imperatore non sono arrivati al *Canard* nell'originale, ma in fotocopia, e lo stesso è avvenuto per altri giornali, fra cui *L'Express*. Le lettere (intercettate e dirottate non si sa da chi) sarebbero finite sui tavoli dell'Eliseo.

Sull'argomento all'Eliseo continua a vigere la consegna del silenzio, e lo stesso riserbo è osservato a proposito d'un singolare scrittore (ex parà in Indocina), Roger Delpey, il quale è stato incarcerato quattro mesi fa sotto l'accusa di spionaggio a favore della Libia, senza che sia stato messo a confronto con nessuno, che sia stata fornita alcuna prova della sua colpevolezza. In realtà, secondo la stampa anticonformista, Delpey sarebbe soltanto colpevole di aver incontrato segretamente Bokassa in esilio e di possedere documenti compromettenti.

Paolo Patruno

Tra i soldati sovietici e il ricordo della primavera di dodici anni fa, «un'occasione perduta»

Quel vento di Danzica, vecchio amico di Praga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRAGA — *La guida turistica indica la bandiera che sventola sul castello:* «Vuol dire che il presidente Gustav Husak è al lavoro». *Una pausa reverente, poi si riprende la visita alle meraviglie della cittadella fortificata praghese: la sfolgorante cattedrale gotica di San Vito, la sala di Ladislao nel palazzo gotico-rinascimentale dei re boemi, il fascinoso vicolo dell'oro in cui abitò Franz Kafka.*

E' una domenica di settembre, e questa fantastica città si offre nella sua veste più bella: giù a Mala Strana gli alberi lungo la Moldava cominciano a ingiallire, c'è un piccolo ramo del fiume chiamato Certovka che scorre fra vecchie case muovendo ruote di mulini. Ci sono turisti dalle molte lingue e dalle molte curiosità.

La guida risponde paziente e sicura alle domande: sa tutto di questi luoghi, del loro contenuto culturale e della loro storia di secoli. Gli anni in cui era qui la capitale dell'impero, e gli anni della competizione con il potere imperiale trasferito a Vienna, e i messi dell'imperatore scaraventati dalla finestra: una specie di Sarajevo barocca, che innescò la guerra dei trent'anni.

La conoscenza storica richiede come è ben noto un certo distacco: così la competenza della guida cede a qualche reticenza quando ci si avvicina ai giorni nostri. Ci fu o non ci fu nel 1948 una nuova defenestrazione a Praga, volontaria o no, vittima Jan Masaryk? E il Sessantotto, com'è stato vissuto il Sessantotto fra questi simboli del potere? E l'Ottanta polacco? Con quale forza è arrivato quassù il vento del Baltico?

Ovviamente non usa queste domande da rivolgere a una guida turistica, e così tante curiosità resterebbero inappagate, non fosse che questa città così visibilmente colta, così intimamente europea, ama raccontarsi quando ne ha l'occasione. Proprio davanti all'iscrizione che ricorda il soggiorno di Kafka, nel brulichio del vicolo dell'oro, qualcuno racconta un'avventura verbale tipicamente kafkiana. Lungo l'arco degli avvenimenti di Polonia, dice, la parola stávka ha tardato molto a fare la sua comparsa sui giornali di qui. La cosa potrebbe anche sorprendere, visto che stávka vuol dire sciopero: ma non sorprende più di tanto, se si considera l'estrema oculatezza con cui la Praga ufficiale è abituata a scegliere le parole.

Poi è accaduto che il governo fratello di Varsavia ha finito con l'ufficializzare la fatidica parola, e il suo diabolico contenuto. Di fronte all'ufficialità polacca il riserbo ceco si è arreso: e così la perifrasi ormai logorata dall'uso, «interruzioni dell'attività lavorativa», si è trasformata senz'altro in stávka, sciopero. Si ride, nella domenica praghese che ora minaccia pioggia, per il tranello scattato sul Baltico a spese della cautela boema.

Mi dicono che le commesse dei grandi magazzini, quando si trovano alle prese con un cliente sovietico, fingono di non parlare il russo, che invece conoscono benissimo. E' in qualche modo la resistenza passiva del '68 che continua, fatta di un sottile malessere e di espliciti brontolii, e perché no, di musica rock americana sparata a tutto volume dai mangianastri delle auto.

«Il Sessantotto? Un'occasione perduta per la troppa fretta». *E' un vecchio signore boemo che accetta di parlare della primavera praghese, e della sua brusca trasformazione in quello che lui definisce inverno siberiano. Parla delle occasioni storiche del suo paese.* «Nel 1918 la Cecoslovacchia aveva ereditato la massima concentrazione industriale del defunto impero asburgico; nel 1945 questo potenziale produttivo era intatto, eravamo in condizioni simili a quelle della Svizzera».

Parla del colpo di Stato del '48, della fine tragica di Masaryk. «Vent'anni dopo è arrivato il momento di cambiare: abbiamo perduto un'occasione storica. Perché Dubcek è un uomo di grandi qualità ma è un cattivo politico, ha voluto correre troppo. Il nuovo corso andava graduato a piccoli passi». *La Polonia?* «Prima di tutto bisogna vedere come andrà a finire: comunque sia la Polonia può essere un esempio incoraggiante di movimento. Ma la Polonia non è la Cecoslovacchia». *Indica un gruppo di soldati sovietici che si aggirano fra i monumenti della città vecchia.* «Erano bambini quando piazza Venceslao si riempì di carri d'assalto».

Alexander Dubcek, il protagonista della «primavera» di dodici anni fa, vive nel più rigoroso anonimato occupandosi di foreste nella natia Slovacchia. Molti fra i suoi collaboratori e seguaci hanno scelto la via dell'emigrazione, e fra questi alcuni dei più bei nomi della cultura boema, da Milan Kundera a Pavel Kohout. Restano in patria gli uomini di «Charta 77», che dopo Helsinki hanno scelto la via legalitaria che denuncia le inadempienze piuttosto che contestare il sistema in quanto tale: «Noi vogliamo semplicemente che la Cecoslovacchia assolva ai suoi impegni internazionali», *dicono. E l'allusione principale riguarda il «pacchetto» dei diritti civili, che nel '75 fu varato a Helsinki accanto a quelli della sicurezza e della cooperazione.*

Ovviamente i loro sguardi si appuntano ora sull'imminente conferenza di Madrid: è stata proprio una lettera destinata al presidente Husak su questa scadenza diplomatica che, assieme a un documento di solidarietà con gli scioperanti del Baltico, ha provocato l'arresto per quarantott'ore di undici dissidenti, la seconda settimana di settembre.

Di tutte queste cose la gente a Praga è perfettamente informata. E' vero che la stampa ufficiale non abbonda certo in zelo informativo: ma le emittenti straniere, soprattutto tedesche, colmano facilmente la lacuna. «Teniamo le antenne rivolte a Ovest, noi».

Alfredo Venturi

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Ugo vedova Ferraris

Lo annunciano le figlie Paola con il marito Diego e figli Giulio e Giuseppe; Lella con il marito Cesare e figlia Giovanna; le nuore Mimma con i figli Papi, Maria Emilia e Felicita; cognate, nipoti e pronipoti; le affezionate Rosy e Margherita. Funerali in Castellazzo Bormida nella chiesa parrocchiale di San Carlo lunedì 22 settembre alle 10 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Castellazzo Bormida, 20-9-1980.

La famiglia Santagostino prende viva parte al dolore di Paola, Lella e famigliari tutti per la perdita della cara mamma

Emilia Ferraris

— [illegible], 20 settembre 1980.

I Dipendenti della S.p.A. Molino San Giuliano Piemonte e S.p.A. Molino [illegible] partecipano al lutto della famiglia Ferraris porgendo sentite condoglianze.
— San Giuliano Piemonte, 21 settembre 1980.

Franco, Marisa Gay, figli e Mirella partecipano al dolore della famiglia Ferraris per la scomparsa della adorata MAMMA.
— Torino, 20 settembre 1980.

Luciano e Marisa Molinelli si uniscono al dolore della famiglia Ferraris e Ugo per la morte della signora

Emilia Ugo ved. Ferraris

— Alessandria, 20 settembre 1980.

Lina Canevello partecipa al dolore di Paola, Lella e famiglie.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Dalla Mora nata Fassi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giulio, il figlio Carlo con la moglie Michela e la piccola Paola, i genitori, le sorelle, cognati e nipoti. Per desiderio della defunta non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 14,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1980.

Condomini Impiegati Amministrazione corso Racconigi(?) 91 bis/14 partecipano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Federico Ronco

[illegible] FIAT

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 8,45 nella parrocchia San Remigio. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelletto Merli (Alessandria). Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Ronco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1980.

E' mancata

Natalina Costa ved. Danusso

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 22 corr. messa ore 10,30 dall'abitazione via dei Cacciatori 36.
— Nichelino, 20 settembre 1980.

E' mancato

Gino Piva

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali in San Gillio lunedì 22 corr. messa ore 15 dall'abitazione via Druento 14.
— San Gillio, 20 settembre 1980.

Ha raggiunto in Cielo l'adorato Antonio

Francesco Brero

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia [illegible], la nuora Mariella, la nipotina Laura, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in [illegible] domenica 21 corr. messa alle ore 16,30 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Zucchelli e dott. Crosetti per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Ugo Gallo

[illegible]

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, nuora, l'adorato Marco, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Calderini, al dott. [illegible] ed ai suoi assistenti e personale dell'ospedale San Giovanni antica sede. Funerali domani lunedì ore 14 partendo dall'ospedale San Giovanni antica sede indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata.
— Torino, 19 settembre 1980.

Liliana, Maurizio e Manuel Galetti partecipano commossi al grande dolore del figlio Carlo e della moglie Ida per la perdita del carissimo congiunto.

Carlo e Pina Rebaldi sono vicini a Ida e famiglia nel doloroso momento della dipartita del marito

Ugo Gallo

— Torino, 19 settembre 1980.

Ugo e Angela Michelizza piangono la scomparsa dello zio UGO e sono vicini a zia Ida e Carlo.
— Rubiana, 19 settembre 1980.

La famiglia Re partecipa al dolore di Ida e del piccolo Marco.

Improvvisamente è mancata

Luigia Ferrero ved. Conti

Lo annunciano con dolore: la figlia, il genero e l'adorato Fabrizio. Funerali parrocchia Ss. Pietro e Paolo lunedì 22 corr. ore 8,45 indi la cara salma sarà tumulata in Portacomaro d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1980.

Sina Nana Ferrero, Silvio Rosso e famiglia partecipano al grande dolore della cugina Anna e dei suoi famigliari per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata

Maria Bollero ved. Fornero

anni 80

Addolorati lo annunciano i figli Mario con la moglie Maria [illegible], Giovanna con il marito Giovanni Appino e figli Guido e Luca; Margherita con il marito Lorenzo Cafferati e figli Marco, Paola e Silvia; Piera con il marito Nino Arrò e figli Cristina e Luca; sorella; fratelli; cognate; nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali a Rivarolo lunedì 22 ore 9,30 da via Papa Giovanni XXIII.
— Rivarolo, 20 settembre 1980.

Pierfranco e Giovanna Bollero con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della ZIA.

Tina Cima e Lucia Lione
Guglielmo Bettina Lione e figli
Nicolina e Renato Rolle e figli partecipano commossi al dolore della famiglia.

Partecipano:
Franco e Fili Arrò
Mario e Nadia Arrò
Angelo e Luciana Cafferati
Emma Filipello.

Sono vicini a Rita e famiglia [illegible].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Quarelli ved. Zunino

Addolorati l'annunciano la figlia [illegible] col marito Carlo, le nipoti [illegible] e Paola. Funerali a Sanremo martedì 23 c. ore 14,30 nella Parrocchia «N.S. della Mercede».
— Torino, 20 settembre 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sappa

Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] e Mauro. Funerali lunedì 22 corr. ore 13,30 ospedale Molinette via Santena 5. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Forse oggi l'inchiesta passerà all'Ufficio istruzione

I giudici di Bologna fanno capire che la strage poteva essere evitata

Accuse alla magistratura romana: «L'associazione sovversiva l'avevano sul tavolo: sarebbe bastato mettere insieme le varie tessere» - «Tutte le volte che iniziavamo gli interrogatori a Roma usciva fuori qualcosa» - Un nuovo arresto nel Veneto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quasi un sigillo, un'inquietante considerazione chiude l'istruttoria sommaria sulla strage alla stazione di Bologna. I giudici si dicono soddisfatti del lavoro, ma, come riflettendo, il sostituto procuratore Luigi Persico mormora, la voce venata di amarezza: *«Abbiamo raccolto molto materiale nell'ultimo viaggio a Roma. Certo l'associazione sovversiva l'avevano sul tavolo. Sarebbe stato sufficiente mettere insieme le varie tessere, e se lo avessero fatto, chissà...»*. Se si fossero colpiti prima i gruppi neri, sembra voler dire, non ci sarebbero stati tanti lutti, forse i sanguinari cospiratori non avrebbero avuto modo di organizzare la carneficina del 2 agosto.

Ancora una volta appare perlomeno discutibile l'atteggiamento della procura romana nei confronti dei documenti redatti e raccolti dal giudice Mario Amato, assassinato il 23 giugno.

L'inchiesta sommaria è in chiusura, da domani le carte passano nelle mani dei giudici istruttori. Stamane alle 11, a meno di improbabili colpi di scena, la procura emetterà un documento. Per poter *«consegnare un quadro ragionevolmente completo»* ai colleghi, i quattro sostituti procuratori che indagano dal giorno della strage hanno stretto i tempi e interrogato tutti gli imputati, protagonisti e comparse. Fra i giudici qualcuno ha ricordato come siano state fatte nei loro confronti denunce per *«omissione di atti di ufficio»* perché gli interrogatori tardavano. Aveva commentato Riccardo Rossi, che è il titolare delle inchieste sul massacro e sull'assassinio Amato: *«Abbiamo cercato di adempiere agli atti istruttori urgenti, in ogni momento»*. Quindi, una riflessione: *«Tutte le volte che iniziavamo gli interrogatori, a Roma usciva fuori qualcosa»*. E' a Roma, dunque, il cuore dell'associazione, anche se il vero «cervello», potrebbe essere in Veneto o altrove. Roma, la cui atmosfera, ha sottolineato Rossi, *«rende paurì»*.

Con una nuova risposta concreta, i giudici bolognesi fanno fronte agli attacchi portati loro un po' dappertutto. La tornata degli interrogatori dovrebbe rafforzare un «quadro complessivo» già delineato, la traccia offerta al giudice istruttore non sarebbe così sfumata come qualche difensore si ostina a dire.

C'è stato nella notte tra venerdì e sabato un interrogatorio, definito dagli inquirenti *«particolarmente impegnativo»*. Sono state fatte contestazioni e si è ascoltato Sergio Calore, con Mario Pedretti e Francesco Furlotti accusato formalmente della *«ideazione e dell'organizzazione della strage»*. Dicono che Calore sia stato un capo, fra i fasci, e dicono che un capo sia rimasto anche dietro alle sbarre. Con Pedretti era già in carcere in agosto, era stato arrestato da una pattuglia della squadra mobile romana il 16 dicembre dello scorso anno, non lontano da piazza Istria, subito dopo l'assassinio di Antonio Leandri, lo studente operaio scambiato per l'avvocato Giorgio Arcangeli, «condannato a morte» dal Nar, che lo accusavano di essere un confidente della polizia e di avere agevolato l'arresto di Pierluigi Concutelli, il killer del giudice Vittorio Occorsio e «responsabile militare di Ordine nuovo».

Ad ascoltare la «verità» di Calore, alla caserma dei carabinieri «Marsili», sono andati i giudici Persico e Rossi; era presente pure il difensore di fiducia, l'avvocato romano Costantino Cambi. Commento all'interrogatorio del giudice Rossi: *«Calore è un elemento estremamente duro, di un certo livello culturale, con una sua dignità ideologica»*. Avrebbe anche una spiccata personalità, *«più forte, ad esempio, di quella di Pedretti»*. Fra i due, sospettano i giudici, il trascinatore dovrebbe essere proprio lui, Calore. Commento del giudice Persico: *«Calore è un personaggio molto complesso»*.

Al professor Paolo Signorelli, anch'egli in carcere per la strage di cui sospettano sia stato l'ispiratore, Calore aveva scritto: *«Sempre più mi ritengo un combattente della sinistra, un difensore del proletariato. Sono molto, molto lontano dalle tue idee»*. E ancora: *«Sto leggendo Il capitale di Carlo Marx, e sono già arrivato al terzo capitolo»*. La lettera fu spedita dal carcere di Rebibbia; ovvio che Calore sapesse dell'esistenza della censura, ma non se ne curò, quasi per rendere nota la sua presunta «conversione politica». Su questo punto gli sono stati chiesti lumi dai giudici. Ci sarebbe stata una «verifica positiva». Come tutti gli altri, tranne che Luca De Orazi, anche Calore sarà riascoltato.

Ieri è stata pure la volta di Claudio Mutti a essere sentito dai giudici, al carcere ferrarese di via Piangipane. Lo ha interrogato il dott. Claudio Nunziata.

Impegnato anche il sostituto procuratore Attilio Dardani, che nel carcere di Piacenza ha contestato la partecipazione all'associazione sovversiva costituita in banda armata a Francesco Corrado e ad Alessandro Pucci, e in quello di Mantova a Saverio Macrina. Ieri nuovo interrogatorio anche per Francesco Furlotti.

C'è notizia di altre «attività istruttorie», tuttavia: si parla di nuovi ordini di arresto di personaggi minori, che si andrebbero ad aggiungere agli originari 28. Uno è già stato eseguito ieri a Padova. In carcere è finito Giuseppe Brancato, di 32 anni, definito un «picchiatore» molto noto negli ambienti dell'ultra destra della città.

E da Roma giunge notizia di un volantino firmato dai fasci con accuse e minacce di morte ai giudici bolognesi. L'indagine intanto non chiude stamane col passaggio delle carte al giudice istruttore. Un nuovo filone, d'altronde, sembra essersi aperto e promette di essere assai importante: la traccia indicata dalle dichiarazioni rilasciate a un giornale svizzero da Abu Ajat, uno dei responsabili di Al Fatah. *«Gruppi terroristici di estrema destra vengono addestrati nei campi libanesi controllati dalle destre maronite»*. I palestinesi avrebbero dato molte informazioni alle autorità italiane, notizie che sarebbero state però trascurate. *«Se le autorità italiane avessero messo in relazione le informazioni avute da noi con le altre in loro possesso, avrebbero avuto un quadro chiaro della situazione»*. Dicono i giudici di Bologna: *«Ora ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità»*.

Vincenzo Tessandori

Massimo riserbo sugli argomenti discussi per un'ora e mezzo

Pertini incontra il potente Deng
Lungo colloquio a porte chiuse

Scontro del presidente con gli ospiti che non volevano lasciarlo parlare direttamente con i giovani dell'università - Visita alla Grande Muraglia e alle tombe dei Ming - Oggi a Xiang

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — *«Da compagno a compagno, da partigiano a partigiano io voglio salutare»*, e con un abbraccio Deng Xiaoping ha ricevuto Sandro Pertini in un salone del Palazzo del popolo. Deng è vicesegretario del partito. In realtà il suo potere va assai oltre la qualifica. E' l'indiscusso stratega, l'eminenza grigia. E' ancora lui l'uomo forte.

Il colloquio tra Deng e Pertini è durato un'ora e mezzo, presente soltanto l'interprete. Una segretezza assoluta, nessuna indiscrezione, neppure una briciola. Alla fine, soltanto una dichiarazione cinese che non spiega nulla: *«Si è parlato cordialmente, liberamente sui rapporti di amicizia tra Cina e Italia e sulle questioni internazionali che riguardano i due Paesi»*. Tutto qui. Un colloquio segretissimo, dunque, certamente importante, durato il doppio del previsto, sul quale nessuno sa fare supposizioni.

L'incontro con Deng Xiaoping è avvenuto nel pomeriggio. In mattinata Pertini è andato alla Grande Muraglia, è salito sui bastioni. E' poi andato a visitare le tombe dei Ming.

Dopo il pranzo, visita all'università di Pechino, dove è saltato il protocollo. Niente è andato com'era stato programmato. Al rettore Zhao Chou Yuan e al corpo accademico che lo hanno ricevuto, il Presidente ha subito fatto sapere che era venuto per dialogare con i giovani. Lo hanno accompagnato invece, com'era stato previsto, nell'aula magna per il *«benvenuto a nome di 14 mila studenti e professori»*. Pertini ha ripetuto che voleva andare a parlare con i giovani. Di scatto, e accigliati, tutti si sono alzati e lo hanno accompagnato fuori.

Il rettore: *«Andiamo a vedere le aule»*. Pertini: *«Non voglio vedere aule, le conosco già. Voglio parlare con i giovani e che mi facciano anche domande impertinenti»*. E mentre vanno, passando tra studenti, il Presidente si ferma a parlare con questo e con quello dell'unità europea, degli ostaggi americani in Iran, di altri problemi.

I cinesi insistono per portarlo via, e Pertini sembra arrabbiarsi. Un giornalista genovese gli dice, in dialetto: *«Eh sior Presidente, la staga tranquil»*, per dire non si arrabbi. Pertini si volta a gridargli: *«E non si permetta di darmi consigli, impertinente»*. E aggiunge qualcos'altro, irritato, anche perché i professori continuano a insistere, e finalmente riescono a portarlo alla palestra, dove ragazzi e ragazze aspettano per un'esibizione di ginnastica. *«Lasciate perdere le esibizioni. Voglio parlare agli studenti»*. E al ragazzo che gli è più vicino dice: *«Se verrai in Italia, troverai degli amici»*. Grazie il programma è stravolto, il Presidente sta realizzando il «suo programma», che è dialogare con i giovani, i quali con un'ovazione dimostrano di essere d'accordo. Domande e risposte sulla Cina, la sua politica e le sue realizzazioni; sul terrorismo in Italia e sull'uccisione di Moro, sulla questione di Formosa.

Il Presidente, dopo una fiera arrabbiatura, ora è finalmente sul suo terreno favorito. Ma il corpo accademico pare sulle spine, il rettore ancora incalza, e Pertini: *«Signor rettore, mi lasci all'ultimo... mi lasci parlare ai giovani»*. Poi gli fanno notare che è ora di andare all'appuntamento con Deng Xiaoping, e soltanto adesso lascia la folla dei giovani, che gli si accalcano attorno, salutandoli a lungo con le braccia.

Il Presidente ha poi concluso la giornata incontrando i diplomatici e funzionari all'ambasciata. Un brindisi ha concluso il soggiorno pechinese. Oggi lascia la capitale con un aereo cinese e andrà con il suo seguito a Xiang, l'antica capitale, che è al centro geografico della Cina. Mancherà il ministro Colombo, in volo per New York, per l'Assemblea delle Nazioni Unite.

Luciano Curino

Cosmonauta cubano sulla Salyut-6

MOSCA — La nave spaziale *Soyuz-38*, con a bordo un cosmonauta sovietico e uno cubano, si è agganciata alla stazione orbitale *Salyut-6*, che è nello spazio dal 9 aprile.

Dopo l'aggancio, il cubano Arnaldo Tamayo Mendez e il sovietico Yuri Romanenko sono passati a bordo della *Salyut-6*.

Gli Emirati tagliano il greggio all'Egitto

ABU DHABI — Il ministro dell'Economia e del Commercio degli Emirati Arabi Uniti, Al-Mualla, ha dichiarato che il suo Paese ha interrotto ieri forniture di petrolio all'Egitto. Al Cairo un funzionario del ministero del Petrolio ha dichiarato che l'Egitto esporterà quest'anno greggio per un valore di due miliardi di dollari e che quindi *«l'embargo è privo di senso»*.

Auguri di Sadat agli israeliani per il Kippur

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat ha inviato messaggi di auguri al presidente israeliano Navon e al primo ministro Begin per la festività del Kippur. Nei telegrammi, il capo dello Stato egiziano esprime al popolo di Israele e al suo governo l'auspicio *«che i nostri sforzi comuni di pace uniti a quelli dei Paesi e delle forze desiderose di giustizia siano coronati da successo»*.

In diretta tv Colombo e Arafat?

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo parlerà con Arafat, presidente dell'Olp? L'imprevisto colloquio potrebbe svolgersi, via satellite, il 5 ottobre, nel corso dell'annuale convegno euro-arabo organizzato a Rimini dal «Centro Pio Manzù». Quest'anno vi parteciperanno venti ministri arabi.

Nella giornata inaugurale, appunto il 5 ottobre, in diretta dal teatro Novelli di Rimini appariranno sui televisori italiani (2° programma) e su quelli arabi ed europei, in una sequenza di domande e risposte, Arafat (da Beirut), il ministro del petrolio saudita Yamani (da Riad) e il ministro del petrolio iracheno Tayeh Abdel Karim. Le domande verranno formulate dal ministro Colombo e da altre personalità della politica e del giornalismo.

Atlantico a remi in 72 giorni

PARIGI — Dopo 72 giorni sull'Atlantico, il trentacinquenne Gérard D'Aboville è arrivato ieri pomeriggio in vista del coronamento del suo progetto: attraversare l'Atlantico su una barca a remi, senza l'aiuto di vele o motori, da Cape Cod negli Stati Uniti alla natia Bretagna.

Un radioamatore francese ha captato un suo messaggio (la radio fa parte dell'attrezzatura essenziale di D'Aboville) che dava la posizione un'ottantina di chilometri dall'isola di Ouessant, sull'estrema punta della costa francese.

Spagna: uccisi quattro agenti

BILBAO — Ennesimo spargimento di sangue nei Paesi baschi. Tre giovani sospettati di appartenere all'Eta, mitra spianati, hanno fatto irruzione ieri in un bar di Marquina e hanno ucciso quattro guardie civili a colpi di mitra.

Monito del segretario psi contro «manovre politiche»

Craxi: «Elezioni anticipate se la dc rompe l'alleanza»

Galloni replica: «Non può esserci dialogo costruttivo col sospetto che i socialisti mirino all'alternanza di sinistra, a ridurci in ruolo subalterno» - Invito a superare le chiusure rigide verso il pci

ROMA — Si parla tanto di confronto con i comunisti, ma in questo momento il vero confronto si sta svolgendo tra democristiani e socialisti. I due partiti sembrano decisi a chiarire definitivamente il tipo di rapporti che li ha legati nuovamente dopo sette anni di divorzio alla luce degli obiettivi politici a lungo termine ai quali ognuno mira. E più i dirigenti dell'uno e dell'altro partito si spiegano, più il confronto assume i toni di uno scontro.

Dopo aver subito una serie di attacchi democristiani (ultimo quelo di De Mita), il segretario del psi Craxi si è deciso a replicare con un articolo che pubblicherà *L'Espresso*. Il tono è duro e ultimativo, e pare riguardare sia la minoranza della sinistra di Zaccagnini sia gli attuali dirigenti dc del «Preambolo».

Craxi ricorda ai democristiani che non è stata realizzata un'*«alleanza generale»* tra i due partiti che valesse sia a Roma che in periferia e aggiunge: *«Una manovra politica che fosse diretta, apertamente o obliquamente, contro di noi, provocherebbe la rottura di un asse di collaborazione. E quando si rompe si rompe; e il giudice in questi casi è sempre il Paese»*.

E' un avviso chiaro. La dc, che pare stia ritrovando la sua unità interna per ricercare il «dialogo» col pci, non si illuda di poter avviare questa operazione senza che ne vada di mezzo in modo irreversibile non solo il governo, ma anche il rapporto con i socialisti. L'unica conseguenza pratica sarebbe che ancora una volta si andrebbe a elezioni politiche anticipate. Per quanto riguarda l'attuale governo, Craxi poi assicura che l'autunno non è tempo di crisi e che si parlerà di un nuovo governo quando ci saranno le idee più chiare. In sostanza, il segretario socialista si arrocca per il momento col governo Cossiga, nel timore che gli sviluppi in corso nella dc portino alla formazione di un governo «monocolore» democristiano presieduto da Andreotti che dovrebbe riaprire il «confronto» col pci.

Il messaggio del segretario socialista è chiaro, la risposta democristiana lo è altrettanto. L'on. Galloni (del gruppo Zaccagnini), considerato uno dei più interessati nella dc alla ricucitura tra minoranza e maggioranza, spiega finalmente senza giri di parole quale è la vera causa della crescente tensione tra dc e psi.

I socialisti mirano a realizzare in Italia un sistema in cui forze conservatrici e forze progressiste si alternino al governo, dice Galloni. In questa ottica, il psi mira a ridurre *«in un ruolo subalterno»* sia la dc che il pci. In particolare, la dc dovrebbe essere relegata nella parte del partito conservatore, e questo i democristiani di qualsiasi corrente non lo accetteranno mai, assicura Galloni, che ha parlato ieri a Lecce.

Non potrà esserci dialogo *«sereno e costruttivo»* tra dc e psi se rimane il sospetto che la collaborazione di governo o addirittura la presidenza del Consiglio socialista sia una tappa di passaggio verso l'alternativa di sinistra, spiega Galloni, esprimendo una preoccupazione ampiamente diffusa nel suo partito. Sono parole che fanno comprendere meglio i motivi che hanno convertito ultimamente alla riapertura del «confronto» col pci tanta parte dei democristiani. La proposta di Galloni è rifarsi a Moro, superare la fase delle chiusure rigide verso il pci, cambiare il clima politico assicurando *«che ognuno non è condannato pregiudizialmente ad essere maggioranza o opposizione»*. Solo se i socialisti accettano questa via possono sperare di ottenere la presidenza del Consiglio.

Al centro di questa impostazione c'è evidentemente la convinzione che la dc continuerà a essere partito di governo, certamente non destinato a passare all'opposizione, come invece teme che possa avvenire se il psi sosterrà l'alternativa di sinistra.

Ora che il «confronto» dc-pci sta arrivando al concreto, il problema delle scelte si sposta tutto in casa socialista. Il vicino congresso sarà l'occasione per ridefinire la strategia del partito, e per chiarire se e come il psi mira all'alternativa di sinistra e quale tipo di rapporti intende stabilire col pci. In verità, nel psi oggi l'unico a parlare ancora insistentemente di alternativa di sinistra è l'on. Achilli, capo di una piccola corrente anticraxiana. Gli altri, come il lombardiano Signorile, parlano di «alternanza».

Comunque, in vista del congresso, le correnti di sinistra cercano il dialogo con Craxi e non lo scontro aperto. Le intenzioni del segretario, che vorrebbe riformare lo statuto per essere inamovibile da un congresso all'altro, preoccupano.

Alberto Rapisarda

Collegamenti tra l'omicidio dell'autonomo e quello del giudice Amato

Verbano fu ucciso perché non voleva rivelare i nomi dei suoi informatori

Il giovane, che aveva raccolto un dossier sui neofascisti, fu assassinato in casa davanti ai genitori - Ricorda il padre: «Spesso lo avevano minacciato» - Il mistero di alcune foto

ROMA — *«Se ci dice dei nomi, se ce li dice, state tranquilli che non succede niente»*: il giovane alto, biondo, col passamontagna blu parlava ai coniugi Verbano legati e imbavagliati nella loro camera da letto. Era l'una del pomeriggio del 22 febbraio scorso. All'una e mezzo Valerio Verbano, 19 anni, militante di Autonomia, infila le chiavi nella serratura. Gli saltano addosso in due: forse gli chiedono quei «nomi». Certo Valerio non li fa.

L'uccisione di Valerio Verbano è diventata uno dei cardini delle indagini sul terrorismo fascista. I risvolti di quel crimine, commesso così a freddo sotto gli occhi dei genitori, vengono esaminati dai magistrati di Bologna. Sembra che vi possa essere un legame preciso, forse ancora oscuro, tra la sua morte e quella del giudice Amato, tra gli organigrammi dei fascisti dei Nar che Verbano aveva preparato dopo anni di raccolta di notizie, e la sua spietata esecuzione. Quali erano i nomi che gli assassini volevano da lui? Forse quelli degli «informatori» di cui Valerio si era servito per compilare il suo dossier? Questa è una delle ipotesi che nella casa del giovane, orrendamente segnata dal dramma di quel 22 febbraio, i genitori avanzano timidamente.

Ma negli ultimi due giorni di vita del ragazzo ci sono altri spunti che fanno pensare. Il 20 febbraio Valerio chiede in prestito una macchina fotografica e si apposta, col teleobiettivo, davanti alla sede del bar di via Valsolda. Scatta una serie di foto che la Digos sviluppa subito dopo la sua morte. I tre assassini, infatti, pur avendo «frugato» l'armadio di Verbano, non presero niente. Nemmeno la macchina fotografica.

Pare che le foto non «siano venute bene». Quella stessa sera, o la sera successiva, Valerio andò al cinema. Disse ai genitori: *«C'è un compagno, è uno che è stato fascista, col quale avevo litigato, ma poi abbiamo fatto la pace. Andiamo con la loro "500" bianca»*. Il padre gli disse: *«Stai attento»*. Andarono a vedere *Il Signore degli anelli*, dal romanzo di Tolkien, idolatrato da quelli di Terza Posizione. Una coincidenza?

La ricerca del movente però porta anche ad altri momenti della vita del giovane. Al periodo in cui raccoglieva il materiale poi sequestrato dalla Digos: *«Una rubrica con dei nomi. Fotografie di manifestazioni (Lama all'università, il convegno di Bologna) un quaderno che sembrava bagnato, come se lo avessero tenuto nascosto sotto terra e tanti fogli sparsi»*. La polizia si porta via il tutto quando arresta Valerio nell'aprile del '79, per averlo trovato a confezionare molotov. Già prima di questo arresto Valerio era minacciato. *«"Dica a quel bastardo di suo figlio di stare in campana, perché gli faremo la festa!", mi urlavano per telefono i fascisti»*, dice il padre.

A Regina Coeli Valerio finisce prima con detenuti comuni, poi chiede il trasferimento al quarto braccio e lì si incontra con altri autonomi. Esce di carcere il 22 novembre, comincia una vita un po' diversa da quella di prima, ha molta voglia di divertirsi, va spesso al «Déjà Vu», una discoteca del quartiere. Non ha più le paure di un tempo. Studia, ha ritrovato gli amici vecchi e ne compaiono di nuovi. E' possibile che i «neri» lo abbiano «avvicinato» in quella loro strategia dell'incontro con la sinistra? *«Valerio si è sempre scontrato coi fascisti, non erano suoi amici»*, dice il padre.

Sandra Bonsanti

La Spagna espelle Salvatore Francia

MADRID — L'esponente di «Ordine Nuovo» Salvatore Francia, che mercoledì era stato fermato dalla polizia spagnola per accertamenti sui suoi documenti personali, sarà espulso dalla Spagna. Venerdì sera, scaduto il periodo massimo di fermo di 72 ore, l'estremista di destra è stato trasferito nella prigione di Carabanchel.

Non è chiaro se l'espulsione si basi sul possesso di documenti falsi da parte del Francia, o sulla violazione di un ordine di espulsione risalente ad alcuni anni fa, e ancora valido. E' probabile comunque che quest'ultima sia la causa principale della nuova espulsione.

Secondo le procedure, Salvatore Francia sarà accompagnato prossimamente a una frontiera di sua scelta. E' da ricordare che, secondo alcune indicazioni, Francia vivrebbe normalmente in Marocco.

I 3 fermati di Genova preparavano un attentato

GENOVA — Non sono brigatisti rossi, ma possono essere catalogati molto «vicini» alle posizioni del movimento eversivo i tre giovani che giovedì scorso sono stati sorpresi mentre si aggiravano con fare sospetto nei pressi dell'abitazione del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. In realtà non era il sindaco, né altri uomini politici nel mirino dei tre, bensì la stazione dei carabinieri di via Peschiera, a pochi metri dal punto in cui il terzetto è stato bloccato da una pattuglia della polizia.

A queste conclusioni è giunta la Digos di Genova che indaga sul caso.

Le indagini sono condotte nel massimo riserbo così come gli interrogatori dei due giovani che sono stati arrestati, Fausto Roggerone di 19 anni e Roberto Garigliano di 26 anni entrambi considerati esponenti dell'ultrasinistra. Il terzo complice, Leonardo Bertulazzi, di 29 anni, è riuscito a fuggire.

ROMA — I fermi operati dalle forze dell'ordine nel bimestre 15 aprile-15 giugno 1980, in applicazione dell'articolo 6 della legge sul fermo di polizia varata nel febbraio scorso, sono stati complessivamente 280, di cui 275 dai carabinieri e 5 dalla ps. Di questi 280, solo 50 sono stati convalidati.

Professore rifiuta di giurare «Io sono sardo, non italiano»

CAGLIARI — Il prof. Mario Puddu, insegnante nella scuola media «Manai» di Sant'Antioco, con una lettera scritta in sardo al preside dell'istituto ha motivato il suo rifiuto di «giurare fedeltà alla Repubblica italiana» (D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3). Non potrà così esercitare la funzione di insegnante.

«Io — scrive Puddu — *non sono italiano, come non è italiano nessun sardo, se non per quel tanto che è stata stravolta e maturata la nostra identità attraverso i libri della scuola italiana fattici studiare come cose nostre. Sono sardo. Non mi riconosco nella Repubblica, nella Costituzione e nello Stato degli italiani, ché, anzi, in quella Repubblica, in quella Costituzione, in quello Stato noi sardi siamo colonia, nazione oppressa. E' quella la Repubblica che ha destinato l'intera Sardegna a basi militari, occupandola con gli eserciti di 13 Stati, riducendola a deposito degli armamenti, a campo per guerre simulate. Col suo sviluppo capitalistico ha distrutto la nostra economia, mettendoci sul lastrico con la disoccupazione e impedendoci di avviare uno sviluppo adeguato ai nostri interessi»*.

L'ispettore neonazista espulso dal ministro

La polizia francese denuncia le protezioni a Paul Durand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La notizia dell'espulsione dalla polizia di Paul Durand, l'ispettore il cui nome era emerso nelle indagini sui neonazisti dopo la strage di Bologna, non ha suscitato sorpresa, né particolari reazioni in Francia, tanto era scontata. Dopo che Durand era stato sospeso il 7 agosto (cioè nei giorni immediatamente successivi l'attentato di Bologna) non vi erano dubbi che i legami emersi fra l'ispettore e gli ambienti del neonazismo francese e italiano costituissero motivi tali da imporre la sua esclusione dalla polizia.

Una prima avvisaglia dell'atteggiamento delle autorità si era avuta già il 3 settembre con la decisione del ministro degli Interni di imporre lo scioglimento della *Fane*, la «Federazione d'azione nazionale europea» covo di neonazisti francesi e in contatto con gli estremisti italiani.

Dissolta la *Fane*, che però è già rinata sotto sigle diverse, restava il compito di perseguire gli esponenti più in vista. L'ispettore Durand appunto e il leader dell'organizzazione, Marc Fredriksen.

Ma il caso non è chiuso, perché i rappresentanti dei sindacati della polizia hanno espresso al Consiglio i loro sospetti sull'appartenenza alla polizia di Durand, mantenuto per quattro anni (contro il regolamento) nel ruolo di ispettore in prova (il periodo massimo è di un anno), e fino a qualche mese fa addetto alla protezione di personalità politiche. Una carriera così «anomala» hanno asserito i rappresentanti sindacali, è possibile soltanto se l'interessato è «coperto» da qualcuno.

Si è quindi riproposta l'ipotesi che Durand fosse utilizzato come infiltrato negli ambienti dell'estrema destra. Ma lo stesso poliziotto in un'intervista ha negato questa eventualità. Con una dura presa di posizione, lo *Snapc* (il sindacato di polizia) afferma: *«Per noi, Paul-Louis Durand era amministrativamente fuori regolamento. La sua situazione assolutamente anomala è la prova che il ministero sapeva che militava nei movimenti di estrema destra. Non possiamo accettare nei nostri ranghi elementi che si richiamano all'ideologia nazista; sappiamo che ci sono altri funzionari con le stesse simpatie nel personale della direzione di polizia. Bisognerà togliere questo bubbone»*.

Il leader della *Fane*, Mark Fredriksen è stato processato per «apologia di crimini di guerra, incitazione alla discriminazione razziale, all'odio e alla violenza» per i suoi articoli. All'esterno del tribunale furiosi scontri hanno opposto militanti sionisti e estremisti di destra. All'interno, alcuni avvocati e rappresentanti dei movimenti antirazzisti hanno mostrato alla corte le lettere di minaccia ricevute: *«Se Fredriksen sarà condannato, l'elenco delle persone che segue morirà. Firmato: commando Mario Tuti»*. La sentenza sarà resa nota il 17 ottobre.

p. pat.

Un incriminato per l'assassinio di Giuseppucci

ROMA — Per l'assassinio del pregiudicato romano Franco Giuseppucci, ucciso la sera di sabato scorso davanti ad un bar di piazza San Cosimato, in Trastevere, il sostituto procuratore della Repubblica Eugenio Mauro ha incriminato per omicidio volontario Fernando Proietti.

Il magistrato ha contestato a Fernando Proietti gli indizi che hanno giustificato l'emissione dell'ordine di cattura. Secondo il pubblico ministero, numerosi sono gli elementi che indicherebbero l'imputato come l'autore dell'assassinio.

La corrente della dc (vicina a «Preambolo) riunita a Fiuggi

«Proposta» vuole riformare Stato, Parlamento e partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Nessun dibattito sulle formule di governo: l'unica praticabile è quella attuale e «Proposta», il cui convegno si conclude oggi a Fiuggi, l'ha indicata un anno fa proprio nella cittadina laziale. *«Il problema* — chiariva ieri mattina Mario Segni — *non riguarda attualmente le alleanze, che sono obbligate, ma le cose da fare»*. E non a caso «Proposta», una piccola corrente in sintonia con la maggioranza preambolista, ha elaborato un documento, diviso in cinque parti.

Vediamole. Ci troviamo di fronte a un Parlamento in crisi, a un organismo incepato, ha ricordato fra l'altro Bartolo Ciccardini nella relazione introduttiva. Occorre restituirgli la centralità «con una *riforma dei regolamenti*», attraverso «un *coinvolgimento delle forze* sociali *e garanzie di funzionalità per le maggioranze*».

Di questo passo, secondo Ciccardini, si va incontro «*a un'anarchia che rischia di abbattere lo Stato democratico*». Due le vie indicate: «*La legittimazione delle rappresentanze, valide solo se assistite dal consenso democratico e la fissazione di limiti e regole invalicabili, di compatibilità da parte dello Stato per regolare ed indirizzare lo sviluppo della forza contrattuale delle categorie*». Infine, per superare il distacco tra Paese e partiti occorre riformare questi ultimi, cominciando proprio dalla dc.

Il tema della crisi dell'apparato statale è stato sviluppato da Mario Segni. Se non si ritoccano alcuni meccanismi istituzionali, ha detto, il Paese non è più governabile con nessuna maggioranza. Da qui la necessità che la dc si faccia interprete di questa esigenza ponendo il problema come obiettivo primario dell'azione della maggioranza e come tema di confronto con le opposizioni. «*E chiediamo* — ha aggiunto — *che per prima cosa lo si affronti negli enti locali. Da parte nostra lanciamo già alcune proposte: elezione diretta del sindaco nelle grandi città; modifiche alle leggi elettorali delle Regioni, o con l'introduzione di quorum minimi e la possibilità di apparentamenti, o con il collegio uninominale; istituzione del referendum propositivo, come mezzo eccezionale di partecipazione diretta dell'elettorato ad alcune scelte fondamentali*».

Per Scalia è necessario sul piano politico liberare da ogni residua ambiguità la strategia di recupero della solidarietà democratica. Non si tratta, ha chiarito rispondendo indirettamente alla minoranza dc, di chiudersi in un quadrato o di negarsi al confronto con il pci, «*ma di prendere atto dell'assoluto fallimento della politica di solidarietà nazionale e di ribadire che, se la formula attuale non ha alternativa, la prospettiva potrà essere costituita solo da un globale recupero della solidarietà democratica nei confronti dei partiti laico-democratici*».

Giuseppe Fedi

Si è dimesso in Sicilia segretario programmazione

PALERMO — Il prof. Alfredo Galasso, segretario del comitato regionale per la programmazione economica, ha rassegnato le dimissioni. Lo stesso prof. Galasso in una conferenza stampa, tenuta assieme ai dirigenti regionali del pci, ha affermato che la scelta politica della programmazione sancita da una legge regionale del '78 *«risulta ogni giorno di più svuotata, spesso contraddetta dall'azione del governo regionale»*.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato
Edoardo Capo
industriale
di anni 73

Lo annunciano la moglie Marisetta, la sorella Nina, il cognato Agostino, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Cattaneo e personale tutto dell'Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 21 settembre 1980.

La S.P.A. [illegible] Torino si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del socio fondatore ed amministratore delegato.

Il Collegio [illegible] ed il suo Presidente si associano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Pietro Michiardi
cav. di Vittorio Veneto

Con immenso dolore ne danno annuncio la moglie Maria, i figli Domenico e Umberto, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Antonio Martini, largo Gottardo, alle ore 14 di lunedì 22 per Carmagnola dove si svolgeranno i funerali alle ore 15.
— Torino, 20 settembre 1980.

La Comunità di [illegible] e Casa [illegible] partecipa al grande dolore della famiglia Michiardi.

Munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari
Giovanni Casaro
anni 81
Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie Elvira Ricci, i figli Piero, Rosanna, il genero, i nipoti Gualtiero e Gloria, fratello, sorelle, cognati, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angeli, medici e personale tutto del reparto 7 A del San Luigi e Gemma Zoppi. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 16 da via Dei Pioppi 42 alla parrocchia «San Pio X».
— Torino, 20 settembre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cuorina Gandini ved. Casalegno nonna Rina

Ne danno annuncio la figlia, genero, nipote, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 22-9-80, parrocchia Santa Rita.
— Torino, 20 settembre 1980.

E' mancata ai suoi cari
Maria Del Mare ved. Epifani

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Margherita col marito Bartolomeo Di Giuseppe, il fratello Luigi con la moglie, i cognati Epifani, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Due milioni di doppiette contro la selvaggina stanziale

Oggi s'è aperta la caccia (ma sarà l'ultima volta?)

Raccolte 800 mila firme per vietarla - Il primo giorno sarà eliminato il 40 per cento della selvaggina - In Piemonte si potrà sparare solo 3 giorni la settimana

Stamane, un'ora prima del sorgere del sole, per oltre due milioni di doppiette è scattato il permesso di aprire il fuoco. Mentre la caccia continua a dividere gli italiani — il partito radicale ha raccolto più di 800 mila firme al fine di indire un referendum per vietarla in tutto il Paese — i cacciatori affrontano con entusiasmo l'inizio della stagione venatoria, seppur preoccupati dalla possibilità che il loro sport preferito stia vivendo la sua ultima pagina di storia.

Si sono sprecati fiumi d'inchiostro, riempite pagine di giornali, discusso in mille conferenze per decidere se la caccia può essere considerata uno sport o soltanto una inutile crudeltà. Da una parte i cacciatori si affannano per dimostrare come, in fondo, l'esercizio di questa loro passione sia anche utile, perché limita l'aumento di animali che potrebbero essere nocivi per l'agricoltura; dall'altra gli oppositori sostengono, invece, che l'uccisione indiscriminata e incontrollata di alcune specie animali ha portato all'estinzione di intere razze di uccelli.

In Piemonte sono più di duecentomila i cacciatori che da oggi potranno dedicarsi al loro sport preferito. Logico che stamane non saranno andati tutti all'appuntamento, ma l'esperienza insegna che il primo giorno di caccia, in genere, circa il 40 per cento della selvaggina disponibile finisce sotto il piombo degli uomini appostati fra i cespugli. Nella nostra regione la caccia è permessa tre giorni alla settimana, da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, con esclusione totale il martedì e il venerdì. Per ogni giornata venatoria, inoltre, possono essere abbattuti due capi, di cui una sola lepre.

Anche quest'anno, inoltre, in alcune province è stata mantenuta l'innovazione del «punteggio», introdotta l'anno scorso per limitare il carniere annuale del cacciatore. Ogni specie ha un suo punteggio e ogni doppietta, in una stagione, non può superare i 60 punti. Raggiunto questo tetto, sommando il valore dei capi abbattuti, non è più consentito l'esercizio della caccia.

Come si presenta la stagione venatoria? Le notizie non sono molto belle per le migliaia di cacciatori sul piede di guerra. Le lepri scarseggiano un po' dappertutto perché i lanci sono stati ridotti e in alcune province, specialmente nel Casalese, c'è stata una forte moria: forse per colpa dei diserbanti. Non mancano i fagiani, che ormai vengono allevati come polli e galline, ma che danno poche soddisfazioni al vero cacciatore.

La fauna di pianura è in via di estinzione: i cacciatori si difendono affermando che non è soltanto colpa loro, ma dei fiumi inquinati, dei rigagnoli pieni di liquame, dei diserbanti chimici che «ammazzano molti più animali che le doppiette». Per porre un rimedio, le associazioni dei cacciatori sono corse ai ripari importando animali da tutto il mondo, che però difficilmente si adattano al clima e alle condizioni di vita della nostra regione e molti non sopravvivono neppure fino all'inizio della stagione della caccia.

Il Piemonte possiede un «habitat» eccezionale per molte specie di animali selvatici: sarebbe sufficiente una buona organizzazione e un maggior controllo sull'attività venatoria per valorizzare al massimo questa potenzialità. Per esempio, distribuendo i cacciatori nelle diverse zone, evitando certi affollamenti in quelle che offrono maggior possibilità di fare un buon carniere o impedendo le stragi dei primi giorni che finiscono col compromettere l'attività di tutta la stagione.

Anche quest'anno, in prima fila tra i contestatori sono i contadini, che accusano i cacciatori e soprattutto i loro cani di provocare danni alle coltivazioni. Affermano di essere impotenti di fronte alla loro «arroganza»: in effetti la legge fa obbligo ai proprietari dei terreni di consentire il passaggio a chi sta esercitando l'uso della caccia (mentre, invece, un contadino può denunciare chi, «armato» di una macchina fotografica invece di un fucile, si fosse avventurato nel suo fondo per fotografare una coppia di uccelli nel nido).

Per limitare i danni e ridimensionare la polemica che infuria intorno alla caccia, è indispensabile trovare una collaborazione costruttiva fra le associazioni venatorie e quanti osteggiano i cacciatori. Così, senza troppi drammi, tutto potrebbe essere ricondotto alle sue giuste proporzioni. A chi da oggi è impegnato nei boschi per stanare la selvaggina, un consiglio: prima di sparare, accertatevi che dietro quel cespuglio non si trovi una persona. Non soltanto lepri e quaglie fanno frusciare le foglie.

f. for.

Col fucile, la polizza

Si apre oggi la caccia e un'infinità di appassionati di questo sport scendono in campo per compiere le prime battute aiutati o no dal fedele segugio. Fra la moltitudine dei patiti della «doppietta», non mancano coloro che si trovano in possesso del «polizzino» assicurativo per la «rc terzi» con i minimi di legge, cioè 80 milioni di lire per disastro, 20 milioni per persona e 5 milioni di lire per danni alle cose. Inutile dire che un «massimale» del genere non è affatto sufficiente quando, ad esempio, si ferisce gravemente una persona o, nella peggiore delle ipotesi, la si uccide. E' quindi consigliabile elevare i capitali assicurati a cifre assai più consistenti.

Vediamo come potrebbe essere combinata una buona polizza. Oltre alla garanzia per i danni a «terzi», che non dovrebbe essere inferiore a 75 milioni di lire per danni a persona, è interessante includere anche i guai che il cane può procurare ad altri, inclusi gli incidenti stradali (è già accaduto che nell'attraversare una strada l'animale provochi gravi incidenti automobilistici). E' altresì interessante che un certo «capitale» sia operante nei casi di infortunio del cacciatore (rischio personale).

Fortunatamente molte associazioni sportive includono, nella quota di adesione, particolari forme assicurative come nell'esempio che abbiamo fatto.

Quanto può costare una valida polizza assicurativa? Tutto dipende dalla compagnia che la vende. Mediamente ammonta attorno alle 15-20 mila lire l'anno. Naturalmente non esiste assicurazione che comprenda i danni ai vigneti e poderi privati quando si compiono le battute. Per questo rischio occorre soltanto il buon senso dello sportivo.

Giuseppe Alberti

Foggia: solvente nell'acquedotto sfiorato il dramma

FOGGIA — Per un errore i 1100 abitanti di Panni, centro del subappennino Dauno, hanno rischiato di essere intossicati da un solvente chimico, immesso nella rete dell'acquedotto cittadino al posto del disinfettante ipoclorito di sodio. L'erogazione dell'acqua è stata subito sospesa e sono cominciate le operazioni di disinfezione

Gravi 7 operaie intossicate in fabbrica

ROMA — Sette operaie della «Snia» di Colleferro, del reparto impacchettamento polveri, durante il lavoro hanno accusato contemporaneamente un malore e sono state ricoverate in ospedale per «sospetti sintomi di intossicazione» di natura da precisare. I sanitari le hanno ricoverate in riserva di prognosi in attesa del responso degli esami

Recital dell'attore nello stabilimento di Arese

Eduardo «vero uomo del Sud» tra gli operai dell'Alfa Romeo

Eduardo De Filippo nel «Sindaco del rione Sanità»

MILANO — Migliaia di persone, ieri sera, all'Alfa di Arese, per applaudire il recital di Eduardo De Filippo. Oltre quattromila i posti a sedere; almeno altrettanti spettatori stipati in fondo e ai lati di un «salone» ricavato nell'area del capannone 6, «gruppi motori» e delimitato a sinistra dalla parete, a destra da una fila di cestoni; una marea di gente sul piazzale, uno sterminato parcheggio di automobili interne.

E' stato il secondo spettacolo in questa fabbrica; a cominciare fu l'orchestra della Scala, con un concerto, lo scorso anno. Molti ieri hanno visto Eduardo per la prima volta. Tutti entusiasti, e già lo si vedeva venerdì e sabato dal modo in cui hanno lavorato per approntare il palco e la sala, continuamente facendo e correggendo, allontanandosi per riguardare e tornando per rifinire perfettamente ogni particolare (dalla sedia non perfettamente allineata all'altra alla piega del drappo rosso che, a mo' di ribalta, ricopriva la pedana). E' stato il consiglio di fabbrica ad invitare l'artista, qualche mese fa, appena finite le repliche al «Manzoni», di «Gennareniello», «Dolore sotto chiave», e «Sik-sik l'artefice magico».

«*Caro Eduardo*» scrissero gli operai «*i lavoratori dell'Alfa Romeo ti rivolgono, tramite il loro consiglio di fabbrica, il cortese invito a presenziare a una manifestazione in tuo onore all'interno della fabbrica (compatibilmente con i tuoi impegni) in data da stabilirsi di comune accordo. Sicuri di una tua risposta, che speriamo tanto affermativa, ti porgiamo i nostri più cordiali saluti*».

«Perché è un vero uomo del Sud», è la spiegazione più frequente al quesito sulle ragioni di quella loro precisa scelta. Ma importa solo relativamente il fatto che nello stabilimento oltre la metà degli operai siano meridionali; il tono generale delle risposte richiama motivi che vanno ben oltre la connotazione geografica. Che cosa significa «*un vero uomo del Sud*»? «*Che è umano, capisce*»; «*sa cosa vuol dire la fame*»; un altro aggiunge subito: «*e l'emigrazione*». «*Ogni volta che se n'è presentata l'occasione, è stato dalla parte dei lavoratori*»; «*fa ridere, ma nel fondo è amaro*»; «*ti cuce se stesso sempre un dolore dentro*»; «*e poi racconta le cose proprio come stanno*»: risposte che sembrano alla ricerca di una frase che le sintetizzi. Finché la definizione arriva, l'accento napoletano è inequivocabile: «*Eduardo per tutta la vita ha detto quello che pensava, senza guardare in faccia a nessuno*».

Ieri sera, non volevano lasciarlo andare via. Magro, una fiammella di energia, con quegli occhi che dietro alle lenti appaiono ancora più grandi, e attraverso gli anni si sono fatti sempre più interrogativi, sempre meno disposti ad assolvere. Ha recitato su una pedana lunga una decina di metri, a forma di triangolo aperto sul pubblico, due gigantografie (vedute aeree dell'Alfa Nord e dell'Alfa Sud) si congiungevano verso il fondo. Una ventina di riflettori, un grande schermo sul quale un circuito televisivo interno proiettava l'immagine del protagonista per coloro che, più distanti, avessero avuto difficoltà a vederlo. In mezzo al drappo della ribalta, lo stemma dell'Alfa; ai lati, due bandiere rosse con la sigla Flm.

Nell'area dov'è stato organizzato il recital abitualmente si svolgono le assemblee. Le sedie erano quelle della mensa, in metallo e formica marrone, simile al legno. Per preparare il luogo dove si sarebbe svolto lo spettacolo, hanno lavorato un centinaio di operai. Tutte le spese sono state a carico del consiglio di fabbrica e della Flm; gratuito l'ingresso così come il recital di Eduardo.

Ornella Rota

Concorso «La Stampa»

Asti: al Palio con la macchina fotografica

ASTI — Oltre centomila spettatori sono previsti, oggi, ad Asti per assistere all'edizione '80 del Palio. In mattinata nei dodici rioni cittadini e nei due comuni (Costigliole e Montechiaro) che partecipano alla corsa si svolgeranno le cerimonie di benedizione di cavalli e fantini.

Alle 14 da piazza del Duomo partirà il corteo storico con oltre seicento personaggi in costume medioevale. Dopo aver attraversato il centro cittadino, la sfilata giungerà in piazza Campo del Palio dove sull'anello in terra battuta si correranno le due batterie e la finale.

I cavalli sono montati a pelo cioè senza sella e durante la corsa i fantini possono ostacolarsi con il frustino. «La Stampa» ha indetto un grande concorso fotografico riservato a tutti i lettori. «Fotografate il Palio» è il titolo dell'iniziativa che prevede la partecipazione di opere in bianconero e a colori.

Depositata la sentenza del Tar del Lazio

Perché non sono validi gli ultimi aumenti Sip

L'azienda, secondo la sentenza, dovrà ripristinare le vecchie tariffe e rimborsare gli utenti delle somme pagate in eccedenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun controllo preventivo sui dati contabili forniti dalla Sip a sostegno delle richieste di aumenti tariffari ed inammissibile violazione di legge per aver accordato l'adeguamento delle tariffe solo sulla base dell'aumento del costo della vita. Questi i due motivi fondamentali che il 30 giugno scorso indussero i giudici del Tribunale amministrativo regionale del Lazio ad annullare il decreto (dicembre '79) con il quale la Sip era stata autorizzata a ritoccare le tariffe ed a raddoppiare il costo del gettone telefonico.

La sentenza del Tar autorizza sostanzialmente gli utenti (11 milioni circa) a non pagare le bollette emesse dalla Sip dopo il 30 giugno ed automaticamente obbliga l'azienda a ripristinare le vecchie tariffe ed a rimborsare le somme pagate in eccedenza.

Se la Sip ed il ministero delle Poste proporranno ricorso al Consiglio di Stato, il giudizio d'appello non potrà svolgersi prima della fine del prossimo mese. Nel frattempo, qualcuno dovrebbe pur preoccuparsi di dire agli utenti come devono comportarsi.

La motivazione della sentenza, intanto, contiene alcune affermazioni di principio utili a chiarire molte idee nella complessa vicenda degli aumenti tariffari decisi lo scorso dicembre e, contemporaneamente, indica la strada da seguire per un corretto rapporto tra chi gestisce un servizio pubblico e chi ne usufruisce. In primo luogo, i magistrati amministrativi sostengono che l'annullamento del decreto adottato il 30 dicembre 1979 ha effetto non solo per i firmatari del ricorso o per i soli aderenti alle organizzazioni che presentarono il ricorso (il Coordinamento dei Comitati per la difesa degli utenti e l'Associazione degli utenti del telefono) ma per chiunque sia destinatario del servizio.

Del tutto inaccettabile, secondo il Tar, è il procedimento seguito per la determinazione degli aumenti e soprattutto il fatto che, nonostante i pressanti solleciti venuti dai rappresentanti sindacali in seno al Cip, gli organi preposti non abbiano ritenuto necessario svolgere alcuna verifica sui dati di base forniti dalla Sip a sostegno della sua richiesta. Critiche anche per il mancato confronto tra il rapporto costo-rendimento esistente in Italia ed all'estero.

Roma: pullman contro auto 27 feriti

ROMA — Un autobus della linea «170» carico di passeggeri, si è scontrato, in via del Plebiscito, con una «Mercedes» proveniente da via degli Astalli. L'urto ha provocato il ferimento di 25 passeggeri e delle due persone che si trovavano sull'auto. Scene di panico tra i passeggeri, molti dei quali sono stati soccorsi dai carabinieri.

Tre passeggeri del pullman guariranno dai 20 ai 60 giorni; gli altri hanno riportato lesioni leggere.

Appello del Pontefice per la «gioia della pace»

Preghiera del Papa sulle tombe dei soldati polacchi a Cassino

Accenno alla crisi Fiat: «Speriamo che si possa trovare una soluzione equa» - La visita per l'anniversario della nascita di S. Benedetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — Un forte appello alla «gioia della pace» e alla «ricostruzione morale» del mondo, nel rispetto dei diritti umani, «specialmente quello basilare della vita», è stato lanciato ieri da Papa Wojtyla durante la giornata trascorsa tra l'abbazia benedettina di Montecassino, il cimitero di guerra polacco e la città martire dell'ultimo conflitto. *Il Papa, elogiando come prova di speranza dopo la tragedia il rigoglioso sviluppo industriale del Cassinate, si è anche riferito al «momento delicato e difficile nel quale tante persone si sentono minacciate dalle conseguenze della congiuntura economica».*

Era un richiamo atteso, perché a Cassino un importante stabilimento Fiat da lavoro a oltre novemila persone su 40 mila abitanti.

«*So bene* — ha detto il Papa — *quanto sia importante per la serenità familiare la sicurezza del posto di lavoro. Di cuore partecipo alle ansie e alle preoccupazioni delle famiglie, trepidanti per le prospettive che vedono delinearsi all'orizzonte, ed esprimo pertanto l'augurio che, grazie al senso di responsabilità e al generoso impegno di tutti, si possa giungere a trovare una soluzione equa e rispettosa dei diritti di ciascuno*».

Lo spirito religioso, anzi ascetico, ha dominato gran parte della giornata: il Papa è venuto per celebrare il quindicesimo centenario della nascita di San Benedetto, che proprio sul monte dominante Cassino fondò la celebre abbazia, dettò la regola ai monaci basata sull'*ora et labora*. Nella basilica abbaziale il Santo è sepolto sotto l'altar maggiore con la sorella, Santa Scolastica. E qui, nel cuore stesso dell'ordine benedettino, Giovanni Paolo II ha concelebrato in mattinata la messa in latino, fra stupendi canti gregoriani, con 480 abati, fra i quali alcuni di colore, venuti da tutto il mondo a Roma dove studiano eventuali riforme.

Dopo la Messa il Papa ha benedetto il cibo nel refettorio comune: minestra, arrosti, verdura, frutta, dolce, vino delle vigne abaziali, ed ha pranzato in un'altra sala con 48 abati. Quindi ha osservato un breve riposo e, nel primo pomeriggio ha raggiunto con pochi intimi il vicino cimitero di guerra polacco dove riposano 1100 Caduti del corpo di spedizione del generale Anders. Vi era già stato il 18 maggio 1979, ma ha voluto tornarvi fuori programma. L'attendevano una cinquantina di polacchi giunti in Italia da Danzica e Cracovia. Wojtyla ha recitato in ginocchio un «De profundis» in lingua polacca, ha deposto un cesto di garofani bianchi e rossi, colori nazionali, ha sostato in preghiera per sette minuti.

Nella piazza del comune, dopo aver ricevuto il saluto del sindaco de Domenico Gargano, del ministro della Marina Signorello, ha indicato alla popolazione ancora una volta l'esempio di San Benedetto per penetrare famiglia, società e nazioni di Dio e di Cristo. L'unico accenno indiretto alla raccolta di firme per il referendum anti-aborto che scade domani, è stato il richiamo «*al diritto basilare alla vita*».

Il giorno prima a Napoli il cardinale Ursi aveva veementemente esortato i fedeli a firmare «*per il sangue di San Gennaro*».: Il Papa ha soggiunto: «*San Benedetto ci esorta a fare veramente della famiglia un santuario, un centro di amore cristiano... Che i popoli si amino, così potremo sperare di conquistare la pace. La pace: questa dolce parola, debbo pronunziarla specialmente a Cassino teatro di una terribile e assurda guerra... Perché ricordare tutto ciò, se non per gridare da qui a tutti, uomini e nazioni, che ogni guerra è sempre un fratricidio?*».

In serata il Papa è rientrato in elicottero in Vaticano anziché a Castel Gandolfo da dove era partito ieri mattina: infatti ha terminato i due mesi di vacanza.

Lamberto Furno

Prosegue lo sciopero a oltranza dei manovratori «MM»

Milanesi ancora senza il metrò per una «indennità di galleria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Giornata di consultazioni febbrili per convincere i 218 manovratori della metropolitana milanese che intendono scioperare a «talpa selvaggia», a cambiare atteggiamento. Ci hanno provato in tanti, dalla prefettura alla direzione dell'Azienda trasporti municipali alle organizzazioni sindacali, ma non hanno avuto successo e, se non interverranno fatti nuovi nella giornata di oggi, domani mattina i 600.000 milanesi che di abitudine si servono della sotterranea affolleranno i mezzi di superficie e intaseranno le strade causando giganteschi ingorghi come già è avvenuto due volte in settimana.

Nella mattinata di ieri rappresentanti del sindacato si sono incontrati con il prefetto il quale voleva essere informato sull'andamento della situazione. Gli è stato riferito che a parte i 218 manovratori dell'Mm gli altri dipendenti dell'Atm, come è risultato dalle assemblee di deposito, condividono il punto cui sono giunte le trattative tra l'azienda e il sindacato. A proposito di voci circolate in giornata il prefetto avrebbe smentito di avere intenzione di fare ricorso alla precettazione del personale che non si presentasse in servizio. In effetti la legge prevede questa eventualità ma il rappresentante del governo avrebbe lasciato capire di non essere intenzionato a ricorrervi.

I progressi della trattativa che i manovratori giudicano insufficienti se non accompagnati da una rivalutazione della loro speciale indennità denominata di galleria, riguardano revisione degli orari, garanzie sull'ambiente di lavoro, applicazione del codice e del regolamento ferroviario, migliore trattamento dei conducenti anziani.

Intervenendo sulla questione il presidente dell'Atm Giacomo Properzj ha osservato come «*i macchinisti della metropolitana sono tra il personale più qualificato dell'Atm e lavorano in condizioni di particolare sacrificio: per questo sono stati sempre considerati come una delle categorie più importanti per il funzionamento dei trasporti pubblici milanesi. Ma non sono i soli a svolgere il loro lavoro in condizioni disagiate; anzi, dobbiamo dire che tutte le numerose categorie di lavoratori che compongono i 11.450 dipendenti Atm hanno un ruolo preciso e determinante senza il quale gli altri settori non potrebbero funzionare*».

«*Per questo* — ha aggiunto — *risulta inaccettabile che un gruppo di 218 persone sconvolga il servizio pubblico di una grande città e comprometta il diritto al lavoro di più di 600.000 cittadini*».

m. f.

Il tempo oggi

situazione: la pressione sull'Italia è distribuita su valori alti, ma tende a diminuire lentamente sulle regioni nord-occidentali. Deboli correnti sciroccali interessano le due isole maggiori e tendono ad estendersi al versante tirrenico.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali aumento della nuvolosità con locali precipitazioni anche temporalesche sul settore occidentale; sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna; foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, in diradamento nelle ore soleggiate.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud nei valori minimi.

venti: deboli da Sud-Est sulle regioni occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia Occidentale;

mari: mossi i bacini prospicienti la Sardegna e la Sicilia; poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	17	28	Pescara	15	27
Verona	17	27	L'Aquila	15	27
Trieste	16	22	Roma	16	29
Venezia	17	24	Campobasso	10	25
Milano	18	25	Bari	17	25
Torino	13	23	Napoli	18	28
Cuneo	13	20	Potenza	12	23
Genova	19	26	Reggio Calabria	18	27
Bologna	17	28	Messina	21	26
Firenze	13	29	Palermo	21	25
Ancona	15	26	Catania	15	30
Perugia	16	25	Cagliari	22	28

città estere

Amsterdam	17	25	sereno	Londra	17	22	pioggia
Atene	19	31	sereno	Madrid	15	24	pioggia
Bangkok	27	32	sereno	C. Messico	11	22	nuvoloso
Belgrado	14	28	sereno	Montreal	6	17	nuvoloso
Berlino	11	20	sereno	Mosca	6	15	nuvoloso
Bruxelles	13	18	sereno	Nuova Delhi	24	34	nuvoloso
Buenos Aires	11	21	sereno	New York	11	25	sereno
Il Cairo	20	36	sereno	Oslo	11	14	nuvoloso
Copenaghen		n. p.		Parigi	18	25	sereno
Dublino	13	16	sereno	Rio de Janeiro	14	30	nuvoloso
Ginevra	14	24	sereno	Stoccolma	13	15	nuvoloso
Helsinki	6	15	nuvoloso	Sydney	12	21	sereno
Hong Kong	24	35	sereno	Tel Aviv	20	28	sereno
Johannesburg	6	26	sereno	Tokyo	20	26	nuvoloso
Lisbona	14	22	nuvoloso	Vienna	13	19	sereno

Stato Civile di Torino

19 SETTEMBRE 1980

NATI — Almirante Marco; Tardani Lorenzo; Mascali Cristina; Campolongo Dalila; Landi Paolo; Santoro Liana; Falcone Elvira; Renco Maria Luisa; Brigati Monica; De Stefano Francesca; Tamburello Letizia; Fabello Ivan; Macri Stefania; De Malti Antonio; Carriero Monica; Ladda Monica; Aliotta Sara; Castrelli Pasquale; Panaro Enrico; Carlassara Silvia; Lonase Donatangelo; Allocchio Roberto; Olard Lisa; Mariano Amerigo; Torchia Maria; Delpozzi Samuela; Mainolfi Alessandra; Sgarra Giacinto; Varrone Laura; Chiarinello Elisa; Dalla Mole Chiara; Manganacci Gabriele; Malo Mariagrazia; Malo Rita; Dardanelli Luca; Iannuzzelli Valeria; Marti Chiara; Bortolazzi Valentina; Nocilla Luisa; Pasquero Cristian; Pasquero Stefano; Immediato Margherita; Caloti Vito; Zecca Emanuela; Ruggero Marco; Lolacono Sara; Dipasquale Laura; Giordano Marco; Vicari Daniela; Lisa Claudio; Lisa Alessandro; Gerosesa Fabrizio; Pinard Daniela; Romagnolo Monica; Catanzaro Valeria; Malanci Federica; Selvatici Eliana; Vale Elisa; Macna Tonino; Algozzini Salvino; Rinaldi Paolo; Bettinieri Renia; Ingenito David; Borello Fabio; Lorenzo Gianna; Liberio Fabrizio; Guglielmotto Nadine; Macchia Alessandro; Giuliani Marco; Matti Laura; Sabia Raffaele; Allegra Emanuele; Cababe Simona; Aroori Daniele; Valenti Antonino; Cavallo Maria; Mulasso Sabrina; Palladino Lorenzo; Tablino-Possio Simone; Giachino Aldo; Zangara Daniela.

MORTI — Bosso Elena, di anni 83, nata a Torino, pens., abitante in v. Villa della Regina 21; Peltro Emilia, a. 90, Torino, pens., v. Di Nanni 115; Truffo Maria Giuseppina, a. 71, Torino, pens., v. Capelborgone 19; Rivoira Caterina, a. 91, Saluzzo, pens., c. Inghilterra 39; Canonica Aurelio, a. 73, Torino, pens., v. Mercadante 30; Galeasi Lelio, a. 89, Bolzano Vicentino, pens., c. Francia 180; Bertolé Margherita, a. 80, Torino, pens., v. Chivasso 8; Capra Borgatti Amelia in Viaggi, a. 81, Milano, casal., v. Cassini 51; Rizzo Amabile, a. 67, Lago, pens., c. Sebastopoli 295; Parello Delfina ved. Enrico, a. 71, Vische, pens., str. Valletta 309.

Deceduti in ospedale: Chiaggio Angela, a. 65, Torino, pens.; Ferrero Severino, a. 90, Corato, pens.; Audisio Luigino, a. 17, Crescentino, operaio; Minetti Olimpia, a. 90, Ozzano, pens.; Cavilleri Giuseppe, a. 57, Palermo, casal.; Moscu Carla, a. 77, Venaria, pens.; Ribero Cristina, a. 40, Torino, impiegata; Scarafiotti Margherita, a. 55, Torino, pens.; Paparello Giuseppe, a. 71, S. Maurizio C.se, pens.; Vecellio Ferruccio, a. 55, Verona, impiegato; Casale Maria Letizia, a. 49, Fiano, casal.; Martino Ambrogio, a. 74, Carmagnola, pens.; Zanini Germanico, a. 72, Sandolen, pens.; Prat Cesare, a. 77, Asti, pens.; Vezzelo Firmino, a. 74, Bruzzaschetto, pens.; Moretta Luigi, a. 39, S. Giovanni in Fiore, operaio; Milea Anna, a. 73, Savigliano, relig.; Vincenti Decimo, a. 87, Osuni, pens.; De Rienzo Luisa, a. 79, Savigliano, pens.; Giacosa Pier Vittorio, a. 30, Alba, veterinario; Pizzetti Zoieme, a. 71, Novellara, pens.; Spanò Bruno, a. 59, Arbore, pens.; Gentile Marco, a. 98, Venaria, operaio; Fissore Bruno, a. 26, Moncalieri, impieg.; Boso Angelo, a. 52, Torino, operaio.

Nati 61 - Matrimoni 15 - Morti 36

(Segue da pagina 5)

Presidenza, Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale S.E.A.I.T. partecipano con profondo cordoglio e commozione al gravissimo lutto che ha colpito il Consigliere dott. Domenico Pallavicino per la scomparsa della sua carissima mamma

Felicina Gallo Pallavicino

— Roma, 21 settembre 1980.

Le Associazioni provinciali esattori, Ricevitori imposte dirette e tesorieri di Alessandria, Aosta, Asti, Novara, Torino, Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Domenico Pallavicino, presidente dell'A.P.E.R.T. di Cuneo per la dipartita della carissima mamma

Felicina Gallo Pallavicino

— Torino, 21 settembre 1980.

Partecipano al grave lutto del cav. Giuseppe e dott. Domenico Pallavicino gli amici e colleghi

Bruno Sardossano
Giuseppe Rossi
Mario Bazzano
Rita Berta ved. Viorede
Ester Bericlara ved. Pessera
Vitale Bertevello
Lelio Bettini
Aldo Biano
Italo Bongiovanni
Giovanni Bosso
Paolo Bottero
Virgilio Castagnone
Ezzo Della Ferrera
Ezio Del Ponte
Fausto Fiore
Raffaele Fornario
Franco Frola
Marco Frola
Palmira Frola Rossi
Remo Gerrone
Sergio Gerrone

Pietro e Dina Mancini sono accanto con affetto a Giuseppe e Domenico Pallavicino per la immatura dipartita della loro adorata mamma

Felicina Gallo Pallavicino

— Roma, 21 settembre 1980.

Lions Club Val Bormida partecipa commosso al dolore del socio Domenico Pallavicino per la scomparsa della adorata mamma

Felicina Pallavicino

— Millesimo, 20 settembre 1980.

Felicina Gallo Pallavicino

— Cassole, 20 settembre 1980.

Maria Pia Odello, Cristina e Emanuele Bongiovanni, Mauro Ceruti sentitamente partecipano al dolore di Paolo, Maria Antonietta e Maria Luisa per la improvvisa scomparsa del Papà

Ing. Romeo Bandoli

— Torino, 20 settembre 1980.

Paolo Busono

— Torino, 19 settembre 1980.

E' mancata

Violetta Massa n. Corino

Anna Maria Moletto in Mastroianni

— Torino, 19 settembre 1980.

E' mancato ai suoi cari

Aliprando Meneghini

Addolorati lo annunciano: il figlio, la nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 14,30 alla Parrocchia S. Pio X.

— Torino, 20 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe e Ines Patis commossi, vivamente ringraziano autorità, amici, conoscenti e quanti, di presenza, con parole, con scritti, hanno voluto partecipare al loro grande dolore per la dipartita della adorata

Vanda

— Roma, 21 settembre 1980.

A quanti hanno partecipato al dolore, per la scomparsa di

Giovanni Oreste Garello

vada un commosso ringraziamento da parte del figlio Gino con famigliari e parenti tutti.

— Torino, 21 settembre 1980.

Carmelina Ghigo ved. Zavattaro ringrazia di tutto cuore, quanti con la presenza e gli scritti le sono stati vicini nel tristissimo momento del distacco dalla sua amatissima figliola

Lidia Zavattaro

La Messa di trigesima domenica 12 ottobre ore 10 nella Cappella del Colle della Maddalena.

— Moncalieri, 21 settembre 1980.

La famiglia Ferrari ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa della carissima mamma

Dirce Gibbin

S. Messa di trigesima sarà celebrata il 13 ottobre ore 9,30 parrocchia S. Gioachino.

— Torino, 21 settembre 1980.

La famiglia Bosso commossa per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro

Silvio Bosso

ringraziano quanti le furono vicini. La S. Messa di trigesima avrà luogo martedì 23 settembre alle ore 18,15 nella parrocchia S. Anna.

— Torino, 21 settembre 1980.

I familiari di

Anna Maria De Bernardi Rey

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messe: a Torino il 24 settembre a Santa Teresa, via G. da Verrazzano 48, ore 9. A Saluzzo il 27 settembre a San Bernardino, ore 17.

— Torino, 21 settembre 1980.

ANNIVERSARI

1973 — 1980

DOTT. PROF. COMM.

Arturo Mensi

La sua famiglia lo ricorda con sempre affettuoso rimpianto.

— Alessandria, 22 settembre 1980.

1979 — 1980

Mariacarla Correndo

Ricordandoti con infinito rimpianto, ci conforta credere che ora non devi più subire la cattiveria umana. I tuoi cari.

1978 — 1980

Pasquale Delprino

Familiari e amici lo ricordano.

— Nizza Monferrato, 21 settembre 1980.

1979 — 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bonetto

la famiglia lo ricorda. La S. Messa giovedì 25 corr. ore 18 parrocchia Madonna della Pace.

1978 — 1980

Mario Sperta

Sempre ricordato.

1967 — 1980

Antonio Brondino

Ricordo.

— Torino, 19 settembre 1980.

1976 — 1980

Certosina Gorino Rus

Familiari ricordano con rimpianto. Messa parrocchia S. Agnese 5 ottobre ore 18.

1979 — 1980

Nel triste anniversario della scomparsa di

Barbara Cortasco ved. Chiambalero

la figlia Mariuccia la ricorda con immutato dolore e struggente rimpianto. Si uniscono a lei nel ricordare la cara estinta i parenti tutti.

1969 — 1980

Biagio Sarra

I tuoi cari con immutato rimpianto.

21-9-1970 — 21-9-1980

Mario Bernardi

Con l'affetto e il rimpianto di sempre Teresa lo ricorda agli amici e parenti.

1976 — 1980

Giovanni Natta

I famigliari lo ricordano con immutato affetto. S. Messe: Torino Speranza Nostra 22-9 ore 8,30; S. Sebastiano Po parrocchia 28-9 ore 10,30.

23-9-1969 — 23-9-1980

Paolo Vittorio Forni

Il suo ricordo risplende come una lampada nel buio. La Santa Messa verrà celebrata martedì 23 alle ore 8,30 nella parrocchia di San Massimo.

Nel 1° anniversario con l'immutato dolore di ieri, di ora e sempre, la moglie Lia Zanolo ricorda l'impareggiabile figura di uomo e di marito che fu

Giovanni Ferrero

La S. Messa il 26/9 alle ore 9 nella parrocchia della Crocetta.

1971 — 1980

Cicci Biscaglia Ronco

Nel tuo ricordo S. Messa Gesù Nazareno ore 18.30 mercoledì 24/9/1980.

— Torino, 21 settembre 1980.

1979 — 1980

Riccardo Bizzarro

Vivi nei nostri cuori.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Carlo Perrone

perito in un tragico incidente che unì nella stessa sorte il lavoratore

Enzo Chiabolotti

La Sip ricorda con memore affettuoso rimpianto il suo presidente e amministratore delegato e il fedele collaboratore. S. Messe di suffragio saranno celebrate: a Cuneo, chiesa del S. Cuore alle ore 12 di domenica 21 settembre; a Torino, chiesa di S. Barbara alle ore 9 di lunedì 22 settembre; a Roma, chiesa delle Carmelitane Scalze (via dei Tre Orologi 3, Parioli) alle ore 19 di mercoledì 24 settembre.

— Torino, 21 settembre 1980.

1964 — 1980

rag. Stefano Bricco (Camusot)

Sempre nei nostri cuori.

1975 — 1980

cav. rag. Benedetto Fiore

I tuoi cari ti ricordano come ogni giorno con infinito affetto e nostalgia.

1977 — 1980

Bruno Cornaglia

Mamma amici parenti con infinito rimpianto li ricordano sempre.

1979 — 1980

Lorenzo Ferrero

Nell'immensa solitudine sei vivo nel mio cuore e pensiero. Tua moglie.

Terzo anniversario

NOTAIO

Francesco Supertino

La moglie Franca e figli lo ricordano con infinito rimpianto. La Messa in duomo lunedì 22 settembre ore 10.

— Saluzzo, 21 settembre 1980.

Il pericolo per mille posti scuote la valle del Sele

Anche sulla strada del tabacco crisi, licenziamenti e tensione

Le dipendenti dei tabacchifici da Eboli a Battipaglia si preparano a marciare su Napoli - Lo Stato sembra deciso a chiudere due stabilimenti - I sindacati: «La Philip Morris e la Delta Fin si assicurano il 63% del prodotto: temiamo però la liberalizzazione delle sigarette»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BATTIPAGLIA — Nuovi sussulti scuotono la Valle del Sele: da Eboli, a Battipaglia sino a Pontecagnano le mille dipendenti dei tabacchifici si preparano a marciare su Napoli. L'appuntamento è per il giovedì della prossima settimana e il sindaco di Battipaglia, Enrico Giovine, avverte: «Il pericolo di mille licenziamenti fa vivere momenti psicologici difficili da controllare: nulla posso garantire».

Evoca il ricordo delle giornate che sconvolsero Battipaglia e la rivolta di Eboli. Nel suo ufficio, al centro della città, appare accorato: «Problemi antichi e distorsioni moderne ci assillano, forte è la tensione». Racconta di una disoccupazione intellettuale «inaccettabile», di una città cresciuta troppo in fretta e mostra le cifre: 16 mila abitanti nel 1951, 65 mila nel 1980. «Ma sono dati incerti — aggiunge — cifre induttive, calcolate sulla scuola d'obbligo che oggi assorbe 8 mila iscrizioni e sull'acquedotto che ha 15 mila utenze».

Il sindaco non conosce la sua città. La speculazione edilizia ne ha sconvolto i contorni. I morti della primavera del '69 si ebbero per la chiusura di un tabacchificio. A quei disordini fecero seguito soltanto promesse: 1600 posti di lavoro per Battipaglia, 3300 per la rivolta di Eboli. Ne sono arrivati soltanto 300 e la piana del Sele ora riprende le richieste dinanzi lo spettro che aggredisce il settore del tabacco, in una crisi che appare irreversibile.

Con 500 mila quintali di tabacco essiccato la Campania assicura il 50 per cento della produzione nazionale. Nel percorrere la regione, migliaia di ettari sono occupati dalle foglie verdi e carnose della pianta. Le miscele delle «MS» vengono da queste terre con qualità «burley» e «orientale». Ma l'Ati, l'Azienda tabacchi italiani dell'Efim, è decisa ad abbandonare il settore. Dei quattro tabacchifici della Piana del Sele è disposta a mantenerne in attività soltanto due e chiede di tornare alla lavorazione stagionale. La crisi si protrae da dieci anni. Risale al 1969 quando, con gli accordi Cee, fu liberalizzata la produzione. In questo periodo l'occupazione si è ridotta di 4 mila unità nella lavorazione delle foglie mentre il Monopolio ha ristretto le sue quote di mercato e ritira il 15 per cento del prodotto.

Alla Camera del Lavoro di Battipaglia c'è molta preoccupazione. «La Philip Morris e la Delta Fin si assicurano il 63 per cento del prodotto — dice il consigliere regionale Alta — il 12 per cento va alle cooperative, il 10 ai consorzi agrari; il pericolo è che con la liberalizzazione delle sigarette anche il settore della produzione possa essere toccato dalla crisi».

Se il sindaco democristiano di Battipaglia evoca lo spettro della rivolta, a Salerno il segretario della federazione comunista, Paolo Nicchia, subito replica che la democrazia cristiana «è decisa a giocare carte avventurose, a cavalcare la tigre della tensione». La polemica sale mentre le mille tabacchine della Piana si preparano a una lotta senza termini e si dicono pronte a ripetere l'esperienza dello stabilimento Farina di Battipaglia.

E' la storia di una occupazione interminabile: più di sette mesi, per difendere il posto di lavoro di una manodopera non specializzata, ad un salario inferiore alle 400 mila lire mensili, esposta a periodi lunghissimi di cassa integrazione. Dice il sindaco di Battipaglia: «Io sono favorevole alla mobilità; il piano alternativo del governo prevede 34 miliardi per la Campania: una via di uscita sarà trovata».

Il piano prevede una raffineria di olii a Pontecagnano, con attracco a 400 metri dalla spiaggia, ed un laboratorio per la produzione di frutti di mare. Per i sindacalisti di Salerno le proposte governative appaiono «risibili». «Chi può andare da una tabacchina di 50 anni e dirle che da domani si deve occupare di olii per l'agricoltura?» si domandano alla Camera del Lavoro mentre il sindaco ammette che il «materiale umano dei tabacchifici non è facile da gestire».

Nell'incertezza i capannoni abbandonati dell'essiccatoio Santa Lucia a Pontecagnano diventano i monumenti di una crisi che appare inarrestabile. «La mano pubblica — dice il funzionario comunista di Salerno — vuole abbandonare il settore e lo di tenta di coprire con polveroni inesistenti lo sganciamento dell'Efim dal tabacco».

Il sindaco di Battipaglia replica: «Non è possibile trasformare industrie stagionali in industrie permanenti come si è fatto in questi dieci anni: una soluzione salterà fuori». Quale, ancora nessuno lo dice mentre le operaie della Piana del Sele si preparano alla marcia su Napoli. A 50 anni passati, in gran parte analfabete, le mille dipendenti dell'Ati invocano la lotta.

Ad Eboli, a Pontecagnano, alla Saim di Bersano, tutte ripetono la stessa frase: «Per anni abbiamo lavorato in condizioni spaventose, dodici ore al giorno in situazioni igieniche di pericolo. Ora ci gettano via. Ma noi ci faremo sentire». C'è chi promette il blocco dell'autostrada e chi vuol fermare le comunicazioni ferroviarie. Giovedì saremo tutte a Napoli, a Santa Lucia, alla sede della Regione, a poche centinaia di metri dal porticciolo del contrabbando, dai bassi dove si smerciano stecche di americane.

Francesco Santini

Ferrovie: ricalcolo delle indennità di "buonuscita"

ROMA — L'azienda autonoma delle Ferrovie Statali ha dato inizio al lavoro di riliquidazione dell'indennità di buonuscita comprensiva della tredicesima mensilità spettante al personale.

Lo comunica il ministero dei Trasporti, precisando che sono circa centomila le posizioni da riesaminare. Viene data la precedenza a quelle riguardanti il personale andato in pensione fin dal 1969 per poi arrivare al 1979. Tale lavoro, compresa la liquidazione delle spettanze agli interessati, potrà essere ultimato al più tardi entro i primi mesi del 1981.

Bloccati i visti

Limitazioni agli studenti stranieri

PERUGIA — L'università per stranieri di Perugia disporrà, per quanto riguarda gli studenti stranieri che chiedono l'iscrizione agli atenei italiani, il numero programmato.

«Sono disponibili altri 1200 posti — ha dichiarato il direttore amministrativo della "Gallenga", dott. Vidoni — a questi si debbono aggiungere i circa 1000 giovani (400 greci e numerosi iraniani) già preiscritti, giunti a Perugia dal 1° al 20 settembre. Il numero programmato scatterà quindi dopo una verifica sulle reali disponibilità di posti che effettueremo — ha concluso Vidoni — nel corso della prossima settimana».

Un altro provvedimento per cercare di contenere il superaffollamento degli studenti stranieri che intendono, frequentati i corsi, iscriversi all'università italiana, è stato assunto a livello centrale. A quanto si è appreso il ministero per gli Affari Esteri, di concerto con il ministero della Pubblica Istruzione ha invitato tutte le ambasciate all'estero a sospendere la concessione dei visti a quegli studenti che ne fanno richiesta per iscriversi a corsi finalizzati all'ammissione nelle varie università.

Alcuni dimissionari, altri scaduti dalla carica o trasferiti

Savona ora è senza prefetto, sindaco vescovo e comandante dei carabinieri

Mancano anche il presidente del tribunale, quello della Camera di Commercio e quello dell'Ente Porto - La gente però non ne fa un dramma; qualcuno non se ne è neppure accorto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — I savonesi dicono che l'unico concittadino autorevole rimasto in carica è Sandro Pertini. Tutti gli altri, dal prefetto al vescovo, dal comandante dei carabinieri al sindaco, non ci sono più: o dimissionari o scaduti o trasferiti. Come fa una città a reggersi, senza al vertice chi la governi secondo le vecchie regole sociali, democratiche e repubblicane? Tutti i dizionari sostengono che la definizione di anarchia riguarda «un popolo che non abbia più governo oppure il cui governo non abbia più l'autorità per fare da arbitro tra gli antagonismi politici, economici e sociali». E' il caso di Savona?

Ascoltati per strada sull'argomento, i savonesi rifiutano giudizi e conclusioni di sapore qualunquistico. Registriamo qualche parere. «Sì, è vero, mancano molte autorità ai vertici, ma le cose funzionano discretamente lo stesso. Specialmente oggi che c'è un bel sole e il mare tranquillo» (il proprietario di un ristorante). «Io so che devono essere nominati presto parecchi uomini che ricopriranno cariche pubbliche importanti, ma non faccio drammi. Nel frattempo a Savona si nasce, si vive e si muore come prima» (un pensionato dell'Enel). «Non vogliamo dire che le cose in queste ultime settimane, funzionino meglio di prima, ma sicuramente neanche peggio. Noi, per esempio, non sapevamo nemmeno di essere una città senza più governanti, non c'eravamo proprio accorti di nulla. Il provveditore agli studi, per esempio, è ancora in carica» (un gruppo di studenti di liceo scientifico).

Dunque nessun dramma a quanto pare tra la gente comune per la «vacanza» di tante autorità cittadine. Un po' più preoccupati sono gli esponenti dei partiti, che tuttavia hanno lamentato pubblicamente la «scomparsa di uomini pubblici da molti posti-chiave», ma senza un vero e proprio censimento delle assenze e della loro qualità. Facciamolo noi, cronisticamente, l'elenco dei mancanti.

Potere dello Stato. A Savona non c'è più il prefetto che si chiamava Aldo Princiotta. O meglio c'è, lo si vede passeggiare tranquillamente lungo il Corso, però non è più in carica da qualche settimana, perché è andato in pensione. Ora la Prefettura è retta da un suo vice, il dott. Bartolomeo Marco.

Potere amministrativo. Mancano il sindaco ed il presidente della Provincia. Il cardiologo Carlo Zanelli, socialista, che era sindaco prima delle ultime elezioni, non è stato automaticamente reinsediato. Il pci ha avuto il 42 per cento dei suffragi e chiede che sia un proprio uomo a occupare la carica, preferibilmente Umberto Scardaoni, iscritto al pci fin da quando aveva i calzoni corti. Ci sono polemiche e disaccordi sulla scelta, non si sa quando finiranno. Analogo discorso per la Provincia. Il presidente era Beppe Amasio, del pci. Potrebbe essere confermato, ma i democristiani spingono per sostituire Amasio con l'ex sindaco di Spotorno Domenico Abrate (l'accordo prevederebbe una giunta dc, psi, psdi, pri).

Potere religioso. Il vescovo Franco Sibilla che ha una laurea in ingegneria e prima di diventare sacerdote faceva l'insegnante, è stato trasferito ad Asti. Nessun sostituto in vista. Monsignor Sibilla era giunto sei anni fa a Savona come vescovo di prima nomina. Era amato e rispettato. Non ci si spiega perché sia finito ad Asti. Non andava d'accordo con il cardinale Siri, di Genova? E' un'illazione che fanno molti savonesi, senza però riscontri obbiettivi.

Potere commerciale. Sembrava non dovesse andarsene mai, tanta era la sua competenza, ma il dott. Leopoldo Fabretti, presidente della Camera di Commercio, un anno fa aveva dato le dimissioni. Nessuno lo ha ufficialmente sostituito. La Camera di Commercio di Savona è retta ora da Luigi Minuto, funzionario celibe, anziano ma dinamico nonostante l'età, conosciuto a Savona con il bonario appellativo di «Tenaglia» per la sua tenacia e oculatezza. Anche Luigi Minuto tuttavia aspetta che si nomini un presidente «a tutti gli effetti».

Potere militare. Il tenente colonnello Cagnazzo, già comandante del Gruppo dei carabinieri, era la più alta autorità del Savonese. La più alta in centimetri, poiché ha una statura che sfiora i due metri. L'hanno trasferito al comando del Gruppo di Genova e non è stato mandato nessuno a sostituirlo.

Potere economico. La Cassa di Risparmio non ha presidente. L'avv. Angelo Nari ha dato le dimissioni quando di recente è stato eletto consigliere regionale della dc. Sosteneva che non vi fosse incompatibilità fra le due cariche, ma alla fine si è deciso alle dimissioni. Ora la Cassa di Risparmio, in attesa di un nuovo presidente, è retta dal socialista avv. Mazza.

Potere giudiziario. Manca il presidente del tribunale. Il dott. Giovanni Tartuffo è andato in pensione e il suo posto non è stato occupato da altri. C'è un facente funzioni, il giudice Guido Gatti.

Potere marittimo. L'Ente autonomo Porto di Savona, che ogni giorno vede un movimento di merci pari a un milione di tonnellate, non ha presidente. Il comandante Augusto Migliorini, già sommergibilista di grande valore e già sindaco di Finale Ligure, se n'è andato in pensione oltre un anno fa. La sua poltrona è ancora vuota oggi.

Questa la situazione «anarchica» di Savona. Anche se non catastrofica — l'uomo della strada si rifiuta di definirla così — nel panorama italiano forse non ha altri modelli.

Franco Gilliberto

Domani sera Cagliari avrà il nuovo sindaco

CAGLIARI — L'accordo tra la democrazia cristiana, il partito socialista, il partito socialista democratico italiano, il partito repubblicano, il partito sardista ed il partito liberale per l'amministrazione della città è stato raggiunto anche negli elementi di dettaglio.

Dopo l'assenso sul programma e sulla struttura dell'esecutivo, le delegazioni dei partiti hanno anche definito l'assegnazione al loro interno dei 12 incarichi assessoriali.

La giunta guidata dal prof. Bachisio Scarpa (dc) che verrà eletta domani sera dal consiglio comunale, sarà composta da 5 assessori dc, 3 psi, e uno ciascuno dei pri, psdi, pli e psdaz.

L'ora solare dal 28 settembre

ROMA — La notte tra sabato 27 e domenica 28 settembre prossimo avrà termine l'ora legale: le lancette degli orologi dovranno perciò essere rimesse indietro di un'ora alle tre legali (le due con l'ora solare) di domenica.

La scelta di quest'orario per il ritorno all'ora solare è stata decisa per motivi tecnici che riguardano il settore dei trasporti, in quanto quest'anno, per la prima volta, l'ora legale è entrata in vigore nello stesso periodo in tredici Paesi europei realizzando un orario europeo comune.

Hanno infatti adottato l'ora legale tutti i Paesi della Cee (escluse le isole britanniche), assieme a Germania dell'Est, Austria, Ungheria, Polonia, Svezia, Spagna e Portogallo. L'accordo tra i Paesi europei sull'entrata in vigore dell'ora legale e sulla sua durata, oltre a soddisfare le esigenze di risparmio energetico e di carattere turistico, ha permesso alle Ferrovie dello Stato di armonizzare il piano orario con quello degli altri Paesi europei.

Tragedia della follia ieri in una elegante palazzina

Asti: uccide la moglie a coltellate e poi cerca di togliersi la vita

La vittima, madre di tre figli, aveva 40 anni - L'uomo, di 44, si è inferto una coltellata al ventre, non è grave: in passato era stato degente in una clinica psichiatrica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — La notte di ieri deve essere stata, per Paolo Fasciana, piena di fantasmi, di quelli che ottenebrano la mente, portano incubi, stravolgono la realtà. Con lui i fantasmi sono andati oltre, gli hanno armato la mano: si è infilato in tasca un lungo coltello a serramanico, è sceso nell'androne di casa, ha atteso che la moglie rientrasse dalla spesa e l'ha colpita forsennatamente, squarciandole il ventre e piantandole la lama nel cuore. E poi ha colpito se stesso per morire anche lui, ma le ferite al petto e ai polsi sono risultate poco profonde: guarirà in trenta giorni.

E' una tragedia della follia, non c'è dubbio. Non sembrano esistere, infatti, motivi reali come gelosia, passionalità, odi repressi, che possano giustificare un così efferato comportamento. Mentre c'è alle spalle di quest'uomo un ricovero in un ospedale neurologico, qualche anno fa, peraltro per breve tempo, perché lui riuscì a farsi dimettere sollecitamente. E ci sono tanti sintomi: stranezze, introversioni, scatti nevrotici che, collegati ora all'uxoricidio, fanno pensare al raptus di un folle.

Lui, quarantaquattro anni, lei, Pietrina Butera, quaranta, entrambi originari di Marianopoli, in provincia di Caltanissetta, immigrati ad Asti nel '67. Hanno tre figlie: Rosaria, di vent'anni, recentemente diplomata ragioniera e ora in cerca di occupazione; Carla, sedici anni, allieva dell'istituto magistrale; Letizia, 14 anni, seconda media. La famiglia abita in una moderna ed elegante palazzina in via Canelli 12. L'alloggio è stato acquistato un paio di anni fa, con una parte di denaro in contanti e un mutuo. Ecco uno dei fantasmi: il mutuo.

Paolo Fasciana è dipendente Fiat, a Torino. Va avanti e indietro con il treno, dopo che nel '75 gli è stata ritirata la patente per una infermità al braccio destro dovuta ad un infortunio sul lavoro. Infatti, dopo quella data, Fasciana passa da operaio a guardiano. Anche la moglie lavora, come infermiera alla casa di riposo Maina, dalle 14 alle 21 e, instancabile pur di arrotondare lo stipendio del marito, al mattino va a fare qualche ora di pulizie in abitazioni private. Una donna esemplare, dunque, sotto tutti gli aspetti. Ma le nebbie mentali impediscono al marito di constatare questo dato di fatto. Anzi, lui la giudica come una che non sa essere una «donna di casa». E' un suo chiodo fisso.

Racconta la figlia Rosaria: «Mugugnava, si chiudeva spesso in camera, ci rimaneva per ore e poi magari esplodeva con qualche scatto di nervi. Talvolta picchiava la mamma, con noi figlie aveva tentato, ma io gli avevo fatto la faccia dura, non osava più riprovarlo. Mia madre cercava di coinvolgerlo nelle vicende della conduzione familiare; di fargli presente, ad esempio, i vari pagamenti che arrivavano a scadenza, ma lui se ne disinteressava o si arrabbiava. Era stato in Sicilia, recentemente, e là aveva finito per litigare con suo fratello il quale ci aveva telefonato per invitarci a richiamarlo indietro. Il papà era tornato, avrebbe dovuto portare su dei soldi di un affitto riscosso, ma non li aveva. La mamma, nell'attesa di quel denaro, aveva chiesto alla banca di poter protrarre il pagamento del mutuo».

Le liti erano più mugugnate che gridate, i civini non se ne accorgevano; ma intanto un fossato sempre più profondo si scavava tra i due coniugi. Pietrina Butera si rendeva conto del pericolo che correva: alle figlie e non solo a loro aveva manifestato la paura di poter essere uccisa. Conosceva bene la psicologia del suo uomo, ma la conoscenza, purtroppo, è stata inutile. Ieri mattina, Carla non era in famiglia, da due giorni si trovava a Torino ospite di un'amica; Letizia è uscita per andare a scuola, Rosaria era a letto, dormiva. Alle 8,40, il momento della tragedia, non è stata svegliata nemmeno dalle due urla disumane che sotto l'androne sua madre ha lanciato quando il marito le ha piantato la lama nell'addome. Grida che hanno fatto accorrere alcuni coinquilini.

Sulla premeditazione di Paolo Fasciana non ci sono dubbi: aveva in tasca una lettera scritta, piuttosto confusamente, con la quale chiede perdono alle figlie, aiuto alla Fiat perché le protegga; e suggerisce anche di pagare, con la liquidazione, il mutuo dell'alloggio. L'assassino è ricoverato in ospedale, guardato a vista da due poliziotti. Ogni tanto si lamenta, non per il dolore, ma per non essere morto anche lui.

Remo Lugli

Asti. Pietrina Fasciana, uccisa dal marito, Paolo, che ha tentato il suicidio (Foto A. Bosio)

Venezia: le navi di 28.000 tonnellate entrano in porto

VENEZIA — Gli equipaggi dei rimorchiatori non vogliono «far morire Marghera». Lo hanno assicurato i rappresentanti sindacali della Federmar-Cisal, i cui aderenti (più del 90 per cento dei dipendenti della compagnia «Panfido» di Venezia) sono in sciopero da ventidue giorni per sollecitare l'applicazione di un accordo stipulato con l'azienda nel luglio scorso.

Date le condizioni disperate in cui si trova, a causa di questo sciopero, il polo industriale veneziano, il sospetto è che il sindacato autonomo voglia però mantenere Marghera in uno stato di lunga agonia.

All'esterno del porto sostano 26 navi, per lo più petroliere. La Capitaneria ha emesso un'ordinanza che consente l'ingresso in porto senza rimorchiatore, ma con l'ausilio del solo pilota, a navi fino a 28 mila tonnellate (contro il limite massimo precedente di 2000) purché non siano petroliere o non trasportino carichi pericolosi. Quest'ultima limitazione esclude tutti i mercantili che dovrebbero rifornire materia prima.

In particolari difficoltà si trova lo stabilimento Montefibre.

Nel Lago Maggiore

Piccard trova con il batiscafo il giovane morto

CANNERO — Jacques Piccard ha recuperato con il suo minisommergibile il corpo di Dieter Stupp, 25 anni, annegato il 2 agosto nel Lago Maggiore. Era a 88 metri, trattenuto sul fondo dalle alghe. Quella di ieri è stata la seconda immersione dello scienziato. Era da mercoledì scorso che studiava le correnti del lago e che calcolava sulla carta i possibili spostamenti del cadavere.

Dieter Stupp era caduto in acqua mentre avviava il motoscafo. L'elica gli aveva lacerato il torace, la fidanzata lo aveva visto scomparire. Due sommozzatori di Torino avevano cercato a lungo il corpo poi avevano smesso rassegnati. Ma non si sono rassegnati i genitori del giovane che hanno chiesto l'intervento di Jacques Piccard che possiede un batiscafo per alte profondità, di sua costruzione.

Ieri sulla riva di Cannero c'erano centinaia di persone che seguivano le ricerche di Piccard. Il batiscafo è rimasto sotto oltre tre ore e l'equipaggio ha controllato attraverso l'oblò che permette una visuale di 180 gradi il fondo.

Alle 16, dagli abissi è arrivata una comunicazione: «Abbiamo individuato un cadavere» e pochi minuti dopo la voce di Jacques Piccard che comunicava ai genitori di Dieter, via radio, nella loro pensione da dove seguivano le ricerche: «E' il corpo di vostro figlio». Il batiscafo è riemerso lentamente e la tenaglia del suo braccio mobile stringeva un corpo.

Presso Grosseto

Cinque milioni di un riscatto in un cascinale

GROSSETO — I carabinieri hanno trovato in un cascinale a circa venti chilometri dal capoluogo cinque milioni «sporchi». La somma è parte del riscatto che la famiglia Del Tongo versò per il rilascio del piccolo Francesco, 9 anni, sequestrato dai banditi a marzo e messo in libertà quattro mesi dopo. I militari hanno trovato le banconote in un ripostiglio usato da Giovanni Farina, 31 anni, originario del Sassarese.

Di fronte al perentorio invito dei carabinieri a seguirli, l'uomo d'un balzo ha scavalcato la finestra del cascinale, ed è riuscito a far perdere le tracce. Nascosti in un fienile vicino, gli investigatori hanno trovato alcuni indumenti. Non si esclude che Farina possa averli usati per l'uccisione di Silvia Caparrini, la bimba di 6 anni, che fu assassinata da uno sconosciuto il 28 agosto a Vinci.

I sospetti sul giovane sono suffragati anche da un'altra circostanza: l'uomo era stato socio in affari con il padre della giovane vittima, già più volte minacciato da ignoti a scopo d'estorsione.

Farina non è comunque al suo primo impatto con la giustizia. Ha già scontato, una condanna per rapina. In quell'occasione, il suo nome comparve assieme a quello di Mario Sale, il «cervello» dell'anonima sarda.

Nel processo ebbe una condanna a tre anni, e Sale a 24. Quest'ultimo, che riuscì a fuggire dal carcere di Siena, è tuttora ricercato, anche per il rapimento dei tre ragazzi tedeschi, avvenuto il 23 luglio scorso a Promiano

Roma: sulla strada di Ostia, poco dopo mezzanotte di venerdì

Gravissima per una fucilata dei banditi che tentavano di rapire il suo fidanzato

E' Nicoletta Marchesi, 24 anni, i due giovani stavano tornando a casa in auto - I proiettili (lupara) l'hanno colpita alle spalle - Il giovane, un avvocato, è fuggito attraverso i campi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Permangono gravi le condizioni di Nicoletta Marchesi, 24 anni, ferita da quattro banditi armati che volevano probabilmente sequestrare il suo fidanzato, l'avvocato Pierluigi Parenti, 28 anni.

Nicoletta, figlia di un ex funzionario dell'Enpals (Ente di assistenza per i lavoratori dello spettacolo), la più anziana di cinque figli, è stata raggiunta alle spalle da una scarica di pallettoni, sparati da un fucile a canne mozze. Alcuni proiettili penetrati in profondità le hanno leso organi vitali.

E' accaduto poco dopo mezzanotte fra venerdì e sabato in località Infernetto, una zona residenziale tra Roma e Ostia. I due fidanzati erano stati a trovare degli amici e tornavano a casa su una Ritmo. Avevano percorso poco più di 200 metri, quando una 128 rossa ha sbarrato loro la strada. Parenti ha bloccato l'auto per evitare lo scontro e dall'altra vettura sono scesi tre uomini con fucile a canne mozze, mitra e pistola. L'avvocato ha tentato di innestare la retromarcia, ma il bandito armato di fucile ha sparato un colpo. I proiettili hanno colpito Nicoletta Marchesi che si è accasciata sul sedile; il fidanzato è uscito dall'auto e si è messo a correre per i campi. I banditi non lo hanno seguito.

Soccorsa dagli stessi amici che avevano sentito gli spari, Nicoletta è stata ricoverata prima all'ospedale Sant'Eugenio da dove, successivamente, è stata trasportata al Policlinico Gemelli. «Le funzioni respiratorie e cardiache sono migliorate — ha detto ieri un primario —. La prognosi rimane ancora riservata anche se nella tarda mattinata la ragazza si è leggermente ripresa. Non è stata ancora operata».

La ragazza, che vive in uno stabile di via Tagliamento, nel quartiere Trieste, frequenta l'ultimo anno dell'Istituto Superiore di Educazione fisica con la prospettiva, appena diplomata, di insegnare ginnastica. Nei mesi estivi, da luglio a fine settembre, la famiglia Marchesi si trasferisce in una villetta di loro proprietà, a Casalpalocco, a poca distanza da dove è avvenuto il fatto, e a circa cinque chilometri da Ostia dove abita, invece, il fidanzato. Pierluigi Parenti esercita da pochi anni la professione di avvocato. Figlio dell'ex direttore della «Siemens-Elettra» il giovane temeva, specie negli ultimi tempi, di essere sequestrato. All'origine delle preoccupazioni del professionista, evidentemente, il cospicuo patrimonio di famiglia, valutato, secondo i ben informati, sui due miliardi.

Da un po' di tempo Pierluigi Parenti non si sentiva tranquillo tanto che l'altra notte, non appena ha visto un'auto sbarrargli la strada, è schizzato via dalla sua «Ritmo» nascondendosi nei campi. Solo più tardi, quando si è sentito al sicuro, ha raggiunto la fidanzata in ospedale.

Ma, sull'ipotesi del sequestro, gli inquirenti mostrano di procedere con i piedi di piombo. Nel senso che non trascurano altre piste come l'agguato politico o la vendetta di qualcuno in relazione all'attività di avvocato del giovane. Perché — fanno notare — i banditi avrebbero adoperato per un sequestro un'auto così «inusuale» per questo tipo di operazioni come la «128»? Perché hanno aperto il fuoco sulla «Ritmo» del probabile ostaggio? Perché, infine, hanno evitato di inseguirlo quando si è allontanato a piedi dalla zona?

Dei malviventi, comunque, nessuna traccia nonostante i posti di blocco prontamente predisposti su tutte le strade che dall'Infernetto conducono a Roma e a Ostia. Più fruttuose le battute organizzate congiuntamente nella zona da polizia e carabinieri. E' stata ritrovata a Casalpalocco, a poche centinaia di metri, dall'altra parte della Cristoforo Colombo, la «128» rossa adoperata dai banditi. L'autovettura risultava rubata dal 9 settembre scorso in una strada di Monteverde. All'interno i carabinieri hanno recuperato alcuni bossoli calibro nove e hanno rilevato numerose impronte.

Meixner ripete «Non ho ucciso i tre Gerke»

GENOVA — Neppure gli investigatori italiani sono riusciti a far confessare Rolf Meixner, il tedesco di 43 anni. Arrestato la scorsa settimana a Palma di Majorca e accusato di aver ucciso tre connazionali (Bernard Gerke, 38 anni, la moglie Ruth, 33 anni, e la figlia Michaela di 13).

Per undici ore, l'uomo ha continuato a ripetere al sostituto procuratore Marcello D'Andrea e al funzionario della «Criminalpol» ligure Giuseppe Mandolfi, recatisi appositamente nelle Baleari di non avere compiuto l'omicidio.

«Quando sono salito a bordo della loro imbarcazione erano già morti — ha raccontato — mi sono spaventato perché con la polizia del mio Paese ero già nei guai; allora mi sono diretto al largo e ho buttato a mare i tre cadaveri con una pietra al collo».

Garzanti Editore dell'Enciclopedia Europea

nei dizionari Garzanti l'italiano e le lingue europee vivono la cultura del nostro tempo

dizionari Garzanti

Meriti e demeriti dei farmaci

Una «pagella» per le medicine

In tempi come questi, in cui il farmaco è oggetto di amore (per i benefici che arreca) ma anche di odio e timore (per i possibili suoi effetti collaterali) è bene che le formule chimiche — specie quelle per malattie molto diffuse — ricevano dagli esperti un «voto» secondo una graduatoria dei meriti e relativi eventuali demeriti.

Una «pagella», con tanto di votazione sul rapporto beneficio-rischio è stata idealmente compilata, in due recenti congressi, per i farmaci «ipolipidemizzanti» (di così largo uso nella prevenzione e nella cura dell'arteriosclerosi) e per i farmaci «antinfiammatori» (con cui milioni di persone medicano le loro acute e croniche malattie reumatiche).

Sono tutti efficaci e sicuri i farmaci che promettono in qualche modo di tener lontano lo spettro dell'infarto cardiaco o dell'«accidente» cerebrale, maligni prodotti terminali della «polluzione» delle nostre arterie? E quali, tra gli antireumatici, possiamo considerare più efficaci e, al tempo stesso, meglio tollerati?

La prevenzione e cura farmacologica dell'arteriosclerosi — che è promessa, mito o realtà a seconda dei pareri — interessa, per dritto o per rovescio, ogni persona al di là dei 40: a maggior ragione se la candidatura al rischio sta scritta nel sovrappeso corporeo, nell'alimentazione errata, nell'abitudine al fumo e all'alcol (e al caffè, che completa la triade), nella sedentarietà o nelle «stigmate» costituzionali (del diabete, dell'ipertensione etc.). Il farmaco per eccellenza, la «penicillina» per l'arteriosclerosi, è ancor ben al di là da venire, ha precisato H. Peeters, del Lipid and Protein Department di Bruxelles alla recente riunione di Roma del Gruppo di studio delle Malattie dismetaboliche e dell'arteriosclerosi: e i farmaci che usiamo stanno giusto a cavaliere tra la relativa efficacia ed il possibile effetto «boomerang» negativo. Tra i farmaci che permettono di arginare colesterolo e trigliceridi alti, quelli «sintetici» (acido nicotinico, clofibrato etc.) hanno indubbia efficacia, non esente da intolleranze e rischi. La «pagella» sembra dar la preferenza ai farmaci «naturali»: gli «eparinoidi» sono promettenti e innocui, la carnitina è una vecchia molecola degna di tornare alla ribalta, la fosfatidilcolina polinsatura (fosfolipide estratto dai semi di soia, dotato di attività profonda, anche se non spettacolare) sembra meritar votazione da «prima della classe».

Per gli «antireumatici» — che, dall'aspirina in poi, sono ormai lunga serie — il rischio più grossolano e frequente è quello «gastrolesivo» (gastrite, erosioni della mucosa, emorragia etc.). Al recente Joint Meeting della Società italiana e inglese di farmacologia, a Verona, la «pagella» in rapporto al rischio gastrico, è stata chiara: a 80 anni dalla sua nascita, la vecchia, nobile e benefica aspirina è finita in fondo alla graduatoria (comparsa di erosioni gastriche nel 50% dei pazienti trattati da I. Caruso e G. Bianchi Porro), seguita dall'indometacina, ketoprofen, naproxen, diclofenac, ibuprofen, ossipenbutazone, cortisonici. Tra i «promossi» (per effetti collaterali minimi a livello gastrico, a parità di efficacia curativa) il sulindac e il diflunisal (pronipote chimico, quest'ultimo, dell'aspirina ma estremamente più garbato nei riguardi dei poveri stomaci di noi reumatici).

Ezio Minetto

Gli anziani soli si nutrono male

PARIGI — Invece di consumare proteine, indispensabili alla loro alimentazione, le persone anziane si nutrono di zuccheri (caramelle e dolciumi), che compensano la solitudine e non esigono cottura. Sono queste le conclusioni del congresso europeo di gerontologia clinica, svoltosi a Grenoble.

I medici hanno constatato che in età avanzata si mangia poco e male, facilitando così l'insorgere di numerose malattie.

Con alcune precauzioni: che sia matura e ben lavata

Un chilo d'uva vale una bistecca e cura anche parecchie malattie

Antichissima è la cultura della vite, dato che questo albero «totem» appartenne al culto assai prima dell'invenzione del vino. Molto più tardi, dopo il mito di Bacco, il vino cominciò ad entrare nei riti sacrificali, nelle farmacopee religiose, poi sulla tavola dei potenti (i sacerdoti egiziani ed i faraoni bevevano vero vino, mentre il popolo beveva vino d'orzo, cioè birra), ed infine sul desco di tutti, ricchi e poveri.

Ma come nacque il vino? Nacque, racconta il Nonnus nelle Dionisiache, dal fatto che Bacco per primo estrasse il delizioso succo dell'uva, rompendo coi denti l'acino e raccogliendolo dentro un corno di bue. In questo primitivo boccale il succo d'uva, a contatto con la saliva e con l'aria, fermentò; e così (come del resto successe per tutte le bevande sacre d'Africa, America e Oceania) si ottenne il vino. Quattromila e più anni fa, la vite è stata rappresentata in molti monumenti egizi, e Galeno ricorda che gli antichi atleti greci si nutrivano di fichi e di uva.

Questa è sempre stata considerata oltre che un frutto commestibile gradevole e di aspetto piacevole, un ottimo nutrimento, anche quando certi termini, per noi usuali, come vitamine, sali minerali, enzimi, zuccheri, dovevano ancora entrare nel linguaggio scientifico ed in quello corrente.

Ora però noi conosciamo con molto maggior fondamento tutte le virtù dell'uva, ricca appunto degli elementi sopraccennati, e sappiamo che ha un potere nutritivo superiore a quello di qualsiasi altro frutto.

Infatti chi mangiasse un chilo d'uva godrebbe di un apporto di 660 calorie, come se avesse bevuto un litro di latte o avesse mangiato una bistecca di quasi 400 grammi o un quarto di chilo di pane.

L'uva, adatta a qualsiasi età, può esser introdotta a chicco intero, o senza buccia e semi. Questo secondo modo è consigliato a chi ne fa una cura a grandi dosi, o a chi soffre di stitichezza del tipo spastico, mentre l'uva intera giova nelle stipsi croniche del tipo atonico.

La cura dell'uva, detta con termine di origine greca «ampeloterapia», è consigliata nelle convalescenze, in caso di magrezza, anemia, uricemia, malattie della pelle, ecc. Le controindicazioni sono rare: diabete, obesità, calcolosi renale e disturbi gastrici ed intestinali. V'è pure una dieta di uva contro il peso eccessivo; in tal caso l'uva è l'unico alimento concesso.

Sono naturalmente da prendersi alcune precauzioni: che l'uva sia scelta con raziocinio (sono infatti meno adatte per la cura le uve da vino), che sia ben matura e ben pulita, che la quantità non superi i due chili al giorno secondo la tolleranza individuale, che venga introdotta in più volte, ma specialmente al mattino, e due ore prima dei pasti.

Tirsi Mario Caffaratto

Presente il premio Nobel Perutz

Convegno sulle ricerche di biologia molecolare

MILANO — Il premio Nobel per la Biochimica, Max Perutz, terrà il 27 settembre a Venezia una conferenza sulle ricerche di biologia molecolare e in particolare sulla struttura dell'emoglobina nel quadro di una manifestazione scientifico-culturale promossa dalla Schiapparelli.

La manifestazione, articolata su due giornate, la prima con la partecipazione del mondo scientifico e accademico italiano e internazionale, la seconda aperta ad un pubblico più vasto, sarà seguita dalla pubblicazione degli atti dei due giorni di lavoro a cura sempre della società Schiapparelli che ha stanziato per l'intera iniziativa circa 300 milioni.

L'iniziativa è patrocinata da un comitato di garanti composto da Feliciano Benvenuti, Magnifico rettore dell'Università di Venezia, Beniamino Andreatta, ordinario di Politica economica all'Università di Bologna, Umberto Colombo, presidente del Cnen, Gabriella Berardi, editore, Marino Golinelli, Romano Prodi professore di Politica industriale a Bologna, Giampietro Puppi, ordinario di Fisica a Venezia e Enzo Zacchiroli architetto urbanista.

Nuova terapia contro leucemia

WASHINGTON — Alcuni malati di leucemia mieloide, una forma «incurabile», sono stati salvati da una terapia sperimentale.

La cura consiste in un trattamento farmacologico intensivo di tre o quattro mesi: nell'anno successivo, il malato deve portare una pompa, installata alla cintura, che inietta medicamenti liquidi sotto la pelle.

In tre ospedali di Boston, e alla clinica universitaria «Harvard Medical School» sono riusciti a mantenere in vita 41 persone sulle 83 curate.

Oltre 187 mila le interruzioni di gravidanza in Italia

BOLOGNA — Sono 187.968 le interruzioni volontarie della gravidanza effettuate nel 1979 in Italia, secondo dati ufficiali forniti dall'Istituto Centrale di Statistica. Inoltre (secondo una indagine condotta dalla regione Emilia-Romagna) il numero dei nati vivi è di 670.078 e per ogni mille nascite ci sono 280 interruzioni volontarie.

Mentre per l'aborto, nel primo trimestre, non vi sono difficoltà, alcuni problemi pone l'interruzione della gravidanza nel secondo trimestre. Quest'ultima interruzione, consentita normalmente dalla legge in altri Paesi, come l'Inghilterra, in Italia è praticata raramente (al di sotto dell'1%) anche perché la legge, come è noto, lo ammette soltanto ad alcune condizioni (quando vi sia il rischio per la vita della donna o una malformazione dimostrata nel nascituro).

L'interruzione nel secondo trimestre presenta poi problemi anche dal punto di vista clinico: registra infatti un'incidenza di mortalità di 20-30 volte superiore ai primi tre mesi.

Una federazione per l'eutanasia

LONDRA — La nascita di una federazione mondiale per l'eutanasia è stata decisa a Oxford, nella conferenza su «Eutanasia volontaria ed suicidio», cui hanno partecipato rappresentanti di 18 nazioni.

Il progetto è di costituire un organismo internazionale di varie associazioni che si battano per «il diritto a morire con dignità».

Nicholas Reed, segretario generale della «Exit», ha annunciato che gli iscritti sono cresciuti da duemila a novemila nel giro di pochi mesi. Il successo sembra dovuto in gran parte al clamore suscitato da un opuscolo («Guida alla auto-liberazione») che il presidente dell'«Exit» non ha voluto dare alle stampe per timore di conseguenze penali, ma che è stato comunque edito dalla sezione scozzese.

Uno degli obiettivi primari della federazione mondiale per l'eutanasia sarà quello di far mutare la legislazione dei vari Paesi nei riguardi del «suicidio assistito».

Se non credete all'attualità della Bibbia, siete vecchi come Matusalemme.
La prima Bibbia in dispense che spiega e appassiona.
RUSCONI EDITORE

Le lettere della domenica

Stipendi e rischi per i giudici

Vorrei riprendere l'argomento «giudici, stipendi e rischi». A fronte della scandalosa pretesa di trattare il giudice di ognuno come uno statale qualsiasi, dimenticando che la storia e la nostra Costituzione lo hanno caricato del sovrumano peso di «dare ad ognuno il giusto e dire il vero», dico subito, da un lato, di appartenere alla schiera dei magistrati che «non riescono» a scioperare, dall'altro lato affermo che le nostre ripetute rivendicazioni sono sacrosante.

Ritengo indubitabile garanzia di tutti che i nostri tribunali e i nostri giudici debbano essere protetti e difesi: adempia a ciò chi è responsabile della pubblica sicurezza. Inoltre è da pretendere che le strutture giudiziarie siano rese moderne, efficienti e veramente corredate: non dovremmo comprarci i libri giuridici in proprio, quei libri e quelle macchine che, secondo le esigenze del nostro lavoro, dovremmo suggerire allo Stato di fornirci.

E vengo alla questione delle retribuzioni. Nessuno tollererebbe di venir giudicato da un ignorante, da uno che compie il suo lavoro perché possiede mezzi di fortuna. Chiunque pretende la rivalutazione dei propri crediti proprio da persone che sono state, alcuni anni fa, pagate in valore non certo portato negli attuali stipendi: quello proposto non è quindi un aumento, ma una piccola rivalutazione. E, come cittadino giudicabile, vorrei un giudice adeguato al suo compito, corrispondentemente pagato.

G. C. Melli, Prato *magistrato*

Quella riforma che non arriva

Leggo su «La Stampa» del 5 settembre la notizia della presentazione d'uno stralcio di legge che elevi il tetto della retribuzione pensionabile da 12 milioni 600 mila lire a 18 milioni 500 mila, allo scopo di eliminare una grave ingiustizia e discriminazione attualmente esistente.

Purtroppo, dato il sistema di calcolo della pensione, che considera la media della retribuzione degli ultimi tre anni, chi è prossimo alla pensione non potrà usufruire di tale provvedimento che in minima parte. Avrà inoltre l'amarezza di essere stato escluso da un beneficio solo per l'inerzia dei nostri governanti, senza alcuna sua colpa.

Pertanto occorre che, contemporaneamente, sia elevata l'età pensionabile fino a 65 anni, tanto più che di tale innalzamento «tutti» i partiti e i sindacati si sono dichiarati d'accordo. (Non fosse altro che per il beneficio che ne avrebbe l'Inps, che godrebbe di contributi per ulteriori anni anziché erogare subito somme per le pensioni).

Ed ora parliamo della riforma: è assurdo, inammissibile, vergognoso che dopo due anni di discussioni e promesse si debba leggere che il ministro del lavoro e i sindacati sono d'accordo su quello su cui erano già d'accordo due anni prima. Bei progressi! Che si voglia attendere il 2000?

Giovanni Briano, Savona

Carbone e nucleare Siamo proprio matti?

Dunque, a quanto pare, il piano energetico nazionale si baserà soprattutto sul carbone. Purtroppo si avranno ancora qualche migliaio di minatori morti nell'escavazione del carbone (ma saranno soprattutto stranieri, come quegli otto polacchi caduti pochi giorni fa) e le esalazioni carboniose e solforose eruttate in continuità dalle ciminiere delle nuove centrali provocheranno un sensibile aumento di bronchiti e polmoniti.

Se poi si faranno delle centrali nucleari, come nonostante tutto sarà necessario, si provvederà a concentrarle su isole come la Capraia, dove sarà più difficile venire a disturbare i lavori, anche se questo significherà un enorme spreco di energia, per la distanza dai luoghi di utilizzazione, le difficoltà tecniche e le perdite di trasmissione, e anche per dover disperdere in mare, a beneficio dei pesci, miliardi di calorie che potrebbero, con una più sensata localizzazione delle centrali, servire al riscaldamento degli ambienti di abitazione.

Non importa. Quello che importa, per la cosiddetta «cultura» corrente, è averla vinta su quei tecnici e ingegneri che possono dimostrare, basandosi sui fatti, che l'energia nucleare, con buona pace di Italia Nostra e del W.W.F., è la più pulita, più sicura e più economica delle fonti concentrate di energia attualmente realizzabili. I quali tecnici e ingegneri non sono tanto ignoranti di umanesimo da non poter fare una citazione: «Quos vult perdere, Deus dementat».

Donato Garelli, Milano

Il bla... bla... bla... della nostra radio

Vorrei rivolgere una domanda al critico radiotelevisivo: ha mai dedicato un'ora al mattino o al pomeriggio alle trasmissioni radiofoniche delle due reti? A me tocca riscoprire la radio solamente durante le vacanze estive, a casa o in auto, e finisco sempre con l'interrompere la trasmissione per evitare travasi di bile. Ma è proprio impossibile arginare questo festival delle parole e della sciatteria?

Gli esempi sono molti, un'idea potrebbe averla gustando lo spirito e la dialettica di un certo Pier Maria Bologna presentatore de «Le mille canzoni», oppure assaporando qualche puntata de «Il ballo del mattone» di Franco Nebbia e ancora affrontando le disquisizioni di uno specialista di jazz.

Una delle trovate è quella di ospitare personaggi più o meno noti e affrontare con loro ogni sorta di discussione coinvolgendo esperti e utenti. Non so per quanto tempo han tenuto banco lo scrittore Mario Pomilio — che pur ammiro e rispetto — e la sua figliola i quali sono stati letteralmente messi a nudo dalla intervistatrice. Possibile che nessuno si rende conto che tutto ciò non interessa il radioascoltatore?

Il discorso potrebbe continuare a lungo e alla base non resta che il rimpianto di quando alla Rai nulla s'improvvisava. E' strano che alla Rai si continuino a tollerare certi programmi.

Paolo Camporese, Padova

Il canone Rai e la pubblicità

Il dott. Basili (Lettere della domenica del 24 agosto) che, e sia detto a suo onore, è il solo funzionario Rai che osi affrontare i rimbrotti degli utenti, afferma che l'aumento del canone ripianerà solo il ritardo nell'adeguamento dello stesso. Dimentica, evidentemente, che fra le entrate della Rai vi sono anche le trasmissioni pubblicitarie. Anche le loro tariffe sono state bloccate per tre anni e mezzo?

Domenico Garelli, Milano

I tre ministri sulla montagna

Nei giorni scorsi *La Stampa* ha posto in particolare rilievo la notizia della salita ai 4559 metri della punta Margherita nel gruppo del Rosa da parte dei nostri tre ministri finanziari Pandolfi, Reviglio e La Malfa con le rispettive consorti.

Non è tanto l'impresa di per se stessa quanto l'eccezionalità e preziosità della scalata, esempio raro se non unico di campioni dell'attuale governo, appartenenti a tre partiti diversi, uniti in un coraggioso collaudo delle proprie capacità fisiche e di amicizia a tutta prova, poiché non potrebbe essere diversamente. Così avessero ad imitarli tanti altri uomini, non omuncoli, della nostra squallida scena politica: quanto insegnamento anche morale!

Già Guido Rey, poeta e alpinista accademico, diceva che «l'amore per la montagna è bello come una fede, nobile come un'arte, utile come il lavoro».

E chissà che di lassù, in tutta umiltà, non abbiano elevato un pensiero propiziatorio al grande Quintino Sella evocandone lo spirito di leggendario ministro delle Finanze dell'allora esiguo Regno d'Italia. Adesso sono in tre a dover compiere l'immane impresa di salvare la baracca. Dovrebbero farcela.

Francesco Manfredi, Cuneo

Il libro di Robotti perché così caro?

In relazione all'articolo apparso su *La Stampa* in data 9 settembre, a firma Paolo Garimberti, mi permetto di esprimere il mio pensiero.

E' soltanto grazie al vostro giornale che possiamo avere notizie sulle pubblicazioni di Paolo Robotti, cognato di Togliatti, centellinatore di notizie sui trascorsi staliniani per averli vissuti personalmente e redarguitore ufficiale di Kruscev. Orbene Robotti va in vacanza nelle dacie russe, si fa curare in cliniche russe, ma per pubblicare il libro «storico» viene in Italia e lo vende a 10 mila lire.

Tralasciando ogni altro giudizio sul libro che non potrò acquistare, mi pare che Robotti sia più tifoso che storico, più «ultrà» che critico. I compagni della base attaccano manifesti e vendono giornali e gratis, non a percentuale e difficilmente potranno farsi un giudizio sull'evoluzione del pensiero e della politica sovietica basandosi sui suoi scritti a lire 10 mila la copia.

L. P. Battezzato, Alpignano

Con gli allievi del Minotauro

Ho sottomano l'articolo di Ceronetti «Nelle fauci del Minotauro» del 31 agosto. Come modesto operatore della fu Scuola, sento di manifestare il mio plauso all'autore per l'acuta analisi ch'egli fa di un'istituzione tanto degradata e avvilita. Fra pochi giorni, dunque, il Minotauro spalancherà le sue orripilanti fauci, ingoierà la massa — sempre più massa — dei suoi «utenti» per poi partorire «incretinimento assembleare e l'impostura delle schede, degli esami, delle bocciature e delle promozioni».

Il Minotauro deve morire, dice Ceronetti; mi spiace deluderlo: il Potere, la Tenebra sono duri a morire. E allora accodiamoci, visto che dobbiamo, oltre che sopravvivere, vivere.

Guido Guagnini, Casalnoceto (Al)

Una lingua, molte polemiche

Il prof. T. Bolelli («Stampa» 3 settembre) scrive, giustamente, che la discriminante tra lingua e dialetto sta nel fatto che «*la lingua è riconosciuta come tale da comunità che, nella vita di ogni giorno, si esprimono in una parlata più o meno diversa*». Ciò ammesso, mi sembra ovvio che se si intende promuovere la propria parlata da «dialetto» a «lingua», ci si dovrà adoperare per una «koiné» (parlata comune conoscibile anche da chi usa varianti locali), e per l'utilizzazione di questa «koiné» nella vita pubblica (amministrazione, scuola, chiesa).

E' quanto hanno fatto catalani, baschi, brètoni, gaelici (Scozia, Galles, Irlanda). Perché quindi scandalizzarci se un sindaco logodurese «pretende» di giurare in sardo? Il prof. Bolelli ci ricorda il Canton Ticino. Perché non portare l'esempio del Canton Grigioni, dove il retoromancio è dal 1790 lingua ufficiale (con l'italiano ed il tedesco)? Dal 1939, è la quarta lingua «nazionale» della Confederazione svizzera, benché parlato soltanto da 50.000 persone e privo di una forma unificata (è infatti diviso in cinque dialetti: sursilvano, sutsilvano, surmirano; ladino dell'Engadina Alta e dell'Engadina Bassa): eppure i cinque «dialetti» sono «lingua» nella scuola, nelle amministrazioni, nelle comunità cattoliche e riformate; ed i retoromanci non sono affatto «chiusi in un ghetto», poiché l'uso pubblico della piccola lingua non ha certo impedito loro di parlare correntemente il tedesco ed anche l'italiano.

Perché, allora, sardi, friulani, occitani, piemontesi, ben più numerosi dei retoromanci, non dovrebbero seguire il loro esempio e pacificamente, liberare la rispettiva parlata dai limiti del «ghetto» dialettale (il «vernacolo»!) imposti dal Palazzo?

Gustavo Buratti, Biella

Piattelli Palmarini (*La Stampa*, novembre) afferma la totale equivalenza qualitativa tra linguaggi parlati e linguaggi gestuali: d'accordo, ma da ciò a dedurre, come fa, che «*avremmo potuto evolvere altrettanto bene restando tutti sordi e muti*» ce ne corre... Non è azzardato voler equiparare ciò che pensiamo sarebbe accaduto in condizioni ipotizzate a ciò che è accaduto in condizioni reali?

Io faccio solo queste considerazioni:

1) in generale un essere sprovvisto di voce e di udito troverebbe nel cammino evolutivo ben maggiori ostacoli che non un altro che di tali sensi fosse provveduto;

2) in particolare, nel caso della comunicazione interpersonale, mi pare che a favore del linguaggio fonetico pesi in modo determinante la praticità, che permette di farne uso lasciando libere per altri servizi mani, braccia e vista; che non richiede tra i comunicanti la linea ottica, necessariamente sgombra di ostacoli, retta, breve e utilizzabile solo di giorno e senza nebbia. Particolari tutti, questi, di importanza enorme per l'uomo vivente allo stato selvaggio (e anche per noi).

D'altronde, il fatto stesso che la selezione naturale abbia favorito, rispetto alla comunicazione gestuale, pure presente, quella fonetica, ne dimostra inequivocabilmente la superiorità.

Jean Pierre Musso *Carmagnola*

L'ingresso ai musei adesso costa troppo?

Da domenica scorsa, la visita ai musei, monumenti antichi e scavi archeologici è più cara: il biglietto è stato quintuplicato e portato, secondo i casi, a 500 o 1000 lire.

Filippo Turati, «il Maestro» ebbe a scrivere che ogni lira rimessa dal ministero della Pubblica Istruzione, erano cento lire risparmiate dal ministero di Grazia e Giustizia.

Evidentemente la crescita culturale del popolo non interessa molto all'on. Oddo Biasini, ministro dei Beni culturali. A quando il raddoppio dell'Iva sui libri e i quotidiani a mille lire?

Aldo Chiarle, Savona

Felici in Germania uccellini e ricci

Ho letto (30 agosto) l'articolo sul concorso «Salviamo la natura». Poiché io sono un grande amante di essa, vorrei che le parole che si dicono e le iniziative che si prendono si trasformassero in realtà.

E' assai doloroso per me sentir dire che ogni agosto di ogni anno si preparano milioni di doppiette pronte per la distruzione. E' giusto che chi paga abbia anche il piacere di svagarsi con la propria doppietta, ma che lo faccia esclusivamente nelle riserve e non ammazzi tutto ciò che gli capita davanti.

Qui in Germania, nonostante tutto la natura viene rispettata da tutti, qui c'è più vita per le piccole bestioline che circolano con assoluta tranquillità, sapendo che non si troveranno mai di fronte a una doppietta pronta a far fuoco, non parliamo poi dell'ordine e della pulizia per le strade: qui addirittura i ricci, i merli e tanti altri animaletti, entrano perfino nelle case, mentre in Italia scappano a mille miglia lontano quando ci vedono.

Pacifico Donato *Solingen (Germania)*

Impianti "solari" e denuncia fiscale

Vorrei chiedere al ministro delle Finanze se a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi sarebbe possibile introdurre una voce di detrazione per la spesa relativa a un impianto alternativo di calore (pannelli solari) installato per la propria casa di abitazione.

Spero che questa domanda possa essere da voi trasmessa e proposta in modo acconcio: come incentivazione — ad esempio — al risparmio energetico.

Gastone Fraschetti *Pino Torinese*

DI BOTTEGA IN BOTTEGA
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFE VERGNANO

L'inflazione erode i ricavi nelle campagne

Molte aziende agricole producono sottocosto

Le spese per allevare vitelli

Costo di produzione del vitellone a carne rossa di kg 580	L.	1.438.380
Prezzo di realizzo	»	1.363.000

ANALISI DEL COSTO DI PRODUZIONE

Vitellone [illegible] rossa biondo francese acquistato a kg 60 e portato a kg 580 al momento della vendita per un totale di permanenza di 433 giorni in allevamento considerando un incremento medio giornaliero di kg 1,2.

Elementi di costo:

Acquisto vitello biondo francese kg 60	L.	[illegible]
Costo giorni stalla (int. capitale, manodopera, ammortamento capitali, spese varie) lire 600 x 433 gg	»	[illegible]
Alimentazione lire 1.580 x 433 gg	»	[illegible]
Spese sanitarie	»	8.000
Mortalità	»	25.000
COSTO DI PRODUZIONE TOTALE	L.	[illegible]
Costo di produzione al kg = lire 1.438.280 : 580 kg	L.	[illegible]
Prezzo di realizzo alla vendita = lire 2.350 al kg x 580 kg	»	1.363.000
COSTO DI PRODUZIONE	L.	1.438.280
PREZZO DI REALIZZO	»	1.363.000
PERDITA NETTA A CAPO	»	75.280

(Fonte: Camera di Commercio di Brescia e Unione Agricoltori di Brescia).

La tensione nelle campagne sta raggiungendo il limite di sopportazione. Proteste come quella di venerdì scorso ad Asti, dove [illegible] viticoltori hanno bloccato strade e treni, si moltiplicheranno nel prossimo futuro, se il governo non prenderà con molta fretta provvedimenti che allentino il peso della crisi e dell'inflazione, che schiaccia il mondo verde.

I costi di produzione che gli agricoltori devono sostenere sono in continuo aumento: dalla manodopera alle macchine, dall'energia elettrica al carburante, dalle materie plastiche ai prodotti chimici. Mentre i prezzi dei prodotti venduti sul mercato sono fermi, quando non diminuiscono (com'è accaduto le scorse settimane per i vitelli a carne bianca, trascinati in basso dal clamore dello scandalo degli estrogeni).

Un esempio? Nel 1970 un chilo di grano costava 68,5 lire ed un chilo di pane 181 lire; nel 1980 un chilo di grano costa 225 lire ed un chilo di pane 950 lire: in dieci anni l'aumento alla produzione è stato del 228 per cento, quello al consumo del 424,9 per cento.

Misure di ordinaria amministrazione non sono più sufficienti, perché alla contrazione dei redditi — dovuta al divario tra i prezzi all'origine tendenzialmente stazionari e i costi di produzione al rimorchio del tasso d'inflazione — si aggiunge, per molti settori (vitivinicolo, lattiero-caseario, l'ortofrutticolo) una insostenibile crisi di mercato.

In alcune note molto allarmate, le organizzazioni agricole sollecitano non soltanto le misure previste dal «decretone», ma provvedimenti straordinari e di effetto immediato, come la parziale fiscalizzazione degli oneri previdenziali e un credito che sia meno oneroso e più allargato.

La Confagricoltura sottolinea un fenomeno molto grave: per la prima volta dal dopoguerra, alla crisi dell'industria corrisponde una più generalizzata, e quindi più grave, crisi dell'agricoltura. Le conseguenze potrebbero essere d'una gravità incalcolabile.

Livio Burato

Lobianco polemico con gli "amici" dc

BARI — *Il vicepresidente della Coldiretti, on. Arcangelo Lobianco, parlando a un convegno a Bari, è stato polemico con la dc. «La nuova insensibilità che si va notando nei comportamenti di molti amici di altri tempi — ha detto — come la vecchia incertezza che caratterizza taluni amici dell'oggi, ci spingono alla riconquista di tutto il nostro spazio, dell'intero nostro ruolo protagonista».*

«Noi non conosciamo modo diverso — ha aggiunto Lobianco — di confermare colleganze ideali: rifiuteremo altri sacrifici, ritireremo le deleghe disattese».

È nata in Usa la super soia

WASHINGTON — Un gruppo di ricercatori americani ha prodotto una nuova varietà di soia che potrà incrementare in modo considerevole la produzione di questo cereale. Il nuovo tipo di soia, chiamato Braxton, potrebbe incrementare annualmente di 42 milioni di dollari (circa 35 miliardi di lire) il raccolto degli agricoltori statunitensi, e costituire una riserva di calorie in grado di sfamare migliaia di persone.

Kuell Hinson, l'agronomo del Servizio scientifico del ministero americano dell'Agricoltura, che ha sviluppato il Braxton, ha basato questa previsione sulla possibilità che il nuovo tipo di soia sostituisca il Bragg e possa competere con le altre varietà, in modo da essere coltivato nei prossimi due o tre anni.

Un altro fattore che potrebbe incidere sulle previsioni è l'estendersi delle infestazioni di nematodi nelle maggiori aree di produzione. Il Braxton, come le altre varietà di soia (Bragg, Ransom e GaSoy 17), è soggetto agli attacchi del nematode. Ma nei prossimi mesi sarà disponibile una varietà in grado di resistere al nematode della pianta di soia e a uno dei due nematodi delle radici, e ciò potrebbe influenzare i produttori nella scelta di varietà da coltivare.

Hinson ha iniziato la sua ricerca nel 1966 con una pianta della quarta generazione (F4) selezionata dall'incrocio F59-1805 e Bragg (3) x D60-7965. Gli incroci iniziali sono stati eseguiti con l'obiettivo di combinare un elevato tenore proteico con la possibilità di ottenere buoni raccolti.

I risultati furono subito incoraggianti. Il primo raccolto fu considerevole mentre il tenore proteico si manteneva al livello delle tre varietà più conosciute. La linea di riproduzione fu selezionata a Gainesville, Florida, nel 1971, grazie alla collaborazione tra la Sea (Servizio scientifico) e l'Agricoltural Experiment Station della Florida.

I dati forniti da nove Stati del Sud che collaboravano all'esperimento mostrano che il raccolto di Braxton era superiore rispettivamente del 9, 10 e 3 per cento al Bragg, al Ransom e al Ga Soy 17. Inoltre, il Braxton resiste a due nematodi delle radici presenti negli Stati del Sud.

Il livello proteico e le percentuali di olio sono simili nei quattro tipi di soia. Il seme del Braxton possiede però notevoli qualità di resistenza r. p.

Prevista Oltralpe una vendemmia scarsa, in contrasto con quella italiana

Ci sarà meno vino in Francia (20%) Nuovi sbocchi per il nostro export

Prevista una minor produzione per il freddo dell'estate e le piogge della seconda metà di agosto - In ripresa il mercato - L'Italia ha esportato in otto mesi 8 milioni di ettolitri nel mondo

BORDEAUX — Se la Champagne piange, Bordeaux non ride: la vendemmia 1980 non soddisfa i vitivinicoltori, che ora temono una ripresa delle importazioni di vino da taglio soprattutto dall'Italia. I grossi commercianti del Midi hanno tranquillizzato per ora i *vignerons* confermando la limitazione ai prodotti italiani di gradi 13,5 e oltre, le organizzazioni dei produttori però chiedono la chiusura totale delle frontiere. Ma altri vitivinicoltori guardano già al dopo vendemmia e sono perplessi su un'eventuale rinuncia ai vini da taglio.

Quest'anno infatti la Francia produrrà circa 70 milioni di ettolitri, cioè dal 16 al 20 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Nel Bordolese il calo previsto è del 30 per cento, mentre nella Champagne sarà del 55 per cento. Il paragone con lo scorso anno è però insostenibile: gli 84,6 milioni di ettolitri di vino prodotti sono stati un record, che rimarrà forse insuperabile (molti lo sperano: la superproduzione del 1979 ha creato problemi ovunque nella Cee, problemi non ancora risolti). L'uva inoltre non avrà un'alta gradazione, anche se si presenta bella all'aspetto.

Il motivo di questo deficit qualitativo e quantitativo è stata la primavera piovosa, l'estate troppo fredda in confronto alle medie stagionali e l'ondata di temporali che ha colpito la campagna francese nella seconda metà di agosto, costringendo i viticoltori a ripetuti interventi antiparassitari per bloccare gli attacchi di muffa grigia. Ne risentiranno meno i *vins de pays* (i nostri vini da tavola: se il paragone è valido per qualità, non lo è per la differente legislazione; l'Italia è in arretrato, aspetta ancora i vini tipici, aspetta le denominazioni garantite e manda nella Cee vini di pregio senza indicazioni che li qualifichino degnamente); invece saranno colpiti i vini pregiati, dei quali si prevede quest'anno una produzione di 13 milioni di ettolitri circa, un quarto in meno del 1979. Ma sono proprio i vini pregiati (che richiedono una gradazione alcoolica alta, fissata dai disciplinari d'origine) a aver bisogno del «taglio» o di aggiunte di zucchero (permesse in alcune zone della Francia in annate difficili come appunto questa; vietato invece in Italia, tra mille polemiche). E' probabile quindi che si ripeta la disputa sullo zuccheraggio (concesso agli uni, negato agli altri) e la protesta contro il vino italiano di massa, che nel porto di Sète in partenza costa tra i 165 e i 255 franchi, un prezzo buono che seduce alquanto i produttori di vino non viticoltori, cioè i negozianti (i vini algerini costano invece tra i 240 e i 280 franchi).

Di fronte alla prospettiva d'una vendemmia poco favorevole comunque il mercato si muove, soprattutto per i vini da tavola, il cui prezzo è ora in rialzo (si arriva sino ai 15 franchi il litro), questo grazie anche agli interventi della Comunità europea contro la crisi provocata dalla superproduzione: la distillazione agevolata ha infatti tolto dal mercato una parte di eccedenze.

Resta invece confusa la situazione nelle zone a denominazione d'origine controllata (le a.o.c.), dove i prezzi minimi fissati dai comitati interprofessionali non sono stati rispettati. Ma anche in questo settore il mercato è in ripresa, mentre le esportazioni rivelano una crescita del 5,3 per cento nei primi otto mesi (1° settembre - 31 agosto) della campagna 1979-1980 (l'aumento complessivo è stato del 19 per cento rispetto al periodo precedente, pari a 5,21 milioni di ettolitri). L'Italia invece ha toccato nei primi otto mesi dell'anno gli 8 milioni di ettolitri esportati: un miglioramento rispetto al *trend* iniziale, segno che la Francia ha cominciato a comperare in vista della sfortunata vendemmia; è però un calo rispetto all'annata scorsa, che ha segnato un record forse imbattibile (16 o 18 milioni di ettolitri? Sembra vi sia una controversia in atto sulle cifre).

Poco, ma che sia buono

ASTI — La 14ª edizione della [illegible] mercato astigiana «Douja d'or - Festa del vino» che si chiude oggi, è caduta in un momento delicato per la nostra vitivinicoltura. Il calo costante dei consumi interni di vino, cominciato nel 1970, insufficientemente compensato dall'aumento in molti paesi esteri, e la crescita della produzione di vino hanno causato una crisi di sovrapproduzione con forti giacenze.

Rimedi dovranno essere tempestivamente individuati ed adottati, e non a caso i viticoltori piemontesi venerdì scorso sono scesi in piazza per sottolineare le gravità della crisi.

Pur in questa congiuntura negativa, il vino di qualità non ha registrato flessioni di domanda: il che conferma che la scelta della politica della qualità è una scelta vincente. E' opinione diffusa tra gli esperti che in Italia si tenderà ancora a consumare meno vino comune, mentre si esalterà quello di pregio.

In questa linea di tendenza la «Festa del Vino - douja d'or» si pone, come punto di riferimento sempre più importante ed apprezzato. Obiettivo di fondo oggi è il rilancio della vitivinicoltura astigiana attraverso due strategie:

azione promozionale presso i consumatori, per far conoscere ed apprezzare il vero vino astigiano, quello di alta qualità;

azione promozionale verso i produttori per indurli a perseguire la politica della qualità, sia a livello di tecniche produttive che di metodi di vinificazione.

Una vitivinicoltura come quella astigiana, collinare e caratterizzata da alti costi e basse rese, non può che giocare una carta: quella della qualità. Infatti oltre il 20% della produzione vinicola astigiana è a denominazione d'origine controllata e si prevede che tale percentuale debba ancora salire negli anni a venire.

Bruno Pasteria

Cremona: Marcora inaugura la Fiera

CREMONA — Si è aperta venerdì scorso a Cremona la Fiera internazionale del bovino da latte, dell'approvvigionamento e dell'agricoltura, che sarà ufficialmente inaugurata oggi dal ministro per l'Agricoltura Marcora.

La fiera, che si concluderà il 28 settembre, si articola in diverse rassegne e concorsi per i vari tipi e razze di bovini che assommano a circa tremila capi.

Alle varie rassegne bovine sono affiancati il concorso del cavallo arabo, una mostra-mercato del coniglio da riproduzione, nonché la Fiera nazionale dell'approvvigionamento e dell'agricoltura.

L'associazionismo agricolo contro il crescente carovita

La «politica» delle cooperative prezzi bassi, prodotti garantiti

Le istituzioni della Regione hanno dichiarato guerra al carovita. Difendere il portafoglio e la salute dei consumatori, valorizzare e sostenere l'agricoltura, dare continuità alle iniziative: sono questi i tre obbiettivi fissati in una riunione di amministratori regionali e dei maggiori comuni del Piemonte.

Alcune proposte hanno già trovato applicazione. Ad esempio, la distribuzione del latte nelle scuole, in pieno sviluppo fin dall'anno scorso, vede la nostra regione — secondo i dati Aima — assorbire la metà dei contributi stanziati dalla Cee per l'Italia.

Il recente «paniere scuola» del Comune di Torino costituisce un secondo esempio. L'azione calmieratrice delle cooperative di consumo è un terzo fatto importante, e così via.

Sembra opportuno dare, ora, maggior razionalità all'intervento pubblico in questo settore.

Non a caso esiste nei vari comuni un assessorato all'Annona il cui compito è evidentemente quello di favorire il migliore e più conveniente approvvigionamento dei beni alimentari.

Il piano comunale dei servizi commerciali con la relativa regolamentazione per la modifica della struttura dei punti di vendita, l'adeguamento e la corretta gestione delle infrastrutture (mercati all'ingrosso, mercati coperti, centrali del latte, macelli pubblici) costituiscono indubbiamente due punti focali di una buona politica annonaria.

Ma non bastano ancora a garantire la genuinità dei prodotti e un prezzo equo (in relazione alla qualità). L'esperienza ci dice infatti che, il più delle volte, ad un prezzo basso corrisponde una qualità scadente: di qui un diffuso quanto errato comportamento dei consumatori.

Occorre quindi una maggiore informazione dei consumatori, non solo per quanto concerne il contenuto nutrizionale dei vari alimenti, gli additivi e così via, ma soprattutto con riguardo alle condizioni produttive, alle vicende stagionali ed a quelle dei mercati.

Quando si parla di agricoltura in questi termini s'intende, di norma, l'agricoltura associata (in quanto capace di garantire organicamente tale rapporto con i consumatori) e l'agricoltura moderna, che è l'unica in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze della domanda.

Per questi motivi, tutto sommato, il modo migliore per difendere i consumatori è quello di facilitare la presenza delle cooperative agricole sui mercati al consumo e, più in generale, nelle reti distributive delle città. Presto i consumatori dell'area torinese potranno riconoscere direttamente, attraverso un marchio di garanzia, i prodotti (specie quelli lattiero-caseari ed il vino) delle cooperative piemontesi. Un marchio che difenderà i cittadini dai prodotti sofisticati e da quelli di provenienza straniera (in genere di qualità nettamente inferiore).

Su numerosi mercati rionali di Torino sono da tempo presenti negozi mobili gestiti dalle cooperative (basti per tutti l'esempio dei polli venduti a prezzi convenzionati). Presto opereranno analoghi negozi mobili per i prodotti delle cooperative casearie.

Giuseppe Maspoli

Abbondante nel 1980

Il raccolto di riso 10 milioni di ql

ROMA — Sarà abbondante anche quest'anno la raccolta del risone, che s'inizierà verso i primi di ottobre.

Secondo le previsioni dell'Irvam (Istituto ricerche di mercato), la produzione si dovrebbe aggirare sui dieci milioni di quintali, vicino alla quantità dello scorso anno.

Consigli del veterinario ai consumatori

Pericoloso il fegato dei vitelli «gonfiati»

Delle frattaglie il fegato è quella più richiesta. E' talmente comune l'elenco del suo impiego in cucina che riteniamo superfluo riportarlo. Ma la sua elevata domanda impone invece da parte del consumatore una maggiore attenzione al momento dell'acquisto. Tanto più oggi che il costo è salito parallelamente a quello della fesa di vitello di prima scelta.

«Quello di vitello nostrano — dice il macellaio *Giuseppe Galezzi di Vigevano* — oscilla ormai tra le 12-13 mila lire il chilo». *Prezzi più elevati vengono applicati nelle macellerie delle grandi città.*

I motivi del rincaro del prezzo del fegato sono dovuti a diversi fattori. Innanzitutto al ridursi del numero di capi nostrani. Un vitello da latte che dopo 5-6 mesi raggiunge un peso di un quintale e mezzo può dare un fegato al massimo di cinque chili. Un altro elemento che contribuisce al rialzo del costo del principe delle frattaglie è l'alimentazione degli animali.

«Quando è forzata con un impiego eccessivo di farinacei rispetto al foraggio — dice il *veterinario Fortunato Carini* — c'è un'alterazione nel metabolismo per cui il fegato del bovino cambia colore: tende al giallognolo. Il cambio di colore — *soggiunge l'esperto* — incide anche sul gusto».

Come è possibile riconoscere alla prima occhiata il fegato di un bovino sano da quello alimentato in modo forzato? «Quello di un vitello giovane da latte ha un colore vinaccia o se si preferisce violaceo. Se apparteneva a un soggetto adulto è marrone scuro cangiante e al tatto è compatto».

Per chi vuole spendere meno esiste una qualità di fegato sul mercato? «E' quello di suino — *è sempre il veterinario che parla* — E' ovviamente di dimensioni inferiori. Il suo peso difficilmente supera il kg e mezzo. E' un organo poroso. La superficie è caratterizzata da tanti cerchietti».

Altri fegati a buon mercato si ricavano da ovini, caprini, conigli e galline.

Giancarlo Rolandi

In [illegible] agli ultimi dati forniti dall'Istat

L'export va male

Tra il maggio '79 e il maggio '80 gli ordinativi dall'estero [illegible] aumentati, in termini reali, solo dell'1,2 per cento

ROMA — Tempi brutti per le esportazioni. Sono di venerdì i dati sul passivo [illegible] agosto dei conti [illegible] l'estero e ieri l'Istat comunica che l'indice degli ordinativi sui mercati stranieri tra il maggio 1980 e il maggio 1979 è [illegible] a prezzi correnti dell'1,2%. Tenendo conto di una inflazione che in ragione d'anno viaggia sul 20%, si tratta di un vero e proprio crollo in [illegible] reali.

Un po' migliore la situazione sul mercato interno: qui l'incremento è [illegible] del 18,3%, [illegible] lontano, [illegible] que, dal [illegible] di [illegible]. Nel periodo gennaio-maggio 1980 l'indice globale degli ordinativi ha registrato, nei confronti dell'analogo periodo [illegible] '79, un aumento del 28,0%, anche in questo [illegible] con una marcata differenza [illegible] [illegible] provenienti dall'estero e dall'interno: +13,6% per i primi e +36,6% per i secondi.

Sempre con riferimento al periodo gennaio-maggio '80 [illegible] aumenti registrati dai principali settori industriali rispetto allo stesso periodo [illegible] 1979 sono stati i seguenti: +32,4% [illegible] [illegible] [illegible] caniche; +24,9% per le industrie [illegible] [illegible] dei mezzi di trasporto; +15,5% per le industrie tessili.

L'indice generale del fatturato dell'industria — sempre riferito [illegible] mese di maggio 1980 — ha fatto registrare, invece, un andamento sostanzialmente in linea [illegible] quello dell'inflazione: l'aumento sul maggio 1979, a prezzi correnti, è risultato [illegible] pari [illegible] 22,6%. [illegible] [illegible] l'incremento relativo al periodo gennaio-maggio 1980 che ha risentito (come [illegible] resto l'analogo incremento degli ordinativi) del buon [illegible] dell'economia nei primi mesi di quest'anno: rispetto ai primi 5 mesi del [illegible] si è avuto un aumento del 31,0% che tuttavia nasconde andamenti molto differenziati nei singoli settori [illegible].

Con riferimento infatti alle principali classi [illegible] attività economica, le variazioni percentuali sono: +41,6% per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi; +34,6% per quelle meccaniche; +33,9% per quelle della costruzione dei mezzi di trasporto; +33,0% per quelle metallurgiche; +27,2% per quelle chimiche; +24,9 per quelle tessili e +20,3% per quelle alimentari.

Agosto: «bruciati» 932 [illegible] delle riserve

ROMA — [illegible] ha dovuto «bruciare» 932 miliardi di lire delle sue riserve valutarie nello [illegible] mese di agosto per finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti e per far fronte ai rimborsi del sistema bancario che ha alleggerito nel mese la sua posizione debitoria verso l'estero.

Dai dati diffusi dalla Banca d'Italia circa l'evoluzione dei conti valutari italiani con l'estero risulta infatti che il deficit della bilancia dei pagamenti di agosto (273 miliardi di lire) è stato interamente pagato ricorrendo alle riserve valutarie: la Banca d'Italia, in sostanza, ha saldato i debiti accumulati nel mese facendo ricorso alla valuta in proprio possesso.

Nella maggior parte degli altri mesi, invece, il passivo dei conti con l'estero è stato finanziato con gli [illegible] [illegible] valuta derivanti dall'indebitamento sull'estero del sistema bancario, che, infatti, da gennaio a luglio di quest'anno è cresciuto di quasi 2700 miliardi di lire.

Nel mese di agosto, invece, le banche hanno restituito parte dei debiti contratti precedentemente con i partners stranieri, sborsando così 659 miliardi di lire.

Lo sviluppo del Sud discusso alla Fiera [illegible] Levante

Tecnologia al Mezzogiorno [illegible] competere [illegible] l'Europa

BARI — Entro la fine dell'anno scadranno contemporaneamente [illegible] legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno e quella per la riconversione industriale. La Cassa per il Mezzogiorno sopravviverà o sarà [illegible]? Saranno [illegible] [illegible] regioni meridionali, ed in quale misura, a gestire fo[illegible] ed iniziative per lo sviluppo del Sud?

[illegible] e progetti per il futuro economico [illegible] Mezzogiorno «il [illegible] divario con [illegible] resto del Paese e con l'Europa — ha detto il ministro per gli interventi straordinari nel [illegible]giorno, on. Capria — presenta aspetti di permanente ed [illegible] gravità», vengono discussi [illegible] alla Fiera del Levante da ministri, rappresentanti di partiti, sindacati ed imprenditori [illegible] «Giornata del Mezzogiorno».

Secondo il ministro Capria, la cui relazione è stata preceduta [illegible] discorsi [illegible] saluto del presidente della Fiera del Levante, Romanazzi e del sindaco di Bari, Farace, [illegible] Regioni dovranno essere trasferite tutte le responsabilità, [illegible] [illegible] lative risorse finanziarie, nelle materie di loro competenza.

Due distinti settori — ha proseguito Capria, il quale ha annunciato la prossima presentazione [illegible] Parlamento del disegno di legge governativo [illegible] Mezzogiorno — dovrebbero rimanere di competenza degli organismi centrali: i progetti speciali nazionali di [illegible] intersettoriale e interregionale; la promozione [illegible] incentivazione industriale.

Capria ha anche sottolineato che agli incentivi finanziari verrà affiancato un sistema di servizi reali per le imprese in [illegible] [illegible] bilanciare le gravose diseconomie [illegible] [illegible] Mezzogiorno, nonché [illegible] incentivo correlato alla [illegible] occupazione.

Riconosciuta «la validità di molte capacità tecniche esistenti all'interno degli strumenti dell'intervento straordinario», Capria ha concluso affermando che «il problema non è quello di operare dispersioni e sottrazioni di esperien[illegible] bensì [illegible] ridare slancio ed incisività agli organismi dell'intervento straordinario».

[illegible] il ministro della ricerca, Balzamo, il lavoro per favorire l'innovazione tecnologica e la ricerca nel Mezzogiorno deve puntare sui tre settori prioritari, dell'ambiente, [illegible] dell'industria e dell'acqua.

Balzamo [illegible] sostenuto che questa impostazione creerebbe anche nuovi posti [illegible] lavoro perché oltre ad aumentare il numero dei primi occupati, soprattutto giovani, doterebbe il Mezzogiorno di un insieme di tecnici altamente qualificati, [illegible] grado [illegible] far competere quest'area con [illegible] altri Paesi europei. Il Mezzogiorno si deve confrontare non solo col resto d'Italia, ma con il resto d'Europa.

L'ingresso di Grecia, Spagna e Portogallo nel Mercato comune europeo porterà nuovi problemi al Mezzogiorno. «Nei confronti dei Paesi "associati" mediterranei — ha detto il ministro per il coordinamento interno della politica comunitaria, on. Scotti — [illegible] opportuno [illegible] orientarsi [illegible] politiche comunitarie protezionistiche nel settore agricolo-industriale. [illegible] una politica di cooperazione dovrà prevedere uno sviluppo industriale con il supporto di un vitale settore agricolo interno».

[illegible] a New York

ROMA — Il ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, si recherà dal 23 al 27 settembre negli Stati [illegible] per avere una serie di incontri con esponenti del mondo politico e finanziario. La delegazione, oltre che dal titolare del dicastero dell'Industria, è composta dal presidente dell'Eni, Grandi; dal presidente dell'Enel, Corbellini; dai direttori [illegible] del ministero dell'Industria, Giuseppe Ammassari e Vittorio Barattieri; e dal ministro Alberto Romasso Valacca, responsabile dei problemi dell'energia per la Farnesina.

Bisaglia incontrerà, nel [illegible] della sua permanenza oltre oceano, il segretario di Stato all'energia, Duncan, e quello al commercio Klutznik. Inoltre è previsto un colloquio con il consigliere del presidente per la sicurezza nazionale, Brzezinski. Nel programma di viaggio sono comprese due conferenze, che il ministro dell'Industria terrà all'università di Harvard e alla Columbia University. Nella prima, preceduta da una presen[illegible] del prof. Momigliano, Bisaglia tratterà dei rapporti politici ed economici fra Italia, Europa e Stati Uniti. [illegible] secon[illegible] sarà incentrata sugli sviluppi politici ed economici italiani. Al termine della visita, il 26 settembre, il ministro dell'Indu[illegible] [illegible] incontrerà con i corrispondenti italiani negli Stati Uniti.

Lo dice un preoccupato rapporto dell'Istituto geologico americano

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in Usa

I minerali necessari [illegible] fabbisogno strategico sono al di sotto delle quote di sicurezza

WASHINGTON — Il già denunciato pericolo di una scarsità di materie prime strategiche, al punto da compromettere la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e dell'Occidente, viene rievocato con toni allarmati da un rapporto dell'Istituto geologico americano, che parla di una «guerra delle risorse» lanciata dall'Urss.

Il rapporto denuncia da una parte che le riserve americane di 22 materie prime di interesse strategico sono «fino all'80 per cento» al di sotto delle quote fissate e che se una guerra scoppiasse «in un futuro vicino» gli Usa «non potrebbero mantenere efficacia operativa per più di qualche mese con le scorte attuali», e «probabilmente uscirebbero sconfitti da un conflitto su vasta scala».

D'altro canto, il rapporto denuncia per alcuni materiali strategici la «totale dipendenza» americana dalle esportazioni di regioni instabili come l'Africa centrale e meridionale, alcune delle quali «sono già minacciate da una dominazione sovietica».

«Senza manganese, cromo, platino e cobalto non vi possono essere né autoveicoli, né aerei, né motori, né satelliti, né armi sofisticate, anzi nemmeno elettrodomestici», ammonisce il rapporto. «Tutto il petrolio del mondo è senza valore se non possono essere costruite o mantenute in funzione le macchine e i motori che lo utilizzano».

L'argento riprende quota

PARIGI — Importanti acquisti arabi nelle tre ultime settimane hanno spinto [illegible] rialzo i prezzi dell'argento che [illegible] saliti, proporzionalmente, molto più [illegible] quelli dell'oro. E' la prima volta che sul mercato dell'argento il volume delle transazioni riprende a tutto vapore, mentre gli operatori ritornano [illegible] avere fiducia in un mercato che dal marzo scorso è rimasto sotto choc. [illegible] tratta dell'incidente di Banker Hunt. Il miliardario texano, in combutta con alcuni importanti capitali sauditi, organizzò massicci acquisti di metallo: i prezzi salirono da 9 dollari l'oncia, dell'agosto 1979 a 54 dollari in una seduta storica sulle borse a termine di Chicago e New York, verso la fine del febbraio scorso.

Lo scivolone dei prezzi dell'oro e la valanga [illegible] vendite di realizzo fecero cadere i prezzi dell'argento ad 11 dollari l'oncia in poche settimane, creando grossi problemi per [illegible] famiglia Hunt e per i finanzieri sauditi, che rischiarono uno dei più importanti crack, do[illegible] quelli bancari del [illegible] in Germania e negli Stati Uniti (Herstatt e Franklin Bank).

Molti operatori, [illegible] [illegible] [illegible] scottate dall'incidente, rinunciarono ad operare sul mercato che quindi perse [illegible] liquidità necessaria e rese difficili le transazioni. Ad un certo mo[illegible] [illegible] prezzo dell'oro era quaranta volte quello dell'ar[illegible]: cioè il metallo [illegible] [illegible] sottoprezzato rispetto al metallo giallo. Nelle ultime settimane, la valanga d'acquisti dei due metalli ha riportato il «ratio» intorno a 31/33, giudicato dal mercato molto più sano.

Gli operatori più attivi [illegible] stati quelli arabi, soprattutto singoli [illegible] e poi gruppi di investimento che hanno comprato a larghe mani sui [illegible] [illegible] Londra e Zurigo dei contratti a scadenza a tre-sei mesi e dei contratti a termine sulle Borse di New York e Chicago; però, [illegible] rischio di dover dichiarare [illegible] loro nome oltre Oceano ha smussato il volume degli acquisti.

Molto metallo [illegible] stato comprato per [illegible] a pronti e sarà spedito in qualche cassaforte blindata [illegible] Kuwait, UAE, Arabia Saudita. Infatti i compratori preferiscono il metallo fisico invece dei [illegible]ficati che attestano la loro proprietà del metallo depositato nei «caveaux» delle banche svizzere. [illegible] gennaio al luglio [illegible] quest'anno ben 145 tonnellate [illegible] oro sono state trasferite dalla Svizzera ai forzieri del Medio Oriente e per l'argento si sta verificando lo stesso fenomeno.

Però tra i compratori e Londra non c'erano solamente i petrodollari: circolano rumori [illegible] smentiti [illegible] importanti acquisti d'argento dell'Unione Sovietica, che è il secondo produttore mondiale di metallo dopo il Messico.

La produzione mineraria mondiale rappresenta i tre quarti della domanda ed il de[illegible] è coperto dagli stocks d'argento. Per il 1980 si stima che l'offerta sia di poco supe[illegible] alla domanda a [illegible] della riduzione dell'attività industriale; però se [illegible] domanda di carattere speculative ritorna sulla breccia, [illegible] [illegible] possibilità di un importante deficit come avvenne nel '78 e nel '79, quando i prezzi raddoppiarono.

Alessandro Girando

Sfligiotti presidente dell'Agip nucleare

ROMA — Giuseppe Maria Sfligiotti è il nuovo presidente dell'Agip Nucleare, società capo settore del gruppo Eni. Sostituisce [illegible] Corrado Fiaccavento che per altro rimane a far parte del consiglio e al quale il consiglio stesso ha espresso il più vivo apprezzamento e il rammarico per le dimissioni determinate dagli assorbenti impegni come presidente dell'Efim.

Il dr. Sfligiotti nell'accettare la carica ha assicurato il suo [illegible] impegno nell'affrontare i difficili compiti della [illegible]cietà.

Nuovo petrolio in Norvegia

OSLO — L'ente petrolifero di Stato norvegese «Statoil» ha effettuato un ritrovamento petrolifero definito «sensazionale».

Le autorità norvegesi sono più caute nel giudicare gli esiti del ritrovamento nella zona di Tromsoeflaket (al largo della costa norvegese settentrionale), ed attendono i risultati degli accertamenti in corso. Va sottolineato tuttavia che la presenza di petrolio nel lotto in questione è stata accertata alla prima trivellazione.

Il nuovo ritrovamento rende ancora più rosee le già positive prospettive norvegesi in campo petrolifero. Pare infatti che, per la prima volta da quando iniziarono le prospezioni petrolifere nel Paese, la Norvegia si dovrà porre il problema di come ri[illegible] il limite massimo di produzione fissato a [illegible] milioni di tonnellate l'anno.

[illegible] studia un'auto nippo-pakistana

ISLAMABAD — E' allo studio [illegible] [illegible] fra [illegible] Suzuki giapponese [illegible] società pakistana, la Awami, per la produzi[illegible] [illegible] comune di piccole auto, furgoni e camioncini.

Agosto: chiesti meno prestiti internazionali

PARIGI — Il ricorso a prestiti internazionali ha segnato una forte flessione ad agosto, scendendo a 3,20 miliardi di [illegible] contro gli 11,86 miliardi di luglio. Lo rende noto l'Ocse, sottolineando che si tratta di un calo mensile del 30%.

autostrade [illegible]

CONCESSIONI [illegible] COSTRUZIONI [illegible] S.p.A.

[illegible] IRI

[illegible]

«AUTOSTRADE [illegible] 6% 1966-1986»

DECIMA [illegible] PER [illegible] [illegible]

L'8 Luglio 1980 è avvenuta la decima est[illegible] per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "AUTOSTRADE IRI 6% [illegible]86". I numeri dei titoli sorteggiati - validi per tutte le serie - per un importo nominale complessivo di lire 9.870.000.000, da rimborsare a partire dal 1° ottobre [illegible] sono i seguenti:

titoli da 100 obbligazioni					titoli da 500 obbligazioni		titoli da 1000 obbligazioni
20	[illegible]	841	[illegible]	1626	2011	2506	2517
24	427	853	[illegible]	[illegible]	2035	2522	2620
[illegible]	[illegible]	883	[illegible]	[illegible]	2037	2527	2625
82	[illegible]	893	1251	[illegible]	[illegible]	2532	2636
92	[illegible]	894	[illegible]	1652	2051	2556	2637
113	480	889	1265	1654	2061	2562	2584
[illegible]	[illegible]	894	1270	[illegible]	2065	2572	2686
163	[illegible]	912	1311	1710	2109	2586	2906
165	[illegible]	916	1325	1713	2121	2597	2941
166	536	948	1347	1715	2130	2602	2949
168	543	972	1353	1734	2140	2611	2958
176	581	976	[illegible]	[illegible]	2204	2614	2985
179	[illegible]	985	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2620	3006
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1752	2211	2623	3029
[illegible]	[illegible]	1026	1401	1764	2228	2649	3050
212	620	1044	1441	1787	2262	2667	3061
[illegible]	622	1065	1453	1797	2330	2674	3063
[illegible]	[illegible]	1078	1462	1804	2339	2678	3064
[illegible]	641	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2346	2682	3089
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2357	2684	3108
[illegible]	678	1150	1526	1871	2375	2705	3113
[illegible]	681	1154	1540	1886	2385	2745	3122
[illegible]	770	1156	1577	1927	2396	2757	3126
313	[illegible]	1166	[illegible]	[illegible]	2459	2784	3169
317	812	[illegible]	1593	1991	2470	2786	3177
347	817	1176	1606		2472	2787	3180
368	821	1183	1612		2478		

[illegible]

«AUTOSTRADE IRI 7% 1973-1991»

QUARTA ESTRAZIONE PER IL [illegible]

L'8 Luglio 1980 [illegible] avvenuta la quarta estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario "Autostrade IRI 7% 1973-1991" per un importo nominale complessivo di L. 10.000.000.000. Le serie sorteggiate, [illegible] rimborsare per intero a partire dal 1° [illegible] 1980, sono [illegible] seguenti:

SERIE

11 - 25 - 46 - 62 - 85 - 123 - 147 - 180 - 192 - 196

Le norme relative ai rimborsi sono pubblicate in appositi bollettini, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia i suddetti bollettini sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli [illegible] nostri prestiti) scrivendo alla "AUTOSTRADE - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. - D.C.A. Servizio Titoli - Via A. Nibby, 10 - 00161 ROMA", specificando la denominazione del prestito, la serie ed il [illegible]ro di certificato dei titoli da verificare.

CITTA' DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10095

Sono banditi [illegible]corsi pubblici per titoli ed esami per:

[illegible] 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore amministrativo» (liv. 8°) titolo di studio richiesto: Laurea in Giurisprudenza od equipollente.

N. 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore finanziario» (liv. 8°) titolo di studio richiesto: Laurea in Economia e Commercio od equipollente.

[illegible] 1 posto di «Dirigente di gruppo del settore istruzione, cultura e sport» (liv. 8°) titolo di [illegible]. Laurea in Lettere e Filosofia o Magistero.

N. 1 posto di «Dirigente di gruppo dei servizi delle pubbliche relazioni» (liv. 8°) titolo di studio richiesto: Laurea in Materie Umanistiche

N. 1 posto di «Agronomo» (liv. 8°) titolo di studio richiesto: Laurea in Scienze Agrarie o Forestali.

N. 3 posti di «Dirigente di settore dei servizi demografici e sociali» (liv. 7°) titolo di studio richiesto: Laurea in Giurisprudenza od equipollente.

Scadenza presentazione domande: Martedì 30 settembre 1980 ore 18.

Chiedere chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Grugliasco, 9 settembre 1980

Il Segretario Generale (G. Bruello)

Il Sindaco (Angelo Ferrara)

TRIBUNALE [illegible]
Fallimento GIMAC 37227

[illegible] [illegible] [illegible] pubblica [illegible] lotti separati i [illegible] beni: lotto I, [illegible] vari nuovi [illegible] carrelli elevatori L. 4.389.800; lotto II, attrezzature [illegible] [illegible] [illegible] minuta L. 34.958.500; [illegible] IV cuscinetti vari L. 5.158.680; lotto V materiale elettrico vario L. 7.977.295; lotto VI materiali vari di con[illegible] L. 1.858.700; lotto VII materiali [illegible] vari L. 1.410.000; lotto VIII macchine agricole e [illegible] L. 60.739.340. [illegible] visi[illegible] in Torino strada di Settimo 371 giorni [illegible] [illegible] [illegible] dalle ore [illegible] [illegible] 13. La vendita di tutti i lotti sarà effettuata il 3 ottobre [illegible] [illegible] [illegible] 10,30 per i primi [illegible] lotti, [illegible] ore 16 per gli ulteriori lotti, presso il Tribunale di Torino, via San [illegible] 13. Offerte cauzionate [illegible] prezzo offerto [illegible] Cancelleria fallimentare Torino entro ore [illegible] [illegible] lotti I, II, [illegible], entro ore 12 [illegible] [illegible] V, VI, VII, VIII, del 3 ottobre 1980.

ENTE OSPEDALIERO
S. LUIGI GONZAGA
Ospedale pneumologico
10043 Orbassano (To)
Regione Gonzole 10

Ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 130 in data 27/3/1969, è stato indetto avviso pubblico di vacanza per la copertura di:
N. [illegible] Posti di infermiere professionale
La scadenza per la presentazione delle domande, è fissata per le ore 12 del giorno 7 ottobre 1980
Copia del bando ed eventuali chiarimenti possono essere richiesti presso la Segreteria amministrativa dell'Ente
Il Presidente (dott. Salvatore Gallo)

Breil Quartz è unico

Per l'assoluta precisione di funzionamento del movimento (± 5 secondi [illegible] mese) assicurata da un cristallo selezionato di quarzo che oscilla ad una frequenza di 32.768 Hz al secondo.

Per il cambio rapido della data.

Per la cassa subacquea [illegible] [illegible] rona a vite collaudata a [illegible] atm.

Per gli indici e le sfere di grande luminosità.

Per il vetro tipo zaffiro ad alta resistenza.

Per la scelta del modello; in acciaio inox sabbiato o nero a brunitura galvanica (non verniciato). Disponibile nelle misure uomo, donna, unisex, da L. 145.000 (iva compresa).

BREIL QUARTZ distribuiti e garantiti in [illegible] dalla L. BINDA S.p.A.

In vendita solo nelle o[illegible]gerie e gioiellerie nelle collezioni: [illegible] (eleganti), [illegible] (sportivi), [illegible]line (ciondolo), Westminster (da tasca).

BREIL QUARTZ
Una scelta intelligente

IRI
ISTITUTO [illegible] LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° ottobre 1980 saranno rimborsabili:

L. [illegible] nominali di OBBLIGAZIONI IRI 10% [illegible]
sorteggiate nella terza estrazione.

Le serie sorteggiate nella terza estrazione unitamente a quelle sorteggiate nelle precedenti estrazioni sono elencate in un apposito bollettino che può [illegible] consultato dagli interessati presso [illegible] filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che [illegible] faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

Chiesto anche un aumento da 40 [illegible] 70.000 lire

Proposta [illegible] «scala mobile» per l'indennità ai tbc inabili

Dal 1° luglio, per effetto della semestralizzazione della scala mobile, e quindi della rivalutazione dei trattamenti minimi [illegible] pensione, [illegible] [illegible] mentate anche [illegible] indennità ai tubercolotici.

La «indennità giornaliera» spettante ai tbc per tutto il periodo di ricovero [illegible] di cura ambulatoriale è aumentata di 394 lire per gli assistiti in virtù di assicurazione propria e di 152 lire se l'assistito è un familiare.

«Il sussidio postsanatoriale» spettante per la durata di due anni ai tubercolotici dimessi dalle case [illegible] cura per guarigione o per stabilizzazione aumenta di 395 lire al giorno per gli assicurati diretti e di [illegible] lire per i familiari già beneficiari della indennità di [illegible].

L'indennità di cura [illegible] [illegible] sostentamento — spettante per due anni (rinnovabili) dopo la fine del sussidio postsanatoriale [illegible] tbc disoccupati o inabili [illegible] proficuo lavoro, è invece sempre la stessa. Istituita nel [illegible] per aiutare i tubercolotici più sfortunati potrebbe avere qualche significato economico soltanto se rivalutata prima e indicizzata poi. A tal fine il senatore Foraianco — raccogliendo le pressanti segnalazioni delle associazioni [illegible] categoria (Uil [illegible] Acli) ha presentato un progetto legge con cui propone che l'indennità di cura venga elevata subito da 40.000 a 70.000 lire mensili e successivamente indicizzata, cioè rivalutata [illegible] base alle variazioni del costo della vita in sincronia con le altre prestazioni economiche spettanti ai tbc.

	Agli assistiti in virtù del tipo di prestazione di assicuraz. propria		Agli assistiti come familiari di assicurati	
	fino al [illegible]	dal 1-7-80	fino al [illegible]	dal 1-7-80
Indennità giorn.	L. [illegible]	L. [illegible]	1.997	L. 2.149
Sussidio post-sanatoriale	L. [illegible] giornal.	L. 7.163 giornal.	L. 3.328 giornal.	L. 3.582 giornal.
Indennità di cura (1)	L. 40.000 mensili	L. [illegible] mensili	L. 40.000 mensili	L. 40.000 mensili

(1) L'indennità di cura — invariata dal 1976 — è corrisposta in misura uguale per tutti, quando cessa il sussidio post-sanatoriale.

Un altro problema che Uil e Acli vorrebbero risolvere (e non solo nell'interesse della categoria) è quello dei sanatori rimasti inutilizzati — in tutto o in parte — in conseguenza del minor numero di ricoveri che da qualche anno si verifica in tutto il territorio nazionale, dove la tubercolosi ha perduto quel carattere di ineluttabilità che aveva.

Ma se la mortalità per tubercolosi è caduta in verticale (50.000 morti negli Anni Trenta e meno di 6000 nel 1979) c'è sempre una discreta morbilità e, in ogni caso, una quantità [illegible] persone (ex tubercolotici e figli [illegible] tubercolotici) ai quali un soggiorno nelle ex case di cura trasformate [illegible] colonie [illegible] e montane, potrebbe far bene.

Osvaldo Faita

Equo [illegible] il nuovo [illegible]

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri (n. 259) pubblica la variazione del costo della vita accertata dall'Istat, relativa allo scorso mese di agosto (con riferimento al corrispondente [illegible] dell'anno precedente), valida ai fini della determinazione dell'aggiornamento del canone di [illegible] degli immobili ad uso abitativo; [illegible] [illegible] dell'indice ad agosto è risultato pari a più 21,6 per cento.

TORINO — [illegible] sezione piemontese dell'Adaci ha organizzato per il 23 sett[illegible] alle ore 21 presso l'Unione industriale di Torino una conferenza sul tema «La situazione economica italiana nella prospettiva degli Anni 80». Partecipa il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa.

Il Cotonificio Cantoni è [illegible] testa ai rialzi

La Borsa [illegible]ode dopo i riporti [illegible] +4,[illegible]% [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO — In settimana [illegible] avuto inizio il mese [illegible] [illegible] ottobre con un prepotente impulso rialzistico. Già nelle ultime sedute [illegible] ciclo operativo (martedì si è avuta la risposta premi e mercoledì il riporto) l'attività è risultata particolarmente [illegible] intensa con punte di più di 50 miliardi di [illegible] di [illegible] in valore. I realizzi resisi necessari in [illegible] [illegible] riporto per le posizioni ribassiste benché [illegible] numerosi [illegible] [illegible] assorbiti senza contrasti e [illegible] una certa facilità grazie [illegible] netto prevalere delle posizioni al rialzo.

[illegible] una volta doppiato [illegible] capo dei riporto [illegible] [illegible] quota poco [illegible] di sopra [illegible] [illegible] [illegible] un mese prima il mercato [illegible] letteralmente esploso sotto la pressione incalzante dei compratori. In due sole sedute l'indice [illegible] «Sole - 24 Ore» ha messo a segno un progresso del 4,8 per cento superando senza fatica quota 60 (per la precisione 61,11 che rappresenta il nuovo massimo dell'anno) raggiungendo così livelli per [illegible] i quali bisogna risalire all'agosto di sei anni fa.

In testa ai rialzi della settimana è il Cotonificio Cantoni che, tenendo conto dell'aumento di capitale appena conclusosi, compie un balzo del [illegible]. Ma le performance positive superiori alla media sono moltissime e spaziano [illegible] tutti i comparti. Vi sono titoli che erano già stati ampiamente sollecitati in precedenza come le Agricola del Gruppo Ferruzzi (+[illegible] le Italcable (+17,5%), [illegible] Abeille che pure tenendo conto dell'au[illegible] di capitale segnano [illegible] +20,4%, le Bgi-Sogene in vista della cessione del controllo della [illegible] (+13,5%) e le Standa (+20,4%).

Vi sono non pochi recuperi: le stesse [illegible] [illegible] i gravi problemi che agitano in questi giorni l'intero mondo del lavoro, segnano progressi del 13% nel titolo ordinario e del 15% in q[illegible] privilegiate: la Condotte Acque Roma [illegible] la quale non [illegible] è [illegible] risolto il problema della grossa commessa [illegible] migliora del 10,5%: le Anic per cui nuove perdite sono state esplicitamente previste in [illegible] [illegible] [illegible]ente assemblea per l'aumento del capitale, segnano un rialzo del 0,9%.

Si tratta [illegible] semplici citazioni che danno la misura della tenacia e volontà rialzista che anima tutto [illegible] mercato non soltanto i grandi operatori e [illegible] speculazione ma anche il pubblico [illegible] risparmiatori da poco riconquistato all'investimento azionario. Se ne è avuta una riprova in sede di riporto dove si è potuto [illegible] che le banche [illegible] hanno avuto bisogno di aumentare [illegible] erogazioni per il finanziamento delle operazioni di proroga. Il che significa che la clientela [illegible] ha acquistato lo ha fatto effettivamente pagando senza ricorrere al credito ban[illegible] in [illegible] [illegible] vendita a breve [illegible]za. Se poi si esaminano i ribassi della settimana salta subito all'occhio che sono una piccola mino[illegible] per lo più di [illegible] assestamenti e con percentuali [illegible] inferiori al 7 per cento raggiunto dalla Nord Milano, azienda che notoriamente vive in stato di [illegible] costituzionale.

Piuttosto contrastato invece è stato il comportamento del mer[illegible] ristretto nella seduta di mercoledì con un progresso [illegible] [illegible] di appena lo 0,7 per cento.

Calma assoluta infine [illegible] il reddito [illegible] salvo che nel [illegible] [illegible] obbligazioni convertibili che vive di riflesso la grande animazione del mercato azionario.

c. cal.

MILANO — Sull'andamento del mercato il presidente degli agenti di cambio della Borsa di Milano, Giorgio Aletti de Gaspari, ha dichiarato: «Auspicando una battuta di riflessione, proprio per evitare l'antieconomici di movimenti speculativi, sono convinto che il trend si manterrà positivo anche in futuro. Rinnovo tuttavia raccomandazioni ai veri risparmiatori affinché non si lascino trascinare dall'euforia dei prezzi e proprio per questo meditino bene sulle scelte».

[illegible] [illegible], settimana di alti e bassi

NEW [illegible] — Wall [illegible] ha perso quota nella seduta di giovedì, ma si è ripresa nell'ultima, conservando una buona parte del rialzo accumulato fino a mercoledì. La spinta è stata impressa la rapida successione degli aumenti della produzione industriale in agosto (+0,5% contro −1,1% in luglio), dell'utilizzazione della capacità industriale (dal 74,4% al 74,6%) e delle impostazioni di nuovi cantieri edili (+12,91%), anch'esse in agosto.

TOKYO — Quattro nuovi record consecutivi alla Borsa di Tokyo, che ha guadagnato lo 0,6 per cento fra un venerdì e l'altro. Con quelli della settimana scorsa la serie ininterrotta dei primati si è portata a quota sette.

Il sostegno proviene in gran parte dalla clientela estera, impressionata dalla persistente forte espansione [illegible] giapponese in un periodo di [illegible] mondiale (produzione industriale +0,5% [illegible] luglio), [illegible] stabilità dell'inflazione (8,5%), [illegible] continuo rafforzamento [illegible] [illegible] yen e dal miglioramento [illegible] [illegible] conti [illegible] l'estero.

ZURIGO — Borsa irregolare, ma con tono di fondo più fermo, che ha consentito un leggero rialzo settimanale. Alla debolezza iniziale, dovuta alla instabilità del settore obbligazionario e al deterioramento della bilancia commerciale (deficit ampliato fra luglio e agosto) [illegible] fatto seguito una efficace ripresa, propiziata dall'ottimismo della Banca Nazionale Elvetica circa [illegible] rallentamento dell'inflazione nella prossima primavera.

FRANCOFORTE — Dopo una flessione iniziale la Borsa tedesca ha guadagnato terreno [illegible] ogni seduta, impennandosi nel finale grazie [illegible] riduzione del tasso Lombard dal 9,5 al 9 [illegible]. L'in[illegible] [illegible] [illegible] è tornato ora al livello più [illegible] dopo il [illegible] [illegible]. Positivo per gli affari anche il calo dei prezzi all'ingrosso in agosto (−1%). Il primo dal settembre 1978. Indice 139,77 (136,71 il 12.9).

LONDRA — Lo Stock Exchange ha risentito piuttosto pesantemente di una serie di annunci economici sfavorevoli, che le speranze di una revoca dello sciopero dei portuali, indetto per la settimana prossima, non sono riuscite a controbilanciare. Oltre ai cattivi risultati di alcune società inglesi (la BL ha perso 165 milioni di sterline nel primo semestre), la delusione della clientela è [illegible] [illegible] forte calo dell'attivo commerciale in agosto (da 281 a 83 milioni di sterline) e dall'abbassamento dell'indice della produzione [illegible] in luglio (−0,1% contro +0,9% in giugno).

[illegible] [illegible]
DI DEMONTE
Ente Ospedaliero

Avviso pubblico

Si dà pubblico avviso che sono aperti i termini per la presentazione [illegible] domande per il conferi[illegible] dell'incarico [illegible] 1 posto [illegible] primario di medicina generale, secondo le norme previste dal D.P.R. n. 130/1969 e [illegible] modificazioni.

Per informazioni rivolgersi [illegible] Direzione Amministrativa dell'Ente Ospedaliero - Demonte (Provincia di Cuneo) - tel. 0171 95.141 - 95.292.

Il Presidente
Enrico Fornoni

[illegible] DI TORINO

E' bandito il [illegible] pubblico per titoli ed esami al posto di:
Segretario [illegible] Istituti Scolastici.

Scadenza presentazione domande: 30 settembre 1980

[illegible] chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale, Via Maria Vittoria, 12 - Torino.

IL PRESIDENTE
Eugenio Maccari

[illegible] DI [illegible]

E' [illegible] il concorso pubblico per titoli al [illegible] [illegible] Direttore [illegible] Servizi Psichiatrici di zona.

[illegible] presentazione domande: 30 settembre 1980.

Per chiarimenti rivolgersi agli Uffici del Personale, via Maria Vittoria 12 - Torino.

IL PRESIDENTE
Eugenio Maccari

Comune di
Rivalta di Torino
(Provincia di Torino)

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «Coordinatore tutela ambiente»

Sino alle ore 12 del 15 ottobre 1980, è aperto il concorso per titoli ed esami al posto di «Coordinatore tutela ambiente» qualifica funzionale «Collaboratore», livello V.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Il Sindaco
Franco Dutto

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' - Novara

COMUNICATO

Si rende noto che l'asta pubblica indetta il giorno 25-9-1980 alle ore 9,30 per le alienazioni dei lotti A e B del «Fondo Boscaccio» in comune di Novara

E' REVOCATA

Novara, 16 settembre 1980.

Il Direttore Amministrativo
dr. Giancarlo Barbieri

Il Presidente
rag. Ruggero Caccasso

[illegible]

stabilimento mq 2100
Pressi tangenziale Moncalieri

Tel. 544.566

VENDESI LOCALI
[illegible] ristorante bar
[illegible]
arredati località 3 km da [illegible] - Alta [illegible] [illegible]

Traforo Fréjus
Tel. (011) 536.686.

Manca ■■ piano sull'attività delle ■■■

Qualcuno ■■■■■ ■■■■■■ ■■ mangia le ■■■■■■■■■

ANCONA — La mancanza di un piano regionale per le ■■■■ estrattive ■■ possa regolare il prelievo della ghiaia dall'alveo ■■ fiumi e l'insediamento delle cave di pietra, sta creando nelle Marche polemiche e prese di posizione. Da una parte le ■■■ ciazioni naturalistiche lamentano danni irreparabili all'ambiente; dall'altra gli enti locali, soprattutto i Comuni montani, preoccupati di tutelare ■■ il ■■■■ di centinaia ■ operai delle zone più povere ed emarginate della regione.

Una legge-quadro, votata frettolosamente allo scadere del■ ■■■■ legislatura dal Consiglio regionale, infatti, nel bloccare ogni autorizzazione per ■ nuove attività estrattive e per l'ampliamento di quelle esistenti, demandava, tra l'altro, ■ un piano regionale da emanare entro un anno, una precisa ■■olamentazione ■ materia, ■■ le stesse ■■■■■■ incontrate ■■ partiti per la costituzione di un governo regionale a oltre ■■ quattro ■■■ dalle elezioni, fanno ■■ prevedere che difficilmente i termini potranno essere rispettati.

■ problema delle cave non è nuovo a livello nazionale, ma nelle Marche, dove si è ■■■■ duto ■■■ interventi-tampone e ■■■ sporadiche e sofferte ordinanze di chiusura per i casi più macroscopici ■ danni all'ambiente ■■■ all'emanazione della legge-quadro dello ■■■■■ aprile, il problema sta riemergendo proprio per la mancanza del piano. ■■ pittoresca ■■■■ della Rossa. ■■ Serra ■■■ Quirico e ■■■■■■ mostra sempre più spaventose e biancheggianti ferite: nel Camerinese ci sono state proteste nel timore che le cariche esplosive usate per sventrare una montagna, facessero crollare anche i ruderi dell'antica Rocca ■ Campolarzo che guarda la vallata; ■ recente ■■■■ emersi i casi clamorosi ■■■■ Gola ■■ Furlo, nell'Alto Pesarese e della Vallata del Marecchia, dove addirittura sta scomparendo un'intera montagna.

■■ Gola del Furlo è uno dei più bei posti delle Marche: è una fenditura dell'Appennino, orrida e suggestiva, entro cui si fanno strada, tra pareti a strapiombo, ■ statale Flaminia e il fiume Candigliano, imbrigliato a ■■■■ artificiale. Il contrafforte ■■ Monte Paganuccio, sulla sinistra ■■■■ gola, ■ ■■ tempo sottoposto ad estrazioni ■ materiali lapidei, la famosa «pietra di Furlo», ricca di ammoniti e di altri fossili d'interesse scientifico, ■ cui sono ■■■ri■■■ molte strade marchigiane. Il permesso di estrazione ■■■■tato però concesso a condizioni che la ■■■ ■■■ fosse mai apparsa ■■ vista.

Di recente, invece, sulla ■■ rete del monte, è apparsa una gran macchia ■ roccia nuda che ha provocato un duro documento di protesta del WWF ■ Pesaro, indirizzato agli assessorati all'ambiente della Regione, della Provincia e ■ Comune ■ Fossombrone. L'associazione naturalistica chiede, in pratica, ■ conoscere la superficie concessa per l'estrazione, se ■ stato intac■■■ il terreno demaniale, quale forma ■ ricostituzione ambientale ■ prevista, dato che le pareti della cava sono completamente verticali. Il caso più eclatante ■ quello della Vallata ■■ Marecchia. Il fiume che segna il confine tra Marche e Romagna, dal cui letto vengono prelevati dai ■ ai 35 mila mc. ■ materiali inerti al giorno e dove operano una quindicina di cantieri, alcuni dei quali stanno facendo scomparire il Monte Le Ceti che sovrasta il letto del fiume. L'altura fa parte di quel caratteristico paesaggio tipico del Montefeltro, fatto di colline dirupate, di ■■■ scoscesi, di balze improvvise che appaiono ■■ vista di quanti ■ ■■■■ percorrono la statale marecchiese e da San Marino guardano verso la vallata.

La disparità di regolamentazione delle attività estrattive ■■ tra le due regioni confi■■■■, ha fatto sì che l'attenzione ■ molte imprese della Romagna, sottoposta a ■■■■ disposizioni, fosse rivolta alle Marche confinanti, dove appunto manca ancora un vero e proprio piano.

■■■■■ Grifoni

La lotta fra statunitensi ■ australiani (1 vittoria ■ testa) diventa entusiasmante

Newport. Jim Hardy, comandante della ■■ australiana, festeggiato per la vittoria (Tel. Upi)

Naviga fra dure polemiche la Coppa America di vela

Accuse (respinte) di irregolarità all'equipaggio Usa - La Francia ha fondato un'associazione per partecipare all'edizione del 1983

La finale di Coppa America a Newport resta più che mai una sfida aperta tra velisti statunitensi ■ australiani. Nella prova iniziale svoltasi martedì ■■■■ ■ ■■ imposto ■ «Freedom», portato ■■ cali■■■■■ ■■■■ Conner. Giovedì, nella seconda ■■■■, però l'Australia ■ trovava ■ testa con ■■ vantaggio di circa trecento metri quando un salto ■ vento ha ■occ■■ i due rivali. Nel tempo di 5 ore 15' ■■■■■ dal regolamento ■■■■■ ha tagliato il ■■guardo e la prova è stata annullata, con logica soddisfazione degli americani e molta amarezza dei loro avversari. La prova ■ è ripetuta venerdì ■ l'equipaggio australiano guidato da Jim Hardy con un finale entusiasmante ha ■■ tuto gli americani. Ora i due yacht ■■■■■ ■■■ vittoria ciascuno.

Il primo giorno lo sconfitto Jim Hardy aveva accusato un elicottero di avere danneggiato le vele australiane portan■■■ troppo vicino; inoltre aveva protestato perché, secondo lui, gli americani erano stati irregolarmente avvantaggiati dalle segnalazioni radio sulla direzione e condizioni del vento. Questo ■■■■ di accuse è tutt'altro ■■ raro nelle regate. ■■■■■■■ che alle Olimpiadi di Ki■ gli inglesi erano stati posti metafo■■■■■■ ■■■ processo per ■ medesimo motivo, ■■■ se nessuno era riuscito a provare questi collegamenti radio misteriosi. Conner naturalmente aveva smentito ■■■ sospetto ripetendo che a Newport la supremazia america■■ era dovuta soltanto alla perfezione delle manovre. I lunghi allenamenti cui si ■ sottoposto l'equipaggio starebbero dando buoni frutti. Si ■■■ che gli americani ■■■■no speso addirittura due miliardi soltanto per la preparazione degli undici velisti ■■ «Freedom».

Giovedì la rabbia australiana e l'accusa di scarsa sportività nei confronti dei rivali ■■■■ dovute alla clamorosa occasione mancata. Secondo Hardy, ■ prova avrebbe do■■■ ■■■■ considerata valida, ma la giuria ha respinto nettamente questa tesi. Il successo australiano di venerdì ha riportato le due squadre in parità e per la prima volta dopo dieci ■■■ ■ rotto la ■■■■■ ■■■■ ■ successi statunitensi. *«Non ci consideriamo inferiori agli uomini di Conner»*, ha detto il velista di Sydney.

Le regate proseguono in una atmosfera tesa e dure polemiche. Come è noto, le prove da disputare sono sette, ma chi raggiungerà per primo un totale di quattro vittorie avrà vinto la Coppa.

Intanto si è saputo una notizia incoraggiante per ■ ■■ropei. La Francia, nonostante il ritiro del barone Bich, ■■■ rinuncia alla Coppa America. Yves Rousset-Rouard, un ex giornalista diventato produttore di film (tra ■■ il celebre e discusso *Emmanuelle*), ■ ■■ quistato ■ «France III» e ■■ varato un'associazione ■■ significativo nome ■ ■■■■ francese per ■ Coppa America ■ '83». Mentre ■ disputa con molte emozioni l'attuale Coppa, già si profilano altri duelli e altre rivalità per la competizione che si svolgerà tra due anni.

Paolo Bertoldi

Rapallo: "Mostra internazionale ■■ cartoonists"

■■■■■ — ■■■ un'ampia rassegna di tavole originali di fumetti, si è inaugurata ieri a Rapallo la quinta edizione ■■■ *«Mostra internazionale dei cartoonists»*. Slegata ■■ aspetti commerciali, la ■■■ festazione ■ corredata di ■■ taloghi che forniscono notizie utili agli appassionati.

La rassegna, che si svolge nelle sale dell'antico castello, presenta strips dei migliori disegnatori del mondo, dalle origini (i fumetti sono nati in Usa nel 1896 con Yellow Kid ■ Richard Outcault) a oggi.

Quest'anno particolare rilievo viene ■■■■■ ai «cartoons» dell'autore be■■ Bara, e a una esposizione di posters.

Si discute intanto la possibilità di creare a Rapallo un'esposizione permanente, nucleo di ■■ museo ■■ fumetti, che costituirebbe il pri■■ esempio in Europa e ■ secondo nel mondo. La ■■■■ si concluderà domenica 28.

La lavorazione ■■ sughero: ■■■ ricchezza ■■■ Sardegna

■■ ■■■■■■ dove ■■■■■■■ i tappi

A Calangianus, nella Gallura, viene trattato l'80% del prodotto di ■■■ l'isola - Non esiste disoccupazione, ma i continui incendi mettono ■ pericolo il futuro di queste piccole industrie

SASSARI — Grazie alla lavorazione ■■ sughero, a Calangianus, paese situato nel bel mezzo della Gallura (le cui coste ■■■■ ■■■ negli ultimi ■ anni i più massicci insediamenti turistici, a cominciare dalla Costa Smeralda), ■■■ c'è miseria e ■■■ ■■ disoccupazione. A Calangianus ■ la■■■ l'80 per ■■■ del sughero prodotto ■ Sardegna, duecentomila quintali; ma questa quantità non ■■■ per soddisfare sia ■ potenzialità produttiva del paese sia la domanda del mercato, italiano ed estero. E allora se ne importano ■■■ 40 mila quintali dalla Spagna, ■■ Portogallo, dalla Tunisia e dall'Algeria.

■■ il sughero migliore resta quello sardo, ed ■ un vero peccato che il patrimonio della quercia da sughero ■ ■■■ ogni ■■■ depauperando a causa degli incendi che durante l'estate distruggono migliaia di piante. Il patrimonio boschivo più consistente lo si ■■ in Gallura, ma grandi estensioni ■ boschi si trova■■ nelle zone interne dell'isola, soprattutto negli altipiani del Goceano e della Barbagia.

La decortica di queste piante avviene ogni nove anni e viene fatta dietro autorizzazione degli Ispettorati forestali i quali controllano che il sughero sia giunto a perfetta maturazione. Fa parte del paesaggio caratteristico della Sardegna ■ visione di ■■■■ scorticate alla base ■■ tronchi che mostrano ■■ colore ■■ il vermiglio e il ruggine, ■■■e di enormi ferite aperte.

E' da tempo immemorabile che a Calangianus si lavora il sughero. Un tempo si facevano ■■ a mano, soltanto turaccioli poi la produzione ■ aumentata e sono sorte le prime piccole industrie che oggi danno lavoro a 3000 persone. Il fatturato ■■■ ■■■■ si aggira sui ■■ miliardi, 33 milioni per addetto.

Le aziende di tipo industriale, con un centinaio di dipendenti ciascuna, ■■■ ■e■ci; altre trenta sono di piccola dimensione e hanno dai ■ ai 20 addetti; viene infine l'enorme schiera, circa 400, di aziende artigiane dove la ■■■ dia degli occupati ■ di ■■ persone, molte delle quali appartenenti allo stesso nucleo familiare. Le donne occupate in questo settore sono oltre 600.

La metà della produzione è fatta di turaccioli, ■ ogni dimensione, per tutti i tipi di bottiglia. Il mercato principa■ è l'Italia e soprattutto le regioni ad alta vocazione vinicola. ■■■ è sostenuta anche la domanda proveniente dall'estero. Fino a qualche anno ■ la vendita dei turaccioli era affidata a mediatori che compravano il prodotto semilavorato e ■ completavano in opifici del Piemonte, della Toscana, ■■ Lazio; ora sono sta■ ■ create organizzazioni di vendita che assicurano alla produzione un ricavo maggiore.

L'altra metà della produzione è utilizzata ■■ il venti per cento in lavori ■ artigia■■■ e per il ■■■■■e trenta per cento in pannelli per l'edilizia. In realtà alla produzione dei pannelli viene destinato il residuo della lavorazione sia ■■ turaccioli che dei prodotti artigianali, una grande quan■■■ di sughero che veniva prima utilizzato come combustibile avendo ■■ alto valore ca■■■■.

La stazione sperimentale ■■ sughero, che opera ■ ■■■ ventina di anni a Tempio, capoluogo ■■■■ Gallura, ■■ messo a punto un processo per l'agglomerazione dei residuati ■ sughero e la loro utilizzazione in pannelli per l'e■■■■ che sono risultati fra i migliori isolanti. La richiesta del prodotto è ■ continuo au■■■■, ma far fronte alla do■■■■ è diventato ■ proble■■ più ■■■■■ da risolvere. ■■ chi propone l'impianto ■ nuove sugherete, ma bisogna tenere presente che passano molti decenni prima che una quercia dia il primo prodotto; tutti invocano comunque una maggiore protezione ■■■■ ■■ incendi.

Anche i prodotti di artigianato fatti col sughero stanno trovando un grosso mercato, soprattutto all'estero, Germania e Stati Uniti in prima fila. Si fanno calendari, ■■ glietti ■■ visita, cartoline, rivestimenti ■ bottiglie, pannelli decorativi, bicchieri e utensili da cucina, panchetti di stile sardo, e altro ancora.

Una mostra dei prodotti in sughero viene organizzata da tre anni a questa parte a Calangianus, nel mese ■ settembre. Quest'anno vi partecipano ■■■ trentina di espositori «*selezionati con grande difficoltà perché il numero dei richiedenti era enorme*», dice il professor Michele Nieddu, presidente della Pro loco e organizzatore ■■■ ■■■■. «*Vogliamo esaltare ■ nostra capacità di lavoro, ■ nostro impegno e la nostra serietà* — aggiunge un artigiano —. *Per* ■■ *non esiste il sabato, molto spesso neanche la domenica. Se* ■■ ■ *bastano le otto ore, ne impieghiamo sul lavoro dieci e anche dodici*». E ciò dà a Calangianus e ai suoi abitanti un benessere che altro■■■ sconosciuto.

Antonio Pinna

Scioperano i veterinari "di frontiera"

GENOVA — Da oggi, i veterinari che controllano le derrate alimentari (carni) e le bestie vive alla frontiera sono in agitazione. Dal primo ottobre, inoltre, effettueranno ■■ scala nazionale il blocco di tutti gli «import-export».

■■ protesta è stata decisa in un'assemblea dell'associazione sindacale veterinari ■ confine, tenutasi nei giorni scorsi. In Liguria lo sciopero causerà notevoli ■■■■: riguarda infatti la frontiera di Ventimiglia, e quelle portuali ■ Genova, Savona, La Spe■■.

I sanitari protestano ■■ il mancato riassetto economico e giuridico della loro categoria. Ritengono inoltre che 33 veterinari ■■■■■ in ■ punti ■ controllo in tutta Italia siano troppo pochi. Senza contare — precisano in un comunicato — che sui professionisti gravano pesanti responsabilità, il cui mancato adempimento provoca conseguenze penali.

Farà tappa in tutti i Compartimenti

Un treno «sanitario» ■■■■■ i ferrovieri

A Genova è stato anche aperto un centro per la riabilitazione degli infortunati

■■■■ — I ferrovieri ■■ compartimenti del Nord Italia che restavano vittime di un infortunio sul lavoro e necessitavano ■ cure specifiche per la riabilitazione, do■■■ sottoporsi a lunghi e disagiati trasferimenti a ■■ ■■ o a Cannitello ■ Calabria, negli unici ■■ centri ■ riabilitazione organizzati dall'amministrazione ferroviaria.

Da venerdì, invece, potranno andare a Genova dove è ■■■ aperto il terzo centro, definito in termine burocratico «officina ■ ergoterapia». Questo istituto, sorto nei pressi della stazione di Quinto, vicino al mare, tra il verde, potrà ospitare una sessantina di ■■■■■ che ■■ cessitano ■ cure riabilitative.

Il centro ligure è costato un ■■■■ e 422 milioni e comprende alcune camere di degenza ■■ ■■ ■■■ di 36 posti letto. E' dotato delle più ■■■■■ attrezzature per la rieducazione dei movimenti ■■■ sale di fisioterapia, idroterapia e una palestra. I ■■■■ ottenuti nei centri di Roma e di Cannitello, entrati ■ funzione nel 1967 e nel ■■■ ■■■ stati definiti lusinghieri. Nei ■■ di infortunio alla testa e ■ collo, ■■■■ si sono ■■■■ ■ ■■■ ■■■ guarigioni, un netto miglioramento nel ■■ e solo l'11% dei casi ■■ ■■■ registrare, purtroppo, un esito negativo; per gli infortuni agli arti superiori, ■ guarigioni hanno toccato il 51%, ■ ■■■ ■■ netto miglioramento, l'11% ■■■■■ miglioramento. Per i colpiti agli arti inferiori, il ■■ delle guarigioni, il ■■ ■ ■■■ miglioramento e ■■ l'8% di ■■ negativi.

Questi istituti sono nati perché l'azienda ferroviaria ha l'obbligo ■ intervenire nelle ■■■ e ■■ reinserimento dei suoi infortunati in quanto ente assicuratore ed inoltre è impegnata, nei limiti del possibile, a far sì che coloro i quali restano vittime di ■■ incidente sul lavoro, possano ■■■■ reimpiegati in funzioni tipicamente ferroviarie. Sempre venerdì è ■■■ presentata anche l'«Unità mobile di medicina preventiva» cioè un «treno laboratorio» che viene utilizzato per visite ■■■■■ ■ ■■■■.

Il treno sanitario è composto ■ sei vetture e comprende sezioni per analisi di laboratorio, elettrocardiografia e spirometria, oculistica, radiologia, ■■■■■ e igiene industriale. Tutti i dati raccolti da questa speciale «Unità ■■■ bile» assieme a quelli forniti dagli ambulatori e ■■ tre «centri», vengono schedati per avere così a disposizione un quadro completo sulla salute di ■■■ il personale ferroviario. E' anche ■ base ■ rilevamenti, infine, che l'azienda provvede a porre in ■■■ quegli accorgimenti che serviranno, nei limiti del possibile, ad evitare infortuni e malattie.

Dieci pistole rapinate in un'armeria

PESCARA — Una decina di pistole ■ vario calibro ■■■ state rapinate ieri mattina nell'armeria di Adriano Canigiani, in via Marconi.

Uno ■■■ sui ■ anni e un giovane sulla trentina ■ ■■■ finti clienti e hanno ■■■■ un giubbotto da cacciatore. Puntate a un tratto ■ rivoltelle contro il proprietario del negozio, lo hanno ■■■ stendere a terra, ingiungendogli di non dare l'allarme prima di un quarto d'ora.

Quando è arrivata la polizia, ■■ due rapinatori — ■■■ babilmente terroristi — ■■■ era rimasta alcuna traccia.

Quando è arrivata la polizia, dei due rapinatori — probabilmente terroristi — non era rimasta alcuna traccia.

Contrabb■■■■■ perdono rimorchio

GENOVA — Giovedì sera, un rimorchio ■■ trasportava sigarette di ■■■■■■ per alcune decine di quintali sull'autostrada Genova-Sestri Levante, all'altezza di ■■■ ■ ■ sganciato ■■■ motrice, ha ■■■■ il «guard-rail» ed è precipitato sul greto ■ ■■ torrente.

Il camion trainante ha proseguito la sua corsa e, nonostante l'allarme sia scattato quasi subito, è riuscito a far perdere le tracce.

Con maggioranza allargata [illegible] psdi

Settimo, sono designate [illegible] giunte di quartiere

«Ma occorre, dice uno dei presidenti, che [illegible] Comune si decida a trovarci una sede»

A un mese e mezzo di distanza dalle elezioni della giunta, Settimo ha nominato anche i quattro presidenti di quartiere, con i rispettivi organici di governo. In quattro sedute successive i consiglieri circoscrizionali hanno eletto al Borgo Nuovo, Paolo [illegible]; al Centro, [illegible] Cuzzola; in via Milano, Riccardo Sarno e al Borgo Provinciale, Maria Luisa Corgiat Loia. I primi due socialisti, gli altri comunisti.

Gli accordi sulle attribuzioni delle cariche tra i due partiti che formano l'amministrazione di sinistra al Comune, sono stati così rispettati. Nell'elezione dell'Ufficio [illegible] presidenza, che corrisponde alla giunta comunale, c'è da registrare però un fatto nuovo: l'ingresso dei socialdemocratici a fianco di comunisti e socialisti. (In Comune, invece, l'unico rappresentante del psdi, Bordieri, fa parte per ora della maggioranza [illegible] il pdup, in attesa, si dice, di un posto in giunta).

L'ampliamento della maggioranza è limitato al quartiere Provinciale, ma nella prossima riunione verrà esteso al Borgo Nuovo con le dimissioni di un consigliere del pci e successivamente agli altri due quartieri non appena il psdi avrà designato i propri rappresentanti.

Al Centro e in via Milano, infatti, all'Ufficio di presidenza sono stati eletti [illegible] quattro rappresentanti in attesa del quinto che sarà del psdi. Si tratterà più che altro di una formalità perché ormai i quattro quartieri sono in grado di operare, pur con qualche incertezza sui poteri e loro attributi dal Consiglio comunale nell'apposita «delibera-quadro».

«Ora che i quartieri, superata la fase spontanea, sono stati istituzionalizzati con l'elezione da parte dei cittadini, è necessario che abbiano una sede adatta», dice il presidente del quartiere Centro, Paolo Cuzzola, 31 anni, artigiano. Aggiunge: *«Noi ci riuniamo al centro sociale di via Castiglione, in una stanzetta che abbiamo a mezzadria con gli anziani del quartiere. Una situazione insostenibile. Nella prossima seduta del Consiglio, avanzerò di nuovo la proposta di adibire a nostra sede la chiesetta di San Pietro, appena saranno ultimati i lavori di restauro. Spero che la richiesta venga accettata e questa volta sia d'accordo anche il Comune»*.

Cuzzola, neo-eletto alla presidenza al posto di [illegible] Pigliapoco, avrà come collaboratore: Salvatore De Castro (psi), Vermiglio Maralente, Bruno Pigliapoco e [illegible] Tessarin, (tutti del pci; questi i componenti degli altri Uffici di presidenza. Quartiere Borgo Nuovo: Napoleone Berti (psi), Luigino Baraldo, Francesco Delfino, Giuseppe Pepe, Salvatore Paterno (quest'ultimo si dimetterà [illegible] lasciare il posto a Guerrino Bellinzo del psdi); quartiere via Milano: Edgardo Bellagamba, Antonio Sartorello (pci), Antonio Di Gennaro, Mario Mindecili (psi); Borgo Provinciale: Giuseppe Agnello, Bartolomeo Forni (pci), Giuseppe A[illegible] (psdi), Giovanni Chiereghin, Ugo Vianello (pci).

Collegno: rapina al supermercato

Tre giovani armati [illegible] pistola hanno rapinato ieri [illegible] 19,15 la «Coop» di Collegno, in via Roma 57: bottino 3 milioni. I tre, a viso scoperto, sono entrati nel supermercato e si sono subito diretti all'ufficio-cassa. Minacciato un impiegato e due commesse, si sono fatti consegnare il denaro. Sono scappati su una 128 amaranto che è stata ritrovata dai carabinieri poco dopo.

★ Un operaio di 17 anni, Luigi Perlino, Rivarolo, via Bicocca 44, è scomparso da casa da circa un mese. Aveva trascorso le ferie sulla riviera adriatica con amici di famiglia.

Universitario di 21 [illegible] e un'amica diciassettenne [illegible] [illegible] [illegible] bravata

Do[illegible] sul tetto [illegible] precipitano [illegible]: morenti

L'episodio poco dopo [illegible] mezzanotte: i corpi dei due giovani si [illegible] [illegible] suolo [illegible] via Saluzzo. In condizioni disperate la [illegible] che ha atteso per [illegible] quarto d'ora [illegible] - Indagini [illegible] polizia

Tragico episodio [illegible] [illegible] Saluzzo ieri poco dopo la mezzanotte. Due ragazzi sono precipitati dal tetto al quinto piano al termine di una festa tra amici. Hanno riportato fratture gravissime. Si chiamano Carlo Bertolo, 21 anni, via Berthollet 39 e Paola Narciso di 17, corso Racconigi 30.

Erano a casa di Francesco Rovere, 24 anni, laureando in medicin[illegible] con altri giovani. Una serata combinata tra un gruppo di [illegible]denti. Allegria, risate e forse, qualche bicchiere di troppo. Arriva l'ora dei primi commiati, un gruppetto saluta e s'avvia verso l'uscita. Francesco Rovere dice: *«Aspettate un momento, prendo le chiavi e vi accompagno sotto»*. Scendono insieme. In casa, una mansarda con una ampia terrazza protetta da una ringhiera che si affaccia in via Saluzzo, rimangono tre persone: Carlo Bertolo, Paola Narciso e sua cugina, Elena Massa, 26 anni, via Ancina 42, laureanda in medicina.

Qualcuno lancia l'idea: *«Perché non saliamo sul tetto?»*. E' quello dello stabile adiacente, lo conoscono bene, ci vanno spesso in estate a prendere il sole. Si avventurano nel buio, è una bravata che avrà tragiche conseguenze.

Intanto Francesco Rovere rientra in casa. Si ferma nello studiolo per fare una telefonata, non immagina neppure che cosa sta accadendo. Dirà più tardi al cap. Banco della polizia: *«Ho sentito un grido smorzato, un tonfo»*. Trascorrono [illegible] secondi, entra sconvolta Elena Massa. Non riesce a parlare, si avvinghia a Francesco, poi grida: *«Andiamo giù, sono caduti»*.

E' un attimo, si lanciano entrambi in strada. Tra i singhiozzi, Elena Massa racconta l'accaduto: *«Siamo arrivati in cima, non ci siamo neppure fermati. Sono tornata indietro per prima, ho raccomandato a mia cugina di fare attenzione, di appoggiarsi a Carlo, per maggior sicurezza. Poi quello scalpiccio, quel rumore di tegole [illegible] quel grido disperato e inutile»*.

I due corpi precipitano nel vuoto, piombano [illegible] fili che sostengono il lampione e lo trascinano sull'asfalto.

Qualcuno telefona alla polizia, a pochi isolati c'è [illegible] pattuglia con l'ufficiale che accorre e, via radio, chiama l'ambulanza. Una arriva subito, carica il giovane e lo porta all'ospedale Molinette. La seconda tarda per oltre un quarto d'ora, la gente si affolla intorno [illegible] sventurata, i suoi amici e un medico del Comune le prestano i primi soccorsi. Finalmente arriva la Croce Verde di Candiolo, e anche Paola Narciso viene accompagnata alle Molinette. Le sue condizioni sono disperate.

Nella caduta la ragazza è finita sui fili della luce ed è rimasta imprigionata

★ La squadra mobile ha eseguito, ieri mattina, un'operazione, contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti in via Roma, via Po e piazza Castello. Ingente lo spiegamento di forze, gli agenti hanno controllato decine di documenti, compiendo una ventina di fermi di presunti tossicomani.

Nel giro di un paio d'ore tutti i giovani sono stati portati in questura, identificati e rilasciati poiché non erano in possesso di dosi di droga superiori a quelle consentite dalla le[illegible] per [illegible] personale. Solo una ragazza, è stata arrestata per possesso di 5 grammi di eroina: è una studentessa milanese di 29 anni, Mirella Spettich.

★ Gianluigi Allimondi, [illegible] anni, via Provinciale 51, S. Bernardino di Trana, guardia giurata dell'istituto «Città di Torino», è rimasto ferito venerdì sera in via Giaccone di Coazze da un colpo di pistola partito dalla sua arma d'ordinanza, una «Beretta» calibro 22. Il proiettile lo ha colpito al piede sinistro. All'ospedale di Giaveno lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni.

Festa dell'amicizia — Domani, ore 18, al Parco del Valentino, incontro su «La scuola cattolica» tra l'on. Picchioni e il prof. Mannelta.

La vittima, 23 anni, abitava a Settimo Vittone

[illegible] sulla Torino-Aosta. Muore [illegible] marito, grave la [illegible]

[illegible] Alessi - La moglie Vincenza Ribaudo è all'ospedale

[illegible] giovane operaio è morto e la moglie è in gravi condizioni per un incidente [illegible]to ieri alle 21,15 [illegible] autostrada [illegible] Aosta, tra [illegible] e Volpiano. La vittima si chiamava Gaetano Alessi, 23 [illegible]ni, Settimo Vittone, frazione Torredaniele. La loro auto, per cause imprecisate, è sbandata finendo nel fosso. L'Alessi, accompagnato all'Astanteria Martini, vi è giunto cadavere; la moglie, Vincenza Ribaudo, 19 anni, è stata trasferita alle Molinette in prognosi riservata.

★ Incidente mortale ieri alle 20,25 sul cavalcavia di via Pietro Cossa; un anziano pensionato è stato investito ed ucciso da una 128. L'uomo, Sante Suganea, stava attraversando la strada quando è sopraggiunta l'auto guidata da Enzo Tiani, [illegible] anni, via Rueglio 89, che lo ha travolto. Trasportato [illegible] Maria Vittoria, è morto poco dopo. La vittima in tasca non aveva documenti d'identità, solo un abbonamento tranviario.

★ Perso il controllo della propria «127» una donna di Ivrea, Luciana Lanza, 35 anni, è andata a schiantarsi contro il parapetto di un ponticello all'incrocio tra via San Giovanni Bosco e via Aosta alla periferia della città. La donna ha riportato la frattura di una spalla, di una gamba e di alcune costole.

Particolarmente laborioso è stato il tentativo di soccorso in quanto non si trovavano autoambulanze. Gli agenti di pubblica sicurezza visto che la Croce Rossa di Ivrea non disponeva di mezzi hanno cercato in vari paesi della zona e poi hanno ripiegato su un automezzo privato della società Montelibre. Per riuscire ad estrarre [illegible] donna dalle lamiere dell'auto sono dovuti intervenire anche i vigili

È chiusa, manca la maestra

[illegible]: [illegible] ha [illegible] 2 [illegible]

«Ragazzi, facciamo l'appello». La ormai tradizionale frase di inizio anno scolastico forse non risuonerà in questi giorni in sette scuole elementari dell'Alto Canavese. Sono le pluriclassi sussidiate, composte in genere da pochissimi allievi, qualche volta tre, spesso solo due.

Quest'anno a quelle già esistenti se ne è aggiunta un'altra, a Ribordone, dove saranno due i bambini a freq[illegible]tare le lezioni. A Ribordone, fino a cinque anni fa, c'era una scuola statale, poi chiusa per mancanza di allievi. *«Abbiamo rimesso i locali a nuovo* — dice il sindaco Secondino Franciotti — *è tutto pronto per l'anno scolastico. Manca però la maestra»*.

Oltre a quella di Ribordone, altre sedi sussidiate si trovano a Valprato e Ingria, in val Soana e in quattro frazioni di Pont e Sparone, Frandiliamo, Piani, Pian Cerrea e Mont Pont. In tutto quindi una ventina di allievi cui sarà evitato il disagio di recarsi nelle scuole più frequentate, spesso irraggiungibili nei mesi invernali.

La popolazione scolastica nel circolo didattico di Pont è [illegible] ra diminuita: 450 allievi, trenta in meno rispetto al '79. Probabilmente diminuirà ancora l'anno prossimo, seguendo una tendenza continua e forse irreversibile. Anche le sette scuole sussidiate sono le ultime superstiti delle pluriclassi frazionali, numerosissime fino a due decenni or sono, soprattutto [illegible] valle dell'Orco. *«C'erano scuole dove io fui maestro* — dice Pietro Valeanio, direttore del circolo didattico di Pont — *che contavano poco più di [illegible] fa una trentina di allievi»*.

Negli ultimi tempi sono state diverse a chiudere i battenti: nell'ordine di tempo l'ultima è stata quella di Campiglia, ai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. Ma anche nelle 82 frazioni di Locana la sorte degli edifici scolastici è stata la stessa.

E' risolta la crisi [illegible] Nichelino

[illegible] era nelle previsioni, dopo l'accordo tra pci e psi per una maggioranza di sinistra, la carica di si[illegible] per altri cinque anni sarà ricoperta da un comunista. Con 27 voti su 40 (19 pci e 8 psi) è stato eletto Elio Marchiaro, [illegible] in carica da dieci anni. Nove voti ha ottenuto Mussetto, 3 Capriolo, 1 Gaisal. Pure con 27 voti è stato eletto l'assessore anziano, il comunista Mario Zucca. Con lo stesso numero di voti [illegible] stati eletti assessori effettivi: Teodoro Grupi (psi), Giovanni Parisi (psi), Salvatore Iofrida (psi), Vincenzo Fragomeni (psi), Concetto Campione (pci). Due gli assessori supplenti: i comunisti Luciano Braga e Vincenzo Bracuto.

Dopo la proclamazione degli eletti il sindaco Marchiaro ha ringraziato per la confermata fiducia alla sua persona ed ha rivolto un caloroso invito a tutti i componenti del consiglio a collaborare assieme per il bene della comunità. *«Abbiamo fatto un grande sforzo* — [illegible] [illegible] — *chiediamo un rapporto diverso con gli altri partiti democratici; il mio vuole essere un appello alla concordia in un momento particolarmente difficile per le migliaia di lavoratori [illegible] Nichelino [illegible] cui posto di lavoro è in forse»*.

E ha aggiunto: *«Se [illegible] saranno i ventilati licenziamenti i lavoratori di Nichelino della Fiat Rivalta, Lingotto, Mirafiori possono [illegible] sicuri che avranno al loro fianco tutta la giunta comunale»*.

La [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 [illegible] «Il ragazzo che sorride» con Al Bano [illegible] Rocky Roberts; 11 Animated classic: «Il rapimento»; 12 Superclassifica show; 13 Sherlock Holmes: «The case of the Baker street nursemaids»; 13,50 Connors-Gerulaitis da Portorico; 16,30 Roy Rogers: «La ricompensa dell'onestà»; 17 Sir Francis Drake: «Il segreto di Martin Amyas»; 17,30 Black Beauty: «L'uomo del cottage»; 18 Lancer: «Il mondo di Charlie Wingate»; 19 Daktari: «La casa dei leoni»; 20 Gli invincibili: «Lo equilibrio del terrore»; 20,30 Miss Universo; 21,30 «Una moglie sfacciatamente ricca»; [illegible] «La mia terra» di Henry King, con Rock Hudson.

QUARTA RETE (22-28-31-49 Uhf) — Ore 18 Mixage; 19 «Le avventure del gatto Silvestro»; 20,30 «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 22 «Nel paradiso terrestre vivo come Eva»; 23,30 «Le mini vergini».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi per voi; 10,30 Speciale casa; 11 Film; 13 «Il monaco» con Franco Nero e Natalie Delon; 15 e 16,30 Telefilm; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm serie Space Ghost; 18,30 Telefilm; 20,20 Star trek: Chicago anni 20»; 21,30 «Un giorno in pretura» di Steno, con Alberto Sordi, Walter Chiari e Peppino de Filippo; 23,30 «La peccatrice adolescente»; 1,30 «Cinque per l'inferno» di Frank Kramer, con Johnny Garko, Klaus Kinski e Margaret Lee.

[illegible] (35 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13 e 20 Astroganga; 13,30 Big Valley: «Un caso di assassinio»; 15 «Kapitoli» con Senta Berger; 16,30 Sergente Preston; [illegible] Sport; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «Epidemia al ranch»; 20,30 Telefilm serie Van der [illegible]; 21,30 «Ufo annientare Shado, distruggere Straker»; 23 Triller, telefilm.

GIORNALE RADIO PIEMO[illegible] (42-60-69 Uhf) — Ore 8 «Il magnifico Robin Hood»; 9,30 e 0,30 «Adriana Lecouvreur»; 11 e 17,30 «I masnadieri»; 12,20 Vangelo festivo; 12,40 - 13,10 - 13,35 Il ragazzo del circo; 14 Pelme story: «Il vecchio Simone»; 14,30 Una città per cantare: Bob Marley, un profeta a Torino; 15 Vinovo corre; 16 Canale 42; [illegible] Intervista al regista Bertolucci; 20 Blue moon, con Lino Patruno; 20,30 Brasil special; 21,20 Tg 7; 22 Manon Lescaut; 23 «Amore libero»; 2 - 3,30 - 5 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 «Capitan Fuoco» con Lex Barker; 21 «I tre soldati» con Stewart Granger e David Niven; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 «L'affittacamere» con Gloria Guida e Lino Banfi.

[illegible] **MALTA '80** (49-60 Uhf) — Ore 10,30 «Maciste nella terra dei ciclopi» con Gordon Mitchell; 13 «Mamma sconosciuta» con Alberto Farnese; 14,30 Documentario; 16 Mr. Monroe; 15,30 e 19 Bonanza; 18,30 e [illegible] Il ritorno di Jeeg robot; 17,30 «Sei simpatiche carogne»; 20,30 «La vera storia di Frank Mannata»; 22,30 «Canzone appassionata».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Agli ordini del re»; 12 Telefilm; 13 «Quando il sole scotta»; 19 Artè; 19,30 Moda; 20 Scacco matto, telefilm; 21 «Pietà per chi cade»; 22,30 Star parade; 24 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Furia nera»; 14 Volare; 17,30 «Il tesoro del lago d'argento»; 19 Telefilm; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,10 Trailers; 20,40 Film; 22,10 Spazio 40; 22,45 La strada delle stelle; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 9,30 e 19,15 La famiglia Addams; 10 «Le donne preferiscono [illegible]»; 11,30 e 18,15 Astroganga; 12 e 20 Lupin III; 12,30 e 18,45 The monkey; 13 e 19,45 Video 7; 13,15 Jason King; 14,15 Big Valley; 15,15 Disco over; 15,45 «La signora [illegible] camelie»; 17,15 Settimana spettacolo; 21 Telefilm; 22 «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini; 23,30 Telefilm; 0,30 «La divorziata».

TELE RADIO CITY (63-47-34 Uhf) — Ore 8 Film; 10 Domenica insieme; 12,15 e 18,30 Danguard; 12,45 Film; 14,30 e 23 Hawk l'indiano; 15,30 Film; 17 Gundam; 17,30 Superclassifica show; 19 The cat; 19,30 e 21,15 Film; 0,05 Film della notte.

TELE MONTOSO (55 Uhf) — 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,15 Telefilm.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: c. Regina Margherita 258; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 166; v. Moss[illegible] 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 45; v. G. Reni 155/157; c. Corsica 8; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 185; c. Francia 265; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso 18; v. G. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis; v. S. Remo 37; c. [illegible] Umberto 38; v. Tofane 71; p. Adriano 12; v. S. Francesco da Paola 19; c. Taranto 15; v. Serino 6; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 149; c. Toscana 165; v. Candiolo 31.

La farmacia di v. San Remo 37 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

A[illegible]riparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Marochetti 30 (67.94.17). Elettrauto: c. Raffaello 18 (65.22.15). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.26); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino - Milano e Torino - Ivrea - Aosta (80.01.955). Servizio Lan[illegible] (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Brione 2 (70.06.28). Servizio Alfa Romeo (dalle [illegible] alle [illegible]): v. Pasquale Paoli 35 (39.37.25).

Sette diaconi

[illegible] cardinale Ballestrero, oggi alle 16, nel duomo di Pianezza, ordinerà sette diaconi permanenti e due diaconi del seminario delle vocazioni adulte. Con questo atto si concluderà il secondo convegno regionale sul diaconato permanente che si è aperto ieri a Villa Lascaris con una serie di riflessioni sulla funzione del [illegible]

Festa a Nichelino

A Nichelino da ieri festeggiamenti in onore di San Matteo patrono della città. In largo Primo Maggio, un grosso padiglione ospiterà la fiera commerciale (105 stands, circa 80 espositori). In mostra mobili moderni e in stile, elettrodomestici, abbigliamento, prodotti tipici dell'artigianato.

All'interno adiacente alla mostra troveranno posto, con le lo[illegible] [illegible] attrazioni, i padiglioni del tradizionale Lunapark.

E' picchiato al bar

Secondo Bostico, 50 anni, tecnico della Fiat Mirafiori, abi[illegible] a Moncalieri, in via Sestriere 11, è stato medicato, ieri pomeriggio, al Mauriziano, per ecchimosi agli occhi.

«L'altra sera — ha raccontato — *poco prima di mezzanotte, ero in un bar di corso Orbassano, all'altezza di via Settembrini. Stavo chiacchierando con alcuni colleghi quando sono arrivati una decina di scioperanti che ci hanno intimato di uscire dal locale. I miei [illegible] hanno obbedito, io [illegible] protestato. Per tutta risposta mi hanno trascinato in strada e picchiato»*.

Due Comuni divisi [illegible] un nuovo allevamento

[illegible] guerra per i polli

Gli abitanti [illegible] San Giusto, che sono contrari all'insediamento, hanno inviato un esposto al Tar - Lavori sospesi

C'è, forse, una tregua nella «battaglia dei polli» che divide due Comuni del Canavese: Cuceglio, dove si sta insediando un'azienda agricola nella zona detta dei «cacciatori», e San Giorgio, dove si oppongono temendo riflessi negativi, ma qualcuno è già passato dalle parole alla carta bollata: un ricorso al Tar di alcuni abitanti della zona ed un esposto al sindaco di Cuceglio, inviato per conoscenza anche al pretore di Strambino.

La vicenda si [illegible]na ormai da tempo. La «Euravicola», azienda che si occupa dell'allevamento di pollame, ha ottenuto un anno fa la licenza dalla commissione edilizia per costruire cinque capannoni in un terreno di circa 20 mila metri quadrati. La zona è una collinetta bagnata dal rio Molinatto, un fiumiciattolo che scorre in gran parte nel territorio di San Giorgio. «Proprio in prossimità dei nostri pozzi — dice il sindaco di San Giorgio, l'ing. Giovanni Ellena, [illegible] — col rischio che vengano inquinate le falde acquifere perché il terreno è in pendenza e gli scarichi potrebbero provocare gravi danni».

Ellena abita nella zona vicina ai nuovi insediamenti dell'Euravicola: «Una zona residenziale secondo il nostro piano di fabbricazione, a circa [illegible] metri [illegible] capannoni». [illegible] altri cittadini ha presentato un esposto al Tar per chiedere la sospensione dei lavori: «Si tratta di un'azienda riconosciuta insalubre di prima grado. Sono necessarie misure antinquinamento che già l'ufficiale sanitario consortile ha richiesto. Depuratore o fossa a tenuta, filtri per eliminare gli odori, pavimentazione in cemento. Noi abbiamo richiesto anche come consiglio comunale un intervento della Regione. Inoltre la licenza che era stato concessa prevedeva cinque capannoni e non gli otto attuali che sono in [illegible]zione. La variante richiesta è stata bocciata ma loro hanno iniziato lo stesso a costruire. Ecco perché alcuni cittadini di Cuceglio hanno inviato l'esposto».

Il sindaco [illegible] Cuceglio, Caterina Laurenti, indipendente, da due anni in carica, non si fa pregare per ribattere: «Non dovrebbe [illegible] inquinamento: i proprietari dell'Euravicola scaveranno un pozzo e quindi non vedo come potrebbero inquinare le falde. Gli odori: sono stato negli altri insediamenti dell'Euravicola (Rivarolo, Bosconero e Feletto) e non ne ho sentiti a distanza di 30 metri. Forse d'estate vi sono più inconvenienti? Ed allora verranno messi i filtri. I pavimenti in cemento sono già costruiti, e presto si seguirà il depuratore o la fossa richiesta. Che senso ha fermare adesso i lavori? Tanto l'agibilità d[illegible] essere rilasciata in seguito dall'ufficiale sanitario».

Ma i lavori dovranno fermarsi comunque: «Per qualche giorno, fino a quando non passerà in commissione edilizia la variante richiesta dopo che noi avevamo bocciato la prima variante del luglio scorso. Ma ci tengo a precisare che gli otto capannoni non occuperanno un centimetro in più della superficie consentita».

La situazione negli ultimi giorni si è tuttavia leggermente modificata. Le amministrazioni di San Giorgio e di Cuceglio hanno trovato alcuni punti di intesa nel corso di una riunione tenuta alla presenza dei rappresentanti dell'Euravicola. In particolare è stata decisa la costituzione di una commissione [illegible] controllo.

La commissione edilizia di Cuceglio, chiamata ad esaminare una [illegible] variante al progetto originale, ne ha subordinato la approvazione alla presentazione del progetto esecutivo degli impianti di depurazione e di filtrazione dell'aria; contemporaneamente, l'assessore regionale alla tutela dell'ambiente si è fatto vivo, assicurando che a lavori compiuti sarà sua cura effettuare i dovuti controlli.

Collegno: rapina al supermercato

Tre giovani armati di pistola hanno rapinato ieri alle 19,15 la «Coop» [illegible]legno, in via Roma 57; bottino 5 milioni. I tre, a viso scoperto, sono entrati nel supermercato e si sono subito diretti all'ufficio-cassa. Minacciato un impiegato e due commesse, si sono fatti consegnare il denaro. Sono scappati su una 128 amaranto che è stata ritrovata dai carabinieri poco dopo in via Donizetti angolo via Togliatti.

Appuntamento stamane alle [illegible] in piazza Tegas

In duemila oggi [illegible] «Pinerolo pedala»

La passeggiata in bicicletta è giunta alla 4ª edizione - Medaglie a tutti

Saranno quasi duemila gli appassionati di bicicletta che si presenteranno al via della quarta edizione di «Pinerolo pedala», la passeggiata non competitiva che si disputerà oggi (partenza alle 9) per le strade della città.

Il ritrovo per [illegible] distribuzione dei pettorali è fissato alle 8 in piazza Tegas. [illegible] ci sono limiti di età e i partecipanti possono usare qualsiasi tipo di bicicletta. Dopo la pedalata, che sarà allietata dalla Banda degli alpini, a mezzogiorno verranno estratti a sorte numerosi premi (televisioni a colori, impianti stereo, biciclette, autoradio). A tutti gli iscritti verrà consegnata una medaglia ricordo e mezzo litro di latte.

Ad Avigliana

[illegible] operai del primo Novecento

Per festeggiare il novantesimo compleanno dello stabilimento e la nascita della frazione Ferriera di Buttigliera Alta, si è svolta ieri mattina una simpatica manifestazione incentrata sull'incontro tra le due figlie parigine del fondatore dello stabilimento, ing. Julien Vandel, e una rappresentanza del gruppo anziani di Avigliana, con il presidente Allais, due operai, uno di 87 e l'altro di 93 anni, la dirigenza dello stabilimento (oggi «Divisione e trasformazione della Teksid del gruppo Fiat») con il direttore ing. Puppo, e rappresentanze delle maestranze, del gruppo sportivo aziendale e dell'amministrazione di Buttigliera Alta.

Le sorelle Odette e Sabine Vandel, figlie dell'ing. Vandel che nel 1890 trasferendo dal co[illegible] francese di Jougne, sul [illegible] svizzero, all'imbocco della Valle Susa, [illegible] sua fabbrica [illegible] chiodi per le scarpe, era venuto a fondare il primo stabilimento nella Valle Susa, dopo aver costruito su 170 mila metri quadrati di terra la fabbrica e le case per i dipendenti.

L'incontro è avvenuto alle 9,30 sul piazzale del palazzo uffici dell[illegible] dove [illegible] sorelle Vandel sono state ricevute dalle hostess della Teksid che hanno offerto loro un omaggio floreale e dall'ing. Puppo. Particolarmente caloroso l'incontro tra le Vandel e Giuseppe Martin, 87 anni, che le aveva conosciute bambine nei primi anni del secolo. Il Martin entrato come «bocia» a lavorare nello stabilimento nel 1902, in pensione dal 1953, ha raccontato episodi di allora. Quando, ad [illegible]pio, si guastava un forno era l'ing. Vandel il primo a entrarvi dentro, prima delle riparazioni, per assicurarsi che non vi fossero pericoli. Il Martin, addetto ai laminatoi a caldo, all'orario [illegible]male di 12 ore di quei tempi aggiungeva qualche volta altre 12 in [illegible]stituzione del socio assente. «Io — ha spiegato l'operaio — in 51 anni, dal 1902 al 1953 non ho mai fatto registrare una assenza».

Le Vandel, quindi, hanno visitato lo stabilimento dai reparti di produzione a quello ecologico. Oggi saranno ospiti dell'amministrazione comunale di Buttigliera, la quale donerà loro, una targa ricordo.

Le tv private

[illegible] TORINO [illegible] (32-43-60-61 [illegible]) — Ore 9,30 e 15 «Il [illegible] che sorride» con Al Bano e Rocky Roberts; 11 Animated classic: «Il rapimento»; 12 Superclassifica show; 13 Sherlock Holmes: «The case [illegible] the [illegible] street nursemaids»; 13,30 Connors-Gerulaitis da Portorico; 16,30 Roy Rogers: «La ricompensa dell'onestà»; 17 Sir Francis Drake: «Il segreto di Martin Amyas»; 17,30 Black Beauty: «L'uomo del cottage»; 18 Lancer: «Il mondo di Charlie Wingate»; 19 Daktari: «La casa dei leoni»; 20 Gli invincibili: «Lo equilibrio del terrore»; 20,30 Miss Universo; 21,30 «Una moglie schifosamente ricca»; 23,30 «La mia terra» di Henry King, con Rock Hudson.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 18 Mixage; 19 «Le avventure del gatto Silvestro»; 20,30 «I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito»; 22 «Nel paradiso terrestre vivo come Eva»; 23,30 «Le mini vergini».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 9 Dieci cento mille personaggi per voi; [illegible] Speciale casa; 11 Film: [illegible] «Il monaco» con Franco Nero e Nathalie Delon; 15 e 16,30 Telefilm; 17,20 Cine ciao; 18 Telefilm serie Space Ghost; 18,30 Telefilm; 20,20 Star trek: Chicago anni 20»; 21,30 «Un giorno in pretura» di Steno, con Alberto Sordi, Walter Chiari e Peppino de Filippo; 23,30 «La precettrice adolescente»; 1,30 «Cinque per l'inferno» di Frank Kramer, con Johnny Garko, Klaus Kinski e Margaret Lee.

RTA (35 Uhf) — [illegible] 12 Superclassifica show; 13 e 20 Astroganga; 13,30 Big Valley: «Un caso di assassinio»; 16 «Exploit» con Senta Berger; 16,30 Sergente Preston; 17 Sport; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big Valley: «Epidemia al ranch»; 20,30 Telefilm serie Van der Valk; 21,30 «Ufo annientare Shado, distruggere Straker»; 23 Triller, telefilm.

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Il magnifico Robin Hood»; 0,30 e 9,30 «Adriana Lecouvreur»; 11 e 17,30 «I masnadieri»; [illegible] Vangelo festivo; 12,40 - 13,10 - 19,35 Il ragazzo del circo; 14 Palmo story: «Il vecchio Simone»; 14,30 Una città per cantare: Bob Marley, un profeta a Torino; 15 Vinovo corre; 19 Canale 42; 19,30 Intervista al regista Bertolucci; [illegible] moon, [illegible] Lino Patruno; 20,30 Brasil special; 21,30 Tg 7; 22 Manon Lescaut; 24 «Amore libero»; 2 - 3,30 - 5 Film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 19 «Capitan Fuoco» [illegible] Lex Barker; 21 «I [illegible] soldati» con Stewart Granger e David Niven; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 «L'affittacamere» con Gloria Guida e Lino Banfi.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 10,30 «Maciste nella terra dei ciclopi» con Gordon Mitchell; 13 «Mamma sconosciuta» con Alberto Farnese; 14,30 Documentario; 15 Mr. Monroe; 15,30 e 19 Bonanza; 16,30 e 20 Il ritorno di Jeeg robot; 17,30 «Sei simpatiche carogne»; 20,30 «La vera storia di Frank Mannata»; 22,30 «Canzone appassionata».

VIDEOGRUPPO (63-64-37 Uhf) — Ore 10,30 «Agli ordini del re»; 12 Telefilm; 13 «Quando il sole scotta»; 19 Arte; 19,30 Moda; 20 Scacco matto, telefilm; 21 «Pietà per chi cade»; 22,30 Star parade; 24 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Furia nera»; 14 Volare; 17,30 «Il tesoro del lago d'argento»; 19 Telefilm; 19,45 e 22,20 Il gazzettino; 20,10 Trailers; 20,40 Film; 22,10 Spazio 40; 22,45 La strada delle stelle; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (59-25 Uhf) — Ore 9,30 e 10,15 La famiglia Addams; 10 «Le donne preferiscono il vedovo»; 11,30 e 16,15 Astroganga; 12 e 20 Lupin III; 12,30 e 18,45 The monkey; 13 e 19,45 Video 7; 13,15 Jason King; 14,15 Big Valley; 15,15 Disco over; 15,45 «La signora senza camelie»; 17,15 Settimana spettacolo; 21 Telefilm; 22 «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini; 23,30 Telefilm; 0,20 «La divorziata».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 9 Film; 10 Domenica insieme; 12,15 e 18,20 Danguard; 12,45 Film; 14,30 e 23 Hawk l'indiano; 15,30 Film; 17 Gundam; 17,30 Superclassifica show; 19 The cat; 19,30 e 21,15 Film; 0,05 Film della notte.

TELE MONTOSO (35 Uhf) — 17,20 Collegamento con Capodistria; 22,15 Telefilm.

«Il più [illegible] volte si fermano per strada»

Autobotti costruite 25 anni fa per i vigili del fuoco volontari

«Molti di noi — dicono a Rivarolo — sono anche senza divisa» - Un progetto di potenziamento del servizio potrà realizzarsi solo entro 2 anni

In tutta la provincia di Torino sono 38 i distaccamenti dei vigili d[illegible] volontari. Tre di questi (Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte) dovrebbero «coprire» l'area del Canavese occidentale. Il condizionale sembra d'obbligo stando alle non poche proteste dei volontari: mezzi inadeguati alle esigenze dell'utenza, troppo lenti, tecnicamente superati: «Abbiamo in dotazione un Fiat 642 vecchio di oltre 25 anni — dicono a Cuorgnè — privo di servosterzo, e adesso va già meglio: prima l'autopompa non aveva nemmeno la "ridotta", e quando la strada cominciava in pendenza era veramente dura andare avanti».

«Anche il nostro 642 — conferma Domenico Milano, capo dei vigili del fuoco di Rivarolo — ha più o meno la stessa età. Lo abbiamo in dotazione da dieci anni. E purtroppo diverse volte si è fermato prima che giungessimo sul luogo dell'incendio. Una volta a tre chilometri di distanza è "saltata" la trasmissione, un'altra ancora il tubo [illegible] pressione. [illegible] esiste nemmeno il doppio circuito frenante. A Rivarolo siamo 15 volontari. In un anno arriviamo quasi a cento uscite, molte delle quali [illegible] incidenti stradali, dove la tempestività può voler dire una vita umana. Ma come si fa a garantire un servizio efficiente? E non è tutto: noi "vecchi" abbiamo le divise ma i giovani sono ancora senza. Abbiamo persino interessato il sindaco della città, speriamo che presto qualcosa si muova...».

Una situazione problematica per i volontari? E' la domanda che abbiamo rivolto al comandante provinciale dei vigili del fuoco ing. Ernesto Lazzarotto: «E' il solito discorso che si sente ripetere all'infinito. Eppure non mi sembra che le [illegible] vadano male. D'accordo, i mezzi non sono nuovi; ma si tratta di autopompe che a volte hanno solo 10-15 mila chilometri, quindi con un motore pressoché nuovo. [illegible] inconvenienti capitano più che altro per difetto di manutenzione. Comunque nelle sedi dove il lavoro è molto quelle più attive diciamo, non ci sono lamentele. Con questo non voglio dire che tutto sia perfetto, si può fare [illegible] più».

E a questo proposito Lazzarotto parla di importanti novità: «Il Parlamento ha varato una legge che prevede un miglioramento dell'intero servizio. I fondi a disposizione superano i 250 miliardi. E sono soldi che verranno spesi per nuove autopompe, per nuove divise, per aumentare e potenziare insomma l'intero apparato tecnico del corpo. Penso ci vorrà del tempo, diciamo un paio d'anni, ma poi il progetto verrà realizzato. L'Italia è l'ultimo paese in Europa come numero di vigili permanenti.

Il marito [illegible] moglie gravissima

Un giovane operaio è morto e la moglie è in gravi condizioni per un incidente avvenuto ieri alle 10,10 sulla autostrada per Aosta tra Settimo e Volpiano. La vittima si chiamava Gaetano Alessi, 23 anni, Settimo Vittore, frazione Torredaniele. La loro auto, per cause imprecisate, è sbandata finendo nel fosso. L'Alessi, accompagnato all'Astanteria Martini, si è giunto cadavere; la moglie, Vincenza Ribaudo, 18 anni, è stata trasferita alle Molinette in prognosi riservata.

È chiusa, [illegible] maestra

[illegible] la scuola ha soltanto 2 allievi

«Abbiamo rimesso i locali a posto, dice il sindaco, ma non si è ancora trovata l'insegnante»

«Ragazzi, facciamo l'appello». La prima tradizionale frase di inizio anno scolastico forse non risuonerà in questi gi[illegible] le scuole elementari dell'Alto Canavese. Sono le pluriclassi sussidiate, composte in genere da pochissimi allievi, qualche volta tre, spesso solo due.

Quest'anno a quelle già esistenti se ne è aggiunta un'altra, a Ribordone, dove saranno due i bambini a frequentare le lezioni. A Ribordone, fino a cinque anni fa, c'era una scuola statale, poi chiusa per mancanza di allievi. «Abbiamo rimesso i locali a nuovo — dice il sindaco Secondino Franchetti — è tutto pronto per l'anno scolastico. Manca però la maestra».

Oltre a quella di Ribordone, altre sedi sussidiate si trovano a Valprato e Ingria, in val Soana e [illegible] quattro frazioni di Pont e Sparone, Franchiamo, Piani, Pian Cerese e Mont Pont. In tutto quin[illegible] una ventina di allievi cui sarà evitato il disagio [illegible] recarsi nelle scuole più frequentate, spesso irraggiungibili nei mesi invernali.

La popolazione scolastica nel circolo didattico di Pont è ancora diminuita: 450 allievi, trenta in meno rispetto al '79. Probabilmente diminuirà ancora l'anno prossimo, seguendo una tendenza continua e forse irreversibile. Anche le sette scuole [illegible] diate sono le ultime superstiti delle pluriclassi frazionali, numerosissime sino a due decenni or [illegible] soprattutto nella valle dell'Orco. «C'erano scuole dove io fui maestro — dice Pietro Valesano, direttore del circolo didattico di Pont — che contavano poco più di cent'anni fa una trentina di allievi. Adesso sono chiuse da tempo».

Negli ultimi tempi sono state diverse a chiudere i battenti: nell'ordine [illegible] tempo l'ultima è stata quella di Campiglia, ai confini del Parco nazionale del Gran Paradiso. [illegible] anche nelle 92 frazioni di Locana la sorte degli edifici scolastici è stata la stessa. Il giorno di inizio dell'anno scolastico per le scuole sussidiate può variare da comune a comune: entro metà ottobre tutte però saranno aperte, in attesa del lungo inverno che ne renderà più problematico il funzionamento.

LANZO — Stamane alle 9 si corre la 5ª scarpinata Borgo San Michele con ritrovo alle 8.30 sulla piazza del mercato.

[illegible] per 80 milioni

Colpo da ottanta milioni, la scorsa notte, a Ivrea dove ignoti ladri hanno assaltato la «Casa della sposa - Pellicceria Schellino», in via Cascinette. I malviventi, di cui si sono perse completamente le tracce, devono essere giunti davanti al negozio (che era già stato preso di mira in passato un paio di volte) verso le tre. Con la fiamma ossidrica hanno tagliato la robusta serranda, quindi hanno sfondato la vetrina.

In quel momento è scattato il congegno di allarme ma, incuranti [illegible] pericolo, i ladri [illegible] penetrati nel negozio facendo razzia di tutti i capi di vestiario di valore (in particolare p[illegible] di castoro, marmotta e visone) e sono quindi fuggiti prima dell'arrivo delle pattuglie di ps e dei carabinieri.

Le forze dell'ordine hanno ancora recuperato e consegnato alla proprietaria Margherita Vogliano, 53 anni, cinque pellicce cadute dall'auto con la quale i malviventi si sono allontanati.

★ Perso il controllo della propria «127» una donna di Ivrea, Luciana Lanza, 35 anni, è andata a schiantarsi contro il parapetto di un ponticello all'incrocio tra via San Giovanni Bosco e via Aosta alla periferia della città. La donna ha riportato la frattura di una spalla, di una gamba e di alcune costole.

Particolarmente laborioso è stato il tentativo di soccorso in quanto non si trovavano autoambulanze. Gli agenti di pubblica sicurezza visto che la Croce Rossa di Ivrea non disponeva di mezzi hanno cercato in vari paesi della zona e poi hanno ri[illegible] su un [illegible] privato della società Montefibre. Per riuscire ad estrarre la donna dalle lamiere dell'auto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco.

Ventiquattr'ore in città e in provincia

Calendario

Oggi: San Matteo apostolo. Domani: San Maurizio martire.

LANZO — [illegible]gna di canti e danze popolari della Valle di Lanzo, martedì alle 21, al cinema Catalano, [illegible] il gruppo folk-corale «Rododendro», nello spettacolo «Piemont».

CASTELLAMONTE — Il gruppo alpini festeggia i suoi cinquant'anni di attività. «Penne nere» provenienti da tutto il Canavese confluiranno questa mattina in piazza Martiri della Libertà: dopo la messa al campo e la benedizione del [illegible] gagliardetto, gli alpini sfileranno per le vie cittadine. Nel [illegible]riggio, alle 16, concerto della fanfara alpina della brigata Taurinense. Nel corso della manifestazione sarà presentato ufficialmente il progetto per la costruzione di una baita alpina che sorgerà a Santa Elisabetta, sulle pendici della Punta Quinzeina.

FAVARIOLO — Con una messa celebrata alle 16 dal vi[illegible] episcopale don Giorgio Gonnella [illegible] celebrati oggi pomeriggio i 35 anni di attività pastorale del parroco don Pierino Pacchiardo. Dopo la funzione sarà off[illegible] nelle scuole elementari.

PEROSA [illegible] — Presso la Croce Verde è entrata in funzione la Guardia medica [illegible] comunità montana Valli Chisone e Val Germ[illegible]a (telefono 81.000). Come è noto l'orario va dalle ore 14 del sabato alle 8 del lunedì e tutte le notti dalle 20 alle 8.

BUTTIGLIERA ALTA — E' stato inaugurato ieri mattina al castello San Tommaso il nuovo liceo scientifico privato istituito da una cooperativa di 19 soci, genitori ed insegnanti, [illegible] hanno eletto presidente il medico dott. Mogle, sindaco di Buttigliera. All'inaugurazione erano presenti [illegible] allievi che da due giorni hanno cominciato le lezioni con tutto il corpo [illegible]gnante al completo nonché la rappresentanza della Regione l'assessore Picclone, [illegible] Folino delle Scuole cristiane e la madre superiora per l'Italia Sea[illegible] dell'Ordine del Sacro Cuore.

ALBIANO D'IVREA — Oggi alle 16 nel palazzetto dello sport consegna dei premi letterari del Comune a Paly d'Aquin, di Torino (per la narrativa) e a Carlo Guini di Porto San Elpidio (per la poesia).

CHIERI — [illegible] d[illegible] guardia alla guida dell'associazione commercianti: al dimissionario presidente Ernes Oestonaro, eletto assessore in Comune, è subentrato il [illegible] vice Franco Stroppiana.

CANISCHIO — Circa [illegible] milioni verranno spesi dal Comune per il rifacimento del Municipio. Oltre a un aumento degli uffici l'edificio verrà anche dotato delle aule per le elementari e probabilmente della sede dell'ufficio postale.

Ininterrotte [illegible]scussioni, [illegible]ni, cortei [illegible] blocco della produzione [illegible]

Fiat, dopo [illegible] giorni di agitazioni, domani si ricomincia [illegible]

Una settimana densa di impegni: lunedì «consiglione» alla Mirafiori; martedì coordinamento dell'indotto; mercoledì [illegible] partiti, [illegible] a Rivalta, assemblea aperta [illegible] Chivasso; giovedì sciopero nazionale e regionale - Uomini politici e sindacalisti commentano le [illegible] della trattativa

Il tavolo delle trattative resta a Roma, ma i lavoratori torinesi non vogliono essere estranei al dibattito serrato fra le parti e continuano la loro azione pressante per sollecitare una soluzione positiva.

Il documento approvato venerdì scorso dai 1200 quadri sindacali della regione sgombra il campo da ogni possibile dubbio, rilanciando con fermezza il «no» alle proposte Fiat: «Ogni ipotesi di mobilità esterna presenta per noi una precisa ed invalicabile discriminante». Sottolinea che «[illegible] per il passaggio tra aziende, e Cassa integrazione a zero ore, realizzano nei fatti la sostituzione delle espulsioni e cancellano la contrattazione degli aspetti produttivi e dei processi di ristrutturazione».

A sua volta la Fiat pone il problema [illegible] licenziamenti come pregiudiziale per il buon esito del negoziato, il ministro del Lavoro Foschi tenta una [illegible] mediazione, ma i suoi sforzi non hanno dato finora risultati concreti.

Il segretario regionale [illegible] Cisl, Avonto, ritiene anzi che la [illegible] azione «manchi di incisività». Più secco il giudizio del segretario provinciale Flm, [illegible]: «Il ministro appare impotente a [illegible] il caso Fiat». E' invece positivo il commento del capogruppo consiliare dc al Comune, [illegible]: «La prospettiva di soluzione sembra ormai delineata dal ministro del Lavoro, nel senso di ricorrere in primo luogo alla mobilità esterna come è congegnato nel disegno di legge Scotti. E' quindi opportuno un preciso impegno delle forze politiche per approvarlo in tempi brevissimi o per introdurre, sempre con la massima rapidità, quelle modifiche alla legislazione attuale su collocamento e Cassa integrazione che possano permettere il funzionamento delle norme contrattuali sulla mobilità senza creare il pericolo di disoccupazione tra i lavoratori».

Il sindaca[illegible] rileva una seconda colpa del governo, cioè il non essersi «mai pronunciato con chiarezza neppure sul problema dei licenziamenti», senza contare che, in [illegible] nessuna [illegible] «può imporre la Cassa integrazione a rotazione».

Dopo [illegible] giorni [illegible] estenuanti discussioni a Roma e di ininterrotte manifestazioni a Torino con il blocco, di fatto, della produzione auto alla Fiat, il sindacato piemontese [illegible] lancia nuove «azioni di lotta per esercitare pressioni sulla classe politica, costringerla ad uscire dall'attuale posizione di stallo e affrettare la ricerca [illegible] una [illegible]zione».

Afferma Balli: «A Torino la situazione è molto brutta, i lavoratori sono consapevoli che la [illegible] de sarà dura, in qualunque [illegible] possa finire». Prosegue: «La Flm [illegible] lasciato isolati i metalmeccanici ed è riu[illegible] ad instaurare una chiarezza assoluta di rapporti, in tutte le direzioni comprese le Giunte locali».

Esistono, certo, ancora divergenze all'interno del [illegible] vi sono stati dei ritardi nell'appoggio della Federazione Cgil, Cisl, Uil, tuttavia, come hanno ribadito numerosi interventi dei giorni scorsi, «vi è una particolare attenzione a non creare rotture. L'unità è una forza che va mantenuta. E' identico l'atteggiamento di fronte alla controparte, ciò non toglie che vi sia articolazione di pensiero, libertà di dibattito e dialettica tra i lavoratori».

La stessa riduzione d'orario, riproposta da Cesare Delpiano, segretario generale Cisl, pur «considerata con perplessità al vertice», è stata oggetto di discussione tra [illegible] e dipendenti Indesit. Ieri, intervenendo all'assemblea informativa che si è tenuta alla Flm di via Porpora, l'operatore di Lega, Bertini, ha sostenuto che la riduzione d'orario va trattata contemporaneamente alla mobilità esterna.

Nel corso di questa settimana, i lavoratori della Fiat, mostrando «un equilibrio sorprendente», sono riusciti a portare la loro protesta fuori della fabbrica, nelle strade, coinvolgendo altre categorie produttive, sindacati nazionali e amministratori locali. Si sono svolti consigli comunali aperti in numerosi centri (in primo luogo a Torino) da cui sono scaturiti [illegible]. Nel giorno «di piena solidarietà» con precise direttive per appoggiare in concreto la lotta per il posto di lavoro.

Il segretario provinciale del [illegible], Cerrini, rileva tuttavia che le forze politiche non si sono impegnate a sufficienza per cercare nuovi spazi alla trattativa. Afferma: «Bisogna anche stare attenti alle manifestazioni [illegible], si [illegible] dove non sempre ci sono tutte le verità e che possono diventare strumenti per il [illegible] di credibilità».

La settimana si è chiusa con il consiglio di fabbrica alla Lancia di Chivasso di ieri pomeriggio e la rappresentazione aperta al pubblico, del Laboratorio Teatrale di Settimo, oggi alle 14, dinanzi alla Lancia.

Denso di impegni è il calendario dei prossimi giorni, su cui peserà il sì del presidente del Consiglio Cossiga [illegible] Alfa-Nissan e la proposta di lavoro presentata ieri dal ministro Foschi. Domani si tiene il «consiglione» alla Mirafiori con [illegible] nazionale Flm, nel corso del quale verranno assunti nuovi impegni e si coordinerà la lotta del [illegible] che [illegible] giorni scorsi ha avuto qualche [illegible] organizzativo: in serata vi sarà un'assemblea cittadina [illegible] alla Lancia.

Martedì, coordinamento dell'indotto auto. Mercoledì incontro [illegible] partiti politici (saranno [illegible] esponenti nazionali) con i lavoratori [illegible] e dibattito a Rivalta su mercato del lavoro e occupazione [illegible]; a Chivasso assemblea aperta con i sindaci della zona (sono giunte 40 adesioni). Proseguiranno intanto i Consigli comunali aperti.

Il «momento di verifica» è però lo sciopero nazionale di 8 ore e generale del Piemonte ([illegible] ore) previsti per giovedì 25 con [illegible] manifestazione in piazza [illegible] Carlo. La mozione conclusiva dell'assemblea regionale dei quadri sindacali lancia infatti un appello ai lavoratori per il più ampio consenso e si «impegna a costruire una partecipazione consapevole e solidale [illegible] cittadini, giovani e studenti, delle altre forze sociali, degli enti locali e delle forze politiche democratiche, per il valore politico e democratico che assume lo sciopero del 25 settembre».

Dissenso a questa azione è stato espresso ieri dal capogruppo consiliare dc, Gatti, che l'ha giudicata «una gratuita forzatura, nel momento [illegible] cui [illegible] può chiudere [illegible] prima parte [illegible] trattativa per passare a [illegible] re [illegible] problema centrale della strategia di rilancio della Fiat».

Da segnalare infine l'impegno del partito comunista [illegible] vicenda: affissione [illegible] 5 mila manifesti di [illegible] ai lavoratori Fiat, distribuzione di 300 mila opuscoli che illustrano l'atteggiamento del pci. Inoltre comizi ed incontri: oggi alle 11 a Porta Palazzo (Alfano e Pugno), alle 11 ad Orbassano (Gianotti), alle 10,30 a Trofarello (Molinari), alle 17 a Ciriè (Manfredini). Ancora [illegible] 17, comizio conclusivo al Festival provinciale dell'Unità, Parco Ruffini, con l'intervento di Pecchioli e Turci.

Carlo Novara

[illegible] un incontro tra Regione sindacati, [illegible]

Il tema [illegible] mobilità [illegible] lavoratori domina da più di una settimana il dibattito politico-amministrativo-sindacale piemontese e nazionale. E ancora giovedì dieci Regioni riunite a Torino hanno chiesto al governo «una sollecita definizione legislativa dei temi connessi al collocamento e alla mobilità, così da consentire alle Re[illegible] di sviluppare una politica attiva [illegible] confronti del mercato del lavoro».

Nei giorni scorsi, [illegible] serie di interventi di cui abbiamo dato [illegible]. Alasia, l'assessore alla programmazione Simonelli e il presidente della Federazione Industriali, Frignani, hanno espresso il loro parere su questo tema e ora Alasia, con una lettera inviata ieri, invita industriali, Ufficio del Lavoro e Federazione Cgil-Cisl-Uil ad un incontro in Regione «per affrontare tutte le questioni aperte».

Egli ritiene infatti che «il dibattito [illegible] queste settimane, [illegible] altro utile avendo fornito dati [illegible] valutazione e opinioni, potrebbe diventare stucchevole a fronte delle tante situazioni [illegible] crisi e [illegible] che attendono [illegible] posto [illegible] lavoro se non si concretasse in prime misure capaci [illegible] dare risposte concrete».

L'assessore [illegible] che la Regione s'impegna «a fare la propria parte istituzionale e politica e ad attivare i propri interventi, a cominciare dalla formazione professionale, che però hanno ovviamente bisogno di corrispondenti impegni delle parti sociali».

Intanto la Federazione Cgil-Cisl-Uil interviene polemicamente sulle affermazioni dell'ing. Frignani relative alla mobilità e ribadisce la propria scelta della «mobilità contrattata» difendendola «non soltanto [illegible] possibile meccanismo [illegible] avviamento al lavoro, ma una precisa scelta politica che il sindacato ha cercato di praticare negli ultimi anni e che ha sempre incontrato l'opposizione degli industriali».

Sui posti di lavoro disponibili, Cgil, Cisl e Uil fanno un esempio: «Nei primi 20 giorni [illegible] settembre, al Cinema Adriano davanti a una [illegible] senza media giornaliera di 3 mila disoccupati, le offerte [illegible] state: 1° settembre 25 posti, 104 il 5, 77 l'8, 78 il 12, 25 il 15 e 47 il 19; e di essi più [illegible] 60% a tempo determinato».

Di fronte a queste posizioni, [illegible] ritenuto di invitare tutti a un incontro che potrebbe avvenire [illegible] primi giorni della settimana. E che potrebbe portare almeno [illegible] un chiarimento [illegible] base di d[illegible] precisi.

Ricercati 4 del clan dei catanesi

C'erano anche loro alla notte di fuoco

La sparatoria di piazza Carlina divampata per il controllo del mercato della droga

Prosegue l'indagine [illegible] squadra mobile per sgominare il «clan dei catanesi», l'organizzazione che [illegible] organizzato in c[illegible] un [illegible] eroina. Dopo gli [illegible] compiuti [illegible] giorni scorsi, il vice capo d[illegible] squadra mobile, dottor Bassi, ha reso ieri noti i nomi di quattro dei sei giovani per i quali la magistratura torinese ha spiccato mandati di cattura per associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti.

I ricercati [illegible] Orazio Nicolosi, [illegible] «U'ficiu»; [illegible]rio Stramondo, 33 anni, [illegible] nominato «Pacchinello»; Umberto Semina, 25 anni; Antonino Spampinato, 25 anni, tutti [illegible] come Francesco Patania, Giovanni Pugliarelli, Francesco Crisafulli, Salvatore Pacella, arrestati l'altro giorno.

«Proprio i quattro ricercati — afferma il dott. Bassi — sono da [illegible] ritenuti tra quelli che hanno preso parte alla famosa sparatoria [illegible] 12 luglio in piazza Carlina. Episodio che seguì di pochi giorni [illegible] Catalano a Trana e quello del giovane [illegible] Lungodora Firenze. Due individui che stavano dando troppo fastidio all'organizzazione».

Cerchiamo di spiegare: Nicolosi, Stramondo, Semina, Spampinato e gli altri appartengono a un gruppo di 60 persone denunciate nel marzo scorso dalla magistratura catanese [illegible] traffico di cocaina che, con base in Sicilia, aveva già ramificazioni a Genova e Milano.

In primavera il «clan dei catanesi» [illegible] aggancia a Torino [illegible] due elementi di primo piano nello spaccio di droga in città: Santo Strano e Domenico Lisi. Il primo è stato arrestato nel luglio scorso ed è sospettato di [illegible] il mandante degli omicidi [illegible] e Di Gennaro. Il secondo, [illegible] irreperibile da allora, è, secondo gli inquirenti, il tassello che manca [illegible] «interpretare» definitivamente l'organizzazione. Fatto sta che il «clan dei catanesi» non è andato per il sottile.

[illegible] «sgarro» di Catalano e Di Gennaro (un debito di 10 milioni) è stato [illegible] con la morte. Qualcuno però (forse un nuovo clan emergente) [illegible] di vendicare i due morti. E c'è stata la sparatoria di piazza Carlina.

★ E' stato arrestato a Chieri per guida senza patente Calogero Micelisopo, 25 anni, ope[illegible], via Guarolero 6.

temperatura di ieri	
massima	+ 28,0
minima	+ 18,0
media	+ 23,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 90%; cielo coperto. Temperatura: massima + 24,8; minima + 18,4; media + 20,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di isolate, deboli precipitazioni; visibilità discreta; venti deboli o calmi; temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge 7,12; tramonta 19,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 19; min. + 15,2.

L'aereo in aiuto degli agricoltori

Da domani al 28 settembre al Teatro Nuovo sesto [illegible] mondiale sull'uso [illegible] in agricoltura. L'ente promotore, con sede in Inghilterra, ha scelto il Piemonte quale sede del congresso per l'interesse dimostrato da questa regione e dai suoi agricoltori per l'impiego dell'aereo a supporto dell'attività produttiva.

[illegible] accusato [illegible] partecipazione [illegible] banda armata

[illegible] provvisoria

Giovandosi di una [illegible] della legge antiterrorismo del febbraio scorso - [illegible] se non paga i 4 mil[illegible] di cauzione rimarrà in carcere

Paolo Barai alle «Nuove»

Paolo Barai, 27 anni, contitolare della libreria dei «Comunardi» di via Bogino, arrestato nell'ultima operazione antiterrorismo [illegible] primi di luglio, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento dell'ufficio istruzione potrebbe restare però lettera morta. Barai potrà uscire dal carcere di Asti, dove è detenuto, soltanto dopo il pagamento di una cauzione di 4 milioni: una cifra che il libraio, in questo momento, non sarebbe in grado di versare.

Chi è Barai? Il suo nome finisce sulle cronache giudiziarie un paio d'anni fa; resta coinvolto [illegible] per il falso Berlinguer, [illegible] volume apocrifo intitolato «Lettere agli eretici». L'autore del libello satirico ([illegible] suo nome, Pietro Ghiglieri, verrà fuori al processo) è condan[illegible] a 20 giorni di reclusione con la condizionale. Colpevole (il pretore [illegible] infligge 200 mila lire di multa) anche [illegible] per [illegible] messo in vendita nella libreria il [illegible] incriminato (la denuncia [illegible] partita dalla [illegible] Einaudi, p[illegible] mira degli strali beffardi [illegible]'«Ignoto»).

L'arresto. Ai primi di luglio un'azione combinata tra carabinieri [illegible] Chiesa, agenti della Digos e uomini della Brigade Criminelle parigina consente la cattura di 28 persone, tutte accusate di appartenere a Prima linea (7 sono presi a Parigi). Un gruppo di arrestati farebbe parte delle «strutture armate» formatesi nel '76-'77 per la metamorfosi di fuoriusciti di Lotta continua passati attraverso Potere operaio e quindi nell'area di Senza tregua (il giornale di via della Consolata che ebbe come redattori uomini [illegible] storico di Prima linea).

Tra gli arrestati c'è anche Paolo Barai accusato di partecipazione a banda armata con funzioni organizzative (in pratica organizzazione): agli inizi della gestione dei «Comunardi» avrebbe ottenuto, secondo i giudici, contributi dall'organizzazione eversiva Prima linea. Ribatte Barai: «La libreria è stata [illegible] ta con prestiti con denaro [illegible] in [illegible] pulita». E [illegible] provato, con una documentazione, la sua tesi. Aggiunge: «Ho fatto parte di Potere operaio negli anni ruggenti ma [illegible] sono sempre dissociato [illegible] linea [illegible]. Poi da quando mi occupo della libreria ho lasciato perdere la politica». Finisce in carcere ad Asti.

[illegible] fine [illegible] luglio il suo difensore, avv. Alberto Mittone, presenta istanza di libertà provvisoria. [illegible] richiesta [illegible] legale è un piccolo capolavoro. Seguiamone il filo logico. La legge contro il terrorismo, approvata nel febbraio scorso, dice: «La libertà provvisoria non può [illegible] concessa quando il mandato di cattura è obbligatorio». Ma poiché per la «partecipazione» a banda armata è previsto il mandato di [illegible] facoltativo, può essere concessa la libertà provvisoria. «Nel caso di Barai — sostiene Mittone — si tratta [illegible] un fatto di partecipazione, quindi può uscire dal carcere».

E' una tesi nuova, sostenuta, almeno a Torino, per la prima volta. Un'interpretazione [illegible] le[illegible] di febbraio sul terrorismo (in altre parole, la concessione della libertà provvisoria [illegible] «partecipanti» al gruppo eversivo) mai [illegible] prima. E l'ufficio [illegible] l'ha accolta, concedendo la [illegible] provvisoria. Non c'è [illegible] — si legge nel provvedimento — di finanziamenti illeciti al [illegible] nello stesso tempo l'imputato [illegible] avuto [illegible] ruolo (anche se [illegible]) nella banda armata: lo provano i [illegible] colloqui alla fine [illegible] '76 con esponenti dell'area di Potere operaio. [illegible] dunque potrebbe tornare [illegible]. Però le porte del [illegible] cere si apriranno soltanto dopo il pagamento [illegible] quei 4 milioni che lui dice di non possedere.

★ Una «500» è stata incendiata e semidistrutta alle 2,30 di ieri in [illegible] Massena angolo via Pastrengo. Inutile l'intervento [illegible] vigili del fuoco. Il proprietario della vettura non è [illegible] stato identificato.

Fioriscono le contrattazioni volanti [illegible] piazza Carlo Alberto

Grande folla al «mercatino» dell'usato per assicurarsi [illegible] libri [illegible] metà prezzo

Come [illegible] studenti [illegible] tutte le scuole [illegible] ritrovano [illegible] i portici [illegible] palazzo Carignano [illegible] attorno al monumento - «Bisogna saper comprare» - Discussioni [illegible] polemiche

Sotto i portici di piazza Carlo Alberto le trattative fra studenti hanno un ritmo febbrile

Piazza [illegible] ha [illegible] questi giorni un'insolita vitalità. I portici di palazzo Carignano, la stessa [illegible] parcheggio, il piedistallo del [illegible] sono travolti da una folla di studenti e da migliaia di libri. E' il «mercatino» dei [illegible] scolastici usati; sboccia ogni anno all'avvio delle lezioni e sfiorisce in due-tre settimane. Qui non si scambiano soltanto libri, ma nascono amicizie e discussioni su problemi giovanili.

Si compra bene? Mario e Lucia fanno terza liceo al D'Azeglio, con la lista in mano si aggirano [illegible] folla alla ricerca [illegible] ciò che serve: «Noi ce [illegible] siamo [illegible] bene. Certo bisogna saper comprare, non accettare dal primo che offre qualco[illegible] contrattare, nei limiti [illegible] possibile, le cooperative di quelli che fanno incetta di libri». Aggiunge Maurizio del Majorana spintonato dalla calca: «Quelli vendono anche edizioni vecchie e [illegible] perate, non le cambiano, [illegible] meno restituiscono i soldi».

[illegible] immediatamente il contrattacco: «Ma stai zitto stupida, quando mai ti ho dato il bidone». La voce esce da un cespuglio di barba scura che appartiene [illegible] rivenditore. Espone la sua merce nel bagagliaio della macchina, non vuol dire neppure [illegible] nome di battesimo (ma perché tanto timore?). Ci tiene però a difendere la categoria: «Raccogliamo i libri da coloro che non possono o non vogliono riciclarli in proprio, sopportiamo spese, delle quali dobbiamo rifarci, ma chi [illegible] riporterà un bel po' rispetto al nuovo».

Quanto fate di sconto? «Sul prezzo di listino aggiornato dalle case editrici, noi applichiamo il 50-70 per cento, dipende dallo stato di conservazione».

Una breve indagine sembra confermare. Le contrattazioni avvengono a [illegible] incalzante. Molti offrono l'usato dell'anno precedente, incassano e reinve[illegible] subito nel libro dell'anno in corso. Parecchi espongono la merce nel bagagliaio dell'auto, altri la presentano sparsa a terra, c'è anche un piccolo banco.

Ecco una madre. Un po' intimidita da questa gioventù colorata e vociante cerca testi di ragioneria. «Sono per mia figlia, [illegible] a letto con l'influenza, mi [illegible] dato l'incarico [illegible] venire al posto suo perché teme di non trovare più niente nei prossimi giorni».

Attorno a lei [illegible] e tre [illegible] cercano di convincerla che i loro libri «sono i meglio tenuti».

Giulio, Carla, Roberto e [illegible] sono polemici: «Il mercatino è una delle tradizioni della città. Purtroppo però tutto è lasciato alla nostra iniziativa. Noi speriamo che il sindaco prima o poi ascolti la nostra voce e ci conceda uno spazio, ovviamente sempre sulla piazza, per mettere qualche bancarella, per organizzarci meglio».

Incalza Luigi: «E' una esigenza non solo di chi vende, ma anche di chi acquista. Oggi l'usato è sempre più richiesto. Ma se non ci organizziamo c'è il rischio che i clienti [illegible] rivolgano altrove». Dove?

[illegible] esempio dall'«ebreo» in galleria del Nuovo [illegible]. A pochi metri da piazza Carlo Alberto, l'atmosfera è già diversa. Una coda lunga [illegible] metri attende di poter accedere nella piccola libreria.

«Preferiamo venire qui — spiegano Carla, Federico, Sandro — perché si può scegliere con maggior tranquillità, siamo sicuri di avere edizioni aggiornate, è conveniente. L'anno [illegible] qualcuno sulla piazza ha acquistato ad un prezzo superiore a quello di listino».

Altri comperano in via Tripoli [illegible]. Non sono soltanto i [illegible] quartiere. Luciano è venuto da Moncalieri: «Mi ha indirizzato un amico tre anni fa e [illegible] sempre tornato. Anche durante l'anno, magari per qualche libro [illegible] scuola. I proprietari sono gentili, le edizioni recenti. Comunque se c'è qualcosa che [illegible] il testo viene ritirato e sostituito». La piccola folla che si allunga sul marciapiede è d'accordo. Chi è alla prima esperienza sorride soddisfatto della propria scoperta. Folla anche in via Ormea 138 davanti all'«Avvoltoio». «Mi hanno consigliato a scuola — afferma Cristiana, quarta ginnasio all'Alfieri — dicono che qui si spende meno».

[illegible] Valabrega

E' morto Patrito salvò capolavori

[illegible] a funerali avvenuti si è saputo della morte del prof. Ettore Patrito, restauratore di opere d'arte, noto anche all'estero, che si è spento nella sua abitazione-studio di via Bogina 9, il giorno [illegible] del suo ottantaseiesimo compleanno. Nato a Torino, aveva studiato pittura a Parigi con Tournod e Chaplin, ma preferì poi dedicarsi al restauro, con un'attività che nettamente si differenziò dalle pratiche di troppi empirici, ponendo [illegible] alla base di ogni intervento una precisa conoscenza tecnica dell'opera d'arte e delle alterazioni chimico-fisiche che poteva aver subito, per procedere quindi su un piano scientifico, se necessario anche sulle diverse componenti del colore.

In collaborazione con la Soprintendenza, soprattutto nel lungo periodo in cui questa fece capo alla dott. Gabrielli, Patrito [illegible]cò buona parte [illegible] sua opera al restauro dei dipinti della Galleria Sabauda e di quelli dell'Accademia Albertina, dai fiamminghi ai capolavori dei maestri italiani del Rinascimento e del Barocco, mentre ricorrevano a lui anche privati e direttori di musei di Milano e di Roma. Collaborava nel frattempo anche con studi di Londra e di Bruxelles.

Fece scalpore, tra l'altro, nell'immediato dopoguerra, il suo recupero dell'Interno di una chiesa evangelica del Saenredam della Sabauda, che a causa di un incendio era stato [illegible]rato «non restaurabile». Con grande perizia il Patrito compì il «miracoloso» intervento.

«Metti un [illegible] [illegible] giraffino»

E sabato allo zoo festa con «Giumeo»

All'iniziativa de La Stampa (ore 15) invitati piccoli e grandi vincitori del concorso

Mancano pochi giorni all'appuntamento con gli amici piccoli e meno piccoli che hanno partecipato al concorso «Metti un nome al giraffino». La festa che La Stampa e «Specchio dei tempi», promotori dell'iniziativa propongono [illegible] salutare insieme con i concorrenti il giraffino «Giumeo» si svolgerà al Giardino zoologico di corso Casale, sabato prossimo dalle 15 alle 15,30. Per quell'ora tutti coloro c[illegible] nel frattempo hanno ricevuto l'invito dovranno presentarsi davanti la gabbia [illegible] «Giumeo». Li [illegible] un camion di regali in pa[illegible] offerti dal magazzino «Alba giochi» di Torino.

Chi [illegible] i premiati? Tutti i concorrenti che hanno votato il nome vincente. Ovvio che quanti hanno inviato a [illegible] tempo più cartoline non riceveranno più regali ma [illegible] solo: il numero delle cartoline spedite è servito ad assicurare un premio al concorrente e a far salire in classifica il nome preferito.

Più di duecento concorrenti che non hanno votato «Giumeo» sono stati comunque sorteggiati e invitati anche loro alla festa di sabato prossimo.

Parecchi amici che hanno votato «Giumeo» [illegible] stati sorteggiati risiedono fuori provincia [illegible] Torino: per ragioni puramente organizzative non hanno ricevuto l'invito. Non li abbiamo però dimenticati: riceveranno a domicilio o presso le redazioni de La Stampa il premio.

Avviso importante: attenzione a non smarrire la cartolina-invito perché soltanto chi si presenterà con quella avrà diritto all'ingresso gratuito allo zoo, e soprattutto potrà ritirare il premio. La cartolina che abbiamo spedito assicura l'entrata allo zoo anche ad un accompagnatore adulto, eventuali alt[illegible] accompagnatori dovranno pagare il biglietto d'ingresso.

E per finire: ragazzi insistete per farvi accompagnare alla festa [illegible] sabato prossimo perché chi non sarà presente rischia di perdere il diritto [illegible] premio: non possiamo infatti tenere a lungo in magazzino pacchi e [illegible].

Domani si riapre via Po

Domani chiuderà definitivamente il cantiere di via Po e la strada più nobile di Torino ritornerà ad essere percorsa dalle auto e dai tram. E' terminato il «maquillage» cominciato prima delle ferie per consolidare la pavimentazione e la sede [illegible] ro[illegible]. Le rispe però non ritorneranno nei depositi, si sposteranno [illegible] in via [illegible] dove lavoreranno per circa 2 mesi.

Anche in via Cibrario lo scopo dei lavori è quello di rinnovare i binari del [illegible] e la pavimentazione. [illegible] operai cominceranno da corso Tassoni, spostandosi in direzione [illegible] piazza Statuto. I [illegible] prevedono che la sistemazione della via richieda almeno due mesi, forse qualche giorno in meno rispetto a [illegible] Po. [illegible] tutta la durata dei lavori il traffico [illegible] dai vigili [illegible] inviti agli automobilisti a scegliere [illegible] Francia o corso Regina Margherita [illegible] alternativa a via San Donato.

L'Atm [illegible] disposto variazioni agli itinerari dei mezzi che riguardano le linee «2» e «4». Quest'ultima sostituirà i tram [illegible] autobus.

Nel corso dei lavori di ristrut[illegible] via Cibrario gli ope[illegible] si sposteranno anche in [illegible] Stradella dove è in programma il rifacimento del manto stradale. La via però non [illegible] al [illegible] anche se sono previste [illegible] nella circolazione.

Passa il tempo, ma [illegible] si [illegible] ancora qual è l'affitto delle [illegible] degradate

La nuova mappa [illegible] costruzioni «cadenti» attende di essere modificata dal consiglio municipale - E così si vive nell'incertezza

Il problema del degrado edilizio e del canone che gli inquilini di case malsane devono pagare ai proprietari degli alloggi, non è risolto. La nuova mappa (o meglio la revisione della precedente, annullata dal Tar nel marzo scorso), varata dalla Giunta con provvedimento urgente da più di sei mesi, non è ancora stata ratificata dal Consiglio municipale. Anzi nella seduta del 9 settembre è stata ritirata dal sindaco, dopo alcune osservazioni del consigliere dc, Zanetta.

Il cittadino quindi (proprietario o inquilino che sia di una casa «forse cadente») rimane nell'incertezza: quanto deve far pagare o pagare di affitto?

La questione appare subito abbastanza confusa: due anni fa circa, nel novembre '78, il Comune (senza obblighi particolari) vara una «carta» del degrado in città, desunta da un'indagine fatta del 1971, con l'impegno però di rivederla al massimo dopo sei-sette mesi. Ne passano 12 e, nel dicembre '79, la revisione è pronta. Va in commissione, e, tra una cosa e l'altra, arriva in Giunta il 3 marzo '80.

[illegible] si rendono conto della necessità di fare chiarezza al più presto. Così la delibera viene approvata d'urgenza, in attesa della ratifica del Consiglio comunale. Pochi giorni dopo il tribunale amministrativo (Tar) annulla la precedente mappa (quella del dicembre '78). «Ormai — dicono senza sorpresa a Palazzo civico — vale quella nuova. Quindi nessun problema».

I problemi invece ci sono. Per esempio: che cosa faranno i proprietari degli alloggi che in base alla delibera del '78 hanno fatto pagare per due anni un affitto «da degrado» ai propri inquilini? Chiederanno il conguaglio in base alla suddivisione della città, fatta senza tener conto del degrado?

Questi interrogativi se li pongono anche a Palazzo di città, tanto che l'assessore al Legale, Santilli, il 4 aprile dichiara: «Dopo Pasqua valuteremo con l'assessorato alla Casa (il responsabile era Elfi Gentili, ora vicesindaco, ndr.) se sarà necessario prendere ulteriori misure». Poi il Consiglio comunale viene sciolto per le elezioni amministrative di giugno. Nel luglio si riforma una Giunta di sinistra. Incominciano le ferie ed il problema «degrado» rimane nel cassetto.

Ora la patata bollente è passata di mano: se ne deve occupare il nuovo assessore all'Edilizia, il comunista Vindigni. Dice: «Dobbiamo chiarire ancora poche cose, a giorni ratificheremo la delibera e tutto sarà a posto».

L'opposizione (soprattutto il dc Zanetta che ha sollevato il problema in Consiglio comunale) però è di parere diverso: «Rimangono in piedi — afferma — tutti i problemi del marzo scorso [illegible] Anzi del dicembre '78. Con un'aggravante: sono passati altri mesi e la situazione è sempre più confusa».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 20 settembre [illegible] - N. 38)

Bari	67	29	18	33	52
Cagliari	82	52	8	13	50
Firenze	7	20	83	79	13
Genova	5	28	18	29	27
Milano	4	15	5	6	7
Napoli	74	85	49	65	34
Palermo	18	53	52	34	65
Roma	82	38	39	1	20
Torino	[illegible]	55	35	22	63
Venezia	51	34	2	3	25

Risultati Enalotto

Punti	Piem.	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	8	[illegible]
«10»	182	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: 2 2 1 1 1 2 1 1 x x 2 x

Specchio [illegible] tempi

Lontana cronaca dall'Albergo [illegible] Virtù: «Studiavo [illegible] nascosto; mi punirono strappandomi [illegible] orecchio» - Torino-Ceres e Atm: [illegible] difese - La crisi [illegible] il concessionario - Altri amici [illegible] Gigi - Eterni lavori in [illegible]

Un lettore ci scrive.

«[illegible] "Specchio [illegible] tempi" è stata pubblicata [illegible] testimonianza molto indiretta sull' "Albergo di virtù", e quel poco che dice [illegible] corrisponde alla realtà di [illegible] anni [illegible]. In particolare: [illegible] si vestivano alcune divise; non era possibile, né previsto, imparare [illegible] mestiere; si [illegible] alla domenica alle 8 e 9. Secondo per [illegible] S. Messa (ed [illegible] l'unico "s[illegible]" di tutta la settimana) ma non c'era certo la banda.

«Ma questo è il meno. L' "Albergo di virtù" (ironia del nome!) è purtroppo realmente esistito e posso confermare all'autore della prima lettera sull'argomento, comparsa in questa rubrica il 17 agosto che la realtà era peggiore della fama. Di quotidiano c'era poco pane e molti schiaffi, e calci per la più piccola [illegible].

«Fra i vari, tristi ricordi [illegible] quei giorni posso citarne uno [illegible] può forse far capire qual era l'atmosfera di quel luogo. Facevo la prima avviamento, e siccome mi rendevo conto che stavo imboccando un vicolo cieco, studiavo per conto mio il latino con l'intenzione di dare ad ottobre l'esame di prima media.

«Nelle [illegible] dedicate allo [illegible] un sorvegliante mi ha sorpreso a studiare una [illegible] in programma. [illegible] preso [illegible] le [illegible] chio e mi ha sollevato dalla sedia, al punto che un orecchio si è strappato per [illegible] centimetro [illegible] (ferita mi è stata curata solo dopo alcuni giorni, e solo perché c'era un'infezione.

«Non era un riformatorio [illegible] collegio privato [illegible], [illegible] retta modesta. Andavano dei "poveracci". Ed è ovvio che, considerata la provenienza e l'ambiente, il numero dei ragazzi "poco corretti" [illegible] sensibile. Personalmente ho [illegible] studiato oltre materie [illegible] al latino, ed attualmente sono direttore in un'azienda elettro-meccanica. Sono passati trent'anni, ma ancora oggi respingo a quegli "educatori" le violenze [illegible] hanno fatto a me ed ai miei compagni. Mi dispiace, ma non sono ancora riuscito a perdonare. Erano quasi tutti universitari, ed è probabile che oggi siano delle persone molto rispettabili».

Segue la firma

Il [illegible] gover[illegible] della ferrovia Torino-Ceres ci scrive:

«In risposta al gruppo di utenti che ha protestato per l'aumento delle tariffe della Ferrovia Torino-Ceres, si precisa che il decreto [illegible] 9 agosto 1980 n. 1117 [illegible] esteso l'aumento del 10%, previsto da altro decreto valevole sulla rete F.S. [illegible] la [illegible] 1ª classe, anche agli abbonamenti di 2ª classe, [illegible] ordinari che preferenziali, delle ferrovie concesse e in gestione commissariale».

Ing. Achille Firpo

Il direttore generale dell'Atm ci scrive:

«In [illegible] alla lettera del signor Roberto Ferrero che lamenta l'esercizio [illegible] delle linee [illegible], si precisa [illegible] linee [illegible] istituite originariamente negli Anni [illegible] collegamento per gli stabilimenti cittadini ad orario prefissato, oggi funzionano come linee ordinarie per tutto l'arco del servizio normale, e cioè dalle 5 alle 24, con una buona frequenza».

Dott. Ing. A. Peschetto

Un lettore ci scrive da Savona:

«Su "Specchio [illegible] tempi" di sabato scorso, un gentile lettore distribuisce consigli un po' [illegible] sul caso Fiat: agli [illegible], agli operai Fiat, alla direzione, ai concessionari.

«Per la verità, i consigli alla Fiat non sono mai mancati, a cominciare da quelli di [illegible] e [illegible] la produzione, elargiti nel 73/74 in coincidenza con la prima crisi energetica, da politici, economisti, sindacalisti, [illegible]. Gli stessi che [illegible] rimproverano la carenta rinnovamento della produzione.

«Per quanto riguarda i [illegible]sionari del gruppo Fiat, di [illegible] faccio parte, vorrei [illegible] rilevare [illegible] se la quota [illegible] mercato Fiat in Italia ha [illegible] attestandosi [illegible] percentuali del 53%, uniche al mondo per [illegible] singola Casa, e con tendenza al miglioramento, ciò è dovuto al dinamismo della direzione commerciale e alla validità ed all'impegno di gran parte dei concessionari.

«Purtroppo così non è stato per l'esportazione poiché, se le quote di partecipazione ai mercati esteri [illegible] tenuto in proporzione, non [illegible] qui a [illegible] di problemi Fiat se non nei termini generali che riflettono la crisi dell'auto in tutto il mondo».

Carlo De Filippi
Concessionario Fiat

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive da Alpignano:

«Siamo un minuscolo gruppo di giovani [illegible] felici di aver letto la lettera di Gigi, che riflette la vita, gli usi e i costumi della stragrande maggioranza dei giovani [illegible], giovani che girano su vespe tutte scolorate e rumorose e indossano giubbotti di pelle neri (anche in pieno luglio) con appiccicate [illegible] tenine, spille, etc. etc., credendo di essere i più forti, ma che magari presi uno per uno se la farebbero sotto.

«Quelli non [illegible] cose ci [illegible] dietro al [illegible] romano, che loro fanno con [illegible] facilità. Con grande dispiacere a[illegible] perciò appreso di come Gigi, [illegible] lo diverso, si senta isolato.

«Però noi seguiamo, caro Gigi, il vecchio saggio che dice "meglio soli, che mal accompagnati" e pensiamo come [illegible] piccoli quegli giovani, i quali [illegible] hanno [illegible] apprezzato una gita in [illegible] montagna, fuori dai rumori, dove ci sei solo tu e la natura, oppure [illegible] struttura di [illegible] chiesa [illegible] per [illegible] attraversando un paesino. Loro che oltre alla discoteca non hanno altri argomenti di cui parlare.

«Allora, Gigi, [illegible] ti vuoi unire a [illegible] hai che da pubblicare il tuo indirizzo su "Specchio dei tempi", che per noi non è solo un angolino della Stampa, dove si leggono gioie-dolori-sofferenze di questo mondo corrotto, ma è diventato un'istituzione. Un grazie a voi se pubblicherete il nostro messaggio».

Seguono 8 firme

Un lettore ci scrive:

«[illegible] circa quindici [illegible] l'edificio [illegible] n. 35 d[illegible] Re Umberto [illegible] ricoperto da una impalcatura di tavole di legno e di materiale [illegible] pagliato, che a suo tempo [illegible] utilizzato dai muratori [illegible] riparazione o di ristrutturazione. I lavori sono fermi al [illegible] (forse anche prima) e detto [illegible] nale è [illegible] ridotto a [illegible] e pericolante.

[illegible] che [illegible] che l'autorità comunale prendesse [illegible] di [illegible] stato di cose e intimasse ai responsabili di riprendere i lavori interrotti da troppi anni. Sarebbe gradito un intervento anche con illustrazione fotografica, onde rendere pubblica l'immagine desolante di visioni che ancora si tollerano nell'anno 1980, e servono solo a squalificare come struttura il bel corso Re Umberto».

Giulio Pelazzi

La riforma sanitaria continua a slittare

Gestione degli ospedali burocrazia [illegible] confusione

Dovrebbero passare alle Uls dal 1° ottobre, [illegible] il termine è prorogato [illegible] 31 dicembre - La Regione: «Nessun pericolo per l'assistenza» - In primavera i trapianti di [illegible]

Dal 1° ottobre, secondo un decreto regionale del 4 marzo scorso, devono passare alle Unità locali dei servizi sociosanitari *«le funzioni relative all'assistenza ospedaliera e per la tutela della salute mentale»*. Queste Unità locali (Uls) sono state istituite dalla legge 833 di riforma sanitaria [illegible] coprono [illegible] territorio [illegible] 50 mila a 200 mila abitanti ed è loro affidato tutto quanto riguarda la salute dell'uomo, in fabbrica, in casa, sul territorio. In Piemonte sono 76, di cui 23 nella sola città di Torino: una per quartiere.

L'assistenza ospedaliera è uno dei momenti della tutela della salute ed è l'ultimo a passare alle Uls. Tra una settimana. A che punto siamo? Siamo al punto che le Uls non hanno ancora eletto i [illegible] (assemblea, presidente e organo esecutivo) anche se un altro decreto regionale prevede questo adempimento (interno ai consigli comunali [illegible] di elezioni [illegible] grado) quattro mesi dopo le elezioni amministrative. Ne sono già passati 3 e [illegible]: questo significa che la sanità viene gestita non [illegible] comitati elettivi, ma da quelli formati per nomina subito dopo la [illegible]stituzione delle Uls.

Questo per quanto riguarda le 53 del «resto del Piemonte»: Torino ha dalla legge, come le altre grandi città, un trattamento particolare. Infatti le 23 Uls del perimetro urbano hanno un'unica assemblea identificata nel consiglio comunale e un unico organismo esecutivo che è la giunta comunale allargata alle minoranze; il sindaco ne è presidente.

— Allora, [illegible] gestirà gli ospedali? domandiamo al nuovo assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi.

«Deve decidere il consiglio comunale, nella sua veste [illegible] assemblea, ed ha piena [illegible]mia». Al limite tutti gli ospedali di Torino potre[illegible] essere gestiti dalla giunta [illegible] allargata, o affidati ai quartieri, o anche agli attuali presidenti e consigli di amministrazione.

Nelle altre 53 [illegible] la cosa è più facile: è compito dell'organo esecutivo. Ma non c'è ancora e le elezioni non si presentano facili. La legge nazionale si ingarbuglia a questo proposito quando c'entrano le Comunità montane. L'Uls di Tortona, per esempio, dovrebbe avere un'assemblea di 365 membri. Una cosa così pletorica, che è impossibile anche soltanto pensarla. La Regione sta tentando di modificare la legge (ci sono difficoltà anche a Pinerolo), ma tenendo conto dei termini di approvazione delle leggi regionali da parte del [illegible] la prima data possibile per le elezioni è quella del 21 dicembre prossimo.

— E allora, come la mettiamo col 1° ottobre?

Risponde Bajardi: *«E' una data d'inizio e la manteniamo. Si comincia la procedura che dovrà comunque arrivare in porto entro il 31 dicembre»*. [illegible] significa che saranno gli organismi provvisori a condurla in porto; tranne che a Torino dove la situazione è diversa e probabilmente anche in Val Pellice e Val Chisone dove le Uls hanno i confini della comunità montana e quindi non sarebbero necessarie elezioni (l'assemblea è quella della comunità).

La [illegible] sanitaria, nata come esigenza di snellimento e miglioramento dell'assistenza, rischia invece di [illegible]tirla e peggiorarla. E' la preoccupazione di tutti i cittadini, che già hanno sperimentato, con le Saub, che cosa sia la burocrazia e continuano a farlo ogni volta che hanno bisogno di un'analisi o, peggio ancora, di [illegible] visita specialistica. Se ne parlerà domani in un incontro che Bajardi ha organizzato con i presidenti provvisori delle Uls e con i presidenti degli ospedali. Intanto as[illegible] che in questo periodo di transizione negli ospedali non ci saranno [illegible].

— Ciò significa che alle Molinette, per esempio, vanno [illegible]ti i lavori per il Centro [illegible] trapianti di rene?

«Certo: sono anzi a buon punto; le tre camere operatorie qua[illegible] ultimate. Il ritardo sul previsto è stato causato dalle giuste esigenze [illegible] rispettare rigorose norme antinfortunistiche. La formazione del personale [illegible] in corso avanzato, le attrezzature sono a buon punto, anche per quanto riguarda [illegible] degenza postoperatoria».

I primi interventi sono previsti per la primavera: uno slittamento di qualche mese. Ma non è [illegible] mese in più o in meno che preoccupa il cittadino; la preoccupazione è un'altra: è che incertezze e contrasti finiscano [illegible] rendere inoperante la riforma e tutto sommato peggiorino l'assistenza già non ottima.

Domenico Garbarino

Marcia in collina

Per stamane la sezione di Torino dell'associazione nazionale alpini organizza una marcia podistica, non competitiva, sulla collina torinese.

Il percorso è di circa 12 km, dislivello 265 metri. Il ritrovo è fissato per le 8 del 21 alla «Grangia Rubatto», sede collinare dell'associazione alpini, in strada del [illegible] 19: [illegible] 9.

Stagione di funghi, altalena di prezzi ai mercati

Porcino nostrano, più buono ma più [illegible] 40 mila il chilo

Si spende la metà per i prodotti [illegible] vengono dalla Calabria e dalla Sicilia - Centomila lire per un gruppo con 13 porcini

Settembre, stagione dei funghi. Ieri, ai Mercati generali di via Giordano Bruno, ne sono arrivati 650 «colli» (ogni «collo» ne contiene circa 3 chili). Venerdì ne erano giunti 943, giovedì 1020. Queste quantità relativamente alte non devono ingannare: non siamo, almeno in Piemonte, in un'annata particolarmente favorevole. La maggior parte dei porcini che in questi giorni si trovano sulle bancarelle dei mercati e nei negozi hanno già attraversato, in appositi autocarri frigoriferi, tutta la penisola. Provengono dalla Calabria o [illegible] Sicilia: porcini sì, ottimi, ma di qualità nettamente inferiore, [illegible] per il palato di un fine gastronomo, rispetto agli esemplari provenienti dal Pinerolese o dalle valli di Cuneo.

Mentre il prodotto d'importa[illegible] si trova in vendita al dettaglio a prezzi che oscillano dalle 15 alle 20 mila lire il chilo (e a volte si tratta di vero e proprio scarto) i porcini nostrani avevano ieri, ai Mercati generali, quotazioni fra le 17 e le 22 mila lire. In [illegible] parole da 30 a 40 mila lire per il pubblico. Se poi si vogliono esemplari piccoli adatti alla conservazione sott'aceto o sott'olio si può arrivare anche a 45 mila lire e più.

Dicono i raccoglitori professionisti [illegible]: *«Le condizioni meteorologiche di questi giorni sarebbero adattissime (fa caldo e l'umidità atmosferica è alta), ma la siccità di luglio e agosto ha rovinato la stagione. [illegible] ora piovesse, certamente con la luna [illegible] ottobre ci sarebbe un'esplosione di funghi in tutta la regione»*.

Il rapporto [illegible] fasi lunari e crescita dei funghi è confermato anche da un esperto, il dott. Monticone, dell'Ufficio micologico del Comune, il [illegible] presso il quale vengono controllati tutti [illegible] esemplari posti in vendita al pubblico in città e quelli che i privati portano ogni mattina, dalle 8 alle 11, per la verifica gratuita.

Anche [illegible] il dott. Monticone [illegible] un'annata troppo fortunata: *«La raccolta diminuisce di anno in anno, forse perché cala la superficie boschiva o perché la gente raccoglie male, senza rispetto, tutto quel che trova»*.

Ogni mattina [illegible] raccoglitori si presentano all'Ufficio micologico: *«Al lunedì c'è addirittura la coda, [illegible] supera il [illegible]nato»*, afferma l'esperto. *«C'è chi arriva con dieci chili di funghi e se ne va via con tre etti: il resto [illegible] esemplari sospetti (che peraltro si trovano anche [illegible] "colli" [illegible] professionisti), amari, indigesti. E ogni mattina, fra quelli raccolti dai dilettanti, troviamo almeno mezzo chilo di amanita, muscaria o peggio falloide. In questo secondo caso gettiamo via l'intero cesto di funghi per [illegible] rischiare la probabilità di un contatto o di un pezzetto dimenticato»*.

«*Di certo* — ci dice un cercatore-commerciante — *è difficile confondere l'amanita falloide con un ovulo buono: bisogna essere totalmente ignoranti in fatto di funghi*». Eppure proprio ieri, solo al Centro di rianimazione delle Molinette, c'erano ben 6 avvelenati da amanita.

Comunque sia, avvelenamenti o no, sia il prezzo, sia il fascino sottile della «caccia» nel fitto del sottobosco attirano sempre un maggior numero di cercatori dilettanti. Ieri un giovane di San Benigno Canavese, G[illegible] Reviglio, operaio [illegible] ha trovato nei boschi di Frassinetto un esemplare che ha fatto registrare alla bilancia [illegible] grammi. Ma il più bello è certamente il gruppo di 13 porcini provenienti dal Pinerolese, attaccati uno all'altro (peso totale, un chilogrammo) che ha messo in vetrina una gastronomia di corso Fiume 2. C'è chi ha offerto [illegible] mila lire per avere questa rarità. Resta un dubbio: chi ha il coraggio di «rovinare» il «gruppo di famiglia» per metterlo in padella?

Gianni Bisio

Contribuente, intanto paga...

Con l'arrivo, ai primi di settembre, di una raffica di cartelle dell'Esattoria per i redditi '77, il voluminoso [illegible] che [illegible] le gesta della burocrazia di casa nostra si è arricchito di nuovi aneddoti. Chi si trova tra le mani richieste di tributi già aboliti per legge; chi, invece di riscuotere crediti dallo Stato, si scopre suo debitore, e chi viene coinvolto dal semplice errore di un impiegato in un «corpo a corpo» angoscioso con gli uffici finanziari. Quella che segue è una storia a caso fra le tante esemplari: protagonista un lavoratore dipendente torinese, che chiameremo, per comodità, signor Contribuente.

Supertassato alla fonte, come ogni vittima del modello 101, il signor Contribuente ha acquistato proprio nel '77 un piccolo alloggio che denuncia regolarmente nel modello 740 assieme ai cospicui interessi passivi del mutuo ipotecario, [illegible] ducibili dall'imponibile, anche se soltanto in teoria. [illegible] pratica, infatti, essendo tassa[illegible] alla fonte, il signor Contribuente continua a pagare le [illegible] anche sugli interessi passivi e iscrive speranzoso in ogni dichiarazione dei redditi, dal '77, il suo credito con il Fisco: sei o settecentomila lire l'anno, che un giorno (sempre più prossimo, secondo le assicurazioni del ministro Reviglio) dovrebbe recuperare [illegible] interessi.

E intanto, in pace con la propria coscienza, si gode con malcelata e perversa [illegible] le crociate dello [illegible] ministro co[illegible] osti, albergatori, professionisti e commercianti. Per gli evasori sarà dura, è giunta la resa dei conti.

Ma ecco il brusco risveglio: al signor Contribuente invece dell'assegno con il rimborso arriva una cartella dell'esattoria con l'intimazione di pagare entro sette giorni 130 mila lire di Ilor dell'alloggio per il '77 con relative tasse di mora. Che cosa è successo? Semplicemente questo: a mille giorni dall'anno in esame, la pratica è arrivata su qualche scrivania di epoca borbonica dove un impiegato, certamente stanco, non ha visto che l'alloggio risulta esente da Ilor fino al 1997. Così, mentre il credito del signor Contribuente naviga ancora nei [illegible] uffici torinesi o romani poco solleciti a pagare, il Fisco tenta di spremere al poveretto [illegible] quattrini non dovuti, e per di più con multa, dandogli in questo caso ben sette giorni di tempo.

La conferma [illegible] un funzionario di corso Bolzano, nella sala intasata di gente che esige controlli: *«E' vero, ci siamo sbagliati»*. Tutto a posto allora? Nemmeno per sogno. *«Se le è arri[illegible] la [illegible] ormai deve pagare, si troverà [illegible] un credito in più. Intanto, faccia un ricorso, alleghi la fotocopia della cartella, torni domani e si metta in coda al sesto piano. Poi noi rimborseremo l'Esattoria, e loro rimborseranno lei»*.

Lo [illegible] principio del «paga e poi aspetta il ri[illegible]» che dovrebbe valere anche per l'Ilor dei professionisti, abolita per legge e tuttavia richiesta, con code inutili di gente [illegible] e chili di pratiche senza senso.

Il signor Contribuente, stavolta, ha deciso di non pagare, a costo di finire in tribunale.

ro. re.

Guardiano [illegible] il ladro fugge

Poco dopo la mezzanotte di ieri uno sconosciuto ha cercato di introdursi nel magazzino di via Michelotti 254, dove c'è il deposito della ditta di trasporti internazionali Jacky Maeder, con uffici in corso Dante 62. All'alt della guardia notturna Francesco Torre, 30 anni, via Venturello 2, Cascine Vica, lo sconosciuto ha risposto sparando. Anche il custode ha aperto il fuoco, mettendo in fuga l'aggressore. Il Torre è stato medicato al Maria Adelaide per alcune escoriazioni causate da una caduta durante l'inseguimento.

★ Strano episodio all'1,15 di ieri in via Arona 17: alcuni sconosciuti hanno dato fuoco a un furgone Fiat [illegible] parcheggiato sotto l'abitazione, al piano rialzato, del carrozziere Vi[illegible] Giardino, 51 anni.

Due le ipotesi: vendetta del racket o semplice coincidenza. La polizia propende per la prima. Il Giardino, la cui abitazione non ha subito per fortuna danni, non ha saputo però sciogliere il mistero.

★ Altro fatto misterioso in via Torino. Un garagista, Giuseppe Mollo, via Galvani 8, stava rimuovendo un'auto con il suo carro attrezzi quando due giovani su una Vespa gli hanno sparato alcuni colpi di pistola. Un proiettile ha infranto il parabrezza senza raggiungere il [illegible].

Continuano le indagini dei carabinieri sul delitto del ballatoio a Venaria

Scomparso [illegible] della [illegible] l'uomo che [illegible] il [illegible]

Lo sparatore, 48 [illegible] introvabile - Sempre grave la sorella del morto, raggiunta anch[illegible] essa da [illegible] proiettili - La vedova: «Mio marito era [illegible] violento; la vita [illegible] lui impossibile»

Rosa Marzocchella con il bimbo di 13 mesi - La moglie dello sparatore: «Povero marito mio»

A quarantotto ore dal delitto di Venaria, nessuna traccia dell'operaio [illegible] Marzocchella, 48 anni, che in [illegible] tragico litigio fra clan famigliari per un bimbo conteso ha ucciso il genero, Giuseppe Barone, e [illegible] gravemente la sorella di quest'ultimo, Francesca, ventunenne. Scomparso al volante della propria auto subito dopo il delitto di piazza Annunziata 1, l'omicida è riuscito ad evitare i posti di blocco e le pattuglie accorse a dargli la caccia, ed è tuttora latitante. [illegible] fuga ha portato con sé la pistola [illegible]bro 6,35 [illegible] nella sparatoria, ma non si ritiene che possa diventare nuovamente pericoloso: l'uomo, operaio alla Cromodora, risulta infatti incensurato e soltanto un folle accesso d'ira l'avrebbe tramutato in assassino.

Ieri, mentre proseguivano le ricerche di Aniello Marzocchella, non si sono aggiunti alla cronaca del delitto particolari sconosciuti. L'autopsia sul [illegible] del lattoniere ventitreenne Giuseppe Barone ha confermato il primo referto: ad uccidere il giovane, spirato subito dopo il ricovero all'ospedale di Venaria, è stato un solo proiettile che l'ha raggiunto al ventre. Tre, invece, i colpi andati a segno nel torace della sorella della vittima, Francesca, che è stata sottoposta ad intervento chirurgico e lotta ancora contro la morte nel reparto rianimazione delle Molinette.

Confermata dalle indagini anche la difficile e infelice vicenda matrimoniale tra Giuseppe Barone e Rosa Marzocchella, che in un crescendo di rancore tra i due clan famigliari è stata all'origine del fatto di sangue. Un matrimonio affrettato, dopo una fuga romantica, a [illegible] dell'anno scorso, quando [illegible] Rosa era in attesa del figlioletto, Cristiano, nato nel luglio successivo; e un'unione subito avvelenata da litigi e incomprensioni, che neppure la nascita del bimbo aveva addolcito.

«*Giuseppe [illegible] un violento* — avrebbe confermato ancora, dopo il delitto la giovane sposa — *e più di una volta mi aveva [illegible] o picchiata. Non ne potevo più, non volevo più vederlo; ed anche l'altra mattina, quando è venuto per prendersi Cristiano, io mi sono rinchiusa in casa col piccolo. Non so neppure come è accaduta la sparatoria, ho soltanto udito le grida e poi i colpi di pistola*».

Ora c'è chi dice che non poteva finire diversamente, visti i precedenti litigi tra i due coniugi, spalleggiati dai rispettivi clan famigliari. Più di una volta era intervenuto in veste di paciere il brigadiere dei carabinieri, Figus, ma in qualche occasione erano già volati pugni e schiaffi.

Così venerdì mattina, quando Giuseppe Barone ha preteso di prendere con sé il piccolo Cristiano, il suocero si è deciso ad affrontarlo in modo deciso, con la pistola in tasca. E sono bastate poche minacce urlate sulla faccia nell'esasperazione del momento per trasformare un operaio incensurato in un latitante ricercato per omicidio.

★ Investito da un'auto il 30 agosto, all'incrocio dei [illegible] Pe[illegible] e [illegible]ieci, Carmine Aquilino, 15 anni, via Arvier 4, è morto, ieri, alle Molinette, [illegible] politrauma.

Orefice rapinato

Due giovani, sui vent'anni, hanno fatto irruzione nell'oreficeria di corso Stati Uniti 8 e, dopo aver scaraventato a terra il titolare — Giulio Vassallo, 53 anni, via San Secondo 18 — si sono impadroniti di ciondoli, braccialetti, cate[illegible] d'oro e d'argento per un valore di quattro milioni e mezzo. Stando alla [illegible] fatta dall'orefice, i due rapinatori sarebbero algerini, noti nella [illegible] per altri mi[illegible].

echi di cronaca

Corsi di ricupero
Corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenze e maturità di scuola media, istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Telefoni 540.263 - 543.720.

Methodo Institute: corsi di lingue e segretariato
Inglese, francese, tedesco con professori madrelingua; segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulenti del lavoro, IVA e pratica tributaria. Ist. Methodo, via S. Secondo, 37, tel. 506.561/2 e p.zza S. Rita, 8, tel. 384.441, Torino.

SIST - Iscrizioni
Aiuto segretarie, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, contabilità, perforazione-registrazione, operatori-programmatori. SIST - Via Po 2, Torino, tel. 547.573.

[illegible] Nuoto Dino Rora
organizza corsi di avviamento al nuoto agonistico per ragazzi e ragazze nati nel 1970 e seguenti. Per [illegible] 12, tel. 751.610 - 751.634.

Elettricità e citofoni Servizio urgente t. 617.612
Riparazione e nuovi impianti per privati e condomini - G.T.A. Electric - Via Mercantini 5.

Copritermo in legno Porte pieghevoli
Produzione propria - Preventivi senza impegno - Progettazione d'interni: Baldacchi geom. Livio - Corso Moncalieri 464, Torino, tel. 636.634 - 636.612.

Centro Ipnosi [illegible]
00184 Roma - Via Sette Sale [illegible] - tel. 06/4744060 - 4755857
Si effettuano a Torino corsi anche privati di ipnosi dinamica e di autoipnosi [illegible] vinti ansiosi, timidezza, memoria, problemi affettivi e sessuali.

Montoneros Via Torricelli 38, [illegible]
Giubbotti vera pelle da L. 88.000, giacche vera pelle da L. 118.000, soprabiti pelle da L. 138.000, vasto assortimento loden in renna da L. 180.000, montoni uomo-donna. Tel. 596.396.

Pianoforti
Ottima sonorità, precisione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per lo studio. Noleggio con possibilità (riscatto). Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Torino, Via Montebianco 17.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti [illegible]. Davico specchi, S. S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Artigliana), tel. 954.03.41.

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica
Noi vendiamo molto perché abbiamo i prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ed un'enorme di fine partita e scampoli riusciamo ad arginare gli aumenti. Stoffe murali e moquettes da L/mq. 2000 Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio nel cortile.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

[illegible]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, [illegible]
Corso Vittorio Emanuele, 107

notizie dalle aziende

Prestigiosa asta di oggetti d'arte a Cigognola-Broni Pavia)

In provincia di Pavia a villa Rivara in Cigognola-Broni da martedì 16 si è aperta l'esposizione di tutti gli arredi della villa, per un'asta che si svolgerà in sedute successive da martedì 23 a domenica 28. Fino al giorno 21 gli oggetti sono in mostra mentre le tornate di asta avverranno da martedì 23 a domenica 28; direttore della vendita è il signor Giacomo Chiussone.

Tutti gli esemplari fanno parte dell'arredamento creato con gusto e sensibilità d'arte dal conte Franco Celle per la sua magnifica dimora. L'interessante raccolta conta oltre 1800 lotti che andranno dispersi e si compongono di mobili, quadri, sculture, preziosissime lacche policrome, oggetti rari; ciascuno è degno di entrare in collezioni d'arte anche per il fatto che molti sono già illustrati e descritti in libri d'arte e in cataloghi specializzati. Tra i mobili merita segnalare alcuni rarissimi esemplari del Settecento veneziano, consolles di legni intagliati scolpiti e dorati, eleganti specchiere finemente scolpite anche con applicazioni di candelieri di rame e fiori di porcellana (una specchiera particolarmente importante viene dalla collezione del conte Donà delle Rose).

Nella vasta pinacoteca meritano particolare segnalazione un quadro di David Teniers II intitolato «La bottega dell'alchimista», una magnifica scena campestre del Todeschini, alcune splendide tele di Luca Giordano, una Madonna con bambino del Vasari, stupende scene del Panini, del Guardi, di Robert Hubert, un interessante ritratto di ufficiale di Thomas Lawrence, un'originalissima scena popolare del Pitocchetto e molti altri pregevoli dipinti.

Nell'asta saranno offerti importanti lampadari, bellissimi arazzi fiamminghi e francesi dei secoli XVII e XVIII, statue lignee e preziose sculture, vasi orientali in porcellana, mobili veneti lombardi e toscani.

Tutti i lotti sono presentati in un bellissimo catalogo a colori compilato a cura della casa d'Aste Michelangelo di Brescia organizzatrice della vendita. Il catalogo è a disposizione del pubblico presso la segreteria in Villa Rivara. Telefono 0385 52702 - 52773. Questo catalogo solleciterà senza dubbio l'interesse di un vasto pubblico di collezionisti ed amatori.

SORDITA': UN [illegible]

Sento la voce ma [illegible] le [illegible]

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano [illegible], si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che tristo ed indebolito.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sbiadita, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, cordino, tubicino: una soluzione [illegible] dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta [illegible] perfezione [illegible] perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali nei giorni 22-23-24-25-26-27 settembre

[illegible] TORINO, [illegible] Magenta 29, tel. 541.767
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

istituto CIMA
TORINO
VIA CARLO ALBERTO 27 - TEL. 53.57.81
- SEGRETARIE D'[illegible]
- MAGISTERO STENOGRAFICO
- STENOGRAFIA
- [illegible] APPLICATA alle lingue straniere
- DATTILOGRAFIA
- PAGHE E CONTRIBUTI
- PRATICA FISCALE
- [illegible]

MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO **Brandi**
C.SO PALESTRO 7 ang. via JUVARRA - TORINO
[illegible]
SOLO POMERIGGIO
AFFRETTATEVI! quantitativi limitati
Cappotti uomo lana L. 72.000 — Giubbotti lana L. 38.000 — Giacconi trapuntati L. 38.000 — Cappotti donna pura lana L. 68.000

ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107 - TORINO

RECUPERO ANNI DI STUDIO
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
SCUOLA MEDIA
PASSAGGI AD ALTRI [illegible] DI STUDI SENZA [illegible] DI ANNO

ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107 - TORINO
TELEFONI [illegible]

VENDITA LAMPADARI
direttamente dalla fabbrica
[illegible]: saliscendi in vetro Murano L. 8000 - Completo bagno in cristallo, spessore mm 10, colori blu, bronzo, fumè, verde, a sole L. 50.000.
OLIVARI - via Brissogne 18
Tel. 700.885 - Torino

Saper spendere

Oltre il limite

Si paga la tassa del Registro [illegible] con l'equo canone si supera 1.200.000 lire l'anno

Gli scatti dell'equo [illegible] e le maggiorazioni dell'Istat rincarano, ogni anno, secondo i diversi tipi di contratti la cifra che una famiglia predispone per la casa. *«Ma in questo modo* — osserva Antonio R. — *chi era inferiore alle 100 mila lire al mese riesce a superarlo e a questo punto si pone un problema: [illegible]corre fare la registrazione? E' obbligatoria questa [illegible] anche se nel contratto d'origine l'affitto richiesto era inferiore al limite posto dalla legge? E, in questo caso, come ci si [illegible] regolare?»*

[illegible] E' una spina in più, tra le [illegible]evoli, che l'equo canone inserisce nei già tesi rapporti [illegible] inquilino e proprietario, soprattutto è un nuovo dubbio che s'intreccia ai tanti altri sollevati da una legge difficile e imprecisa, oggetto di interpretazioni che si contraddicono.

Per la registrazione del contratto d'affitto cerchiamo un po' di chiarezza. Spiega il procuratore dott. Mariarosa Rubatto: «I contratti di locazione per i quali è pattuito un corrispettivo di canone annuo inferiore a un milione e 200 mila vanno registrati solo in caso di [illegible] o quando il contratto è concluso per atto pubblico o scrittura privata autenticata. Invece i contratti con corrispettivo annuo superiore sono sempre soggetti a registrazione e questa deve avvenire entro il termine fisso di 20 giorni dalla stipulazione del contratto.

«Il dubbio se gli oneri accessori siano da assoggettare all'imposta o no è già stato chiarito: per contrattivo annuo s'intende l'importo dei soli canoni di locazione, [illegible] gli [illegible] accessori, qualunque [illegible] la loro natura. Questa è stata l'indicazione del ministero delle Finanze (29-2-80) e in questo senso [illegible] orienta l'Ufficio [illegible] registro di Torino».

Bisogna però fare attenzione. Precisa la dott. Rubatto: «Se l'importo degli oneri accessori è conglobato nel prezzo del canone per contratto è necessario pagare l'imposta di registro su tutto».

Esaminiamo tre casi diversi. «Se il contratto è pluriennale e il corrispettivo [illegible] è sempre superiore a un milione e 200 mila lire l'imposta è dovuta [illegible] anno sull'ammontare del canone relativo a ciascun anno o frazione di anno (art. 1 del decreto legge n. 893, del 10-11-'78) e in questo caso le rate annuali andranno anch'esse corrisposte entro 20 giorni dall'inizio di ciascuna annualità e se vi è una frazione di anno questa va pagata per ultima».

Secondo caso. «Se il contratto fosse stato registrato perché l'importo annuo del canone era superiore alla cifra indicata nel corso dell'anno e in [illegible], per effetto [illegible] aumenti e aggiornamenti, l'importo subisse una modifica, la denuncia ed il relativo versamento sulla differenza [illegible] no fatti entro 20 giorni da quando vi è stato l'aumento, a mezzo di versamento sul conto corrente postale n. 175000 intestato all'Ufficio Registro Affitti, via Boccio 10, Roma».

Ultimo caso, l'esempio esposto dal lettore: «Se il contratto non fosse stato in precedenza soggetto a registrazione (importo inferiore a 1.200.000 lire annuo), ma a causa di aumenti e aggiornamenti avesse raggiunto o superato questa cifra, è necessario denunciare all'Ufficio del Registro entro 20 giorni il superamento del limite di legge e il contratto originario di locazione, si verserà quindi il versamento della tassa dovuta a mezzo del conto corrente postale».

Ricordiamo infine: «L'imposta dovuta è pari al 2 per cento della somma pattuita per l'intero anno, con un'imposta minima di 20 mila lire. Inoltre la spesa di registrazione è da ripartire a metà tra il locatore e il conduttore (art. 8 della legge 392, equo canone). Nel caso in cui non si effettui la registrazione o la si faccia in ritardo è disposta una pena pecuniaria che va da una a tre volte l'imposta dovuta o che è ridotta a un quarto (sempre con minimo di 20 mila lire) se il ritardo non supera i 30 giorni».

★ Appello urgente per la lettrice che aveva elogiato un mastice universale, utile per saldare i tubi delle grondaie e mille altri piccoli o grossi guai casalinghi: [illegible] perso nome del mastice ed indirizzo del venditore. Colpa nostra, purtroppo, e di questo chiediamo scusa a tutti i [illegible] volevano fare subito la prova. Speriamo di ricevere presto una risposta che ci [illegible] senta di esaudire le innumerevoli richieste scritte già in nostro possesso.

★ Una [illegible] versione di polpette e pomodoro del cuoco Garbagnoli. Far rosolare al burro della carne, a parte rosolare una cipolla tritata, un mazzetto di prezzemolo e due foglioline di menta, unire un uovo sodo a pezzi, [illegible] e pepare; passare al tritatutto e formare polpettine, infarinarle e disporle in una tortiera imburrata. Tagliare a [illegible] pomodori maturi, svuotarli e friggerli a fuoco vivo, disporli uno su ogni polpetta, spruzzare con burro fuso, vino bianco e un po' di olio e cuocere in forno a 180 gradi per venti minuti.

★ «Malgrado tutte le [illegible] [illegible]» hanno scritto Arturo Volta [illegible].

Simonetta

[illegible] la promessa di un alloggio

Anche i truffatori si aggiornano e seguono i tempi. Il [illegible] estro si sbizzarrisce partorendo di volta in volta un'idea nuova con cui [illegible] abilmente il malcapitato a [illegible] del denaro. Molto spesso si [illegible] trappola e non occorre senz'altro [illegible] creduloni. Questa volta è accaduto a Caselle a una sposa di 25 anni, Gioiella Lamonica. Il truffatore che pare continui a operare nella zona ha sfruttato un argomento d'attualità: la carenza di alloggi.

Circa 40 anni, distinto, borsello a tracolla e un vago accento meridionale, si è presentato in via Mazzini 64, dove si trovava solo Gioiella. Il marito era [illegible]. «*Suo marito mi ha incaricato di cercare un alloggio per voi; ne ho trovato uno in via Lei[illegible] di due camere, cucina, cucinino, bagno, sgabuzzino e garage. Vogliono solo 65 mila lire*». Ottima occasione. Gioiella ha accettato al volo e non ha sospettato di nulla, anche perché i due coniugi in effetti da tempo stanno cercando una casa più grande. «*Se vuole le chiavi, però, mi deve dare un acconto di 148 mila lire*». [illegible] consegnate. Il truffatore, con molta serietà, ha annotato tutti i dati della coppia e del figlio e [illegible] rilasciare ricevuta.

CENTRALE DEL LATTE DI TORINO

COMUNICATO

Si ricorda ai consumatori che l'autentico «TAPPO ROSSO» della [illegible] DEL LATTE DI TORINO è solo confezionato in VETRO.

IL TAPPO ROSSO è il latte che da sempre, senza soluzione di continuità, ha soddisfatto le esigenze dietetiche-igienico-sanitarie della popolazione torinese.

ERA ED E' IL LATTE [illegible] NOSTRI [illegible] [illegible] E' QUELLO DEI NOSTRI FIGLI.

Tutto in omaggio al compositore

Nel paese di Berlioz tra musica e ricordi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA-COTE-SAINT-ANDRE' (Lione) — Le manifestazioni del Festival Berlioz non si limitano [illegible] città di Lione, ma si estendono anche a quella natale del musicista, un grosso e tranquillo paese agricolo arrampicato fra le verdi colline dell'Isère, una quarantina di chilometri a oriente del capoluogo, con veduta sulle Alpi lontane. Qui si visita la casa natale del compositore, un'ampia e confortevole costruzione a tre piani, intorno a un bel cortile rustico. Oggi è adattata a museo, e [illegible] conservatrice la signorina Henriette Boschot, verosimilmente figlia di quell'Adolphe Boschot cui si [illegible] una delle più accreditate biografie [illegible] Berlioz, il cui ritratto a olio campeggia infatti in una delle sale.

Fra le attività della «Association nationale Hector Berlioz» c'è la ripubblicazione dei copiosissimi scritti del compositore, grafomane impenitente sia per vocazione, sia per necessità di guadagno. Sono già uscite le tre opere più organiche e significative, [illegible] «Les soirées de l'orchestre», «Les grotesques de la musique» e «A travers chants», a cura di Léon Guichard.

I volumi [illegible] delle vecchie edizioni Flammarion o Garnier, in cui le abbiamo conosciute, fanno ormai figura [illegible] nelle vetrine del museo. E' in corso di pubblicazione, [illegible] è giunta a metà, cioè tre volumi, la pubblicazione dell'enorme corrispondenza, che ancora [illegible] si arricchisce continuamente di nuovi ritrovamenti, spesso molto significativi.

Questi scritti sono una miniera inesauribile, e una tentazione costante, per rievocazioni biografiche, inquadramenti storici e commenti alla produzione musicale. Qui a LaCôte-Saint-André, in una saletta a pianterreno dell'Hôtel de Ville, un teatrino di marionette replica ogni giorno una sintesi, molto parziale, della vita di Berlioz, sempre in lotta coi pedanti, di cui Cherubini figura come esponente principale. Stranamente, nulla sui tempestosi amori del musicista, che pure determinarono in [illegible] abbastanza notevole parte della sua produzione.

In una vecchia e disadorna chiesa romanica si svolge ogni giorno [illegible] heure d'intimité [illegible] Hector Berlioz», consistente in letture, specialmente dalle lettere, che presentano e collegano esecuzioni di musiche rare e solitamente [illegible].

Si tratta di qualche pagina di musica organistica, tra cui una fantasia sulla melodia del canto natalizio ciociaro che tanto lo aveva colpito durante il suo giovanile soggiorno a Roma, e una serie di lavoretti per coro, solitamente femminile, qualche volta solo qualche [illegible] con accompagnamento di organo, e più spesso di chitarre.

Non viene comunicato a quale scopo e a quale occasione fossero destinati questi pezzi, che appartengono interamente alla [illegible] intimistica e gentile di Berlioz quella della «Enfance du Christ», [illegible] per intenderci, e non a quella grandiosa del «Te Deum» o della «Dannazione di Faust».

Tra essi si annida un gioiello, per coro misto e chitarre, intitolato «Le ballet des ombres». E' di genere fantastico, anzi, si [illegible] fantomatico, alla Poe, [illegible] allabazione frantumata che si spegne a poco a poco: un capriccio di grande vena mistificatoria e bluffistica.

Il Berlioz fragoroso e trionfale, «tonitruant» come dicono qui, si è ascoltato la sera in un [illegible] tenuto nell'eccezionale architettura lignea delle [illegible]es, cioè [illegible] mercato, capace di duemila e più posti a sedere su panche, sedie e poltroncine, disposte intorno alla massa enorme degli esecutori, ottenuta attraverso [illegible] mobilitazione di tutte le forze [illegible] della regione, [illegible] gli strumentisti giovanissimi, con grande prevalenza femminile, tratti [illegible] conservatori.

Un coro di seicento adulti e trecento bambini, istruiti da Bernard Tetu, al quale si deve [illegible] anche le esecuzioni pomeridiane della «Heure d'intimité» in chiesa, e che cura anche, [illegible] Grimbert e Krajicevil, la partecipazione del coro al festival [illegible] rappresentazioni dei Troiani.

Tutta questa enorme massa di forze musicali, che lo strano ambiente aperto [illegible] Halles riesce facilmente ad assimilare e quasi stemperare, è posta sotto la direzione di Sylvain Cambreling, braccio destro e forse delfino di Serge Baudo alla direzione dell'Orchestre de Lyon, e considerato la grande speranza francese [illegible] direzione d'orchestra.

Trentasei anni, vivace come un grillo, dotato di grande comunicativa e d'un gusto spiccato per lo spettacolare, che ha potuto sfogare a [illegible] piacere nell'esecuzione della *Marcia ungherese* e d'altri due [illegible] della [illegible] *Faust*, il Balletto degli Elfi e il Minuetto dei Folletti, veramente [illegible] po' troppo [illegible] per la pur bravissima orchestra giovanile, e in una serie di [illegible] per coro e orchestra, d'argomento politico e patriottico, su poesie di Auguste Barbier e di Béranger, e in un rimbombante arrangiamento della «Marsigliese» per grande orchestra, coro di adulti e di bambini, e due solisti.

In un'atmosfera di sagra paesana un pubblico enorme ha preteso numerose repliche prima di sfollare lentamente, nella fresca aria della sera, da quella singolare struttura piranesiana di travi incrociate e sovrapposte, dove due volte alla settimana si vendono legumi, ortaggi ed altre mercanzie.

Parallelamente al festival di Lione, la città universitaria di Grenoble si è assunta il settore più serioso con un congresso al quale prendono parte, [illegible] molti altri, Jacques Chailley, Léon Guichard, Gérard Luciani, che tratta di «Berlioz et l'Italie», René Jullian, che tratta di «Berlioz et Rossini», e il grande stendhalista Victor del Litto.

Gli atti del congresso verranno pubblicati prestissimo, e costituiranno un importante contributo, come lo è il numero unico della rivista «Silex», pure di Grenoble, rivista specializzata nella pubblicazione di fascicoli monografici, di cui non si è dimenticato quello uscito una decina d'anni fa su «L'Italie des rendez-vous manqués».

In questa Francia orientale l'attrazione verso la confinante sorella latina è sincera e affettuosa. Seguono con partecipazione, e quasi ammirazione, i casi travagliati della nostra vita pubblica.

E l'orchestra della Rai di Torino, che terrà qui un grande concerto sinfonico sotto la direzione di Hubert Soudant e con la partecipazione della viola Bruno Giuranna, avrà la sorpresa di sentirsi introdurre tra le varie sezioni di «Harold en Italie» la declamazione di testi berlioziani abilmente scelti e verificati da Jean Aster, tutti d'argomento italiano, e terminanti col grido: «*Oh grande et forte Italie!*» e il direttore dell'Orchestre de Lyon mi ha pregato esplicitamente di render noto ai lettori de *La Stampa*, che certamente non hanno dimenticato la sua direzione di *Pelléas et Mélisande* al Regio, che lui si chiama Baudo, e non Bodo, come dicono qui.

Massimo [illegible]

Il regista non ha potuto partecipare alla rassegna che si conclude stasera

Wajda al Premio Italia con la saga tv di una famiglia polacca dal 900 ad oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA [illegible] GARDA — *Domanda d'obbligo: ma il Premio Italia televisivo, la cui trentaduesima edizione si è svolta quest'anno tra Riva del Garda e Trento e che a Trento si chiude oggi con grande solennità alla presenza di ministri e del vertice Rai, questo premio Italia interessa veramente il pubblico?*

E' una domanda che ci si rivolge in pratica ogni anno e che è vecchia quanto è vecchio il premio, manifestazione accusata da sempre di essere un circolo chiuso di addetti ai lavori coronato da premi che vengono assegnati da una giuria di dirigenti dei [illegible] radiotelevisivi internazionali i quali avrebbero l'aria di farsi di anno in anno cortesie reciproche: un girotondo [illegible] balletto da cui il destinatario ultimo di tutto, cioè il pubblico, sarebbe tagliato fuori.

Da qualche tempo, tuttavia, il premio cerca di catturare anche il pubblico. La trentaduesima edizione si è aperta con il recente film di Carlo Lizzani Fontamara ed è bastato questo perché avvenisse un fatto insolito, [illegible] che le sale a disposizione non sono riuscite a contenere l'assalto della folla.

Ma è l'eccezione dovuta al richiamo cinematografico. Qui di regola non ci sono divi, non ci sono nomi di risonanza, non ci sono, come nei festival di cinema, opere attive, chiacchierate, di registi famosi, che in ogni caso fanno parlare e che la gente sa di poter vedere di lì a pochi giorni nelle sale.

E la stessa atmosfera non è quella di un festival di spettacolo con l'immancabile alone di curiosità, di mondanità e di clamore, ma rimane ancora e sempre quella di un congresso ben organizzato da un gigantesco club tecnico-culturale che si occupa di mass-media.

Per la verità quest'anno era stato invitato [illegible] dei più importanti registi europei, il polacco Andrej Wajda per l'anteprima [illegible] del [illegible] film televisivo «Gli [illegible] e i giorni passano».

Ma il Premio Italia non è fortunato con i suoi inviti a personaggi illustri. Ingmar Bergman non poté venire all'e[illegible] di [illegible] perché afflitto da piorrea. [illegible] Clair non poté venire all'edizione di Lecce perché afflitto da acciacchi della tarda età. E pure Wajda non s'è visto, ma almeno le [illegible] ragioni non sono di natura così personali.

In un messaggio telefonico ha dichiarato personalmente di essere stato trattenuto a Varsavia in seguito ai recenti drammatici fatti di Polonia: come presidente dell'Associazione Cineasti Polacchi, egli ha precisato, si [illegible] il compito di organizzare una serie di assemblee [illegible] dovrebbe uscire un [illegible] indipendente di autori cinematografi[illegible].

Tranquugiata la delusione della sua assenza, si è avuto modo comunque di assistere a due puntate [illegible] inedite nella stessa Polonia, de [illegible] anni e i giorni passano, saga di una famiglia di Cracovia a partire [illegible] inizi del 900 sullo sfondo delle vicende interne polacche e delle trasformazioni [illegible] e degli scontri generazionali.

Una delle due puntate in particolare [illegible] è parsa straordinaria: è la terza parte di questo grande affresco cinetelevisivo (con origini teatrali) in cui Wajda insolitamente si discosta dal suo registro teso e tragico e ricorre a note di graffiante umorismo e di tenera melanconia.

Al regista è stata dedicata un'approfondita tavola rotonda nel corso della quale è stata illustrata la sua figura di autore di cinema e insieme di televisione, oltre che di teatro, un autore che ha saputo superare ogni divisione tra i diversi settori, e si è ricordato che proprio [illegible] sabato prossimo la rete 2 gli dedicherà un ampio ciclo di film.

Tornando allo svolgimento del premio, [illegible] segnalata, al di là di proficui incontri fra operatori che si sono scambiati [illegible] e produzioni, la notevole presenza di opere radiofoniche, il che starebbe a sottolineare che la radio è sempre viva, e va segnalato il convegno di studi che ha impostato e suggerito il tema, ind[illegible]mente da sviluppare su un piano più concreto, della televisione come «fonte di storia» e come «immenso archivio» di materiale storico (che si spera [illegible] conservato con diligenza e non mandato al macero).

Infine ci sarebbero da citare i molti premi assegnati a molte nazioni, ma è un elenco che vi risparmio. Dirò soltanto che il massimo riconoscimento per un'opera drammatica è andato al film [illegible] olandese In osservazione: l'agghiacciante storia di un floricultore che viene ricoverato in una clinica per piccoli esami e scopre di avere un cancro al cervello, e che ha come [illegible] di stanza un giovane ormai in agonia.

I motivi del trionfo di quest'opera convenzionale nella sua ossessionante desolazione non [illegible] chiari. Al termine, la proiezione è stata accolta dal silenzio e quindi salutata da timidi applausi atterriti.

Ugo Buzzolan

Miguel in Arena

Miguel Bosé vincitore del Festivalbar con «Olympic game» questa [illegible] sulla rete due, ore 20,40, dall'Arena di Verona

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA NELLA SETTIMANA ALLE TV

Marlene al potere nella Grande Russia Marilyn tentatrice di mariti in estate

Ritorna Perry Mason

Una curiosità: il ritorno di Raymond Burr, cioè dell'attore che ha impersonato oltre vent'anni fa Perry Mason, l'avvocato [illegible] diavolo: per la [illegible] tv neonata il primo personaggio largamente popolare che uscisse da una serie di telefilm.

Ora Raymond Burr si ripresenta in un ciclo di tredici racconti al giovedì sulla rete **1 Kingston: dossier paura** *in [illegible] è [illegible] giornalista che collabora con la polizia nel risolvere [illegible] casi tenebrosi ed enigmatici. C'è da ricordare che l'attore era un [illegible] modesto caratterista di Hollywood e che d'improvviso, non più giovane, grazie alle prestazioni televisive, è diventato [illegible] divo conosciuto in tutto il mondo.*

OGGI — A Capodistria le imprese di un diabolico e bizzarro bandito soprannominato Warlock (Roger Moore) in **L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo** (1970) di Roy Baker. A Montecarlo [illegible] e Ingrassia in **Il clan dei Borsalini** (1971), e il film greco **L'adultera** (1975) con Barbara Bouchet che complotta con l'amante di far fuori il marito. A Telestudio il satirico **Un giorno in pretura** (1953) di Steno con Peppino De Filippo, Sordi, la Pampanini, la Loren, Walter Chiari. A Videogruppo Nazzari e Antonella Lualdi nel patetico **Pietà per chi cade** (1954) di Mario Costa. A Teleuropa la commedia [illegible] **padre monsignore** (1971) di Racioppi con Lino Capolicchio e Giancarlo Giannini. A Telealto il dramma giallo **Quando il [illegible] scotta** (1969) di Georges Lautner con [illegible] Walker, Rita Hayworth, Mimsy [illegible]; subito dopo **Le diavolesse** (1973) di Bruno Gantillon, due ragazze succubi di una misteriosa Morgana.

DOMANI — [illegible] **i Fortunella** (1958) regia di Eduardo De Filippo che vi figura anche in una parte di fianco, con Giulietta Masina e Alberto [illegible] vita grama di una poveretta sfruttata e tradita dall'amante per il quale finisce anche in prigione; unica consolazione, l'illusione di essere figlia illegittima di un principe.

A Montecarlo il musical sentimentale **E' sempre bel tempo** (1955) diretto da Stanley Donen e Gene Kelly che è anche l'interprete, con Cyd Charisse e Dan Dailey. A Capodistria amori e tradimenti di una lady inglese in Pakistan ne **La pioggia di Ranchipur** (1955) di Jean Negulesco tratto da un romanzo di Bromfield con Lana Turner e Richard Burton.

[illegible] — Inizia a rete 2 con **Giungla d'asfalto** (1950) il ciclo di dieci film di John Huston di cui si parlerà a parte. [illegible] segnalare a Capodistria il delizioso **Quando la moglie è in vacanza** (1955) di Billy Wilder con Marilyn Monroe, candida e provocante coinquilina. Sulla Svizzera **Violanta** (1978) film per la tv del regista svizzero Daniel Schmid, con [illegible] Schneider, Lucia Bosè, Lou Castel: nella splendida cornice dell'Engadina una rispettabile donna giudice rievoca i torbidi fantasmi del passato.

MERCOLEDI' — Termina a rete 3 il ciclo dedicato a Josef von Sternberg e [illegible] Dietrich con **L'imperatrice Caterina** (1934); Marlene ascende al potere nello splendore e fasto della corte di Russia: manca purtroppo l'ultimo film della celebre coppia, «Capriccio spagnolo».

GIOVEDI' — A Montecarlo torna Fred Astaire, che abbiamo ammirato sabato a rete 1, nel classico **Balla con me** (1940) di Taurog con Eleonor Powell. [illegible] Svizzera **La rosa [illegible]** (1955) di Daniel Mann, da Tennessee Williams, con la Magnani, che [illegible] l'Oscar, e Burt Lancaster. A Teletorino il primo successo di Henry Hataway, **I lancieri del Bengala** (1935) con Gary Cooper.

VENERDI' — A [illegible] **Oh che bella guerra** (1969) violenta satira contro le alte gerarchie militari tratta dall'impegnato musical di Joan Littlewood; è la prima regia dell'attore inglese Richard Attenborough ed ha un cast d'eccezione, da Olivier a Vanessa e Michael Redgrave.

SABATO — Inizia a rete 2 con **Tutto in vendita** (1968) il ciclo dedicato a Andrzej Wajda. Sulla Svizzera Jerry Lewis e Dean Martin in **Quel fenomeno di mio figlio** (1951) di Walker. A Montecarlo John Huston protagonista di **Il triangolo [illegible]** (1978), avventura e mistero nel mare della morte.

Milano: al Manzoni Proclemer, Kessler e altri divi

MILANO — La stagione '80-'81 si aprirà al Teatro «Manzoni» il 24 settembre con *La bocca del lupo*, [illegible] romanzo di Remigio Zena, presentato dal Teatro Stabile di Genova [illegible] Lina Volonghi, Claudio Gora, Camillo Milli, per la regia di Marco Sciaccaluga. Seguirà uno spettacolo musicale, [illegible] Alice ed Ellen Kessler in *Kessler kabarett*. Ritornerà poi la prosa con *Serata d'amore* di [illegible]de, con Alberto Lionello — [illegible] curerà anche la regia — ed Erica Blanc, Mico Cundari.

[illegible] al 25 gennaio in cartellone Enrico Maria Salerno con *Io, l'erede* di Eduardo De Filippo.

Dal 28 gennaio, la compagnia cooperativa «La Maschera» presenterà Anna Proclemer in *La miliardaria* di Shaw, regia di Giorgio [illegible].

Dal 16 al 31 marzo, la stessa compagnia presenterà *Lo fuso di Verga*, protagonista ancora la Proclemer.

Alla Scala lavoratori in agitazione

MILANO — Sono state interrotte le trattative per il contratto integrativo aziendale fra la direzione del Teatro alla Scala, la Federazione lavoratori spettacolo provinciale ed i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ente.

Ne dà notizia, in una nota, il consiglio d'azienda e la Federazione lavoratori spettacolo provinciale (Fls), precisando che è stato dichiarato lo stato d'agitazione e convocata l'assemblea dei lavoratori per domani.

Luigi La [illegible] e Fiorenza Marcheggiani in «Delitto in piazza» sulla rete [illegible] 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05
- 10 — **Messa** (c) dalla basilica di S. [illegible] celebrata da Papa Giovanni Paolo II
- 11,50 **Premio Italia 1980** (c) cerimonia della proclamazione in Eurovisione da Trento. Concerto del Coro della Società Alpinisti Tridentini
- 13 — **Mondo domani** (c): «I ragazzi del [illegible]». Programma a [illegible] di A. Ghilardi e A. Farina
- [illegible] **[illegible] rock** (c) a [illegible] di [illegible] Franco, regia di P. Raffanini (2ª e ultima parte)
- 17 — **Storie del vecchio West** (c): «Requiem per un'indiana». Telefilm di H. Daugherty
- 17,50 **90° minuto** (c)
- 18,15 **Campionato italiano di calcio.** Sintesi di una partita di [illegible] B
- 18,45 **Avventura** (c). Il fascino del rischio, il fascino del nuovo: «Come i Sumeri: in mare con il Tigris», di Thor Heyerdahl
- 19,40 **Le magiche storie del gatto Teodoro** (c): «L'elefantino volante». Cartone animato
- 20,40 **[illegible] in piazza** (c) dal romanzo di Paolo Levi, con L. La Monica, A. Barberito, F. Angresano, Germana Carnacina. Regia di [illegible] Fabbri (1ª puntata)
- 21,50 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti sportivi
- [illegible] **[illegible]** (c). Programmi [illegible] sette sere a cura di Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23
- 13,30 **La famiglia Addams** (c). Regia di C. A. Nichols: «Il filtro d'[illegible]» (13°)
- 14 — **[illegible] sport** (c). **Roma: Tennis.** Coppa Davis: Italia-Australia - [illegible]: Motonautica, Gran Premio internazionale d'Italia
- 17,50 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
- 18,05 **Il nido di [illegible]** (c). Telefilm comico: «Il sostituto» con Richard O'Sullivan. Regia di Peter Frazer-Jones
- 18,30 **Piccole risate** (c). Comiche prodotte da Key Arnold
- 18,40 **TG2 - Gol flash** (c)
- 19 — **Campionato [illegible] di calcio** (c). Cronaca registrata di un tempo di una partita di [illegible] A - **Previsioni del tempo** (c)
- [illegible] — **[illegible] Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 **[illegible]** (c). Dall'Arena di Verona [illegible] del Festivalbar. Presenta Vittorio Salvetti, regia di Fernanda Turvani
- 22,05 **TG2 - Dossier** (c). Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano
- 23,15 **Sorgente di vita** (c). «La festa delle capanne». Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20
- 17,15 **TG3 Piemonte: Il Palio di Asti**, telecronaca diretta
- 18,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci
- 19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
- 19,20 **The Bee Gees special** (c). Testi di Massimo Lazzari, realizzazione di Lionello De Siena
- 20,40 **TG3 - Lo Sport** (c) a cura di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, quiz
- 21,25 **TG3 - Sport regione** (c). Edizione della domenica
- 21,40 **Con amore...** (c). Storie raccontate dai protagonisti e raccolte da Diana Crispo e Biagio Proietti. Regia di Paolo Fondato (4)
- 22,40 **Interpreti si diventa** (c). Regia di Mario Licalsi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,45
- 12,45 **Un'ora per voi** (c)
- 17,15 **Scerifio federale.** Film
- 18,30 **Farnborough 1980** (c)
- 19,30 **Settegiorni** (c)
- 20,20 **Piaceri della musica**
- 20,55 **Intermezzo** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Capitan Onedin** (c)
- 22,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA
- 17,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 19,40 **Punto d'incontro** (c)
- [illegible] — [illegible]
- [illegible] **Attualità** (c)
- 20,30 **L'organizzazione ringrazia, firmato il Santo** (c). Film commedia avventurosa di Roy Baker, con Roger Moor, Sylvia Syms, Justine Lord
- 22 — **Tutt'oggi** (c)
- 22,15 **[illegible] 27** (c)
- 23 — **Locandina [illegible]** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
- 17 — **Telemontecarlo baby**
- 17,30 **Il mondo degli animali**
- 18 — **Il ritorno del gladiatore più forte del mondo.** Film avventuroso
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 20 — **I leoni [illegible]** (c)
- 20,45 **Giorno per giorno**
- 21,20 **Settimanale moto** (c)
- 21,35 **Il clan dei due Borsalini.** Film comico di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
- 23,35 **L'adultera.** Film drammatico di [illegible] Andreacu, con Barbara [illegible] chet e Gunther Stoll

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 21; circa 23
- 8 — Risveglio musicale
- 6,30 Il topo di discoteca
- 7 — Musica per un giorno di festa
- 7,35 Culto evangelico
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 S. Messa
- 10,13 [illegible] bottega di Gassman
- 11 — Rally
- 11,50 I sospiri della bambola
- 12,30 Carta bianca
- 13,15 Radiofolleromanzo
- 14 — Radiouno jazz '80
- 14,30 Radiouno per tutti
- 15 — Carta bianca
- 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,20 Anche, di là sera
- 19,25 Musica break
- 20,30 Otello, di G. Verdi, dirige Georg [illegible], [illegible] Carlo Cossutta, Margaret [illegible]
- 22,40 Facile ascolto
- [illegible] — La [illegible]

RADIODUE

[illegible]: 6,30, 7,30, 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,55; 18,30; 18,45; 19,30; 22,30
- 6 — Operazione contrabbando
- 7 — Bollettino del mare
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Romanzo poliziesco al microscopio
- 9,35 Il baraccone
- 11 — Alto gradimento
- 12 — GR2 Anteprima sport
- 12,15 Le [illegible]
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track: musiche e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Domenica con noi
- 15,18 GR2 Domenica sport
- 15,50 Bollettino del mare
- 16,55-18,47 Domenica con noi
- 19,50 Il pescatore di perle
- [illegible] Sera d'estate: [illegible] come musica
- [illegible] Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45, 18,55 circa; 20,45; [illegible]
- 6 — Preludio
- 6,55-10,30 Il concerto del mattino
- 9,45 Domenica Tre
- 12 — Antologia di interpreti
- 13 — Disco-novità
- 14 — Antologia di radiotre
- 16,30 Il [illegible] del salvare
- 17 — Andrea Chénier, di Giordano, dirige Oliviero De Fabritiis, con Beniamino Gigli
- 19,05 Il supplizio della speranza di V. de L'Isle-Adam
- 19,25 Pianista Serkin interpreta Schubert e Mendelssohn
- 20,20 Pranzo alle otto
- 21 — Concerto diretto da Sawallisch
- 22,15 Apollinaire
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 10 — Formula uno, gioco e Hit parade R. M. C.
- [illegible] — Musica e sport
- 17 — Musica e sport

IL CINEMA COSTA MENO!

Con la tessera Aiace 1980/81

- 40-50% di sconto tutti i giorni in tutti i cinema d'essai d'Italia (a Torino: CENTRALE - STUDIO RITZ - VIP - PUNTODUE - CABIRIA - ERBA - GIARDINO - ITALIA - ZETA)
- 30% di sconto due giorni la settimana in tutti i cinema (riduzione Agis)
- inoltre: riduzioni teatrali e sconti librari - gratis pubblicazioni Aiace, documentazioni e schede critiche dei film

QUOTE DI ASSOCIAZIONE

Intere: lire 6000

ridotte (giovani fino a 25 anni e pensionati): lire 4000

VALIDE SUBITO FINO AL 31-12-1981

Le tessere sono in vendita presso la Sede dell'Associazione (Galleria Subalpina) e le casse dei cinema d'Essai

Prima delle Tagliatelle San Martino, della Delizia e del Cremino della Casa, un vermouth Formula Antica Cinzano

[illegible]e consiglia Alfredo Narducci del "San Martino" di Torino.

[illegible] noto locale, insieme ai piatti tipici, l'aperitivo che la Casa consiglia e offre, è Formula Antica, il raffinato vermouth di Cinzano.
Il giusto invecchiamento dei suoi vini nobili, il sapiente tocco di moscato, le sue erbe rare, accuratamente selezionate, contribuiscono a perpetuare una secolare, rigorosa tradizione.
Cinzano Formula Antica, il vermouth di spiccata personalità, di gusto morbido, di aroma caldo e pieno, che meritò la palma del migliore già nel 1865 a Dublino e nel 1867 a Parigi, ritorna per i veri intenditori, in preziose bottiglie numerate una per una. Lo troverete nei migliori ristoranti, lo troverete senza paragone.

RAI

Volete invitare la [illegible] a casa vostra?

dal prossimo gennaio la TERZA RETE TV tra[illegible] un programma con il titolo «CHI C'INVITA?» che presen[illegible] FATTI E PROBLEMI RACCONTATI PERSONALMENTE DAI PROTAGONISTI

Se desiderate invitare la Tv s[illegible] o telefonate a «CHI C'INVITA?» - Rai - Via Teulada 66 - Roma [illegible] 73[illegible]

specificando l'argomento e il problema che volete far [illegible]

Incontro [illegible] il sarto (famoso [illegible] Usa) che [illegible] vestito Gere nel [illegible]

Quelle giacche di Armani che fan la gloria di Gigolo

Richard Gere: anche gli abiti strumenti di seduzione

MILANO — Può succedere che si [illegible] a vedere [illegible] film per [illegible] degli abiti? «*Succede* — assicura Giorgio Armani, appena tornato [illegible] New [illegible] al suo studio-labo[illegible] di via Durini — *Soprattutto se gli abiti da guardare sono maschili. La moda per uomo è più recente, [illegible] curiosità [illegible] più alta. Naturalmente molto dipende da chi [illegible] gli abiti e Richard Gere in Julian fa tutto con metodo, anche vestirsi*».

Dipende moltissimo forse dal ruolo che [illegible] abiti hanno nel film. Quelli di un'attrice sono parte integrante del [illegible] fascino, fanno tutt'uno [illegible] lei, quelli d'un personaggio come Julian, bel ragazzo in vendita, [illegible] ferri del mestiere.

Un armamentario esibito, nella [illegible] ordinata [illegible] e [illegible] carezzato dalla macchina da [illegible] [illegible] una delle [illegible] chiave di *American Gigolo*, quando il protagonista, canticchiando, sciorina sul divano tre, quattro giacche di Armani, scegliendole da un armadio fornitissimo e poi le rispettive camicie e le cravatte, studiandone colori, toni, fantasie.

Un bel ripasso della moda della primavera scorsa, per gli addetti ai lavori, i concorrenti e le donne, che spesso sono le consigliere o persino le acquirenti del guardaroba del loro uomo. Un bel [illegible] per Giorgio Armani, [illegible] amato [illegible] America da renderlo pendolare fra Milano e New York e farlo scegliere dalla Para[illegible] come sarto di un gigolò irreprensibile.

«*Per me, ormai, è cosa di un anno fa* — commenta Armani — *L'invito della Paramount non [illegible] sorpresa. [illegible] [illegible] i compratori Usa acquistano [illegible] mia collezione a scatola chiusa. La stranezza fu che a scegliere gli abiti venne, di luglio, Travolta. American gigolò doveva essere lui. Venne in incognito, pressoché camuffato. E' timido, temeva i fans. Poi ritornò a Milano in settembre e fu l'attrazione della mia sfilata. Invece i vestiti sono rimasti e al posto di Travolta è arrivato Richard Gere*».

Ma la taglia? Travolta non è più piccolo e atticciato? No, Armani chiarisce che tutti e due hanno muscoli da atleta e garretti da ballerini, sorriso smagliante e viso intenso quanto attonito.

Il film è brutto, [illegible] leggeva nel «Washington Post», in occasione della prima di *American Gigolo* — però gli abiti [illegible] Armani sono bellissimi. Forse chi non ha visto il film pensa che un gigolò, sia pure d'alto bordo, indossi abiti eccentrici, vistosi: Julian [illegible] contrario porta con molta scioltezza completi e spezzati classici, app[illegible] accurati nel colore, può apparire in nudo integrale, ma se vestito, [illegible] [illegible] cravatta.

«*Ma certo* — dice Armani — *sono i vestiti della mia collezione. Non ho mica fatto gli abiti per Gigolo, è lui ad averli scelti fra i miei modelli. E' un omaggio alla moda italiana e insieme al nostro modo di vestire, la conferma d'un ritorno alla sobrietà, basata su tessuti splendidi e accordi di tonalità, magari inedite ma virili*».

Non [illegible] certo nuovo l'apporto d'uno stilista famoso al guardaroba della diva, ma in *American Gigolo* la novità è che appunto si tratta d'un divo e che ne venga sottolineata la particolare e necessaria attenzione ad un'eleganza disinvolta quanto raffinata, in un modo così pronunciato da farla diventare co-protagonista. Un film per Gere o per Armani?

«*La moda italiana è di mo[illegible]*», ecco [illegible] parere di Armani. [illegible] di chi è il gioiello di Michelle, innamorata e salvatrice [illegible] Julian, [illegible] non di Bulgari?

Lucia Sollazzo

Omar Sharif nella lista nera

Il [illegible] di Omar Sharif è stato posto nella «lista nera» dell'ufficio arabo di boicottaggio per [illegible] violato le disposizioni dell'ufficio stesso sul boicottaggio [illegible] Israele. [illegible] provvedimento contro l'attore avrà effetto a partire da martedì 23 settembre.

Le emittenti di Stato dell'Iraq, della Giordania, del Kuwait e della Siria, hanno adottato immediati provvedimenti per boicottare Sharif.

MOSTRE D'ARTE

Longaretti e [illegible] [illegible] scuola

La stagione delle mostre d'arte s'apre quest'anno col nome di Trento Longaretti che per venticinque anni ha insegnato pittura all'Accademia Carrara di Bergamo, di cui è stato anche direttore.

Non è la grande retrospettiva con cui altra volta egli è approdato da noi, né la «personale» intesa a render conto delle sue ultime ricerche, ma la semplice presenza augurale d'un maestro che — [illegible] avrebbe fatto Felice Casorati (che lo conosceva e lo apprezzava) — ha simpaticamente voluto essere accanto a cinque suoi allievi in trasferta a Torino dove espongono alla Cittadella (via Bertola 31).

Al Longaretti è riservata la parete d'onore che unisce alcuni suoi dipinti: Girovaghi alla marina e altre figure «in cammino», i famosi «erranti» che il pittore evoca in un modo tutto suo, con un sentimento [illegible] tenera umanità ed insieme di affettuosa ironia. Sicché tra loro quasi sorprende il grande Autoritratto detto anche Il torero rosso: un fiammeggiante mezzo busto, col volto quasi incastonato fra il nereggiar del cappello e del robusto scollo del costume.

Degli allievi Torino conobbe Claudio Spini che nel '71 comparve alla Triade: [illegible] rimasto fedele ad una aspirazione antropomorfica che non [illegible] tradisce la monumentalità dell'effetto, dando alle sue immagini il valore di un simbolo araldico. Bisogna dire che l'insegnamento di Longaretti dev'essersi svolto all'insegna di una autentica libertà se così diversi possono apparire i risultati, rispettosi d'ogni [illegible] gola personalità. Quasi tutti questi giovani bergamaschi (di nascita [illegible] [illegible] dimora) si direbbe muovano da motivi raffigurativi per interpretarli ciascuno secondo una propria visione interiore.

Fausto Bertazo è passato di recente da composizioni che dovevano aver avuto ascendenze nei groviglì materici cari a certi [illegible]ti del gruppo Cobra, [illegible] [illegible] ricerca [illegible] forme elementari in cui scandire per intere sequenze più meditati rapporti cromatici.

Sanno invece d'un surrealismo espressionistico le figure di Italo Ghilardi, autore di un eccellente Ritratto in bianco e blu. Dominanti neo-figurative presenta la pittura di Mino Marra, con soluzioni che [illegible] volte curiosamente sembrano riallacciarsi a tipologie formali degli Anni Cinquanta. Luigi Radici, il più giovane, con i suoi 26 anni neppur compiuti, si fa avanti infine [illegible] alcune [illegible]ine grafiche di estrema finezza e [illegible] un gruppo di dipinti in cui anche la materia, elaboratissima, risponde alle esigenze [illegible] un gusto pittorico tra i più esercitati e ricco di risorse.

Angelo Dragone

Ivan Graziani al Palasport

TORINO — Al Palasport, stasera alle 21,30, [illegible] spettacolo del cantautore [illegible] chitarrista Ivan Graziani.

QUANDO GLI UOMINI RINGRAZIANO LE SCELTE DELLE DONNE

Socat

AUTOMOBILI

in Via Nizza 133
TEL. 633.120

RIVENDITORE AUTORIZZATO SOGEA

Socat Diversa nello stile. [illegible] nella sostanza.

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Uau, ecco Travolta che [illegible] e cavalca

[illegible] Cowboy» di James Bridges, [illegible] John Travolta, Debra Winger, Madolyn Smith, Scott Glenn. Canzoni interpretate fra gli altri [illegible] Mickey Gilley, Johnny Lee, Bonnie Raitt e [illegible] Charlie Daniels Band. Produzione americana a [illegible]lori. Genere: commedia. Giudizio: è Travolta, un'altra volta. Lax.

«Vogliamo buttarci allo sbaraglio? Vogliamo recensire il film di John Travolta usando lo stile della storia? Okay, ragazzi, sarà rischioso, ma forse necessario (altrimenti, che dire?). Sapete che oggi a Houston e lì intorno, nel Texas, non ci sono più cowboys. Sono andati in fabbrica, in raffineria, lavorano duro e la sera gli resta solo la discoteca. Okay? Da Gilley's c'è un'attrazione, un toro meccanico che cerca di sbalzare via gli sfegatati che lo cavalcano. Cristo, è una trasfor[illegible] terribile, se pensate che cos'è un vero rodeo; ma non c'è altro da fare. Gli [illegible] cowboys vogl[illegible] almeno tirarsi fuori da quel porcaio di case-roulottes e immondizia che è la periferia industriale [illegible] Houston. Okay? E Travolta viene a cercare lavoro dalla campagna e si capisce che parteciperà [illegible] finto rodeo. Si vede solo una volta nel film un vero rodeo e si svolge in un campo di carcerati. Ci sarà un significato, no?

«Travolta non è granche come faccia, ma piace alle ragazze. La prima notte in città [illegible] ne trova a letto [illegible]e, ma lui è sbronzo. Poi ne sposa un'altra. Okay, la storia è di vedere come Travolta e sua moglie vinceranno la gelosia reciproca [illegible] e riusciranno a stare insieme. Cristo, ragazzi, [illegible] sarà dura. Non solo Travolta rischia di cadere da una impalcatura, per la debolezza o roba del genere, ma [illegible] fracassa [illegible] male il [illegible] [illegible] toro meccanico. Per fortuna, ogni [illegible] balla. Wow, anzi [illegible] (come si dice in America per mostrare sorpresa), vedrete che tutto finirà bene.

«Il regista James Bridges, quello di *Sindrome cinese*, è bravo, ma non ce la da a bere del tutto. La sua storiella edificante, la gelosia, la rappacificazione, il [illegible] eccetera, è troppo piena [illegible] contorni spaventosi, di gente stranita che non fa più il suo mestiere, di brutti ritagli di città per essere allegra. Gente, se nel Tremila vorranno un ritratto dei nostri tempi, magari gli servirà più un film di Travolta che uno di Fellini. [illegible] fa per dire. Okay? Okay».

s. reg.

F[illegible] [illegible]ul treno di Samperi [illegible] [illegible] love-story [illegible]

Travolta «Urban cow-boy» e la Kristel in «Prima classe»

«Un amore in prima classe» [illegible] Salvatore Samperi [illegible] Enrico Montesano, Sylvia Kristel, Franca Valeri, Felice Andreasi. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: curioso. Cinema Arlecchino

Samperi ha rafforzato o recuperato [illegible] suo cinismo. I film sono una merce. Se bis[illegible] lavorare, tanto vale divertirsi, chiedendo complici sorrisi qua e là, al pubblico sensibile [illegible] battutacce o a quello più [illegible]fisticato che legge i f[illegible]tti colti. Magari Samperi fa anche i film per [illegible]messa. Come se *Un amore in prima classe* fosse la risposta al «Caffè Express» di Loy, con l'intenzione di essere nella sgangherataggine più provocatori e intuitivi dell'originale.

Sia come sia, il film c'è, si vede. [illegible] malvolentieri, tra divertimento e impazienza. Il regista [illegible] «Malizia» e [illegible] «Liquirizia» sta diventando [illegible] specie di nuovo Mattòli o, nei momenti più sottili, di nuovo Camerini: la farsa e la commedia gli piacciono abbinate, mescolate. [illegible] [illegible] ci prende in giro, un poco ci crede, un poco ci butta via.

Enrico Montesano riceve dalla moglie quasi separata l'incarico di portare in vacanza dai nonni il loro bambino terribile. Montesano parte preparato al peggio, ma la vista, [illegible] uno scompartimento di prima classe, di Sylvia Kristel («Emmanuelle»), nei leggeri vestiti di una professoressa di [illegible] naturali gli ridà fiducia. Può darsi che il viaggio, [illegible] in ogni sogno maschile, si trasformi in avventura amorosa.

Il film è la storia dei tenta[illegible] che Montesano e la Kristel, cultrice complessata [illegible] an[illegible] riti erotici, conducono tra una vettura e l'altra per fare l'amore. Sempre il bam[illegible]no interviene significativamente a interromperli. Siamo nel rovescio di «Voltati Eugenio», nel trionfo consapevole e ironico della piccola malvagità infantile. Intorno, il tre[illegible] raccoglie inevitabilmente un ritratto sociologico dei nostri vizi nazionali e delle [illegible] [illegible] rare virtù [illegible] macchiette instancabili e veloci caricature.

La [illegible] più riuscita [illegible] la fermata del treno col ra[illegible] zo—rock [illegible] in mezzo [illegible] binari: per [illegible] [illegible] rientro di Montesano, [illegible] caccia del figlio. Il contestatore inventa una serie di ragioni svaporate e demagogiche che alla fine convincono tutti a sdraiarsi sui binari. Chi protesta ha sempre i suoi motivi. In fondo esplode l'amore. Il feticcio fos[illegible] [illegible] Kristel (un raro [illegible]cletro [illegible] uomo—cavallo) va [illegible] frantumi, l'esuberanza farsesca di Samperi e [illegible] sua truppa trova nel non senso un provvisorio senso.

Stefano Reggiani

[illegible] apre [illegible] stagione d'autunno al Regio

L'Elisir d'[illegible] spiegato e diretto da Gavazzeni

TORINO — *Va in scena martedì al Regio L'Elisir d'amore [illegible] Donizetti diretto [illegible] Gianandrea Gavazzeni con la regia di Filippo Crivelli e le scene di Alessandro Sanquirico. Il cast comprende, accanto ad un [illegible] [illegible] Sesto Bruscantini, il tenore Ottavio Garaventa, il soprano Rosetta Pizzo e il baritono Alberto Rinaldi; nelle parti minori, Gianfranco Pastine e Maria Grazia Piolatto.*

L'opera è stata presentata l'altro pomeriggio al Piccolo Regio in un vivace incontro a cinque che, dalla conversazione specialistica di Franca Cella incentrata su alcuni aspetti del libretto di Felice Romani, è slittata gradevolmente in un tono più colloquiale con l'intervento di Gavazzeni seguito da quelli della Pizzo, di Garaventa e di Bruscantini: il tutto condotto dalla solita, faconda socievolezza di Giorgio Gualerzi.

La Cella non si è addentrata minutamente, ma ha [illegible] accennato [illegible] problemi tecnici della versificazione di Romani, preferendo dare un'idea generale dell'ambientazione espressiva del testo, derivato [illegible] un lavoro di Scribe. Con interessanti confronti ha mostrato il passaggio dalle convenzioni [illegible]tive e letterarie di Le philtre all'aggraziato romanticismo nostrano [illegible] libretto [illegible] Romani dove gli elementi popolari, militari, buffoneschi e leggendari s'intrecciano in un garbato e pittoresco idillio rustico. L'ambientazione originale è nei Paesi Baschi, ma è chiaro — ha detto la Cella — che Romani pensava alla campagna lombarda e offriva così a Donizetti l'occasione di un poetico realismo della memoria nell'evocazione del suo ambiente natìo.

Proprio su questo aspetto del «lombardismo» dell'Elisir [illegible]vazzeni è intervenuto [illegible] alcuni illuminanti istantanee che intendevano mostrare il carattere assolutamente unico di questo capolavoro [illegible] panorama del melodramma ottocentesco. Risalendo sino al melodramma napoletano di Paisiello, Gavazzeni ha rapidamente sondato le origini di quest'opera semiseria dove la buffoneria va bandita a favore di un tono che privilegi gli aspetti idillico-paesani e il delicato incanto del color locale.

Insieme a Bruscantini, dopo [illegible] d'un incisione di parecchi anni fa, Gavazzeni ha poi fornito alcuni interessanti particolari sull'impostazione esecutiva seguita in questa edizione che s'avvale delle scene originali di Sanquirico, particolarmente adatte, ha detto il maestro, per cogliere e sottolineare gli aspetti fonda[illegible]tali della partitura.

p. gal.

L'attore Manfred Freyberg interprete di «Pap'occhio»

[illegible]orto il [illegible] di [illegible] Wojtyla

ROMA — [illegible]fred Freyberg, che per la sua eccezionale somiglianza interpreta Papa Wojtyla nel film «Il Pap'occhio», di Renzo Arbore, [illegible] morto martedì scorso in una clinica privata di Roma per un tumore al cervello.

Manfred Freyberg, che era stato operato al cervello prima dell'inizio delle riprese del film, un mese fa era stato di nuovo ricoverato in clinica per l'aggravarsi delle sue condizioni. [illegible] [illegible] martedì, proprio [illegible] giorno in cui il «Pap'occhio» veniva presentato in anteprima a Milano.

Nessun attore del «Pap'occhio» sarebbe intervenuto ai funerali, che [illegible] stati celebrati in forma riservata in [illegible] chiesa dei Colli Portuensi. La morte ha così colto Manfred Freyberg alla vigilia di quel momento di popolarità che aveva sempre inseguito.

Pur non essendo un attore professionista, il sosia del Papa, che aveva 60 anni, era abbastanza conosciuto nell'ambiente cinematografico e la sua notorietà registrò una improv[illegible] impennata con l'avvento di Karl Wojtyla.

«Per la sua somiglianza, sia nel fisico che nella voce, con il Papa — ci aveva raccontato Renzo Arbore — ci sono stati durante le riprese del film persino degli incidenti, poiché Manfred Freyberg veniva scambiato per il Papa vero. Nessuno sa però che questo "mio" Papa l'avevo conosciuto negli studi di via Teulada, fuori dalla porta di "Domenica in", quando facevo l' "Altra domenica". Manfred Freyberg veniva allora scritturato per essere utilizzato in uno sketch di riserva nel caso non fosse arrivato uno degli ospiti previsti dal copione. Ma a "Domenica in" gli ospiti arrivavano sempre puntuali per cui lui il suo sketch non l'ha mai potuto proporre davanti alle telecamere. Naturalmente a "Domenica in" non si sarebbe [illegible] esibito [illegible] vesti del P[illegible]».

r. s.

Concerti di «Settembre Musica»

[illegible] [illegible] «star» [illegible] all'Auditorium

TORINO — I concerti erano ancora organizzati dalla gloriosa Pro Cultura Femminile; saranno stati trent'anni fa o giù di lì, quando al Teatro Carignano [illegible] Edwin Fischer con l'Orchestra di Winterthur e i *Cinque Concerti* di Beethoven per pianoforte e orchestra. Data l'occasione eccezionale i grandi avevano portato anche me: mi avevano accomodato in fondo a un palco, su [illegible] strapuntino di velluto rosso, [illegible] poi riuscii a cacciarmi più avanti [illegible] tutti. Fischer dirigeva suonando dal pianoforte, e solo per il *Quinto Concerto* era salito sul podio un direttore a tempo pieno (ma il vero conduttore, anche nel *Quinto*, continuò ad essere lui, con la sua carica [illegible] umana simpatia, con i cenni della testa, l'annuire delle sopracciglia foltissime).

La circostanza non poteva non ricorrere oggi con [illegible] ciclo di tutti i *Concerti* beethoveniani (compreso quello per violino e il *Triplo*) presentati in tre incontri da Settembre Musica: perché [illegible] forse da quell'epoca lontana che questa grande musica [illegible] tornava più tutta insieme, a testimoniare in un colpo solo del suo straordinario processo creativo. Certo, che differen[illegible], che vera, pacifica rivoluzione dalla Torino di allora: quando il pubblico di un'intera stagione non superava quello che ora si raduna (gente di ogni età, cultura, professione) in una [illegible] sola per ascoltare Beethoven; trenta minuti avanti l'ora designata, la sala dell'Auditorium già rigurgitava dalla platea alla seconda galleria, e i cancelli esterni si sono chiusi prima delle nove lasciando deluse numerose persone.

Gli anfitrioni del grande convito musicale sono venuti a Torino dalla Polonia, l'Orchestra di Radio Cracovia con i direttori Jerzy Salwarowski e Antoni Wit, più un nutrito gruppo di solisti. Nella prima serata, per i tre primi *Concerti* (op. 15, op. 19, op. 37) si sono fatti applaudire al pianoforte Ewa Bukojemska e Pawel Baryla; la prima suona con grande pulizia e precisione ma anche con spirito e inventiva; al Baryla era affidato il *Terzo concerto in do minore*, [illegible]e però sembrava dirgli poco, li[illegible]to solista all'esecuzione corretta delle note. Onestà e correttezza che sono anche le doti salienti, a giudicare [illegible] primo incontro, dell'orchestra di Cracovia e del maestro Salwarowski.

Giorgio Pestelli

Orchestra Cracovia [illegible] Beethoven

TORINO — Per *Settembre Musica* oggi alle 16,30, nella chiesa della Gran Madre, concerto d'organo di Arturo Sacchetti: «Musica organisti[illegible] italiano».

All'Auditorium, alle 21, concerto dell'Orchestra di Radio Cracovia, direttore Antony Wit. In programma, Beethoven, Concerto in re magg. per violino e orchestra op. 61; Triplo concerto in do magg. per pianoforte, violino e violoncello op. 56.

Settembre saluzzese

La tradizione [illegible] [illegible] legno in "mostra" da Calosso nella sua unica sede di Via Torino 41, tutti i giorni compresa la domenica.

A vostra disposizione, non solo la sapienza artigiana, ma anche l'assistenza di consulenti e arredatori.

SALUZZO
L'arte [illegible] fare i mobili d'arte
Via Torino, 41 - 12037 SALUZZO - Tel. (0175) 41333
Laboratorio: Regione Paschero 22

La seconda giornata (ore 16) sull'onda degli entusiasmi del mercoledì internazionale

ASCOLI		[illegible]
Pulici	1	Castellini
Anzivino	2	Bruscolotti
Boldini	3	Marangon
Perico	4	Cascione
Gasparini	5	Krol
Scorsa	6	Ferrario
Torrisi	7	Damiani
Moro	8	Vinazzani
Anastasi	9	Musella
Trevisanello	10	Nicolini
Bellotto	11	Pellegrini
Arbitro: Benedetti		
Muraro	12	Fiore
Mancini	13	Marino
[illegible]	14	Improta
Paolucci	15	[illegible]
Stallone	16	Speggiorin

AVELLINO		FIORENTINA
Tacconi	1	[illegible]
Giovannone	2	Contratto
Beruatto	[illegible]	Tendi
[illegible]	[illegible]	Galbiati
Cattaneo	[illegible]	Guerrini
Di Somma	6	Casagrande
Piga	7	[illegible]
Criscimanni	8	Sacchetti
De Ponti	9	Desolati
Vignola	[illegible]	Antognoni
Juary	11	Bertoni
Arbitro: Casarin		
De Leo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	13	Zanone
Ipsaro	[illegible]	Orlandini
[illegible]	15	[illegible]
Ugolotti	[illegible]	[illegible]

CATANZARO		[illegible]
Zaninelli	1	[illegible]
[illegible]	2	Volpati
Ranieri	3	Cuttone
Boscolo	[illegible]	P. Sala
[illegible]	5	Danova
Morganti	6	Salvadori
Deglorgis	7	D'Amico
Orazi	[illegible]	Sclosa
Borghi	9	Graziani
Sabato	10	Zaccarelli
Palanca	11	Mariani
Arbitro: Bergamo		
Mattolini	[illegible]	Copparoni
Mauro	[illegible]	[illegible]
Salvadori	14	Davin
[illegible]	15	Ermini
Majo	16	

[illegible]		CAGLIARI
Bordon	1	Corti
[illegible]	2	Lamagni
[illegible]	3	Longobucco
Pasinato	4	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bini	6	Bricci
[illegible]	7	Bellini
Prohaska	8	Quagliozzi
Altobelli	[illegible]	Selvaggi
Beccalossi	[illegible]	Loi
Muraro	11	Piras
Arbitro: Prati		
Cipollini	[illegible]	Goletti
Tempestilli	13	Canestrari
Pancheri	14	Tavola
Caso	15	Virdis
Crialesi	16	Gattelli

JUVENTUS		COMO
Zoff	1	Vecchi
Cuccureddu	2	[illegible]
Cabrini	[illegible]	[illegible]
Furino	[illegible]	Centi
Gentile	5	Fontolan
Scirea	6	Volpi
Causio	7	Mancini
Tardelli	[illegible]	Lombardi
Bettega	9	Nicoletti
Verza	[illegible]	Gobbo
Fanna	11	Giovannelli
Arbitro: Patrussi		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Osti	13	Butti
Storgato	[illegible]	Marozzi
Prandelli	15	[illegible] Falco
Marocchino	16	Mandressi

[illegible]		[illegible]
Malizia	1	Zinetti
Nappi	[illegible]	Fabbri
Tacconi	[illegible]	Vullo
Frosio	[illegible]	Paris
Pin	[illegible]	Bachlechner
Dal Fiume	[illegible]	Sali
Bagni	[illegible]	Pileggi
Butti	[illegible]	[illegible]
Fortunato	[illegible]	[illegible]
De Gradi	10	Eneas
De Rosa	11	Colomba
[illegible] Longhi		
Cantelli	12	[illegible]
Ottoni	13	Benedetti
[illegible]	[illegible]	Zuccheri
[illegible]	[illegible]	Fiorini
Goretti	16	[illegible]

PISTOIESE		UDINESE
Mascella	1	Della Corna
Zagano	2	[illegible]
Borgo	3	Miani
Benedetti	[illegible]	Tesser
Bellugi	[illegible]	Fellet
Lippi	6	Pin
Silvio	7	Bilardi
Agostinelli	8	Bencina
Rognoni	[illegible]	Vriz
Frustalupi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	11	Pradella
Arbitro: Lanese		
[illegible]	[illegible]	Pazagli
Di Lucia	13	Leonarduzzi
Venturini	14	Sgarbossa
Paganelli	15	Koetting
Polverini	16	Gerolin

ROMA		BRESCIA
[illegible]	1	[illegible]
Spinosi	2	Podavini
De Nadai	3	Galparoli
Turone	4	Guida
Falcao	5	[illegible]
Romano	6	De Biasi
Conti	7	Bergamaschi
Di Bartolomei	8	Torresani
[illegible]	9	[illegible]
[illegible]	10	Jachini
Ancelotti	11	[illegible]
Arbitro: Ballerini		
Superchi	[illegible]	Pellizzaro
Rocca	13	Salvioni
Santarini	14	Biagini
Giovannelli	15	Montagnoli
[illegible]	16	Bonometti

I gol di Coppa alla prova del Campionato

Dagli stranieri il buon esempio

[illegible] affaccia anche Ruud Krol, uno dei più grandi calciatori degli Anni 70, sulla scena del nostro campionato. Il quadro degli stranieri è completo. Fortunato e Van de Korput trascorrono giorni difficili, ma l'argentino del Perugia e l'olandese del Torino già si sono fatti conoscere, anche se non a fondo. A Pistoia, festa cittadina per l'esordio casalingo della squadra in serie A, i due gol in allenamento di Luis Silvio hanno rafforzato le speranze. E altra giornata di passione all'Olimpico, si ripresenta la Roma contro il Brescia. Il presidente giallorosso ingegner Viola dice già *«lo stadio è troppo piccolo per i nostri tifosi»*.

La seconda giornata di [illegible] A arriva circondata da una atmosfera ricca di entusiasmo e di speranze. E' l'effetto delle quattro vittorie italiane in Coppa. Euforia, come sempre pericolosa, attorno a Inter, Roma, Juventus e Torino, gran voglia di rifarsi da parte di chi è stato solo spettatore dei «botti» del mercoledì internazionale.

La trasferta del Napoli ad Ascoli passa dalla ordinaria amministrazione al fatto eccezionale proprio per la presenza dell'olandese. Krol è un grande giocatore, ed un professionista esemplare: rende in campo, chiede soldi, offre g[illegible]. Poche parole e molti fatti. Lo voleva già il Torino, poi i dollari del Vancouver hanno attirato l'olandese in Canada. Ora che quel campionato è in sosta, Krol si è ricordato delle lire. Il Napoli ha fatto l'affare. Malgrado il giocatore non sia più quello degli anni d'oro dell'Ajax, malgrado l'usura di stagioni senza pause, Juliano e Ferlaino non hanno sbagliato.

Il «permesso» della federazione canadese è temporaneo: chi dice addirittura per sole cinque partite, ma allungabile, i più affermano sino ad aprile. Per una volta, le questioni burocratiche vanno però messe da parte. Krol può essere ancora un esempio per il Napoli e per il nostro calcio. Un campione, non un divo.

Sotto il profilo della serietà e dell'esempio, le squadre italiane hanno scelto bene lo straniero. Indipendentemente dal valore del giocatore, Prohaska e Brady, Van de Korput e Neumann, lo stesso Falcao che pure arriva da un ambiente vulcanico come quello brasiliano ed è caduto dalla padella nella brace, nelle interviste sono misurati e gettano acqua sul fuoco. Altri (Fortunato, Juary, Luis Silvio, Eneas) vanno attesi alla prova quando avranno sfondato in campionato. Resta Bertoni, campione del mondo, che ha già fatto la sua parte di baccano. *«Difensori troppo cattivi, è un massacro»* e così via. Oggi lo aspettano ad Avellino, per un altro test dei piedi e della lingua. Auguri all'arbitro Casarin.

Il clima persino afoso, ricco [illegible] umidità, di questo nostro settembre non giova al calcio diurno. Oggi per molte squadre, specialmente al Sud, la vita non sarà facile. I rischi maggiori il corre il Torino: a Ca[illegible] trova [illegible] avversario valido [illegible] [illegible] notevole sbalzo di temperatura rispetto alla [illegible] belga. Squadra senza il «cervello» Pecci squalificato, giovani da calmare, [illegible] ne da riprendere. Rabitti ha i toni pacati giusti per garantire equilibrio, ma è comunque il Torino a rischiare di più fra le «grandi».

Per l'Inter quello con il Cagliari sarà comunque un test valido, meno ostici in apparenza gli ostacoli per Juventus e Roma. I temi della seconda di campionato sono questi: una domenica che sembra di [illegible]ne [illegible] Nord, più consistente al [illegible] e comunque vivacizzata dal ricordo delle Coppe e dall'ingresso di Krol. Aspettiamo le sorprese del campo.

b. p.

Krol gioca e il Napoli sogna

L'olandese in campo ad Ascoli fra l'entusiasmo dei tifosi azzurri - «Vorrei esordire con [illegible] vittoria» - Marchesi: «Un giocatore della sua classe entrerà subito in partita»

Rudy Krol

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Hanno cominciato [illegible] applaudirlo ieri mattina, al campo di Grottammare quando lui si allenava insieme agli altri aspettando la partita di Ascoli. I [illegible] partenopei sono davvero unici. Appena è giunta la notizia che Krol avrebbe potuto esordire in campionato, non hanno posto tempo [illegible] mezzo e sono partiti di corsa verso le Marche con le bandiere azzurre al vento.

[illegible] venerdì [illegible] avevano circondato l'albergo [illegible] lungomare che ha ospitato il Napoli: volevano entrar dentro per salutare il nuovo, [illegible] adoratissimo idolo: Rudy Krol. Poi si [illegible] «accampati» [illegible] [illegible] palme, [illegible] contenti di star lì [illegible] aspettare mentre lui, l'eroe olandese, era dentro a riposare aspettando la prima battaglia calcistica [illegible] la maglia del Napoli.

Krol, tranquillo e sereno, [illegible] sembra per niente disturbato da tante manifestazioni. E' troppo professionista per farsi prendere da passioni, anche se ha detto: *«Mi ha molto meravigliato questa calorosa accoglienza che mi hanno riservato i napoletani. Altrove non è stato [illegible]. Avevo sentito raccontare della passione degli sportivi italiani ma sinceramente [illegible] credevo potesse giungere a tanto. Il mio impegno è quello di non deludere le aspettative di questa gente [illegible] mi vuol già tanto bene. Vorrei ripagare tutta la loro stima e dar loro le migliori soddisfazioni. E questo anche per l'allenatore, i dirigenti».*

[illegible] [illegible] è molto loquace. Tuttavia sa di [illegible] il personaggio del giorno e si sottopone senza storcere il naso all'intervista. Ci [illegible] con l'interprete che il Napoli gli ha posto a disposizione. *«Dovrebbe starmi vicino anche in campo durante la partita* — dice Krol con un sorriso radioso — *perché qualche volta vorrei dire qualcosa ai compagni [illegible] non trovo subito la maniera di farmi comprendere. Ma questo è un problema rela[illegible] perché giocando al pallone dopo un po' ci si intende. La lingua [illegible] calcio è uguale per tutti».*

Gli chiediamo di parlarci dell'esordio, dopo avergli raccontato che Ascoli è una piccola città di provincia, che lo scorso anno è stata la rivelazione classificandosi quarta. L'olandese ascolta con interesse poi risponde: *«Città piccola o grande fa poca differenza. Per me sarà l'impatto con il campionato italiano che, da quello che so, è uno dei più difficili. Non sono al meglio della condizione perché ultimamente non [illegible] [illegible] allenato regolarmente. Spero tuttavia [illegible] far la mia parte. Dell'Ascoli naturalmente [illegible] molto poco. [illegible] hanno detto che è una squadra manovriera, veloce, [illegible] giocano elementi di buona classe. Vedremo di fronteggiarli».* Evita pronostici limitandosi ad un ovvio: *«Mi piacerebbe poter esordire con [illegible] vittoria».*

E mentre Juliano se la ride contento per l'affare portato a termine dopo stucchevoli trattative transoceaniche, mister Marchesi interviene per sostenere: *«Per quanto riguarda [illegible] non si tratterà di un esperimento bensì di un inserimento poiché [illegible] giocatore della sua classe [illegible] potrà faticare [illegible] [illegible] trare nella sincronia del gioco di squadra. Per me, sotto questo aspetto non [illegible] preoccupazioni e vedrete che in campo Krol [illegible] la migliore risposta».*

a. f.

Nel Torino [illegible] Catanzaro sta fuori Van de Korput

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — *Van De Korput [illegible] gioca. L'olandese si allena, ma non riesce a [illegible] rere. [illegible] forza, lamenta dolore alla caviglia destra. Il medico dottor Campini lo cura [illegible] i risultati [illegible] molto scarsi: forse giocherà domenica prossima contro l'Avellino. La sostituzione [illegible] «libero» non preoccupa molto l'allenatore. Infatti [illegible] [illegible] a disposizione tre uomini: c'è Masi che è giovane [illegible] [illegible] garanzie, c'è Salvadori che ha bene meritato anche in Belgio, [illegible] infine c'è la possibilità di utilizzare Zaccarelli che, guaritissimo, è pronto a giocare sia avanti che indietro. [illegible] è anche in allarme per sostituire in Nazionale (mercoledì contro il Portogallo a Genova) l'infortunato [illegible] Oriali.*

Squadra quasi fatta, quindi, senza grossi problemi per Rabitti, anche se il passaggio dal fresco notturno di Bruxelles al caldo sole pomeridiano di Catanzaro potrebbe creare qualche rischio. Rabitti [illegible] ha dubbi sulle condizioni fisiche dei suoi e sulle capacità di ricupero, ma non altrettanto sembrano tranquilli i giocatori. A. Volpati, che è quasi medico — studia [illegible] profitto all'università ed è [illegible] soglia della laurea — dice: «E' vero che il caldo è uguale per tutti, ma è altrettanto vero che noi [illegible] Nord soffriamo più degli altri questi climi sciroccosi. Non parliamo di difficoltà, [illegible] quando fa molto caldo è logico che un atleta abbia tempi più lunghi di recupero».

Francesco Graziani è dello stesso avviso: «In Italia normalmente [illegible] gioca al fresco. Quando fa [illegible] ci si trova peggio». *Ribattiamo che il sole c'è per tutti, ma Graziani di rimando:* «Ma [illegible] [illegible] è abituato e chi no».

Con il centravanti parliamo di questo Torino, del grande rilancio determinato [illegible] risultati conseguiti dall'inizio [illegible] stagione. Chiediamo [illegible] [illegible] i nuovi Van [illegible] Korput, D'Amico, e se è il lancio di Mariani a dare slancio alla squadra. L'attaccante risponde con molta pacatezza: «In fondo [illegible] siamo la squadra [illegible] scorso anno, con qualche rinnovamento, [illegible] qualche giocatore nuovo, che peraltro non considero determinante. Abbiamo qualche schema in più, ma ci sorregge un altro morale. Pensiamo di poter arrivare molto in alto e abbiamo voglia di riuscire».

[illegible] *giovani Graziani parla* [illegible] *entusiasmo:* «Sono tutti ragazzi eccezionali. Non faccio [illegible] per evitare una graduatoria che potrebbe non essere giusta, ma è proprio dai giovani e [illegible] nuovi schemi tattici che [illegible] la nostra [illegible] [illegible] [illegible] campionato [illegible] avanguardia».

La squadra è lanciata: ha incontrato qualche difficoltà contro la Pistoiese nella gara di esordio ma ha meritato ampi elogi nella trasferta di Bruxelles. Ora è al secondo traguardo: a Catanzaro si prevede un'aspra battaglia. Graziani afferma: «Tecnicamente siamo forti, possiamo competere contro chiunque». *Ma nel calcio italiano c'è una esasperazione [illegible] tattiche: si gioca più per non perdere che per vincere. Graziani ammette:* «Ci potrebbe [illegible] l'impegno di dover assolutamente vincere sempre e contro chiunque. Il peso di questa [illegible] sponsabilità potrebbe consigliare a tattiche assurde. Il Torino deve giocare alla [illegible] maniera, [illegible] pensare sempre alla classifica. I conti li faremo alla fine, perché sobbarcarci responsabilità superiori potrebbe essere un rischio».

Neppure dopo l'ultimo allenamento, sostenuto a Botricelli su un campo tutto nuovo con tanto di piste in materiale sintetico per le gare di atletica e per dilettanti, Rabitti ha [illegible] tuto ufficializzare [illegible] formazione: «La dirò domani», *ha concluso il tecnico. Pretattica o reali dubbi? E' certo che Pecci [illegible] [illegible] per squalifica, ed è anche certo che Van De Korput non potrà giocare per infortunio. Pure Burgnich ha qualche perplessità: non è certa la presenza di Orazi, ma per lui esistono molte speranze.*

Peccenini recentemente acquistato [illegible] Roma è a Catanzaro ma non giocherà. Burgnich ra[illegible] i [illegible] i quali e sono quelli di Rabitti e precisa: «L'assenza di Van [illegible] Korput sarà anche importante, ma la squalifica di Pecci è il punto che mi interessa di più. Credo che Pecci da almeno tre anni sia il miglior centrocampista in attività sui campi di casa nostra. E non [illegible] come non giochi permanentemente in [illegible]onale».

L'attesa è enorme in tutta la Cal[illegible] Da Reggio partirà un pullman pieno di amici di Cuttone. Vogliono assistere all'esordio in Serie A del giovane terzino granata. [illegible] prevede il tutto esaurito.

Giulio Accatino

Classifica

	punti
INTER	2
[illegible]	2
[illegible]	2
TORINO	2
CATANZARO	1
JUVENTUS	1
CAGLIARI	1
NAPOLI	1
ASCOLI	0
PISTOIESE	0
BRESCIA	0
COMO	0
UDINESE	0
AVELLINO	—3
BOLOGNA	—3
PERUGIA	—5

Per [illegible] stadio esaurito?

ROMA — La Roma gioca contro il Brescia. Non è una partita di cartello. Ma dopo il successo ottenuto alla prima di campionato sul campo del Como e l'esaltante vittoria di mercoledì in Coppa, dilaga l'entusiasmo fra i tifosi. La speranza di mantenere la testa della classifica e l'ammirazione per Falcao, lasciano prevedere uno Stadio Olimpico quasi esaurito con un incasso che potrebbe abbondantemente superare i 150 milioni.

Liedholm si preoccupa di calmare l'ambiente. Teme soprattutto un rilassamento dei giocatori che potrebbero rischiare di snobbare la partita: «Ho parlato con i ragazzi — ha dichiarato l'allenatore — mi hanno promesso che quest'anno sono decisi a non commettere passi falsi. Mi sento più tranquillo. Devo confessare, [illegible] che il Brescia, sconfitto in casa dall'Avellino, non mi lascia tranquillo. Avranno voglia di rifarsi».

Liedholm deve risolvere qualche problema di carattere tecnico e di [illegible] per qualche giocatore. Bruno Conti, uscito assai malconcio a causa delle «carezze» ricevute dai tedeschi orientali, forse giocherà. A Benetti, che mercoledì ha speso tante energie, dovrebbe subentrare Amenta mentre Maggiora, apparso un po' fuori forma, verrà sostituito da De Nadal.

I bresciani sono arrivati nel tardo pomeriggio nel ritiro di Grottaferrata. «Sulla carta l'impegno appare proibitivo — ha dichiarato l'allenatore Magni — ma non siamo venuti in gita turistica. Contro l'Avellino abbiamo pagato lo scotto dell'esordio in serie A evidenziato soprattutto da qualche ingenuità difensiva. Tuttavia la squadra mi è sembrata vivace». m. b.

L'irlandese soffre [illegible] [illegible] leggera distorsione alla caviglia destra

Juventus, Brady [illegible] contro il Como?

Verza pronto a sostituirlo - Torna Tardelli, che [illegible] ha giocato in Coppa - Bettega: «Speriamo [illegible] segnare subito come con i greci» - Marchioro: «Non faremo barricate»

TORINO — *Sarà quasi [illegible] tamente una Juventus «italiana» quella che oggi [illegible] stadio Comunale affronterà il Como, una delle poche squadre [illegible] [illegible] rie A [illegible] ora senza stranieri anche se Wierchowod è di origine [illegible]. Brady lamenta le conseguenze di una botta, con leggera distorsione alla caviglia destra e difficilmente andrà in campo. Ieri mattina, prima di trasferirsi in ritiro a Villar Perosa, l'irlandese [illegible] tentato di allenarsi ma [illegible] avvertito ancora dolore e ha preferito desistere per non [illegible] vare l'infortunio. «Non [illegible] ci sarò», diceva, «vedremo domani».*

Se Brady darà «forfait» [illegible] rà sostituito da Verza che con il Panathinaikos [illegible] [illegible] piazzato [illegible] squalificato Tardelli siglando il secondo [illegible] quattro gol. Salvo colpi di scena, [illegible] Juventus perde Brady e recupera il fresco Tardelli che proprio nel Como ebbe il suo trampolino di lancio. Contro i greci Brady era stato il migliore, propiziando con i suoi passaggi la «goleada» bianconera. Poiché il Como non dovrebbe giocare a [illegible] aperto, l'assenza di Liam potrebbe influire sull'economia [illegible] «forcing» che la Juventus dovrà produrre per sbloccare il risultato, anche se a [illegible] non mancano [illegible] qualità del rifinitore [illegible] che [illegible] farsi valere in zona-tiro.

Gli «assist» calibrati [illegible] Brady [illegible] importanti soprattutto [illegible] per Bettega che, operando prevalentemente di punta, ha bisogno di [illegible] [illegible] tempestivamente e con precisione. Bettega si rende conto che oggi [illegible] meno facile andare a bersaglio rispetto a mercoledì, indipendentemente dall'as[illegible] [illegible] Brady.

«Avremmo [illegible] difficoltà [illegible] se Brady giocasse — *fa Bettega* — : [illegible] la realtà del campionato, specie in casa. All'estero o con squadre straniere, ci sono meno complicazioni. La fame di punti, allenatori che rischiano il posto, condizionano molte partite e impoveriscono [illegible] spettacolo. [illegible] bello che tutti cercassero il risultato attraverso il gioco, ma il calcio mu[illegible] troppi interessi. A noi non resta che sperare di avere la fortuna di segnare subito, come contro i greci, per costringere [illegible] avversari [illegible] attaccare».

Sembrava che Bettega avesse accettato di controvoglia il ruolo di punta più assegnatogli all'inizio della scorsa stagione e modificato, dopo qualche gara, in centravanti di manovra che imposta e [illegible] però a concludere. Il titolo [illegible] capocannoniere ha confermato che Bettega non ha perso il fiuto del gol e l'avvento di Brady ha consigliato a Trapattoni di proporre «Bobby» più avanzato. Con il Panathi[illegible] è anche arretrato ma l'ha fatto perché il suo diretto antagonista non lo seguiva. Si è trattato di una soluzione occasionale e Bettega [illegible] tor[illegible] ad [illegible] uomo da area di rigore, pronto a ripiegare se la situazione lo imporrà.

«In questa Juventus è giusto che io sia davanti — *ammette* —: la difficoltà è quella di creare gioco e andare in gol. Ho già vinto due [illegible] [illegible] cannoniere, uno in B e uno [illegible] A ma non penso a fare il tris. L'importante è contribuire ai successi della Juventus. [illegible] [illegible] vince [illegible] è un sacrificio giostrare centravanti, anzi [illegible] possono avere grosse soddisfazioni. Occorre solo armarsi di pazienza in attesa dei rifornimenti: il rendimento di un attaccante è subordinato a quello della squadra».

Nel Como c'è un altro cannoniere, Nicoletti, che con 13 centri è stato il miglior tiratore della B. Marchioro, giunto ieri sera a Torino nega che il Como farà barricate: «Sarebbe [illegible] una tattica suicida, [illegible] più che non ci sentiamo vittime predestinate. Il Como, che ha [illegible] l'emozione per l'impatto [illegible] la A, non è quello che domenica ha perso in casa con la Roma. Il ritmo sarà la nostra arma per compensare la differenza di classe con la Juventus».

Nei cinque precedenti incontri a Torino, il Como ha perso una volta, tre i pareggi e una vittoria (3-0, [illegible] Rabitti tra i lariani nel '50-'51). La Juventus, infine, [illegible] per chiudere la campagna abbonamenti (ai botteghini saranno [illegible] vendita [illegible] ultime tessere) che ha già fruttato 1 miliardo e 250 milioni (9 mila abbonati), 117 milioni più della scorsa stagione (11.274 abbonati).

Bruno [illegible]

Lo Sportman a Bettega

TORINO — Prima di Juventus-Como, il presidente della Chevron Oil italiana consegnerà a Roberto Bettega, capocannoniere del campionato '79-'80 con 16 gol, il Premio Chevron Sportman dell'anno. E' la 12ª edizione. Bettega l'aveva già vinto, per la serie B, dieci anni fa quando nel Varese, con 13 reti, era stato il miglior realizzatore del torneo cadetto '69-'70.

Inter tutta da scoprire Cagliari formato baby

MILANO — Scopriamo l'Inter di campionato. Quella di Coppa Campioni [illegible] vinto pur senza convincere. «E' stata l'emozione, qualcuno a fine partita mi ha confessato che non riusciva a [illegible] come di [illegible] [illegible] facendo in campo», racconta alla fine Fraizzoli. Non convince l'Inter [illegible] Coppa, che non aveva Marini, squalificato, ch[illegible] [illegible] Oriali e Caso nel tentativo di tamponare e riequilibrare un as[illegible] [illegible] spregiudicato, mentre giorni prima, aprendo la sua stagione in campionato, a Udine, la squadra con lo scudetto ancora fresco sul petto aveva addirittura travolto l'Udinese seppellendola di gol.

Ecco perché è un'Inter tutta da scoprire. Ha vinto a Udine, ha rivinto col Craiova in Coppa Campioni deludendo ai critici considerandola poco lusinghiera: oggi ritorna in campionato trovandosi davanti quel Cagliari che ha già bloccato la Juventus e che proprio l'anno scorso impose alla squadra di Bersellini una rimonta perdifiato: 3 a 3 si concluse allora il match, con due gol di Selvaggi, la sorpresa di ieri, lo spauracchio di oggi.

Proprio oggi l'Inter perde Oriali ma ritrova Marini, un cursore generoso diventato una specie di ago della bilancia dell'Inter. «E' uno di que[illegible] chiave del nostro schieramento», riconosce lo [illegible] tecnico [illegible], che pure non indulge mai nei giudizi sui singoli. [illegible] per evitare d[illegible]lemmi.

E comunque un'Inter profondamente diversa perché per sostituire Oriali Bersellini richiama Canuti, marcatore deciso e asfissiante, come deve esserlo chi ha la responsabilità di bloccare Selvaggi. Esce di squadra pure Caso, per cedere maglia e posto a Marini, e il resto viene confermato nella speranza che i due gol di mercoledì sera non abbiano esaurito la vena di Altobelli.

Tiddia ha qualche problema. Gli mancherà Brugnera, un regista della difesa oltre che libero puntuale nelle chiusure. «Ma non posso farci nulla», ammette Tiddia dal ritiro di Canzo. Al suo posto fa esordire un ragazzo [illegible] in prestito dalla Juventus: si [illegible] [illegible] Bricci, 19 anni compiuti nell'aprile scorso, lanciato nella Primavera in coppia con Storgato.

Non ci sarà nemmeno Tavola, ma questa volta per scelta tattica: «Con la Juve non mi è piaciuto, dovevo sostituirlo, deve ancora raggiungere la condizione migliore», spiega sempre Tiddia. Al suo posto, in vetrina un [illegible] sardo, Sandro Loi, cagliaritano di 20 anni. f. o.

In ottobre è troppo tardi.

PRONTA CONSEGNA

La [illegible] offre prezzi bloccati su tutte le vetture consegnate entro il 30 settembre 1980. Affrettati.
Non perdere questa occasione. Vieni subito a scegliere la tua auto Ford dai 250 Concessionari Ford.

Tradizione [illegible] forza e sicurezza

I rossoneri cominciano oggi sul campo [illegible] Varese [illegible] serie dei confronti tra squadre lombarde

Serie B, per il Milan è subito derby

[illegible] squadre in 2 regioni

Otto delle venti squadre della serie B, come dimostrano le cartine, sono raggruppate in due sole regioni: il Milan, con Varese, Atalanta e Monza, in Lombardia, il Bari, con Foggia, Taranto e Lecce, nelle Puglie. Sarà quindi un campionato all'insegna dei derby a ripetizione, che ha il suo primo capitolo oggi con la sfida Varese-Milan, al Nord e con quella tra Bari e [illegible] al Sud. Un'insidia in più [illegible] tutti, dal momento che si conosce per esperienza quanto sia diverso da una partita normale il clima di un derby.

Prima sfida pugliese il Lecce gioca a Bari

BARI — Primo derby pugliese in questo campionato di serie B all'insegna della grande attesa e del record [illegible] spettatori e di incasso. Le due squadre, a zero punti per le sconfitte di domenica scorsa (il Bari al Meazza contro il Milan, il Lecce in casa a opera de[illegible] Spal), cercano l'opportuno rilancio. La vittoria è l'obiettivo d'obbligo del Bari, che punta senza mezzi termini alla promozione in serie A e non può distaccarsi troppo dal gruppo delle «grandi». Il Lecce, invece, con il solito programma di minima, [illegible] punti di speranza e soprattutto verifica di una condizione che per ora non può dirsi delle migliori.

«Il Lecce — afferma l'allenatore Bruno Mazzia, ex juventino — *ha bisogno di impaggiare* [illegible] *più presto un uomo-gol*». Tale carenza, denunciata vistosamente nella gara di apertura, rischia di far recitare un ruolo di cenerentola alla squadra leccese.

Saranno proprio i confronti tra corregionali a rendere più interessante il campionato delle pugliesi, le cui prestazioni sono seguite anche al Nord [illegible] migliaia di emigranti. Di derby ce ne saranno dodici e quello di oggi ha tra i motivi di interesse anche quello [illegible]: l'allenatore del Bari Mimmo Renna (lecce se autentico e protagonista del ritorno [illegible] B del Lecce, cinque anni fa), il terzino La Palma e il mediano Belluzzi; nel Lecce vi sono il mediano Manzin e il portiere De Luca, oltre al terzino Lorusso (un barese di nascita che non ha mai giocato nel Bari ma offre nel derby sempre un grande accanimento).

Nel Bari c'è il dubbio di Iorio al centro dell'attacco, e di Boggia (leggera ferita al piede) a stopper. Ma Renna assicura che confermerà la squadra di domenica scorsa e si dice fiducioso.

[illegible]

Rondinella penalizzata

La Caf [illegible] deciso lo Spezia in C1

ROMA — La Caf ha clamorosamente ribaltato le sentenze di prima istanza sul «caso [illegible]inella». Franco Tunno, portiere dell'Albese, è stato squalificato per tre anni per illecito sportivo a favore della squadra toscana; per lo [illegible] reato Giuseppe Viale, direttore sportivo della Rondinella Marzocco, è stato [illegible] cinque anni.

La società toscana, assolta in prima istanza, è stata invece penalizzata di sei punti sulla classifica dello scorso campionato e perde di conseguenza il diritto alla promozione in serie C1 a favore dello Spezia, che si era piazzato al terzo posto dietro la Rondinella.

I milanesi, favoriti dal pronostico, giocheranno praticamente in casa - L'esordiente diciottenne Rampulla portiere dei biancorossi varesini - Le due liguri in [illegible] di riscatto, la Samp [illegible] Cesena, il Genoa [illegible] Marassi col Pescara

Secondo capitolo della serie B, in atmosfera [illegible] *derby. Per la verità il Milan, teoricamente squadra-guida della serie cadetta e moralmente impegnato ad un immediato, trionfale ritorno in A, rifiuta l'etichetta di «derby» alla partita che lo attende oggi a Varese. Le ragioni di questa snobbatura, più* [illegible]*tiche che pratiche, sono abbastanza legittime: il Milan ha il suo quartiere di allenamento a Milanello, presso Carnago, ad otto chilometri da Varese. La squadra varesina, pendolare fisso tra la serie B e la C (con qualche sporadico anno* [illegible] *gloria in serie A) è nota per avere* [illegible] *pubblico più freddo (e più* [illegible]*) d'Italia.*

Il vantaggio [illegible] *fattore campo per il Varese* [illegible] *quindi una pura e semplice teoria,* [illegible] *realtà sarà il Milan, con i cinque o seimila tifosi come minimo che lo seguiranno allo stadio di Masnago, a giocare in casa. Al Varese resterà la soddisfazione dell'incasso-record, che non è cosa da poco, visto che la società amministrata dall'avvocato Colantuoni, ex presidente della Sampdoria, combatte con la lira per restare dignitosamente a galla.*

E' chiaro che il «2» fisso è il pronostico logico per questa partita. Al di là della classe e del blasone, c'è l'obiettivo riscontro dei risultati della prima giornata a legittimare questa fiducia nei rossoneri. La squadra di Giacomini [illegible] *esordito piegando, sia pur faticosamente, il Bari a San Si*[illegible] [illegible] *i varesini* [illegible] *incappati in un pesante 1-4 a Foggia.*

E' una questione soprattutto di portiere: il titolare Trapani è da tempo fuori [illegible] *per una trombosi venosa che potrebbe addirittura compromettergli* [illegible] *carriera, il sostituto Nieri — in precarie condizioni di preparazione per il servizio militare — a Foggia è andato in barca. L'ex juventino Fascetti, che allena* [illegible] *giovane pattuglia biancorossa, rimedia oggi* [illegible] *un altro esordiente, il diciottenne* [illegible]*ichelangelo Rampulla, proveniente dalla Pattese,* [illegible] *squadra siciliana di Promozione. Questo in attesa che maturi — ma in proposito non c'è molto ottimismo — la difficile trattativa per* [illegible] *proprio dal Milan l'anziano Rigamonti.*

Fascetti non si fa alcuna illusione, sa bene che i suoi giovani, quasi tutti saliti con lui dalla serie C, possono opporre al [illegible] *soltanto l'entusiasmo* [illegible] *la vitalità atletica, la voglia di correre. Appunto su queste armi punta per rendere dura la vita allo squadrone di Giacomini. Se poi andrà male, pazienza: in fondo non si può chiedere proprio al Varese di smentire i pronostici.*

Collovati, azzurro del Milan

Un altro derby, senz'altro più «caldo», mobilita l'attenzione nella seconda giornata: il Bari è, come il Milan, una candidata alla promozione, e la visita del Lecce lo preoccupa [illegible] *poco, soprattutto in proiezione della «corsa» sui rossoneri, cui sarebbe pericoloso concedere di prendere il volo subito.*

La Lazio, l'altra «grande» in disgrazia, gioca a Verona sperando di riscattare il pareggio interno di domenica scorsa col Palermo, mentre pure in cerca di riscatto, per motivi diversi, sono le due genovesi, che non nascondono l'ambizione di inserirsi nella lotta per la promozione. Per la Sampdoria, dopo il pari interno col Monza, la trasferta sul campo di un Cesena col dente avvelenato dopo la sconfitta iniziale a Pescara è un «test» [illegible] *carattere* [illegible] *cui Riccomini attende una conferma alla sua fiducia nella squadra. Il Genoa il carattere lo ha già dimostrato, acciuffando il pareggio in extremis a Vicenza, ma ha messo in mostra carenze di gioco che Simoni vuol vedere cancellate oggi a Marassi contro il Pescara.*

[illegible] Pignato

Programma

(2ª GIORNATA)

Bari-Lecce: Pairetto
Catania-Foggia: Facchin
Cesena-Sampdoria: Agnolin
Genoa-Pescara: Vitali
Monza-Pisa: Pirandola
Palermo-Atalanta: Terpin
Spal-Rimini: Falzier
Taranto-Vicenza: Tani
Varese-Milan: Magni
Verona-Lazio: Mattei

Classifica

Foggia, Pescara, Spal e Milan p. 2; Genoa, Vicenza, Monza, Lazio, Sampdoria, Catania, Verona, Atalanta, Pisa e Rimini 1; Cesena, Bari, Lecce e Varese 0; Palermo e Taranto —4.

L'allenatore non si fida dei parenti poveri

Giacomini teme la trasferta corta

MILANO — E' la trasferta più breve del Milan. Da Carnago, dove c'è Milanello, il collegio dei rossoneri, a Varese [illegible] corrono otto-nove chilometri. Per il Milan è come giocare tra mura domestiche. Comincia in Lombardia, nella regione dove più alta è la percentuale di tifo e di passione per il vecchio «diavolo» la sua terribile avventura in trasferta, nella serie B. Giacomini non si fida. E' da troppo tempo che ripete ai suoi che que[illegible] campionato è da prendere con le pinze. «*Nessuno si rilassi, nemmeno dopo il 4 a 1 che* [illegible] [illegible] *ha* [illegible] *d*[illegible] *scorsa a Foggia*».

Ma proprio dal Varese, in terra lombarda, il Milan può ottenere il «lasciapassare» per il primo raddoppio [illegible] stagione, e per centrare l'obiettivo che da qualche tempo Piotti, a nome di tutto il Milan, si è prefisso. «*In un campionato* [illegible] *serie B* — dice [illegible] portiere rossonero, che ha già vinto un campionato di B con l'Avellino — *il segreto è uno solo: bisogna conquistare subito la* [illegible] *della classifica, staccare gli altri e fare un campionato per conto proprio.* [illegible] *così potremo superare in un impatto brevissimo tutti i problemi e le trappole* [illegible] *questo torneo propone domenica dopo domenica*».

Il Milan a Varese sa di non avere vita facile. Lo dice Giacomini, spiegando ancor meglio il suo concetto: «*Non sarà certamente il Varese un avversario per la promozione, ma di questi tempi, in tutto il calcio italiano, dalla A alla B, è meglio* [illegible] *fidarsi. L'equilibrio dal basso verso l'alto c'è stato, evidentissimo, e l'arrivo del Milan a Varese può provocare effetti benefici per la squadra* [illegible] *Fascetti. Perciò* [illegible] *stare all'erta. Anche perché* — ricorda ancora [illegible] — *nel passato il Milan ha sofferto contro i... poveri per poi puntualmente* [illegible] *contro le grandi. Basta ricordare la sconfitta ad Avellino, e tenere a mente la partita contro la Juve qualche tempo dopo. Davvero una il contrario dell'altra*».

Nessun problema tecnico per il Milan, che ha una sola defezione da lamentare, oltre a quelle già scontate e denunciate di Maldera e Antonelli: quella di Battistini, che in panchina sarà [illegible] da Maestroni.

f. o.

Serie D (2° turno)

GIRONE A

Albenga-Viareggio	Grasso
Borgoman.-Sestri L.	Mitragno
Cuciopelli-Orbassano	1-1
(disputata ieri)	
Massese-Borgoticino	Tonon
Pescia-Pontedecimo	Carbonari
Pietrasanta-Albese	Santelli
Pinerolo-Voghera	Bettini
Pro Vercelli-Imperia	Isola
Rapallo-Aosta	Mariotti

INGLESE, TEDESCO, FRANCESE CON L'ESCLUSIVO METODO WALL STREET

- solo professori di madrelingua inglese
- microcomputer in dotazione ad ogni allievo
- laboratorio linguistico individuale
- programmazione libera per ore e giorni di frequenza
- corsi su misura per aziende, managers, professionisti

TORINO - P.zza Castello 139 - Tel: 549203/553107
NOVARA - C.so XX Settembre [illegible] - Tel: 28907

STAMPI LAMIERA
medie e grandi dimensioni
Costruisce
Revisiona
Modifica
Collauda
Azienda specializzata
Tel. 289.966.

Lavorazioni meccaniche
Esegue azienda composta da:
[illegible]
Alesatrici verticali
Trapatrici
Fresatrici
Pialle - Fresapialle
Torni paralleli
Radiali
Lapidello
Rettifiche ecc. ecc.
Disponibilità immediata
Telefonare 011 272.075

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.969
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

esaminiamo per conto nostri clienti eventi[illegible] disponibilità 200-300 milioni offerte di partecipazione attiva in
PICCOLA O MEDIA [illegible]
- produzione propria
- dipendenti 15-20
- buon reddito dimostrabile
- ubicazione in Piemonte
- in fase di potenziamento commerciale
INFORMAZIONI SOLO PRESSO I NOSTRI UFFICI O MEDIANTE APPUNTAMENTO CON I NOSTRI FUNZIONARI

A Tokyo vincono anche la Simeoni e [illegible] Dorio (sulla Kazankina)

Il solito Mennea, il nuovo Cova

[illegible] squillante [illegible] [illegible] Pietro sui 200, fa [illegible] [illegible] successo [illegible] 5000 del ventiduenne mezzofondista di Como, la p[illegible] sorprendente fra le quattro vittorie [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — Cinquantamila persone hanno scandito per 28 minuti 38 secondi e 7 decimi il nome di Toshihiko Seko, impegnato a conquistare sui 10.000 l'uni[illegible] vittoria giappo[illegible]. Ma non è stato soltanto [illegible] a raccogliere gli incitamenti e gli applausi dispensati con molta generosità. E gli azzurri, quattro volte primi, hanno potuto raccogliere la loro parte di gloria.

A vincere per noi sono [illegible] tre nomi ormai abituali — Mennea, Simeoni e Dorio — ed uno per così dire nuovo: Alberto Cova, non ancora ventiduenne comasco, si è infatti imposto nei 5000, ottenendo non soltanto un successo insperato ma anche una gratifica per il mezzofondo lungo, un settore spesso bistrattato per i guai che sembrano accanirglisi contro.

Cova i 22 anni li compirà il primo dicembre. E' nato a Inverigo, una manciata di chilometri da Como, la sua biografia sportiva si esaurisce in un quinto posto ottenuto tre anni fa a Donyetz nei campionati europei juniores, nel titolo italiano dei 5000 conquistato quest'anno a Torino e in qualche successo in gare di cross. Qui a Tokyo avrebbe dovuto correre i 10.000, [illegible] all'ultimo momento si è preferito schierarlo sulla distanza più breve, in omaggio alla preferenza di Zarcone per la prova più lunga.

A lui il per il è persino dispiaciuto, ma adesso — è chiaro — si guarda bene dal rivangare qualsiasi malumore, ben lieto di come [illegible] [illegible] le cose. [illegible] corsa si è tenuto saggiamente in gruppo fino alla campana dove, oltre a lui, soltanto il sovietico Abramov e il britannico Jones [illegible] arrivati con apparenti velleità. Fatto fuori anche Abramov, Cova è riuscito a piazzare [illegible] Jones lo spunto vincente ad un'ottantina [illegible] [illegible] dal traguardo, che [illegible] tagliato a braccia alzate [illegible] 13'42"6, [illegible] secondi [illegible] il suo limite personale.

Per il mezzofondo italiano è stata una bella rivincita della sconfitta di Scartezzini nei 3000 siepi (propiziata da una condotta di gara non molto felice che ha permesso [illegible] polacco Maminski di andare a vincere con [illegible] in 8'25"5 contro 8'29"7), e di quella di Fontanella nei 1500 (è finito quarto, la sua condizione è in fase calante) e di Grippo sugli 800 (sesto in 1'50"7).

Cova è stato la novità, ma non per questo a livello assoluto si può togliere il discorso principale a Mennea, che [illegible] dato due volte saggio [illegible] sua classe rimontando tre posizioni nella 4x100 e portando gli azzurri (con lui Lazzer, Clementoni e Zuliani) al secondo posto [illegible] [illegible] (dietro gli Stati Uniti, 38"52), quindi correndo un [illegible] eccezionale 200 in 20"03.

Dopo Mennea viene subito la Dorio, capace [illegible] controllare egregiamente un 1500 tattico, per poi battere nettamente allo sprint (4'12"6 contro 4'13"5) nientemeno [illegible] la campionessa olimpica e primatista mondiale Tatiana Kazankina. Anche questa una grandissima impresa, che allieta ancor più se si pen[illegible] che Gabriella è l'unico dei personaggi di primissimo pia[illegible] della nostra atletica ad aver fatto già precisi programmi per il futuro.

Quanto a [illegible] Simeoni, in imperfette condizioni fisiche per il dolore al piede destro che non passa, era impegnata dalla vicecampione olimpica, la polacca Kielan, dalla sovietica Sisoeva (salita recentemente a 1,97) e dalla tedesca Mayfarth: Sara, dopo un nullo a 1,85, ha risolto ogni dubbio superando gli 1,93 alla prima prova. E' stato il k.o. per le avversarie, fra le quali una statunitense molto graziosa quanto sconosciuta, Coleen Rienstra, si inseriva tra Kielan e Mayfarth al terzo posto. Poi la Simeoni ha proseguito, ha superato prepotentemente gli 1,96 e [illegible] è arenata contro i 2 metri.

Fermo per infortunio Edwin Moses, le altre citazioni di merito vanno soprattutto a Stanley Floyd, 10"16 sui [illegible] con [illegible] regolarità quasi mostruosa, [illegible] a Harald Schmid, vincitore dei [illegible] ostacoli in 48"68. Poi Wszola, 2,30 nell'alto (Di Giorgio terzo con 2,26).

Il resto tutto [illegible] ordinaria amministrazione, con l'Unione Sovietica a dominare chiaramente le classifiche [illegible] squadra, [illegible] ufficiose proprio per sua volontà. L'Italia è quinta tra gli uomini e quarta tra le donne (3ª la Masullo nei 200, come la Quintavalla nel giavellotto).

Giorgio Barberis

Nella corsa dei giornalisti collisione fra cinque sulky

Vinovo, spettacolare caduta multipla

VINOVO — Brivido ieri a Vinovo nel Premio Codice riservato ai giornalisti. Sulla prima curva Gion, guidato da Pier Luigi Guglielmini («Tuttosport»), ha investito Beroi. Il cavallo è stramazzato al suolo, rovesciando sulla pista Bruno Perucca («La Stampa»).

Beroi è stato poi travolto da Cebollera e Mario Bruno («Tuttosport») è volato in aria prima di cadere pesantemente a terra — e da Fazzan e Turquoise: sulla sabbia sono finiti anche il romano Moscozza e il milanese Villa.

Sirena immediata della giuria e gara sospesa con i trottatori lanciati pericolosamente di galoppo tra gli altri concorrenti e panico notevole tra il pubblico. Forse mai si [illegible] vista una caduta multipla così drammatica.

Per fortuna, non altrettanto gravi le conseguenze. Bruno, in leggero stato di choc, è stato portato in ambulanza [illegible] Cto, ma rilasciato in serata. Perucca si è ripreso in fretta, per Moscozza e Villa solo tanta paura. La corsa è stata ripetuta con i soli 4 cavalli non coinvolti nella collisione. Successo di Gion su Delnhard, Varlma e Astralia, [illegible] Pier Luigi Guglielmini è appiedato a tutto il 25 ottobre (quasi un record nel genere) per la scorrettezza compiuta.

[illegible] prova di centro, il Premio Spagna, Atrap ha ragione di Agasco e Adoula. Tempo del vincitore 1'21"0. Tot. V.te 33; p.ti 39.16; acc. 27. Nella accoppiata duplice delle accoppiate due giocatori hanno vinto 3 milioni e 488 mila lire.

Oggi (inizio ore 15) replicano i purosangue nell'ippodromo di galoppo. Baltar e Raitor sono favoriti nella prova dei puledri. Il Pr. Palazzo Fazzano di 8 milioni e 800 mila lire. a. dob.

Cestiste [illegible] battute di poco

MAGLAJ — Le cestiste azzurre sono state sconfitte di misura [illegible] dall'Ungheria [illegible] prima partita eliminatoria degli europei in Jugoslavia. Sandon, Faccin e Vergnano le migliori fra le italiane, che potrebbero guadagnarsi la qualificazione alla fase finale superando la più abbordabile Polonia (vincitrice per 60-56 sull'Inghilterra).

Negli altri gironi: a Bosanski Brod: Romania-Finlandia 78-65, Olanda-Francia 53-49; a Prijedor, Cecoslovacchia-Belgio 116-43, Bulgaria-Spagna 88-47.

● Nel torneo di basket di Lecco, la Grimaldi ha perso con la Squibb-Cantù per 81-92, mentre il Barcellona ha superato il Ginseng Gorizia per 99-84.

La Opel di "Tony" prima a Livorno

LIVORNO — *Successo dell'Opel Ascona 400 di «Tony»-«Rudy» nella Coppa Liburna, ottava prova del campionato italiano rally. Al secondo posto è giunta la Fiat 131 Abarth di Vudafieri-Penariol, leaders del torneo, con un distacco di 50" (da notare che Vudafieri era stato penalizzato di 1'). Per noie alla trasmissione si è ritirata la Turbodelta di Pregliasco-Reisoli.*

Classifica: *1. «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona) 1 ora 52'21"; 2. Vudafieri-Penariol (131) a 50"; 3. Tognana-Cresto (131) a 1'59"; 4. Carrotta-Galfuccio (Ascona) a 5'17"; 5. «Nico»-Barban (Ferrari 308 Gtb) a 5'38"*. Camp. It.: *1. Vudafieri p. 410; 2. «Tony» 231; 3. Tognana 227.*

Pallanuoto, [illegible] campioni a Camogli

La vittoria della Florentia Algida a Camogli ha assicurato alla squadra toscana la conquista matematica del titolo di pallanuoto, alla penultima giornata. Il Fiat Ricambi, pareggiando a Recco, ha consolidato il suo secondo [illegible]. Retrocessione sicura invece per Lazio e Sturla.

Risultati: Florentia Algida - *Camogli 7-3; Posillipo - *Pescara 9-6; Civitavecchia - *Lazio 11-8; Recco - Fiat Ricambi 3-3; Can[illegible] Napoli - Nervi 14-5; Bogliasco - Sturla 5-6.

Classifica: Algida p. 39; Fiat 35; Camogli e Recco 28; Canottieri 23; Civitavecchia 21; Bo[illegible] 16; Nervi, [illegible] e Posillipo 14; Sturla 10; Lazio 8.

dove andiamo a sciare?
guarda il catalogo
"VENTANA NEVE"
Puoi scegliere, [illegible] 33 località dall'Arco alpino all'Abruzzo, fra [illegible] Hotels e Residences dotati di ogni comfort, vicini agli impianti ed ai ristoranti, discoteche, piste di fondo e pattinaggio.
Puoi decidere per la settimana bianca con ski-pass compreso o, [illegible] non vuoi sciare, scegliere un soggiorno libero, [illegible] camera a due letti con servizi privati oppure in appartamento a due, tre, quattro o più letti, con o [illegible] il trattamento [illegible] pensione completa.
Puoi sciare, divertirti in tutta tranquillità: per tutto il soggiorno una polizza assicurativa ti garantisce da ogni rischio.

Chiedi il catalogo Ventana Neve [illegible] le Agenzie di Viaggio.

L'AZIENDA ITALIANA [illegible] VIAGGI [illegible]

NOVITA' A PILA IN VALLE D'AOSTA:
"CIEL BLEU RESIDENCE" IN ESCLUSIVA VENTANA
Settimane "tutto compreso" (anche lo ski-pass!) da L. 219.000

Coppa Davis: Barazzutti concede il pari, Panatta Bertolucci strappano il 2-1

Quattro ore, poi la resa dei due «Mac»

I vincitori del doppio di Wimbledon, McNamara e McNamee, dopo un'epica battaglia in cinque set L'Italia un passo dalla finalissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Di prima mattina la finale di Davis si era allontanata per l'Italia, a sera era nuovamente a portata di mano, grazie ad un Panatta grande mattatore e protagonista, che dopo la vittoria nel singolare d'apertura di venerdì ha saputo ieri trascinare Bertolucci all'insperata vittoria nel doppio i campioni di Wimbledon, dopo che la notte non aveva trasformato Barazzutti condannato alla sconfitta nella prosecuzione del secondo singolare contro McNamara.

Sotto il sole del mattino Barazzutti non ha saputo ritrovare precisione e gittata soprattutto con il diritto, falloso come non mai. Così McNamara non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il quarto in 38', all'ottavo gioco.

Era un punto considerato fra i più accessibili per la squadra azzurra e lo scoramento nel clan italiano era più che visibile. Il difficilissimo match di doppio, che sulla carta vedeva Panatta e Bertolucci nettamente sfavoriti, assumeva quindi un valore quasi determinante sull'esito del match. Lo sapeva il pubblico, che gremiva nuovamente con oltre ottomila presenze le gradinate del Foro Italico: lo sapevano i due azzurri, che entravano in campo desiderosi di cogliere il loro exploit di Davis contro formazioni australiane: erano contro Newcombe-Roche Alexander-Dent, perché non potevano provarci anche questa volta, con la segreta speranza di riuscire?

L'avvio, però, era disastroso. Un buon Panatta non bastava a mascherare le pecche di un Bertolucci quasi evanescente a dispetto considerevole mole. di là della rete, McNamara e McNamee impartivano un'autentica lezione di doppio.

Era 6-2 per avversari 23 minuti, con un break su Panatta nel secondo gioco ed uno su Bertolucci all'ottavo. Il secondo set non mostrava sensibili progressi per gli azzurri con Panatta che perdeva nuovamente il servizio, poco assistito a rete Bertolucci, e non aveva miglior esito il primo break imposto agli avversari su McNamee, con l'aiuto di McNamara che andava spegnendo e commetteva troppi errori a rete. Bertolucci perdeva nuovamente il servizio, sul 4-3 per gli australiani, e McNamee alla battuta aveva la possibilità di chiudere il secondo set: ma qui si aveva la svolta tch.

Spiega Bertolucci: «*Con scambi rapidi in due-tre colpi non potevamo che perdere, erano troppo più veloci e bravi di noi. Abbiamo iniziato a cercare prolungare gli scambi, a giocare di , facendo sentire il peso delle nostre bordate o magari alzando lob. E' stata la mossa vincente*». Vincente perché McNamara commetteva due errori su due set-point, una volée lunga steccando uno smash. Si svegliava Bertolucci e così, dopo aspra e durissima lotta, gli azzurri pareggiavano le sorti, aggiudicandosi il set al sedicesimo gioco, sfruttando un break su McNamara propiziato da un eccezionale lob dal redivivo Bertolucci (57 di gioco).

Ancora più lungo il terzo set (ben 76 minuti) e concluslone sempre al sedicesimo gioco, con gli azzurri che prima però erano costretti ad annullare altri tre set point degli avversari (uno sul 6-4, servizio Panatta, e due sul 7-6, sempre Adriano alla battuta). McNamara pagava gli errori perdendo il servizio al quindicesimo gioco: 2-1 per gli italiani.

Nell'intervallo, il dottor Santilli doveva impegnarsi per sbloccare schiena di Bertolucci, che aveva preso a dolere verso la fine del set. E nel quarto set erano nuovamente gli australiani a dominare (6-2 in 23 minuti), ma nel quinto la voglia di vittoria degli azzurri aveva il sopravvento, anche se le emozioni erano lungi dall'essere finite.

Due volte ottengono il break di vantaggio gli azzurri, ma due volte Bertolucci perde la battuta; quando però McNamee, calato alla distanza perde il servizio al nono gioco, Panatta riesce a salvare il suo con i denti, grazie anche ad una favolosa volée Bertolucci, che insieme a tre perfetti lob liftati, in momenti delicatissimi, hanno compensato, come giustamente ha affermato Fraser, una ventina di clamorosi errori di Paolo. Quarantacinque minuti per gli ultimi dieci games, poi la meritata apoteosi.

Rino Cacioppo

Italia-Australia 2-1: McNamara-Barazzutti 10-8, 1-6, 6-4, 6-3; Bertolucci-Panatta McNamara-McNamee 2-6, 9-7, 9-7, 2-6, 6-4.

Oggi, ore 12, Panatta-McNamara; a seguire, Barazzutti-McNamee.

Un pubblico che comanda la palla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Molti con il tondino di plastica sulla camicia, una faccia di Falcao, morbida faccia di uomo felice, e intorno la scritta «Forza Roma», lire millecinquecento. Pochi con il cappellino che dice «Forza Panatta-Forza Italia», lire duemila. Presto in topless molti uomini, d di abbandonare la icia con il tondino di Falcao. Un gran sole carico d'amore. Il senso di una macumba «de noantri», al campo centrale del Foro Italico, per il doppio di Coppa Davis fra Italia e Australia, punteggio sull'uno a uno dopo che, al mattino, McNamara aveva aggrovigliato, con un tennis metropolitano, violento e sicuro, il tennis paesano, pieno di poetiche e plebee incertezze, di Barazzutti.*

Cosa è, cosa è stato un incontro di doppio come quello di ieri fra Panatta-Bertolucci e McNamara-McNamee? Sulla terra rossa del Foro Italico sono fiorite ipotesi, tesi e controtesi di ogni specie, mai vi fu terreno così fertile per tutti i vagabondaggi di pensiero, le gimkane di pareri. David Gray, segretario inglese Federazione internazionale, di passaggio a Roma in direzione di Londra dopo avere lasciato una riunione a Belgrado, visto, con dentro l'esploratore a soverchiare il giudice, come un pubblico, meglio se romano (o soltanto se romano?), può comandare la palla, per chiara che sia stata la traiettoria tale racchetta, può farla stare in campo o farla uscire dalle linee, può offrirla ai giudici sporca pulita. Forse nessuno sport permette una tale mediazione, forte, intensa, ben al di là della cinesi tutto sommato elementare di chi, spirito o medium che sia, ballare una sedia.

Gray riceverà, fine Davis, il rapporto di Schmidt, svedese, giudice arbitro, sulle intemperanze del pubblico romano, sulla monetina finita venerdì addosso ad Alexander, australiano di riserva, su una bottiglia cattiva fermata al volo da un paggio Guido telecronista. Gray sottometterà il rapporto a giudici severi, imparruccati. Però ci ha già detto che dirà di come è il tennis nuovo, di come non si fa in tempo a educare un pubblico che subito c'è un ricambio generazionale, è una crisi di crescita. Dirà — o almeno: ci ha detto che dirà — che Roma è splendida e che sono poi soltanto dieci i dementi che vogliono rovinare tutto. Forse, se oggi non ci saranno macumbe e fescennini speciali, il Foro Italico non verrà squalificato.

E' un campo speciale, con un pubblico che ricorda quello dei combattimenti dei galli in America Latina o in certa Asia. Ieri sono stati finalmente eseguiti gli inni nazionali, perché c'è stata la cerimonia ufficiale della Davis, con la banda romana dei vigili urbani, faticosamente reperita dopo tanti forfaits di altri plessi, scambiata dallo speaker per quella dei carabinieri, e i giocatori buffi e quasi osceni, gambacce nude giacche da gala, assurdi come le soubrettine seminude che in certe riviste del dopoguerra sgambettavano in costumino tricolore cantando «Trieste mia».

Il pubblico sembrava compreso, anzi dall'evento. Poi si è spampanato al caldo, ed ha assunto dal caldo umori feroci. i giocatori italiani lo hanno patito, Bertolucci gli ha soffiato addosso un pernacchio, Belardinelli, padre spirituale dei tennisti azzurri, un Eligio senza tonaca ufficiale, ha gridato, lui romano, a Roma non si deve giocare più. Però la rappresentazione straordinaria, con flagellanti in calzoni e prefiche in pigiami di seta è andata avanti, la petrolineide non ha avuto un attimo sosta, un momento di autentico humour è stato messo insieme quando, su una palla decisiva per i due australiani McNamee e McNamara, uno ha gridato che si trattava un «mac-ball».

I giocatori, vestiti di bianco con poche striature di colore, ad un certo punto apparivano decisamente irreali, loro c'era più bisogno, bastavano macchine sputapalle per parte, i giocatori erano bianchi mimi falliti, o Pierrots stravolti. La gente faceva tutto, decideva tutto, posse nei riguardi dell'evento, he perché il nessuno aveva nessun televisore come accade adesso in troppo sport, una realtà di tipo nuovo che prende dal teleschermo, possessiva e ormai assoluta: la realtà era quella vista, anzi quella creata intervenendo, con urla e magie, sul povero tennis, su uno sport il cui nome nasce da una elegante cortesia francese pronunciata da inglesi, «tenez», «tenis», cioè tennis.

Il match, lo psicodramma, la rappresentazione, la «coda» andava avanti sino al condetto risultato finale, che non fa che cominciare altro tennis, altro dramma, altra farsa, altra abbronzatura, oggi per gli ultimi due incontri e poi avanti nei secoli, perché passarsi la palla cercando di fregarsi è ormai lo sport del mondo, politico e economico e artistico eccetera, e i tennisti quelli fondo che lo fanno nella maniera più o meno disonesta.

Gian Paolo Ormezzano

Nell'altra semifinale
Ceki e argentini sono sull'1-1

BUENOS AIRES — Parità dopo i primi due singolari nell'altra semifinale di Coppa Davis fra Argentina e Cecoslovacchia. Clerc ha faticosamente battuto Slozil nel match d'apertura per 6-3, 3-6, 4-6, 6-2, 6-1, ma poi a sorpresa Vilas ha ceduto in tre durissimi set (7-5, 5-6, 9-7) al cecoslovacco Lendl, in un match che era stato sospeso per l'oscurità 2-1 per il ceko.

«La Stampa» di oggi settembre '80 è uscita in 482.487 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - Via Tiburtina 1006, Roma

CERTIFICATO N. 193
DEL 19-2-1979

Il Giro del Lazio Johansson
Saronni e Moser ancora sconfitti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A distanza di sette mesi dalla prima ed unica vittoria stagionale (una tappa della Ruta Sol), svedese Johansson ha vinto, con una bella impresa, il 41° Giro del Lazio, chi già aveva sfiorato due anni fa, battuto d'un soffio da Moser. Stavolta Bernt si è imposto per distacco, realizzando un autentico exploit: 60 km di fuga solitaria.

Johansson ha allungato verso Rocca di Papa, ha toccato un vantaggio massimo di 2'5" degli inseguitori (17 uomini, fra i quali Saronni, Moser, Battaglin e Baronchelli), è entrato nel circuito del centro storico 1'05" di vantaggio.

Baronchelli, avvantaggiatosi di 50 metri a quattro chilometri dalla conclusione, si è aggiudicato la piazza d'onore, a conferma di momento. Due secondi dopo, Saronni ha regolato Gavazzi, Septon, , Moser e gli altri inseguitori. Saronni e Moser sono lamentati per la mancanza di collaborazione nell'inseguire il fuggitivo, l'uno imputando all'altro (oltre

La verità è che Johansson ha marciato davvero forte. «*Già in Piemonte, una settimana fa, mi ero accorto aver finalmente ritrovato forma*», ha spiegato. «*Non pensavo, tuttavia, di poter reggere ad una fuga così lunga*». Johansson, noto per rifiutare ogni «coadiuvante» medico (si accerta personalmente del contenuto di ogni iniezione), aveva ormai deciso di porre termine alla carriera.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Johansson (Magniflex-Olmo), che copre i 218 in 5h40', alla media di km 2. Baronchelli (Bianchi-Piaggio) a 39"; 3. Saronni (Gis Gelati) a 40"; 4. Gavazzi; 5. Septon; 6. Corti; 7. Moser; 8. Contini.

Brambilla lascia la Formula 1

MONZA — Vittorio Brambilla lascia la Formula 1. Seguendo le orme di Hunt e Lauda, che abbandonato lo scorso anno e anticipando Scheckter, che a fine stagione cesserà l'attività, il popolarissimo pilota monzese ha deciso di ritirarsi volontariamente e lasciare il suo posto al giovane romano Andrea De Cesaris, che l'Alfa Romeo farà debuttare domenica prossima nel Gran Premio del Canada.

«A Zandvoort e Imola ho scoperto che la Formula 1 non mi diverte più — ha spiegato Brambilla — e pertanto era inutile continuare a gareggiare con delle vetture che sono diventate pericolose per l'elevata velocità con cui affrontano le curve. Non ho stimoli e quindi preferisco lasciare il mio posto ad un giovane».

Dopo il k.o. di Los Angeles nel «mondiale» Pintor
Il pugile Johnny Owen in fin di vita

LOS ANGELES — *Drammatica conclusione del campionato mondiale dei pesi gallo (versione Wbc) il detentore messicano Lupe Pintor e lo sfidante gallese Johnny Owen, campione europeo della categoria. Sconfitto per k.o. nella dodicesima ripresa, il britannico ha perduto i sensi senza più riprendere conoscenza. Dopo un sommario intervento del medico di servizio alla riunione, dottor Bernhardt Schwartz, è stato deciso il ricovero del pugile all'ospedale «California» Los Angeles, per immediato intervento chirurgico. «E' necessario rimuovere il gruppo di sangue formatosi nel cervello e ridurre la pressione che esso esercita», ha dichiarato il dottor Schwartz.*

I medici dell'ospedale hanno definito «critiche» condizioni di Owen. Il pugile britannico è stato quindi trasportato in sala operatoria per essere sottoposto ad un intervento chirurgico che è durato tre e mezzo. I sanitari attendono il decorso della notte per giudicare gli eventuali effetti positivi dell'intervento. Per la prognosi rimane riservata.

Johnny Owen, che ha 24 anni ed è campione europeo della categoria, in passato non era mai stato messo fuori combattimento. Prima del drammatico k.o. finale nel match con Pintor, il pugile bri era già stato atterrato nel corso della nona ripresa, tornando però a combattere dopo il conteggio.

OGGI in TV

Calcio: 17,50 «90° minuto»; 18,15, differita di un tempo di una partita di calcio serie .

Sport vari: 21,50, «La domenica sportiva».

RETE 2

Tennis: 12-15, da Roma diretta di Coppa Italia-Australia.

Motonautica: 15-16,30, da Siracusa, Premio d'Italia.

Tennis: 15,30-17,30, Coppa Davis.

Ippica: 17,30-17,50, Gran Premio Intercontinentale.

Tennis: 17,50-18,50, Coppa Davis.

18,50, «Goi flash»; 19, differita di un tempo di un incontro di serie A.

Sport vari: 20, «Domenica sprint».

RETE 3

Sport vari: 20,40, «TG3 lo sport».

NOTIZIE FLASH

• **Al Trofeo Battilani di basket, a Bologna,** Billy (senza un americano, ma coi due Boselli scatenati) sulla Carrera Venezia (75-74) e grosso punteggio della Sinudyne sulla Sacramora Rimini (121-110), con 39 punti di Marquinho.

• **Il canottaggio assegna oggi** nel bacino dell'Idroscalo di Milano 26 titoli italiani: in gara 200 atleti di 70 società.

• **La Lancia di Darniche-Mahe** è al comando del Tour di Francia di auto.

• **Nella Coppa Lambertenghi** di tennis, successi di Restelli e Stefania Cassini.

• **Per l'Europeo di F.3** si corre oggi al Jarama, Spagna: Baldi (Martini-Toyota) il più veloce in prova; 4° tempo di Alboreto (March - A - tv) che lotta per il titolo.

• **Oliva, oro di boxe a Mosca,** è diventato profi il consiglio federale ha ratificato la nomina ieri a Roma.

• **Patrese correrà con** Arrows in F. 1 anche nel 1981.

TUTTOCUCINE
VIA S. DONATO, 7
COMPLETA 3,60 in rovere
frigo, lavello, gas e accessori L. 3.000.000 L. 2.580.000
VENDITA PROMOZIONALE PER RINNOVO LOCALI
LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DI TORINO CON 4.000 ARTICOLI SU 2.500 MQ.

Articolo	Prezzo	Offerta
Camere da letto moderne e classiche	L. 1.470.000	L. 850.000
Letti in ottone	L. 540.000	L. 280.000
Scarpiere	L. 90.000	L. 46.000
Divani letto matrimoniali	L. 390.000	L. 200.000
Divani letto	L. 180.000	L. 100.000
Salotto matrimoniale stoffa	L. 750.000	L. 380.000
Attaccapanni	L. 48.000	L. 25.000
Materassi a molle	L. 40.000	L. 20.000
Camera Rinascimento	L. 2.[illegible]	L. 1.740.000
Salotto Barocco in pelle	L. 1.[illegible]	L. 1.100.000
Ingresso completo	L. [illegible]	L. 100.000
Salotti in pelle	L. 1.400.000	L. 1.050.000
Salotto Barocco velluto	L. 1.200.000	L. 650.000
Sedie impagliate	L. 32.000	L. 18.000

VIA GALVANI 20 ang. VIA PINELLI 57

TOMOS
CICLOMOTORI
vendita presso i migliori negozi. A Torino da
Torino via S. Domenico 48 Tel. 484193
Torino via Monte Ortigara 8 Tel. 383032

Nuove Mercedes 200-230 E.
Più potenti su strada e più economiche nei consumi grazie ai nuovi motori 4 cilindri a benzina.

Con i modelli e 230 la Mercedes-Benz presenta una nuova generazione di motori cilindri a benzina destinati, per i prossimi anni, costituire un punto fermo in questa categoria di automobili.

Motori concezione modernissima nei quali ad un aumento di potenza, riscontrabile anche bassi e medi regimi, si aggiunge notevole riduzione consumi.

Il risultato: due vetture con elevati valori di accelerazione, più silenziose anche più alta velocità di crociera, più economiche nella vita di tutti i giorni.

Aumento potenza
I nuovi motori 200 a carburatore offrono 15 CV in più precedenti. Quelli E ad iniezione ben 27 CV in più. Le prestazioni risultano migliorate, rispettivamente, 16% 25%.

Il maggior assorbimento delle vibrazioni contribuisce ad un comfort di pressoché unico per motori a 4 cilindri, premessa ad una guida distesa e individuale tempo stesso.

Riduzione dei consumi
Maggior elasticità dei motori, nuova struttura delle camere di combustione, perfetto rendimento dei vari aggregati.

L'insieme questi fattori favorisce consumi più moderati, inferiori di quasi il 15% rispetto modelli precedenti. Un dato importante, che rappresenta il contributo della Mercedes-Benz ai problemi crescenti dell'energia ed un elemento da non trascurare nella scelta di vetture potenti e sobrie nelle quali la filosofia Mercedes presente dall'idea di base sino all'ultimo dettaglio.

Il prezzo di listino indica poi nel modello 200 un acquisto dubbio conveniente se confrontato con quello dell'intera categoria e con i maggiori vantaggi di valore residuo che Mercedes offre.

Nuovo cambio meccanico
Le nuove 200 e 230 inaugurano anche un nuovo cambio, più leggero del precedente e più rapido nelle d'innesto, fuso in una sola unità insieme alla frizione.

Un adeguamento necessario motori tecnicamente si avanzati che verrà presto esteso ogni altro modello.

La qualità Mercedes fa il resto. La sua perfetta sintesi di tecnica, sicurezza e comfort si manifesta ancora una volta in vetture che offrono vantaggi nuovi dinamismo di economia senza nessuna rinuncia a quelli già noti.

Con nuove e E il "grande" passo verso una Mercedes-Benz è, a conti fatti, più piccolo di quello che si possa pensare.

I nuovi 4 cilindri a Mercedes:
200 – 200 T (109 CV/DIN)
230 E – 230 CE – 230 (136 CV/DIN).

La sicurezza di guidare meglio.
Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar S.p.A. - Via Salaria, 715 - Tel. 81.621 - Roma.

RENAULT FUEGO

Un bassissimo coefficiente di penetrazione nell'aria e prestazioni di rilievo: la Fuego è un'autentica granturismo.

La linea. Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma – funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria [illegible] i migliori in assoluto: solo 0,34.

A bordo. Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrali alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di accessori e dispositivi di serie.

Autentica granturismo. Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11". 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una guida più sportiva... e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari.

Tecnica d'avanguardia. Volante regolabile in altezza. Sterzo "nuova generazione" servoassistito. Avantreno a incidenza negativa. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pantografo. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e tergilunotto.

Un equipaggiamento eccezionale, esclusivo [illegible] totalmente di serie

La Renault Fuego è senza dubbio una delle granturismo meglio equipaggiate della propria categoria. Monta infatti di serie uno straordinario numero di accessori e dispositivi destinati [illegible] rendere la guida ancora più pronta, piacevole e sicura.
L'equipaggiamento della Fuego GTS comprende, fra l'altro: sedili anteriori integrali in panno di velluto, alzacristalli elettrico, cinture di sicurezza autoavvolgenti, servosterzo, tergicristallo [illegible] pantografo a 2 velocità con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergilavafari, lunotto termico con tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici azzurrati, orologio al quarzo, luci di retromarcia, faro fendinebbia posteriore, predisposizione impianto radio, faretto [illegible] lettura, copribagagli, cerchi sportivi con pneumatici [illegible] profilo basso.
La Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica integrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega leggera.

Davanti [illegible] questa automobile l'emozione si fa strada. È [illegible] Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc).
Presso tutti [illegible] Punti della grande Rete Renault.

Le Renault [illegible] lubrificate con prodotti [illegible]

Il posto di guida della Fuego, [illegible] volante regolabile in altezza. La strumentazione è completa e decisamente sportiva.

L'interno della Fuego: spazio, confort e raffinata eleganza. I sedili anteriori, anatomici [illegible] avvolgenti, sono di tipo integrale. Quelli posteriori sono articolabili in base alle diverse esigenze di viaggio e di carico.

Un particolare dello straordinario equipaggiamento di serie: il retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Il nuovo tergicristallo [illegible] pantografo della Fuego garantisce una più ampia ed efficace azione sul parabrezza.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. [illegible].10; Ovada t. 86.343

La disoccupazione aumenta del doppio in cinque anni

In diminuzione i posti di lavoro malgrado il calo della popolazione

ALESSANDRIA — Diminuiscono i posti di lavoro nell'industria in provincia di Alessandria, in particolare nel Tortonese e nel Novese dove maggiore è la crisi; mentre continua il calo della popolazione (un migliaio di abitanti in [illegible] soltanto nei primi tre mesi dell'anno in corso); è aumento invece [illegible] iscritti alle liste di collocamento: la disoccupazione «registrata» è quasi raddoppiata in cinque anni. Questi i dati raccolti da uno studio sulle prospettive dell'occupazione in provincia di Alessandria, [illegible] da Carlo Beltrame e Vincenzo Robbiano per il Cedres (Centro di documentazione socio-economica dell'amministrazione provinciale) che dopo un aggiornato rapporto sui posti di lavoro sta mettendo a punto anche uno studio sulla situazione demografica.

Nell'aprile [illegible] in provincia di Alessandria gli occupati erano 187 mila: 34 mila nell'agricoltura, 71 mila nei vari settori industriali e 82 mila nel terziario. «In quest'ultimo settore — spiega Beltrame — dominano due comparti: quello del commercio con 34 mila occupati e quello della pubblica amministrazione e altri servizi con trentamila». E lo studio aggiunge una nota sull'occupazione femminile: è appena il 33 per cento del numero complessivo degli occupati, benché nella pubblica amministrazione e negli altri servizi salga al [illegible] per cento.

Passiamo alle liste di collo[illegible], alla disoccupazione «registrata». Nel 1975 gli iscritti in provincia erano 5330, nel luglio di quest'anno sono saliti a 9110. «Anche nell'Alessandrino — affermano Beltrame e Robbiano — [illegible] occupazione è prevalentemente femminile e giovanile: dei 9110 iscritti, infatti, il 64 per cento è rappresentato da donne e il 47 per cento da giovani inferiori ai ventun anni».

Lo studio del Cedres esamina anche la situazione della cassa integrazione in provincia: si registra un calo, nei primi sei mesi dell'80 (un milione e 518 mila ore integrate) rispetto allo [illegible] periodo del '79 (2 milioni e [illegible] mila ore). Secondo le statistiche dell'Unione Industriali i lavoratori del solo settore manifatturiero in cassa integrazione all'inizio del luglio scorso erano 898, dei quali 770 a zero ore.

«Il quadro occupazionale — afferma il presidente della provincia, Franco Provera, esaminando lo studio Cedres — è abbastanza preoccupante. Si aggiunga che la nostra provincia, dal 1972, perde abitanti, perché il saldo naturale (differenza fra morti e nati: ndr) cronicamente passivo è solo più in parte compensato dal saldo migratorio attivo». Nei primi tre mesi dell'80 la provincia ha perso 811 abitanti, scendendo a 473.054 unità.

«Anche i maggiori centri — afferma Provera — perdono copiosamente abitanti. Recentissime rilevazioni stabiliscono che nei primi sei mesi di quest'anno Alessandria ha perso 368 abitanti, Casale 100, e Novi Ligure 132. E questi sono i tre maggiori centri dell'Alessandrino». La campagna (specie la montagna e la collina) segue, d'altra parte, l'andamento degli anni passati, continuando a impoverirsi sempre più di abitanti.

Ci sono disoccupati, calano i posti di lavoro, ma anche le industrie dell'Alessandrino hanno fame di specializzati, specie meccanici. Le industrie di otto settori (meccanico, chimico, legno, tessile-abbigliamento, materiale da costruzione, alimentare, calzaturiero, cartotecnico), dicono all'Unione Industriali, stentano a trovare specializzati. L'assorbimento di manodopera nel 45 per cento di queste industrie sarebbe estremamente facile.

Ultima nota: secondo i sindacali vi [illegible] pericoli per quattromila lavoratori che sono occupati nelle industrie dell'indotto Fiat, sempre che non venga trovata una soluzione al grave problema della crisi nel settore auto.

Franco Marchiaro

Ovada — E' [illegible] fino al 28 settembre alla Loggia di San Sebastiano la quinta edizione della rassegna «hobby nell'arte» che ha lo scopo di valorizzare le capacità artistiche e collezionistiche degli ovadesi. La mostra può essere visitata ogni giorno dalle 15,30 alle 19,30 e nei festivi dalle 10,30 alle 12,30.

Il suicidio della giovane, disperata, in un alloggio del rione Cristo

Stroncato da infarto mentre gioca a carte la figlia (20 anni) si getta dalla finestra

ALESSANDRIA — Una ragazza di vent'anni, Fulvia Bidoggia, appena rimasta orfana del padre, stroncato da un infarto, si è uccisa nel tardo pomeriggio di ieri gettandosi dalla finestra della propria stanza, al quarto piano di via Maggioli 23, al rione Cristo di Alessandria. E' morta appena giunta al Centro rianimazione dell'ospedale per una serie di fratture e lesioni interne: la salma è stata trasferita nella [illegible] mortuaria del nosocomio, accanto a quella del padre, Angelo, 56 anni, un piccolo impresario.

Probabilmente Fulvia Bidoggia si è tolta la vita per il dolore causatole dalla improvvisa perdita del padre. Angelo Bidoggia, venerdì sera, stava giocando a carte al bar-tabaccheria «Beppe» di viale Milite Ignoto al rione Orti quando si è sentito male. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale, l'uomo è giunto cadavere.

La notizia era stata subito comunicata alla moglie Rosita Moda, 48 anni, ed alle due figlie (Fulvia, la suicida, e Lorena di 22 anni) che, accorse all'ospedale non riuscivano a rendersi conto della tragedia abbattutasi così all'improvviso sulla loro famiglia.

L'impresario, fra l'altro, aveva sempre goduto di ottima salute ed era uscito di casa come ogni sera per la rituale partita a carte con gli amici. Ieri pomeriggio la nuova, ancora più drammatica disgrazia: il suicidio della ventenne.

La ragazza era in casa con la sorella, il fidanzato della congiunta ed una zia; sembrava tranquilla anche se molto addolorata e provata per la morte del padre. Ad un tratto è andata nella propria stanza da letto, ha sollevato la tapparella e si è gettata nel vuoto finendo, dopo un volo di circa 15 metri, nel cortile interno della casa.

In quell'istante la madre, che era andata all'obitorio per dare un ultimo saluto al marito, stava rientrando nell'appartamento. La donna, q[illegible]do ha appreso la nuova tragedia, ha avuto un altro, ancor più violento choc e soltanto perché trattenuta dai famigliari ha evitato di lanciarsi a [illegible] volta dalla finestra. E' stata poi accompagnata all'ospedale ove le sono stati somministrati dei calmanti.

Fulvia Bidoggia — che non ha lasciato alcun scritto per spiegare il suo gesto disperato — sino allo scorso anno scolastico frequentava un corso di lingue; bocciata, aveva poi deciso di abbandonare gli studi. Niente, se non il dolore per la morte improvvisa del padre, può giustificare la decisione di buttarsi nel vuoto. Pochi istanti prima con la sorella ed i famigliari stava concordando le formalità per il funerale.

e. c.

Troppi gli alunni e 4 aule in meno

SPINETTA MARENGO — Difficile inizio dell'anno scolastico alle elementari di via del Ferraro, a Spinetta, dove il primo giorno di scuola ci si è trovati con una cinquantina di alunni in più e quattro aule in meno. Vivaci proteste dei genitori, molti dei quali si chiedevano perché si fosse atteso proprio il primo giorno di scuola per fare due conti e accorgersi che la popolazione scolastica era aumentata, e grosse difficoltà da parte della direzione della scuola per sistemare gli alunni in eccedenza. A mancare erano i locali per due in[illegible] classi e quelli da adibire a laboratorio logico-matematico e linguistico.

Ora una soluzione è stata trovata, sia pure in maniera provvisoria, tramezzando alcuni spazi dell'edificio, in attesa di ottenere, come promesso, dalla scuola media «Alfieri» l'uso di alcuni locali.

«La colpa non è di nessuno — afferma il direttore didattico, prof. Silvano Cascia — perché la popolazione scolastica è aumentata in base ai nuovi insediamenti abitativi a Spinetta. Certo che il giorno 15 siamo stati in difficoltà, ma ora abbiamo trovato soluzioni per superare in qualche modo i disagi e per il futuro siamo abbastanza tranquilli».

Cosa è stato fatto? *«Le due aule mancanti le abbiamo ottenute — risponde il direttore — sistemando pareti mobili in alcuni punti morti dell'edificio, mentre i laboratori sono stati ricavati tramezzando parte dell'aula magna: sono soluzioni certamente tempo[illegible] che ci hanno però per[illegible] di iniziare regolarmente l'anno scolastico senza ricorrere ai doppi turni di lezione».*

Per il futuro, ma non prima del 1981, è prevista la soluzione definitiva del problema.

Avvenuta al Palli 5 anni fa

[illegible] per rissa

[illegible] MONFERRATO — Quattro tifosi di calcio sono stati condannati dal tribunale a 20 mila lire di multa con i benefici della condizionale e della non iscrizione perché ritenuti responsabili di rissa. Nei confronti di uno di essi, accusato di lesioni volontarie, i giudici si sono pronunciati con un non doversi procedere per sopravvenuta amnistia.

Il nove febbraio 1975 [illegible]tre al [illegible]po sportivo «Natal Palli» si stava disputando l'incontro Casale-Monza, si accendeva una rissa sugli spalti popolari. Intervenivano prontamente gli agenti di servizio che sedavano la lite e denunciavano i quattro protagonisti: Luigi e Vincenzo Bobba, rispettivamente di 48 e 43 anni, sostenitori del Casale, e i monzesi Bruno e Alessandro Tibaldi, di 39 e 41 anni.

Quest'ultimo, che aveva ricevuto in pieno viso due pugni sferratigli da Luigi Bobba riportava la frattura del setto nasale e veniva giudicato guaribile in 15 giorni dai medici del pronto soccorso dell'[illegible]edale Santo Spirito. Il feritore doveva pertanto rispondere anche delle lesioni sofferte dall'avversario.

A distanza di oltre cinque anni i quattro tifosi sono comparsi dinanzi ai giudici del tribunale che ha [illegible] la mite sentenza.

m. v.

Sci[illegible] una donna e sono [illegible]

POZZOLO FORMIGARO — La pensionata Amalia Montemarlo, 63 anni, abitante in via Tortona 15, è stata scippata della borsa da due giovani in motoretta che sono stati arrestati. Stava c[illegible] quando è stata affiancata da una «Vespa»: il giovane che si trovava sul sellino posteriore le ha strappato la borsa. Gli scippatori sono fuggiti ma sono stati bloccati dai carabinieri. Sono due ragazzi novesi: D.A., [illegible] anni, abitante in via Gagliaffi e A.C. di 16, via Emilio Raggio, che guidava lo scooter. Arrestati sono stati trasferiti al «Ferrante Aporti» di Tori[illegible]

(g. c.)

Itinerari per ri[illegible] e sport

I «percorsi verdi» inaugurati a Ovada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Presenti il sindaco Lorenzo Bottero e l'assessore provinciale Franco Gatti ieri pomeriggio, in località Merialdo di Costa d'Ovada è stato inaugurato un «percorso verde». *«Un'attrezzatura — spiega Franco Gatti — per la ricreazione e lo sport che consente un'economica e completa attività fisica a contatto con la natura».*

L'Amministrazione provinciale intende dotare le varie aree della provincia di questi «percorsi verdi», alcuni erano già stati inaugurati, quello di Ovada è da ieri a disposizione di tutti gli abitanti, senza alcuna formalità: ognuno, quando vuole, può recarsi in località Merialdo e affrontare il «percorso verde».

Si tratta di lunghezza (sui due chilometri) e andamento altimetrico variabile lungo il quale si trovano sedici «piazzuole» con attrezzi realizzati in materiale economico (legno o ferro): in ogni piazzola è infisso un cartello che, con disegni e didascalie, suggerisce gli esercizi fisici da compiere. Gli attrezzi permettono piegamenti, piccoli salti, flessioni, movimenti ritmici, oltre alla possibilità di una breve passeggiata per coprire la distanza da una piazzola all'altra: non sport ma facili esercitazioni ginnastiche destinate a favorire un fisico sano.

«Infatti — spiega l'assessore Gatti — questi tracciati, nati in Finlandia vari decenni fa, sono anche detti "percorsi della salute". Abbiamo deciso, come amministrazione provinciale, di offrirli gratuitamente ad alcuni Comuni, le richieste [illegible] molte, stiamo studiando la possibilità di esaudirne il maggior numero possibile per permettere a chiunque lo voglia, giovane e meno giovane, una sana ricreazione».

I «percorsi verdi», ovviamente, possono anche essere utilizzati da chi pratica lo sport attivo, perché uniscono i vantaggi salutari di una passeggiata all'aria aperta a quegli esercizi di ginnastica da ripetere adeguando lo sforzo alle proprie possibilità.

Per realizzarli non occorre che fantasia, un po' di attrezzi, un'area verde disponibile e molta volontà. Inoltre si inseriscono nell'ambiente naturale, senza modificarlo.

f. m.

Arrestati in tre per furto in villa

CASALE MONFERRATO — La scorsa notte i carabinieri hanno arrestato il ventenne Filippo Neri Di Pierri ed i diciottenni Giovanni Chiarello e Francesco Solamo. Viaggiavano su un'auto rubata ed avevano posate d'argento, cineprese, televisori a colori ed altra refurtiva per un valore complessivo di cinque milioni.

Poco prima i tre giovani avevano svaligiato la villa dell'impiegato Pietro Gandino, 30 anni, nella frazione casalese di Roncaglia.

(m. v.)

Un sedicenne in [illegible] a San Giuliano Vecchio

[illegible] lupo

ALESSANDRIA — Il morso di un cane lupo gli stacca un labbro, ma due ore dopo all'ospedale riescono a riattaccarlo. L'intervento che, se non proprio eccezionale, comporta pur sempre una notevole difficoltà, è stato compiuto dall'équipe medica del reparto di chirurgia maxillo-facciale, sotto la guida del primario, prof. Augusto Rava[illegible]ni.

Nei giorni scorsi, Emanuele M., un sedicenne genovese in vacanza a San Giuliano Vecchio — la famiglia è originaria del luogo — mentre si trovava nei pressi della propria abitazione veniva azzannato al volto da un pastore tedesco, forse ingelosito per la vicinanza di una cagnetta.

Con un morso, il [illegible] strappava di netto il [illegible] superiore del ragazzo, sino alla radice del naso, provocando anche altre lacerazioni.

Su[illegible]to trasportato in ospedale, il ragazzo veniva ricoverato al reparto del prof. Ravazzoni. *«Una ferita del genere — spiega il primario — crea problemi estetici e funzionali ed ho subito [illegible]inato le varie soluzioni possibili. Fortunatamente chi aveva accompagnato il ragazzo aveva avuto la giusta intuizione di [illegible] cogliere il pezzo staccato: si trattava di decidere se tentare il reinnesto, anche se erano già passati 40 minuti, un tempo quasi proibitivo in questi casi».*

Pur con grossi interrogativi sull'esito finale è stata questa la soluzione prescelta. *«Ora, dopo alcuni giorni, possiamo dire — afferma il prof. Ravazzoni — che l'intervento è anche esteticamente riuscito e tutto va per il meglio, ma non è certo stato facile decidere: forse sarebbe stato comodo dare una medicazione e rinviare il problema, ma una caratteristica del chirurgo deve essere quella delle decisioni tempestive e coraggiose».*

Notevole, come sottolinea il primario, anche l'attività in seguito alla traumatologia per incidenti stradali e per tumori, per ridare al viso la struttura scheletrica e muscolare persa con l'incidente o la malattia, con interventi spesso più delicati e difficili di quello che abbiamo citato.

Un interrogativo viene sollevato dal padre del ragazzo. *«Perché — si chiede — ad Alessandria e sobborghi non c'è un adeguato servizio di accalappiacani, [illegible] che sono sempre di più i randagi e troppo spesso rappresentano un pericolo?».*

r. so.

E' giunto a Pozzolo

Veterinario gira l'Europa a piedi

POZZOLO FORMIGARO — Walter Hermann, 54 anni, veterinario e docente universitario in pensione, ha piantato le tende nel campo sportivo di Pozzolo: ha girato l'Europa a piedi portandosi appresso un carrettino. In quattro anni e due mesi ha percorso 54.988 chilometri. Scapolo, ha intrapreso il viaggio per una scommessa fatta con un gruppo di amici: al ritorno in patria, ad Aquisgrana, devolverà la somma vinta — alcune centinaia di milioni — a favore degli spastici italiani e francesi.

Ha attraversato l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Spagna, guadagnandosi da vivere con lavori saltuari: vendemmiatore, interprete, animatore in camping. Raccoglie cartoline, carte e depliant, attestazioni di simpatia e di cordialità in ogni luogo che lo ospita. Viene ricevuto dalle autorità civili e religiose.

Sua madre è morta nelle camere a gas di Buchenwald: lui, ebreo di nascita, è sfuggito al plotone di esecuzione ad Auschwitz, passando in Russia.

(p.g.c.)

Novi Ligure — Festa patronale dell'Addolorata, nella parrocchia di Sant'Andrea. Alle 15, a cura dell'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati Lourdes), funzione per gli anziani e per gli ammalati. Alle 17, processione per le vie del centro storico della città. Presta servizio la banda musicale «Romualdo Marenco».

Gli arredi appartengono al conte Calvi di Bergolo

All'asta [illegible] di Pomaro mobili, tele, porcellane e [illegible]

ALESSANDRIA — Gli arredi e le collezioni che, per secoli, hanno arricchito il meraviglioso castello di Pomaro in provincia di Alessandria, proprietà del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo, nipote dell'ultimo Re d'Italia, figlio di Jolanda di Savoia e del conte Calvi di Bergolo, verranno venduti all'asta dal 2 al 5 ottobre prossimo (dopo [illegible] esposizione dal 22 al 28 settembre).

L'asta avverrà nello stesso castello di Pomaro, a cura del «Palazzo Internazionale delle Aste ed esposizioni di Firenze» e l'interesse dei collezionisti e degli antiquari sarà mobilitato dalla raccolta di mobili, porcellane, dipinti, stampe e libri, nonché da una delle più apprezzate collezioni di armi da fuoco e da taglio.

Tutto sarà presentato dagli stimatori associati Mario Bellini e Guido Bartolozzi, sarà diretta da Massimo Bartolozzi e vedrà impegnati, per quattro giorni, i compratori per pregevoli mobili, tra cui: pezzi veneti, piemontesi, genovesi, bolognesi, francesi e cinesi, nonché alcuni firmati Gallé, del periodo Liberty.

Convegno sul «Tg nazionale»

Quindici reti televisive ad Acqui

ACQUI [illegible] — Il telegiornale sarà il protagonista dell'incontro fra quindici reti televisive europee in programma da mercoledì a venerdì. Scopo del seminario è sapere come viene realizzata l'informazione regionale in ciascun Paese.

L'argomento è di attualità in Italia dove, in molte zone, gli utenti non sono ancora serviti dalla Terza rete. L'informazione nel nostro Paese è anche opera di parecchie antenne private. Sarà anche importante stabilire il loro grado di operatività.

(r. a.)

ALESSANDRIA
Alessandrino: Amore in prima classe
Ambra: [illegible] coppia di suoceri
Cabtunale: I cavalieri [illegible] lunghe ombre
Corso: Pippo olimpionico.
Cristallo: Profondo porno.
Galleria: Monster
Moderno: Rebus per un assassinio

ACQUI TERME
Ariston: La ripetente [illegible] l'occhietto al preside
Cristallo: Macoch
Garibaldi: Luca il contrabbandiere.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Amore in prima classe
Nuovo: [illegible] insaziabili [illegible] di [illegible] ninfomane
Politeama: Saremo famose.
Vittoria: Piccolo grande uomo.

CASTELCERIOLO
Mecalli: Temporale Rosy.

GAVI LIGURE
Il Forte: Giù la mano.

NOVI LIGURE
Cristallo: Play girls.
Iris: La cicala.
Italia: Rebus per un assassinio.
Moderno: Running il vincitore.

[illegible]
Lux: Ecco noi per esempio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	18

Umidità media 45%. Temperature il 20 settembre dell'anno [illegible]: 25; 14. Il sole sorge alle 6,56 e tramonta [illegible] 19,11
Le previsioni: [illegible] coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 17), Casale M[illegible]to (25; 17); Novi Ligure (25; 17); Ovada (24; 16), T[illegible] (25; 18), Valenza (25; 17)

Spettacoli e taccuino

Moderno: Rosa Pon Pon, bore del sesso.
Torrielli: Provaci ancora Sam.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: I quattro dell'Ave Maria.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Kramer contro Kramer.

TORTONA
Moderno: Sos Titanic
Sociale: Spettacolo musicale.
Verdi: Monaca.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Settimana bianca
Teatro: L'ultimo cacciatore.

VOGHERA
Arlecchino: Macabro
Galvani: Rebus per un assassino.
Roma: La cicala.
Sociale: Quella sporca dozzina.

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Galliera, via B. S. Giorgio.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bolangeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale I, via [illegible] Marzo.

MUSEO DI MARENGO
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle [illegible].

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.001; FF.SS., tel. 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. S. Messa ore 9,45.

BENZINAI NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

DIURNI
Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, [illegible] Acqui; Tamoil Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno

STP CASALE
Riposo

La "fiaccolata" di Cassano Spinola

CASSANO SPINOLA — Successo, venerdì sera, a Cassano Spinola della «Fiaccolata», una marcia notturna non competitiva organizzata dal club «Martin Luther King» con il patrocinio de *La Stampa*. I partecipanti hanno percorso per due volte (cinque chilometri circa) un anello attraverso il centro [illegible] paese, suggestivamente illuminato con fiaccole.

Il «Trofeo Rafo» è andato al gruppo più numeroso: il Pralicar di Tortona; seguito dal Bar Tigli di Cassano e dal Bar Vittorio di Vignole Borbera. Partecipante più giovane (e premiato) una bimba, Francesca Sobrero di 3 anni; più vecchio Secondo Angeleri, 61 anni, di Tortona. Premiata anche la coppia di sposi prima arrivata: Fiorenzo e Piera Gastaldi di Alessandria. Un americano il concorrente giunto da più lontano: Johan Stujench, abitante in Usa.

f. m.

Ovada — A cura del «Movimento per la vita» tutti i pomeriggi (escluso il sabato e la domenica) fino al 30 settembre, dalle 15 alle 18,30, si raccolgono nello studio del notaio Luigi Napolitano (piazza XX Settembre) firme per chiedere l'abrogazione, con il referendum, della legge sull'aborto.

La General Motors Italia S.p.A.
è lieta di annunciare
la nomina della ditta
Gentry Car S.r.l.
Via Edilio Raggio, 22
Novi Ligure Tel. (0143) 2437
a nuovo concessionario
per le automobili
OPEL
Vendita-Servizio-Ricambi per la parte Sud Est della provincia di Alessandria, comprendente i comuni di Novi Ligure, Tortona, Ovada e comuni limitrofi.
General Motors Italia S.p.A. - Piazzale dell'Industria, 40-00144 Roma

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione [illegible] vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).

Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA
una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Se volete maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a: La Cementegola S.p.A. 25040 Borgonato di Cortefranca (Brescia) Tel. (030) 984001
Cognome ______ Nome ______
Indirizzo ______
Città ______ Prov. ______ Cap ______
STAL

NOTIZIE SPORTIVE

Ultimi impegni del girone eliminatorio dei semiprò: Alessandria con molti giovani, Casale alla grande

I grigi giocano domani ad Asti Partita calma in vista della C

Ballacci lascerà fuori alcune pedine del centrocampo perché infortunate

ALESSANDRIA — Sarà un'Alessandria inedita quella che domani sera (inizio alle 20,45) scenderà in campo ad Asti per affrontare i «galletti» nell'ultimo incontro del girone eliminatorio di Coppa Italia.

Mister Dino Ballacci ha alcuni uomini leggermente infortunati e non li vuole rischiare, tanto più che il campionato di C2 è alle porte. In difesa, quindi, oltre allo squalificato Soncini, mancheranno pure Co[illegible] e Butroni: rientrerà Robotti nel ruolo di terzino, Fabris sarà promosso stopper e Gaudenzi tornerà libero, mentre Piazza sarà spostato in avanti sulla fascia mediana del campo.

Piccola rivoluzione anche in attacco, dove saranno assenti Colsti e Zerbio, ma è ormai data per scontata la presenza di Maniscalco e Rossi e sarà [illegible] confermato il giovane La Loggia, che sostituì Gaudenzi nel secondo tempo della sfortunata partita casalinga con il Derthona.

In panchina siederanno dunque, oltre a Favot — vice Zanier — anche Colombo ed uno stuolo di giovani, fra i quali [illegible] certa la presenza di Falco. In definitiva un'Alessandria priva, [illegible] carta, di grosse [illegible] ma [illegible] sul campo potrebbe risultare una piacevole sorpresa, tanto più che gli astigiani sembrano forti ma non imbattibili.

Dino Ballacci

Il libero Gaudenzi

Per passare il turno di Coppa Italia i «grigi» debbono vincere con due gol di scarto. Impresa difficile, che fra l'altro potrebbe risultare nemmeno tanto positiva per il raggiungi[illegible]to di quello che Ballacci e i suoi indicano come l'[illegible]ivo preminente della stagione: la promozione in C1.

Infatti l'Alessandria si troverebbe a combattere su due fronti, [illegible] partite infrasettimanali che rompono il ritmo degli allenamenti ed un organico tutt'altro che pletorico.

Poche speranze per il risultato quindi, però [illegible] impedisce che l'«orso» [illegible] confronto con i «galletti» [illegible] maniera dignitosa. Ne è convinto anche Ballacci pur non scordando i problemi generali della squadra: «Ad Asti — dice — andiamo per disputare una gara quanto meno divertente e combattuta. Mi interessano in particolare le prove di Rossi, Maniscalco e di tutto l'attacco: abbiamo già dimostrato di saper creare occasioni da gol a ripetizione».

Ecco le probabile formazione: Zanier, Robotti, Poli, Fabris, Gaudenzi, Piazza, Maniscalco, Rossi, Colusso, Picotti, La Loggia. **p. b.**

Zona Cesarini 2-1

Audace Boschese batte il Pertusa

TORINO — L'Audace Boschese ha sorprendentemente conquistato in «zona Cesarini» il primo successo in Promozione [illegible] campo [illegible] più quotato Pertusa: 2 a 1.

E' stato decisivo il forcing finale degli [illegible]drini: negli ultimi due minuti, con Borella, prima, e Mo[illegible], poi, i biancoverdi di Guazzotti hanno ribaltato il vantaggio acquisito al 31' dai torinesi con un colpo di testa di Pozzo. Il Pertusa aveva già avuto occasione di portarsi in vantaggio al 5' su calcio di rigore concesso per un fallo di mani in area di Marchetti fallito da Alessi.

Le formazioni:

Pertusa Combi; Riva; Pozzato; [illegible]; Gribaudo; Crepaldi, Parvopasso; Pozzo, Argentin, Alessi, Patero, Santacroce (dal 77' Salomone).

Audace Boschese: Cizza; Marchetti, Legnaro; Allegrone (dal 57' Lavagno), Masini, Ferrari; Borella, Panizza, Mogni, Boscolo (dal 46' Mauro), Pizzo.

I nerostellati possono passare il turno di Coppa

La squadra di Tagliavini affronta la difficile trasferta di Novara

CASALE MONFERRATO — Alle 16,30 i nerostellati scendono [illegible] terreno del Novara per l'ultima partita del girone eliminatorio di «Coppa Italia» che li ha visti alle prese, oltre alle due compagini piemontesi di serie C1, anche il Pavia militante in C2.

Tutti i confronti finora disputati si sono chiusi in parità e attualmente la classifica vede il Pavia con 4 punti e quattro gare giocate, seguito dalla coppia Novara-Casale [illegible] tre punti ed una partita in meno. La squadra lombarda è già matematicamente eliminata dalla competizione mentre [illegible] l'incontro odierno dovesse terminare con un pareggio [illegible] qualificazione favorirebbe, per il quoziente reti, il Novara.

Ai casalesi, allora, necessita vincere, un risultato che sembra essere alla portata della squadra [illegible] Tagliavini, purché questa disputi la partita con la dovuta concentrazione.

Cosa che non sembra molto probabile visti i precedenti. La competizione per la Coppa Italia viene infatti un po' snobbata dai nerostellati che la considerano soltanto un valido banco di prove per raggiungere un buon grado di forma all'inizio del campionato.

Né si può dar loro tutti i torti considerando che la compagine è stata radicalmente trasformata e c[illegible] pertanto [illegible]corre parecchio tempo prima che riesca a darsi un proficuo gioco d'assieme.

Un successo nel girone eliminatorio costituirebbe tuttavia una buona iniezione di fiducia nei propri mezzi e [illegible]metterebbe di disputare altre partite ed ottenere i relativi incassi. Tagliavini considera quello odierno l'ultimo incontro per effettuare ancora delle prove [illegible] vista del campionato che prenderà il via fra otto giorni. «Francamente siamo a posto — *dichiara il tecnico nerostellato* — ma abbiamo ancora parecchi problemi da risolvere per dare un gioco alla squadra. Non nascondo che la società [illegible] io stiamo valutando la possibilità [illegible] eventuali ritocchi».

Al Casale occorrerebbero infatti una punta valida e un regista avanzato. Per quest'ultimo ruolo è stato fatto il nome di Fabio Capello, l'ex centrocampista della Juventus e della Nazionale attualmente in forza al Milan, ma la società non ha confermato.

Il Casale, che non potrà disporre dello squalificato Maruzzo, adotterà questa probabile formazione: Zamparo; Aloise, Bonini; Casone, Fait, Piatto; Palladino, Russo (Ma[illegible]), Antel[illegible] Bracchi, Schincaglia. **m. v.**

Il mister Tagliavini

Lobbi — Organizzata dal «Circolo Allende» si disputa oggi pomeriggio alle 15, a Filippona di Lobbi, l'ottava edizione della «[illegible]cia ecologica» di dieci chilometri, una camminata «per gli amanti della natura». Una medaglia ricordo a tutti, una supercoppa al gruppo più numeroso, coppe ai meglio classificati e al gruppo Avis più [illegible].

AL [illegible] STUDI ALEXANDRIA
Spalto Borgoglio, 59
angolo [illegible] Prato 19 - Alessandria

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di:
ragionieri
geometri
periti [illegible]

Orario di segreteria: 8,30-12 e 15-19 sabato solo mattino

La Novese riceve il Cuneo

Una gran partita fra 2 protagoniste

NOVI LIGURE — La Novese per la seconda giornata del girone di andata del campionato regionale di Promozione, riceve l'undici del Cuneo, allo stadio Comunale di viale Rimembranza, inizio alle 16,30. E' reduce dal netto successo esterno (3-0) ottenuto a Torino contro il Bacigalupo. Il Cuneo, invece, nella partita di apertura, è stato battuto a Mondovì dalla Carassonese (2-1).

La partita si presenta interessante e spettacolare. Sono di fronte due compagini che nel recente passato hanno militato nelle serie superiori e che puntano alla vittoria finale e quindi al passaggio di categoria.

«La vittoria è d'obbligo nel nostro debutto stagionale davanti al pubblico amico — dice il segretario Mario Pastorello —. Se la squadra girerà come ha fatto con il Baciglupo e con il Madonna di Campagna, i due punti in palio saranno assicurati. Il Cuneo è un avversario di tutto rispetto, sono sicuro che ci impegnerà a fondo. I nostri giocatori dovranno scendere in campo attenti e concentrati per evitare possibili e spiacevoli sorprese».

«Contiamo molto sull'appoggio dei nostri tifosi — conclude Pastorello —. La società li ha accontentati orgando una squadra forte, adesso [illegible] molto affidamento sul loro incitamento per raggiungere l'obiettivo che si è prefissato».

L'allenatore Giulio Bonafin manderà in campo la formazione che mercoledì ha superato il Madonna di Campagna nella partita di andata del secondo turno della «Coppa Italia» dilettanti con una sola variante: il rientro all'estrema destra di Dellacasa al posto del giovane e bravo Traverso.

La Novese affronterà il Cuneo così schierata: Ferrua, Olivieri, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, Chiarando, Talarico, Cavo, Zanotti. In panchina il portiere Poggio, Sericano e Traverso. **g. c.**

Il Quattordio con il Monferrato; Asca riceve Valenzana

C'è attesa in Prima Categoria Dal derby nascerà la «lepre»?

Monferrato-Quattordio e Asca-Valenzana costituiscono i due incontri più significativi della seconda giornata di andata del campionato di calcio Prima Categoria. I giallobiù di San Salvatore Monferrato hanno iniziato bene liquidando il San Giuliano Nuovo per 2-0. Tornano a giocare davanti al pubblico amico e [illegible] di ripetere il risultato. Ma il Quattordio è squadra di nuovo [illegible] setto, con molti giovani disposti a lavorare sodo e a vendere cara la pelle: i bianchi di Stradella non hanno eccessive velleità di primato [illegible] non sono certamente rinunciatari.

L'altro incontro di cartello è Asca Galimberti-Valenzana. Gli alessandrini, retrocessi dalla Promozione, hanno pareggiato domenica scorsa con il Borgo San Martino, ma dovrebbero nutrire qualche ambizione. Davanti al proprio pubblico, sul rettangolo di via Monteverde, subiscono il più impegnativo collaudo incontrando la Valenzana, i cui propositi di promozione sono ben noti.

Le altre cinque partite si presentano con le prove di assaggio per verificare la consistenza delle rispettive capacità. Il Trino ospita il Bassignana, [illegible]tre l'Ozzano riceve gli azzurri della Belzolese: la divisione della posta dovrebbe accontentare i quattro contendenti. Il San Carlo tenta di ottenere il risultato pieno nella trasferta di San Giuliano ma la neo-matricola non vuole demeritare certo davanti ai propri beniamini.

La Spinettese dovrebbe superare la Gaviese, mentre il Felizzano cercherà un successo di prestigio [illegible] il Sergio Comollo di Novi Ligure.

La classifica: Monferrato, Valenzana, Spinettese, punti 2; Asca Galimberti, Belzolese, Bassignana, Ozzano, Gaviese, San Carlo, Quattordio, Trino, 1; Felizzano, San Giuliano Nuovo e Comollo Novi, 0.

g. p.

La Valenzana contro l'Asca

VALENZA — Seconda trasferta consecutiva per la Valenzana (calcio Prima Categoria): dopo aver superato agevolmente il Comollo Novi è chiamata oggi ad un più difficile impegno contro l'Asca Galimberti di Alessandria, retrocessa dalla Promozione.

Per mister Malegaro e i suoi ragazzi si tratta di un test importante: se si imponessero nuovamente con autorità diventerebbero, già dalla seconda giornata di campionato, la «lepre» del girone con tutti i vantaggi e svantaggi conseguenti.

Nella formazione Spigariol squalificato sarà sostituito dal neo acquisto Sesta, mentre pare scongiurata l'assenza di Nosenzo infortunato a Novi. Probabile formazione: Tutta, Scapolan, Vecchio, Nosenzo, Sesta, Parise, Pastoo, Bramana, Quagni, Martini, Milone. (p. b.)

Ciclismo: domani il trofeo "Benotto"

SAN SALVATORE MONFERRATO — Si corre domani il «Trofeo Benotto», valevole quale prova del campionato piemontese a squadre di ciclismo, riservato agli «amatori» di prima e seconda categoria. La manifestazione, organizzata dal «G. S. S. Salvatore Benotto» ed inserita nel «settembre sansalvatorese», è una cronometro a squadre, formate da tre corridori ognuna.

Il circuito (da ripetersi due volte) giunge fino a Valenza per un totale di 35 chilometri. Partenza alle 15 ed arrivo in piazza Mazzini, a San Salvatore. (p. b.)

Si disputa oggi il secondo «Memorial» di ciclismo dilettanti

Da Novi Ligure fino a Castellania per ricordare Serse e Fausto Coppi

NOVI LIGURE — Si disputa [illegible] la Novi Ligure-Castellania, secondo «Memorial Fausto e Serse Coppi», una corsa per la categoria dilettanti divenuta una classica nazionale del ciclismo. In palio sono pure il [illegible] trofeo «Regionale Acsi», il «Gran Premio Pasticceria Mario e Gianni», la «Coppa Comune di Novi Ligure», la «Coppa Ept di Alessandria» ed altri numerosi e ricchi premi.

La gara, patrocinata dall'assessorato allo Sport della Regione Piemonte e indetta dalla delegazione provinciale dell'Acsi, è organizzata dalla società ciclistica novese «Fausto Coppi», presieduta da Natale Tasso. E' riservata ai corridori dilettanti di prima e di seconda categoria; gli iscritti sono oltre 120 (con i migliori in campo nazionale) in rappresentanza di una trentina di società.

Il percorso, di 131 chilometri, si snoda lungo le strade del Novese e del Tortonese e delle vallate dell'Orba, del Lemme, del Borbera e dello Scrivia. Direttore di corsa l'alessandrino Piero Bassano, vicedirettore il [illegible]vese Mauro Tasso; mossiere sarà Livio Coppi, fratello del «campionissimo».

Il ritrovo dei c[illegible] è fissato dalle 11,30 alla pasticceria «Mario e Gianni» di piazza Dellepiane, partenza alle 13,30.

L'arrivo a Castellania, è previsto tra le 16,45 e le 17. **g. c.**

Fausto e Serse Coppi durante una delle tante competizioni

Novi: pedalata della fratellanza

NOVI LIGURE — Il circolo Enars San Antonio organizza oggi, per gli «Incontri '80» la quarta «*Pedalata della fratellanza*» — in bici insieme, fra i due conventi — con l'assistenza tecnica della società ciclistica «Fossati-Ricenb». Il percorso è di circa 25 chilometri: Novi Ligure (convento di viale Rimembranza) - Pasturana - Francavilla Bisio - Gavi Ligure (convento dei frati Francescani) - Serravalle Scrivia - Novi Ligure.

Raduno alle 8 sul piazzale del convento, partenza alle 9. Iscrizione lire 2500. Coppe e targhe ai gruppi più numerosi; premi alla famiglia più numerosa; al ciclista più anziano, al più giovane, ai possessori della bicicletta più antica ed al ciclista più buffo. (g. c.)

Ovada — Ultimo incontro amichevole, prima d[illegible] del campionato, per l'Ovadamobili che oggi pomeriggio allo stadio «Moccagatta» ospita la Rosaiglionese. L'allenatore Paganello farà scendere in campo questa probabile formazione: Pardi; Tomati, Coppa; Cora, Palazzotto, Milazzo II; Subbrero F., Carrea, Ghiglia, Subbrero A., Gaiardoni. La partita si inizia alle 16.

Volley: la squadra giocherà in serie B

Novi, la Gbc al raduno inizia la preparazione

NOVI [illegible] — La Gbc Novi ha iniziato una [illegible]a preparazione in vista del campionato nazionale di serie B di pallavolo maschile che prenderà il via l'8 novembre. A Novi quindi si torna a parlare di pallavolo, per la gioia dei tifosi che nello [illegible] campionato hanno sostenuto il vittorioso cammino della loro squadra. La Gbc in sette anni ha ottenuto ben 4 promozioni di categoria.

Negli scorsi giorni la squadra ha partecipato al secondo «Trofeo Amo» di Ovada. La Gbc, che mancava di quattro elementi tra i migliori, ha messo in mostra un buon affiatamento, ma ha la[illegible] desiderare nella parte tecnica.

Assieme ai vecchi titolari ha schierato i nuovi acquisti: Stefano Galliano (21 anni, altezza m. 1,87, schiacciatore centrale, in prestito dal Bruno Fiat Acqui), Franco Comandini (22 anni, m. 1,82, universale, in prestito dall'Elettromarket Alessandria) e Gianni Lonardo (30 anni, m. 1,82, alzatore, titolo da tesseramento, già dell'Alessandria Vbc, in serie A).

Attualmente l'organico della Gbc, a disposizione del riconfermato allenatore Alfredo Contarino, è il seguente: Domenico Biglieri, Enzo Guglielmi, Gianfranco Miglietta, Marco Barbagelata, Carlo Sartira[illegible] Loguzzi, Diego Mangini, Alberto Mallarino, Piero Traverso, Piero Scarrone, Aldo Massa (rientra dopo un anno di inattività per motivi di studio), Gianni Lonardo, Stefano Galliano e Franco Comandini.

«La squadra mi sembra abbastanza [illegible] e competitiva — afferma Contarino — *abbiamo mantenuto la [illegible] ossatura del passato campionato inserendo [illegible] ottime pedine. Il campionato di serie B si presenta difficile».*

L'unica nota stonata per la compagine del geom. Gilberto Barbagelata è il campo di gioco: la palestra Zucca, secondo il regolamento, non rispetta le misure di omologazione per la serie B. I tifosi ed i dirigenti attendevano di poter usufruire del nuovo Palazzetto dello Sport. I lavori, invece, procedono a rilento. **g. c.**

Acqui in trasferta contro il Busca

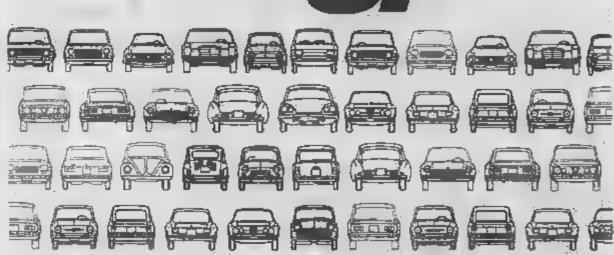
ACQUI TERME — I bianchi puntano ad un secondo successo pieno, dopo aver conquistato due punti meritati nella prima giornata di campionato; l'Acqui gioca sul non facile terreno del Busca. L'undici di Villo dovrà pertanto muoversi con prudenza onde evitare amare sorprese.

I termali stanno attraversando un periodo di buona forma confermata nella amichevole di Cairo Montenotte, dove hanno sconfitto la Cairese per 2-0. Il clan termale è moderatamente soddisfatto, soprattutto per la pratica di un gioco del calcio meritevole di attenzione.

Gli avversari sono però molti e il campionato lungo: la conquista dei due punti deve essere di rigore per ogni partita.

I bianchi giocheranno a Busca nello stesso schieramento che ha superato il Pertusa per 2-0. Scenderanno in campo cioè: Miraglio, Zanetto, Cresta, Orlando, Bortolo, Rovera, Gonderi, Orsini, Tinello, Alberti, Astrua. In panchina: Robino, Ulderici, Merlo, Dagatelo e Tacchino. **g. p.**

Volete la [illegible]
SCONTI SCONTI SCONTI
FRANCA MARCHISIO
VIA DI NANNI 90 - TORINO
IMPEGNO

FCA
Moquettes e tappezzerie
Controsoffitti metallici e polistirolo termoisolante e fonoassorbenti
Pavimenti in gomma e P.V.C. ad uso civile, industriale e sportivo
Tende verticali a pannelli rigidi orientabili
Posa in opera specializzata
F.C.A. di GABELLA & ROSSI s.n.c.
15047 SPINETTA MARENGO (AL)
Via Frugarolo, 2/A - Telef. (0131) 61[illegible]

ARTIGIANATO PIEMONTESE
42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento

mercato d'occasione SI

qui troverai la vera occasione
perchè ogni vettura è scrupolosamente controllata e viene accertato il preciso stato d'uso
perchè i Clienti hanno a disposizione un'ampia gamma di occasioni Fiat e di altre marche
perchè siamo in grado di risolvere ogni eventuale problema finanziario
perchè i nostri Clienti possono richiedere la garanzia scritta
FIAT

Philips
MASSA
P.za Castello 33 Tel. 54.037
Via XX Settembre 84 Tel. 54.152
CASALE MONFERRATO

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. D. CANCELLI
NOVI LIGURE Clinica Dott. Trucco Tel. (0143) 23 65
GENOVA Corso B. Aires 16 1 Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti vive oggi la [illegible] grande giornata di storia [illegible] passione antiche

Ore 16: il Palio è schierato in campo

Le ore della vigilia - Nei rioni le cerimonie di benedizione di fantini e cavalli - Alle 14 parte la sfilata

Fotografate [illegible] Palio

Per Asti è il gran giorno. Ormai da 14 anni alla terza domenica [illegible] settembre la città vive i suoi momenti più esaltanti.

Alle 14 da piazza del Duomo partirà l'imponente corteo dei borghi con oltre seicento personaggi in costume medioevale. Percorrendo [illegible] l'antica via Maestra giungerà [illegible] Campo.

Infine la corsa: le batterie e poi la finale che accende la passione e brucia in pochi istanti le speranze dei borghi, esaltando il trionfo del vincitore.

«La Stampa» quest'anno invita i propri lettori a «vivere» il Palio [illegible] un'attenzione diversa. «Fotografate [illegible] Palio» è il titolo del grande concorso fotografico che il nostro giornale ha lanciato in tutt'Italia.

Ogni aspetto della storica manifestazione può essere oggetto delle foto che i lettori sapranno cogliere. Le opere in bianconero o a colori dovranno giungere [illegible] tro sabato 4 ottobre alla redazione di Asti de «La Stampa» o inviate a «La Stampa» concorso «Fotografate il Palio» via Marenco 32 Torino.

Il concorso prevede premi ed iniziative a sorpresa. Sul giornale saranno pubblicate le foto migliori con il [illegible] me dell'autore.

ASTI — Dopo un anno di attesa, ci [illegible]mo! Oggi si corre il Palio. Ha almeno 705 anni di età, ma [illegible] li dimostra. E' sempre giovane perché sempre nuovo, vivo, entusiasmante.

I borghi, i rioni, i comuni partecipanti rinnoveranno nei costumi, nelle raffigurazioni di antichi guerrieri, nelle belle dame e cavalieri, episodi diversi della storia astigiana attraverso i secoli.

La corsa rinnoverà l'agonismo, i contrasti, le rivalità, le gelosie mai sopite e che a ogni edizione [illegible] Palio si riaccendono.

Il Palio [illegible] vive la sua grande giornata. La città fin da ieri è gremita di turisti. Ne sono arrivati da tutta la regione [illegible] da quelle vicine, in particolar modo dalla Liguria e dalla Lombardia. Auto e torpedoni dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania Federale. Delegazioni dei comuni «amici» con Asti: Valence e Biberach.

Il Palio non è solamente una corsa di cavalli, ma rappresenta il passato della città, i valori di libertà, le sue imprese di libero Comune.

Stamane la giornata si apre con ogni borgo e rione raccolti intorno alle rispettive parrocchie. Si propizia la vittoria. Si benedice il cavallo, si inneggia al fantino (se poi non vince sono anche legnate).

E' sui giovani che punta[illegible] borghi e i rioni. La sfilata durerà due ore tra una marea di gente lungo le strade.

Fino a ieri sera le feste della vigilia hanno invaso le vie principali con lunghe tavolate e centinaia di commensali. Sono pronti anche i cavalli che sfileranno in parata. Non sono [illegible] stessi purosangue che correranno sulla pista in terra battuta ma «controfigure».

Chi vincerà il Palio di quest'anno? Tutti dicono di farcela. Ma la corsa è piena di fascino e di sorprese. Non è possibile fare pronostici. Sarà l'urlo dei quarantamila delle tribune a salutare la vittoria del borgo vincitore.

Il Palio dell'«Anno del Signore 1980» è pronto a vivere.

Vittorio Marchisio

L'albo d'oro

[illegible]: Don Bosco-Viatosto; 1968: San Pietro; 1969: San Pietro; 1970: Torretta-Santa Caterina; 1971: Don Bosco-Viatosto; 1972: Santa Maria Nuova; 1973: San Pietro; 1974: Canelli; 1975: San Paolo; 1976: Torretta; 1977: Cattedrale; 1978: San Paolo; 1979: [illegible] Paolo.

Ordine di sfilata

1. San Paolo; 2. Cattedrale; 3. San Pietro; 4. [illegible] Caterina; 5. Torretta; 6. San Lazzaro; 7. Tanaro; 8. Costigliole; 9. San Silvestro; 10. Don Bosco-Viatosto; 11. Montechiaro; [illegible] San Secondo; 13. San Martino - San Rocco; 14. Santa Maria Nuova.

I premi

Al primo arrivato: il Palio

Al secondo: la Borsa ripiena di Monete d'argento

Al terzo: gli Speroni

Al quarto: il Gallo vivo

Al quinto: La Coccarda

All'ultimo: L'Acciuga con l'insalata.

[illegible] in pista

Questi i rioni e i Comuni (fra parentesi i colori) con i fantini con il soprannome e i cavalli che scenderanno in pista.

San Paolo (rosso-giallo): Simone Lorusso (Papillon) su Stregal.

Cattedrale (bianco-azzurro): Domenico Ginosa (Furet) su Fosco Dauro.

San Pietro (rosso-verde): Alfredo Ferraro (Alfredino) su Red Green.

Santa Caterina (rosso celeste): Angelo Garbarino (Kawasaki) su Oege.

Torretta (rosso-blu-bianco): Giovanni Viarengo (Gramigna) su Birba.

San Lazzaro (giallo-verde): Mario Beccaria (Sandokan) su Tiger.

Tanaro - Trincere - Torrazzo (bianco-azzurro): Rinaldo Spiga (Spingarda) su Stellage.

Costigliole (bianco-blu): Vincenzo Ascolese (Calanen giu) su Barberina.

San Silvestro (bianco-giallo): Mario Cottone (Mario) su Valentina.

Don Bosco Viatosto (giallo-blu): Mariano Zedda (Pepe) su Imprevisto.

Montechiaro (bianco-celeste): Luigi Zunino (Grinta) su Saffron Walden.

San Secondo (bianco-rosso): Renato Magari (Il biondo) su Stella.

San Martino - San Rocco (bianco-verde): Sergio Rullo (il professore) su Nobile III.

Santa [illegible] Nuova (ro[illegible]): Antonio Pigliaru (il duca) su Riso Amaro.

Agghiacciante [illegible] periferia [illegible] Asti

Massacrata per gelosia «La mamma aveva paura [illegible] papà la [illegible]»

L'uomo [illegible] lasciato un biglietto: «Farò un massacro [illegible] mia moglie, sappiamo noi perché» - È grave all'ospedale - Restano tre figlie

ASTI — «Mia madre temeva di essere uccisa da mio padre da [illegible] giorno all'altro — racconta piangendo [illegible] Fasciana, 25 anni, [illegible] attesa del primo impiego, figlia di Pietrina Butera [illegible] 40 anni, uccisa [illegible] mattina dal [illegible]to Paolo Fasciana, [illegible] 44, a colpi di coltello a serramanico. L'uomo, operaio alla Fiat, ha poi tentato il suicidio, ma si salverà.

E' stato un delitto orribile: [illegible] squarciato il ventre della donna, [illegible] è [illegible] in pochi istanti. E' accaduto [illegible] un nuovo caseggiato di via Canelli, una trasversale [illegible] Savona in prossimità del Tanaro, [illegible] quattro edifici costruiti [illegible] recente.

L'omicida, prima di aggredire [illegible] moglie che ritornava dalla spesa e poco prima aveva accompagnato a scuola un'altra figlia, Letizia di 14 anni, che frequenta la scuola media, ha scritto una lettera che è stata sequestrata dalla polizia: una sola riga che dice: «Farò un massacro di mia moglie, ma i motivi li sappiamo solo io e lei».

Il Fasciana ha teso l'agguato alla consorte proprio nell'ingresso del caseggiato. Evidentemente [illegible] intendeva ucciderla alla presenza della figlia maggiore, che era sola in casa e non si è accorta di nulla. E' stato un vicino di casa a dare l'allarme, dopo aver udito le grida [illegible] vittima sulle scale. L'omicida ha cercato poi la morte con la stessa arma, vibrandosi una coltellata allo stomaco mentre stavano arrivando gli agenti della questura.

Quali motivi hanno [illegible] il Fasciana, originario di Marianopoli (Caltanissetta), a sopprimere la moglie? I vicini di casa e la testimonianza della figlia primogenita sostengono che da qualche tempo era ossessionato dalla gelosia, senza però averne motivo. [illegible] qualche tempo era anche affetto da esaurimento nervoso e aveva minacciato più volte la moglie di morte.

La Butera temeva di essere uccisa: «Non lo farà in casa ma per la strada — aveva detto la povera donna terrorizzata ad un'amica, in un momento di sconforto —. Si è sbagliata di poco. La Butera lavorava come inserviante nel pensionato per anziani "Maina". Le sue colleghe dicono di lei che aveva un carattere dolce; era una brava lavoratrice e [illegible] aveva mai dato adito a sospetti di infedeltà. Invece il marito, forse a causa della sua malattia, era convinto del contrario.

Oltre a Rosaria e Letizia, è rimasta ora nell'angoscia una terza sorella, Carla di 16 anni, che al momento del delitto si trovava a Torino presso alcuni parenti.

v. ma.

(Servizio di Remo Lugli in altra pagina)

Paolo Fasciana — Carla Fasciana

Asti. La casa in cui è avvenuto il delitto

Si conclude domani l'originale mostra del rione San Silvestro

[illegible]oevale anche nei tarocchi

ASTI — Si chiude lunedì sera alla galleria d'arte la Giostra la mostra dei tarocchi del Palio. L'iniziativa del borgo di San Silvestro che ha realizzato un originale [illegible] di carte [illegible] i colori [illegible] rioni e personaggi dell'Asti medioevale ha raccolto un grande successo non solo tra i borghigiani.

I tre artisti a cui San Silvestro ha affidato [illegible] realizzazione dei tarocchi: Guglielminetti, Greco e Quaglino hanno esposto i bozzetti insieme a ceramiche e litografie di soggetto medioevale dando vita ad un'originale mostra d'arte.

Le ventidue carte del mazzo degli «arcani» sono state stampate dagli stessi borghigiani con un antico torchio. I personaggi della tradizione: il matto, la temperanza, l'imperatrice rivivranno poi stamane in una suggestiva partita vivente in piazza del borgo e sfileranno al centro del corteo di S. Silvestro.

Il [illegible]

Come si arriva al campo del Palio

Per chi giunge [illegible] *direzione di Torino o Chivasso:* [illegible] Torino, piazza Torino, [illegible] Don Minzoni, corso Gramsci, piazza Marconi, campo del Palio.

Per [illegible] *giunge da Cuneo, Alba, Acqui Terme:* Tangenziale, corso Savona, corso Einaudi, Campo del Palio.

Per chi giunge [illegible] *Casale Monferrato, Vercelli, Novara:* corso Casale [illegible] Alessandria, piazza I Maggio, viale Vittoria, corso Pietro Chiesa, corso Galileo Ferraris, corso Einaudi, campo del Palio.

Per chi giunge da Milano, Alessandria: G[illegible] corso Alessandria, piazza Primo Maggio, viale Vittoria, corso Pietro Chiesa, corso Ferraris, corso Einaudi, campo del Palio.

Aree di parcheggio

Piazza San Secondo, piazza Alfieri, piazza Roma, piazza Statuto, piazza Leonardo da Vinci, piazza Medici, piazza Catena, piazza Astesano, corso Venticinque Aprile, via al Santuario, corso Venezia (mercato ortofrutticolo), strada Fortino (ultimo tratto presso l'Hotel Salera), via Ugo Foscolo e [illegible] allo Stadio Comunale, piazza Alba.

Ricordi (e previsioni) di «Firmino» Audano

«Quando [illegible] 1929»

ASTI — Quest'anno le cattive condizioni di salute per la prima volta [illegible] impediranno [illegible] essere sul campo. Ma Pietro Audano, detto Firmino, fantino del Palio degli Anni Trenta, sostiene di sapere chi vincerà. Ha osservato attentamente i cavalli favoriti in allenamento, scoprendo dietro uno scarto o una piccola imperfezione nel galoppo difetti e stato di forma. Soprattutto ha visitato i rifugi «segreti» dei fantini dove, in questo [illegible] che precedono la corsa, si perfezionano alleanze e «tradimenti» che domani potrebbero mandare all'aria i sogni di vittoria lungamente accarezzati dai borghigiani.

«In questo Palio "nuovo" — dice con una punta polemica — *molti successi si d[illegible] "a tavolino" con accordi sottobanco tra le scuderie. E' una brutta tradizione introdotta dai senesi. Una volta la corsa premiava davvero cavallo e fantino più forti».* Il nome del suo «favorito» Audano preferisce tenerlo segreto, ma se sarà corsa «vera», aggiunge, Mariolino Beccaria (il portacolori di San Lazzaro) non ha rivali. *«A Mariolino è sufficiente non cadere* — spiega — *perché a palo è veramente [illegible] fenomeno. In tanti anni passati accanto a fantini e cavalli, ho imparato bene a distinguere chi davanti al canapo prima della partenza non ha paura».*

Beccaria, Spiga, Ginosa, tutti i protagonisti più fam[illegible] sono stati allievi del popolare «Firmi[illegible]». *«I fantini locali sono forti quanto i senesi* — aggiunge — *ma "Aceto" e "Tristezza" [illegible] più abili nel fare trucchi, nel costruirsi una fama di imbattibili».*

Nei ricordi di «Firmino» [illegible] sono le immagini delle edizioni degli Anni Trenta, quando corsa e sfilata [illegible] davvero il colore di una festa popolare. Gli spettatori trovavano posto al centro dell'anello a pochi metri dai protagonisti che contagiavano con la loro passione di borghigiani. Esisteva una minuscola tribuna per le «autorità».

Audano ha vinto con i colori rosso-verde di San Pietro il Palio del '29, correndo ancora in campo «lungo» su una pista di sabbia che non mortificava come oggi la potenza del purosangue. Al via si allineavano 32 cavalli divisi in due batterie: la partecipazione di molti paesi della provincia aveva restituito nuovi motivi di rivalità alle antiche sfide medioevali. Era una corsa senza esclusione di colpi, dove gli avversari si scambiavano robuste nerbate con il frustino o tentavano di disarcionarsi nella ressa della partenza. I fantini erano «gente del borgo», contagiati dallo stesso entusiasmo di altre centinaia di persone.

d. g.

Pietro Audano

I Cittadini dell'Ordine al Palio

Le "Mostrine Verdi" vigilano su Asti nel suo giorno più bello

Domenica 21 settembre [illegible] festa grande, ad Asti. L'antica e gloriosa città monferrina celebra infatti, con [illegible] spettacolare festa del Palio, un passato nutrito [illegible] storia [illegible] grandi tradizioni.

I Cittadini dell'Ordine, che ad Asti operano [illegible] appassionata [illegible]zione da molti decenni, hanno voluto essere presenti a questa grande festa della popolazione astigiana nella maniera [illegible] loro più connaturale: ovvero garantendo con la presenza degli uomini dalle mostrine [illegible] con i loro servizi il se[illegible] svolgersi [illegible] manifestazione.

I Cittadini dell'Ordine hanno accolto con entusiasmo la scelta compiuta in occasione [illegible] Palio '8[illegible] con cui sono stati affidati alla loro esperienza e alla loro collaudata organizzazione i servizi d'ordine e [illegible] sicurezza; l'istituto è consapevole, [illegible] resto, di essersi guadagnato tale fiducia attraverso anni di [illegible] ed efficace collaborazione con [illegible] Forze dell'Ordine, con la Pubblica Amministrazione e con la medesima popolazione astigiana.

C'è un filo sottile eppure indistruttibile che in qualche modo lega il più antico e glorioso istituto [illegible] Vigilanza d'Italia alla storica e affascinante «Capitale del Monferrato». Così [illegible] Asti non ha mai [illegible] alla [illegible] storia, alle sue secolari tradizioni [illegible] «linee di comportamento» (il Palio ne è una lampante dimostrazione), pur essendo una città moderna e dinamica sul piano economico-sociale; parimenti i Cittadini dell'Ordine hanno sempre saputo essere al passo [illegible] i tempi senza per questo recidere le loro «radici», che affondano [illegible] tradizione di lealtà, di efficacia operativa e di tensione morale ormai ben più che [illegible].

L'istituto Cittadini dell'Ordine — giova ricordarlo — fu fondato [illegible] re[illegible] 1870, quando il concetto stesso di «Vigilanza» [illegible] una [illegible] assoluta non solo in Italia, ma anche in gran parte dell'Europa e [illegible] mondo. In questi centodieci anni di storia — contrassegnati [illegible] immani sciagure, come le due Guerre Mondiali, [illegible] diversi regimi politici, da effervescenze politico-sociali che hanno provocato il crollo [illegible] istituzioni anche gloriose — l'istituto Cittadini dell'Ordine può con motivato orgoglio vantarsi di non aver mai visto interrotta la propria attività. In ogni situazione, sia pur difficile e tragica, i Cittadini dell'Ordine sono rimasti fermi e disciplinati al loro posto, conservando intatta la fiducia nelle proprie forze e nelle loro finalità istituzionali.

La vitalità dell'istituto, [illegible] sua capacità di intuire tempestivamente le evoluzioni economico-sociali [illegible] Paese e di adeguarsi [illegible] — come strutture, come mezzi, [illegible] servizi, persino come «filosofia operativa» —, gli hanno permesso di compiere prodigiosi [illegible] in avanti, e di mantenere l'indiscussa «leadership» della Vigilanza italiana nonostante il verificarsi [illegible] fenomeno [illegible] proliferazione di sempre nuovi aspiranti.

I Cittadini dell'Ordine sono stati i primi, in Italia, ad ampliare l'arco della tradizionale Vigilanza notturna, trasformando [illegible] propria organizzazione in termini di attività [illegible] ciclo continuo senza soluzione [illegible] continuità, allargando [illegible] cerchia dei propri servizi [illegible] piantonamenti [illegible] interni ed esterni, specializzati per piccoli, medi e grandi [illegible] industriali e commerciali, ai pattugliamenti a frequenza rapida, al pronto intervento, ai servizi antirapina, alla scorta valori e alla televigilanza.

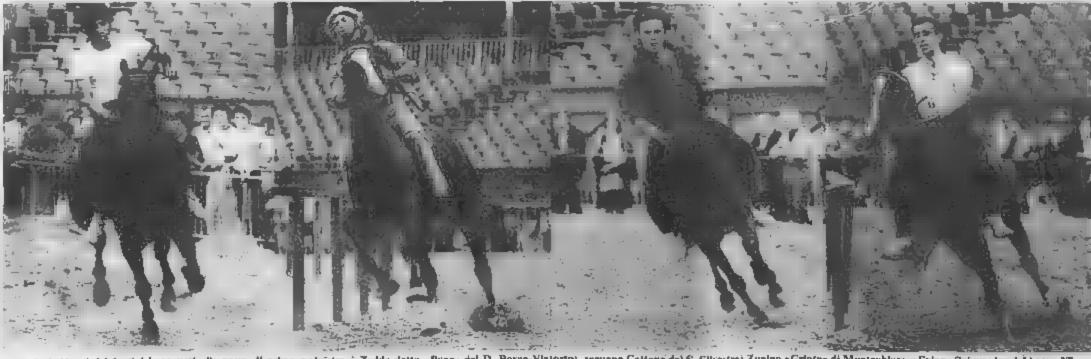
Tutto ciò nell'ambito [illegible] una puntualmente riconfermata [illegible] e vo[illegible] di cooperazione con le Forze dell'Ordine dello Stato, interpretando [illegible] «spazio operativo» [illegible] Vigilanza non soltanto [illegible] subalterno o sussidiario a quello di Polizia e Carabinieri, [illegible] come complementare ad esso in un unico, grande sforzo: quello [illegible] garantire la serena convivenza e il rispetto [illegible] patrimonio pubblico e privato.

I Cittadini dell'Ordine nella fedele, [illegible] interpretazione [illegible] propri doveri istituzionali, hanno quindi sempre inteso la loro funzione nella chiave specifica di prevenzione del reato contro la proprietà. [illegible] tale prospettiva hanno cercato di instaurare un rapporto [illegible] fruttuosa intesa e di collaborazione non solo con istituti, Enti, Aziende committenti, ma anche con la cittadinanza tutta: consapevoli che, [illegible] questo rapporto [illegible] fiducia «alla base», è praticamente impossibile dar vita a misure preventive davvero efficaci.

Dal 1948 i Cittadini dell'Ordine sono i rappresentanti unici per l'Italia in seno alla Ligue Internationale [illegible] de Surveillance, la [illegible]prema Organizzazione Internazionale del settore della vigilanza a livello mondiale, inquadrata nel Consiglio Economico Sociale dell'O.N.U. Un'appartenenza, questa, che onora l'istituto e che lo sollecita a confrontarsi [illegible] più grandi e prestigiose organizzazioni di vigilanza [illegible] mondo.

CONTROLLI NOTTURNI: il tradizionale bigliettino indica il rassicurante passaggio dei Cittadini dell'Ordine. La costante presenza degli uomini dalle «mostrine verdi» oltre a sventare innumerevoli furti, scoraggia i mal[illegible].

Sull'anello in terra battuta della piazza del Palio i tradizionali «allenamenti»

Le ultime prove prima del via

Asti. Alcuni dei fantini impegnati alle prove. Il primo a sinistra è Zedda detto «Pepe» del D. Bosco-Viatosto; seguono Cottone del S. Silvestro; Zunino «Grinta» di Montechiaro e Spiga «Spingarda» del borgo 3T

ASTI — Per cavalli e fantini si consumano le ultime ore di attesa. Dopo la tradizionale «vetrina» per le prove ieri mattina si sono «rifugiati» nel cuore dei rispettivi borghi per prepararsi al momento in ■, esauritasi la lunga sfilata storica, diventeranno i veri protagonisti della manifestazione.

La secolare tradizione del Palio è ricca di storia di «polverine» misteriose, di pozioni da alchimista propinate ai purosangue favoriti per mandare all'aria i progetti di una vittoria sognata tutto l'anno. Le ultime ore che precedono ■ corsa secondo il costume del Palio sono anche il momento in cui si concludono tra i fantini e i cavallanti intese e patti sottobanco. Sono ■ mosse segrete che possono capovolgere il risultato delle batterie rendendo «stranamente impacciato» il galoppo di un cavallo fino a poco prima considerato tra i favoriti. Terminati i giri di prova i fantini sono stati presi in consegna dai rettori proprio per prevenire qualsiasi «tradimento».

Sono le antiche consuetudini della corsa che dilatano la tensione e moltiplicano curiosità e passione. Ormai si conosce l'el■ completo di purosangue e fantini anche se qualche borgo ieri mattina ha mandato in pista solo un cavallo «di riserva». Agli occhi degli esperti delle contrade rivali può bastare una frazione di pochi metri di galoppo per scoprire un punto debole da sfruttare oggi in pista.

I fantini hanno approfittato dell'ultimo turno di prove per cercare il giusto ritmo nelle curve strette e insidiose e saggiare il fondo dell'anello. Tutti hanno messo particolari cure nell'allenare il cavallo al canapo «mimando» per l'ultima volta la partenza. E' una delle fasi più delicate della corsa provate per mesi con cura nei «pistini» allestiti dai borghi per abituare il cavallo alle insidie della pista del Palio.

«E' al canapo che si vedono i grandi fantini — commentavano alcuni anziani borghigiani ai bordi della pista — Bisogna saper controllare il nervosismo del cavallo ■ anche scombinare l'allineamento dei rivali senza che il mossiere se ne accorga».

Finite le prove la pista è stata accuratamente «rullata» e preparata per la corsa di oggi. I lavori nel grande anello del campo sono stati ultimati con largo anticipo e tutto è pronto perchè il sindaco «dia licenza» ai quattordici borghi di contendersi il drappo con l'immagine di San Secondo.

Domenico Quirico

Un cavallo in prova al mossa davanti al canapo, il momento più delicato della partenza

Servizio fotografico di Piero De Marchis

Un momento delle prove di Pigliaru (S. Maria Nuova) e a destra Ginosa della Cattedrale

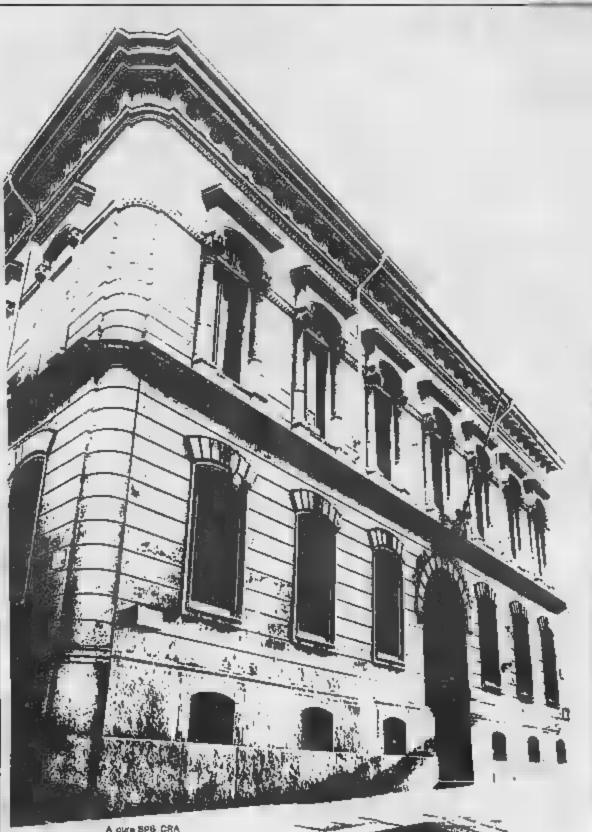
La ditta
INFORMATICA 9 S.p.A.
Organizza presso il proprio Centro Elaborazione ■
Corsi di:
PROGRAMMAZIONE RPG II
OPERATORI DI SISTEMA
REGISTRAZIONE E VERIFICA DATI
Per informazioni rivolgersi presso la Sede di ■ Anlotto 5 ■
Tel. 52.154

L'ALTRO MONDO E'... GRANDE
L'ALTRO MONDO E'... SUPER!!
Appuntamento al CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
Oggi pomeriggio e questa sera con il gruppo
■
In regia
■
A L'ALTRO MONDO IL LASER E' PROTAGONISTA

A scopo investimento
■
pagamento per contanti
Telefonare 011/537.421

Privato cede
BAR
■
vicino Asti avviato possibilità adoppiamento attività eventuale garenza.
Telef. 0141 989.279.

AZIENDA a livello nazionale cerca per il Piemonte e zone limitrofe
ELEMENTI DINAMICI
da inserire nel proprio organico di vendita.
Si offre ■ mensile rimborso spese e alte provvigioni.
Si richiede disponibilità immediata, auto propria.
Per informazioni telefonare al 0575/75.830.

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
VIOTTI
Corso Dante 3 - ASTI - Telefono (0141) ■
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente BASSI

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
......TRADIZIONI E REALTA'
CHE CONTINUANO......
PALIO DI ASTI
terza domenica di settembre

A cura SPG CRA

Dopo le proteste che per un giorno hanno paralizzato la città

I contadini: «Non contestiamo il Palio ma faremo manifestazioni più dure»

«Chiediamo aiuti per superare la crisi del barbera, le parole non bastano più» - Preparato un documento

Asti. Due immagini della manifestazione di venerdì. A sinistra la stazione occupata; a destra il corteo dei trattori per le strade della città (Foto Sciorato)

ASTI — La città non ha ancora dimenticato i «blocchi» stradali e ferroviari dei viticoltori che venerdì hanno paralizzato la vita astigiana.

«La manifestazione sarà ripetuta entro una decina di giorni — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) — *se le autorità competenti non prenderanno in [illegible] le nostre richieste presentate ieri all'assemblea [illegible] viticoltori».*

In un primo tempo si era diffusa la voce che una nuova protesta dei viticoltori sarebbe stata effettuata stamane in occasione del Palio. Il buon senso però ha prevalso. La grande manifestazione storica non sarà contestata.

Ardissone ha inoltre detto che la prossima manifestazione sarà ancora più energica di quella di venerdì. *«Sono state fatte tante promesse nei mesi scorsi* — ha concluso Ardissone — *ma le nostre richieste [illegible]o tutt'ora disattese».*

La stessa organizzazione agricola in un comunicato ribadiva che: *«Per far capire a governo e Parlamento che il limite della sopportazione è superato e che da questo momento non [illegible] accetta più di ricavare [illegible] metà dei costi di produzione del vino mentre continuano ad imperare le frodi e le sofisticazioni a beneficio [illegible] scandalosi profitti per i lestofanti».*

Venerdì mattina la manifestazione è «sfuggita» di mano ai sindacalisti e in pochi minuti «drappelli» di viticoltori giunti anche da altre province hanno occupato la stazione ferroviaria, le principali arterie di accesso e uscita del centro abitato.

Ci sono state vivaci discussioni, qualche parapiglia, ma nulla di grave all'infuori dei notevoli disagi per automobilisti e passeggeri di numerosi convogli ferroviari.

I «blocchi» sono durati circa quattro ore e mezzo. Per evitare la prossima manifestazione si attendono interventi delle autorità ministeriali e regionali. Da Roma qualche assicurazione (per telefono) è giunta ieri alla prefettura. Le richieste saranno oggetto di studio da parte dei funzionari del ministero dell'Agricoltura e delle commissioni parlamentari.

«Se non otteniamo provvedimenti per superare la crisi del vino barbera molte cantine sociali e aziende private subiranno il tracollo».

I viticoltori piemontesi hanno dato mandato alle rispettive organizzazioni professionali, associazionistiche e cooperative di intensificare la propria azione affinché le richieste contenute in un documento dell'assemblea, venerdì mattina, in piazza Alfieri, abbiano a trovare [illegible] più rapida e completa soddisfazione. **v. ma.**

[illegible]

Un comunicato delle associazioni

ASTI — «In merito alle voci circolanti circa la presunta intenzione di ostacolare la disputa del Palio le organizzazioni escludono tassativamente questa evenienza in quanto del tutto estranea al programma di lotta concordato».

Questo il testo di un comunicato emesso ieri nel tardo pomeriggio al termine di una riunione delle organizzazioni promotrici della manifestazione dei viticoltori di venerdì mattina presenti rappresentanti della Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori, Urav, Asprovit, Arca, Federcantine e Asti Terra.

«Rubato» il palio di Castell'Alfero

CASTELL'ALFERO — Colpo di scena al Palio dei borghi svoltosi venerdì in paese e vinto per la terza volta dal rione di San Sebastiano. Durante la cena della vittoria, svoltasi a Callianetto, è stato trafugato l'ambito trofeo, il palio, raffigurante una vittoria alata.

Pare che i responsabili siano quattro giovani i quali, dopo [illegible] [illegible]usato un [illegible] black-out, sono fuggiti col bottino da una finestra. Lo «scherzo» non è piaciuto ai responsabili del rione, che hanno dato vita ad una vera e propria caccia all'uomo, setacciando cantine, aie e boschi. Accusati del singolare furto sono i [illegible] del rione della Lanterna, ridotti anche quest'anno al ruolo di semplice comparsa dai rivali del San Sebastiano.

Per ora nessuna traccia del pesantissimo trofeo, mentre anche le autorità [illegible] paese sono state messe al corrente e hanno promesso il loro appoggio.

Il rione della Lanterna, chiamato in causa, ha smentito; ma c'è chi è pronto a giurare di avere prove schiaccianti per inchiodare gli autori dell'affronto, che sembra abbiano trovato collaborazione nei responsabili dei borghi Nuovo e Vecchio di Castell'Alfero. (f. a.)

Sguaizer secondo al torneo scacchi

ASTI — Brillante secondo posto per Piero Sguaizer al torneo internazionale di scacchi di Imperia dove erano in gara alcuni dei più forti campioni europei come lo jugoslavo Vujovic e il tedesco Unerkopft recente vincitore dell'Open di Strasburgo.

Il giocatore astigiano si è classificato a pari merito con i due maestri italiani Messa e Albano e con i tedeschi Friz e Karla. Sguaizer sarà tra i protagonisti a partire dal [illegible] settembre del primo festival internazionale di scacchi «Città [illegible] Asti».

Asti — Due assunzioni speciali da parte dell'Inps di Asti (Istituto di Previdenza sociale), [illegible] tratta di un posto di commesso (orfano di guerra o equiparato) e un posto di operatore (invalido del lavoro). Scadenza delle domande 30 settembre.

La Douja d'Or si chiude all'insegna del sorriso

Asti. Si chiude questa sera la mostra della Douja d'Or, che ha ottenuto un grande successo commerciale e di pubblico. Affollato soprattutto il bancone degli assaggi. Con la mostra si conclude anche la rassegna di grafica umoristica ispirata al mondo del vino e dei suoi amanti

Il quarto convegno sui distillati piemontesi

Ha [illegible] battuta di arresto la produzione della grappa

ASTI — [illegible] *scena [illegible] grappa ieri a conclusione della Festa del vino-Douja d'or. Si tratta del quarto convegno regionale sulla grappa piemontese, che ha visto la presenza di decine di operatori del settore, tecnici e produttori.*

Il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, [illegible] introdotto i lavori sostenendo che il convegno si apre in un momento difficile per il barbera ma anche per i distillati. Nel corso dell'anno infatti le aziende produttrici di grappa hanno registrato lievi ma significative contrazioni di vendita.

Un'altra causa delle contrazioni va ricercata anche nella tassa [illegible] fabbricazione sugli spiriti, che è stata recentemente quintuplicata. Per far fronte alla situazione, si spera di conquistare i mercati esteri con una serie di azioni promozionali.

Nel [illegible] intervento Borello ha detto testualmente: «Non è fuor di luogo auspicare il reperimento delle risorse finanziarie atte a varare una efficace politica promozionale, anche se non ci si deve nascondere le difficoltà che si incontreranno a causa dell'orientamento di molti Paesi europei teso a ridurre drasticamente i consumi di prodotti alcoolici, che sovente si traduce anche nell'impossibilità di accedere ai mass-media. Per quanto ci consta — ha concluso — noi riteniamo di non arrecare danno alla salute dei consumatori propagandando [illegible] intelligente di grappa, laddove per intelligente si intende un consumo moderato e qualificato».

Altri relatori hanno proposto di costituire delegazioni regionali [illegible] il compito di svolgere una capillare opera [illegible] educazione e informazione presso i consumatori. Altri hanno svolto relazioni di carattere scientifico e tecnico sulla produzione della grappa.

In occasione del convegno, si è tenuta nel pomeriggio la prima assemblea generale dei soci della nuova Associazione nazionale assaggiatori di grappa. **[illegible]. ma.**

Canti antichi a Moncalvo

MONCALVO — «Canti sacri e profani dal Medioevo al Rinascimento» è il titolo della seconda manifestazione indetta dal Centro Civico Montanari per la rassegna culturale «Concerti d'autunno». Li eseguiranno i «Musici del Teatro del Mago Povero» che [illegible], con inizio alle 21, presenteranno nella chiesa della Madonna quattordici «pezzi» tra frottole, canzoni, villanelle, madrigali e mottetti.

Lo spettacolo, suddiviso in due tempi, ha secondo gli organizzatori «lo scopo di proporre musiche eseguite nelle chiese *per le quali erano create e nelle quali riacquistano l'antico significato».*

Se la chiesa è l'ambiente ideale, quella della «Madonna», una delle migliori opere del Magnocavallo, è senza dubbio la più adatta del moncalvese. (g. pr.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Buone notizie.
Politeama: Amore in prima classe.
[illegible]: I giorni del [illegible].
Splendor: Simone, Silvia e Sibilla le porno attrici.
Vittoria: American gigolo.

CANELLI

Balbo: Sbirri bastardi.
Ragno d'Oro: Pari e dispari

MONCALVO

Nuovo: Super rapina a Milano.

NIZZA

Aurora: Immacolata e Concetta, l'altra gelosia
Lux: Mariarca.
Sociale: Crociera erotica.
Verdi: La locusta, il diavolo e l'acqua santa

SAN DAMIANO

Lux: Kramer contro Kramer.
Splendor: Squadra volante
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] trasmissione locale. Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Moderna, via Cavour 90, (diurna): San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bocco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 56.221. **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.858 - 81.106. **Monastero Bormida** 89.040. **Rocca d'Arazzo** 508.190. **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** [illegible]:779; **Villafranca** 933.[illegible].

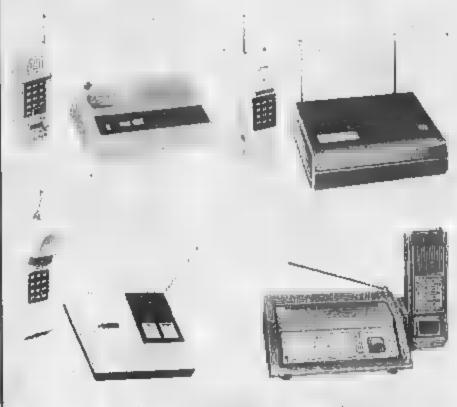
abbigliamento
prima comunione
abiti da sera
GRAZIA moda da donna
asti via pelletta n.10 ☎ 32724

vasto assortimento di abiti da sposa esclusivi
coordinati per damigelle e seguiti
capi sportivi e da cerimonia

LA conbipel
al Palio
«Vinca il migliore»

... e dopo tutti a COCCONATO per una visita alla

strada Bauchieri 1

Oggi il telefono lo tengo in tasca!

CONC. GBC LODIGIANI VITTORIO
CORSO SAVONA [illegible] - TEL. 0141 / [illegible] - ASTI

All'istituto per il commercio Quintino Sella

[illegible] sperimentale [illegible] agitazione [illegible]

ASTI — Il mondo della scuola si è appena messo in moto e già arrivano i primi segnali di crisi. Le 450 allieve dell'istituto professionale per il commercio «Quintino Sella» minacciano di scendere in piazza. A causa di una decisione del ministero della Pubblica Istruzione, che ha abolito una classe sperimentale, per molte di loro si apre la prospettiva di trasferirsi in un'altra città o di cambiare indirizzo di studi.

«Poteva essere un inizio d'anno tranquillo per l'istituto, che per la prima volta non aveva problemi di aule e di mancanza di professori — commenta il preside, professor Sergio Cavagnero — ma non avevano fatto i conti con la burocrazia».

Al centro del «caso» c'è il corso «sperimentale» per segretaria di amministrazione e analisti contabili. Il «Quintino Sella» è il solo istituto della provincia (e uno dei pochi in Piemonte) che ha predisposto questo tipo di specializzazione. Molte delle allieve provengono anche da Alessandria e da Alba, attratte dalla fama di una scuola che ha un basso indice di disoccupazione tra i suoi diplomati.

«Il ministero, applicando in modo rigido la norma che richiede l'iscrizione di almeno 25 allievi per poter formare una classe, non ha autorizzato la creazione di una "quarta", alla quale avrebbero dovuto iscriversi le aspiranti segretarie di amministrazione — spiega il preside —. *Una ventina di ragazze ora dovrebbero rassegnarsi, se non vogliono cambiare indirizzo di studi, a trasferirsi a Torino e a Novi Ligure dove esistono classi di questo tipo. Per la maggior parte di loro il disagio sarà ancora più grave dal momento che abitano in paesi della provincia».*

Il problema coinvolge anche le allieve delle prime classi, che mancando la quarta saranno costrette loro malgrado a cambiare specializzazione. Il preside ha chiesto al ministero di tornare sulla sua decisione in breve tempo, per poter avviare l'attività didattica.

«Molte di noi avevano già pagato la tassa di iscrizione e acquistato i libri di testo — dice la rappresentante delle studentesse nel consiglio di istituto, Daniela Ghione —. *Questa vicenda è un esempio del modo con cui viene applicato il principio del diritto allo studio».*

La decisione del ministero ha posto in una situazione paradossale anche gli insegnanti: *«Con l'abolizione della classe saremo obbligati a restare "disoccupati" per alcune ore la settimana* — spiega il professor Giovanni Mondo —. *In altre scuole sono state autorizzate anche classi di soli otto allievi, ma gli istituti commerciali forse sono considerati scuole di rango inferiore».*

d. q.

Convegno nazionale ad Asti

[illegible]

ASTI — «Le prospettive della sperimentazione nella scuola secondaria superiore». *Questo il tema del convegno che si è tenuto ieri nel salone del palazzo della Provincia a cui hanno partecipato docenti universitari, dirigenti scolastici e operatori culturali. Era stata annunciata anche la partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti, [illegible] all'ultimo momento ha dovuto rinunciare per impegni di governo.*

Al centro delle relazioni degli oratori è stata l'analisi degli ostacoli che l'introduzione di esperimenti di innovazione didattica hanno incontrato nel decennio 1970-1980. Il preside dell'istituto professionale per l'agricoltura di Asti, professor Giacinto Occhionero, ha illustrato i risultati ottenuti in provincia, dove da due anni è in corso un originale programma di sperimentazione in campo agricolo.

L'istituto è una delle dieci scuole italiane a indirizzo professionale, dove è stata avviata un'esperienza di programmi alternativi.

Gli allievi hanno condotto ricerche sull'uso dei diserbanti e dei prodotti chimici e sullo sviluppo della meccanizzazione nei territori collinari, lavorando a stretto contatto con le amministrazioni locali e con le industrie del settore.

Il professor Augenti, capo ufficio studi e programmazione del ministero della Pubblica Istruzione, ha indicato nell'elevazione dell'obbligo scolastico e nella possibilità di dar vita a programmi comuni tra scuole professionali e istituti che preparano all'insegnamento universitario gli obiettivi immediati della sperimentazione scolastica.

Tutti gli oratori hanno lamentato l'assenza di un dettagliato quadro legislativo che disciplini [illegible] materia che interessa ormai più di due milioni di studenti chiedendo che venga realizzata la riforma degli studi superiori rinviata da anni.

d. q.

Nizza: [illegible] aule al "Pellati"

NIZZA — Risolto il problema [illegible] scolastico [illegible] l'entrata in funzione della nuova ala dell'istituto tecnico commerciale «Nicola Pellati», il nuovo anno scolastico ha preso l'avvio in modo più regolare degli anni precedenti.

La popolazione scolastica di Nizza è rimasta pressoché stabile, intorno ai 3000 alunni, di cui però un terzo proveniente dai comuni vicini che sono quelli che per lo più frequentano le scuole superiori: liceo scientifico, istituto tecnico commerciale e magistrali femminili.

La più importante scuola di Nizza è l'istituto tecnico commerciale che quest'anno tra la sezione di Nizza e la sezione staccata di Canelli annovera circa 700 alunni. «*Con l'ultimazione del nuovo edificio* — dice il preside, Cesira Antonucci Serra, da quindici giorni sindaco di Nizza — *ci è stato finalmente possibile raggruppare in un'unica sede i due bienni con i doppi vantaggi per il buon funzionamento della scuola».*

[illegible]

Le indagini [illegible] «colpi» in [illegible] vedova e [illegible] Monte Pegni

[illegible] rapina hanno telefonato volevano sapere se [illegible]

ASTI — Polizia e carabinieri continuano, in stretta collaborazione, le indagini per identificare i rapinatori che venerdì mattina in due ore hanno assalito il Monte Pegni della Cassa di Risparmio (bottino di milioni in denaro e gioielli) e rapinato la vedova di un industriale, Anna Celoria, [illegible] anni, nel suo alloggio di corso Torino.

In città l'azione criminosa ai danni della Celoria ha suscitato indignazione per la brutalità nel commettere la rapina. E' la prima volta infatti che ad Asti si registra una rapina del genere: la vittima è stata legata, narcotizzata da tre malviventi che le hanno strappato di dosso una catenina d'oro. L'alloggio è stato messo a soqquadro rastrellando pellicce, gioielli, quadri d'autore, argenteria.

Si cerca il basista dei «colpi» ai danni della Celoria e del Monte Pegni. I banditi erano perfettamente a conoscenza che la Celoria (sua figlia era fuori casa perché impegnata a scuola: è insegnante elementare) si trovava sola in casa e che inoltre nell'appartamento custodiva dei valori.

Per poter entrare nell'alloggio uno dei banditi, attraverso il citofono dell'ingresso, si era f[illegible] passare per portalettere. C'è però un particolare che gli inquirenti non devono sottovalutare. Primo dell'arrivo del «postino-rapinatore», la Celoria aveva ricevuto [illegible] minuti prima una telefonata. Una voce maschile chiedeva se la figlia era in casa: la risposta ovviamente era negativa perché la figlia in quel momento era appunto a scuola. Così i banditi hanno potuto agire.

Un [illegible] ha però notato i rapinatori mentre salivano su un'auto che attendeva a poca distanza. Sarà eseguito dalla polizia scientifica un identikit che potrebbe permettere l'identificazione dei responsabili.

Per quanto riguarda la rapina al Monte Pegni, la polizia per il momento esclude che i rapinatori siano gli stessi della Celoria. Un funzionario della questura ha detto: «*Il colpo al Monte Pegni è stato portato a termine da specialisti in rapine agli istituti bancari». Inoltre i connotati dei componenti le due bande di rapinatori non corrispondono.*

v. ma.

Era nascosto presso un'amica a Portacomaro

[illegible]

ASTI — Tre arresti operati dalla polizia. Si tratta di un detenuto (per furto) che, dopo aver ottenuto una licenza per un pomeriggio fuori dal carcere, non era più rientrato. Altri due sono stati arrestati per favoreggiamento.

Si chiama Nicola Armignacco, 34 anni, abitante ad Asti, che era nascosto da alcuni giorni in un'abitazione di Portacomaro d'Asti, via Matteotti 15. Gli agenti, informati che l'Armignacco si trovava nell'alloggio di Anna Maria Stefanini, di 45 anni, muniti di mandato di perquisizione hanno fatto irruzione nell'alloggio sorprendendo il ricercato.

Nell'interno si trovava anche Giovanni Carpuca, 32 anni, che con la Stefanini è stato dichiarato in arresto per favoreggiamento personale. Il Carpico cercava di sottrarsi all'arresto e opponeva resistenza agli agenti, due dei quali rimanevano contusi. Anche il Carpico ha riportato lesioni leggere, giudicate guaribili in pochi giorni.

I tre, accompagnati in questura, più tardi sono stati posti a disposizione della procura [illegible] Repubblica. Si stanno svolgendo indagini.

v. ma.

Asti — L'Associazione partigiani di Asti, in accordo con il comune di Santo Stefano Belbo e il Comitato unitario di Resistenza di zona ha indetto per stamane una celebrazione commemorativa per l'inaugurazione del monumento ai Martiri del Falchetto, vandalicamente devastato nei mesi scorsi. Alla cerimonia interverranno rappresentanze delle forze partigiane e combattentistiche da diverse zone del Piemonte.

Scontri tra auto nel centro città

ASTI — Una serie di incidenti senza feriti sono accaduti in centro. Una «131» condotta da Pasquale Sorge, 20 anni di Asti, si è scontrata con una Ford pilotata da Giuseppe Rinunito, 54 anni pure di Asti. Nello scontro i due automobilisti sono rimasti illesi, ma i due automezzi hanno riportato seri danni.

In piazza Marconi un'utilitaria guidata da Marco Gotelli, 44 anni, di Asti ha urtato un auto[illegible] guidato da Agide Vicar, 53 anni. Nell'urto l'utilitaria ha subito danni abbastanza rilevanti.

[illegible] un incidente stradale accaduto nei giorni scorsi in piazza Alfieri dove Giuseppe Ravaschio di Roma avrebbe investito un pedone, Giovanni Princi, [illegible] anni, sono in corso indagini da parte dei vigili urbani. Il Ravaschio sostiene di non avere investito nessuno e che il Princi lo avrebbe accusato falsamente.

Chi vince proseguirà il torneo di Coppa Italia

Dopo undici [illegible] Comunale il derby [illegible] l'Alessandria

ASTI — *Questa sera, dopo undici anni, il Comunale ospita di nuovo un incontro tra i «grigi» dell'Alessandria e una formazione astigiana. E' in programma l'ultima partita del girone A della Coppa Italia da cui uscirà il nome [illegible] squadra che proseguirà il torneo. Il pronostico parla a favore dei padroni di casa: l'Asti è saldamente al comando della classifica del girone e anche in caso di sconfitta per 1-0 passerebbe il turno.*

[illegible] ospiti, reduci da una serie di prestazioni non brillanti, sono obbligati a vincere con almeno due reti di scarto: un'impresa certo [illegible] facile per un attacco finora dimostratosi poco efficace e che si affida solo alle iniziative di Callisti. La determinazione dei grigi dovrebbe rendere ancora più accesa la partita tra due formazioni divise da una antica rivalità e che dovrebbero avere il ruolo di protagoniste del campionato di C2. Decisivo potrebbe rivelarsi lo scontro a centrocampo dove si affrontano elementi di buon valore tecnico.

L'Asti si affida anche alla vena di Tosetti, più in gran forma, e alla volontà di riscossa del centravanti Roda che l'allenatore Mattino in questa prima parte della stagione sembra preferire al giovane Marchese. Il tecnico astigiano lamenta qualche problema al centrocampo, dove non potrà contare su Dell'Anna che si è infortunato in allenamento e dovrà restare a riposo per alcuni giorni.

Il suo posto verrà preso da Rolini, autore del gol del pareggio a Tortona nella precedente partita di Coppa. La giovane mezz'ala si è segnalata proprio in questa prima fase [illegible] stagione, rivelandosi [illegible] degli acquisti più azzeccati. A Skoglund sarà affidata la maglia numero 8 a fianco di Cremonesi, perno insostituibile del centrocampo. Gottardo tornerà in panchina lasciando a Salbene il compito di mediano di spinta.

Questa la probabile formazione predisposta da Mattino: Bonati; Presotto, Nicoloso; Salbene, Porta, Colzato; Roda, Cremonesi, Skoglund, Rolini, Tosetti.

l. e.

Asti — La sezione astigiana della Federazione italiana di pallavolo organizza un corso per arbitri di volley che inizierà nell'ultima decade di settembre. Al corso, completamente gratuito, potranno partecipare tutti coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

Montechiaro — Il sestetto del G. 80 Sport di Asti ha vinto il torneo notturno di pallavolo svoltosi a Montechiaro.

ECONOMICI

SIGNORA diplomata impartisce lezioni di ragioneria. Tel. 0141 52.225

SOCIETA' internazionale [illegible]

RENAULT OFFICINA AUTORIZZATA VENDITA e ASSISTENZA

RE.MA.D. di MASSASSO DARIO DIOTTI MICHELE & C.

ASTI - C.SO VENEZIA, 1[illegible] - TEL. 52.287

Autoccasioni selezionate con garanzia

ZURLETTI

VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073 10123 TORINO

OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

S.S. ASTI-ALBA Tel. 0141 958.369 ISOLA D'ASTI

Oggi pomeriggio e questa sera grande ritorno de

LES GRILLONS

Giovedì 25

P. F. M. IN CONCERTO

SCUDERIA CORSE ASTIGIANA

CAMPIONE ITALIANO RALLIES NAZIONALI 1980

GIOIELLI DI A. & R. BOTTER F.B.A. S.r.l. VALENZA PO

design arredamenti

c.so XXV aprile 28 14100 asti tel.0141 54130

ANDREA E LUCA BETTI CAMPIONI ITALIANI RALLIES NAZIONALI 1980

HELMETS AGORDO

CARELLO

sabelt Britax

TRAINING

Riccadonna International

FOTO DON-PINEROLO

CARROZZERIA BORGONUOVO BALDICHIERI (ASTI)

PEUGEOT L.MONTAFIA - ASTI

LATTE TORINO LATTE PIEMONTE

RALLY TEAM

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71[illegible]; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Un invito dell'Associazione dei consumatori ai cuneesi

«Più legumi e meno bistecche» contro l'aumento dei prezzi

CUNEO — *«Come si può fare per convincere la gente che un piatto di lenticchie è meglio di una bistecca [illegible] vitello?»*. L'interrogativo è posto dal presidente dell'Associazione consumatori, Vittorio Bottari, che spiega: *«Dico lenticchie per accennare ai legumi in genere, che contengono lo stesso valore nutritivo della classica bistecca, cui gli italiani pare proprio non sappiano rinunciare, e che oltretutto costano molto meno. E — aggiunge — non incidono così gravemente sulla bilancia dei pagamenti con l'estero»*.

Carne e, in contrapposizione, i legumi: un dibattito che l'Associazione consumatori svilupperà sul prossimo bollettino, nell'ennesimo tentativo di portare un contributo concreto alla «lotta contro il costo della vita». I prezzi aumentano, continuano a lievitare — anche se in misura leggermente inferiore a quella dello stesso periodo dello scorso anno — spesso sono maggiorati senza giustificazioni valide. *«I listini sono stati cambiati* — dicono all'Associazione dei commercianti — *già da alcuni mesi, in previsione dei "rituali" aumenti dell'autunno»*.

I bilanci delle famiglie, [illegible] mesi in crisi dal costi del gasolio per riscaldamento e dagli altri aumenti dei prezzi cosiddetti «controllati», diventano affannosi, di fronte ai cartellini dei prezzi che salgono, ormai, quasi giornalmente.

L'assessore comunale al commercio, Sergio Giraudo, nei giorni scorsi ha indetto una riunione per valutare le possibilità di promuovere una concreta lotta al caro-vita. Sono state invitate tutte le categorie e le associazioni interessate: commercianti (era presente il direttore dell'Associazione, Ezio Bonino), la Coldiretti, la Confcoltivatori, la federazione Cgil Cisl Uil (c'era Roberto Bertolino). Tutti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di trovare nuove forme di lotta e di interventi per affrontare i continui, incessanti e anche incontrollati aumenti dei prezzi [illegible] generi di prima necessità.

Certo, è indispensabile innanzitutto una seria educazione alimentare dei consumatori, che molte volte sono responsabili, sia pure involontariamente, dell'«escalation» dei prezzi, proprio perché male indirizzati negli acquisti. Ed è stato deciso di promuovere dei dibattiti pubblici con l'intervento di esperti dell'alimentazione. E' anche innegabile che il problema della «distribuzione», cioè del commercio al dettaglio e all'ingrosso, è ancora irrisolto: *«La merce* — dice l'assessore Giraudo — *prima di giungere al consumatore è soggetta a troppi passaggi che gravano logicamente sui costi finali. Pertanto stiamo studiando la possibilità di avviare forme di collaborazione diretta tra produttori e commercianti, per evitare proprio gli inutili passaggi»*.

I partecipanti alla riunione hanno concordato anche sull'opportunità di far conoscere meglio i prodotti locali, che sono reperibili a prezzi inferiori. E si è riparlato, naturalmente, del «paniere»: gli analoghi tentativi degli scorsi anni hanno avuto successi [illegible]issimi. Quest'anno si tenterà [illegible] avviare un'iniziativa diversa: nel paniere saranno contenuti — sempre che si riesca a organizzarlo — alcuni prodotti di alto pregio e di produzione locale: vino, grana, carne, frutta. Per la carne sarà anche fatto un discorso particolare, per far conoscere ai consumatori quei «tagli» ritenuti non pregiati e generalmente poco apprezzati e che invece — dice l'assessore Giraudo — *«uniscono alla [illegible] e [illegible] valore nutritivo anche [illegible] convenienza di prezzo veramente notevole»*.

Giorgio Ravasi

Approfittando delle «svendite», si cerca di fare qualche risparmio nell'acquisto dei vestiti

Presto ad Alba un ponte da un miliardo e mezzo sostituirà il cavalcavia

Unirà i corsi Europa e Fratelli Bandiera

ALBA — Sono stati appaltati in questi giorni i lavori del nuovo ponte sulla ferrovia in [illegible] Piave che dovrà sostituire l'attuale, ormai pericolante, chiuso al traffico pesante da oltre un anno con notevole disagio per la circolazione.

Costruito un centinaio [illegible] anni fa, l'attuale cavalcavia, stretto e inadeguato, rappresenta l'unico collegamento esistente tra il centro storico e il Borgo Piave, zona di maggior espansione della città.

Dopo la sua chiusura ai mezzi pesanti, gli autocarri provenienti dalla zona industriale del Gallo e vinicola della Bassa Langa, sono co[illegible] a tortuosi percorsi nel centro cittadino per immettersi sulla direttrice Alba-Asti o per raggiungere Torino.

Il nuovo cavalcavia, che verrà a costare complessivamente circa un miliardo e mezzo, consentirà di saldare il corso Europa di recente costruzione con il corso Fratelli Bandiera.

La gara di appalto ha visto l'assegnazione del primo lotto di lavori che comprende la costruzione del ponte vero e proprio a due carreggiate di 11 metri ciascuna, separate da uno spazio di [illegible] metri e mezzo da destinare a transito pedonale e alcune opere complementari. Sono previsti anche dei sottopassaggi.

[illegible] spesa del primo lotto di 490 milioni si [illegible] fronte con un contributo regionale [illegible] milioni e [illegible] un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti. Il nuovo ponte si colloca parallelamente al quello esistente, a circa 25 metri di distanza verso la stazione ferroviaria.

g. f.

Saluzzo: Croce Verde festeggia oggi il 1° compleanno

SALUZZO — Con un raduno [illegible] degli addetti ai «posti di pubblica assistenza» si celebra oggi il primo anniversario della fondazione del centro della «Croce Verde» istituito nella città nell'aprile del 1979 su iniziativa degli alpini dell'Ana e gestito da un gruppo di sessanta volontari.

«Con questa iniziativa — spiega il presidente dell'associazione Riccardo Occelli — *desideriamo sensibilizzare i saluzzesi ai problemi del pronto [illegible] dell'assistenza»*.

Tre ambulanze (una [illegible] verrà acquisita fra breve con un contributo della Cassa di Risparmio cittadina), [illegible] ventina di «militi» molto attivi, un'ampia sede messa a disposizione gratuitamente da un privato: queste le strutture della Croce Verde che oggi pomeriggio, dopo una sfilata per le vie del centro e la Messa officiata in cattedrale dal vescovo, premierà i volontari che hanno voluto e saputo lavorare per gli altri. **(o. pe.)**

L'anniversario sarà celebrato oggi [illegible] CAI

Ha cinquecento anni il «traforo di Viso»

Fu aperto per collegare il Marchesato di Saluzzo con il Delfinato

CRISSOLO — Storia e leggenda s'intrecciano nella vicenda del «Buco di Viso» che è stato il primo traforo alpino realizzato in Europa: fu [illegible] esattamente cinquecento anni fa. L'anniversario [illegible] proprio [illegible] e sarà celebrato dal Cai saluzzese «Monviso» con una semplice cerimonia al Colle delle Traversette in Alta Valle Po. Di qui passarono quasi certamente le armate di Annibale, l'esercito di Pompeo, i soldati dell'imperatore Federico, i pirati saraceni e qui, nel settembre del 1480, dopo un anno di duro lavoro [illegible] aperta la galleria che — voluta dal marchese saluzzese Ludovico II — mise in collegamento diretto per la prima volta il Delfinato e il marchesato di Saluzzo e, di conseguenza, l'Italia con la Francia attraverso il ventre delle montagne, evitando lunghe marce ai valichi.

Salito al [illegible] nell'aprile del 1475, dopo la morte del padre, Ludovico II (ricordato dalla storia locale come il più "illuminato" dei regnanti del marchesato) si mise subito al lavoro per realizzare il suo progetto della galleria. Nel giugno dello [illegible] anno, infatti, il marchese inviò al parlamento [illegible] Grenoble il [illegible] ambasciatore Antonio Ferrero da Borgo d'Alice affinché fosse stipulato un contratto fra gli Stati interessati ai lavori, voluti per intensificare i commerci e gli scambi.

L'idea saluzzese, però non suscitò grandi entusiasmi a Grenoble [illegible] il Parlamento prese tempo per verificare [illegible] bontà del progetto. [illegible] tempo passò senza che nulla fosse fatto e Ludovico si rivolse al re di Francia Luigi XI ed al governatore del Delfinato che convinsero il parlamento ad aderire alla proposta dei saluzzesi. [illegible] 10 settembre del 1478 venne quindi firmato [illegible] contratto: *«In esso* — scrive Ezio Nicoli, nel suo volume «Monviso, re di Pietra» — *i nobili Martino di Albano e Baldassarre di Alpiasco (oggi Piasco) ambasciatori del marchese ed impresari dei lavori, si impegnavano ad aprire nel termine di otto mesi la galleria, adatta al passaggio di truini e muli. Il costo dei lavori era preventivato in dodicimila fiorini e avrebbe dovuto essere ripartito in parti uguali fra Delfinato e marchesato di Saluzzo»*.

Il traforo — 75 m. di lunghezza, 2,50 di larghezza, oltre due di altezza — venne quindi realizzato usando stracci imbevuti di aceto e quindi incendiati per sgretolare le rocce, come del resto conferma l'imperatore Federico III nel diploma da lui concesso a Ludovico II per l'impresa fatta, adoperando *«ferro, fuoco, aceto ed altri cari expedienti»*.

Da allora il «buco» (tutt'oggi praticabile) ha avuto sorti alterne, rimanendo aperto e chiuso a seconda dei momenti politici, delle guerre e degli interessi dei governanti. Sinché nel 1907 la neonata sezione «Monviso» del Cai decise di ristrutturare [illegible] galleria organizzando quindi una grande festa fra italiani e francesi per il ripristino di quell'antica via d'unione (25 agosto 1907). Una festa, insomma, come quella di oggi, [illegible] metri [illegible] altezza, sotto la vetta del Viso.

Alberto Gedda

Una foto storica: la festa del 1907 per la riapertura del «buco»

L'accusa è omicidio colposo

[illegible] giovane [illegible] di [illegible] 2 a [illegible]

ALBA — Per la morte sul lavoro di un giovane operaio di Narzole, due persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese, accusate di omicidio colposo. [illegible] l'amministratore delegato della Spa Prefabbricati Modulari di Narzole, Guido Morino, 56 anni, nato a Savigliano, abitante a Bra in via Madonna dei Fiori 6, e il capofabbrica Giuseppe Bariealla, 32 anni, abitante a Roccacigliè in frazione Costa 15.

Il fatto risale al 9 marzo 1977. L'operaio, Bartolomeo Dogliani, 24 anni, era intento, nei capannoni della ditta, in regione Costangaresca, a prendere delle misure per procedere [illegible] rifinitura e al taglio di alcuni pannelli in cemento, quando la catasta dei pesanti manufatti cadeva travolgendolo.

Il Dogliani, rimasto schiacciato, perdeva la vita sul posto. Un altro operaio, addetto allo stesso lavoro, riusciva a scansarsi appena in tempo.

In seguito alle indagini con[illegible] dalla magistratura, il Morino è [illegible] ritenuto responsabile [illegible] non aver adottato le dovute precauzioni dando le disposizioni necessarie affinché i pannelli fossero accatastati in modo [illegible] non costituire pericolo per gli operai addetti.

Il Bariealla è accusato, a sua volta, di aver consentito i lavori di rifinitura nonostante che i manufatti fossero sistemati in modo instabile e pericoloso. Il processo si svolgerà in autunno. **g. f.**

Ruba bicicletta [illegible] competizione ed è arrestato

CUNEO — L'idraulico Luigi Averaldo, 26 anni, residente a Costigliole Saluzzo, via Ceretto 21, è stato arrestato l'altra notte da una pattuglia di carabinieri del nucleo operativo radio mobile che aveva istituito un posto di blocco a Peveragno.

A bordo dell'automobile dell'Averaldo è stata trovata una bicicletta da corsa «Frejus» [illegible] color arancione — che l'idraulico ha ammesso di avere rubato a Beinette — e numerosi arnesi da scasso. Non è stato ancora identificato il proprietario della bici, del valore di oltre seicentomila lire. **(g. r.)**

Saluzzo — Dopo sette anni di attivo servizio, il capitano Enrico [illegible] Sinno lascia stamane il comando [illegible] compagnia di Saluzzo: al suo posto, da oggi ci sarà il capitano Mario D'Argento, ufficiale del battaglione carabinieri della scuola allievi di Fossano. De Sinno è stato chiamato a Roma dal comando dell'Arma con la promozione a maggiore.

Aumenti salariali, «una tantum» e indennità di [illegible]

Accordo alla «Presa» di Robilante dopo dodici giornate di sciopero

CUNEO — Svolta forse decisiva nella vertenza alla «Presa» di Robilante: ieri mattina, dopo dodici giorni di sciopero, con momenti di forte tensione, è stato siglato [illegible] accordo fra l'azienda e i rappresentanti della Flc di Cgil Cisl Uil, i cui termini saranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea dei centottantacinque dipendenti dello stabilimento della Valle Vermenagna.

«Siamo riusciti a ottenere, sul piano normativo, informazioni dettagliate sugli investimenti — spiega Bartolo Berta, della Filca-Cisl — *in particolare sono stati trattati i problemi degli ambienti di lavoro, ottenendo adeguate garanzie. Inoltre abbiamo avuto assicurazioni, contenute nell'accordo siglato, sul mantenimento dei livelli di occupazione. Oltre tutto l'azienda si è impegnata ad assumere entro breve tempo un'altra quindicina di dipendenti, a effettuare rilevazioni periodiche sui [illegible] ambientali e visite mediche specialistiche di controllo»*.

Per [illegible] parte salariale l'accordo prevede un aumento del premio mensile di produzione di 35.000 lire dal 1° settembre e di altre 10.000 lire dal 1° gennaio prossimo e la corresponsione di una somma «una tantum» di settantamila lire lorde a ogni dipendente. E' previsto, inoltre, il pagamento dell'indennità di mensa di mille [illegible] per ogni giornata di effettiva presenza, non essendo possibile istituire una mensa all'interno dello stabilimento.

«Saranno [illegible] i lavoratori della "Presa" ad approvare i termini [illegible] — conclude Berta — *che noi riteniamo comunque abbastanza soddisfacente, tenendo anche conto della lunga e dura vertenza»*. **g. r.**

Alba — I carabinieri hanno arrestato ieri sera l'albese Gian[illegible] Monti, di 24 [illegible]. Deve scontare [illegible] mesi di reclusione

Genitori e insegnanti preoccupati

L'équipe [illegible] [illegible] Fossano

[illegible]SANO — Preoccupazione fra genitori e insegnanti delle scuole cittadine perché non sono stati ancora assunti i componenti della équipe psico-socio-pedagogica. Quella che operava precedentemente, la cooperativa cuneese «Proposta 80», ha infatti abbandonato l'incarico in quanto oberata da altri impegni e, al momento, non è ancora stata sostituita.

«Siamo preoccupati — dice una delle mamme, Giusi Dutto — *perché [illegible] ormai all'inizio dell'anno scolastico e non [illegible] ancora niente di definitivo. C'[illegible], è vero, diciotto milioni a bilancio, ma questo non basta. Ritengo che l'équipe sia indispensabile, per proseguire il lavoro iniziato dalla precedente e perché abbiamo bambini che, dopo essere stati aiutati per anni, [illegible] possono, adesso, essere abbandonati a se stessi»*.

Sulla necessità che un'équipe inizi al più presto il suo lavoro concordano anche gli insegnanti fossanesi. *«E' un supporto indispensabile* — dice Irene Tomasini, insegnante elementare — *che adesso viene a mancare. Speriamo che la situazione si sblocchi al più presto perché, in caso contrario, questo significherebbe un passo indietro per la [illegible] fossanese»*.

Il sindaco, Bartolomeo Calandri, è ottimista e pensa [illegible] risolvere il problema in tempi abbastanza brevi. *«Dopo la rinuncia della precedente equipe* — spiega — *abbiamo cercato subito la sostituzione. Attualmente, anche per motivi pratici, stiamo cercando di costruire un gruppo composto di specialisti fossanesi»*. **a. c.**

PANORAMA DEL CUNEESE

Centallo — I combattenti «alleati» si radunano oggi alle 10,30 per trascorrere una giornata che culminerà con la visita al sacrario dei caduti «Pax Vobis». Parteciperanno gli ex combattenti che aderiscono alla Federazione che riunisce affiliati di dodici nazioni europee.

Cuneo — La conv[illegible]azione urgente del consiglio provinciale è stata chiesta dal gruppo consiliare del pci (Craglia, Angeloni, Borgna, Berardo) per discutere la «complessa e grave situazione economica determinata dal persistere di un alto tasso di inflazione», la crisi economica ed industriale, con conseguenti gravissimi riflessi sull'occupazione, e per «assumere a livello istituzionale un ruolo attivo di protagonista nelle vertenze aperte».

Lisio — Il progetto per la costruzione del terzo lotto della fognatura comunale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 43 milioni, con un contributo regionale del 6 per cento per 35 anni.

Paroldo — I lavori per la costruzione della fognatura in frazione Bovina costeranno 30 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Saluzzo — Questa sera, nel salone delle feste di piazza d'Armi, si terrà il «Primo gala [illegible] fiori», spettacolo con ingresso gratuito organizzato dalla Pro Loco e dall'Associazione floral [illegible] provincia di Cuneo.

Ormea — Un contributo di [illegible] milioni per i lavori di ripristino del transito sulla strada di borgata Pre è stato concesso al Comune dalla Regione.

Serralunga — Il castello [illegible] Serralunga sarà compreso nella serie dei francobolli da 170 lire dedicato ai «Castelli d'Italia». L'ufficio postale di Serralunga sarà dotato nei prossimi giorni di un annullo speciale con una vignetta riproducente il castello.

Morto l'uomo che [illegible] ferito da una pressa

GUARENE — E' morto alle Molinette di Torino il titolare del panificio industriale «Silpa» di Vaccheria, Antonio Sappa, 43 anni, che il nove settembre scorso era stato colpito alla testa [illegible] una pressa, all'interno della [illegible]azienda.

Il Sappa — che abitava in frazione Vaccheria [illegible] Guarene, condominio Bianco 59/A — aveva riportato trauma cranico e cervicale e dal momento dell'incidente era stato colpito da paralisi di tutto il corpo.

Le cure dei sanitari dell'ospedale torinese non sono valse ad impedire che il Sappa cessasse di vivere.

ECONOMICI

[illegible]

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: A qualcuno piace caldo.
Fiamma: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Italia: Aprili con amore.
Nazionale: Saturn 3.

A[illegible]
Corino: Paura nella città dei morti viventi.
Eden: La ripetente fa l'occhietto al preside.

BEINETTE
Astra: Patrick.

BENE VAGIENNA
Allodi: Amori miei.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La patata bollente.
Don Bosco: Café express.

BOVES
Nuovo: Filo da torcere.

BRA
Impero: Rinvenni march.
Politeama: Il cappotto di astrakan.

BUSCA
Nuovo: Casablanca.

CARAGLIO
Splendor: Rinvenni march.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Mannaja.

CEVA
Dorie: Oliver's story.

CORTEMILIA
Nuovo: Mani di velluto.

DRONERO
Iris: Baltimora bullet.

FOSSANO
Astra: Un sacco bello.
Iride: Amarsi che casino.

MONDOVI'
Corso: Vacanze per un massacro.
Italia: La terrazza.

MONESIGLIO
Italia: Balti[illegible] bullet.

ORMEA
Ariston: Giustizia per tutti.

PIASCO
La Rosa: Manaos.

ROBILANTE
Robilantese: Poliziotto o canaglia.

SALUZZO
Civico: Il giorno del cobra.
Italia: Un uomo da marciapiede.
Splendor: La collina dei conigli.

SAVIGLIANO
Aurora: Super Totò.
Nazionale: L'insegnante [illegible] mare con tutta la cl[illegible].
Ritz: Una moglie, [illegible] amici, quattro amanti.

VERZUOLO
Corso: Il gendarme de Funes contro gli extraterrestri.

VILLAFALLETTO
Moderno: L'imbranato (ore 19,30).

ASTI
Lux: Buone notizie.
Politeama: Amore in prima classe.
Salone: I giorni del cobra.
Splendor: Simona, Silvie e Sibille le porno sfitiol.
Vittoria: American gigolò.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, [illegible] Bongiovanni.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Balbo.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO
Diurno e festivo a Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione Madonna dell'Olmo; Ip, corso Brunet; Chevron, frazione Confreria; Total, corso Soleri; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; Ip, frazione Roata Canale; Mobil, lungo [illegible] Giovanni XXIII; Mach, lungo Stura; Fina, frazione Spinetta; Elf, frazione Roata Rossi; Sellino, ss 20.
Notturno a Cuneo: Ip, corso Francia; Ach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

La manifestazione è patrocinata da «La Stampa»

Con le ali ai piedi si vincerà il Palio dei Rioni di Dronero

DRONERO — Non è una manifestazione paragonabile per importanza al Palio di Asti o di Siena, ma per una cittadina come Dronero il confronto podistico dei Rioni è diventato un appuntamento molto importante. Il Palio dei rioni raggiunge quest'anno la sesta edizione. Si svolgerà giovedì 25 con inizio alle 20,30 su un percorso di 4260 metri, a staffetta, con cinque concorrenti.

La manifestazione, organizzata dal Comitato festeggiamenti del Comune e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», ha come negli anni scorsi lo scopo di promuovere a Dronero una giornata sportiva, al di là [illegible] puro lato agonistico. Oltre alle staffette maschili e femminili che per regolamento richiedono partecipanti residenti nei quartieri droneresi, la novità di quest'anno è l'abbinamento al palio di una corsa libera per i giovani nati tra il 1964 e il 1969, anche non di Dronero, che verranno classificati in due categorie.

«Non ci è stato possibile, per problemi tecnici, organizzare la corsa in costume com'era avvenuto nella prima edizione del '37; inoltre abbiamo scelto la giornata di giovedì [illegible] evitare la concorrenza del calcio — dice Luigi Codolini, uno degli instancabili animatori del comitato festeggiamenti di Dronero —; *riteniamo comunque che il percorso di gara possa essere gradito sia agli atleti che al pubblico perché interessa in maggior parte il centro storico. L'intento del Palio dei rioni* — aggiunge Codolini — *è proprio quello di unire allo sport una presa di coscienza per un vasto pubblico di zone della città bellissime dal lato artistico, ma trascurate»*.

Questi i rioni maschili e femminili al via: Tetti, Foglianzane, Sarrea, Cappuccini, Centro, Borgo Sottano, Santa Brigida Archero, Stazione San Maurizio, Ricogno Murassone. **b. a.**

Rassegna e asta a Breolungi

A Mondovì per vedere i cavalli [illegible] Granda

MONDOVI' — Cavalli di ogni specie, da corsa, agricoli, da traino e da «carne» verranno esposti oggi alla cascina «Cubana», in frazione Breolungi. E' la prima mostra equina della provincia Granda.

La manifest[illegible]ne è organizzata dalla sezione allevatori equini dell'Associazione provinciale allevatori. Non si conosce ancora il numero esatto di capi che saranno esposti in quanto, essendo il primo esperimento, non è possibile fare pronostici.

Saranno comunque molti, e tutti selezionati, i cavalli che verranno portati dagli oltre trenta allevatori che hanno aderito all'iniziativa.

Secondo una stima ufficiosa, in provincia di Cuneo, ci sono circa 8000 cavalli. Una giuria specializzata premierà i migliori capi di queste categorie: fattrici, puledri da 1 a 2 anni, maschi e femmine non fattrici. E' prevista, fra l'altro, un'asta dei capi che gli espositori vorranno mettere in vendita.

La manifestazione s'inizierà alle 10 nei recinti della cascina Cabana di proprietà di Gianmarco Aragno, in frazione Breolungi, a fianco della statale che collega Mondovì a Fossano. **g. m.**

In mongolfiera nel cielo di Ceva

CEVA — In mongolfiera sulla città: è la proposta lanciata dalla Pro Loco e dall'Aero Club Provincia Granda di Levaldigi a tutti i cebani.

Oggi, dal campo [illegible] Francesco Riera, decollerà la mongolfiera I-Siso ad aria calda, unica in Italia. A bordo salirà anche il fortunato possessore del biglietto vincente la lotteria organizzata per l'occasione.

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 10 - TEL. 28.26 - CUNEO

DALMASSO CARLO
Via Roma 70, tel. 61.230
CARAGLIO

SERIE D — ■ TRASFERTA DELLA STAGIONE

L'Albese ■ timori sul campo di Pietrasanta

ALBA — Prima trasferta della stagione per l'Albese che viaggia alla volta di Pietrasanta sulle ali dell'entusiasmo per la bella prova fornita domenica scorsa all'esordio contro il Borgomanero. La formazione azzurra che l'allenatore Zanelli sta portando rapidamente ad un buon grado di forma (grazie anche alla preparazione condotta in precedenza da Reginaldo Pilner) affronta il difficile impegno senza particolari timori ma nello stesso tempo con molta umiltà come si conviene ad una squadra che deve ancora compiere molto cammino sulla strada della completa maturazione tecnica ed atletica.

Giuseppe Zanelli, allenatore preparato ■ entusiasta, mostra di non temere particolarmente la trasferta: *«Non faccio molta differenza fra impegni in casa e fuoricasa ■ conseguenti cambiamenti di tattiche e di mentalità. L'Albese deve acquisire una sua personalità ed una adeguata fisionomia ■ gioco e poi applicarla sempre indipendentemente dall'avversario che si affronta. Non dobbiamo crearci complessi, ma scendere in campo con la volontà di ottenere il massimo. La squadra deve ancora compiere molti miglioramenti, ma la buona prova di domenica scorsa ha caricato l'ambiente che ha ripreso morale e fiducia».*

Con il Borgomanero non è stato importante il risultato (il pareggio è andato piuttosto stretto agli azzurri) quanto la consapevolezza di poter competere ad armi pari con le altre formazioni del girone, mentre invece le previsioni della vigilia erano piuttosto pessimistiche.

Contro il Pietrasanta oggi dovranno essere confermate le buone cose messe in mostra in quella occasione. *«Non conosco molto bene la nostra avversaria* — ha detto ancora Zanelli — *ma penso che sarà dura e grintosa ■ tutte le formazioni toscane. Inoltre è reduce da una dura sconfitta ad Aosta e sarà animata da propositi di rivincita per cui il nostro compito sarà difficile. Se giocheremo però con la necessaria umiltà e la voglia di fare bene che ho visto nei ragazzi durante gli allenamenti, sono sicuro che riusciremo a strappare un risultato positivo».*

Se poi malauguratamente il risultato positivo non dovesse venire, sarà importante cercare comunque di migliorare sul piano dell'intesa e dell'affiatamento. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo esistono ancora numerose incertezze.

L'albese potrebbe schierarsi con: Manfredi; Veglio, Sarullo (Rossi P.); Barello, De Gasperi, Manica; Dogliani, Fasano, La Jacona, Seva (Rossi E.), Borra. Completano l'elenco dei convocati il secondo portiere Berrino, Malacarne e Carena.

Aldo Scavino

L'ex Tunno condannato ■ è fatto corrompere

Decisione del tribunale d'appello della Lega — Penalizzata la squadra della Rondinella

ALBA — Franco Tunno, ex portiere dell'Albese, è stato condannato dal tribunale d'appello federale della Lega calcio, a tre anni di squalifica per essersi fatto corrompere dal Rondinella di Firenze in occasione della partita fra langaroli e toscani del 25 maggio scorso.

La squadra del Rondinella, assolta in prima istanza, è stata penalizzata di sei punti (riferiti alla classifica dello scorso campionato) e perde così il diritto alla promozione in C1; il direttore sportivo dei toscani, Vitali che, secondo Tunno, avrebbe condotto le trattative e consegnato materialmente gli assegni, è stato inibito a ricoprire cariche federali per cinque anni.

La Lega inoltre ha disposto la riapertura dell'inchiesta per riesaminare più dettagliatamente le accuse che Tunno ha rivolto ai suoi compagni di squadra. In ■ guenza di queste decisioni, lo Spezia, che si era classificato in campionato al terzo posto, alle spalle del Rondinella, è ammesso in C1.

Come ■ vede, il ■ la ■ seconda istanza ha completamente ribaltato la sentenza emessa dai giudici di primo grado e ha riconosciuto la validità della «confessione» di Tunno, che in un primo tempo era stato con-

Franco Tunno

dannato a tre anni di squalifica con una decisione che aveva provocato molte discussioni. Il portiere azzurro, era in pratica stato condannato, non per essersi fatto corrompere ma, secondo i giudici, per essersi inventato tutto allo scopo di danneggiare la Rondinella.

Sotto i fulmini del giudice sportivo potrebbero cadere ancora altri giocatori, in particolare Beppe Strumia, il terzino ceduto all'Imperia durante l'estate, che Tunno aveva apertamente indicato come il compagno di squadra che si era fatto corrompere insieme a lui da Vitali. **a. s.**

PRIMA ■ — Gli impegni delle squadre provinciali

Narzolese, il battesimo ■ fuoco a Bra Corneliano attende ■ matricola ■

La Pedona riceve ■ Boves in uno dei derby più sentiti da giocatori e pubblico

BRA — I tifosi giallorossi attendono con impazienza l'arrivo della neopromossa Narzolese che sarà la protagonista del primo derby di campionato giocato sul terreno del «Comunale» di viale Madonna dei Fiori. La rivalità tra Bra e Narzole e l'esordio casalingo di Antonio Capistrano, un promettente diciannovenne proveniente dal Torretta Santa Caterina, sono due motivi di interesse dell'incontro, che i ragazzi di Giuliano Ciravegna, grandi favoriti del torneo, affronteranno alla garibaldina. *(g. n.)*

NARZOLE — La «matricola» Narzolese riceve il battesimo del fuoco in occasione della trasferta di Bra, contro una delle compagini più quotate nella lotta per la conquista della promozione. «*E' un derby* — dice un dirigente, Eugenio Marengo — *e come tale, presenta molti aspetti particolari. Indubbiamente per noi è un incontro difficilissimo nel quale però, ■ ci presentiamo disposti a fare da corsa*».

Finalmente la squadra potrà scendere in campo al completo. Esordiranno, quindi, l'esperto difensore Martinelli, il portiere Chiesa e l'attaccante Rino Caudana, reduce da un infortunio che lo ha tenuto per parecchio tempo lontano dai campi di gioco. «*Speriamo* — conclude il dirigente — *che la squadra confermi la prestazione positiva dello scorso settimane e che, in questo modo, si possa giungere ad un risultato positivo*». ■

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici di Corneliano esordisce di fronte al proprio pubblico ospitando il Moretta in un incontro che sulla carta non dovrebbe essere molto difficile per gli uomini di Sergio Corino.

La formazione ospite neo ■ mossa in prima categoria è reduce da una sconfitta ■ contro il Sommariva. *(a. s.)*

MORETTA — Altro incontro difficile per l'undici di Borsalino, che domenica scorsa è stato battuto di misura dalla Sommarivese. Oggi il Moretta, squadra matricola del campionato, affronta infatti in trasferta l'ostico Corneliano.

«*A questa prova* — dicono al clan morettese — *ci siamo preparati con impegno, senza sottovalutare l'avversario, ma ■ nemmeno lasciarci prendere da complessi di inferiorità. A decidere sarà comunque il campo*». *(a. ge.)*

■ ■ DALMAZZO — Dopo il pareggio interno con la Valeo Mondovì, la Pedona riceve oggi il Boves nel derby forse più sentito della stagione. E' probabile che l'allenatore Giordano possa schierare un centrocampista ed uno stopper nuovi, se in mattinata verrà raggiunto l'accordo per il loro ingaggio.

BOVES — Ancora impegnato in trasferta il Boves, sconfitto domenica scorsa a Narzole per 1-0: oggi gioca il secondo derby consecutivo contro la Pedona, a Borgo S. Dalmazzo. L'allenatore Giuliano ed il direttore sportivo Gaiti stanno cercando di perfezionare la tenuta atletica e l'intesa in una formazione che è ■ agli inizi della preparazione. *(gl. f.)*

MONDOVI' — Prima partita in casa per la Valeo, matricola della Prima categoria, che affronta ■ il Vigone. Quasi certamente verrà riconfermata la formazione che domenica scorsa è riuscita a strappare un pareggio al Pedona. Musso; Falco, Barale; Ravera, Viale, Lovera; Bertolino, Sigone, Lingua, D. Bertolino, Petrone.

«Vorremmo coronare l'esordio sul nostro campo sportivo — spiega il giocatore Viale — *con una vittoria. Ci sono ancora, però, troppe perplessità e paure per poter contare appieno sulle nostre forze. Domenica scorsa contro il Pedona ci siamo resi conto del radicale cambiamento fra il campionato di Prima e di Seconda Categoria».* *(g. m.)*

SOMMARIVA BOSCO — Il programma della Sommarivese è «*impedire la passeggiata del Bra*», dicono i dirigenti, avrà una prima verifica oggi in occasione della visita del Piossasco, che è stato l'avversario dei giallorossi domenica scorsa. I nerazzurri di Ferrari e Rinaldi — rafforzati con l'acquisto degli ex saluzzesi Borza e Demaria — puntano a conquistare il successo ■ pieno. L'attacco sarà basato su Alasia, Chessa, Anania, Gallo, Borea. *(g. n.)*

DRONERO — Difficile esordio casalingo per la Pro Dronero che affronta oggi al «Filippo Drago» il Villafranca, una ■ pagine compatta e «bestia nera» nel torneo passato per i rossi. «*Spero che la squadra non ripeta la negativa prestazione di domenica scorsa* — dice l'allenatore Giuseppe Perotti —, *pretendo ■ più sul piano del gioco e dell'impegno: è nelle nostre possibilità*».

A disposizione ■ Perotti dovrebbero esserci tutti gli elementi della rosa. I dubbi ■ giori riguardano il centrocampista Leonino, reduce da uno stiramento. Anche Gribaudo e Galliano non sono ancora al meglio della condizione. *(b. a.)*

L'«altra domenica» per gli sportivi

Tiro ■ l'arco, bocce trial ■ ■ fluviale

CUNEO — Tiro ■ l'arco di valore internazionale oggi ■ Parco della Gioventù. ■ ■ gara il campione francese Jean Nessi, la campionessa italiana ■ Capetta e i migliori arcieri della Lombardia, Liguria, Val d'Aosta e Piemonte. Si gareggia dalle 9 fino a sera e ogni arciere si ■ sulle distanze di 90, 70, 50 e 30 metri per le categorie maschili e di 70, 60, 50 e 30 per quelle femminili.

Sempre a Cuneo proseguono sui campi de «La Novella» i campionati italiani di bocce a quadrette. Nella mattinata, con inizio alle 9, si conclude la fase di qualificazione mentre alle 15 sono in programma le finali.

E' in programma, a Madonna Aradolo La Bruna una prova di trial a carattere interregionale valevole per ■ campionato piemontese juniores e cadetti. Sono ammessi i piloti delle categorie senior, junior, cadetti e gentlemen che dovranno percorrere un circuito di 12 chilometri, da ripetersi tre volte, con partenza alle 10 ■ piazzale della trattoria «La Pernice». L'organizzazione è del Moto Club Condor di Borgo San Dalmazzo.

■ Demonte ■ disputano ■ ■ alle 14, i campionati piemontesi di canoa, specialità discesa fluviale. Il percorso di gara, di 6 chilometri, con difficoltà di secondo e terzo grado, è previsto sulle acque del fiume Stura nel tratto compreso tra la «cava sei» di Moiola e Totti Beraudo. Pri■ a partire sono gli atleti della prova individuale, mentre alle 15,30 prende il via la gara a squadre *(gl. f.)*

L'ALTRO MONDO E'... GRANDE
L'ALTRO MONDO E'... SUPER!!
Appuntamento al CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
■ pomeriggio e questa ■ con il gruppo ■
in regia ■
■ L'ALTRO ■ IL LASER E' PROTAGONISTA

DAL FALS DA BALLO — AMERICAN BAR — DOS ORCHESTRE
Questa sera I RAGAZZI DEL ■
D. J. RAFFAELE tecnico LASER - GUIDO
Nella sala del liscio Questa sera I SAMANTA ■
Sabato 27 settembre FRANCO BAGUTTI

CERCASI per hotel-ristorante-discoteca (conduzione familiare) donna ■ ■ 20-25 anni per lavori (anche con bambino) ■: alloggio - vitto - giornata di riposo - trattamento economico adeguato alle effettive capacità. Tel. ■ 0175- 82.58.

IMPORTANTE SOCIETA' ■ nella Sua zona AMBOSESSI DA ADDESTRARE come OPERATORI PROGRAMMATORI per inserimento in centri con elaboratori tipo I.B.M. e HONEYWELL. Breve training ■ esclusivamente di ■ pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città scrivi: Società Webner - via Pergolesi 31 - ■

PROMOZIONE — Due derby della Granda polarizzano l'attenzione ■ tifosi cuneesi

Saluzzo-Fossanese, i «maghi» ■ Cherasco

Ancora incerta la formazione che Panero manderà in campo contro gli azzurri - I fossanesi di Bussi ■ Davico decisi ■ ritornare a ■ con un risultato positivo

SALUZZO — Secondo incontro casalingo ■ campionato per ■ «Nuova Saluzzo», che riceve oggi sul campo di via della Croce ■ Fossanese, dopo il pareggio ■ domenica scorsa con ■ Cherasco. «Mister» Panero dovrà necessariamente apportare variazioni nello schema tattico della squadra: rientrerà Randazzo, che ha concluso il periodo della squalifica inflittagli. ■ dovrà rinunciare a scendere in campo Marchio. Il terzino è fuori ■ per l'infortunio riportato contro la Cheraschese: è costretto al riposo forzato perchè ha un piede ancora molto gonfio.

■' probabile, quindi, che tra ■ undici granata impegnati con la ■ese ci sia anche Ceaglio. ■ domenica ha dimostrato di avere trovato buona forma, dopo la forzata inattività dello ■ ■ (dopo poche giornate ■ gioco, a Vigone, Ceaglio si era rotto una gamba).

Panero, tuttavia, preferisce non sbilanciarsi. «*Non è per un'inutile pretattica* — spiega l'allenatore — *ma piuttosto perchè dovrò valutare sul campo le condizioni di alcuni giocatori*». Il neo presidente Rinaldo Olivero dice di confidare oggi in un risultato che sia «*positivo, giusto, che soddisfi tutti e soprattutto i tifosi che ci seguono sempre numerosi*».

Le tribune per il pubblico, infatti, si stanno dimostrando insufficienti e quindi si spera che il comune provveda sollecitamente all'installazione delle tribune coperte, promesse dal sindaco dopo la vittoria del campionato di Prima Categoria dei granata.

Tutta la rosa dei titolari è quindi stata convocata da Panero, eccetto l'infortunato Marchio. **a. ge.**

FOSSANO — *Impegnativa trasferta della squadra ■ Bussi e Davico sul campo della «matricola» Saluzzo.* «*Superfluo sottolineare* — dice *Piero Davico, uno degli allenatori* — quanto sia insidiosa ■ partita odierna. Il Saluzzo, infatti, disputa la sua seconda gara sul terreno amico ■ ha dimostrato domenica ■ contro la Cheraschese di ■ sere compagine di tutto rispetto».

Nonostante queste premesse, la Fossanese non è disposta ad arrendersi ■ prima dell'incontro. «Giocheremo — *prosegue l'allenatore* — per cercare di portare ■ un risultato positivo. ■ poi dovessimo trovarci ■ vantaggio, faremo di tutto per ottenere il punteggio pieno».

La gara contro il Busca ha soddisfatto i tifosi locali, i quali, tuttavia, contrariamente allo scorso anno, sono meno euforici ed attendono altre prove positive dai ragazzi prima di formulare giudizi definitivi. «E' meglio — *conclude* Davico — vivere alla giornata e disputare ogni incontro come ■ dovesse ■ quello decisivo, piuttosto che abbandonarsi a pericolosi entusiasmi fuori luogo».

Per quanto riguarda la formazione, sono di nuovo ■ disposizione degli allenatori i difensori Mannarini e Rotolo ed il centrocampista Sasso. Capitan ■ è leggermente infortunato ma dovrebbe essere presente. La partita con il Saluzzo assume un preciso significato per la Fossanese. Infatti, in caso di vittoria, gli azzurri potrebbero essere ■ seriti fra i protagonisti del torneo. E' quello che ■ augurano i tifosi, memori dell'altalena di risultati degli scorsi anni, quando ■ Fossanese si imponeva nella prima partita di campionato per poi sistematicamente perdere, ed in malo modo, la seconda. La compattezza della squadra e la rosa ■ di uomini a disposizione dovrebbero finalmente sfatare questa tradizione negativa. **a. c.**

I due allenatori Carlo Panero (a sin.) e Piero Davico

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alpignano	2	1	1	0	0	2	1
Acqui	2	1	1	0	0	2	0
Fossanese	2	1	1	0	0	3	1
Carasson.	2	1	1	0	0	1	0
Novese	2	1	1	0	0	3	0
Saluzzo	1	1	0	1	0	1	1
Cherasch.	1	1	0	1	0	1	1
A. Bosch.	1	1	0	1	0	0	0
Grigi	1	1	0	1	0	0	0
S. Borg.	1	1	0	1	0	0	0
Saviglian.	1	1	0	1	0	0	0
Calamo	0	1	0	0	1	1	2
Ferlona C.	0	1	0	0	1	0	3
Busca	0	1	0	0	1	1	3
Cuneo '80	0	1	0	0	1	0	1
Racigal.	0	1	0	0	1	0	3

Preparazione ancora carente

■ in rodaggio ■ l'Acqui

■ — Apprestandosi al secondo ■ stagionale, i grigi buschesi non hanno ancora fugato del tutto le perplessità che hanno preceduto l'inizio del campionato. E' tuttora in dubbio la permanenza dell'allena■ Natalino Fossati alla guida della squadra; la ■ dei giocatori attende di essere completata; la preparazione atletica dei ragazzi è ancora carente; nella società restano da definire incarichi e responsabilità fra i dirigenti.

Nel primo impegno casalingo il Busca ha oggi ■ fronte l'Acqui. Dice il presidente, Guido Rinaudo: *«Il lavoro nella ricostituzione della squadra procede purtroppo un poco a rilento. L'allenatore Fossati ci ha prospettato le sue esigenze per rimettere in piedi ■ squadra competitiva; bisognerà ■ se la società sarà in grado di assecondarlo in tutte le richieste, per quanto alcuni problemi ■ tipo economico siano stati risolti con l'apporto di nuovi soci. Per il momento, quindi, ci presentiamo ancora con una squadra che non rispecchia l'ideale che ci proponiamo».*

Frattanto è arrivato a Busca un nuovo giocatore. Il centravanti Pasero, ex del Cuneo e della Carassonese, che oggi giocherà probabilmente almeno per un tempo della gara. Col Torino sono state avviate ■ trattative per alcuni ragazzi che dovrebbero completare la rosa dei grigi.

L'allenamento è curato da Lorenzo Menardi, allenatore in seconda, e dal collaboratore Nino Pelazza. La Polisportiva Buschese ha annunciato anche l'iscrizione al campionati provinciali giovanili ■ tre squadre: i pulcini, che lo scorso anno si sono classificati al terzo posto, gli esordienti e gli allievi. Nella partita odierna tutti i pronostici sono validi: trattandosi comunque della prima prova davanti al pubblico ■ casa, i grigi sono determinati a non lasciare nulla di intentato per battere gli ospiti e cancellare la sconfitta sul campo della Fossanese.

Questi i convocati: Chiavassa, Di Carlo, Bruno, Peretti, Cismondi, Ragazzon II; Silvestrini, Falco, Certosio, Risso I, Ragazzon I; Murgia, Risso II, Pasero. **l. c.**

Riceve ■ Seo Borgaro

La Carassonese per i ■ punti

MONDOVI' — *Dopo il derby di domenica scorsa con il Cuneo, la Carassonese ospita oggi un'altra «testa di serie» del campionato Promozione, il Seo Borgaro. Per questo incontro Marino Serra schiererà i migliori giocatori che ha a sua disposizione, nel tentativo di strappare altri due punti e rimanere al comando della classifica.*

«Purtroppo l'incontro con il Cuneo ci è costato ■ — *spiega Eugenio Turco, vicepresidente della squadra* —, una delle nostre promesse migliori, il giovanissimo Richieri, si è infortunato ad una gamba. Non ci sono fratture, ma dovrà portare il gesso per qualche giorno. Il libero Cavallo ed il centrocampista Della Costa si ■ infortunati alle gambe. Per Serra non sarà facile ricostruire la squadra senza queste autentiche colonne».

Come d'abitudine, Serra non avanza ipotesi ■ schieramento, che renderà noto pochi minuti prima dell'inizio della partita. Con ogni probabilità subentreranno agli infortunati Terreno, Fontana ed Ottaviani. L'incontro ■ il Seo Borgaro inizierà alle 16.30 sul campo di via Risorgimento. Si prevede una massiccia partecipazione di tifosi monregalesi.

«Lo scorso anno sono riusciti a piazzarsi, per un punto, davanti a noi — *prosegue Turco* — e di fatto se lo erano meritati. E' una bella squadra, preparata».

Lo scorso anno la Carassonese si era imposta per 1 a 0 in casa, sul Borgaro mentre in trasferta ■ stata sconfitta ■ 3 a 0. La squadra monregalese si preannuncia, malgrado ■ assenze, in buona forma. Giovedì, Serra ha diretto un allenamento a Morozzo durante il quale è stata disputata una partita ■ ■ ■ squadra locale. ■ Carassonese si è imposta per 5 a 1 — reti di La Porta, Caltanuo, e Astegiano.

«Il gioco ■ ■ timido, legato — *spiega l'allenatore Serra* — ma è normale all'inizio di campionato. Contro il Cuneo la squadra ha comunque dimostrato di avere la potenzialità per disputare un ottimo campionato». **g. m.**

Al «Roella» la Saviglianese vuole conquistare almeno un punto - I nerostellati hanno puntato sui giovani - Borsalino: «La partita sarà molto impegnativa»

CHERASCO — Derby di cartello oggi al «Roella», dove saranno di fronte due delle squadre più rivoluzionate del torneo, la Cheraschese e la Saviglianese, che schierano ciascuna una decina di uomini nuovi.

Carlo Borsalino, riconfermato a differenza dell'allenatore dei «maghi», è molto contento dei suoi: «*Credo proprio che con ■ acquisti ■ quest'anno, per i quali ho avuto come sempre la piena fiducia dei dirigenti, abbiamo gettato le basi per una squadra degna della grande tradizione di Cherasco* — commenta soddisfatto —. *Senza fare il passo più lungo della gamba, abbiamo messo insieme un buon collettivo. Consapevolmente abbiamo puntato sui giovani, non ci siamo fatti intrappolare ■ corsa al grande nome*».

Ido Francescon

«*Francescon e Cos, che sono i giocatori con maggiore esperienza* — prosegue l'allenatore — *hanno 24 anni. ■ altri ■ ■ più giovani e li conosco ■ bene. La squadra ha disputato un pre-campionato eccellente e ha già raggiunto un ottimo livello di affiatamento*».

Tutto o.k. quindi, ma la prima partita in casa sarà dura. «*Sì* — conviene Borsalino — *è un derby classico, molto sentito a Cherasco, certo impegnativo per ■ qualità dei nuovi "maghi". Ma non facciamoci illusioni: ogni punto quest'anno andrà sudato, perchè il campionato a parer mio è equilibratissimo. Ci sono almeno sette squadre capaci di dar fastidio alla Novese e all'Acqui. La mia soddisfazione è di poter dire che in questa rosa di sette c'è anche la Cheraschese, che naturalmente ■ punterà al risultato pieno*». **g. n.**

Antonio Valori

SAVIGLIANO — *Un punto a Borgaro contro il Seo, un altro oggi contro i nerostellati? I tifosi firmerebbero subito per ■ pari che significherebbe il secondo risultato utile consecutivo in trasferta.*

La partita di oggi al «Roella» è un derby tradizionale. Sono anni, infatti, che la Saviglianese ■ la Cheraschese si scontrano in partite dai toni duri. Il conto delle vittorie è quasi in parità, ci sono forse due o tre incontri ■ favore dei nerostellati, ma ■ conteggio ■ è sicuro.

Quest'anno i maghi si ■ rinforzati cambiando nove undicesimi della formazione. La squadra ha avuto un impulso positivo e le azioni in profondità sono aumentate in ■ considerevole. Flavio Parola, un tecnico serio e meticoloso, ha il «vizio» del gioco all'olandese e i suoi ragazzi praticano con estrema disinvoltura il fuorigioco. Un'arma a doppio taglio, senz'altro, ma che nell'esordio di Seo ha dato i suoi frutti.

Galvan, l'«armadio-portiere», non ha dovuto lavorare troppo a difendere la rete salvo qualche sporadica azione nata poi, tra l'altro, sul dubbio filo del fuorigioco.

La Saviglianese a Cherasco deve ben figurare per tenere fede a quelle persone che la vogliono fra le tre-quattro protagoniste di questo campionato di Promozione. La «rosa» ■ al completo con Lilio De Lio, Antonio Valori, Lele Rodorigo e l'accoppiata Beda-Gallone che vogliono ben figurare. Anche i restanti giocatori annusano aria di prima matuscola anche se gli uomini di Borsalino sanno giocare un calcio pericoloso.

I tifosi saviglianesi, soddisfatti ■ mister e dei nuovi giocatori, hanno deciso di seguire la squadra in tutte ■ trasferte. Hanno affittato ■ pullman e due domeniche al mese partiranno per andare a incitare i colori rossoblù ■ campi di tutto il Piemonte. Anche oggi a Cherasco quindi ci sarà ■ nutrita schiera di persone pronte a incitare i loro beniamini. **f. p.**

Esordio dell'ex portiere dell'Asti nell'impegnativa trasferta

Il Cuneo '80 ■ ■ Novi Ligure con il ■ Colombo ■ i pali

CUNEO — Seconda difficile trasferta per il Cuneo ■ che gioca oggi a Novi Ligure. L'arrivo tra i pali di Colombo ha galvanizzato i tifosi che ■ attendono dalla squadra un risultato positivo contro la Novese, nelle ■ file giocano due ex, Baccarelli e Talarico. L'allenatore Rinero dovrà ancora fare a meno ■ Pancera, ■ ristabilito dal risentimento muscolare che gli ■ già fatto saltare l'esordio con la Carassonese e che ha subito una botta in allenamento.

E' pure in forse Casaccia, che proverà prima dell'incontro e che lamenta dolori al piede nel calciare il pallone. A sostituirli sono pronti Martini e Chiapello, già utilizzati a Mondovì e che hanno dimostrato di essere ■ buona vena.

A Novi Ligure, su un campo di serie superiore ■ ■ ■ formazione manovriera, il Cuneo ■ dovrebbe potersi esprimere ■ meglio.

Il n. 1 Colombo

Il Cuneo 80 schiera: Colombo, Martini, Fantini; Dalmasso, Raina, Casaccia (Chiapello); Pastore, Stella, Guido Bongiovanni, Sinopoli, Nasta. Sono a disposizione in panchina Negro, Damiano, Barbero e Claudio Bongiovanni che rientra, dopo la distorsione alla caviglia rimediata nell'amichevole di apertura ■ il Torino. **gl. f.**

Chi è Colombo?

CUNEO — Giovanni Colombo, giocatore dal passato illustre e da due anni punto di forza dell'Asti, è il nuovo portiere del Cuneo '80. Esordirà già oggi a Novi Ligure e avrà ■ 12, in panchina, Walter Negro, che proviene dall'Olympic Cuneo e il cui ingaggio è stato perfezionato ieri.

Colombo ha un curriculum calcistico invidiabile: fino a 23 anni ■ stato in forza al Torino, facendo, per tre anni, il «secondo» a Lido Vieri. Poi si trasferì al Bari, quattro anni in B e uno in A. Di lì ha giocato un anno nella Turris (serie C), due nell'Omegna (uno in D e uno in C) e infine due nell'Asti, in serie D.

Claudio Bertola verrà ■ ogni probabilità ceduto ■ prestito in Prima Categoria, ma continuerà a prepararsi con il Cuneo, per fruire degli insegnamenti preziosi di Colombo. *(gl. f.)*

La ditta artigianale di ■ offre alla Sua Spett.le Clientela: ACCESSORI DA ■ - CERAMICHE - MOQUETTES - in esclusiva. Rivolgersi al n. 0173/52.533 Fraz. MARENA BENEVELLO (CN).

Galleria «Arte '■» sas Via XX Settembre 32 Tel. 0171/54.300 Cuneo
Dal 13 settembre al 5 ottobre 1980
Opere scelte di CAMILLO MERLO (1856-1931)
ingresso libero (chiuso il lunedì)

OCCASIONE su Cuneo-Busca vendo blocco o frazionato complesso mq 400 coperti con ampio cortile, adattabile qualsiasi attività (abitazioni, ristorante, garages, depositi ecc.) - Adiacente rustico mq 200 con terreno - Adiacente casa civile mq 300 con ampio giardino e terreno. Tutto libero Tel. 0171 - 65.920.

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
10123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

ARTIGIANATO PIEMONTESE
42ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento
IL MOBILE DI SALUZZO
SALUZZO 30 AGOSTO - 28 SETT. 80

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, [illegible] 50.432; [illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Secondo un esposto presentato alla Procura

Fuga di gas tossico all'Acna di Cengio?

SAVONA — L'Acna di Cengio è ancora una volta davanti ai giudici: due dipendenti dello stabilimento hanno firmato [illegible] esposto alla procura della Repubblica in cui affermano che dal reparto «Tobias» è avvenuta [illegible] fuga di gas tossico. Si tratterebbe di tretacloroetano, un solvente secondo alcuni [illegible] geno.

Sulle modalità, la [illegible] e la consistenza della fuga non si hanno particolari. [illegible] consiglio di fabbrica, «ufficialmente» ne è all'oscuro, anche se, in un documento inviato alla direzione mesi or sono, ne paventava il pericolo e chiedeva assicurazioni. Il procuratore della Repubblica, [illegible] Boccia, si limita a confermare l'esistenza dell'esposto-denuncia, affermando che i firmatari sono dipendenti dell'azienda che fa capo alla Montedison.

Dalle maestranze è diffi- [illegible] ottenere maggiori [illegible] ticolari. La Montedison, qui, è ancora una potenza. Gran parte dell'economia della città ruota intorno all'Acna. Non sono trascorsi molti anni da quando buo- [illegible] parte [illegible] dipendenti accettava di barattare il rischio di contrarre il cancro, o gravi malattie, per una manciata [illegible] soldi. Poche [illegible] migliaia di lire al [illegible] per lavorare nei reparti più nocivi.

[illegible] ottengono soltanto indiscrezioni a mezza voce, con tanti condizionali e la richiesta di non citare [illegible] mi. Una conferma indiretta, però, viene [illegible] registro dell'infermeria [illegible] fabbrica. L'undici settembre un operaio del «Tobias», Danilo Guadrino, [illegible] Millesimo, è stato investito da uno spruzzo di una sostanza immessa nel circuito di lavorazione del reparto che produce l'acido isogamma.

Al «Tobias» lavorano 68 persone. Si tratta di un reparto a circuito chiuso, a tecnologia molto avanzata, che dovrebbe dare la massima sicurezza nonostante il tipo di produzione, considerata assai nociva. Dal complesso sistema di valvole, in cui passa [illegible] solvente (il tetracloroetano) che contribuisce alla pro- [illegible] dell'acido isogamma, sembra che, in passato, [illegible] registrate perdite [illegible] lieve entità. Gli addetti, però, [illegible] soltanto che si percepisce internamente soltanto l'odore [illegible] solvente.

Sta di [illegible] che il Comune di Cengio, [illegible] ad ora, ha negato all'azienda il permesso [illegible] l'entrata [illegible] funzione del reparto perché non ritiene sufficienti le garanzie fornite. La produzione dell'acido isogamma continua [illegible] mesi in via sperimentale, mentre l'azienda preme per iniziare a lavorare su scala industriale.

Sembra che i due firmatari dell'esposto-denuncia abbiano sostenuto con dovizia di particolari e circostanze [illegible] fuoriuscita [illegible] gas e altre sostanze tossiche e chiesto un deciso intervento della magistratura. Con ogni probabilità [illegible] il capo della procura (il dr. Boccia è il magistrato che ha diretto l'inchiesta sul tragico scoppio che, nel maggio dell'anno scorso, [illegible] un reparto dello stabilimento causando la morte [illegible] dipendenti e [illegible] mento di altri undici) a prendere [illegible] redini di questa [illegible] inchiesta che, per il momento, è agli atti «preliminari».

Nei prossimi giorni [illegible] interrogati i firmatari dell'esposto; [illegible] esclude un sopralluogo in fabbrica del magistrato. Non si conosce se, al riguardo, esistano segnalazioni dell'Ispettorato del lavoro.

E' probabile che, nei prossimi giorni, il comitato di fabbrica chieda un incontro con la direzione dello stabilimento per avere chiarimenti sulla vicenda. Quando Danilo Guadrino è stato investito dallo spruzzo [illegible] sostanza [illegible] sarebbe fuoriuscito dall'impianto del «Tobias», era presente un compagno di lavoro. Potrebbe essere un testimone determinante nell'inchiesta in corso.

Bruno Balbo

In via Pasteur a Bordighera: la vittima [illegible] anni, l'omicida è scappato

[illegible] per la precedenza al lavaggio [illegible] pistola, [illegible] il rivale

Antonio Melini, 51 anni, originario della provincia di Reggio Calabria, [illegible] a Bordighera, [illegible] colpito [illegible] coscia Giancarlo Praticò idraulico [illegible] Camporosso, che è morto per un'emorragia interna - L'assassino ricercato nella notte [illegible] battute dei carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORDIGHERA — Un diverbio tra due automobilisti per una questione di precedenza [illegible] lavaggio automatico si è concluso ieri pomeriggio con una tragedia: uno dei due litiganti, Antonio Melini, un imbianchino di 51 anni abitante a Bordighera in via Concordia [illegible] ha esploso un colpo di pistola [illegible] tro l'avversario uccidendolo.

La vittima è Giancarlo Praticò, [illegible] anni, idraulico, abitante a Camporosso in via Primo Maggio 14. Subito dopo avere sparato, l'assassino è balzato sulla sua auto rendendosi irreperibile: forse non sa neppure di avere ucciso. I carabinieri, che hanno esteso le ricerche all'intera provincia, non hanno ancora potuto interrogare tutti i testimoni, per cui non è possibile finora una ricostruzione completa del grave fatto di sang[illegible]

Si sa per certo che, verso le [illegible],30, Antonio Melini è arrivato, con la [illegible] «125» grigia, al distributore di benzina sito all'inizio di via Pasteur. Vuole farsi [illegible] la vettura ma all'impianto automatico, data la giornata di sabato, ci sono altri automobilisti in attesa.

Ne approfitta per fare [illegible] pieno al distributore, che è a pochi metri di distan- [illegible] Quando torna si accorge che il suo posto nella fila è stato pre[illegible] da un'altra macchina: quella di Praticò. I due si affrontano a viso duro, entrambi pretendono la precedenza per farsi lavare l'auto.

Si accende una discussione animatissima, volano parole grosse. Ad un tratto, Melini estrae una pistola calibro 7,65, per la quale ha il regolare porto d'armi, [illegible] esplode un colpo a bruciapelo contro l'avversario. Il proiettile colpisce il Praticò all'anca sinistra e fuoriesce dall'anca destra, probabilmente tranciando un'arteria. Il giovane si abbatte sull'asfalto e [illegible] in pochi istanti, probabilmente per emorragia interna.

Il delitto appare [illegible] più assurdo davanti alla figura dello sparatore, una persona considerata tranquilla, quasi mite e senza precedenti penali. Nativo di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, Antonio Melini, dopo un periodo trascorso a Seminara, si era trasferito nel 1956 a Bordighera, dove si era sposato con Angela Mileto, 31 anni, sorella dell'ex vicesindaco ed ex segretario provinciale del psi Antonio Mileto.

Luciano Lanteri

Bordighera - Antonio Melini ha ucciso Giancarlo Praticò al lavaggio (Fotoservizio Marcianò).

[illegible]

L'assassino si è costituito

[illegible] — Ieri sera, a [illegible] Antonio Melini si è costituito presentandosi [illegible] caserma dei carabinieri di Bordighera.

Definitivo «Cà Lunga» abbattuta

BORGIO VEREZZI — La «Cà Lunga» sarà demolita. L'altalena dei sì e dei no, di esposti, ricorsi e controricorsi, sembra definitivamente conclusa. L'abbattimento del caseggiato, all'altezza del passaggio a livello, è previsto nel progetto Anas per la ristrutturazione della zona, già definita «di estrema pericolosità» dal ministero dei Lavori [illegible].

Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici Alcardo e del consigliere comunista Andrea Quaglia, il sindaco Enrico Rambado ha reso noto il comunicato della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici della Liguria che autorizza la ripresa dei lavori: *«Preso atto che l'edificio non presenta, sotto il profilo storico-urbanistico, elementi tali da giustificare il vincolo e che non risulta alcun elemento reale a sostegno dell'imposizione; per contro emergono l'interesse pubblico e rilevanti ragioni di sicurezza, tali da giustificare la demolizione del caseggiato».*

Incidente a Gorra grave ragazza

FINALE LIGURE — Sta meglio, è fuori pericolo Paola Zunino, 33 anni, [illegible], residente in frazione Gorra, [illegible] San Bartolomeo, ricoverata venerdì all'ospedale Santa Corona dopo un incidente automobilistico. Il primo referto medico parlava di prognosi riservata dovuto a trauma cranico. Fortunatamente la ragazza si è ripresa e le sue condizioni [illegible] destano [illegible] occupazione.

V[illegible] pomeriggio, a bordo della sua auto, [illegible] Fiat 127, Paola Zunino si è scontrata con una Fiat 131 condotta da Mario Piazza, 36 anni, residente a Torino in via Barletta 114. L'incidente è accaduto in prossimità di Gorra. La ragazza da Finale stava rientrando in paese

Savona senza autorità

Servizio in altra pagina

Naufragio al largo di Monaco

[illegible] yacht [illegible]

Non è grave - La barca partita da Portosole

SANREMO — Il comandante sanremese Mario Mosca, 50 anni, corso Cavallotti 120, ha corso il rischio di annegare dopo essere naufragato con un motoryacht che stava conducendo verso il porto nuovo di Antibes. Mosca è stato salvato dai vigili del fuoco e dai sommozzatori di Nizza (il naufragio è avvenuto al largo di Cap Ferrat davanti al Principato di Monaco) mentre l'imbarcazione a vela, un 10 metri, il «Galatée III» è colata a picco.

E' stata sfiorata la tragedia. Il «Galatée III», di proprietà di un amico belga di Mario Mosca, ha preso il largo venerdì pomeriggio da Porto [illegible] a Sanremo. A bordo c'era [illegible] il comandante che aveva avuto il compito di trasferire la barca ad Antibes.

La navigazione [illegible] «Galatée», nonostante il mare, è proceduta bene fino all'altezza di Cap Ferrat quando la sala macchine ha cominciato ad imbarcare acqua.

Mario Mosca non si è reso [illegible] subito delle [illegible] dell'incidente, ma non ha potuto farlo perché la situazione è precipitata in breve tempo. Il comandante allora si è messo in contatto radio con il Principato di Monaco lanciando l'Sos ed informando i suoi soccorritori sulla [illegible] posizione in mare.

Improvvisamente l'imbarcazione si è piegata sul fianco gettando il comandante, che nel frattempo aveva indossato la cintura di salvataggio, fuori bordo. La cintura gli ha permesso di rimanere vicino all'imbarcazione per un certo periodo di tempo finché la corrente ed il freddo non hanno avuto il sopravvento facendolo andare alla deriva.

r. o.

Scontro in moto muore a Bordighera

BORDIGHERA — Un uomo di 58 anni, Romualdo Rosso, abitante a Bordighera in piazza del Popolo 14, è morto ieri [illegible] all'ospedale S. Martino di Genova. Nel percorrere in «Vespa» la Via Aurelia in direzione di Ventimiglia, all'incrocio dei Piani di Borghetto, si era scontrato con un furgone proveniente da via Pasteur e condotto da Renato Falco, 32 anni, anch'egli residente a Bordighera.

Rosso, che nella caduta ha battuto violentemente il capo sull'asfalto, aveva riportato un grave trauma cranico e stato [illegible] per cui i medici dell'ospedale locale ne avevano disposto l'immediato trasferimento al «San Martino di Genova».

Arrestati a Sanremo due giovani calabresi [illegible] Ventimiglia alta

Rapisce [illegible] e poi la [illegible]

L'episodio è accaduto il [illegible] settembre, ma la giovane s'è decisa solo l'altro giorno a raccontare tutto ai genitori - Subito i carabinieri [illegible] riusciti a identificare e a prendere i due

SANREMO — Un giovane di Ventimiglia, Salvatore Tripodi, 23 anni, da Taurianova (Reggio Calabria) dopo [illegible] costretto — secondo gli inquirenti — una ragazzina non ancora tredicenne, Tonina B., abitante anch'essa a Ventimiglia, ad andare a casa sua, l'ha ripetutamente violentata, permettendo a un suo amico, Michele Cascio, 23 anni, di fare altrettanto.

[illegible] fatto è accaduto il 4 settembre scorso, ma soltanto nei giorni scorsi la ragazza [illegible] è decisa a dire tutto al padre. Dopo la denuncia [illegible] genitore, i due sono stati arrestati: i carabinieri [illegible] hanno bloccati ieri mattina sul lungomare Imperatrice a Sanremo, [illegible] vano passeggiando tranquillamente in compagnia di [illegible] donna. Non hanno opposto alcuna resistenza.

Contro di loro il sostituto procuratore della Repubblica aveva spiccato ordine di cattura. L'accusa è di ratto a scopo di libidine per Salvatore Tripodi e violenza carnale [illegible] entrambi. Accuse che potrebbero sfociare in condanne molto pesanti.

Tonina la sua minore età la dimostra tutta. Tuttavia da un po' di tempo — a quanto risulta ai carabinieri — Tripodi avrebbe tentato di circuirla. Lei non lo conosceva neppure. Non lo aveva mai visto, quando quel giorno, il 4 settembre, l'ha avvicinata e dopo averla minacciata di [illegible] del male, l'ha convinta a seguirlo nella sua abitazione di via Garibaldi a Ventimiglia alta.

Nell'alloggio [illegible] Tripodi è stato raggiunto poco dopo da Michele Cascio. Erano — secondo il racconto della ragazza — le 10 del mattino e le violenze alle quali è stata sottoposta [illegible] sono concluse soltanto verso sera, alle 19. Poi, Tonina si è presentata a casa dei genitori allarmati perché a mezzogiorno non era andata a mangiare. L'avevano cercata dappertutto. Avevano sentito [illegible] le amiche della loro figliola e alla fine stavano per andare dai carabinieri a denunciarne la scomparsa. Ai suoi Tonina ha raccontato una bugia. Si vergognava di quanto era [illegible] duto.

Da quel giorno però la ragazza non era più la stessa. Era diventata triste. Non frequentava più nessuno, stava spesso in casa. Un comportamento insolito che non è sfuggito alla madre. [illegible] fine Tonina ha parlato. Immediatamente è stata inoltrata denuncia alla procura della Repubblica di Sanremo. Salvatore Tripodi e Michele Cascio, subito dopo il fatto avevano fatto perdere le loro tracce.

Soltanto ieri la loro presenza è stata segnalata a Sanremo. I carabinieri [illegible] squadra giudiziaria [illegible] comando del maresciallo Crabo, in collaborazione con i colleghi [illegible] Ventimiglia sono riusciti [illegible] rintracciarli e ad arrestarli.

L'episodio [illegible] violenza è maturato nel vecchio quartiere di Ventimiglia alta, dove tutti i protagonisti abitano. Tonina [illegible] è la seconda di cinque fratelli. I suoi aggressori, trasferiti [illegible] un primo tempo a Ventimiglia, sono stati riconosciuti [illegible] ombra [illegible] dubbio [illegible] ragazza. Rinchiusi nelle carceri [illegible] Tecla a Sanremo, sono [illegible] a disposizione [illegible] magistrato inquirente.

r. o.

Michele Cascio

[illegible]

VENTIMIGLIA — La quarantenne Giuliana Alcardi, residente a Bordighera in via Pasteur 38, esercente di una delle tante bottiglierie sorte a Ventimiglia per far fronte agli acquisti da parte dei francesi, ha dovuto far ricorso alle cure del sanitario di turno dell'ospedale di Ventimiglia per un infortunio assai inconsueto.

Mentre si trovava alla cassa del negozio è stata morsicata ad una mano da un francese che era entrato a fare acquisti. Il sanitario di turno dopo averle curato le lesioni al quarto e quinto dito l'ha dichiarata guaribile in cinque giorni.

Si ignorano i motivi per cui il francese avrebbe avuto questa «strana» reazione.

Scippata a Sanremo

SANREMO — Carlotta Re, una [illegible] 69 anni, è stata scippata la notte [illegible] della collana d'oro con ciondolo che [illegible] al collo, da un giovane dall'apparente età di [illegible] anni, magro con folta barba che indossava scarpette da tennis.

Lo scippo è avvenuto in via Pietro Agosti, nei pressi del bar «Dadone», dov'è la sede dell'Accademia centrale delle arti marziali orientali di [illegible] Alle urla della donna [illegible] no Addiego e la «cintura nera» Vincenzo Buscaglia. Alla vista dei due lo scippatore ha gettato a terra la borsetta [illegible] la donna e [illegible] è dato alla fuga riuscendo a dileguarsi.

Sviluppi del «caso» Fameli

ALBENGA — I carabinieri di Albenga hanno ritirato il passaporto, su [illegible] giudice istruttore di Savona, a [illegible] Cammarata, [illegible], abitante a Villanova di Albenga, presunto autore delle lettere minatorie con le quali una banda di immigrati ha tentato di estorcere ottocento milioni ad Antonio Fameli, titolare di una [illegible] immobiliari nel Ponente ligure.

Il tentativo [illegible] estorsione culminò [illegible] una sparatoria, la scorsa primavera, contro l'agenzia Santa Rita di Borghetto di cui è titolare il [illegible] immobiliare. I carabinieri [illegible] tre persone ma furono rimesse in libertà dal magistrato inquirente.

Il provvedimento del giudice istruttore è giustificato dal timore di un espatrio di Antonio Cammarata che, secondo le sue affermazioni, conosce chi tira le fila della gang e gli esecutori dei vari attentati alle agenzie. L'uomo avrebbe scritto, sotto dettatura, le lettere minatorie.

Francioni ancora contestato

IMPERIA — Anche i sindacati confederali della scuola hanno preso posizione contro la riammissione in servizio di Angelo Francioni, nominato [illegible] ministero direttore didattico del primo Circolo di Imperia, quello di piazza Roma.

Francioni è già stato vivacemente contestato dai genitori e dagli insegnanti da lui aspramente criticati lo scorso [illegible]. Affermano i sindacati, fra l'altro: *«Non si comprende come il ministero non abbia tenuto in conto la grave tensione venutasi a creare alla fine del precedente anno scolastico tra il sig. Francioni, allora semplice maestro (ora in pensione), le insegnanti e i genitori».*

Il sorpasso e poi le [illegible]

SANREMO — «Io la [illegible] arrestare, lei non sa chi sono io». [illegible] di questo genere [illegible] sentito dire, al termine di un sorpasso e sotto la minaccia di una pistola calibro 38, il turista parigino Marcel Kenneth Wisberg, 38 anni.

L'ha pronunciata Renato Scarpetti, 51 anni, di Bologna, appartenente al [illegible] «della pattuglia cittadina» che nel capoluogo emiliano agisce al fianco della polizia comunale.

Il «sorpasso» è avvenuto l'altro giorno in corso Mazzini a Sanremo. A fianco del turista francese c'era la moglie in stato interessante di cinque mesi che, alla vista della pistola, è svenuta.

Renato Scarpetti è stato identificato e quindi denunciato a piede [illegible] per minaccia a mano armata. La polizia di Bologna ha già provveduto a sequestrargli la pistola e a ritirargli il porto d'armi.

GLI [illegible]

GENOVA

Ambassador: I piaceri solitari
Ariston: Squadra volante
Astor: Masoch
Augustus: American gigolò
Gioiello: Porno intime relazioni
Grattacielo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Voltati Eugenio
Odeon: I giganti del West.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Fontamara.
Nuovo Palazzo: Una notte d'estate
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Uomini e no.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: La porno farfalla.
Universale: I cavalieri dalle lunghe ombre
Verdi: Stark system
Ideal: Kramer contro Kramer
Lido: Saturn [illegible]
Manin: Black stallion

SAVONA

Olimpia: Supersexy show
Astor: L'impero colpisce ancora.
Diana: La ripetente fa l'occhietto al preside
Eldorado: Una notte in un campo di cipolle
Ars: Ormai non c'è più scampo
Jolly: Corpi bagnati
Filmstudio: La pantera rosa colpisce ancora
Salesiani: Se ci provi io ci sto - Ore 21. Bulli e pupe
Lux: Tentacoli

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «La fredda alba del commissario Joss»; 14,15 Cartoni animati; 15,15 Telefilm; 16,15 e 17,15 Cartoni animati; 18,15 Film «Parigi o cara»; 19,45 Film «Noi siamo due evasi»; 21,15 Telefilm «La squadra dei sortilegi»; 22,15 Play boy [illegible] mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 20 Telefilm della serie «Mr Monroe»; 21 Film «Il fantasma di Soho».

ALASSIO

Colombo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Ritz: L'impero colpisce ancora.

ALBE[illegible]A

Ambra: Desiderio, [illegible] vita interiore.
Cristallo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Astor: Attacco: piattaforma Jennifer

ALBISSOLA MARE

[illegible] il [illegible] degli occhi azzurri.

ALBISSOLA CAPO

[illegible] Le incredibili avventure del signor [illegible] con il complesso del miliardo e il pallino della truffa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il cavaliere elettrico.
La Rosa: L'uomo venuto dall'impossibile.
Cristallo: Che coppia quei due.

CERIALE

Odeon: Qua la mano

FINALE LIGURE

Ondina: La stangata.
Ideal: Mani di velluto.

LOANO

Loanese: Mia moglie erotissima.
Perla: Il giorno del cobra.

MILLESIMO

Italia: Io sono fotogenico.
Lux: La vita è bella.

PIETRA LIGURE

Comunale: Interceptor.

SPOTORNO

Mignon: Il cappotto di astrakan.

VARAZZE

[illegible]: Le cicale

IMPERIA

[illegible] Bruce [illegible] il supercampione
Rossini: Chi vive in quella casa?
Centrale: T[illegible]
Dante: L'ultimo cacciatore.
Imperia: Superapina a Milano.
Cavour: Per qualche dollaro in più.

DIANO MARINA

Dianese: 6 uomini d'acciaio.
Pergola: Il gatto a nove code.

RIVA LIGURE

Corallo: Bruce Lee il campione.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Di che segno sei?
Centr.: L'incredibile Hulk.

BORD[illegible]

Olimpia: Qua la mano.
Zeni: Attacco: piattaforma Jennifer

SANREMO

Ariston Teatro: Balletto Coppelia.
Ariston [illegible] American gigolò.
Centrale: Desiderio, la vita interiore.
Supercinema: Il [illegible] occhi azzurri.
Lux: Sesso nero.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: Venerdì 13.
Sanremese: La pornosorella.
[illegible]: Una notte d'estate.

VENTIMIGLIA

Impero: Il giorno del cobra.
Europa: La moglie in vacanza, l'amante in città.

Andora vince il «Radio Rally»

ANDORA — Andora ce l'ha fatta. Grazie ad una squadra capace di porre indovinelli storici quasi indecifrabili o a risolvere quesiti (composti da Franco Crivelli, Franco R[illegible]gnone e Annamaria Gambacorta) la cittadina dell'estremo ponente [illegible] venese ha vinto il «Rally di Radio Montecarlo» prevalendo [illegible] di un lotto di altre 174 altre città italiane, da Ventimiglia a Tempio Pausania, da Firenze a Padova.

Si trattava di una gara di [illegible] lità e di musica il cui primo premio di 10 milioni è stato consegnato e subito girato in beneficenza alla Croce Bianca e all'A[illegible] di Andora dal presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno, Carlo Pallavicino.

Polemiche a Diano tra i partiti

[illegible] MARINA — Al primo incontro ufficiale dei partiti [illegible] sinistra e «Nuova Diano», per varare a Diano Marina una maggioranza di 12 seggi e relegare all'opposizione dc e pli, si è già verificata una grave frattura.

(s. d.)

È successo ieri a Ventimiglia

[illegible] bimbo [illegible] per [illegible] rigurgito [illegible]

VENTIMIGLIA — Un bimbo [illegible] poco più di tre mesi è morto ieri a Ventimiglia quasi certamente soffocato da un rigurgito [illegible] latte mentre dormiva nella culla. Il piccino, Antonino Marcianò era nato presso il locale nosocomio il 4 giugno scorso. I genitori Annunziata Italiano, 27 anni, e Vincenzo Marciano, 30 anni, sono una giovane coppia di meridionali originari di Delianova (Reggio Calabria) ma da tempo residente a Ventimiglia [illegible] abitano in via Gianchette 4.

[illegible] potuto accadere la disgrazia [illegible] è stato ancora accertato. La madre, ultima ad [illegible] sersi occupata del bimbo, subito dopo è stata colta da un grave collasso che ha richiesto l'intervento [illegible] di turno presso la guardia medica. E' stato impossibile quindi avere [illegible] versione dei fatti.

Si è saputo solo che verso le 14 la giovane donna, dopo aver fatto mangiare il piccolo Antonino, lo aveva posto nella culla a dormire. Poco dopo si è riavvicinata per controllare se tutto era normale e si è accorta invece che il [illegible] non respirava più ed era cianotico.

Annunziata Italiano si è messa ad urlare: sono accorsi i familiari e un vicino di casa (milite volontario della Croce Verde Intemelia), che ha intuito [illegible] la gravità della situazione.

E' intervenuta un'ambulanza [illegible] a nulla è valsa la folle corsa per le vie cittadine verso l'[illegible] dale. All'arrivo al nosocomio per Antonino non vi era più nulla da fare.

(l. m.)

Imperia — «Marcia ecologica di fine estate» oggi a Caramagnetta, una frazione di Imperia. La U.S. Caramagna ha organizzato una passeggiata di 13 chilometri fra ulivi e pini, con partenza alle 9,30.

Ventimiglia [illegible] scippo [illegible]

VENTIMIGLIA — Colpo grosso per uno dei tanti borseggiatori che frequentano il mercato di generi vari del venerdì a Ventimiglia.

Si è infatti presentata al commissariato di p.s. la signora Henriette Regnio di 58 anni, di nazionalità francese ma residente a Bruxelles: ha dichiarato di essere stata alleggerita del borsellino contenente, oltre alla carta d'identità, un orologio in metallo, 500 franchi francesi ed un anello con brillante di tre carati del valore di circa 2500 franchi belgi, pari a oltre 70 milioni di lire italiane.

(l. m.)

Imperia — La banda musicale S. Cecilia di Imperia chiude la stagione lunedì sera, con un concerto che terrà alle ore 21 in piazza del Duomo a Porto Maurizio. Presieduta da Aldo Vassallo, e diretta dal maestro Nevio De Sabato si è esibita durante l'estate per venti volte, nelle principali località della provincia.

Profondamente colpiti dalla scomparsa del

cav. Amilcare Tasoni

già Commissario prefettizio ex sindaco di Nell

ci uniamo al dolore della famiglia e del dott. Remo Tasoni, consigliere del Comune di Neli, capogruppo di «Democrazia Nolese». Gruppo consiliare di Democrazia Nolese.

Noli, 20 settembre 1980

CITTA' DI [illegible]

[illegible] IMPERIA

[illegible]OMUNE DI BORDIGHERA

ricerca PSICOLOGO per sede principale e sedi filiali del [illegible] rio familiare del comprensorio intemelio.

Gli eventuali interessati sono invitati ad inoltrare domanda al Comune di Bordighera entro le [illegible] 12 del giorno sabato 27 settembre 1980.

Per informazioni relative a titoli e documentazione da produrre a corredo della domanda rivolgersi a:

Consultorio familiare - via Aurelia 65, Bordighera - Tel. 264.412 o Comune di Bordighera - Ufficio Assi[illegible] - Piazza Mazzini 14 - Tel. 261.464.

[illegible] VARICOSE ULCERE [illegible] Flebiti-Arteriopatie

Geo. O. CANCELLI

CHIAVARI
Piazza Mazzini 12
tel. 0185/304.505 (ore 15-18)

GENOVA
Corso [illegible] 18/1
[illegible] (010) [illegible] (ore 14-15)

[illegible] mansarda vista mare panoramica centrale 2 camere [illegible], cucina. L. 27.500.000.

[illegible] ristrutturato, centrale, sala, camera, cucina, servizio. L. 21.500.000.

IMPERIA, [illegible] ristrutturare: 3 [illegible] soleggiato centrale L. 15.500.000.

Tel. per [illegible] 0183-63.734

[illegible] LOCALI

La **Direzione Provinciale Poste** [illegible] **Imperia** ri- [illegible] acquisto locali mq 400/500 piano terra [illegible] centrale Arma [illegible] Taggia da adibire a ufficio postale.

[illegible] informazioni rivolgersi **Economato Provinciale, telef. 0183/20.231.**

IL DIRETTORE PROV. REGG.
(Dr. Giuseppe Puglo)

S.a.s. IMMOBILIARE
COMPRAVENDITA
Via XX Settembre 74/r Savona
Tel. (019) 20.431.

CEDIAMO. Savona [illegible] ampi locali, convenzionato con Ente Statale, 35 milioni eventuale gerenza.

CEDIAMO. Savona centralissima tabaccheria [illegible] 8 milioni, richiesta 65 milioni, trattabili.

VENDIAMO. [illegible] Albissola Mare ingresso camera salone cucinino bagno giardino pensile terrazzo vista mare termo autonomo 55 milioni contanti.

VENDIAMO. occupato vedova sola in Savona, ingresso 2 camere bagno cucina abitabile [illegible] e magazzinetto 32 milioni contanti.

Volete [illegible]
SCONTI SCONTI SCONTI
[illegible]
FRANCA MARCHISIO
VIA [illegible]
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.176
[illegible]
VISITATECI SENZA [illegible]

LIGURIA SPORT

Alle 16,30, stadio Valerio Bacigalupo, [illegible] partita più attesa [illegible] Coppa [illegible]

A Savona è in aumento la «febbre biancoblù» La Sanremese pronta al massimo della forma

I tifosi [illegible] casa preparano [illegible] grande accoglienza - Formazione decisa, [illegible] Barozzi-Bongiorni a centrocampo - Sull'altro fronte, [illegible] incerti gli impieghi del [illegible] arrivato Alessandrelli fra i pali e di Bertazzon

Un Locatelli senza problemi

SAVONA — Ci [illegible]. Alle 16,30 Savona e Sanremese [illegible] fronte, sul rinnovato [illegible] del «Bacigalupo», per decidere chi deve passare il secondo turno di Coppa Italia. E' stato un girone [illegible] e interessante. Ha cominciato il Savona [illegible] a vincere (1-0) al «Picco» di La Spezia; ha continuato la Sanremese imponendo il pari ancora allo Spezia e ancora al «Picco»; dopo l'1-1 di Sanremese-Savona, c'è stata la sorpresa della vittoria dello Spezia al «Bacigalupo» (2-1); infine i biancazzurri di Danova hanno regolato la squadra di Mazzanti in casa (1-0). Il confronto diretto deve [illegible] chi è più forte in questo momento, differenza di categoria a parte.

Non poteva esserci «rodaggio» migliore, in vista del campionato, per Savona e Sanremese. Fra sette giorni i punti conteranno ancora di più e non si potrà sbagliare. Ma nel confronto di oggi si sono inseriti mille altri fattori. Alcuni sono lontani e consueti: la rivalità tra le due tifoserie, che [illegible] passato recente [illegible] infuocati tornei coi «terzo incomodo» Imperia, l'esigenza da [illegible] squadra di accontentare, in [illegible] frangenti, il [illegible] proprio seguito.

Altri motivi [illegible] tutto nuovi: la voglia, anche da parte delle due società, di prevalere, la vecchia amicizia tra i due tecnici, Locatelli e Danova, che indossarono assieme la maglia granata del Torino, in panchina, hanno tanta voglia [illegible] battersi a [illegible]; [illegible], la consistenza dei premi per i giocatori, che a queste cose ci tengono sempre.

Se il [illegible] non combina [illegible] quegli scherzi di cui è comunque sempre capace, sarà [illegible] bella ma soprattutto tecnicamente interessante. Si affrontano [illegible] squadre che [illegible] giocare. La Sanremese è centrocampo ha so-

Barozzi [illegible] miliardo»

prattutto il «vecchio» Loris Trevisani e De Luca, e Savona ribatte con l'accoppiata «mezzo miliardo» Barozzi e «prelato» Bongiorni. Ci sono ovviamente tutti gli altri, ma uno dei motivi da seguire sarà questo. Nell'arco dell'incontro si vedranno attaccanti come Prati, Romanini, Pietropaolo, Melillo, Prunecchi, e [illegible] in giro, nel sempre, non si può pretendere di più.

Confronto difficile anche sul piano psicologico. Il Savona era partito favorito dopo la [illegible] di Spezia, la Sanremese ha dalla sua la categoria in più e il fatto di poter contare su due risultati: vittoria o pareggio. I biancoblù, per qualificarsi, invece, devono vincere a tutti i costi. Dice Locatelli: «E' una questione di mentalità, ma questi ragazzi non fanno fatica a capirlo. Sono contento di come è trascorsa la settimana. Sono tornati i militari, insieme abbiamo parlato [illegible]. Un [illegible] come [illegible] cominciare nel [illegible] migliore, cioè continuando il cammino in Coppa. In fondo l'occasione è a portata di mano e non dipende da fattori esterni, ma solo dalla nostra prestazione. Abbiamo poi la fortuna di giocare davanti al nostro pubblico, per la prima volta di giorno. Ci sarà tanta gente e ci darà una mano».

Certo il [illegible] biancoblù [illegible] che il compito suo e dei ragazzi è difficile. La Sanremese viene a Savona con la grinta dei giorni migliori. I giocatori e Danova vogliono dimostrare al presidente Borra di essere in grado di affrontare la C1 a un ottimo livello. Borra, a sua volta, vuol dimostrare al suo pubblico che certe critiche erano premature e ingiuste.

Il Savona ha impostato a colpi di centinaia di milioni [illegible] programma molto ambizioso: l'eliminazione dalla Coppa non sarebbe la fine del mondo, ma [illegible] vittoria [illegible] Sanremese e il passaggio al secondo turno vorrebbe dire far decollare definitivamente l'entusiasmo, portare a 40 gradi la «febbre biancoblù».

Formazione scontata da tre giorni: Cammarozzi; Scremin, Zorzetto; Molinari, Moretti, Parente; Barozzi, Vogliotti, Romanini, Bongiorni, Prati. In panchina Ridolli, Picco, Tollo, Ratto e Rolando.

Sandro Chiaramonti

Danova «nasconde» due maglie

SANREMO — Giancarlo Danova è irremovibile: la Sanremese anti-Savona la farà conoscere solo oggi pomeriggio, prima della partita. Pretattica forse, ma anche la necessità [illegible] [illegible] tutti i biancazzurri sotto pressione, come se dovessero giocare. Lui [illegible] ha già risolti, o perlomeno ha in mente le soluzioni del caso.

Restano, quindi, per i tifosi, due grossi interrogativi sulla formazione biancazzurra: la scelta del portiere fra Alessandrelli e Bobbo e il possibile innesto [illegible] Bertazzon a [illegible] trocampo (probabilmente al posto [illegible] Cantore). Alessandrelli potrebbe essere la grossa sorpresa [illegible] «Bacigalupo», ma [illegible] ora è ancora Bobbo che sembra avere le «chances» migliori [illegible] giocare. Sarà, comunque, lo stesso Alessandrelli — che l'Atalanta ha ceduto alla Sanremese [illegible] la formula del prestito — a decidere dopo [illegible] ultimo colloquio con Danova. Se non se la sentirà [illegible] esordire [illegible] a Savona resterà, probabilmente, in tribuna.

Per quanto riguarda il possibile impiego, fin dal primo minuto, di Bertazzon il problema è più complesso: rilevando Cantore [illegible] Sanremese si vedrebbe costretta a rinunciare a un giovane che, in questa prima fase della stagione, è [illegible] la sorpresa più bella del «clan» biancazzurro; rilevando gente più esperta come Paolini si rischierebbe di compromettere l'equilibrio del gioco a centrocampo.

In attacco, invece, la Sanremese dovrebbe partire con la coppia Melillo-Prunecchi con Pietropaolo pronto ad entrare all'occorrenza. [illegible] formazione, perciò, non dovrebbe essere troppo diversa da quella che ha affrontato e battuto [illegible] Spezia: Bobbo (Alessandrelli); Maggioni, Ajmone; Cantore (Bertazzon), Bichero, Ozzano; De Luca, Paolini, Melillo, Trevisani, Prunecchi. In panchina dovrebbero essere [illegible] [illegible] (o [illegible] se andrà in [illegible] Alessandrelli), Stecca, Vertova, Pietropaolo e Bertazzon. In tribuna resterebbe, dei titolari, solo Marchi, sfortunatissimo: dopo i suoi malanni passati, dal quale sembra essere appena uscito, ha rimediato in settimana, allenandosi, una botta alla caviglia.

Bertazzon in forse

Giancarlo Danova fa intendere quella che sarà, oggi pomeriggio, [illegible] tattica biancazzurra, forte dell'esperienza [illegible] partita d'andata: «Il Savona è una squadra svelta, molto forte all'attacco. Cercheremo di metterlo in difficoltà contrastandolo a centrocampo, anche se, [illegible] spesso succede, l'andamento della partita può stravolgere ogni piano».

I biancazzurri giocheranno pensando alla «Coppa Italia» (un pareggio è sufficiente per la qualificazione), ma pensando anche al campionato che fra sette giorni porterà al «comunale» la temibile Cremonese, che «mister» Danova ha spiato domenica scorsa [illegible] Parma. Il derby del «Bacigalupo» diventa, quindi, una specie di prova generale.

Per il tecnico maturiano la Sanremese è quasi all'ottanta per cento della condizione ottimale: «Stiamo salendo gradualmente, secondo i programmi — conclude il «mister» — da martedì diminuiremo il ritmo della preparazione, che finora è stato molto intenso. Ormai bisogna entrare nel clima e nelle abitudini del campionato».

Bruno Monticone

LA VOSTRA CASA... A PENANGO D'ASTI

nella quale potete
VIVERE TUTTO L'ANNO
O RIVIVERE OGNI WEEK-END

Ogni appartamento (da 110 a 180 mq) è dotato di: patio, ampie verande, terrazze, tavernetta, posto macchina - riscaldamento particolare. Inoltre nel complesso: piscina - solarium - campi bocce - campi tennis - 30.000 mq di parco

Hotel - Bar - Ristorante
Palestra ginnica
Sauna
Pista footing
Minigolf
Ping-Pong

Informazioni e prenotazioni

[illegible] RESIDENCE PENANGO (AT)

Cantiere Penango: Tel. (0141) 910.124
Ufficio Torino: Tel. (011) 776.476
Visite in cantiere anche il sabato e la domenica

PRONTA CONSEGNA
Mutui e dilazioni

Esordio casalingo con il Viareggio

L'Albenga [illegible] «Riva» getta la maschera?

ALBENGA — Esordio casalingo [illegible] bianconeri contro il Viareggio (ore 16). Archiviata la sconfitta di Orbassano, l'Albenga è decisa a ben figurare nella prima passerella davanti ai tifosi.

Mister Ventura anticipa i piani: «La società recentemente ha assunto una posizione abbastanza precisa, impostando il programma sui giovani. Il presidente Delminio, [illegible] dichiarato [illegible] si tratta [illegible] un lavoro biennale, favorito dall'assenza di retrocessioni e soprattutto dalla promettente formazione "Beretti" affidata alle cure di Vincenzo Celiberti».

«In queste condizioni — continua l'allenatore — è indispensabile la comprensione e l'incoraggiamento [illegible] tifosi. L'Albenga, a parte due o tre elementi [illegible] Galbiati o capitan Pellegara, è totalmente composta [illegible] giocatori molto giovani, sensibili agli incitamenti o alle eventuali critiche della tribuna. A conferma di quanto dico, basta ricordare l'amichevole con il Vado: passati in svantaggio le prime contestazioni hanno condizionato negativamente i giocatori, incapaci di realizzare le cose più elementari».

Ventura ha dotato la squadra di nuovi schemi tattici. «Si tratta per il momento del pressing in mezzo al campo, fuori gioco e inserimenti [illegible] centrocampisti sulle fasce laterali, un lavoro che procede [illegible] bene. Per molti giocatori è una novità, anche in questo caso per vedere i risultati occorre pazienza: [illegible] sono squadre che impiegano [illegible] tre anni per raggiungere [illegible] perfetto equilibrio».

Gli avversari dell'Albenga domenica scorsa hanno pareggiato in casa con la Pro Vercelli (1-1). «So che il Viareggio è una bella squadra, partita in campionato con molte ambizioni — aggiunge Ventura — L'Albenga procede il cammino con umiltà ma sono certo che lavorando unita [illegible] società e tifosi, la squadra potrà dare dei [illegible] risultati».

Contro il Viareggio l'Albenga vanta una favorevole tradizione. Resta [illegible] leggenda la vittoria al Riva per 4-2 ai tempi di Pellberti e Neuhoff: nei primi 45 minuti i toscani vincevano per 2-0, poi l'esaltante rimonta bianconera con un rigore [illegible]

Nello schieramento bianconero mancherà [illegible] che ha chiesto di essere ceduto in prestito. Questa [illegible] probabile formazione: Galbiati, Daga, Burlando, Capurro, Rembado, Pellegara, Benzoni, Gambini (Seno), Graglia, Riggi, Lovetere. In panchina, oltre al dodicesimo Vignone sederanno Garrione e il giovanissimo centrocampista Brunello. **m. f.**

Timido risveglio attorno all'Imperia, impegnata oggi a Vercelli

Il [illegible] è tornato [illegible] moda

Sotto i portici sventola la bandiera della società - Sacco vuole almeno un punto

IMPERIA — L'Imperia parte stamane alle 8,30, in pullman, per Vercelli. E' la prima trasferta della stagione, poi arriverà subito quella di Orbassano, ed una squadra che punta a risalire subito in C-2 non può permettersi di rientrare a casa a mani vuote.

All'angolo del Caffè Piccardo, sotto i portici [illegible] via Bonfante, è [illegible] a [illegible] la bandiera nerazzurra. E' un sintomo del risveglio d'interesse attorno all'Imperia. Dopo il brillante precampionato, e il vittorioso esordio [illegible] di domenica scorsa contro il Pescia, i tifosi hanno rip[illegible] timidamente a seguire la squadra.

[illegible] conferma il «mister» Giovanni Sacco: «Adesso, [illegible] la settimana, c'è sempre qualcuno che [illegible] al "Ciccione", segue gli allenamenti. In precedenza, non era mai [illegible] il pubblico va riconquistato. E possiamo riuscirci soltanto se, in questo avvio di campionato, gli offriamo dei risultati positivi».

Oggi, a Vercelli, al seguito dell'Imperia, ci saranno anche una decina di macchine di sostenitori: un [illegible] [illegible] non troppo vistoso, ma indicativo del risveglio di entusiasmo. Ammonisce però Giovanni Ammirati, il presidente dei «Fedelissimi nerazzurri»: «Bisogna avere calma e pazienza, anche in occasione di un eventuale passo falso. Sacco è un tecnico serio e preparato, deve lavorare nella massima tranquillità. E i dirigenti hanno fatto il possibile per accontentarlo. Le critiche, se ce ne saranno, non dovranno essere affrettate o avventate».

Superato il nervosismo della partita iniziale il morale dei giocatori è alto. Sono tutti a disposizione, tranne Noferi e Rossi. Il centrocampista [illegible] [illegible] una [illegible] inguinale, un acciacco di vecchia data. Ieri mattina, ha provato, sul campo, ma accusa ancora dei dolori. Deve stare a riposo, non è stato neppure convocato. Rossi è militare a Roma. Sino a quando non avrà ultimato il Car, non potrà fare rientro a Imperia. Per adesso, lo sostituisce Torchio, apparso peraltro in precarie condizioni di forma. Atragene e Strumia, nei giorni scorsi, hanno avuto problemi digestivi, portati forse dall'influenza. «Nulla di grave, sono perfettamente in grado di giocare», osserva Sacco.

Il «trainer» [illegible] [illegible] [illegible] Pro Vercelli, ne parla con rispetto: «Sul proprio terreno, costituisce un ostacolo durissimo. Ha un pubblico formidabile. E' una compagine aggressiva, che mette alle corde. A Viareggio, ha sfiorato il successo pieno e in Coppa Italia è riuscita a pareggiare [illegible] Alessandria. Tenta con decisione la scalata alla serie superiore e, in definitiva, è una delle nostre avversarie dirette maggiormente pericolose».

[illegible] si aspetta, Sacco, dall'in[illegible] di questo pomeriggio? «Una prova dignitosa da parte dei miei ragazzi, ai quali ho predicato di non smarrire mai la concentrazione. Di un punto mi riterrei soddisfatto, ma non per questo accantono progetti di vittoria. L'Imperia adotterà una tattica prudente e abbottonata, ma non rinunciataria».

La formazione, il «mister», come sempre, la deciderà solo all'ultimo momento, a seconda di quella rivale. Almeno in partenza, tuttavia, dovrebbero essere confermati gli uomini impiegati contro il Pescia. **a. d.**

Sanremesi bravi con la canoa

SANREMO — Una vittoria e ottimi piazzamenti per gli [illegible] sanremesi ai campionati italiani [illegible] canoa di Milano. Guido Revelli si è imposto nettamente nel «K 1 cadetti 500» confermando il suo splendido momento di forma [illegible] vigilia delle [illegible] nazionali dei «Giochi della gioventù», dove sarà [illegible] i favoriti.

Nella [illegible] gara buone prove di Andrea Ferraroni (3°), Gianni Rambaldi (6°) e Dario [illegible]

Savona contro Roma per salire [illegible] Serie A

Baseball, pool finale serie [illegible] - Legino [illegible] 16

SAVONA — Rinfrancato dal successo in trasferta ottenuto [illegible] Palermo domenica scorsa, il «Tiber Toshiba Savona» continua oggi, tra le mura di casa, l'«operazione-promozione» alla serie «A 2» di baseball. Ospite dei biancoverdi s[illegible] [illegible] compagine [illegible] «Roma Baseball Club».

Il match — che si disputerà alle 16 sul campo del «Centro sportivo italiano» [illegible] Legino — vede la squadra di [illegible] nettamente favorita. Con una vittoria e una sconfitta nelle prime due partite della «pool» finale per la promozione i savonesi sono ancora in corsa per la «A 2» anche se ormai non possono fallire neppure un appuntamento.

«In Sicilia, vincendo, abbiamo trovato morale e convinzione in noi stessi. Ora sappiamo di poter competere con tutti — dice Mario Zanobini, responsabile del "team" savonese —. La squadra palermitana non era fortissima, ma il lungo viaggio che abbiamo dovuto affrontare per arrivare laggiù era un grosso handicap. Si tratta, ora, di non sbagliare altre partite. In classifica ci precedono i milanesi del "Mach 3; Bench 75" che finora sono stati più fortunati che forti in questa fase finale. Lo dimostra la vittoria che hanno strappato proprio qui a Savona».

Aggiunge Zanobini: «Ci precedono anche i triestini del Tergeste, forse la squadra che dobbiamo temere di più almeno per le notizie che ci arrivano. Certo avessimo potuto disporre, anche per questo girone finale, del nostro americano Gordon, non avremmo avuto problemi. Avrei certamente sottoscritto la promozione, tanto sarei stato certo di vincere». (b. m.)

Oggi pomeriggio (ore 16,30) con la Sammargheritese

Carcarese, un gol per la Coppa

Ai biancorossi, per passare [illegible] turno, basta l'uno a zero - «Dovremo attaccare con giudizio» dice Castello - La formazione e il «caso» Salvi

Riprovaci, Carcarese. Dopo il Ceparana sulla strada dei biancorossi in Coppa [illegible] c'è [illegible] Sammargheritese. Visto il risultato della partita di andata (uno a due) oggi pomeriggio (ore 16,30) alla Carcarese basterà l'uno a zero per passare il [illegible] ed [illegible] trentaduesimi) di finale nazionale.

La Sammargheritese fa [illegible] ra ma non troppo. Fulvio Castello con i suoi ragazzi ha già la mentalità vincente. Qualcuno si ostina a criticarlo e lui risponde con i risultati. Che sono questi: qualificazione al secondo turno di Coppa (unica delle squadre di casa nostra), vittoria nel «Trofeo Marchioni» davanti a Veloce, Savona «Berretti» e Marassi Genova.

Non è molto ma neanche poco. E ora sotto con la Sammargheritese pensando al campionato che scatterà domenica prossima. Dice Castello: «Ho sempre detto che la coppa Italia c'interessava soltanto per collaudare schemi e fiato. Visto che siamo arrivati a questo punto, vale la pena di rischiare. Ai ragazzi chiederò una prova di orgoglio e di volontà perché i nostri tifosi meritano questa prossima soddisfazione».

Il trainer rivede il «film» della partita [illegible] andata. [illegible] Samm aveva messo in vetrina i [illegible] migliori elementi, gente [illegible] ha giocato in quarta serie, qualcuno addirittura in «C»: la mezzapunta Gullino, il portiere Paterlini, l'ex Sanremese Notaro e poi ancora Cordasso (dal Pontedecimo) e Franciola. «Per vincere — [illegible] Fulvio — non dovremo andare allo sbaraglio. Attaccare sì ma con giudizio. Finché siamo sullo zero a zero il conto è aperto e [illegible] dobbiamo dimenticarci che una partita dura novanta minuti. Sono convinto che la Sammargheritese sia più forte di quanto non abbia fatto vedere domenica scorsa».

Formazione. L'ultimo match del «Marchioni» ha lasciato il segno. Parecchi biancorossi lamentano doloretti vari (Bertone e Balocco sono i più acciaccati) ma nessuno oggi pomeriggio dovrebbe dare forfait. Sempre indisponibili Fulcher (riprenderà la prossima settimana) e Becco per i soliti dolori inguinali.

Castello manderà [illegible] campo q[illegible]ta formazione: Ferrando; Erello, Garra; Davi, Gava, Camici; Rosu, Molli, Bertone, Padda, Balocco. A disposizione in panchina vi saranno Delfino, Lambertini, Sulis, Vecchio, Balbi e Becco che potrebbe giocare anche uno spezzone di partita.

Per Massimo Salvi il discorso è diverso. Il ragazzo (ex Pietra e Loanesi) [illegible] ha [illegible] dato [illegible] alla piena disponibilità (sembra sia in procinto di trasferirsi all'estero). Castello [illegible] dubbio, preferisce far giocare gli altri. **p. p. c.**

Cairese-Varazze e altre amichevoli

Cairese-Varazze, [illegible] Bardineto-Finale Ligure e Andora-Ceriale. Ecco le amichevoli [illegible] maggior interesse.

Programma e orari: Cairese-Varazze (Cairo, ore 16,30); Albisola-Arenzano (Albisola, 16); S. Cecilia-Alba Docilia (Albisola, 16); Bordighera-Intemelia (Bordighera, 9); Andora-Ceriale (Andora, 16); Rocchettese-Boys Vado (Rocchetta di Cairo, 16,30); Calizzano Bard[illegible]-Finale Ligure (Calizzano, 16); Spotornese-Millare (16); Borghetto-Pietrasport (Borghetto, 16,30); Don Bosco Savona-Auxilium Alassio (Cal. 10,30); Borgio Verezzi-San Filippo Neri (Borgio, 16). (r. bg.)

«Caso Tunno»: [illegible] retrocesso Spezia [illegible] C1 [illegible] Strumia [illegible]

Il tribunale d'appello federale della Lega Calcio ha nuovamente preso in [illegible] il caso di illecito sportivo denunciato [illegible] portiere dell'Albese Franco Tunno in merito alla partita di C2 dello scorso campionato fra Albese e Rondinella Firenze disputatasi ad Alba il 25 maggio e conclusasi con il punteggio di [illegible] in favore degli ospiti.

I giudici d'appello hanno ribaltato la sentenza di primo grado confermando la squalifica di Tunno per tre anni ma riconoscendo anche la responsabilità della Rondinella, assolta nel primo processo. La formazione toscana è stata penalizzata di sei punti, ha perso il diritto alla promozione in C1 ed il suo direttore sportivo Vitali è stato inibito a ricoprire cariche federali per cinque anni.

In conseguenza di tali decisioni lo Spezia, classificatosi terzo nello scorso campionato di C2, viene promosso in C1. I giudici d'appello hanno anche disposto l'apertura di un supplemento d'inchiesta per riesaminare le accuse che Tunno aveva lanciato ai compagni di squadra. In particolare finirà sotto inchiesta il terzino azzurro Beppe Strumia, ceduto quest'estate all'Imperia, che Tunno ha indicato come uno dei compagni coinvolti nell'affare della partita truccata.

La «24 Ore» [illegible] minigolf

SANREMO — Si conclude oggi, sui campi del «Minigolf Club Sanremo» di corso Trento e Trieste la classica «24 ore minigolfistica», gara internazionale a coppie, iniziata ieri alle 12.

La competizione, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, vede in gara 80 giocatori provenienti da Austria, Svizzera, Germania Occidentale, Liechtenstein e Italia, [illegible] nazioni, cioè, che annoverano i migliori specialisti di questa disciplina. (b. m.)

Bocce, campionati italiani

SAVONA — I campionati italiani di bocce [illegible] rivano ad Albisola. Sui campi del G. S. «Nel moto la vita» si svolgono oggi gli assoluti a quadrette riservati alla categoria «allievi».

La rappresentanza ligure e piemontese, che come al solito sarà la più nutrita e qualificata, darà vita al solito duello: tra i liguri anche i ragazzi della Familiare di Savona vantano buone possibilità di inserirsi al vertice.

Finali «Coppa Presidente»

VARAZZE — Serata conclusiva, quella odierna per la terza «Coppa del Presidente della Repubblica» [illegible] calcio, organizzata dalla Polisportiva Cinque Stelle sul campo «Pino Ferro».

Alle 20,30 saranno di fronte le formazioni «pulcini» di Varazze e Santa Cecilia Albisola, nella finale per l'assegnazione del primo e secondo posto della «Targa Marion Pertini», mentre alle 21,30 sarà la volta delle prime squadre di Celle Ligure e Cinque Stelle, che si contenderanno il successo e la conquista della Coppa del Presidente. (r. bg.)

Auto, crono a Ospedaletti

SANREMO — Il «Trofeo Antonio Delbo», cronoscalata automobilistica, giunto alla sua quarta edizione, cambia palcoscenico. Dopo tre edizioni disputate sul celebre circuito automobilistico di Ospedaletti (da anni, ormai, chiuso alle grandi corse), la gara — che scatta oggi pomeriggio alle 13 — si svolgerà su un nuovo ed impegnativo tracciato: la salita che collega Ospedaletti a Coldirodi.

La cronoscalata, che si preannuncia spettacolare, sarà valida per il campionato italiano della categoria «gruppi 1 e 2» e, quindi, acquista una particolare importanza nella corsa al titolo tricolore. (b. m.)

ENERGIA SOLARE

Schema di funzionamento di un impianto.

Assegnato alla ditta F. MAIANO di Sanremo l'ampliamento dell'impianto solare del Grand Hôtel del Mare di Bordighera

La direzione del Grand Hôtel del [illegible] di Bordighera, visti gli ottimi risultati ottenuti in risparmio di combustibile, con il primo lotto di [illegible] collettori solari installati dalla ditta FRANCO MAIANO di Sanremo (via G. Galilei), ha deciso di estendere l'utilizzo dell'energia solare [illegible] piscina dell'albergo.
Nuovamente incaricato dell'esecuzione dei lavori sarà il sig. FRANCO MAIANO, ormai [illegible] veterano dei collettori solari, avendone installato un notevole numero in tutta la Riviera dei Fiori.
Il nuovo lavoro [illegible] [illegible] ditta Franco Maiano eseguirà consta di [illegible] collettori solari Joannes forniti e commercializzati dalla ditta

SANZONE CERISOLA & C.

di Albenga, che aggiunti ai 60 dello [illegible] tipo già esistenti, fanno 95 collettori, un bel primato per la [illegible] Maiano Franco che certamente potrà fregiarsi di avere installato uno dei più grossi complessi solari per uso civile della Penisola.

Fiduciaria [illegible] Gruppo Eurogest ricerca

LAUREATI E/O DIPLOMATI

o [illegible] equivalente

da avviare alla professione di operatore finanziario per Sanremo e/o Imperia.

• LA [illegible]

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad elevato livello, nella propria zona di residenza.

I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

• [illegible]

Il Gruppo Eurogest, cui partecipano primarie banche e istituti finanziari italiani [illegible] esteri, presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 1.000 miliardi.

• LE PROSPETTIVE DI [illegible] E CARRIERA

L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.

La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.

È anche prevista l'assistenza previdenziale.

• I [illegible]

Facilità nel rapporto con la clientela, motivazione a svolgere un lavoro indipendente, nonché un adeguato livello culturale.

Costituirà titolo preferenziale aver maturato [illegible] precedente esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo, nonché un'età minima di 30 anni, e referenze qualificate.

Inviare curriculum a:
Fundus - Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO - indicando il nome del quotidiano e la data dell'annuncio.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94164; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, l'aula è sempre vuota

Il caso della maestra rifiutata dai genitori sarà discusso a Roma

La vicenda dell'insegnante handicappata fa discutere la città - Due diritti a confronto

NOVARA — Mentre continua nella scuola elementare «Fratelli Di Dio» il braccio di ferro fra i genitori degli alunni della seconda «B» e la maestra Maria Luisa Cannone, tutta Novara si sta interessando alla vicenda. I commenti sono per lo più critici nei riguardi dei genitori che rifiutano l'insegnante handicappata, sostenendo che non è in grado di svolgere il suo lavoro.

I parenti degli scolari si rendono conto che la loro presa di posizione, tutt'altro che «deamicisiana», può essere male interpretata, ma affermano che non sono contrari alla maestra a causa del suo handicap.

Secondo loro Maria Luisa Cannone non garantisce un normale insegnamento, perché impossibilitata a muoversi e perché gli scolari non riescono a sentirne la voce, molto debole.

Anche ieri l'insegnante si è presentata a scuola e, seduta in cattedra, ha atteso invano l'arrivo dei suoi 21 alunni. Tutti i genitori sono rimasti fermi nella loro presa di posizione: *«Finché la Cannone non se ne andrà i nostri figli resteranno a casa»*.

Lei, la maestra costretta da una grave malattia muscolare a rimanersene costantemente seduta, non vuole sentire neanche parlare di lasciare l'insegnamento: *«Non è vero che non sono idonea* — dice —, *mi sono sottoposta a visite mediche che mi danno ragione. L'insegnamento è la ragione della mia vita e non voglio lasciarlo»*.

La fermezza dimostrata da entrambe le parti continua a creare grattacapi alle autorità scolastiche. Il provveditore agli studi di Novara, Giulio Accattatis, parla di due «diritti sacrosanti», e confessa la sua impotenza a prendere provvedimenti.

Tutta la vicenda è stata «girata» a Roma proprio perché non esiste una normativa specifica che preveda un caso del genere. Anche al ministero Pubblica Istruzione pare, però, non si sappia assolutamente quale posizione assumere. Che fare? La maestra Cannone è ufficialmente idonea all'insegnamento. Sospenderla dal servizio non è cosa facile.

Giulio Accattatis nei giorni scorsi aveva invitato alla calma. La vicenda della seconda «B» e la dura presa di posizione dei genitori, aveva creato una situazione difficile in tutta la scuola «Fratelli Di Dio». Gli inviti del provveditore, però, sono rimasti vani e da quattro giorni i 21 scolari della seconda «B» continuano a figurare assenti ingiustificati.

m. s.

Mortara — Non c'è stato il colloquio decisivo per il caso del calzaturificio Ursus Cucio, occupato dalle maestranze ormai da 24 giorni, all'assessorato al Lavoro della Regione Lombardia. Il responsabile della ripartizione, Moroni, infatti, giovedì pomeriggio si è limitato a sentire la delegazione sindacale operaia. Una riunione presumibilmente decisiva sul futuro dell'Ursus, a livello regionale, è prevista per la prossima settimana dopo il rientro dalla Germania Federale del rappresentante dell'azienda.

Si è aperta ieri al Broletto la mostra sul medioevo nella zona

Novarese, terra del romanico

Una storia raccontata in 80 pannelli illustrativi - La rassegna aperta fino al 19 ottobre

Una delle opere romaniche della provincia di Novara: la chiesa della Madonna di Campagna a Verbania - La mostra del Broletto, che è stata preparata in 4 anni, si chiederà il 19 ottobre

NOVARA — Si è aperta ieri pomeriggio al Broletto la mostra «Novara e la sua terra nei secoli XI e XII», una rassegna che vuole mostrare com'era il Novarese ai tempi del romanico.

Una «storia» raccontata in 80 pannelli attraverso i quali, con foto e didascalie, si snoda un discorso culturale di indubbio interesse.

In questa rassegna si parte dalla città (l'antico Duomo e il Battistero) per arrivare ai monumenti storici di tutta la provincia in un rapporto tra il «civile» e «l'ecclesiale»: dai castelli alle «Pievi», alle chiese.

Ma non è una mostra fine a se stessa. E' stata preparata dagli studiosi attraverso 4 anni di ricerche compendiate anche in un volume che reca, come un catalogo, lo stesso titolo della rassegna.

Durante il periodo di apertura (da oggi sino al 19 ottobre) ci saranno riunioni culturali e dibattiti, visite guidate a Borgomanero, Orta, Briga, Cureggio, Dulzago (domenica 28 settembre) e a Montorfano, Mergozzo, Varallo Pombia, Oleggio (domenica 12 ottobre).

p. b.

Garbagna — Nella villa di campagna della frazione San Biagio, Pierangela Baggini, 47 anni, di Milano, è stata derubata di sei pellicce, due code di volpe argentata e tre tappeti.

Oggi parte per gli Usa una missione novarese

Il lago invaso dagli americani? Forse sì, ma saranno tutti turisti

Si vogliono far conoscere al «work shop» di New York le bellezze del Maggiore, di Orta e della Val d'Ossola - Offerte vantaggiose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Il Lago Maggiore sarà invaso dagli Americani? *«Proprio invaso no, comunque speriamo che dopo il nostro viaggio a New York la zona incominci almeno ad essere conosciuta anche là»*, dice Dario Cattaneo, di Ghiffa, presidente dell'Apan (associazione albergatori della provincia). Insieme con altri operatori turistici e con i rappresentanti della Regione e della Camera di commercio, parte oggi per l'America: l'Alto Novarese sarà infatti presente al «work shop», una specie di fiera campionaria internazionale.

Un viaggio era già stato fatto in giugno: doveva essere il momento di un iniziale sondaggio di massima, che si era rivelato molto positivo.

«Da questi primi contatti americani, in cui il "trait d'union" era rappresentato dall'Enit (Ente nazionale italiano turismo) di New York — dice Francesco Cairati, presidente dell'Azienda del turismo di Verbania — *è scaturito il secondo incontro, dal quale si dovrebbero ottenere le prime conquiste concrete. Il turista-tipo americano viaggia molto, non è particolarmente legato ai luoghi che ha già conosciuto ed è molto ben disposto nei confronti di zone nuove, per lui ancora da scoprire. Speriamo quindi che anche il Lago Maggiore possa trarre vantaggio da questa caratteristica»*.

Al «work-shop» newyorkese si parlerà di tutta la zona turistica della provincia di Novara, dal Lago Maggiore, al lago d'Orta, alla Val d'Ossola, se ne descriveranno gli aspetti naturalistici e le caratteristiche di ricettività alberghiera.

«Noi ci presentiamo sul mercato americano — sostiene Dario Cattaneo — *con delle offerte vantaggiose e competitive: siccome il turista d'Oltre oceano non concepisce una vacanza di tipo albergo - passeggiata - spiaggia, ma ama viaggiare, vedere città e musei, noi includiamo nelle nostre settimane di villeggiatura anche la visita alle opere d'arte di Torino e Milano. I primi soggiorni potranno già essere realizzati nella stagione 81-82 e comprenderanno anche il trasferta in pullman dalla Malpensa al luogo della vacanza»*.

La Val d'Ossola offre invece «settimane bianche» a prezzi decisamente vantaggiosi. Un esempio: per una settimana in Val Vigezzo, nei periodi compresi tra il primo e il 21 dicembre e il 7 e il 31 gennaio, in un albergo di seconda categoria si pagano dalle 140 alle 197 mila lire; in un albergo di terza categoria da 118 a 182 mila lire.

In queste cifre sono compresi, oltre alla pensione completa, i trasporti agli impianti sciistici, due ore al giorno di lezione di gruppo di sci (differenziata in sci da pista e di fondo), l'uso dello ski-lift per sei giorni e il diritto alla partecipazione ai programmi serali organizzati dall'associazione turistica della valle.

Nella locandina in cui si parla della zona si sottolinea il fatto che un soggiorno nell'Alto Novarese è particolarmente adatto alle persone di mezza età: *«Noi offriamo tranquillità, riposo, la possibilità di praticare sport o di aderire ad iniziative culturali* — aggiunge il presidente dell'azienda del turismo di Verbania — *ma anche le comodità che derivano da una tradizione turistica secolare»*.

Alessandra Comazzi

Incremento molto elevato nel numero degli studenti

Appena s'iniziano le scuole tutto il Cusio va ad Omegna

OMEGNA — *Si può dire che è ormai quasi definitivamente calato il sipario sul Cusio turistico: con la riapertura delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado nella zona si respira un'atmosfera diversa.*

Qui, dove non molto tempo fa non esistevano corsi scolastici che andassero al di là delle elementari e arrivavano tutt'al più all'avviamento commerciale o industriale, facoltativo, della durata di tre anni, sono sorte numerose scuole medie e superiori.

Omegna, il maggior centro cusiano e una fra le più popolate zone del Novarese, fornisce agli studenti usciti dalla scuola dell'obbligo la possibilità di un corso di studi superiore articolati in quattro indirizzi: liceo scientifico, tecnico professionale, commerciale, per segretarie d'azienda e corrispondenti in lingue estere, con strutture tra le più moderne.

Le scelte dei giovani appaiono comunque orientate verso le specializzazioni tecniche, verso scuole che quest'anno hanno registrato un aumento di iscrizioni che si aggira intorno al 30 per cento. In particolare il corso per corrispondenti di lingue estere, che funziona si può dire per il primo anno (l'autorizzazione era giunta nell'agosto dell'anno scorso, dopo nove anni di attesa, quando già molti ragazzi si erano iscritti ad altre scuole), ha richiesto la formazione di cinque prime classi. Salgono così a 28 le classi dell'istituto tecnico ad indirizzo commerciale, con complessivamente 470 alunni, cento in più dello scorso anno.

L'istituto, dotato tra l'altro di laboratori linguistici e di dattilografia, dispone di macchine da calcolo ed elaboratori dati che sono frutto della più avanzata tecnologia. Cinque anche le prime classi al professionale Bellini (ad indirizzo meccanico ed elettrotecnico), 17 complessivamente. Gli iscritti sono 305, 128 in più dello scorso anno. Nel nuovo edificio in località Tre Cascine mancano più almeno sei aule.

Quest'anno è stato sistemato il liceo scientifico nella parte portata a termine del nuovo centro scolastico che sta sorgendo in regione Verta. Dieci aule più altre speciali e palestra che sono costate un miliardo e 100 milioni. Sono 138 gli alunni di questo istituto diviso in sette classi.

E' già stato approvato il progetto del secondo lotto di lavori che, con una spesa di un miliardo e 300 milioni, porterà avanti il completamento del centro che ospiterà in futuro tutti gli istituti superiori della città.

a. m.

I contributi per l'assistenza nelle scuole

NOVARA — La giunta comunale di Novara ha deliberato l'assegnazione dei contributi per l'assistenza scolastica alle scuole materne, elementari e medie di primo grado della città prevedendo una spesa complessiva di oltre 180 milioni.

Trentaquattro milioni sono destinati alle scuole materne; 64 milioni e mezzo alle scuole elementari (21 e mezzo per l'assistenza scolastica e 43 milioni per la fornitura di libri gratuiti) e 84 milioni alle scuole medie, di cui 74 milioni e 700 mila lire per acquisto di libri di testo per il prestito d'uso.

Per l'acquisto di libri il fondo è stato aumentato, quest'anno, di 25 milioni

Rischia la morte per intossicazione

VIGEVANO — La casalinga Maria Mola in Brancale, 42 anni, via Colombo 4, dopo aver ingerito troppe pillole antidolorifiche si è assopita rischiando di morire per intossicazione. E' stata soccorsa in tempo da una pattuglia della polizia messa in allarme dal medico di fiducia della donna, il quale aveva telefonato alla paziente e non aveva ricevuto risposta.

Gli agenti hanno trovato la villa chiusa. Il marito della donna era fuori per ragioni di lavoro, per cui hanno dovuto scavalcare il muro di cinta per entrare e hanno poi trovata in uno stato semincosciente la Mola distesa su un divano nel seminterrato.

(p. c. r.)

La sentenza pronunciata a Verbania contro due uomini di Gravellona Toce e di Ornavasso

Due spacciatori di droga condannati a 7 anni e 6 mesi
Tenevano in un laboratorio mezzo quintale di marijuana

VERBANIA — Dopo un'udienza durata sette ore, è stato condannato a 5 anni e 35 milioni di multa dal tribunale di Verbania, per detenzione e spaccio di stupefacenti, Rosario Papa, 39 anni, di Gravellona Toce, via Corridoni 19. A Carmelo Cannata, 31 anni, di Ornavasso, via Visconti 43, ritenuto responsabile di concorso parziale nello stesso reato, sono stati inflitti due anni e mezzo di reclusione e due milioni e mezzo di multa.

E' stata disposta per il Papa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e per entrambi il ritiro della patente di guida per tre anni.

Li avevano arrestati il 7 marzo scorso gli agenti di polizia dopo una serie di pedinamenti: erano infatti sospettati di trasportare stupefacenti dalla Sicilia, di provvedere al loro taglio, di curarne poi l'inoltro sui mercati dei piccoli spacciatori in parecchie città del Centro-Nord Italia.

L'irruzione degli agenti nel casolare dove gli spacciatori avevano il laboratorio, consentì di sequestrare mezzo quintale di marijuana sufficiente per la preparazione di oltre centomila dosi e per un valore commerciale di circa 600 milioni di lire.

L'atteggiamento degli imputati — fatto rilevare dal p.m. che aveva chiesto per il Papa dieci anni di reclusione e 100 mila lire di multa, per il Cannata 3 anni e un milione di multa — ha impedito agli inquirenti di approfondire le indagini e di arrivare alle basi dell'organizzazione.

In precedenza erano stati processati, sempre per traffico di stupefacenti (eroina), Vittorio Cassani, 25 anni, e Pietro Romeo, 27 anni, entrambi di Domodossola. Il Romeo è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione e mezzo milione di multa.

Invece il procedimento contro il Cassani è stato stralciato e rinviato a nuovo ruolo per la contestazione di altri reati. Uno dei testi, infatti, Danilo Foresti, tossicodipendente, era in carcere per altro reato, ha narrato in udienza di essere stato per due volte aggredito, picchiato e minacciato di morte con una pistola da parte di persone che avrebbero agito per conto del Cassani e proprio in previsione del processo di ieri.

E' stata respinta la richiesta del difensore affinché nel frattempo al Cassani, in carcere da nove mesi, fosse concessa la libertà provvisoria.

Durante l'udienza è stato anche arrestato per falsa testimonianza uno dei testi, Alberto Roberto Giani, 23 anni, Domodossola. Processato per direttissima è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e subito scarcerato.

a. c.

Sesto Calende — Con l'inizio dell'anno scolastico è stato aperto a Sesto Calende il primo biennio dell'Istituto Tecnico Commerciale per ragionieri che avrà sede nel nuovissimo complesso dell'Abbazia.

Piccard ha trovato la salma del tedesco morto nel lago

CANNERO — Coronati da successo gli sforzi di Jacques Piccard per ritrovare e recuperare la salma di Dieter Stapp, 25 anni, studente universitario, campione tedesco di judo, residente a Mannheim nella Germania Occidentale, morto tragicamente nelle acque del golfo di Cannero il pomeriggio del 2 agosto scorso.

Le ricerche della salma, subito avviate, ma rimaste senza esito, venivano sospese otto giorni più tardi. Era la presenza di Jacques Piccard col suo batiscafo Forel FX 28 sul lago di Lugano, a indurre i genitori e gli amici del giovane tedesco ad un estremo tentativo.

Ieri pomeriggio, dopo due faticose e lunghe immersioni senza esito, il corpo del giovane è stato ritrovato e recuperato su un fondale di sabbia a dune a 103 metri di profondità e a una sessantina dalla riva. Hanno collaborato natanti della Guardia di Finanza e dei vigili del fuoco.

Un secondo servizio in altra pagina. a. c.

Cagnolino è ucciso con un calcio

VERBANIA — Maria Pia Lucchini, abitante a Sesto San Giovanni, in vacanza a Pallanza, ha presentato ieri mattina un esposto alla magistratura per denunciare la morte di un suo cagnolino nano, provocata dal calcio di un giardiniere della ditta Salvatore Bianchi, un'impresa che ha in appalto la manutenzione delle aiuole sul lungolago pallanzese.

Dice la donna: «Stavo facendo una passeggiata con i miei due cagnolini, entrambi al guinzaglio. Come si sono avvicinati al bordo di un'aiuola, il giardiniere, che portava grossi scarponi, ha colpito di striscio il maschio e al ventre la femmina, con violenza tale da strapparmi di mano il guinzaglio e di scaraventare la bestiola a dieci metri di distanza.

«L'ho portata da un veterinario — continua Maria Pia Lucchini — il quale mi ha diagnosticato la gravità delle lesioni riportate dal cagnolino che è poi morto cinque ore più tardi. Sono fermamente decisa a procedere perché non ritengo ammissibile un atto di tanta inciviltà».

La bestiola è stata sottoposta stamane a perizia in un istituto di Milano. Le risultanze saranno unite all'esposto preparato da un legale milanese.

(a. c.)

Una riunione della dc provinciale

NOVARA — La situazione di pre-crisi al comune di Novara, le giunte della amministrazione provinciale e di altri comuni non ancora costituitesi ad oltre tre mesi dalle elezioni, sono stati i temi trattati ieri dal comitato provinciale della dc.

Alla riunione sono intervenuti i parlamentari, i consiglieri provinciali e regionali, i capigruppo dei comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti.

In un comunicato della segreteria provinciale è detto che la dc novarese intende privilegiare: nelle amministrazioni locali, gli accordi con i partiti di governo, vale a dire con psi e pri perché «l'impegno di governo *rischia di vanificarsi se non si trasferisce l'intesa romana dal centro alla periferia*. Ciò — viene precisato — *almeno nei casi in cui manca l'alternativa di una maggioranza psi-pci*».

Nel documento si attribuisce all'atteggiamento definito incomprensibile dei socialdemocratici la responsabilità di situazioni difficili e si ribadisce la disponibilità della dc novarese ad accordi con l'area socialista e laica. In questo senso vengono rivolti pressanti inviti al psi e al pri per incontri urgenti.

p.b.

Arona — La scrittrice aronese Flavia Lepre ha conseguito domenica scorsa il primo premio assoluto per la poesia sulla Resistenza a Sarzana, con la composizione «Tra noi è caduto il silenzio». Due anni fa Flavia Lepre aveva ricevuto in Campidoglio dalle mani del presidente Pertini il premio «Ungaretti».

gabetti vende

VIA DOMENICO MARIA DA NOVARA 3

FRAZIONIAMO in condominio appartamenti composti da:

- 3 locali e servizi mq 116 L. 28.800.000
- 3 locali e servizi giardinetto - mq 115 L. 27.700.000
- 2 locali servizi mq 106 L. 24.300.000
- monolocale e servizi L. 13.100.000

ATTICO PRESTIGIOSO libero corso XXIII Marzo recentissima costruzione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, piccola mansarda al rustico, box

ZONA S. GIUSEPPE in recente condominio libero signorile appartamento; ottime finiture, composto da: ingresso, soggiorno, cucina con dispensa, 3 camere, bagno, mq 155 circa, cantina, box L. 74.000.000. A richiesta mutuo fondiario e finanziario.

S. AGABIO libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, L. 19.800.000. Dilazioni.

130 mq 2 servizi, libero subito, box auto, videocitofono, zona G. Cesare, L. 54.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

V.LE VOLTA in recente condominio miniappartamento composto da: ingresso, angolo cottura, tinello, camera, bagno, cantina, L. 11.400.000.

CORSO CAVALLOTTI appartamento in stabile da ristrutturare composto da 7 locali più doppi servizi, mq 245 circa L. 27.000.000. A richiesta dilazioni.

CORSO XXIII MARZO appartamento composto da ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, box, L. 20.400.000. Dilazioni.

VIA ORTIGARA appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere letto, garage ottimamente rifinito, L. 27.000.000.

CORSO TORINO in stabile d'epoca appartamenti varie metrature:
— 3 locali più servizi, cantina, solaio L. 20.500.000;
— 3 locali più servizi, mq 100 fronte strada, L. 27.000.000;
— 6 locali più doppi servizi, mq 185 fronte strada, L. 50.900.000.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria 2 - tel. 0321/25781

LEI

Noi cerchiamo una signora simpatica tra i 25/38 anni per un'attività di alto livello.

5-7 ore al giorno con libera suddivisione del tempo.

Lei può senza trascurare la Sua famiglia lavorare per noi; in particolare se è dinamica, diligente, intelligente e di piacevole aspetto.

Richiediamo l'auto propria, il telefono.

Se abita a NOVARA ci telefoni lunedì p.v. al n. 02/733.1546.

La richiameremo per fissare un colloquio personale.

Media azienda manifatturiera in espansione appartenente a gruppo multinazionale ricerca per la propria unità in provincia di Novara

DIPLOMATI PER VENDITE ESTERO

anche senza precedente esperienza di lavoro.

Requisiti richiesti:
età massima 27 anni,
diploma preferibilmente in discipline tecniche,
conoscenza dell'inglese e del francese o tedesco,
militesente,
disponibilità a frequenti missioni all'estero.

Si ricercano candidati con forte potenziale di sviluppo professionale e personale in quanto ai prescelti è offerta la possibilità di incremento di responsabilità, carriera e retribuzione.

Inviare curriculum dettagliato a:
«PUBLIKOMPASS 49 — 10100 TORINO»

I Concessionari di Novara della
Purina Italia S.p.A.
Azienda leader nella nutrizione zootecnica
ricercano
venditori
(per Novara e provincia)

Si richiedono: militesente - auto propria - possibilmente residenti in zona.

Si offrono: continuo addestramento tecnico e commerciale - portafoglio clienti - inquadramento Enasarco - possibilità di guadagno ad alto livello.

Scrivere: Dino Fabbrica - Via Indipendenza, 6 - 28066 Galliate

CERCASI NEGOZIO AVVIATO

Zona Verbania
esclusi intermediari
Tel. 0323/501.893

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess.
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.936

ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

galleria l'incontro

CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO

Omaggio

GRAHAM SUTHERLAND

Orario: festivo 15,30 - 19

Media azienda a livello internazionale
cerca esperissima

SEGRETARIA DI DIREZIONE

Si richiede: perfetta padronanza della lingua tedesca, scritta e parlata;
ottimo inglese;
ottimo francese.

Si offre: un lavoro molto interessante;
ottima retribuzione;
eventualmente alloggio adeguato.

Inviare curriculum manoscritto, dettagliato a:
ORAGO S.p.A. — 28024 GOZZANO

NOVARA - Bal. Quintino Sella, 1 - Tel. 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841.955
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.258

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi

NOVARA - Bal. Quintino Sella, 1 - Tel. 21094
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.258
OMEGNA - Piazza Beltrami, 7 - Tel. 62.240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel. 38.60
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841.955

PIU' INGLESE
DEGLI ALTRI
IN MINOR TEMPO
CON MINOR SPESA

NOTIZIE SPORTIVE

OGGI ULTIME GARE DI COPPA ITALIA PER LE DUE FORMAZIONI IN C1 E C2

Novara, basta un pari per superare il turno

Incontro con il Casale - L'allenatore Bui spera comunque in una vittoria che dia finalmente soddisfazione

NOVARA — A sette giorni dall'inizio del campionato gli azzurri sono chiamati oggi a conquistare il primo parziale successo: vincere il girone eliminatorio di «Coppa Italia».

Il compito non dovrebbe essere dei più difficili in quanto alla squadra di Bui basterà un pareggio, mentre per il Casale di Tagliavini soltanto una vittoria consentirà di passare il turno. La classifica attuale, infatti, vede al comando il Pavia con quattro punti all'attivo, un gol segnato ed uno subito. Seguono Novara e Casale con tre punti e l'ultima gara da disputare. Mentre i nerostellati in quanto a gol si trovano sulla stessa posizione del Pavia, gli azzurri ne hanno segnati e subiti 2 cosicché basterà loro pareggiare per mantenere il vantaggio numerico in fatto di gol ed andare avanti in «coppa».

«*Partiamo con un certo vantaggio* — afferma l'allenatore Gianni Bui — *ma preferisco non parlare di queste cose. Mi interessa veder giocare bene la squadra e arrivare ad una vittoria che ci dia soddisfazione e rompa la monotonia dei pareggi. L'incontro con il Casale è un po' la prova generale del campionato* — aggiunge il tecnico — *e quindi ho chiesto ai giocatori il massimo impegno e la giusta concentrazione, proprio per evitare che pensando al pareggio si corrano rischi inutili*».

Per l'incontro di oggi Gianni Bui dovrà nuovamente sistemare la formazione per gli incidenti che via via l'hanno privato dell'apporto di Basili, Antonelli, Gloria, Brustia ed Ardissone, lasciando aperto il problema della maglia numero sette, diventato ormai assillante.

«*Di soluzioni non ce ne sono molte* — risponde Bui — *e quindi deciderò all'ultimo momento dopo aver controllato le condizioni di tutti. Nessuno degli infortunati potrà essere ripescato e quindi bisognerà studiare una nuova soluzione che vedrò prima di scendere in campo. Oltre al risultato mi aspetto dai giocatori una convincente prova che rilanci sette giorni dopo la squadra in campionato contro il Parma senza nessun timore. Il tempo delle prove è ormai finito e bisognerà fare sul serio per non iniziare in salita*».

Tra i tifosi «continuano a circolare notizie sull'arrivo di un nuovo dirigente che si affiancherebbe a Tarantola con almeno un paio di nuovi giocatori. Si fanno anche dei nomi, come il portiere Pinotti ed i centrocampisti Cerilli e Capello, mentre altri sperano di far rimanere a Novara lo stopper Venturini, che pur essendo ancora in forza alla Sampdoria si sta allenando con gli azzurri.

Tutte queste notizie continuano ad essere smentite da parte della società, ma i tifosi sperano che qualcosa di vero, sotto sotto, esista. «*Non vogliamo mancare di fiducia al gruppo dei giocatori attuali* — affermano i tifosi — *ma se arrivasse qualcun altro potremmo dormire sonni più tranquilli*».

La formazione che scenderà oggi in campo alle 16,30 con il Casale dovrebbe essere questa: Villa, Cagnin, Mauri, Pari, Lombardo, Grilli, Bertin, Monaco, Ciceri, Frara e Scaburri. In panchina: Bertolo, Tugliach, Brunazzi, Elevi e Collanti.

i. l.

Le calciatrici dell'Ftl Ossola perdono ancora

DOMODOSSOLA — Piena crisi per il calcio femminile ossolano.

L'Ftl Ossola, la squadra domese che milita in serie B, è in fondo alla classifica.

Nell'ultima partita giocata contro il Real Torino, le ragazze ossolane hanno perso per 6 a 1. Nella trasferta torinese la squadra è stata affidata a Felice Rinolfi, che ha rilevato l'allenatore Francis Hofmann. Il tecnico svizzero ha infatti dato le dimissioni dopo la sconfitta casalinga per 5 a 0 ad opera della Biellese.

Già al termine della gara, Hofmann manifestava le intenzioni di smettere: «*In questo modo non si può andare avanti: posso capire la stanchezza* — ha detto Hofmann — *ma non intendo giustificare la mancanza di impegno di qualche calciatrice*».

L'Arona chiude con la Biellese

Nessuna delle due squadre in finale - Gli azzurri potrebbero vendicare il 3-1 dell'andata

Diego Zanetti

ARONA — *La nuova Arona al secondo anno di C 2 affronta oggi i cugini della Biellese nell'ultimo turno di Coppa Italia. L'incontro è del tutto platonico essendo ormai il passaggio ai quarti faccenda che riguarda altri cugini, quelli di Omegna nel caso, ma non per questo privo di motivi di interesse.*

Potrebbe essere, tanto per cominciare, una prova d'orgoglio per vendicare il pesante 1-3 subito a Biella; e sarà sicuramente una prova determinante ai fini del campionato che comincerà con una trasferta ricca di incognite a Carrara.

Una partita sperimentale? Il trainer Zanetti non lo nega, anche perché gli interrogativi sulla formazione cosiddetta tipo sono tuttora parecchi e pressanti. Il precampionato e questa stessa Coppa che si sta concludendo, hanno detto tutto e niente in un autentico crescendo di alti e bassi, di partite esaltanti alternate a prove incredibilmente abuliche: ultima della serie la sconfitta 0-2 mercoledì sera a Verbania nel segno dell'indifferenza generale.

La squadra c'è, tuttavia, e non lo si può negare: si tratta di vedere fino a che punto si riuscirà ad amalgamare e a sopperire a certi schemi oggi non più possibili per la diversa struttura che ha assunto la formazione.

D'altra parte la tifoseria appare quasi esaltata: è propensa a dare gran peso ai successi casalinghi (1-0 al Novara e all'Omegna), mentre tende a minimizzare («Non si sono neanche impegnati!») i rovesci esterni (1-4 a Omegna, sempre in Coppa Italia).

L'incontro di oggi con la Biellese potrebbe (e dovrebbe) dunque essere indicativo di un'eventuale variazione di tendenza, soprattutto di una presa di coscienza. E proprio in questa prospettiva è molto probabile che Zanetti, dopo aver schierato in partenza quella che si ritiene essere la formazione più attendibile, cominci i giri di valzer con la panchina.

Questi i nomi: Sacchi; Malengo, Tosi; Veschetti, Di Domenico, Ballio; Rossi, Beltrami, Maniero, Pusiol, Pescarolo. Pronti a giocare Brusorio, Cattaneo, Cossi e Zonca mentre Fassetto sostituirà l'infortunato Ravizza nel ruolo di portiere in seconda.

m. b.

GLI APPUNTAMENTI DELLE DUE SQUADRE NOVARESI CHE GAREGGIANO IN SERIE D

Il Borgo ancora timido promette aggressività

L'allenatore Padulazzi

I rossoblù contro il Sestri Levante - La giovane squadra aspetta l'appoggio dei tifosi

BORGOMANERO — *Due domeniche in casa: oggi con il Sestri Levante, e quindi con il Pinerolo. Reduci dal positivo pareggio di Alba, i rossoblù affrontano i «corsari» sestresi con un certo timore.*

«Abbiamo — *spiega Padulazzi* — parecchi giocatori giovani o nuovi, gente non ancora abituata al clima e al ritmo della serie D. Nella prima trasferta abbiamo fatto benino riuscendo a strappare un utile zero a zero: per vincere, però, anche sul nostro campo, occorrerà maggior determinazione. Siamo ancora una squadra, come dire, timida: ci serve pertanto l'appoggio dei tifosi».

I sostenitori del vecchio Borgo sono avvertiti: la squadra aspetta il loro applauso. E, in effetti, la formazione odierna appare rinnovata per cinque undicesimi nei confronti della scorsa stagione: tutti e cinque i nuovi non hanno mai giocato tra i semiprofessionisti. Nicolotti non ha addirittura esperienze di campionato avendo giocato solo in Berretti. E così è per i rincalzi Pattaroni, Giustino, Tacchini e Bertuglia.

Intanto, però, il Borgo-timido è riuscito a rimediare un punto in trasferta, e nel debutto davanti al proprio pubblico mira al successo. L'avversario, da parte sua, viene da una sconfitta interna (zero a uno con la forte Massese), e non sarà disposto a fare concessioni: tutto lascia prevedere un incontro combattuto, ricco d'interessi.

Contro il Sestri, Padulazzi schiererà quasi sicuramente la formazione di Alba, e cioè: Mora; Toscano, Tarello; Nicolotti, Castiglioni, Sacco; Provvisionato, Garripoli, Montesano, Bonan, Gatti. E' possibile la solita staffetta fra Gatti e Antonini, sperimentata con successo fin dall'inizio del precampionato.

Dice l'allenatore: «La formazione è questa, anche perché non dispongo praticamente di altri giocatori di una certa esperienza. Per quanto riguarda Nicolotti, che è tecnicamente valido, spero che impari a marcare. Sono sempre in attesa di sapere se potrò contare su Pini, con il quale potrei fare un certo gioco. In ogni modo, noi ce la mettiamo sempre tutta, incominciando da oggi con il Sestri Levante».

Dopo il pari in trasferta, la prima vittoria in casa?

f. a.

Con i pulcini dell'Iris Massese agguerrita

Franco Giraudo, il tecnico del Borgoticino

Avvio decisamente difficile per la matricola Borgoticino

BORGOTICINO — *Due trasferte consecutive, prima a Massa e poi a Pontedecimo, per la matricola novarese della D, che già nella prima giornata aveva dovuto giocare allo stadio di Novara, non essendo agibile il proprio campo: il calendario del girone chiama ora il Borgoticino su due campi considerati tra i più difficili.*

Un avvio di campionato non facile, quindi, per la squadra di Giraudo, che potrà presentarsi davanti ai propri sostenitori solo alla quarta domenica.

«Diciamo — *precisa l'allenatore* — che si tratta di un bel battesimo del fuoco: A Novara, tuttavia, contro il Rapallo, ce l'abbiamo fatta a strappare almeno un pareggio: a Massa, temo che sarà più dura, perché la compagine toscana figura tra le più agguerrite del torneo, e ha inoltre dietro di sé tutta una tradizione».

A Massa Giraudo dovrà rinunciare all'apporto del mediano Dobio, occupato nel servizio in grigioverde, e non potrà ancora contare sull'altro militare Fungo, sullo squalificato Saini e sul non tesserato Pedotti: dovrà insomma accontentarsi della formazione di domenica scorsa, meno Dovio e con un De Joannes in più, il centroavanti vercellese acquistato all'ultimo momento.

La formazione borgoticinese che dovrà affrontare la Massese sul proprio terreno sarà questa: Ferrari; Tresoldi, Colpo; Vergani, Gadda, Bobice; Pasquino, Erbetta, De Joannes, Calati, Bonini.

«Numerazione a parte — *dichiara Giraudo* — gli uomini saranno questi».

La Massese, che nel primo turno ha battuto (uno a zero) il Sestri Levante sul proprio campo, è in attesa del Borgoticino per farne un solo boccone. «Non ci lasceremo divorare tanto facilmente — *afferma Giraudo* —: ci batteremo come nel primo tempo di Novara».

L'allenatore spera in un non del tutto impossibile pareggio: «Certo, non andiamo a Massa in gita». *Della comitiva locale fanno parte anche il portiere di riserva Ronzio e i giovani Pirinu e Scaramuzio.*

f. a.

L'hockey nazionale si allena a Novara

Dopo le dimissioni del tecnico

NOVARA — Dall'altra sera e sino a domani i probabili azzurri della nazionale di hockey a rotelle su pista sono a Novara per il primo degli allenamenti collegiali in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno dal 9 al 16 novembre in Cile.

Per quanto riguarda la conduzione tecnica c'è stato un improvviso cambio al vertice. Il novarese Sergio Nanotti, da oltre tre anni alla guida degli azzurri, ha dato le dimissioni e in sua sostituzione è stato chiamato Giovanbatista Massari, già tecnico delle squadre nazionali.

Sergio Nanotti si è trovato in disaccordo con le scelte operate dalla commissione tecnica e di qui le sue polemiche dimissioni che sono state accettate per evitare una stasi tecnica proprio alla vigilia dei mondiali.

Il nuovo allenatore Massari in questa prima fase avrà a disposizione 21 giocatori: Colamaria, Frasca, Marzella e Caricato del Giovinazzo di Bari; Fantozzi e Belli del Lodi; Barai e Ricci del Fortemarmi; Citterio e Calloni del Monza; Stella Girardelli e Guerra del Laverda di Breganze; Olvoni e Borrini dell'Hockey Novara; Kossler e Waccher del Pordenone; Golin e Faccin del Trissino; Fietta del Bassano e Maggi del Viareggio.

Quattro le sedute di questa prima fase di allenamento: serviranno al tecnico per fare il quadro della situazione e procedere allo sfoltimento del gruppo, sino ad arrivare al nucleo che difenderà la tradizione hockeistica italiana nel difficile torneo mondiale, che per la prima volta non sarà quest'anno a girone unico, ma diviso in quattro gruppi con il successivo passaggio alla finale delle prime due classificate.

L'Italia è nel girone della Spagna e dovrà difendersi dall'assalto del Mozambico che sulla carta è il più forte dei tre avversari minori.

Giovambattista Massari avrà ancora a disposizione una serie di allenamenti oltre agli impegni di «Coppa Italia» che da martedì metteranno alla prova tutti i «papabili» nazionali nelle sei giornate sinora programmate.

l. l.

Trofeo di bocce a Vigevano

VIGEVANO — Oggi sui campi di gioco della città e del circondario si disputa la quarantatreesima edizione del trofeo Città di Vigevano di bocce per coppie, limitata a 256 formazioni.

E' una delle manifestazioni più importanti a carattere nazionale e per conseguenza è ricco anche il monte premi: circa due milioni in denaro e premi in natura.

(g. c. r.)

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Intima carezza.
Coccia: American gigolò.
Eldorado: Malabimba.
Excelsior: Alien.
Faraggiana: La paura della città dei morti viventi.
Vittoria: Un amore in prima classe.
Cuore: Mani di velluto.

BORGOMANERO

Moderno: L'uccello dalle piume di cristallo.
Nuovo: La cicala.

DOMODOSSOLA

Corso: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Filodrammatici: Viaggiatori della sera.

GALLIATE

Smeraldo: Il cacciatore di squali.

GHEMME

Italia: Poliziotto o canaglia.

GOZZANO

Sociale: Super sexy movie.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Uno sceriffo extraterrestre.

OLEGGIO

Comunale: Un sacco bello.
Moderno: Speed Cross.

OMEGNA

Sociale: Piedone d'Egitto.

TRECATE

Comunale: Il lenzuolo viola.
Vittoria: Io zombo tu zombi lei zomba.

VERBANIA

Apollo: Il pretetto di ferro.
Ariston: Porno teen-agers.
Vip: L'ultima coppia sposata.
Sociale (Intra): La ripetente fa l'occhietto al preside.
Sociale (Pallanza): La moglie in vacanza l'amante in città.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Arrivano i Gatti.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Il campo di cipolle.
Cagnoni: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
Marconi: Saturno tre.
Politeama: Evirati.

FARMACIE

Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Bogani.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Bajettini 22.
Novara: Comunale, v. Beltrami 1; Baroldi, c. Cavour 2; Fedele, c. XXIII Marzo 12.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

ECONOMICI

AFFITTASI 2 monolocali nuovi ammobiliati zona centrale Novara. Tel. 0321 62.577.
ESPERTO decennale esperienza esaminerebbe proposte consulenza, bilanci, contabilità, tenuta libri ecc. Telefonare 0321 84.807

ENAIP Si organizza in collaborazione con la SADELMI - COGEPI spa un corso di formazione professionale per

MECCANICI MOTORISTI

Riservato — in via preferenziale — a giovani di almeno 20 anni o militesenti.
La durata del corso è di ANNI DUE.
Saranno assegnate borse di studio per i partecipanti di L. 200.000 (duecentomila) mensili.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso:
— Segreteria del CFP ENAIP Via Negri 2 - Novara - Telefono (0321) 25.075
— SADELMI - COGEPI spa Via Martino della Torre 24 - Novara Telefono (0321) 392.311
entro e non oltre il 25 Settembre 1980

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - Via San Francesco di Assisi, 9 - Novara

VENDITA all'ASTA
di arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per commissione (mobili antichi, varie epoche; dipinti antichi e dell'800; collezione di giada; avori e ceramiche e maioliche antiche; gioielli ed argenti d'epoca; TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di antica e vecchia lavorazione; Oggetti vari di ARTE)

Domenica 21 settembre esposizione
ASTA:
Lunedì 22 settembre alle ore 21
catalogo in sede.
Per informazioni telefonare 0321 25576.

mercato del veicolo d'occasione

qui troverai la vera occasione

perché ogni vettura è scrupolosamente controllata e viene accertato il preciso stato d'uso

perché i Clienti hanno a disposizione un'ampia gamma di occasioni Fiat e di altre marche

perché siamo in grado di risolvere ogni eventuale problema finanziario

perché i nostri Clienti possono richiedere la garanzia scritta

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Novara - Viale G. Cesare, 211 - Tel. 0321/22791 FIAT

EDILFIN COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI Via Alfieri, 2 - NOVARA Tel. 2.88.33
AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO VENDE A NOVARA

VIA LEONARDO DA VINCI ANGOLO CORSO TRIESTE: libero subito appartamento mq 160; ottimo anche uso studio, così composto: doppio ingresso, grosso salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, balconi, cantina e box doppi, lire 64.500.000.
VIA DONIZETTI: libero subito appartamento piano rialzato, così composto: ingresso, cucina, tinello, due camere, servizi, lire 22.500.000.
VIA FADINI ANGOLO VIALE ROMA: appartamento mq 90 così composto: ingresso-living, sala, due camere, cucina abitabile, bagno, armadi a muro, cantina, lire 29.500.000.
CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 105, nuovo mai abitato; ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture con vaste possibilità di scelta di rivestimenti. Lire 43.800.000.
CORSO VERCELLI: appartamento centrale libero subito mq 125, così composto: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, ingresso-disimpegno zona notte, due camere letto, bagno, ripostiglio, terrazzo, balcone, cantina e posto auto, lire 44.500.000.
TORRION QUARTARA: appartamento mq 133 libero subito, in recente costruzione, così composto: ingresso con disimpegno, grossa cucina abitabile, ampio soggiorno, salone, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e box, lire 60.000.000.
VIA PALESTRO ANGOLO VIA DON GALLOTTI: libero subito attico nuovo mai abitato mq 115: ingresso-living, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere letto, bagno, ripostiglio, finiture lusso fuori capitolato, ottima esposizione, cantina e box lire 58.000.000.

corsi diurni e serali
OPERATORI IBM PERFORATRICI PROGRAMMATORI
• UNICO centro meccanografico scolastico della provincia
• Programmi regionali - perforatrici a dischi e schede IBM/GE
istituto GAMMA
NOVARA - Bd. Quintino Sella, 1 - Tel. 24.473
ARONA - Via XX Settembre, 22 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.280
VIGEVANO - C.so Genova, 5/C - Tel. 80.141
15 sedi nel Nord Italia

MOLINI ERIDANEA SAINI S.p.A. BORGOMANERO Via Piave, 6 - tel. 81.623
CERCA PERITO CHIMICO per controllo qualità e ricerca

ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A - Tel. (0321) 22.371 - 28100 Novara
Anno scolastico 1980-81
Corsi con Presa d'Atto Regione Piemonte
per OPERATORI PROGRAMMATORI RPG sulla nuova unità di elaborazione IBM 5280

GRANDE CONVENIENZA
Solo per pochi giorni la pelliccia si acquista anche d'estate per
UN SOLO MOTIVO
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bondiera, 14 - Tel. 34.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Esasperati i dirigenti provinciali dell'associazione donatori di organi

Scriveremo al presidente Sandro Pertini per ottenere l'autorizzazione ai trapianti

Nessun ospedale della provincia è autorizzato - Nemmeno l'interesse del prefetto ha risolto il problema

VERCELLI — «Non ci resta che scrivere a Pertini». Benito Testa, il presidente provinciale dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi) non vuole più aspettare: gli iscritti all'associazione pretendono che gli ospedali di Vercelli e di Biella siano abilitati al trapianto e all'espianto di cornee e di reni.

Assicurazioni in tal senso, Testa ne ha avute da ogni parte. Recentemente, anche il prefetto, Giulio Beatrice, ha fatto sapere all'Aido provinciale che a Roma si sta discutendo il caso di Vercelli e di Biella, ma l'autorizzazione ministeriale non è ancora arrivata e l'associazione vercellese rischia di essere inutile.

Dice Testa: «Non so più che cosa pensare se non che manca la volontà politica di darci queste abilitazioni. In provincia di Vercelli abbiamo 2500 iscritti, quanti in tutto il Lazio. Ebbene, mentre nell'intero Piemonte, se badi bene, l'unico ospedale che può eseguire i trapianti di cornea, e solo di quelle, è l'Oftalmico di Torino, nella sola Roma mezza dozzina di ospedali sono abilitati ai trapianti».

«Purtroppo — prosegue Testa — l'Italia settentrionale è penalizzata in questo campo rispetto al Centro-Sud. Basti pensare in un noto nosocomio abbastanza vicino a Vercelli l'autorizzazione è saltata perché — sembra — un barelliere il lavoro di una sala operatoria era di qualche centimetro più corto di quanto ammesso dai regolamenti sanitari».

I 2500 iscritti all'Aido vercellese rischiano quindi di non poter donare i loro organi dopo la morte. Spiega Testa: «L'Aido provinciale esiste da sei anni. Dal 30 marzo 1974, data di fondazione, sono morti 21 soci. Solo cinque hanno potuto donare gli occhi, perché deceduti in case o in ospedali abilitati. A Vercelli, poi, è stato eseguito un solo trapianto di reni grazie ad un'autorizzazione più che speciale».

Un caso che ha toccato da vicino l'opinione pubblica vercellese è stato, recentemente, quello del parroco di Rovasenda, padre Mauro Antoniotti, al quale sono state prelevate le cornee da parte di un'équipe dell'Oftalmico di Torino. «Anche in quella circostanza — sottolinea Testa — l'espianto è stato possibile perché il sacerdote è morto a Torino. Ebbene, anche per il semplice trasporto dalle Molinette all'Oftalmico abbiamo dovuto smuovere mari e monti. Siamo riusciti a raggiungere il nostro scopo, rispettando così la volontà di padre Mauro, solo grazie ad un deciso intervento del gruppo Aido di Valle Cervo».

Conclude Testa: «Recentemente una nostra iscritta biellese ha scritto a "Specchio dei tempi" lamentando l'inutilità della nostra associazione: come darle torto? Purtroppo abbiamo le mani legate. Però, a differenza di quanto la nostra socia ha scritto, noi non diciamo mai di inumare subito le salme, ma facciamo il possibile per ottenere le autorizzazioni ai trapianti. Certo che l'abilitazione degli ospedali di Vercelli e di Biella risolverebbe ogni problema. Non riusciamo a capire perché tardi tanto. Lo chiederò al presidente Pertini: la lettera è pronta, la indirizzerò anche a Cossiga, all'Aniasi ed al presidente della Regione Enrietti».

Enrico De Maria

Vercelli. Benito Testa (sec. da sin.) con alcuni donatori

Posta dei lettori

Una critica al treno Enel

Il treno dell'Enel, cioè la mostra viaggiante dell'Ente, è giunta nella città di Vercelli. È basata soprattutto su consigli di risparmio casalingo. Non bisogna dimenticare però che il totale di tutti i consumi domestici è meno di un quarto dei consumi elettrici complessivi italiani, l'illuminazione è meno del 10 per cento. Il grosso dei consumi energetici avviene nell'industria.

Non basta mettere in discussione il comportamento della massaia: occorre mettere in discussione soprattutto l'espansione industriale.

Paolo Cerruti

Vercelli — Per giovedì 25 settembre l'Ispettorato provinciale per l'agricoltura ha organizzato una visita guidata a campi dimostrativi di coltivazioni erbacee ed arboree del Vercellese.

Reconfermato dal sindaco durante una riunione

Trecento nuovi appartamenti entro un anno e mezzo in città

VERCELLI — Trecento alloggi per la fame di case dei vercellesi: dovrebbero sorgere entro un anno e mezzo, secondo gli intendimenti del «piano triennale» recentemente approvato dal Comune. La riconferma di questa notizia si è avuta l'altro giorno durante una riunione che il sindaco ha convocato in municipio per discutere il problema degli sfratti. Erano presenti, oltre ad assessori e consiglieri comunali, rappresentanti del sindacato inquilini (Sunia) e dei costruttori.

L'incontro era stato sollecitato appunto dal Sunia, preoccupato dalle cause di sfratto pendenti (circa 200) e dagli sfratti già eseguiti (un'ottantina). In una città che ha un «fabbisogno» di almeno 1500 alloggi, simili cifre pesano in misura evidente.

Il Comune, dunque, è stato chiamato a fare da intermediario fra inquilini e costruttori. Nello stesso tempo, gli amministratori comunali hanno illustrato quanto stanno facendo per andare incontro alle esigenze di chi cerca casa. L'assessore Ezio Robotti ha detto: «Un primo passo è stato quello di affittare ad equo canone alcuni alloggi liberi. Inoltre abbiamo acquistato un certo numero di appartamenti da mettere a disposizione dei casi più drammatici ed urgenti».

Quindi Robotti ha appunto ricordato che, d'intesa con l'Istituto autonomo case popolari (Iacp), il Comune sarà probabilmente in grado di rispettare l'impegno prefigurato nel «piano triennale»: 300 nuovi alloggi sul mercato-casa nel giro di un anno e mezzo.

Dalla riunione sono scaturite altre interessanti indicazioni. Fra l'altro, è stata lanciata la proposta di costituire in Comune una commissione permanente che si occupi dell'aggiornamento continuo dei dati sugli sfratti e sugli alloggi disponibili. «In questo modo — affermano i sindacati — potremo avere costantemente un chiaro quadro della situazione».

Un'idea del genere era stata lanciata tempo fa dal Sunia vercellese e l'assessore Robotti si era dichiarato d'accordo. In poche parole si vuole l'istituzione di un «ufficio abitazioni», un'arma in più per scoraggiare il preoccupante fenomeno (a Vercelli estesissimo) degli alloggi lasciati sfitti da proprietari cui l'equo canone non va proprio a genio.

e. d. m.

Uomo picchiato da 3 sconosciuti

CIGLIANO — Misterioso ferimento di un impiegato di Tronzano. E' ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di 15 giorni per ferite al viso e sospetta frattura dello zigomo sinistro.

Alberto Braga, 45 anni, via Collodi 4, l'altra sera con la moglie percorreva l'autostrada Torino-Milano. Era al volante di una Renault. A Rondissone è stato attratto dal gesticolare di due donne ferme accanto ad un'autovettura. Si è fermato per vedere cos'era successo; senza accorgersi che un'auto targata Bari si era fermata poco lontano. E' stato avvicinato da tre sconosciuti e, secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato percosso selvaggiamente, senza alcun motivo.

Alberto Braga ha dichiarato al posto di polizia ospedaliera di aver denunciato l'aggressione ai carabinieri di Cigliano. I militari, però, lo smentiscono: dicono che non si è mai presentato in caserma. Sono state avviate indagini per chiarire meglio la vicenda.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sesso nero.
Civico: Bilitis diario di una sedicenne.
Nuovo Italia: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Principe: L'invincibile erede di Bruce Lee.
Verdi: Attacco piattaforma Jennifer.
Viotti: L'ultimo cacciatore.

CIGLIANO

Aurora: Dracula.
Splendor: Fuga dall'inferno.

GATTINARA

Italia: Oggi e domani: L'incredibile Hulk.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il signore degli anelli.

MUSEI

Borgogna: ore 10.30-12.30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	22
Biella	22	17

Temperature il 20 settembre dell'anno scorso: Vercelli (22; 15); Biella (24; 13). Umidità media: Vercelli 75%, Biella 74%. A Vercelli il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.36; a Biella sorge alle 6 e tramonta alle 18.35.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli. Temperatura stazionaria.

VIDEOVERCELLI (Canali 25-51 Uhf)

I programmi di domani 22 settembre 1980.
Ore 18,30 Film; 18 Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,30 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19 Incontro di calcio: Pro Vercelli-Imperia; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Le amanti del mostro»; 22,15 Videovercelli sport; 22,45 Videovercelli notizie; 23 Film «Racconti romani di un'ex novizia».

BENZINAI (turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS.11; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Chevron, cascina Ranza; Texaco, stradale Trino; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 107.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.866; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 821.585; Viverone (0161) 98.056.

A Santhià per l'anno scolastico

«Bus» dalla stazione per le medie superiori

SANTHIA' — L'inizio del nuovo anno scolastico 1980-81 ha portato a Santhià anche un nuovo servizio di trasporto interno: uno «scuolabus» incaricato di raccogliere alla stazione ferroviaria gli studenti in arrivo da San Germano, Tronzano, Bianzè, Livorno Ferraris e Saluggia, e trasportarli poi alla «Ragioneria» di via Collodi o al nuovo «Istituto tecnico industriale» sulla tangenziale.

Con una lettera circolare inviata all'azienda provinciale dei trasporti, ai presidi dei due istituti superiori, all'Amministrazione provinciale, al presidente del Distretto scolastico 46 ed ai sindaci dei quindici Comuni della zona, l'assessore municipale Teresio Berri ha dato notizia dell'istituzione del nuovo servizio, che è stato accolto con vivo favore dall'utenza.

L'assessore Berri ha poi commentato: *«L'Amministrazione comunale di Santhià si è fatta carico, sin dal suo sorgere, del problema relativo al trasporto degli studenti pendolari agli istituti frequentati. Dopo numerosi incontri con le parti interessate, si è deciso di dare il via all'iniziativa, anche a costo di sacrificare parte dei nostri normali servizi di trasporto scolastico».*

Il nuovo servizio è stato ottenuto sfruttando una breve pausa tra i due viaggi normali che lo «scuolabus» effettua tutte le mattine. La partenza è fissata dal piazzale della stazione ferroviaria per le 7,50 precise. Analogo servizio viene svolto all'uscita, al termine delle lezioni scolastiche.

w. ca.

Cigliano: oggi niente caccia

CIGLIANO — Contrariamente al calendario venatorio che apre oggi la stagione in Piemonte, le doppiette nella riserva consorziale caccia di Cigliano saranno ancora in silenzio. Per una convenzione con la locale coltivatori diretti, la stagione a Cigliano slitterà di una quindicina di giorni e non si potrà cacciare prima del 7 ottobre.

La convenzione è stata siglata anni fa per evitare danni a frutti pendenti in attesa di essere raccolti e a granoturco e fagioli coltivati sul territorio. Una riunione con i responsabili della coltivatori diretti e con l'assessore all'agricoltura per stabilire il giorno esatto di apertura della stagione avverrà a giorni.

La riserva consorziale caccia di Cigliano si estende sul territorio pianeggiante di 1.100 ettari ed arriva fino al confine con la provincia di Torino.

Asigliano — Incidente ad un incrocio nel centro del paese. Una Opel Ascona, guidata da Mirella Canova, 31 anni, abitante a Costanzana in via Garibaldi 62, si è scontrata con l'auto condotta da Vincenzo Labricciosa, 24 anni, residente ad Asigliano in vicolo Sabotino 1. Entrambi sono ricorsi alle cure dei medici del Sant'Andrea di Vercelli; guariranno in pochi giorni.

Vercelli — Una delegazione della città francese gemella di Arles, giunta a Vercelli in occasione della Sagra del riso, ha partecipato, ieri, ad un incontro con operatori industriali.

Annibale Follini espone a Santhià

SANTHIA' — Ritorna la pittura nel «Castello del capitano di Sant'Agata»: organizzata dalla «Pro Loco Santhià», si svolgerà dal 28 settembre al 5 ottobre la «settimana culturale del quadro di autore», dedicata questa volta al pittore lombardo Annibale Follini.

E', questi, una vecchia conoscenza del pubblico santhiatese appassionato d'arte.

Follini è anche un «fedelissimo» del premio nazionale di pittura «Santhià»: la sua assiduità e la sua bravura gli sono valse l'attribuzione di un premio acquisto nel 1973 ed il quarto premio assoluto nella edizione 1979.

Cessato lo sciopero, tutto normale per i trecento ricoverati

Risolta la vertenza del «Neuro» dopo una giornata di trattative

VERCELLI — Risolta la vertenza all'ospedale psichiatrico. Dopo un'intera giornata di trattative, sindacati ed amministrazione provinciale hanno raggiunto il sospirato accordo: lo sciopero del personale è così stato sospeso e l'attività all'interno dell'Opn e nei servizi periferici è ritornata normale.

Ieri, nonostante lo sciopero di 48 ore indetto da Cisl e Uil, i servizi indispensabili dell'ex O.P.N. sono entrati in funzione. Alle 11 del mattino, la cucina — uno dei servizi più delicati — era in grado di servire il pranzo ai circa 300 ricoverati. Erano pronti anche i cibi speciali per i dietetici.

La vicenda, per alcuni versi paradossale, ha avuto inizio alcuni giorni fa quando i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil avevano deciso uno sciopero di 48 ore (dalle ore 6 di venerdì fino alle 6 di lunedì) per protestare contro *«il ritardo adottato dall'amministrazione provinciale nel dare il via alla riforma psichiatrica, le inadempienze nell'applicazione del contratto di lavoro in ogni sua parte, e le decisioni arbitrarie assunte nella presentazione dell'elenco del personale da preferire alle unità sanitarie locali»*.

Alla protesta dei sindacati, si era poi dissociata la Cgil, i cui aderenti avevano però partecipato ugualmente allo sciopero. Il clima già teso, veniva improvvisamente surriscaldato da un duro comunicato del Comitato provinciale di Vercelli, in cui si invitava *«perentoriamente quanto rimane della giunta provinciale ad applicare in tutte le sue parti il contratto di lavoro, ribadendo la necessità che la Provincia riprenda un rapporto corretto con le organizzazioni sindacali nel riconoscimento dei diritti dei dipendenti e nell'interesse dei malati»*.

Ieri mattina, i massimi responsabili della Provincia, il presidente Giuseppe Ferraris ed il vicepresidente Elvo Tempia, hanno tenuto una conferenza-stampa per ridimensionare l'intera vicenda. *«Premesso che questa materia viene trattata dalla Provincia per conto della Regione* — ha detto Ferraris — *che con l'avvio della riforma sanitaria è ormai unica competente, devo sottolineare che le richieste avanzate dai lavoratori sono state tutte accolte nei limiti di nostra competenza»*.

«Infatti — ha aggiunto Tempia — *abbiamo deciso di attribuire il quinto livello retributivo a tutti gli infermieri che hanno superato il secondo anno di corso; ci siamo impegnati a liquidare tutte le spettanze arretrate entro il 2 ottobre, ed abbiamo sollecitato la Regione ad emanare il provvedimento di autorizzazione della trasformazione di 44 posti d'organico, che per altro era già stata deliberata. Infine, ci siamo subito dichiarati disponibili a proseguire le trattative con le tre organizzazioni sindacali sulle eventuali rimanenti questioni relative ai servizi psichiatrici. In coscienza, posso affermare di sentirmi a posto»*.

Tempia ha concluso con una dichiarazione dura: *«Mi sembra* — ha aggiunto — *che le motivazioni accampate da Cisl e Uil siano, per la massima parte, pretestuose ed infondate, e si ha l'impressione che dietro di esse si celino manovre di ben altra natura che comunque nulla o ben poco hanno a che vedere con questioni di ordine sindacale»*.

W. ca.

Livorno Ferraris — Presa di posizione sulla vertenza Fiat da parte del consiglio di fabbrica della Pirelli. In un documento inviato alla Flm provinciale i lavoratori della Pirelli esprimono la loro solidarietà agli operai Fiat.

NOTIZIE SPORTIVE

Il giocatore ha firmato solo ieri con la società

La Pro oggi contro l'Imperia schiera il mediano Remondina

VERCELLI — A distanza di poche ore dall'ingaggio dell'attaccante Aldo Tascheri, i dirigenti della Pro hanno comunicato una nuova notizia-boom: il centrocampista Gianmarco Remondina ha firmato e potrà essere schierato in campo fin da oggi contro l'Imperia.

L'accordo fra Remondina e la società di via Massaua — rappresentata dal vicepresidente Gino Eusebietto — è stato raggiunto nella tarda mattinata di ieri. Il centrocampista ventiduenne di Rovato (Brescia) giocherà di sicuro con la maglia bianca fino a novembre, dopodiché potrà essere ceduto ad una società di serie superiore. Spiega Eusebietto: *«Remondina partirà con un contratto speciale, sarà cioè pagato a gettone. Se però a novembre le richieste delle società superiori che si stanno interessando al giocatore non dovessero essere vantaggiose per lui o per la Pro, può darsi che egli accetti di concludere con noi il campionato»*.

La notizia dell'ingaggio di Remondina ha fatto rapidamente il giro della città suscitando un entusiasmo d'altri tempi fra i tifosi che oggi accorreranno in massa al «Robbiano». Gianmarco Remondina aveva disputato un buon torneo di C2 due anni fa nelle file della Pro ed era quindi stato ceduto al Forlì, in C1. Lo scorso anno, si era messo in evidenza e la stampa specializzata lo aveva classificato fra i migliori centrocampisti di tutta la C1.

Ceduto in prestito gratuito, il giovane bresciano è ritornato quest'anno alla Pro incominciando, nello stesso tempo, il servizio militare.

Il reinserimento di Remondina in squadra coincide proprio con la visita al «Robbiano» di una delle super favorite alla promozione in C2, l'Imperia di Giovanni Sacco. Nobili e i suoi ragazzi l'attendono a piè fermo. Dice l'allenatore: *«Avevo intenzione di confermare in pieno l'undici che ha pareggiato a Viareggio domenica scorsa, ma le buone nuove dell'ultima ora mi costringeranno a rivedere la formazione. I giovani che hanno così ben figurato a Viareggio meritano però almeno la panchina. Sono entusiasta di questi ragazzi, mi aspetto una grande prova di orgoglio contro la seconda forza del girone»*.

L'Imperia, che ha sconfitto domenica il Pescia (1 a 0), si presenterà in campo trascinata dall'«ex» Magaraggia. Per ritornare subito in C2 i neroazzurri non hanno badato a spese, ingaggiando giocatori del calibro di Lauro, Schiesaro, Strumia, Rossi, Atragene e il centravanti Sacco. Ma la Pro risponderà con il bel collettivo ammirato a Viareggio e con un Tascheri e un Remondina in più.

e.d.m.

Vercelli — Il Comitato provinciale della Federazione italiana Gioco Calcio sta definendo i gironi del campionato di terza categoria che avrà inizio domenica 28 settembre. Ben 29 formazioni al via. Purtroppo due illustri società, dopo anni di intensa attività, non si sono iscritte al campionato: la Pro Belvedere ed il Greggio.

Vercelli — Il Valle Roisido è campione assoluto di Terza Categoria. Ha battuto, nella partita in cui si assegna questo titolo simbolico, la formazione dell'Atletico Vercelli per 1-0.

Perotti e Robutti in Comune

I «big» vercellesi

Vercelli. Nino Perotti (a sin.) e Sergio Robutti premiati

VERCELLI — Ieri, nella sala giunta del Comune di Vercelli sono stati ricevuti, presenti autorità sportive ed amministrative, due atleti che hanno ottenuto risultati di prestigio in queste ultime settimane: Nino Perotti che ha vinto per la quinta volta il titolo di campione italiano di volo a vela categoria standard dopo essere stato anche campione d'Europa della specialità e Sergio Robutti, vincitore del titolo di campione italiano di ciclismo per giornalisti, dopo che anche lui è stato campione europeo della categoria.

È la prima trasferta

Il Crescentino a Gravellona per fare punti

CRESCENTINO — Dopo la sconfitta subita domenica scorsa al Comunale dalla Cossatese, il Crescentino va a Gravellona. La prima trasferta di campionato mette subito a dura prova gli uomini di Edo Jussich che hanno ricevuto in settimana una scarica di critiche a dir la verità troppo affrettate.

L'aver turbato all'esordio di stagione l'ambiente granata significa compromettere subito quella serenità e fiducia essenziali per il futuro. E' vero che la prova fornita domenica è stata tutt'altro che esaltante; senza idee e lucidità i ragazzi del presidente Farina hanno cozzato ingenuamente contro la difesa cossatese in uno spasmodico assalto.

Non si è fatto altro che provocare un grossolano intasamento in area avversaria a vantaggio degli ospiti. Non si possono pretendere inoltre troppi miracoli da Santin che ha cercato inutilmente di dare un po' di ordine alla manovra granata. Addirittura si è trasformato in attaccante puro vista l'abulia dell'attacco.

I. p.

GRANDE CONVENIENZA
Solo per pochi giorni la pelliccia si acquista anche d'estate per
UN SOLO MOTIVO
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR Piemonte - Via San Francesco di Assisi, 6 - Novara
VENDITA all'ASTA
di arredi antichi vari di provenienza EREDITARIA e per commissione (mobili antichi), varie epoche; dipinti antichi e dell'800; collezione di giade; avori e ceramiche e maioliche antiche; gioielli ed argenti d'epoca; TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di antica e vecchia lavorazione; Oggetti vari di ARTE)
Domenica 21 settembre esposizione
ASTA:
Lunedì 22 settembre alle ore 21
catalogo in sede.
Per informazioni telefonare 0321 29876.

LEI
Noi cerchiamo una signora simpatica tra i 26/38 anni per un'attività di alto livello.
5-7 ore al giorno con libera suddivisione del tempo.
Lei può senza trascurare la Sua famiglia lavorare per noi; in particolare se è dinamica, diligente, intelligente e di piacevole aspetto.
Richiediamo l'auto propria, il telefono.
Se abita a VERCELLI ci telefoni lunedì p.v. al n. 02/753.1546.
La richiameremo per fissare un colloquio personale.

ISTITUTO ESPERIA
Viale Garibaldi 15
Tel. (0161) 64.674 - VERCELLI
Anno scolastico 1980/81
Corsi di preparazione agli esami
LICENZA MEDIA
Recupero anni - Licenza

IMPORTANTE SOCIETA'
RICERCA
nella Tua zona AMBOSESSI DA ADDESTRARE come OPERATORI PROGRAMMATORI per inserimento in centri con elaboratori tipo I B M e HONEYWELL
Breve training esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza
Possibilità ottimi guadagni per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili)
Per colloquio nella Tua città scrivi:
Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.398

L'antico borgo viene saccheggiato dai patiti del cimelio

Ora i turisti rubano (per souvenir) pezzo a pezzo il Ricetto di Candelo

CANDELO — Dopo essersi conservato quasi integralmente per 700 anni, il Ricetto, il medioevale recinto fortificato, rischia di essere demolito pezzo per pezzo da «ladri archeologi», che fanno man bassa di mattoni e pietre, levandoli dalle antiche mura, per il gusto di portarsi a casa un cimelio storico. Il fenomeno ha assunto proporzioni tali da suscitare la preoccupazione degli abitanti, particolarmente affezionati al monumento, diventato il simbolo di Candelo. Per ironia della sorte, fa osservare qualcuno, i danni provocati dai turisti sono più gravi dei colpi inferti dalle catapulte durante gli assedi e le frequenti scaramucce del periodo medioevale.

Il Ricetto venne costruito tra il 1316 ed il 1374, come ricovero, in caso di pericolo di scorribande da parte soprattutto dei soldati di ventura, per gli abitanti di Candelo. Consiste in un recinto fortificato che racchiude, nel suo interno un agglomerato di oltre 150 casette. In tempi di pace vi erano immagazzinate le derrate alimentari, mentre, al primo accenno di pericolo, vi trovavano scampo gli abitanti.

Le antiche mura merlate, formate da strati di blocchi, conservano, all'interno, alcuni tratti del cammino di ronda; quattro torri cilindriche svettano sulle rustiche casette.

Gli abitanti sono preoccupati, in particolare, per lo stillicidio di mattoni e pietre che avviene nella parte del Ricetto vicino alle «torre rotonda», dove avvengono le rappresentazioni del «Luglio al Ricetto» la manifestazione culturale estiva promossa dall'amministrazione comunale.

Pur con l'intento di non sollevare dell'ingiustificato allarmismo, gli «amici» del Ricetto chiedono che gli amministratori intervengano, adottando provvedimenti tali da eliminare il malcostume di certi turisti. Pare che alcune sporgenze di pietra delle mura siano state addirittura spezzate a colpi di martello.

Già nel 1940 i candelesi riuscirono a sottrarre il Ricetto alle mire espansionistiche del nobile biellese Sebastiano Ferrero, che ne rivendicava la proprietà, ottenendo la vittoria in giudizio; ora intendono difenderlo dalle manie di sconsiderati collezionisti.

Propongono, a questo proposito, di stabilire un orario di accesso nel recinto fortificato, rendendo inavvicinabili, con transenne o cordoni, quei luoghi ove l'esportazione di materiale si fa sempre più preoccupante con il trascorrere del tempo.

d. ca.

Candelo. Una delle piccole stradine del Ricetto, preso di mira dagli amanti dei cimeli (Fighera)

Biella — I locali dell'edificio di via Fecia in cui ha sede la nuova struttura sanitaria (ex Inam), sono stati messi a soqquadro di notte da sconosciuti che forse non cercavano denaro ma sostanze stupefacenti. Lo si deduce dal fatto che sono state lasciate al loro posto varie somme

In 120 si sono iscritti alle lezioni promosse dalla Pro Natura

Martedì s'inizia un corso a Biella per diventare guardie ecologiche

BIELLA — *Il patrimonio naturale, minacciato dall'inquinamento e da altri insidiosi nemici, potrà contare sull'appoggio concreto di 120 biellesi per ridurne almeno il depauperamento: tanti sono infatti iscritti al corso per diventare guardie ecologiche, indetto dalla sezione biellese di Pro Natura grazie ad una legge regionale.*

La prima lezione si svolgerà martedì sera, dalle 21 alle 23, nell'aula magna dell'istituto Quintino Sella e non più nel nuovo edificio della scuola sorto nel complesso della «Città degli studi», come era stato deciso in un primo tempo.

Il corso è stato presentato da Pro Natura durante un incontro con il pubblico. I 120 iscritti provengono da 30 comuni del Biellese. In proporzione al numero di abitanti, Graglia ha la rappresentanza più numerosa, con 13 aspiranti guardie, mentre Biella ne ha soltanto 30. Hanno aderito alla iniziativa 20 donne. L'aspetto più curioso è costituito dalla presenza di intere famiglie: genitori e figli, marito e moglie.

Il direttore del corso, Roberto Mondello, ha spiegato che le guardie ecologiche non saranno dei cerberi, ma dei cittadini informati sui vari problemi che insidiano il patrimonio naturale che si sforzeranno di educare anche le persone meno sensibili in questo campo a rispettare la natura.

L'assessore all'ecologia del comune di Biella, Bruno Strukel, presente alla riunione, si è impegnato a nome della amministrazione comunale a trovare un'adeguata sede per Pro Natura, che ne è priva. «Conosco i vostri problemi — *ha detto* —, ma l'assessorato all'ecologia è di recente costituzione e non ha ancora avuto la possibilità di iniziare una fattiva azione. Vi prometto ogni possibile aiuto».

Il corso si articolerà in 33 ore di lezione in aula, il martedì e il venerdì sera, con esercitazioni pratiche. Ogni domenica, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, verranno organizzate escursioni di studio. «Un'altra particolarità - *ha aggiunto Roberto Mondello* — sta nella scelta del metodo didattico: non ci sarà un insegnante in cattedra, ma le lezioni saranno "autogestite": i più preparati in determinati argomenti li illustreranno ai compagni».

Il programma comprende lezioni di botanica, zoologia e diritto, oltre a quattro ore facoltative sulla geologia e la litologia, che studia la natura, l'origine, la struttura delle rocce.

Un esempio potrà chiarire meglio il compito svolto dalla guardia ecologica. Un cittadino incauto getta un sacco di rifiuti in un torrente, e la guardia lo scorge: a questo punto scatta l'intervento. Se la persona dimostra di comprendere lo sbaglio, tutto finisce lì; in caso contrario, la guardia mette a verbale il tutto. Le multe sono particolarmente «salate»: vanno da un minimo di 10 mila lire ad un milione.

Nell'ambito della serata, Pro Natura ha presentato il libro «L'area geobotanica del Gran Gabe in alta Valle Cervo».

d. ca.

Corsi serali

Al «Vaglio» sono iniziate le lezioni

BIELLA — All'istituto per geometri Rubens Vaglio si sono regolarmente iniziate le lezioni del corso serale per lavoratori, limitatamente alla terza, quarta e quinta classe. Rimane ancora da definire la questione per il primo e il secondo corso.

La parziale ripresa dell'attività didattica ha attenuato sensibilmente il timore che il corso debba essere soppresso; la prosecuzione era stata messa in forse dalla scarsità delle iscrizioni.

Il problema non riguardava solo la prima classe, ma anche le altre, dato l'esiguo numero degli studenti che le frequentano. Chi è a metà del ciclo di studi ha rischiato di non poter arrivare alla fine, ma ora tutto è stato appunto risolto. Attualmente il corso è frequentato da circa 80 studenti lavoratori; al diurno si sono iscritti invece 550 ragazzi.

Un comitato formato dagli stessi studenti e da insegnanti dell'istituto, ha intrapreso una serie di azioni per eliminare il pericolo della soppressione, insistendo in particolare sul valore sociale dei corsi serali che, tra l'altro, sono gli unici in provincia. Le lezioni avevano preso l'avvio circa dieci anni fa: i diplomati, in questo arco di tempo, sono stati oltre un centinaio.

Il calo delle iscrizioni, secondo l'opinione del comitato, è da far risalire alla scarsa conoscenza da parte della gente sul corso serale. La legge stabilisce che, per le prime classi, il numero minimo di iscritti sia 20, mentre, per le altre 10.

d. ca.

Sono ricoverate in un ospedale di Torino

In coma le due sorelline avvelenate dai funghi

MONGRANDO — Le condizioni di Lorena e Miranda Regruto, le sorelle, di 12 e 9 anni, che sono state intossicate dai funghi una settimana fa, hanno subito un ulteriore peggioramento: da alcuni giorni sono entrambe in stato di coma nel reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino e i medici non nascondono la loro preoccupazione.

Secondo voci che circolano in paese, l'organismo delle due bambine non tollererebbe le trasfusioni alle quali devono essere sottoposte per il ricambio del sangue intossicato. «Siamo disperati — dice piangendo la nonna materna, Lea Cattai, 66 anni —. Non possiamo far altro che pregare».

La madre di Lorena e Miranda, Luciana Farian, 41 anni, è ricoverata per lo stesso motivo nell'analogo reparto delle Molinette, insieme con Faustino Cattai, 49, un vicino di casa che mangiò i funghi avvelenati nella trattoria gestita dalla donna col marito Serafino Regruto, 44 anni. Quest'ultimo se l'è cavata con dolori di durata relativamente breve. Il rispettivo suocero e padre, Remondo Regruto, 75 anni, è invece morto dopo pochi giorni.

La prognosi per la donna e il vicino di casa è ancora riservata, ma i due paiono ormai avviati ad una lenta ripresa. Sono considerate in miglioramento anche le condizioni di Alessandro Cattai, 4 anni, figlio di Faustino Cattai, anch'egli ricoverato all'ospedale Regina Margherita.

Il tragico avvelenamento è stato provocato da una «amanita falloide» colta inavvertitamente insieme con i funghi commestibili. Questo fungo contiene una notevole quantità di sostanze altamente tossiche. L'effetto del veleno è terribile: distrugge infatti progressivamente le cellule dello stomaco. La terapia attualmente praticata in questi casi comprende, come si è detto, il ricambio del sangue.

p. m.

Occhieppo Inferiore, vendetta o racket?

Cinque colpi di pistola di notte contro un bar

OCCHIEPPO INFERIORE — Alcuni sconosciuti l'altra notte hanno sparato cinque colpi di pistola contro la serranda del bar di Giuseppe Brusasco, 46 anni, nella centrale via Martiri della Libertà. Oltre a svegliare il barista, che abita sopra al locale, i colpi hanno messo in allarme due guardie notturne dell'Istituto di vigilanza di Biella, che transitavano in auto a poca distanza.

Le guardie hanno subito raggiunto il luogo da dove proveniva il rumore degli spari e hanno scorto a un centinaio di metri di distanza un'auto che si allontanava a velocità elevata. Contemporaneamente è sceso il barista.

I proiettili hanno trapassato la lamiera e il cristallo della vetrina, senza frantumarlo, e si sono poi conficcati nel pavimento, o in alcuni mobili. Sul selciato sono stati rinvenuti i cinque bossoli, calibro 22.

Le ipotesi sul gesto sono tre: vendetta, «avvertimento» di tipo mafioso o semplice atto di teppismo. Giuseppe Brusasco sostiene che l'episodio è per lui inspiegabile.

In paese si spera che i carabinieri riescano a identificare gli sparatori per evitare che si instauri anche in questa zona, in cui circolano persone sospette, un clima di intimidazione al quale gli occhieppesi in particolare e i biellesi in genere non intendono assolutamente sottostare.

«Per giungere a questo risultato — ha detto un altro negoziante — è necessario che chi è in grado di farlo collabori fino in fondo con gli inquirenti».

p. m.

Biella — La sezione biellese dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha organizzato per mercoledì 24 settembre, una gita con «pellegrinaggio» ai campi di battaglia di San Martino e Solferino. Vi possono partecipare anche i familiari degli iscritti ed i simpatizzanti.

Sciopero fallito alla Mek-pol

BIELLA — Lo sciopero che i dipendenti dell'istituto privato di vigilanza Mek-pol avrebbero dovuto attuare l'altra notte, nell'ambito di una agitazione sindacale inasprita dal licenziamento di tre guardie, a quanto risulta sarebbe fallito. «*Solo un dipendente su 46 non si è presentato al lavoro*», ha dichiarato ieri l'intestatario dell'azienda, Guglielmo Sorba, molto conosciuto per aver prestato a lungo servizio nella polizia: addetto al commissariato di Biella, si è congedato con il grado di maresciallo. Al suoi tempi era uno degli investigatori più efficienti.

«*Per quanto riguarda i licenziamenti* — ha aggiunto —, *una guardia notturna è stata allontanata per insubordinazione. Le altre si erano messe "in malattia", ma il medico che avrebbe dovuto visitarle nelle rispettive abitazioni non le ha trovate e nessuna delle due ha poi ottemperato all'invito a recarsi nello studio per il rilascio del certificato*».

Della questione si stanno interessando i sindacati.

Biella — Il comitato direttivo provinciale degli enti locali della Uil ha provveduto a distribuire gli incarichi di segreteria. Sono stati nominati segretari Carlo Albertazzi, Alfredo Bellizzi e Biagio Viotti. Il comitato direttivo ha fissato una riunione per il 24 settembre prossimo, su problemi del personale dell'amministrazione comunale.

La riunione domattina all'Unione industriali

Nuovo incontro per i tessili Alcune aziende sono in sciopero

BIELLA — *Domani mattina i delegati della Federazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento e degli imprenditori torneranno a riunirsi nella sede dell'Unione industriale per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese. E' prevista la presenza, davanti all'edificio di via Torino, di una numerosa rappresentanza di lavoratori, confluiti anche dalle vallate. I consigli di fabbrica di parecchie aziende hanno infatti deciso di attuare domani le ore di sciopero che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni scorsi, per consentire appunto agli scioperanti di seguire l'incontro fra le parti.*

Le posizioni dei sindacalisti e degli imprenditori, dopo varie riunioni, sono ancora divergenti. Tuttavia, «il dibattito, pur essendo ancora esigui i risultati finora ottenuti, — *precisano i sindacati in un volantino* — ha messo in risalto che le azioni di lotta da parte dei lavoratori hanno permesso aperture su alcuni punti e hanno incominciato a scalfire l'immobilismo dell'Unione industriale». *E' stato invece già raggiunta una intesa di massima fra la Federazione dei tessili e la Associazione piccole e medie industrie.*

I sindacati avevano già messo in calendario per giovedì prossimo un nuovo sciopero di 4 ore, che coinciderà con la sospensione del lavoro in programma in tutta Italia per la grave situazione dei dipendenti del gruppo Fiat.

A Biella si svolgerà una manifestazione degli scioperanti, dedicata idealmente anche ai 14.469 lavoratori della Casa automobilistica che rischiano il licenziamento. Al termine di un corteo per le strade del centro urbano, alle 11 prenderà la parola il sindacalista Rosario, componente della segreteria nazionale della Federazione dei tessili.

La Federazione biellese del partito socialdemocratico ha manifestato in un comunicato la sua «incondizionata solidarietà con i lavoratori della Fiat e della Lancia in lotta per la difesa dei posti di lavoro, oggi gravemente minacciati». Il licenziamento incombe su 166 dei circa 1.750 dipendenti dello stabilimento Lancia di Verrone.

Il psdi esprime inoltre la «ferma convinzione» che siano necessari provvedimenti legislativi per regolamentare la «mobilità del lavoro», nell'ambito di una politica industriale basata su una efficace programmazione. Questa azione è ritenuta indispensabile per consentire un adeguato livello produttivo e garantire lo sviluppo della occupazione.

p. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

Apollo: Savana violenza carnale.
Impero: Il giorno del cobra.
Marconi: Spirro, la tua legge è lenta, la mia no.
Mazzini: Un amore in prima classe.
Sociale: La città delle donne.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Qua la mano.

CANDELO

Verdi: Airport '80.

COGGIOLA

Ennio: La clinica della super sexy.
Italia: Arrivano i gatti.
Radar: Apocalypse Now.

COSSATO

Primavera: Porno nude look (solo serale).

CREVACUORE

Aurora: La pelata bollente.

PRAY

Excelsior: Il cappotto di astrakan.

SERRAVALLE

Corso: La collina dei conigli.

VARALLO

Sottoriva: Meteor.
Teatro civico: La pantera rosa.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Le scarpe al sole.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● Galleria «Il Tritone», via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Luciano Pivotto: «Luci - energie - tensioni». L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19.30; chiuso il lunedì.

■ Galleria d'arte Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955. Mostra personale di Giovanni Balansino. L'orario è dalle 16 alle 20 compresi i giorni festivi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo:

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 5, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 34.664.
Borgosesia: Oggi: Muracchetti, piazza Parrocchiale, tel. 22.266. Domani: Boca dei Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero 7546; Varallo: 52.412.

BREVI

Crevacuore — Ladri sacrileghi hanno rubato addirittura la balaustra della chiesa dedicata alla «Madonna della fontana», alla frazione Azoglio, costruita nel '700 in marmo nero proveniente dal Belgio. E' stato anche rubato il portone principale, che costituisce una pregevole documentazione della scultura in legno in auge nel secolo XVIII. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Sordevolo — Il presidente della Giunta regionale, Enrietti, ha autorizzato il Comune a effettuare i lavori di ripristino della strada comunale per le località Presa e Sparone, nonché per sistemazione dei torrentelli Gambilora e Buschei. Il Comune deve per espressa indicazione mantenere al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale dovrà essere portato in luoghi adatti.

Zumaglia — Giovanni Munaretti ha ottenuto dalla Regione l'autorizzazione a tracciare una pista di esbosco in località La Cima. Il tracciato, chiaramente indicato con i paletti, dovrà preventivamente essere approvato dall'Ispettorato forestale.

NOTIZIE SPORTIVE

Partita amichevole in vista del campionato di C

Buona prova della Lana Gatto Muraltese battuta a Pollone

POLLONE — *Nella pallacanestro, positivo esordio stagionale della Lana Gatto, che nell'amichevole disputata nella palestra Pier Giorgio Frassati di Pollone ha sconfitto la Muraltese per 96 a 91. Il primo tempo si era concluso col punteggio di 49 a 44.*

Contro una formazione titolata (giocherà in serie A nel prossimo campionato elvetico, mentre i biellesi sono in C), forte di due americani, i biancorossi hanno dimostrato di avere le carte in regola per disputare un campionato in veste di protagonisti.

Dato il carattere amichevole dell'incontro, Fiaborea ha schierato tutti gli elementi a disposizione, compresi i giovani, che hanno confermato la loro validità tecnico-agonistica. Era assente Borgogno, infortunatosi in allenamento, oltre ai militari Raspino e Marucci. G. Barbieri ha segnato 25 punti, distanziando notevolmente gli altri.

Sin dalle prime battute la Lana Gatto ha preso il largo, conservando per quasi tutta la durata della gara un sensibile vantaggio di punti nei confronti degli avversari.

Il gioco è sempre risultato veloce e grintoso, molto vario negli schemi tattici, soprattutto nel contropiede. Gli ospiti hanno avuto solo nei due stranieri (hanno segnato complessivamente 73 dei 91 punti) la loro base di forza e di gioco, ma Heck e Rinaldi non sono riusciti ad evitare la sconfitta della loro squadra.

g. s.

LANA GATTO: Barbieri G. 25, Sarsetti 13, Barbieri E. 10, Della Valle 16, Bulgarelli 6, Botta 6, Maffeo 4, Brakus 8, Salvioni 2, Coppo 4, Briga 2. Allenatore Fiaborea.

MURALTESE: Zorzoli, Pedrazzini 4, Rey, Angelotti, Comandini 12, Heck 35, Marzorì, Rinaldi 36, Amman 2, Tosi. Allenatore Gabutti.

Arbitri: Fumagalli e Accornero.

Biella — La seconda prova del campionato biellese individuale di bocce, per la categoria Propaganda, è stata vinta da Mauro Tiengo, della S.B. Amici di Chiavazza, che si è aggiudicato anche il Trofeo Bibo Sport. Tiengo ha battuto in finale Massimo Crida, del Curanuova. Ai posti d'onore si sono classificati Rama, del Bibo Sport, e Buzio, del Ronco Cossato.

Biella — Gianni Pedrini, della squadra podistica Lana Gatto, ha vinto il Gran Premio Cinzano, corsa in linea sulla distanza di 10 Km. Pedrini ha preceduto Boggio, dell'Odina Valperga, e Alutto, dell'Atletica Sud.

Già tutto definito in Coppa Italia

Biellese ad Arona Partita senza storia

BIELLA — Per la gara conclusiva della prima fase della Coppa Italia semiprofessionisti, la Biellese sarà impegnata oggi ad Arona. L'incontro non ha alcuna importanza agli effetti della competizione, in quanto l'Omegna si è già qualificata per il turno successivo, avendo 6 punti in classifica, contro i due ciascuno di Biellese e Arona.

E' quindi in palio solo il platonico secondo posto del girone, tra due formazioni che hanno deluso sul piano del gioco e dei risultati.

Per l'allenatore Hanset non ci sarà neppure la possibilità di effettuare un provino generale in vista dell'inizio del campionato di C 2, fissato per il 28 settembre, in quanto l'allenatore non potrà disporre della coppia di terzini titolari.

Sadocco, espulso nell'incontro con l'Omegna, è stato squalificato per una giornata, mentre Franciscetti risente ancora dell'infortunio subito nell'amichevole con il Casale. La doppia assenza costringerà Hanset a varare una formazione d'emergenza, con tutte le conseguenze negative derivanti.

Mancando validi rincalzi, si riapre in anticipo il discorso sulla «panchina corta» della Biellese, che può fare affidamento su una rosa di titolari contati.

E' questo un problema che l'allenatore aveva già fatto presente ai dirigenti, i quali però non hanno, almeno per il momento, alcuna intenzione di ampliare i quadri. Se ne riparlerà forse a novembre, alla riapertura del mercato.

Visto sotto questa prospettiva, per la Biellese, il campionato non si presenta certo roseo.

g. s.

Le altre gare nel Biellese

Ragazze: trasferta a Casalpusterlengo

BIELLA — Nel penultimo turno del campionato di calcio femminile di serie B, la squadra del C.S.A. Biella sarà oggi impegnata nella trasferta di Casalpusterlengo. Le biellesi, reduci dal successo ottenuto sulla Sampierdarenese (2 a 1), cercheranno una conferma anche sul campo lombardo per migliorare la loro attuale posizione di centroclassifica.

L'allenatore Pozzati schiererà la formazione tipo: Scroccaro; Baccaro, Zaffaloni; Bono, Mercurio, Gabossi; Spigno, Lanzone, Biollo, Bellasi e Villa. In panchina: Ongaretto e Tagliacollo.

Basket femminile Ecco il girone C

VERCELLI — E' stato formato il girone C di pallacanestro femminile di cui fa parte anche l'Argenteria Zucca di Vercelli. Le squadre partecipanti sono: Pallacanestro Femminile Vercelli - Argenteria Zucca, PGS Issa Novara, Costistica Biella Pellicceria Grosso, Basket Club Cantello di Cantello (Varese), Pallacanestro Robur di Borsano (Varese), U.S. Cusati Cartenbox di Arcore, Basket Player di Marcallo (Milano), Basket Femminile Gallarate.

Il girone si presenta più difficile di quello dell'anno scorso, infatti, oltre a tre neo promosse molto forti quali l'Issa Novara, il Biella e la Gallaratese, vi sono squadre di notevole consistenza tecnica ed esperienza, in grado di esprimere un basket a notevole livello.

Per la poule promozione in serie B e per l'automatica certezza di rimanere in serie C, bisognerà classificarsi nelle prime cinque.

L'Argenteria Zucca, comunque, dovrebbe essere tra le protagoniste. Il campionato scorso depone nettamente a favore della squadra vercellese che è la stessa sia nel parco giocatori che in quello tecnico. E, l'anno scorso, i risultati, anche contro grosse formazioni, furono lusinghieri.

Corsa ciclistica a Cossila

BIELLA — E' in programma oggi, a Cossila San Giovanni, una corsa ciclistica riservata agli esordienti, per l'assegnazione della Coppa Valle Oropa. La gara, organizzata dal Pedale Biellese in collaborazione col G.S. Cossilese, è l'ultima prova del Trofeo Baroni e del campionato provinciale.

I concorrenti saranno impegnati su un percorso di 36 Km. Il ritrovo è fissato per le 13.30, alla Cooperativa di Cossila, da dove verrà data la partenza alle 14.30.

La «Stracada» sabato in notturna

BIELLA — La Pietro Micca e l'Unione Giovane Biella, in collaborazione con il Rotaract Club Biella, organizzano per sabato 27 settembre la terza edizione in notturna de La «Stracada», gara di marcia a passo libero di 10 Km.

I partecipanti possono scegliere se affrontarla agonisticamente, oppure no. La gara si snoderà su un percorso cittadino con partenza e arrivo allo stadio La Marmora. Il ritrovo è fissato alle 19. La partenza verrà data un'ora dopo.

Biella — Sono tre le squadre del Biellese che prenderanno parte al prossimo campionato di C2 di pallavolo maschile. Infatti il Comitato regionale, in seguito alla ristrutturazione dei campionati regionali, ha incluso nello stesso girone il Valenoasso Gilardi, lo Splendor Bandini Cossato e l'Occhieppese, vincitrice del campionato di serie D. La squadra femminile del Vallemosso Gilardi è stata inclusa nel campionato regionale serie C2.

Il «collage» di fotografie mostra alcune immagini dell'équipe di Radio Piemonte al lavoro durante lo svolgimento del 3° Rally Internazionale della Lana. In alto si nota l'elaboratore IBM della FLP di Tollegno che elaborava dati e classifiche a getto continuo a mano a mano che arrivavano dalle varie postazioni al centro raccolta dati.

A sinistra si vede la postazione di Radio Piemonte alla partenza del Rally e a destra l'elicottero dal quale sono piovuti volantini e informazioni. Il Rally della Lana ha segnato anche l'esordio di una felice collaborazione con Federico Ormezzano, il popolare pilota dell'Alfa Romeo. Ora Ormezzano cura per Radio Piemonte insieme a Roberto Bologna la rubrica «Su di giri». E' partita anche la rubrica «Obiettivo sport» che sarà condotta da altri personaggi del mondo sportivo come Giancarlo Bellini per il ciclismo, Roberto Triconi per il motociclismo.

Philips

BOZZONETTI ROBERTO
Via Italia, 60
Tel. 21.891
BIELLA